

SENATO DELLA REPUBBLICA
XIX LEGISLATURA

Doc. XIII
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(Aggiornata al 31 maggio 2023)

*(Articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)*

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(CIRIANI)

Comunicata alla Presidenza il 7 giugno 2023

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Sezione I	<i>Pag.</i> 1
Sezione II	» 145

PAGINA BIANCA



*Il Ministro per gli Affari europei, il Sud,
le Politiche di Coesione e il PNRR*

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

**ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31
maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29
luglio 2021, n.108**

**TERZA RELAZIONE
31 maggio 2023**

SEZIONE I



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Camera dei Deputati ARRIVO 08 giugno 2023 Prot: 2023/0000898/TN



Indice

Premessa	7
Introduzione	8
1. Il PNRR italiano	10
1.1 Il processo di adozione e attuazione del PNRR	10
1.2 La struttura del Piano italiano	11
1.3 Le priorità trasversali e le riforme	13
1.4 La dotazione finanziaria del Piano.....	14
1.5 Sovvenzioni e prestiti	15
1.6 Finanziamento dei progetti in essere.....	23
2. Il Piano italiano a confronto con quelli degli altri Stati membri dell'Unione europea	30
2.1. Il rilievo dei Piani nazionali per gli obiettivi di NGEU.....	30
2.2. L'ammontare delle risorse RRF nei Piani nazionali e l'utilizzo di prestiti e sovvenzioni	31
2.3. Il rilievo delle risorse destinate alla transizione verde e alla trasformazione digitale	34
2.4. L'approccio performance-based nel regolamento RRF e l'uso degli indicatori nei piani europei	36
2.5 La tempistica delle richieste di pagamento.....	38
3. I risultati conseguiti per il secondo semestre 2022	40
3.1 Il percorso per il conseguimento degli obiettivi.....	40
3.2 Il settore della giustizia.....	41
3.3 Le misure per la concorrenza	42
3.4 Infrastrutture ferroviarie, porti e investimenti urbani	44
3.5 Energia e ambiente.....	46
3.6 Istruzione, università e ricerca per la salute.....	50
3.7 Il mercato del lavoro e misure per le imprese.....	52
3.8 Misure per l'inclusione sociale	56
3.9 Transizione digitale.....	57
3.10 Amministrazione pubblica, amministrazione fiscale e revisione della spesa.....	60
4. Gli obiettivi del primo semestre 2023	62
4.1. Il percorso verso la richiesta di pagamento della quarta rata.....	62
4.2. Amministrazione pubblica e amministrazione fiscale	62
4.3 La riforma del Codice dei contratti pubblici	63
4.4 Il settore della giustizia.....	65
4.5 Energia e ambiente.....	65
4.6 Istruzione, università e ricerca	71
4.7 Lavoro e imprese	73
4.8 Misure per l'inclusione sociale	74

4.9 Transizione digitale e innovazione	77
5. Avanzamento finanziario e rendicontazione del PNRR	79
5.1 Un quadro di sintesi.....	79
5.2 Avanzamento finanziario.....	79
5.3 Quota risorse assegnate al Mezzogiorno	84
5.4. L'accesso ai dati per la gestione e l'analisi del PNRR	89
5.4.1 Il sistema ReGiS	89
5.4.2 Il quadro normativo.....	90
5.4.3 Le funzionalità del sistema ReGiS.....	91
5.4.4 I dati pubblicati (Open data).....	93
5.4.5 Prime evidenze dai dati pubblicati da ReGiS.....	94
5.4.6 Dataset universo ReGiS	94
5.4.7 Dataset Progetti Validati.....	95
5.4.8 Italiadomani: i prossimi passi	96
6.1 La nuova governance.....	97
6.2 I procedimenti di tipo finanziario	99
6.3 La capacità amministrativa.....	100
6.4 Le misure di semplificazione.....	101
6.5 La Struttura di missione PNRR.....	103
7. Profili di attenzione del Piano: le prime evidenze	106
7.1 Elementi di contesto.....	106
7.2 Il sistema produttivo italiano tra dinamiche congiunturali e cambiamenti strutturali.....	106
7.2.1 L'aumento dei prezzi	106
7.2.2 La carenza di materiali e beni intermedi	107
7.2.3 Dinamiche del mercato del lavoro: carenza di risorse umane e disallineamento di competenze.....	107
7.2.4 Il settore delle costruzioni	110
7.3 Capacità amministrativa dei Soggetti attuatori e criticità organizzative e di rendicontazione.....	111
7.4 Frammentazione degli investimenti.....	114
7.5 I profili di attenzione evidenziati dalle Amministrazioni titolari	115
7.5.1 Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali.....	116
7.5.2 Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo.....	117
7.5.3 Difficoltà normative, amministrative e gestionali	117
7.5.4 Ridefinizione impegni nel <i>Council Implementing Decision</i> e negli <i>Operational Arrangements</i> ..	118
7.5.5 Elementi di debolezza emersi nel corso del monitoraggio sull'attuazione del Piano	118
<i>Appendice al capitolo 7</i>	132

8. REPowerEu e la riprogrammazione del PNRR	137
8.1 Il contesto normativo per la revisione dei Piani nazionali.....	137
8.2 REPowerEU: finalità, quadro finanziario e azioni da intraprendere.....	138
8.2.1 Il quadro finanziario europeo e nazionale.....	139
8.2.2 Contenuti preliminari del capitolo italiano REPowerEU.....	140
8.2.3 Il confronto con il mondo partenariale e la definizione dei progetti	140
8.3 Le modifiche al PNRR.....	142

Elenco delle tabelle

<i>Tabella 1.1</i> - Scadenze, milestone e target e importi delle rate del PNRR
<i>Tabella 1.2</i> – Missione 1 - Prestiti e sovvenzioni
<i>Tabella 1.3</i> – Missione 2 - Prestiti e sovvenzioni
<i>Tabella 1.4</i> – Missione 3 - Prestiti e sovvenzioni
<i>Tabella 1.5</i> – Missione 4 - Prestiti e sovvenzioni
<i>Tabella 1.6</i> – Missione 5 - Prestiti e sovvenzioni
<i>Tabella 1.7</i> – Missione 6 - Prestiti e sovvenzioni
<i>Tabella 1.8</i> – Composizione finanziaria PNRR per missioni e componenti (miliardi di euro)
<i>Tabella 1.9</i> – Tipo di finanziamento per Missione
<i>Tabella 1.10</i> – Categorie di spesa e progetti in essere
<i>Tabella 1.11</i> – Misure relative a progetti in essere o FSC che prevedono un numero maggiore di interventi
<i>Tabella 2.1</i> - Contributi e prestiti disponibili e richiesti nell’ambito dello strumento RRF (miliardi di euro)
<i>Tabella 2.2</i> – Numero complessivo di M&T per Stato membro
<i>Tabella 2.3</i> - Numero e tipologia degli indicatori dei Piani di ripresa di sei Stati membri
<i>Tabella 2.4</i> - Le richieste di pagamento dei differenti Stati membri
<i>Tabella 5.1</i> – Spese sostenute per misura, componente ed investimento
<i>Tabella 5.2</i> – Spese sostenute per Amministrazione titolare
<i>Tabella 5.3</i> – Spese sostenute per categoria di spesa ReGiS
<i>Tabella 5.4</i> – Spesa della categoria “Realizzazioni di lavori pubblici” per Soggetto attuatore
<i>Tabella 5.5</i> – Valutazione della quota Mezzogiorno per Amministrazione per le misure PNRR con destinazione territoriale al 31 dicembre 2022
<i>Tabella 5.6</i> – Valutazione della quota Mezzogiorno per Amministrazione per le misure PNRR e PNC con destinazione territoriale al 31 dicembre 2022 (milioni di euro e quote percentuali)
<i>Tabella 5.7</i> – Numero di progetti per missione
<i>Tabella 7.1</i> – Occupazione settoriale attivata dal PNRR e confronto dinamica pre-pandemia
<i>Tabella 7.2</i> – Pagamenti per IFL dei Comuni (anni 2017-2020) e impatto finanziario dei progetti PNRR
<i>Tabella 7.3</i> – Frammentazione delle risorse PNRR assegnate tramite gara d’appalto
<i>Tabella 7.4</i> – Distribuzione delle misure per elementi debolezza: quadro di sintesi
<i>Tabella 7.5</i> – Misure con quattro e tre elementi di debolezza segnalati
<i>Tabella 7.6</i> – Misure con due elementi di debolezza segnalati

Elenco delle figure

<i>Figura 1.1</i> – Missioni e priorità trasversali
<i>Figura 1.2</i> – Numero di investimenti e riforme per missione
<i>Figura 1.3</i> – Piano dei prestiti e delle sovvenzioni per ciascuna annualità

Figura 1.4 – Andamento temporale complessivo dei prestiti e sovvenzioni

Figura 2.1 – Gli effetti di NextGenerationEU sul PIL (GDP) reale dell'UE (fino al 2024 in uno scenario ad alta produttività)

Figura 2.2 – Clima e ulteriori tag ambientali da parte degli Stati membri

Figura 2.3 – Incidenza degli obiettivi legati alla transizione digitale su RRF

Figura 7.1 – Assunzioni con difficoltà di reperimento, per causa di difficoltà (%)

Figura 7.2 – Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (base 2015=100)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un’opportunità straordinaria per l’Italia.

Il Piano italiano è il più grande d’Europa con i suoi 191,5 miliardi di euro e 527 obiettivi da raggiungere, molti dei quali estremamente ambiziosi e utili ad ammodernare la Nazione e rilanciarne il tessuto sociale ed economico, sia sul versante interno sia su quello internazionale. È uno strumento prezioso, che questo Governo considera strategico e che intende utilizzare pienamente per portare avanti riforme strutturali, migliorare la competitività del Sistema-Italia e accelerare i processi di innovazione.

Il PNRR è il primo strumento comune con il quale l’Unione europea ha deciso di intervenire all’indomani della crisi economica e sociale provocata dalla pandemia. Il Piano è nato in un periodo storico diverso da quello attuale. La guerra di aggressione della Federazione Russa all’Ucraina, e gli shock energetici, economici e sociali che ne sono seguiti, hanno fatto emergere nuove priorità di cui è necessario tener conto e la conseguente necessità di aggiornare il Piano.

Per questo, fin dal suo insediamento, il Governo ha lavorato di concerto con la Commissione europea e con tutte le Amministrazioni responsabili per verificare il rispetto dei termini previsti ed effettuare una ricognizione puntuale e dettagliata dello stato di attuazione del Piano. Una fase di ricognizione fondamentale perché propedeutica al passo successivo: l’intensificazione del confronto, come stabilito con l’Unione europea, per formalizzare le proposte di modifica al Piano entro la scadenza prevista del 31 agosto 2023, con la contestuale integrazione del capitolo REPowerEU. Si tratta di un lavoro estremamente delicato che il Governo sta portando avanti con la massima attenzione e con grande responsabilità.

Il nostro obiettivo è chiaro: ottimizzare al meglio l’occasione che arriva dal PNRR, compiendo scelte strategiche, chiare ed efficaci, velocizzando al massimo le procedure e garantendo che le risorse possano arrivare a terra.

In questo quadro, si inserisce la scelta di individuare un’unica Autorità politica responsabile per l’attuazione del PNRR e delle Politiche di Coesione. Una decisione la cui bontà è stata confermata dalla recente raccomandazione della Commissione UE per l’Italia nell’ambito del semestre europeo e che nasce dall’esigenza di assicurare una maggiore sinergia tra le diverse fonti di finanziamento, sia per garantire che le risorse vengano effettivamente spese sia per privilegiare misure di qualità e in grado di avere effetti sul PIL.

In quest’ottica rientra anche la decisione del Consiglio europeo straordinario del 24 febbraio scorso, che ha accolto e fatto propria la proposta dell’Italia di assicurare una maggiore flessibilità e integrazione sui programmi esistenti e sull’uso delle risorse europee già programmate.

Il Governo continuerà a lavorare, d’intesa con la Commissione europea, non solo per conseguire i prossimi obiettivi semestrali ma per dare piena attuazione a tutto il Piano, che è e continuerà ad essere uno strumento cruciale per la crescita, l’innovazione e lo sviluppo dell’Italia.

Giorgia Meloni

Premessa

La terza relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la prima presentata da questo Governo, intende fornire una fotografia del Piano e della sua attuazione, evidenziandone punti di forza e di debolezza, anche al fine di individuare margini di miglioramento nell'implementazione degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano. La relazione analizza in piena trasparenza tutte le difficoltà registrate nella fase di attuazione del piano con uno scopo preciso: trovare le soluzioni per raggiungere pienamente gli obiettivi finali.

In data 31 maggio 2023 la presente relazione è stata sottoposta alla Cabina di Regia PNRR ed è stata oggetto di una apposita informativa resa in Consiglio dei Ministri.

Il dibattito parlamentare rappresenta e continuerà a rappresentare per il Governo un momento fondamentale di elaborazione comune e verifica per la corretta attuazione del Piano. Le riflessioni condivise dalle Camere costituiscono un riferimento costante, per il Governo, anche per le future decisioni connesse all'aggiornamento ed alla revisione del Piano: il Parlamento sarà pienamente coinvolto in tutte le fasi salienti dell'implementazione del PNRR, in un confronto istituzionale che si arricchisce anche del dialogo con il partenariato economico, sociale e territoriale svolto dal Governo nell'ambito della Cabina di Regia.

Il PNRR, infatti, è una sfida per l'Italia intera, non solo per il Governo: il Parlamento e il Governo stesso sono chiamati a disegnare e implementare le importanti riforme previste nel Piano, i Soggetti attuatori hanno la responsabilità della realizzazione degli investimenti di propria competenza, le imprese, i lavoratori e i cittadini sono i beneficiari finali del Piano ma anche i protagonisti delle trasformazioni economiche e sociali che il PNRR intende promuovere.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha deciso di coniugare, delegandole ad un'unica autorità politica, le tematiche connesse agli affari europei e allo sviluppo del Mezzogiorno con le politiche di coesione e il PNRR, rivelando una chiara visione strategica: le risorse destinate a favorire la crescita e lo sviluppo dell'intero Paese possono essere impiegate in maniera ottimale solo se sapranno incidere sugli storici divari territoriali dell'Italia nel solco di un costante dialogo con le istituzioni europee, coerentemente con le Raccomandazioni Specifiche per Paese adottate lo scorso 24 maggio dalla Commissione europea, che indicano la necessità di garantire la massima complementarietà tra PNRR e politiche di coesione.

In linea con questa scelta di metodo, il Governo ha rafforzato la Cabina di regia PNRR includendovi le interlocuzioni con il mondo del partenariato, precedentemente attribuite ad un tavolo tecnico, valorizzando così il dialogo con i principali soggetti economici, sociali e territoriali per la migliore implementazione del Piano. Il nuovo approccio all'attuazione del PNRR all'attuazione del PNRR permetterà di realizzare gli investimenti e le riforme che servono al Paese, con la velocità che è necessaria a rispettare gli impegni concordati a livello europeo, ma senza la fretta che rischierebbe di compromettere la migliore allocazione delle ingenti risorse da cui dipende il percorso di sviluppo dell'Italia di domani.

Raffaele Fitto

Introduzione

La presente relazione mira a garantire la massima trasparenza nella rendicontazione dei risultati raggiunti e nella rappresentazione dello stato di attuazione di riforme ed investimenti. La puntuale descrizione dell'attività svolta con riferimento a tutte le linee di intervento intende mettere a disposizione del Parlamento uno strumento di valutazione dei progressi verso il conseguimento degli obiettivi finali del Piano.

La Relazione sullo stato di attuazione del Piano contenuta nella sezione I è integrata dalla sezione II che contiene le schede sull'attuazione delle riforme e degli investimenti a cura delle Amministrazioni titolari.

La sezione I è articolata in 8 capitoli. Nel primo capitolo della relazione sono illustrate le principali caratteristiche del Piano italiano, la sua genesi e composizione, evidenziandone l'articolazione ed i profili di complessità. Particolare attenzione è stata dedicata alla descrizione delle fonti di finanziamento, suddivise in prestiti e sovvenzioni, che sono state analizzate nel dettaglio, per singola misura e singola annualità.

Per contestualizzare il PNRR italiano nell'ambito europeo dell'iniziativa Next Generation EU, nel secondo capitolo si illustrano i Piani degli altri Stati membri e si forniscono termini di confronto. Tra i profili di interesse si rilevano: le differenze nell'ammontare delle risorse destinate ai vari Piani nazionali e le scelte dei singoli Paesi relative al ricorso a sovvenzioni e prestiti; le risorse destinate alle misure dedicate agli obiettivi della transizione verde e alla trasformazione digitale, rispetto a quelle destinate ad altri obiettivi; il tipo di indicatori utilizzati per verificare il conseguimento degli obiettivi di ciascun Piano e la loro rispondenza a criteri incentrati sulla valutazione della *performance*.

Nel terzo capitolo si dà evidenza dei risultati raggiunti nel secondo semestre del 2022 e del lungo processo di *assessment* dovuto alla complessità delle misure legate alla terza rata e agli approfondimenti che si sono resi necessari, nelle interazioni con la Commissione europea, per alcune di esse.

Il quarto capitolo analizza nel dettaglio i traguardi e gli obiettivi con scadenza nel primo semestre 2023 e le azioni in corso per conseguirli. La realizzazione del Piano ha incontrato difficoltà sperimentate da tutti i Paesi europei ed emerse a partire dai primi mesi del 2022, principalmente di natura esogena, quali la forte accelerazione della dinamica dei prezzi e le strozzature dal lato dell'offerta, che rendono necessario un processo di revisione mirata di alcune misure, in accordo con le istituzioni europee e in coerenza con i principi dei Regolamenti europei, così come descritto nel successivo capitolo settimo.

Il quinto capitolo illustra lo stato di attuazione finanziaria del Piano, il più importante tra quelli presentati dagli Stati membri dal punto di vista delle risorse stanziare. Viene inoltre descritto lo stato di avanzamento di ReGiS, il sistema gestionale messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio e l'analisi del PNRR e per garantire trasparenza e *accountability* del Piano, anche tramite la disponibilità di dati (Open data) sul portale Italia Domani, che il Governo intende ora valorizzare appieno nelle sue potenzialità.

Nel sesto capitolo sono esposti gli interventi normativi effettuati, in particolare con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 (di seguito decreto-legge n. 13/2023), per rafforzare l'attuazione del PNRR, ed è descritta la nuova *governance* del Piano.

Il settimo capitolo contiene un'analisi delle difficoltà per l'attuazione del Piano riconducibili, *in primis*, agli effetti dell'emergenza sanitaria e al successivo conflitto armato in Ucraina. L'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e le diffuse difficoltà di approvvigionamento di materie prime e beni intermedi hanno prodotto una serie di effetti negativi sull'economia e sui contratti pubblici, con inevitabili riflessi sui prezzi utilizzati dalle stazioni appaltanti per stabilire gli importi da porre a base d'asta nelle gare per l'affidamento delle prestazioni. L'attuazione del Piano ha risentito, inoltre, degli squilibri registrati sul mercato del lavoro e dei limiti nella capacità amministrativa nonché dell'elevata frammentazione degli investimenti tra i Soggetti attuatori. Le principali criticità riscontrate nell'attuazione sono state classificate in macrocategorie riconducibili a fattori esterni di tipo oggettivo, quali l'aumento dei costi o l'interruzione delle forniture, a debolezze strutturali del sistema economico e a difficoltà normative, amministrative e gestionali.

L'ottavo capitolo presenta, infine, le proposte di revisione del PNRR necessarie a fronteggiare le criticità emerse nell'attuazione del Piano ed espone nel capitolo precedente, in coerenza con le disposizioni europee in materia di modifica e aggiornamento dei Piani. Nel medesimo capitolo sono inoltre illustrate le nuove misure che il Governo intende proporre in attuazione dell'iniziativa REPowerEU di cui al Regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023, che modifica il Regolamento 2021/241.

L'iniziativa REPowerEU, in ragione delle difficoltà di approvvigionamento di energia sperimentate dall'Unione europea in seguito al conflitto in Ucraina, ha introdotto un nuovo quadro regolatorio che prevede la possibilità di modificare i Piani nazionali di ripresa e resilienza con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a porre fine alla dipendenza dell'Unione europea dai combustibili fossili russi. L'iniziativa mira a promuovere azioni coordinate di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili e promozione di nuovi comportamenti di risparmio energetico, supportati da tecnologie innovative. L'insieme dei criteri e delle modalità di aggiornamento dei Piani nazionali sono dettagliati nella Comunicazione della Commissione europea 2023/C 80/01 contenente gli Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU pubblicata in data 3 marzo 2023. In Italia le proposte in corso di elaborazione sono volte, in particolare, a rafforzare le infrastrutture necessarie a soddisfare le esigenze di fornitura del gas, a promuovere la decarbonizzazione dell'industria e a far fronte alla povertà energetica attraverso apposite misure a sostegno delle famiglie e delle imprese.

1. Il PNRR italiano

I Piani nazionali di ripresa e resilienza, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241, sono i programmi di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 che gli Stati membri definiscono per accedere ai fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), nel quadro di *NextGenerationEU* (NGEU), il nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa che integra il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

Il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR) dell'Italia è stato definitivamente approvato a livello europeo il 13 luglio 2021, con Decisione di esecuzione del Consiglio UE (CID). La CID contiene un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e a ciascuna riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si vincola l'assegnazione delle risorse, che è articolata in dieci rate entro il 30 giugno 2026.

Il PNRR italiano prevede **132 investimenti** e **63 riforme**, cui corrispondono **191,5 miliardi** di euro finanziati dall'Unione europea attraverso l'RRF, suddivisi tra **68,9 miliardi di sovvenzioni** a fondo perduto e **122,6 miliardi di prestiti**, da impiegare nel periodo 2021-2026 attraverso l'attuazione del Piano.

1.1 Il processo di adozione e attuazione del PNRR

La definizione del Piano a livello nazionale fu avviata nell'autunno del 2020. Il 15 settembre 2020 il Governo Conte II trasmise alle Camere una proposta di Linee guida per la definizione del PNRR che furono oggetto di due distinte risoluzioni da parte delle Assemblee di Camera e Senato il 15 ottobre 2020. In seguito, il 15 gennaio 2021 la proposta di PNRR fu trasmessa dal Governo Conte II al Parlamento che si espresse con due distinte risoluzioni, approvate rispettivamente il 31 marzo e il 1° aprile, contenenti proposte di integrazione e modifica del testo. Le Assemblee di Camera e Senato, attraverso le citate risoluzioni impegnarono il Governo a rendere comunicazioni alle Camere prima della formale trasmissione del PNRR all'Unione europea e ad assicurare il pieno coinvolgimento del Parlamento nelle fasi successive del Piano (ad esempio attraverso la trasmissione di relazioni periodiche).

Il 25 aprile 2021 il Governo Draghi presentò alle Assemblee di Camera e Senato un nuovo testo del PNRR, rendendo nel merito comunicazioni alle Assemblee di Camera e Senato, rispettivamente, il 26 e il 27 aprile. Lo stesso 27 aprile 2021 la Camera e il Senato approvarono due distinte risoluzioni (n. 6/00189 della Camera e n. 6/00188 del Senato).

All'esito di questo processo, il 30 aprile 2021 il Governo Draghi trasmise alla Commissione europea e, a stretto giro, anche al Parlamento nazionale il PNRR. Nelle fasi successive il Parlamento si espresse solo sulla prima relazione relativa all'attuazione del Piano al 31 dicembre 2021.

Il 13 luglio 2021, come anticipato nell'introduzione, con Decisione di esecuzione del Consiglio, che recepì la proposta della Commissione europea, il Piano italiano fu approvato.

Il nostro Paese ha finanziato con risorse nazionali aggiuntive (a debito) per 30,6 miliardi di euro il Piano per gli investimenti complementari (PNC).

1.2 La struttura del Piano italiano

Il PNRR, a differenza di altri programmi europei di spesa, si configura come un piano di *performance* e non come programma di spesa, impegnando l'Italia a raggiungere *milestone* e *target* (M&T) associati a riforme e investimenti, da realizzare entro i termini concordati. Di conseguenza, tutte le misure del Piano sono accompagnate da un calendario di attuazione e da un elenco di risultati da conseguire, quale condizione necessaria per l'erogazione del contributo finanziario o del prestito. In particolare, a ciascuna riforma e ad ogni investimento è associata una descrizione delle finalità della misura e degli indicatori che ne riflettono gli obiettivi e che costituiscono il parametro per la loro valutazione.

Nel dettaglio:

- le *milestone* rappresentano il completamento di fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale) delle misure, come l'adozione di particolari norme, la piena operatività dei sistemi informativi o il completamento dei lavori;
- i *target* si traducono in indicatori misurabili in termini di risultato dell'intervento pubblico (come i chilometri di ferrovie costruiti), oppure di impatto delle politiche pubbliche (come la riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali).

La Tabella 1.1 riporta, per singola rata, il numero di obiettivi e risultati a cui corrisponde l'importo totale da erogare, suddiviso in sovvenzioni e prestiti.

Tabella 1.1 - Scadenze, milestone e target e importi delle rate del PNRR

	Scadenza	Milestone e Target (M&T)	Importo lordo (miliardi di euro)			Erogazioni (miliardi di euro)
			sovvenzioni	prestiti	totale	
Prefinanziamento	13/08/2021					24,9
Prima rata	31/12/2021	51	11,5	12,6	24,1	21,0
Seconda rata	30/06/2022	45	11,5	12,6	24,1	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	11,5	10,3	21,8	19,0
Quarta rata	30/06/2023	27	2,3	16,1	18,4	16,0
Quinta rata	31/12/2023	69	8,1	12,6	20,7	18,0
Sesta rata	30/06/2024	31	2,3	10,3	12,6	11,0
Settima rata	31/12/2024	58	6,3	15,0	21,3	18,5
Ottava rata	30/06/2025	20	2,3	10,3	12,6	11,0
Nona rata	31/12/2025	51	4,6	10,3	14,9	13,0
Decima rata	30/06/2026	120	8,5	12,3	20,8	18,1
Totale		527	68,9	122,6	191,5	191,5

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su dati Italiadomani

Il PNRR italiano è strutturato in sei **missioni** e sedici **componenti** sviluppate intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione;
- transizione ecologica;
- inclusione sociale.

Le missioni rappresentano le aree tematiche principali sui cui intervenire e sono coerenti con i sei pilastri individuati nel Regolamento (UE) 2021/241¹, mentre le componenti corrispondono ad aree di intervento relative a sfide specifiche. La Figura 1.1 riporta la suddivisione delle risorse RRF per missione; tale ripartizione risulta coerente con le soglie quantitative minime e relative metodologie di calcolo individuate nel Regolamento (UE) 2021/241 per fare in modo che almeno il 37 per cento delle risorse RRF contribuisca alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne conseguono (art. 18, par. 4, lett. e; Allegato VI, c.d. TAG Climatico) e fare in modo che almeno il 20 per cento delle risorse RRF contribuiscono alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne conseguono (art. 18, par. 4, lett. f; Allegato VII, c.d. TAG Digitale)².

La **Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"** ha come obiettivo generale la trasformazione digitale del Paese, l'innovazione del sistema produttivo nonché lo sviluppo di due settori chiave per l'Italia, quali turismo e cultura.

La **Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"** pone l'obiettivo di migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica e la resilienza, assicurando una transizione equa e inclusiva.

La **Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile"** ha lo scopo di promuovere lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.

La **Missione 4 "Istruzione e ricerca"** punta a rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e STEM, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

La **Missione 5 "Inclusione e coesione"** mira a facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, a rafforzare le politiche attive del lavoro nonché a favorire l'inclusione sociale.

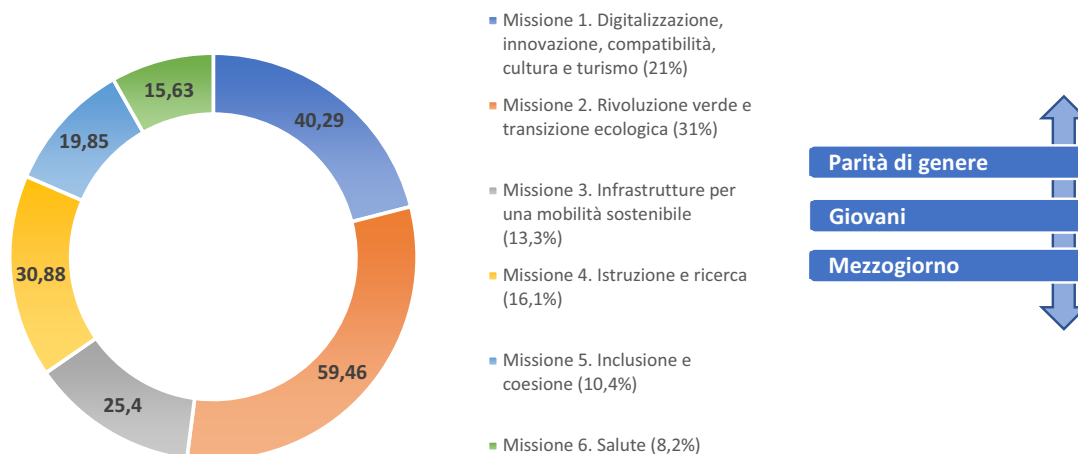
La **Missione 6 "Salute e resilienza"** mira a rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Come anticipato, le sei missioni sono suddivise in sedici componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Ogni componente ha diversi ambiti, all'interno dei quali le attività si traducono in misure, che possono consistere in investimenti o in riforme.

¹ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

² Si segnala che l'articolo 18, par. 4, lett. e del Regolamento (UE) 2021/241 è stato modificato dal Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023, con riferimento all'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza.

Figura 1.1- Missioni e priorità trasversali



Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR. Valori monetari in miliardi di euro

1.3 Le priorità trasversali e le riforme

Il Piano è caratterizzato da **tre priorità trasversali**:

1. parità di genere,
2. miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani,
3. riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno.

Inoltre, in linea con il Regolamento UE 2020/852 (“Tassonomia per la finanza sostenibile”) e in coerenza con gli obiettivi del *Green Deal* europeo, le misure del Piano devono essere conformi al principio *Do No Significant Harm* (non arrecare danno significativo - DNSH), al fine di contribuire in modo sostanziale alla tutela dell’ecosistema senza arrecare danni significativi all’ambiente.

Come detto, oltre a prevedere investimenti, il PNRR impegna l’Italia in un grande programma di riforme volte a migliorare le condizioni regolatorie e ordinamentali e a incrementare stabilmente l’equità, l’efficienza e la competitività del Paese.

Le riforme previste dal Piano si distinguono in **tre tipologie principali**:

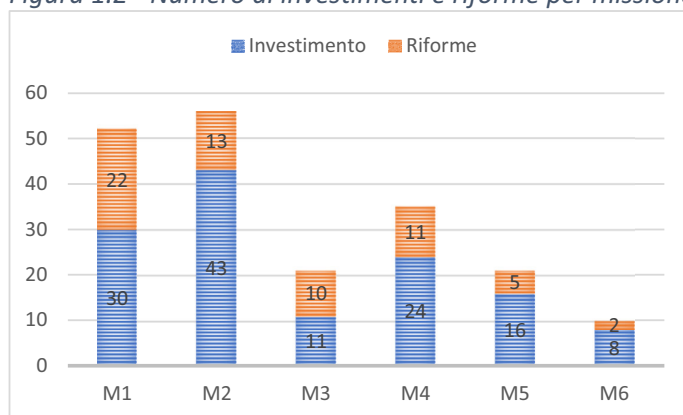
- 1) **riforme orizzontali o di contesto**, di interesse trasversale a tutte le missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell’ordinamento, idonee a migliorare l’equità, l’efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico complessivo del Paese (ad esempio, le riforme della Pubblica Amministrazione e della Giustizia);
- 2) **riforme abilitanti**, che costituiscono un sottoinsieme delle riforme di contesto e sono direttamente funzionali a garantire l’attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati (ad esempio, le riforme relative ai contratti pubblici, alle

semplificazioni e al contesto concorrenziale, alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni);

- 3) **riforme settoriali**, incluse nelle singole Missioni e riguardanti innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le riforme relative al mercato del lavoro e all'istruzione).

La Figura 1.2 riporta il numero di investimenti e di riforme per singola missione.

Figura 1.2 - Numero di investimenti e riforme per missione



Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su dati del Sistema ReGiS

1.4 La dotazione finanziaria del Piano

L'ammontare delle risorse messe a disposizione dei singoli Stati membri è stato stabilito dal Consiglio europeo straordinario, tenutosi tra il 17 e il 21 luglio 2020³, ed è stato successivamente formalizzato nel Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

Le risorse complessive a disposizione per il PNRR dell'Italia, derivanti dal RRF, ammontano a **191,5 miliardi** di euro, di cui:

- 68,9 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto,
- 122,6 miliardi di prestiti,

da impiegare per il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi fissati per il periodo 2021-2026.

Il dispositivo RRF ha definito i criteri per l'assegnazione delle risorse ai diversi paesi relativamente alle sovvenzioni e ai prestiti. Nel dettaglio, l'ammontare delle **sovvenzioni** è stato calcolato per i vari Stati membri in base ai seguenti criteri:

- Il 70 per cento dei fondi viene assegnato in base alla numerosità della popolazione, all'inverso del rapporto tra il prodotto interno lordo (PIL) pro capite e quello medio dell'Unione europea e al tasso medio di disoccupazione registrato tra il 2015 e il 2019 rispetto alla media dell'Unione europea;

³ Si veda <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10-2020-INIT/it/pdf>.

- per il restante 30 per cento, si considera anche la diminuzione del PIL nel 2020 e della variazione aggregata nel periodo 2020- 2021.

Ne viene che i 68,9 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto assegnati all'Italia non sono attribuibili a nessuna particolare attività negoziale, ma sono semplicemente il risultato dell'applicazione di un criterio di calcolo che tiene conto di numerosità della popolazione, riduzione del PIL e incremento della disoccupazione registrate in Italia rispetto alla media europea. In merito, occorre osservare che la Spagna, paese con numero di abitanti (47,42 milioni) inferiore all'Italia (59,11 milioni), ha ottenuto sovvenzioni a fondo perduto per un importo prossimo a 69,5 miliardi di euro.

La quota di **prestito** massimo disponibile per ogni Stato membro è pari al 6,8 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) registrato nel 2019, calcolato a prezzi correnti. Gli Stati membri hanno facoltà di richiedere il prestito sino al 31 agosto 2023.

Sulla base di questi due criteri ogni singolo Stato membro ha valutato l'opportunità di richiedere, oltre alle sovvenzioni a fondo perduto, la quota di prestito.

Nel Piano italiano, alle risorse derivanti dal RRF si aggiungono quelle del fondo nazionale del **Piano per gli investimenti complementari (PNC)**, per un importo pari a **30,6 miliardi** di euro, destinato a finanziare specifiche azioni che integrano e completano il Piano.

1.5 Sovvenzioni e prestiti

Le risorse del RRF sono costituite, come detto, da sovvenzioni a fondo perduto per 68,9 miliardi di euro e prestiti per 122,6 miliardi di euro. Questi ultimi si possono distinguere in "**prestiti sostitutivi**", le cui linee di finanziamento sostituiscono coperture di interventi già disposte a legislazione vigente, e "**prestiti aggiuntivi**", destinati a finanziare progetti non dotati di un'autonoma copertura finanziaria.

Il nostro Paese ha scelto sin dall'inizio di utilizzare interamente la quota di prestiti di sua competenza. Analoga decisione, come verrà illustrato nel capitolo successivo, è stata adottata da Grecia e Romania.

Il 30 giugno 2022, la Commissione europea ha pubblicato il criterio aggiornato di assegnazione delle sovvenzioni agli Stati membri, in linea con i requisiti del regolamento RRF, per tenere conto della differenza tra la crescita del PIL reale stimata nelle previsioni economiche dell'autunno 2020 e l'aggiornamento basato sui valori effettivi registrati da Eurostat. L'aggiornamento ha comportato alcune modifiche riguardo alle sovvenzioni del Dispositivo per la ripresa e resilienza disponibili per gli Stati membri.

Si riporta, di seguito, la suddivisione delle fonti di finanziamento in prestiti e sovvenzioni per le misure delle singole missioni (Tabelle 1.2-1.7). Dai dati nelle Tabelle si evince che i prestiti finanziano principalmente gli interventi relativi alle infrastrutture per una mobilità sostenibile e le misure relative alla missione salute, mentre l'86 per cento del totale delle sovvenzioni è assegnato alla transizione digitale ed ecologica e alle misure per l'istruzione e la ricerca.

Tabella 1.2 – Missione 1 - Prestiti e sovvenzioni

	Prestito	Sovvenzione	Totale complessivo
M1C1	3.559.203.200	6.162.750.054	9.721.953.254
<i>Abilitazione al cloud per le PA locali</i>	1.000.000.000	0	1.000.000.000
<i>Competenze digitali di base</i>	0	195.000.000	195.000.000
<i>Competenze e carriere</i>	0	24.300.000	24.300.000
<i>Competenze: Competenze e capacità amministrativa</i>	0	489.900.000	489.900.000
<i>Cybersecurity</i>	0	623.000.000	623.000.000
<i>Dati e interoperabilità</i>	0	646.000.000	646.000.000
<i>Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali</i>	586.203.200	25.000.000	611.203.200
<i>Infrastrutture digitali</i>	0	900.000.000	900.000.000
<i>Portale unico del reclutamento</i>	0	20.500.000	20.500.000
<i>Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi</i>	0	2.309.850.054	2.309.850.054
<i>Servizi digitali e esperienza dei cittadini</i>	1.973.000.000	40.000.000	2.013.000.000
<i>Supporto alla trasformazione</i>	0	155.000.000	155.000.000
<i>Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance</i>	0	734.200.000	734.200.000
M1C2	10.483.500.000	13.411.000.000	23.894.500.000
<i>Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)</i>	6.706.500.000	0	6.706.500.000
<i>Innovazione e tecnologia della Microelettronica</i>	340.000.000	0	340.000.000
<i>Investimento nel sistema della proprietà industriale</i>	0	30.000.000	30.000.000
<i>Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione</i>	1.950.000.000	0	1.950.000.000
<i>Tecnologia satellitare ed economia spaziale</i>	1.487.000.000	0	1.487.000.000
<i>Transizione 4.0</i>	0	13.381.000.000	13.381.000.000
M1C3	5.306.000.000	1.369.000.000	6.675.000.000
<i>Attrattività dei borghi</i>	1.020.000.000	0	1.020.000.000
<i>Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione dig</i>	0	155.000.000	155.000.000
<i>Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici</i>	500.000.000	0	500.000.000
<i>Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche</i>	1.786.000.000	0	1.786.000.000
<i>Hub del Turismo Digitale</i>	0	114.000.000	114.000.000
<i>Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei</i>	0	300.000.000	300.000.000
<i>Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i>	300.000.000	0	300.000.000
<i>Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi pe</i>	0	300.000.000	300.000.000
<i>Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del F</i>	800.000.000	0	800.000.000
<i>Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</i>	0	500.000.000	500.000.000
<i>Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)</i>	300.000.000	0	300.000.000
<i>Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i>	600.000.000	0	600.000.000
Totale complessivo	19.348.703.200	20.942.750.054	40.291.453.254

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su openData PNRR - Italiadomani.gov.it

Tabella 1.3 – Missione 2 - Prestiti e sovvenzioni

	Prestito	Sovvenzione	Totale complessivo
M2C1	2.435.000.000	2.830.000.000	5.265.000.000
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	0	30.000.000	30.000.000
Green communities	135.000.000	0	135.000.000
Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	0	500.000.000	500.000.000
Isole verdi	200.000.000	0	200.000.000
Parco Agrisolare	0	1.500.000.000	1.500.000.000
Progetti "faro" di economia circolare	600.000.000	0	600.000.000
Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	0	0	0
Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1.500.000.000	0	1.500.000.000
Strategia nazionale per l'economia circolare	0	0	0
Supporto tecnico alle autorità locali	0	0	0
Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	0	800.000.000	800.000.000
M2C2	22.186.392.051	1.591.320.000	23.777.712.051
Bus elettrici	300.000.000	0	300.000.000
Idrogeno	450.000.000	0	450.000.000
Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	0	741.320.000	741.320.000
Interventi su resilienza climatica delle reti	500.000.000	0	500.000.000
Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno	0	0	0
Nuova normativa per promuovere la produzione e il consumo di gas rinnova	0	0	0
Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa	0	0	0
Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	500.000.000	0	500.000.000
Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	675.000.000	0	675.000.000
Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	2.200.000.000	0	2.200.000.000
Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	0	600.000.000	600.000.000
Rafforzamento smart grid	3.610.000.000	0	3.610.000.000
Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	160.000.000	0	160.000.000
Rinnovabili e batterie	1.000.000.000	0	1.000.000.000
Rinnovo flotte bus e treni verdi	3.639.000.000	0	3.639.000.000
Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	0	0	0
Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi	0	0	0
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	300.000.000	0	300.000.000
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	230.000.000	0	230.000.000
Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	0	250.000.000	250.000.000
Sviluppo agro-voltaico	1.098.992.051	0	1.098.992.051
Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare	1.923.400.000	0	1.923.400.000
Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitano, tram, autobus)	3.600.000.000	0	3.600.000.000
Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	2.000.000.000	0	2.000.000.000
M2C3	1.411.739.000	13.950.000.000	15.361.739.000
Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	411.739.000	0	411.739.000
Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	800.000.000	0	800.000.000
Promozione di un teleriscaldamento efficiente	200.000.000	0	200.000.000
Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	0	13.950.000.000	13.950.000.000
Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico	0	0	0
M2C4	15.036.100.000	18.000.000	15.054.100.000
Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico	0	0	0
Bonifica del "suolo dei siti orfani"	500.000.000	0	500.000.000
Digitalizzazione dei parchi nazionali	82.000.000	18.000.000	100.000.000
Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6.000.000.000	0	6.000.000.000
Investimenti in fognatura e depurazione	600.000.000	0	600.000.000
Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2.000.000.000	0	2.000.000.000
Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	880.000.000	0	880.000.000
Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati idrogeologico	0	0	0
Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	2.487.100.000	0	2.487.100.000
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	500.000.000	0	500.000.000
Rinaturazione dell'area del Po	900.000.000	0	900.000.000
Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	357.000.000	0	357.000.000
Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	400.000.000	0	400.000.000
Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico	0	0	0
Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	0	0	0
Totale complessivo	41.069.231.051	18.389.320.000	59.458.551.051

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR

Tabella 1.4 – Missione 3 - Prestiti e sovvenzioni

	Prestito	Sovvenzione	Totale complessivo
M3C1	24.766.732.501	0	24.766.732.501
Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	4.640.000.000	0	4.640.000.000
Connessioni diagonali	1.580.170.000	0	1.580.170.000
Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	8.570.140.000	0	8.570.140.000
Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	700.000.000	0	700.000.000
Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali	2.970.422.501	0	2.970.422.501
Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali	936.000.000	0	936.000.000
Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	2.400.000.000	0	2.400.000.000
Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	2.970.000.000	0	2.970.000.000
M3C2	270.000.000	360.000.000	630.000.000
Digitalizzazione della catena logistica	0	250.000.000	250.000.000
Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	0	110.000.000	110.000.000
Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica	270.000.000	0	270.000.000
Totale complessivo	25.036.732.501	360.000.000	25.396.732.501

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su openData PNRR - Italiadomani.gov.it

Tabella 1.5 – Missione 4 - Prestiti e sovvenzioni

	Prestito	Sovvenzione	Totale complessivo
M4C1	960.000.000	18.476.000.000	19.436.000.000
Borse di studio per l'accesso all'università	0	500.000.000	500.000.000
Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	0	800.000.000	800.000.000
Didattica e competenze universitarie avanzate	0	500.000.000	500.000.000
Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio	0	432.000.000	432.000.000
Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	0	1.500.000.000	1.500.000.000
Nuove competenze e nuovi linguaggi	0	1.100.000.000	1.100.000.000
Orientamento attivo nella transizione scuola-università	0	250.000.000	250.000.000
Piano di estensione del tempo pieno	0	960.000.000	960.000.000
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	0	3.900.000.000	3.900.000.000
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	0	4.600.000.000	4.600.000.000
Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	0	300.000.000	300.000.000
Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	960.000.000	0	960.000.000
Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	0	2.100.000.000	2.100.000.000
Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	0	34.000.000	34.000.000
Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	0	1.500.000.000	1.500.000.000
M4C2	10.040.000.000	1.400.000.000	11.440.000.000
Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	1.300.000.000	0	1.300.000.000
Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	0	600.000.000	600.000.000
Finanziamento di start-up	300.000.000	0	300.000.000
Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	1.800.000.000	0	1.800.000.000
Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1.580.000.000	0	1.580.000.000
Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori IPCEI	0	600.000.000	600.000.000
Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1.500.000.000	0	1.500.000.000
Partenariati per la ricerca e l'innovazione -Orizzonte Europa	1.610.000.000	0	1.610.000.000
Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	0	200.000.000	200.000.000
Trasferimento tecnologico per segmenti di industria	350.000.000	0	350.000.000
Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies	1.600.000.000	0	1.600.000.000
Totale complessivo	11.000.000.000	19.876.000.000	30.876.000.000

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su openData PNRR - Italiadomani.gov.it

Tabella 1.6 – Missione 5 - Prestiti e sovvenzioni

	Prestito	Sovvenzione	Totale complessivo
M5C1	400.000.000	6.260.000.000	6.660.000.000
ALMPs e formazione professionale	0	4.400.000.000	4.400.000.000
Creazione di imprese femminili	400.000.000	0	400.000.000
Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	0	600.000.000	600.000.000
Servizio civile universale	0	650.000.000	650.000.000
Sistema di certificazione della parità di genere	0	10.000.000	10.000.000
Sistema duale	0	600.000.000	600.000.000
M5C2	9.765.800.000	1.450.100.000	11.215.900.000
Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	0	450.000.000	450.000.000
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre	3.300.000.000	0	3.300.000.000
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	0	500.000.000	500.000.000
Piani urbani integrati	2.965.800.000	0	2.965.800.000
Progetto Sport e inclusione sociale	700.000.000	0	700.000.000
Programma innovativo della qualità dell'abitare	2.800.000.000	0	2.800.000.000
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	0	500.100.000	500.100.000
M5C3	630.000.000	1.345.000.000	1.975.000.000
Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	0	220.000.000	220.000.000
Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)	630.000.000	0	630.000.000
Strategia nazionale per le aree interne	0	825.000.000	825.000.000
Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	0	300.000.000	300.000.000
Totale complessivo	10.795.800.000	9.055.100.000	19.850.900.000

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su openData PNRR - Italiadomani.gov.it

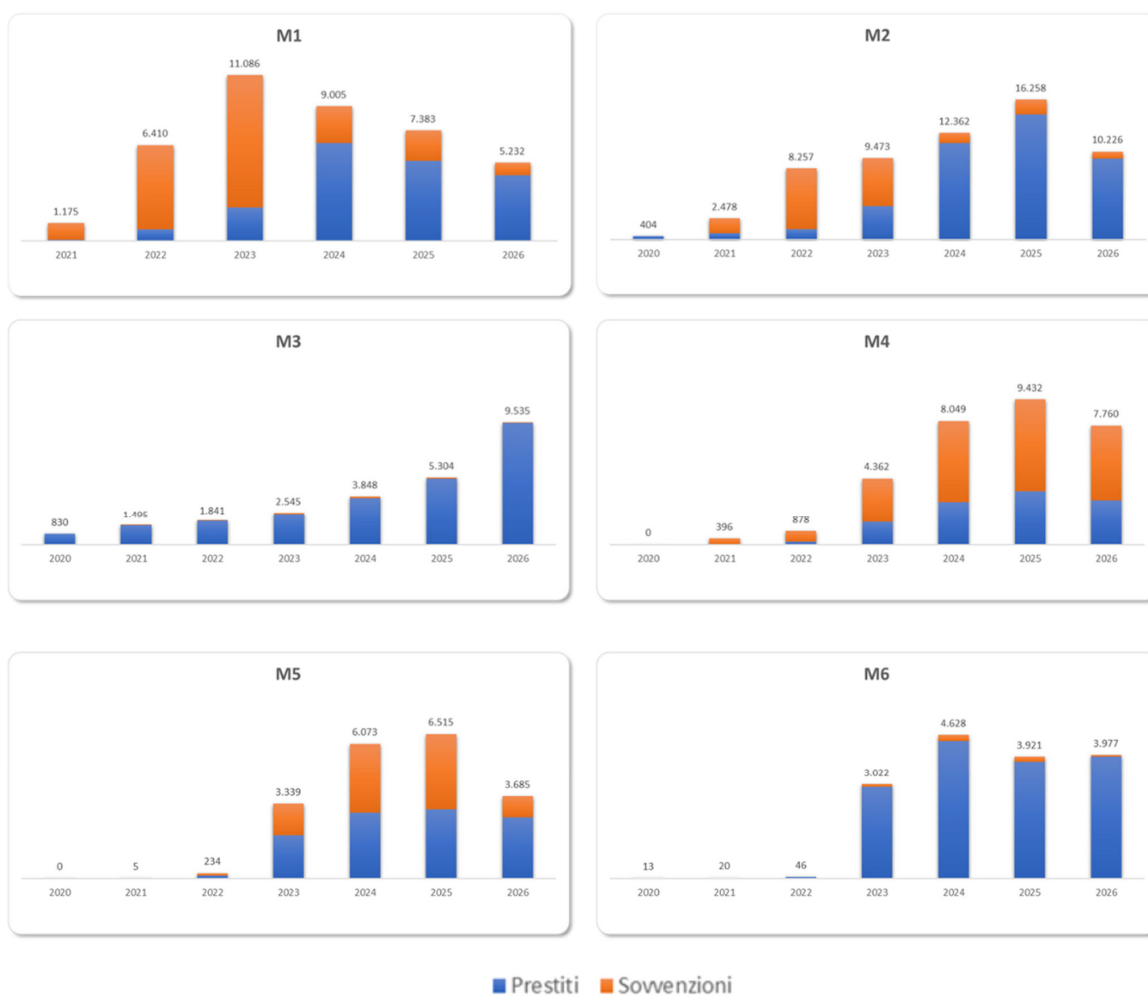
Tabella 1.7 – Missione 6 - Prestiti e sovvenzioni

	Prestito	Sovvenzione	Totale complessivo
M6C1	7.000.000.000	0	7.000.000.000
Casa come primo luogo di cura e telemedicina	4.000.000.000	0	4.000.000.000
Case della Comunità e presa in carico della persona	2.000.000.000	0	2.000.000.000
Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue	1.000.000.000	0	1.000.000.000
M6C2	8.101.401.084	524.140.000	8.625.541.084
Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	4.052.410.000	0	4.052.410.000
Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la	1.672.540.000	0	1.672.540.000
Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	0	524.140.000	524.140.000
Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e	737.600.000	0	737.600.000
Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1.638.851.084	0	1.638.851.084
Totale complessivo	15.101.401.084	524.140.000	15.625.541.084

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su openData PNRR - Italiadomani.gov.it

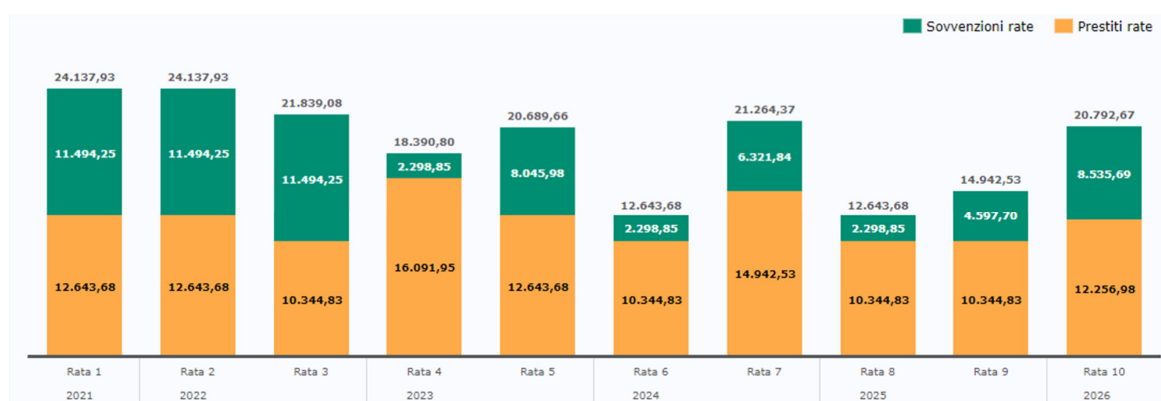
La Figura 1.3 mostra per missione l'importo del Piano dei prestiti e delle sovvenzioni per ciascuna annualità sulla base delle previsioni iniziali di spesa.

Figura 1.3. – Prestiti e sovvenzioni



A - Per Missioni e annualità (previsioni iniziali di spesa)

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR



B - Per rata (cronoprogramma aggiornato)

Fonte: Ministero Economia e Finanze

Sovvenzioni e prestiti finanziano sia “progetti nuovi” sia “progetti in essere”, ossia progetti già finanziati prima del PNRR (di cui si dirà meglio nel paragrafo successivo).

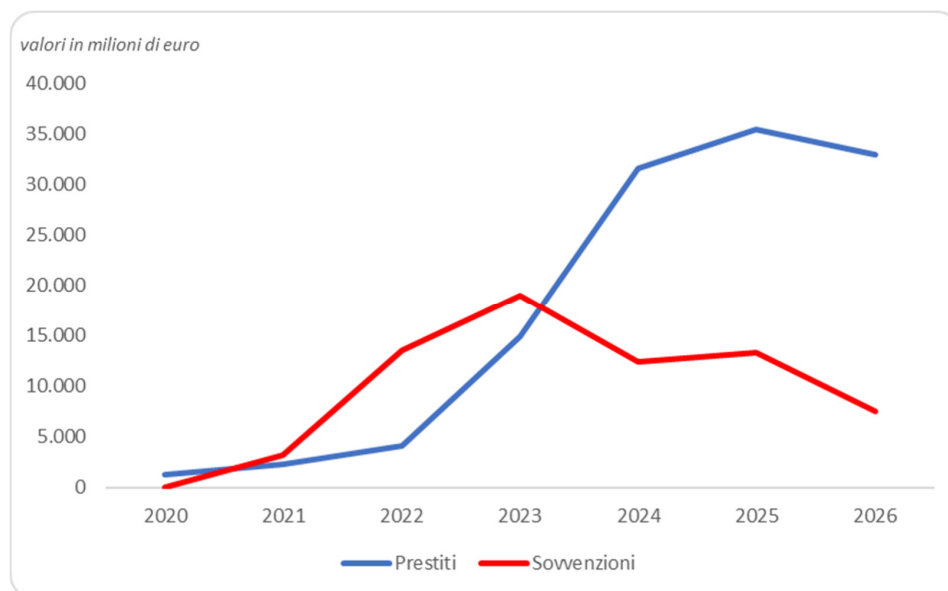
La Figura 1.4 mostra l’andamento temporale delle previsioni di spesa finanziate da prestiti e da sovvenzioni. Occorre osservare che:

- la spesa delle misure riferibili a progetti nuovi finanziate da sovvenzioni a fondo perduto comporta, in linea di principio, un impatto neutrale sul saldo di indebitamento netto in quanto le sovvenzioni a fondo perduto riducono il deficit perché considerate come entrate. Tale effetto viene colto contabilmente nel momento in cui incorre effettivamente la spesa;
- le spese delle misure riferibili a progetti nuovi finanziate da prestiti determinano un impatto peggiorativo sui conti pubblici nel momento in cui vengono sostenute;
- le spese delle misure riferibili ai “progetti in essere”, siano esse finanziate da sovvenzioni o da prestiti, erano già scontate nei conti pubblici prima della decisione del PNRR;
- le spese per gli interessi sui prestiti non dipendono dal profilo temporale delle spese del PNRR, ma dal profilo degli esborsi effettivi delle rate per i prestiti da parte della Commissione europea conseguenti al raggiungimento di M&T. In ogni caso le spese per il servizio del debito per i fondi RRF sono inferiori al costo di un ricorso sul mercato finanziario.

La distribuzione della spesa degli interventi finanziati da sovvenzioni e da prestiti, unitamente al fatto che nei primi anni si concentrano i “progetti in essere” mentre negli anni successivi sono presenti soprattutto i “progetti nuovi”, determina un preciso effetto sui saldi del bilancio pubblico, evidenziato in un apposito dossier della Camera dei Deputati⁴.

⁴ Dossier Camera dei deputati, I profili finanziari del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), 7 novembre 2022.

Figura 1.4 - Andamento temporale complessivo dei prestiti e sovvenzioni



Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su openData PNRR - Italiadomani.gov.it

1.6 Finanziamento dei progetti in essere

Il PNRR italiano finanzia, come già detto, sia i nuovi progetti sia i progetti in essere, previsti da disposizioni normative antecedenti il PNRR e che al febbraio 2020 non erano ancora formalmente avviati (Tabella 1.8).

Tabella 1.8 – Tipo di finanziamento per progetti nuovi e progetti in essere (in miliardi di euro)

	Progetti in essere	Fondo di Sviluppo e Coesione	Progetti nuovi	Importo Totale
M1	4.307	1.154	34.830	40.291
Prestito	1.213	1.154	16.982	19.349
Sovvenzione	3.095	0	17.848	20.943
M2	21.682	2.700	35.076	59.459
Prestito	11.227	2.700	27.392	41.319
Sovvenzione	10.455	0	7.684	18.139
M3	11.204	3.266	10.927	25.397
Prestito	11.204	3.266	10.567	25.037
Sovvenzione	0	0	360	360
M4	6.890	3.196	20.790	30.876
Prestito	1.380	1.096	8.524	11.000
Sovvenzione	5.510	2.100	12.266	19.876
M5	4.302	2.300	13.249	19.851
Prestito	3.277	1.900	5.619	10.796
Sovvenzione	1.025	400	7.630	9.055
M6	2.983	3.000	9.643	15.626
Prestito	2.983	3.000	9.119	15.101
Sovvenzione	0	0	524	524
Totale complessivo	51.368	15.616	124.515	191.499

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su openData PNRR - Italiadomani.gov.it

I progetti in essere riguardano interventi che erano in parte già considerati negli andamenti di finanza pubblica antecedenti al PNRR e nelle previsioni di crescita macroeconomica del nostro Paese. A tali progetti sono stati destinati circa 67 miliardi di euro, pari al 35 per cento delle risorse dell'intero Piano, di cui 15,6 miliardi di euro riferibili al Fondo Sviluppo e Coesione sotto forma di anticipazione della programmazione 2021-2027⁵. In particolare, per quanto attiene al Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, si tratta di progetti la cui specifica programmazione da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) è successiva all'approvazione del PNRR, ma i cui profili di finanza pubblica erano comunque in parte già stati considerati negli andamenti di finanza pubblica tendenziali antecedenti al Piano, nell'ambito della programmazione finanziaria complessiva del FSC. Pertanto, sebbene la quota derivante dall'accelerazione della spesa per gli interventi FSC assorbiti nel PNRR sia stata considerata nel quadro programmatico nel DEF 2021, i progetti del PNRR che assorbono quelli finanziati con il FSC possono essere assimilati ai progetti in essere.

La distinzione tra il finanziamento di progetti in essere e nuovi progetti è rilevante sul piano della finanza pubblica e per le prospettive di crescita del Paese. Scegliendo di finanziare i progetti in essere con le risorse del PNRR si è **sostituito il debito preesistente con prestiti che garantiscono condizioni migliori** in termini di tempistica di rimborso e costo del finanziamento.

Di seguito di riporta il dettaglio della composizione finanziaria delle misure del PNRR, distinguendo tra progetti nuovi e progetti in essere (Tabella 1.9).

⁵ Tali risorse vengono reintegrate nella disponibilità del Fondo, così da garantirne la piena addizionalità.

Tabella 1.9 – Composizione finanziaria PNRR per missioni e componenti (miliardi di euro)

ID MISURA	Descrizione misura	Importo Misura	Nuovi progetti	Importo progetti in essere e FSC
M6C2I1.1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	2.863.254.999	950.109.999	1.913.145.000
M2C2I4.4.1	Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	2.415.000.000	1.915.000.000	500.000.000
M5C2I2.3.1	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) -	2.144.692.037	867.692.037	1.277.000.000
M4C1I3.2	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	2.099.999.996	1.255.799.996	844.200.000
M6C1I1.1	Care della Comunità e presa in carico della persona	2.000.000.000	500.000.000	1.500.000.000
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1.638.851.082	638.851.082	1.000.000.000
M4C2I3.1	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1.580.000.000	580.000.000	1.000.000.000
M6C2I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	1.379.989.996	810.389.996	569.600.000
M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	1.000.000.000	-	1.000.000.000
M4C1R1.7	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	960.000.000	864.000.000	96.000.000
M2C2I4.4.2	Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	799.999.999	699.999.999	100.000.000
M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	724.999.998	99.999.998	625.000.000
M1C2I3.1.4	Sanità Connessa	501.499.999	407.999.999	93.500.000
M1C2I1.1.1	Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0	8.867.960.000	6.316.960.000	2.551.000.000
M1C2I1.1.2	Credito d'imposta (immateriali non 4.0)	1.913.900.000	1.370.000.000	543.900.000
M1C2I3.1.1	Piano Italia a 1 Gbps	3.863.499.998	2.670.999.998	1.192.500.000
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore Regioni	301.092.000	30.000.000	271.092.000
M5C3I1.4.3	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore AdSP	216.208.000	-	216.208.000
M1C3I2.1	Attrattività dei borghi	1.020.000.000	1.020.000.000	-

ID MISURA	Descrizione misura	Importo Misura	Nuovi progetti	Importo progetti in essere e FSC
M2C11.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1.500.000.000	500.000.000	1.000.000.000
M5C311.4.1	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI	95.700.000	-	95.700.000
M1C21B.1.5	Collegamento isole minori	60.500.000	-	60.500.000
M2C21A.1.1	Ciclovie Turistiche	400.000.000	250.000.000	150.000.000
M2C21A.1.2	Ciclovie Urbane	200.000.000	150.000.000	50.000.000
M2C21A.2	Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	3.599.999.999	699.999.999	2.900.000.000
M2C215.3	Bus elettrici	299.999.998	249.999.998	50.000.000
M2C311.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	800.000.000	600.000.000	200.000.000
M2C312.1	Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	13.950.000.000	3.695.000.000	10.255.000.000
M5C311.4.2	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore Anas	17.000.000	-	17.000.000
M2C412.1.A	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	1.287.100.000	-	1.287.100.000
M2C412.1.B	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	1.199.999.999	799.999.999	400.000.000
M2C412.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	5.999.999.999	-	6.000.000.000
M2C413.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	330.000.000	300.000.000	30.000.000
M2C414.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	1.999.999.999	899.999.999	1.100.000.000
M2C414.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	880.000.000	520.000.000	360.000.000
M3C111.1.1	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	1.399.999.998	-	1.400.000.000
M3C111.1.2	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo-Catania)	1.439.999.999	316.869.999	1.123.130.000

ID MISURA	Descrizione misura	Importo Misura	Nuovi progetti	Importo progetti in essere e FSC
M3C111.2.1	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)	3.669.999.997	1.421.299.997	2.248.700.000
M3C111.2.2	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi)	3.970.139.998		3.970.140.000
M3C111.3.3	Collegamenti diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	449.999.997	429.999.997	20.000.000
M3C111.4	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	2.969.999.999	2.699.999.999	270.000.000
M3C111.5	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	2.970.422.498	798.182.498	2.172.240.000
M3C111.6	Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	935.999.999	769.999.999	166.000.000
M3C111.7	Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	2.399.999.997		2.400.000.000
M3C111.8	Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	699.999.999		700.000.000
M4C111.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	4.600.000.000	2.000.000.000	2.600.000.000
M4C111.2	Piano di estensione del tempo pieno	960.000.000	360.000.000	600.000.000
M4C112.1	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	799.999.999	634.229.999	165.770.000
M4C113.3	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3.899.999.999	499.999.999	3.400.000.000
M4C211.1	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	1.800.000.000	420.000.000	1.380.000.000
M5C111.1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	600.000.000	200.000.000	400.000.000
M5C112.1	Servizio civile universale	650.000.000	250.000.000	400.000.000
M5C212.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3.300.000.000		3.300.000.000

I totali potrebbero non coincidere con la somma delle singole voci a causa degli arrotondamenti. Fonte: PNRR aggiornato disponibile sul sito Italiadomani, pag. 24.

Guardando alle categorie di spese, come classificate nel Sistema ReGIS, la quota maggiore dei progetti in essere riguarda la voce “Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive” (70 per cento) seguita da “Realizzazione dei lavori pubblici” (53 per cento). Il dettaglio della componente dei progetti in essere in rapporto a ciascuna categoria del Piano è riportato nella Tabella 1.10.

Tabella 1.10 – Categorie di spesa e progetti in essere

Categoria spesa ReGIS	Importo (A)	Progetti in essere e FSC (B)	Spesa al 31 dicembre 2022 (C)	B/A	C/A
Acquisto di beni	8.373.999.993	1.705.970.000	591.861.563	20%	7%
Acquisto o realizzazione di servizi	43.894.333.176	3.843.100.000	1.010.191.746	9%	2%
Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive	14.680.000.000	10.255.000.000	8.723.656.100	70%	59%
Concessione di incentivi ad unità produttive	33.082.712.049	3.144.900.000	6.984.308.718	10%	21%
Realizzazione di lavori pubblici	91.056.632.537	48.035.455.000	7.170.073.226	53%	8%
Altro	411.500.000	-	1.150.000	0%	0%
Totale complessivo	191.499.177.755	66.984.425.000	24.481.241.353	35%	13%

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su dati del Ministero dell’Economia e delle Finanze

In alcuni casi, come per gli interventi ferroviari dell’alta velocità, la scelta di introdurre nel Piano i progetti in essere si è resa necessaria per le tempistiche necessarie per rendere cantierabile e completare le opere entro il 2026. In altri casi si è scelto di finanziare misure vigenti coerenti con le finalità del Piano, come la digitalizzazione delle imprese (Transizione 4.0) o l’efficientamento energetico degli edifici (Ecobonus). In altri casi ancora, si è scelto di rafforzare misure di investimento già presenti a legislazione vigente, come ad esempio gli interventi in materia di giovani, di riqualificazione urbana o la costruzione di piste ciclabili.

La Tabella 1.11 riporta le misure relative a progetti in essere o FSC che prevedono un numero maggiore di interventi. L’inserimento dei progetti in essere avrebbe dovuto garantire un tempestivo avvio degli interventi. In fase di attuazione, tuttavia, è stato scontato un maggiore ritardo a causa delle più stringenti condizionalità imposte dalle regole del RRF. Per le misure elencate nella precedente Tabella la numerosità e la frammentazione dei progetti rappresentano un elemento di debolezza attuativa che potrebbe, in fase di rendicontazione, risultare ancora più critica. Anche il monitoraggio di tali interventi ha scontato problematiche connesse alla ritardata interoperabilità tra ReGIS e le banche dati di monitoraggio esistenti.

In termini di attuazione, le due tipologie di interventi (in essere e nuovi) presentano problematiche differenziate, soprattutto in ragione del soggetto attuatore e dell’esistenza o meno di atti attuativi. Il Piano presenta importanti condizionalità, sia specifiche per ciascuna misura sia relative agli elementi informativi necessari per la rendicontazione sia riconducibili al principio del Non Arrecare Danno Significativo (*Do-No-Significant-Harm, DNSH*). Quest’ultimo, in particolare, richiede di impostare i progetti di investimento secondo criteri di rispetto dell’ambiente e di sostenibilità. Alcuni bandi precedenti al Piano non imponevano il rispetto di queste condizionalità e quindi la criticità dell’attuazione non riguarda solo la capacità progettuale (che rileva soprattutto per le

misure nuove) quanto l'identificazione dei progetti effettivamente conformi ai requisiti stabiliti ai fini della rendicontazione europea. È il caso dell'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica o degli interventi in materia di dissesto idrogeologico.

Nel caso di misure la cui attuazione è frammentata tra numerosi Soggetti attuatori (come illustrato nel Capitolo 7), l'attuazione del Piano ha sofferto di due principali difficoltà: quella progettuale di mandare ad effetto l'investimento e quella più generale della verifica della coerenza dei progetti presentati con le condizionalità del Piano.

Tabella 1.11 – Misure relative a progetti in essere o FSC che prevedono un numero maggiore di interventi

Misura	N. progetti	Finanziamento PNRR (euro)	Finanziamento Totale (euro)
Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	32.143	5.711.364.000	5.759.924.691
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	2.292	3.374.647.382	4.517.938.553
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	2.839	4.175.884.114	4.202.234.343
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	2.646	3.577.057.427	3.591.289.806
Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	15.937	150.336.250	150.336.250
Totale	66.457	21.516.482.195	22.996.659.314

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su openData PNRR - italiadomani.gov.it

In termini di attuazione, le due tipologie di interventi (in essere e nuovi) presentano problematiche differenziate, soprattutto in ragione del soggetto attuatore e dell'esistenza o meno di atti attuativi. Il Piano presenta importanti condizionalità, sia specifiche per ciascuna misura, sia relative agli elementi informativi necessari per la rendicontazione, sia riconducibili al principio del Non Arrecare Danno Significativo (*Do-No-Significant-Harm, DNSH*). Quest'ultimo, in particolare, richiede di impostare i progetti di investimento secondo criteri di rispetto dell'ambiente e di sostenibilità. Alcuni bandi precedenti al Piano non imponevano il rispetto di queste condizionalità e quindi la criticità dell'attuazione non riguarda solo la capacità progettuale (che rileva soprattutto per le misure nuove) quanto l'identificazione dei progetti effettivamente conformi ai requisiti stabiliti ai fini della rendicontazione europea. È il caso dell'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica o degli interventi in materia di dissesto idrogeologico.

Nel caso di misure la cui attuazione è frammentata tra numerosi Soggetti attuatori (Capitolo 7), l'attuazione del Piano ha sofferto di due principali difficoltà: quella progettuale di mandare ad effetto l'investimento e quella, più generale, della verifica della coerenza dei progetti presentati con le condizionalità del Piano.

2. Il Piano italiano a confronto con quelli degli altri Stati membri dell'Unione europea

2.1. Il rilievo dei Piani nazionali per gli obiettivi di NGEU

La capacità del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) di incentivare i processi di recupero dai danni economici e sociali indotti dalla pandemia e rilanciare un percorso di sviluppo che assicuri la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale e territoriale dipende dalle scelte compiute da ciascuno Stato membro nell'ambito del proprio Piano nazionale. In particolare, dall'osservazione delle misure previste dagli Stati membri per perseguire gli obiettivi dei Piani nazionali è possibile trarre indicazioni sulle politiche del futuro e sul tipo di crescita che i singoli Piani innescheranno.

La **centralità dei Piani nazionali di ripresa e resilienza per la strategia europea** è segnalata dall'entità delle risorse ad essi destinate. Al finanziamento dei Piani tramite il Dispositivo di Ripresa e Resilienza è dedicato quasi il 90 per cento dei fondi di **NextGenerationEU** (NGEU)⁶ che, come noto, rappresenta il Piano complessivo per la ripresa dell'Unione europea, destinato a incidere sia sul ciclo economico attuale sia sul Pil potenziale. Le novità più importanti sono rappresentate dal fatto che:

- l'intera somma di 750 miliardi di euro di NGEU è frutto della raccolta sui mercati con l'emissione di debito comune, garantito dal bilancio dell'Unione europea;
- il limite massimo del contributo degli Stati membri al bilancio dell'Unione è stato incrementato in misura pari allo 0,6 per cento del reddito nazionale lordo.

Attraverso i singoli Piani nazionali che riportano dettagliatamente le riforme e i progetti di investimento che ciascun Stato membro intende porre in essere con il sostegno del RRF, si presenta tra l'altro l'opportunità di attuare misure per il potenziamento dei processi di transizione ecologica e digitale, necessari a rendere gli Stati membri resilienti alle sfide del futuro. Come anticipato, in relazione alle due transizioni 'gemelle', verde e digitale, tutti i Piani nazionali devono rispettare soglie minime di investimento: secondo il regolamento RRF, ogni Stato deve destinare almeno il 37 per cento dei fondi per sostenere gli obiettivi ambientali e climatici e almeno il 20 per cento per il potenziamento della transizione digitale⁷.

In questa prima fase di attuazione di NGEU sono state effettuate alcune analisi volte alla comparazione dei Piani adottati dai diversi Stati membri.

I confronti devono considerare che le priorità dell'azione di politica pubblica in ciascuno Stato membro dipendono dal punto di partenza, ossia dalle caratteristiche del contesto nazionale e dalle sue specifiche criticità. Inoltre, i suddetti confronti devono tenere conto, mediante appropriati accorgimenti metodologici, del fatto che i processi di rilevamento ed elaborazione dei dati si riferiscono a contesti e organizzazioni differenti e che, inoltre, una medesima misura può perseguire più obiettivi (ad esempio, sia l'efficienza energetica sia l'utilizzo delle opportunità offerte dalla digitalizzazione).

⁶ Il restante 10 per cento circa (75,5 miliardi di euro) è distribuito fra ReactEU (47,5 miliardi), Orizzonte Europa (5 miliardi), Fondo InvestEU (5,6 miliardi), Sviluppo rurale (7,5 miliardi), Fondo per la transizione giusta (10,5 miliardi) e RescEU (1,5 miliardi).

⁷ La Commissione verifica, inoltre, nei progetti di investimento e spesa il rispetto di ulteriori criteri predefiniti (ad esempio, efficienza energetica degli edifici ed energie pulite e rinnovabili; trasporti sostenibili; digitalizzazione, sviluppo del cloud e di skills digitali).

Alla luce di queste cautele, sulla base dei dati forniti dalla Commissione europea e dei contenuti dei Piani nazionali, è possibile effettuare alcuni raffronti e trarne alcune considerazioni. Tra i profili più rilevanti su cui soffermarsi vi sono: le differenze nell'ammontare delle risorse del RRF destinate ai vari Piani nazionali e le scelte dei singoli Paesi relative all'utilizzo di sovvenzioni e prestiti; il rilievo delle misure destinate agli obiettivi della transizione verde e alla trasformazione digitale rispetto a quelle destinate ad altri obiettivi; il tipo di indicatori utilizzati per verificare il conseguimento degli obiettivi di ciascun Piano e la loro rispondenza a criteri incentrati sulla valutazione della performance.

2.2. L'ammontare delle risorse RRF nei Piani nazionali e l'utilizzo di prestiti e sovvenzioni

Le risorse complessive destinate al RRF sono pari a 723,8 miliardi di euro, di cui 385,8 miliardi sotto forma di prestiti e 338 miliardi sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto.

Come anticipato nel capitolo 1, l'Italia è il **principale beneficiario del RRF**, per un ammontare pari a **191,5 miliardi di euro** (68,9 miliardi a titolo di sovvenzioni; 122,6 miliardi di euro a titolo di prestito). Questo ammontare è frutto dell'applicazione dei criteri oggettivi alla base della ripartizione delle risorse tra Stati membri⁸ e della scelta dell'Italia di avvalersi della totalità dei prestiti a sua disposizione. I criteri oggettivi fissati a livello europeo per l'attribuzione agli Stati membri delle risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza sono basati su variabili demografiche ed economiche. L'ammontare delle sovvenzioni viene calcolato per il 70 per cento sulla base della popolazione, del PIL pro-capite e del tasso di disoccupazione, e per il restante 30 per cento in funzione anche della diminuzione del prodotto interno lordo (PIL) nel 2020 e della variazione aggregata del PIL nel periodo 2020-2021. Il 30 giugno 2022, l'importo del contributo a fondo perduto spettante al nostro Paese, in considerazione dei dati effettivi relativi alla variazione del PIL reale per il 2020 e alla variazione aggregata del PIL reale per il periodo 2020-2021, è stato incrementato di circa 146 milioni di euro. L'ammontare del prestito massimo che può essere richiesto da uno Stato membro è invece definito in misura pari al 6,8 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) registrato nel 2019, calcolato a prezzi correnti. Da tali criteri consegue che l'allocazione delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, in linea con il Regolamento istitutivo del RRF, mira a supportare le economie caratterizzate da estesa disoccupazione, minore PIL pro-capite e particolarmente colpite dalle difficoltà economiche connesse alla pandemia. Ai Paesi che più rispondono a tali condizioni, risultano assegnate maggiori sovvenzioni, in modo tale che il PNRR promuova non solo lo sviluppo ma anche una maggiore convergenza tra le economie dei Paesi europei.

In relazione alla possibilità di **finanziare i propri Piani attraverso sovvenzioni e prestiti**, gli Stati membri hanno compiuto scelte diverse. Da quanto riportato in Tabella 2.1⁹, per i piani presentati ad oggi, emerge che:

⁸ Si rimanda alle informazioni di cui al link: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10-2020-INIT/it/pdf>.

⁹ Le stime delle sovvenzioni sono basate sulle previsioni dell'autunno 2020 della Commissione circa la crescita del PIL negli Stati membri, mentre gli importi definitivi sono stati calcolati il 30 giugno 2022 utilizzando i dati effettivi. La somma dei prestiti RRF massimi (pari al 6,8 per cento del reddito nazionale lordo 2019 ai prezzi correnti in euro di ciascun Paese), che ammonta a quasi 900 miliardi di euro, è superiore all'importo massimo del prestito disponibile, di 390 miliardi di euro dal RRF, perché era previsto che non tutti i paesi dell'Unione europea avrebbero richiesto prestiti. Si

- al nostro Paese si associa, come anticipato, **l'ammontare più elevato in termini di risorse richieste** (191,50 miliardi di euro); seguono la Spagna (69,50 miliardi di euro), la Francia (40,90 miliardi di euro) e la Polonia (36 miliardi di euro).
- **Italia**, Polonia, Grecia, Romania, Portogallo, Slovenia e Cipro sono i Paesi che hanno **richiesto anche i prestiti oltre alle sovvenzioni**;
- rispetto ai prestiti, **l'Italia**, la Grecia e la Romania sono sinora gli unici Stati membri **ad avere chiesto prestiti per l'intero importo a disposizione**, mentre Cipro, Polonia, Portogallo e Slovenia hanno richiesto prestiti tra il 16 e il 37 per cento della cifra massima prevista.

Va evidenziato che, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) 2021/241, **entro il 31 agosto 2023, ciascun Paese ha la facoltà di richiedere l'accesso alla propria quota di prestito** e, pertanto, il quadro può subire mutamenti, come accaduto a seguito delle recenti comunicazioni pervenute alla Commissione europea da parte degli Stati membri¹⁰.

La Commissione europea ha compiuto alcune stime circa **l'impatto del Dispositivo di ripresa e resilienza sulle economie degli Stati membri** sino al 2024. In particolare, queste stime, relative a uno scenario di alta produttività, indicano il rapporto tra le risorse derivanti da NGEU (sia attraverso il Piano nazionale dello Stato membro sia in ragione degli effetti di spillover dei Piani di altri Stati membri) e il PIL dello Stato interessato (Figura 2.1). L'Italia si colloca tra gli Stati in cui è maggiore l'impatto potenziale di RRF sull'economia nazionale.

veda anche Commissione europea, *Review report on the Implementation of the Recovery and Resilience Facility*, COM (2022)383 final.

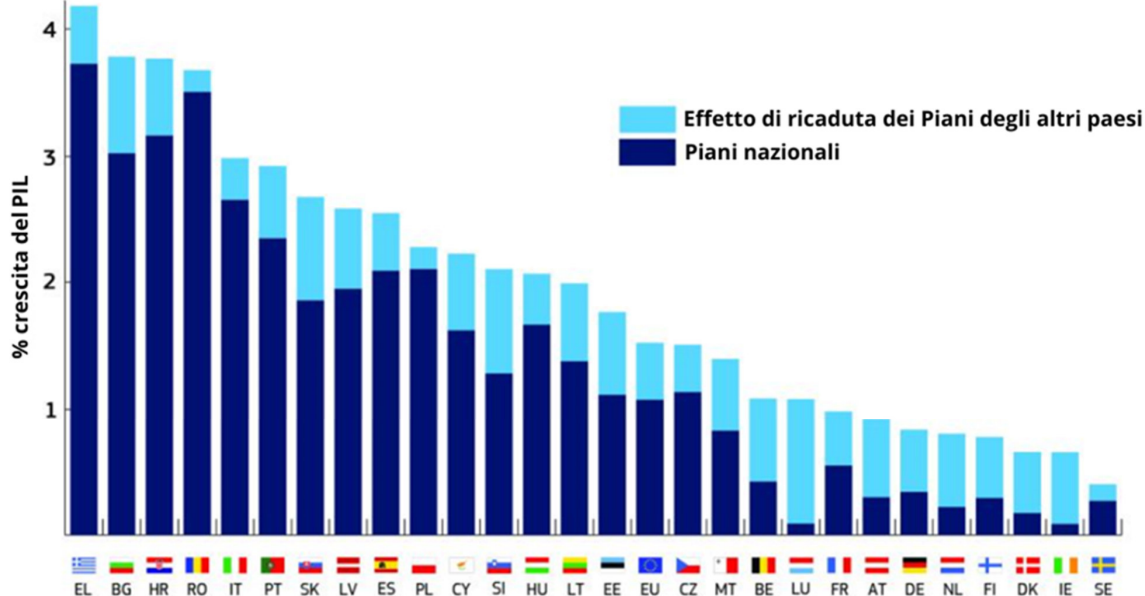
¹⁰ Commissione europea, *Overview of Member States' Intentions to Request RRF Loan Support, Note to the Council and European Parliament*, 17 aprile 2023.

Tabella 2.1 - Contributi e prestiti disponibili e richiesti nell'ambito dello strumento RRF (miliardi di euro)

	Data ufficiale della richiesta	Contributi RRF richiesti (a fondo perduto)	Stima contributi RRF (a fondo perduto)	Contributi finali (a fondo perduto)	Prestiti RRF richiesti	Valore massimo prestiti RRF	Totale
Austria	01/05/21	4,5	3,5	3,8	0	27,2	4,50
Belgio	01/05/21	5,9	5,9	4,5	0	32,8	5,90
Bulgaria	15/10/21	6,6	6,3	5,7	0	4,2	6,60
Croazia	15/05/21	6,4	6,3	5,5	0	3,7	6,40
Cipro	17/05/21	1,0	1,0	0,9	0,2	1,5	1,23
Rep. Ceca	02/06/21	7,1	7,1	7,7	0	14,3	7,10
Danimarca	30/04/21	1,6	1,6	1,4	0	21,9	1,60
Estonia	18/06/21	1,0	1,0	0,9	0	1,9	0,98
Finlandia	27/05/21	2,1	2,1	1,8	0	16,4	2,10
Francia	29/04/21	40,9	39,4	37,4	0	168,4	40,90
Germania	28/04/21	27,9	25,6	28,0	0	240,9	27,90
Grecia	28/04/21	17,8	17,8	17,4	12,7	12,4	30,50
Ungheria	12/05/21	7,2	7,2	5,8	0	9,7	7,20
Irlanda	28/05/21	1,0	1,0	0,9	0	18,7	1,00
Italia	01/05/21	68,9	68,9	69,0	122,6	122,8	191,50
Lettonia	30/04/21	1,8	2,0	1,8	0	2,0	1,80
Lituania	15/05/21	2,2	2,2	2,1	0	3,2	2,20
Lussemburgo	30/04/21	0,1	0,1	0,1	0	2,7	0,09
Malta	13/07/21	0,3	0,3	0,3	0	0,8	0,32
Paesi Bassi	08/07/22	4,7	6,0	4,7	0	55,3	4,70
Polonia	03/05/21	23,9	23,9	22,5	12,1	34,8	36,00
Portogallo	22/04/21	13,9	13,9	15,5	2,7	14,2	16,60
Romania	31/05/21	14,3	14,2	12,1	15,0	15,0	29,30
Slovacchia	29/04/21	6,6	6,3	6,0	0	6,3	6,60
Slovenia	01/05/21	1,8	1,8	1,5	0,7	3,2	2,50
Spagna	30/04/21	69,5	69,5	77,2	0	84,8	69,50
Svezia	28/05/21	3,3	3,3	3,2	0	33,2	3,30
UE 27		342,3	338,0	338,0	166,0	952,2	508,32

Fonte: Bruegel sulla base dei dati dei Piani nazionali e dei dati della Commissione europea (www.bruegel.org/dataset/european-union-countries-recovery-and-resilience-plans)

Figura 2.1 Gli effetti di NextGenerationEU sul PIL (GDP) reale dell'UE (fino al 2024, in uno scenario ad alta produttività)



Fonte: Commissione UE "Quantificare le ricadute degli investimenti dell'UE di prossima generazione, documento di discussione luglio 2021". https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility_it

2.3. Il rilievo delle risorse destinate alla transizione verde e alla trasformazione digitale

Un'ulteriore prospettiva attraverso cui confrontare i Piani nazionali consiste nel comparare le quote delle risorse complessive destinate direttamente alle componenti verdi e digitali rispetto a quelle rivolte principalmente ad altri obiettivi di natura economico o sociale (pur con il vincolo del DNSH che deve caratterizzare tutti gli interventi del Piano).

Come anticipato, il Regolamento (UE) 2021/241 (Regolamento RRF) fissa soglie minime di investimento a sostegno della transizione verde e della trasformazione digitale (37 per cento dei fondi per sostenere gli obiettivi ambientali e climatici; 20 per cento per il potenziamento della transizione digitale).

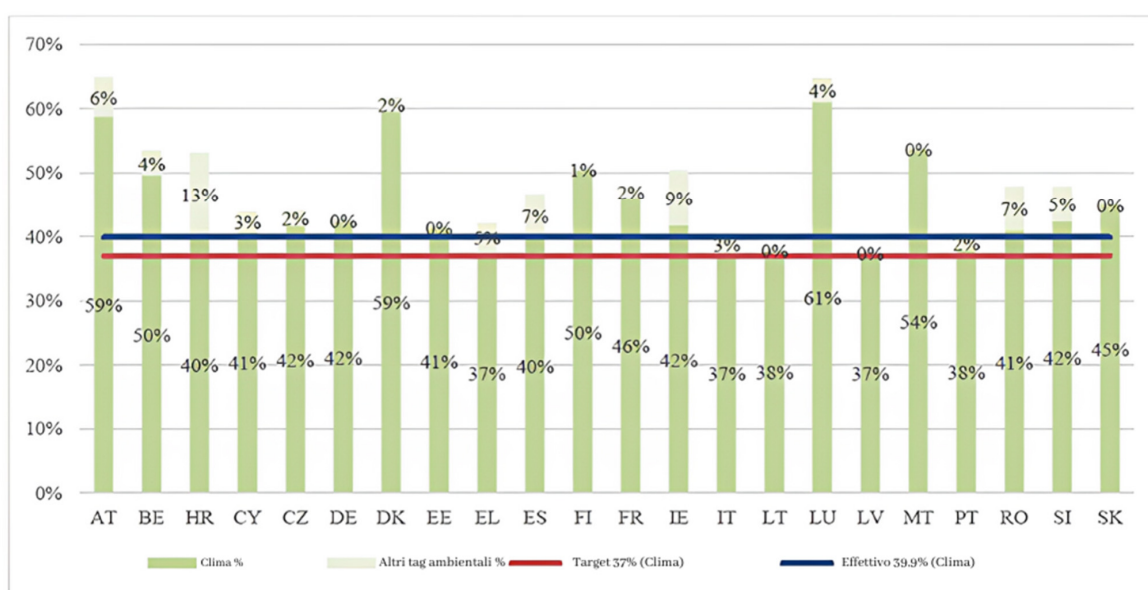
Come evidenziato nella Figura che segue, rispetto alla **transizione verde** i dati mostrano che:

- Paesi, quali Lussemburgo, Finlandia, Malta, Belgio hanno destinato all'obiettivo più del 50 per cento delle risorse;
- l'Italia, come evidenziato nella Figura 2.2, rispetta il vincolo di destinazione del 37 per cento delle risorse agli obiettivi ambientali (in termini assoluti, le risorse destinate alla componente verde sono oltre 82 miliardi), assegnando per il resto una quota significativa di risorse a ulteriori obiettivi di natura economica sociale in linea con le scelte operate da Portogallo, Lettonia e Grecia. Grazie all'entità dei fondi ricevuti, è stato possibile diversificare la spesa.

Rispetto alla **transizione digitale** (Figura 2.3):

- la Germania e l’Austria sono i Paesi che destinano alla trasformazione digitale la maggiore quota delle risorse ottenute, con una spesa, rispettivamente, pari a circa il 52 per cento e il 40 per cento del totale;
- l’Italia, come la maggior parte dei Paesi, risulta allineata al vincolo posto dal regolamento RRF. In valore assoluto le risorse dedicate in Italia alla trasformazione digitale sono pari a quasi 50 miliardi di euro.

Figura 2.2 - Clima e ulteriori tag ambientali da parte degli Stati membri



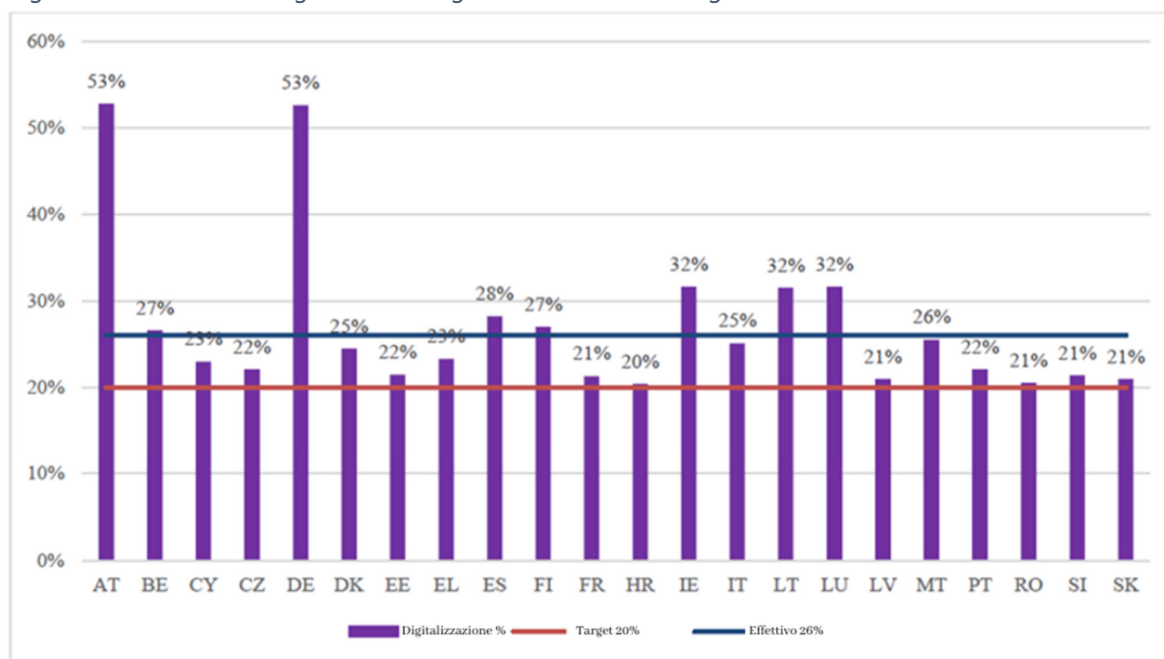
Fonte: Commissione europea, Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the implementation of the Recovery and Resilience Facility, COM/2022/75 final.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-ontent/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52022DC0075&qid=1647356278535>

Da questi dati emerge che i Paesi che ricevono importi inferiori da RRF come quota relativa al PIL generalmente hanno presentato piani più incentrati su spesa verde e digitale (ad esempio, Germania, Lussemburgo e Danimarca), mentre i Paesi che ricevono gli importi maggiori hanno presentato piani più diversificati, con maggiori risorse dedicate a ulteriori obiettivi economici e sociali¹¹.

¹¹ In questo senso, cfr. anche Bruegel (2023), cit.

Figura 2.3 - Incidenza degli obiettivi legati alla transizione digitale su RRF



Fonte: Commissione europea, Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the implementation of the Recovery and Resilience Facility, COM/2022/75 final <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52022DC0075&qid=1647356278535>

2.4. L'approccio performance-based nel regolamento RRF e l'uso degli indicatori nei piani europei

Il differente livello dell'impegno richiesto a ciascuno Stato membro può anche essere colto attraverso il numero dei milestone e target da raggiungere (Tabella 2.2). L'Italia registra il numero più alto di M&T, pari a 527, mentre, ad esempio, Francia e Germania, insieme, ne hanno 304.

La Commissione europea effettua un monitoraggio puntuale dell'avanzamento dei Piani nazionali di ripresa e resilienza in termini di realizzazione degli obiettivi previsti. Un tema rilevante è quello **dell'adozione nel RRF di un nuovo approccio di valorizzazione della performance** rispetto all'approccio dei tradizionali fondi strutturali basato sulla spesa sostenuta.

Ai fini dell'erogazione dei fondi, la Commissione europea effettua un controllo sul raggiungimento di milestone e target, in base alle condizioni e agli indicatori contenuti in ciascun Piano. Dall'analisi comparata dei Piani nazionali emerge che le regole e gli orientamenti alla base dell'utilizzo dei fondi del RRF hanno portato a un **uso non uniforme degli indicatori di performance**, che non appare direttamente riferibile all'ammontare e alla natura delle singole misure¹².

Suddividendo gli indicatori utilizzati nei Piani nazionali tra indicatori relativi agli input (ad esempio, risorse finanziarie o umane utilizzate), agli output (ad esempio, costruzione di un'opera) e al risultato (ad esempio, riduzione dell'evasione fiscale o incremento dei beneficiari dell'assistenza domiciliare) e guardando al loro utilizzo nei Piani di sei Stati membri (Francia, Germania, Italia, Paesi

¹² Z.Darvas, L.Welslau, J. Zettelmeyer, *The EU Recovery and Resilience Facility falls short against performance-based funding standards*, Analysis, aprile 2023.

Bassi, Romania e Spagna), emerge che il **PNRR italiano** è tra quelli che presentano non solo il **numero assoluto**, ma anche la **percentuale più elevata di indicatori relativi al risultato**, che **raggiungono il 19 per cento degli indicatori complessivamente utilizzati per verificare il raggiungimento dei target dei sei Paesi citati** (Tabella 2 e Tabella 3).

Tabella 2.2 – Numero complessivo di M&T per Stato membro

Stato membro	Totale M&T
Austria	171
Belgio	210
Bulgaria	346
Cechia	244
Cipro	271
Croazia	372
Estonia	124
Finlandia	131
Francia	175
Germania	129
Grecia	331
Irlanda	109
Italia	527
Lettonia	214
Lituania	191
Lussemburgo	60
Malta	138
Paesi Bassi	127
Polonia	283
Portogallo	341
Romania	507
Slovacchia	196
Slovenia	209
Spagna	416
Svezia	56
Ungheria	270

Fonte: elaborazione della Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea

Più nello specifico:

- nel Piano italiano, come in quello rumeno, il numero degli indicatori di *performance (result)* e la loro quota rispetto agli indicatori totali sono nettamente maggiori rispetto a quelli di altri Stati membri;
- Germania, Francia e Paesi Bassi hanno inserito nei Piani pochissimi indicatori di risultato, in termini sia assoluti sia percentuali rispetto agli indicatori totali;
- gli indicatori di input rappresentano più della metà di tutti gli indicatori per la Germania e quasi la metà per la Francia, mentre per i Paesi Bassi e la Spagna gli indicatori di input pesano per più di un terzo.

Appare evidente che la verifica del raggiungimento di un target è molto più agevole e robusta se effettuata rispetto a indicatori di input rispetto al caso in cui vengano presi in considerazione

indicatori di risultato¹³. Alla luce delle evidenze sull'utilizzo differente degli indicatori di *performance* da parte degli Stati membri, emerge non solo la necessità di strumenti e metodi di verifica dell'attuazione che siano effettivamente adeguati ai nuovi principi *performance-based* espressi nel Regolamento RRF, ma anche l'urgenza di garanzie da parte della Commissione europea circa i margini di flessibilità tali da consentire quantomeno adattamenti dei progetti finanziati dai PNRR ad eventi impreveduti al di fuori del controllo dei Governi (Tabella 2.3).

Tabella 2.3. Numero e tipologia degli indicatori dei Piani di ripresa di sei Stati membri

	Francia		Germania		Italia		Paesi Bassi		Romania		Spagna	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Input	51	49	41	55	62	20	20	37	25	10	67	35
Output	51	49	29	39	191	61	31	57	190	75	107	55
Risultato	3	3	5	7	59	19	3	6	39	15	20	10
Totale	105	100	75	100	312	100	54	100	254	100	194	100

Fonte: Elaborazione della Struttura di missione PNRR su dati del Parlamento europeo

2.5 La tempistica delle richieste di pagamento

L'Italia, a differenza di altri Paesi, ha presentato regolarmente le richieste di pagamento entro i termini indicativi riportati nell'Allegato riveduto della Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (CID)¹⁴.

È possibile, come già avvenuto in altri Stati membri, chiedere il pagamento della rata anche successivamente alla data indicata nel calendario della CID; infatti, in ragione delle potenziali complessità, le scadenze che vi sono riportate sono per espressa previsione meramente indicative e le richieste vanno effettuate quando i traguardi e gli obiettivi sono stati raggiunti.

Come riportato in Tabella 2.4, **solo altri due Stati membri hanno già presentato come l'Italia tre richieste di pagamento**; quattro Paesi hanno presentato due richieste di pagamento, undici Stati ne hanno presentato solo una e nove non hanno avanzato sinora alcuna richiesta.

¹³ In tal senso, si rimanda al link <https://www.bruegel.org/analysis/eu-recovery-and-resilience-facility-falls-short-against-performance-based-funding>

¹⁴ Per approfondimenti si veda https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/disbursements.htmlR?lang=en.

Tabella 2.4 - Le richieste di pagamento dei differenti Stati membri

Stato membro	Numero di richieste di pagamento presentate			
	3 richieste di pagamento	2 richieste di pagamento	1 richiesta di pagamento	Nessuna richiesta di pagamento
1 Spagna	X			
2 Grecia	X			
3 Italia	X			
4 Portogallo		X		
5 Ungheria		X		
6 Slovacchia		X		
7 Romania		X		
8 Francia			X	
9 Lettonia			X	
10 Cipro			X	
11 Bulgaria			X	
12 Slovenia			X	
13 Repubblica Ceca			X	
14 Lituania			X	
15 Malta			X	
16 Danimarca			X	
17 Austria			X	
18 Lussemburgo			X	
19 Belgio				X
20 Germania				X
21 Estonia				X
22 Irlanda				X
23 Croazia				X
24 Paesi Bassi				X
25 Polonia				X
26 Finlandia				X
27 Svezia				X

Fonte: European Parliament: Recovery and Resilience Plans - Payment requests and disbursements made so far (23 maggio 2023)

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2022/733720/IPOL_BRI\(2022\)733720_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2022/733720/IPOL_BRI(2022)733720_EN.pdf)

3. I risultati conseguiti per il secondo semestre 2022

3.1 Il percorso per il conseguimento degli obiettivi

Il 30 dicembre 2022 è stata trasmessa alla Commissione europea la richiesta di pagamento della terza rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per una somma pari a 21,9 miliardi (19 miliardi di erogazione, al netto del prefinanziamento).

L'attuale Governo, già nelle primissime settimane dall'insediamento, si è impegnato ad assicurare un'incisiva linea di azione per raggiungere, entro il 30 dicembre, i **55 traguardi e obiettivi previsti dal PNRR per il secondo semestre del 2022**. Una trentina di questi, tra milestone e target, era ancora da conseguire.

Si è trattato di una sfida di particolare complessità: come rilevato anche nella seconda Relazione al Parlamento, rispetto ai due semestri precedenti i risultati da raggiungere nel secondo semestre del 2022 sono connotati da **un sensibile aumento dei target** e da alcune **riforme particolarmente articolate**, tra cui quelle in materia di giustizia e di concorrenza.

Sulla via dell'attuazione, diversamente da quanto indicato dal precedente Governo nella seconda Relazione al Parlamento, in cui si affermava l'assenza di criticità e di rischi di rallentamento per tutti gli interventi, sono stati riscontrati numerosi ostacoli che hanno richiesto un'azione mirata e persistente per il loro superamento. Per il conseguimento dei traguardi ed obiettivi della terza rata è stato necessario un importante lavoro di squadra, che si è avvalso di un **dialogo serrato e costruttivo con la Commissione europea** e del **contributo di tutte le amministrazioni**. In questo modo è stato possibile risolvere numerose problematiche, anche legate al raggiungimento di obiettivi che erano assunti come già conseguiti al momento dell'insediamento.

Come anticipato nel capitolo 1 la nomina di un Ministro dedicato al PNRR, che inoltre raccogliesse su di sé le deleghe per gli Affari europei e le Politiche di coesione, ha impresso una caratterizzazione nuova alla forza attuativa dell'attuale Governo. È stata cruciale la scelta, fortemente sostenuta dal Presidente del Consiglio, di rafforzare la centralità della Cabina di Regia, luogo di coordinamento e impulso delle azioni da adottare per la realizzazione delle misure del PNRR. La Cabina di Regia, che in precedenza si era riunita ufficialmente solo due volte, in occasione della presentazione della Relazione al Parlamento, dall'insediamento del nuovo Governo si è riunita in plenaria sette volte. Tutti i Ministri, le Regioni, gli Enti Locali e i Soggetti attuatori hanno assicurato la continuità della propria collaborazione. **Questa sinergia e questo spirito di cooperazione dovranno caratterizzare anche il lavoro da svolgere in futuro** per il conseguimento degli obiettivi, di breve e di medio periodo, del PNRR.

La valutazione della Commissione europea ai fini del pagamento della terza rata è in via di completamento. Il processo di *assessment*, sin dall'invio della domanda di pagamento, ha richiesto tempi più lunghi, d'intesa con i servizi della Commissione, per la complessità degli obiettivi da conseguire per questa rata e per gli approfondimenti che si sono resi necessari, nelle interazioni con la Commissione, per alcune scadenze.

A queste difficoltà si sono aggiunti i tempi richiesti dal processo tecnico di verifica campionaria che la Commissione europea ha deciso di effettuare e che prevede, per le scadenze che corrispondono a un target, una verifica su una porzione degli interventi realizzati (ad esempio, le persone

destinatario di iniziative di formazione o i beneficiari di determinate misure). Allo stato attuale si è in attesa dei risultati di alcune verifiche campionarie relative ad ambiti circoscritti.

Nei paragrafi successivi sono riportati le *milestone* e i *target* rilevanti per la terza rata, organizzati per materia, illustrando brevemente i principali atti che sono stati adottati per il loro conseguimento.

3.2 Il settore della giustizia

Una delle scadenze più importanti della rata di dicembre 2022 ha riguardato il completamento della riforma del processo civile e penale e della disciplina in materia di insolvenza, con l'entrata in vigore di tutti gli atti delegati (M1C1-36)¹⁵.

Il 10 ottobre 2022 sono stati approvati in via definitiva i due **decreti legislativi di attuazione delle leggi delega di riforma del processo civile e penale**. In considerazione delle osservazioni avanzate dalla Commissione europea in merito alla previsione di entrata in vigore di buona parte delle disposizioni della riforma del processo civile al 30 giugno 2023, una specifica disposizione nella Legge di bilancio per il 2023 ha anticipato il termine al 28 febbraio 2023, anche al fine di garantire la più celere attuazione dell'intera riforma. Resta confermato l'impegno ad adottare entro il 30 giugno le rimanenti misure attuative necessarie. Complessivamente, trattasi dell'adozione di oltre venti atti attuativi, distinti in decreti aventi natura regolamentare, decreti non aventi natura regolamentare, nonché provvedimenti amministrativi.

Si è completata la definizione delle **procedure straordinarie di insolvenza**, compresa la piattaforma per la consultazione presso le Camere di commercio della posizione debitoria dell'imprenditore, che sono state oggetto di una sessione tematica informativa con i servizi della Commissione.

Per rafforzare l'organizzazione dei Tribunali, è stata conclusa la prima *tranche* di assunzioni per l'**Ufficio per il processo** (UPP). Nell'ambito del complessivo piano straordinario di assunzioni, nel 2022 sono state concluse le prime procedure di assunzione ed entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti per l'Ufficio per il processo nei Tribunali civili e penali (M1C1-34)¹⁶. L'investimento è volto a migliorare la qualità e ridurre l'arretrato e i tempi dei procedimenti, anche supportando la transizione digitale del sistema giudiziario. A partire da febbraio 2022, è stato contrattualizzato e immesso in ruolo un primo contingente di 7.789 "addetti UPP" e, successivamente, nel mese di ottobre 2022, hanno preso servizio circa 3.000 dipendenti con profili tecnici (informatici, statistici, *data entry*, architetti, ingegneri) finalizzati comunque ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo finale. Il target PNRR è da considerarsi raggiunto al 31 dicembre 2022 con l'assunzione e presa di servizio di 11.017 dipendenti. Occorre tuttavia segnalare che di questi, al 30 aprile 2023, risultano in servizio 9.165 unità (a fronte delle nuove immissioni in servizio, nonché di 2.286 dimissioni). Il dato non pregiudica il conseguimento del predetto target, ma invita ad avviare una riflessione sulla necessità di attivare ulteriori procedure concorsuali, nonché di capitalizzare l'investimento compiuto in capitale umano per rafforzare l'efficienza complessiva del sistema giudiziario italiano. Per tutte le risorse neo-assunte si è proceduto e si sta procedendo all'erogazione di specifiche iniziative di formazione.

¹⁵ M1C1 - Riforme 1.4, 1.5 e 1.6: Riforma del processo civile e penale e riforma del quadro in materia di insolvenza.

¹⁶ M1C1- Investimento 1.8: Procedure di assunzione per l'ufficio di processo nei tribunali.

In coerenza con il quadro richiamato, il Ministero della Giustizia ha interamente destinato il contingente di personale degli “addetti UPP” al rafforzamento e alla costituzione degli Uffici per il Processo presso i 169 Uffici Giudiziari coinvolti (6.471 unità di AUPP in servizio al 31 dicembre 2022). Il contingente di personale tecnico, invece, è stato destinato in gran parte ai medesimi Uffici Giudiziari (2.639 unità di personale tecnico in servizio al 31 dicembre 2022) e, in minor numero, ad altri Uffici Giudiziari (Procure, Procure Generali e Direzione Generale Antimafia, 336 unità di personale tecnico in servizio al 31 dicembre 2022) e ad articolazioni del Ministero impegnati nell’attuazione del PNRR Giustizia (198 unità di personale tecnico in servizio al 31 dicembre 2022), per un totale in servizio al 31 dicembre 2022 di 3.173 unità di personale. Al 30 aprile 2023, invece, risultano in servizio 2.861 unità complessive di personale tecnico, a fronte di totali 3.238 immissioni e 377 dimissioni.

Nell’estate del 2022 è stata inoltre completata la **riforma delle Commissioni tributarie di primo e secondo grado** (M1C1-35)¹⁷, che ha l’obiettivo di rendere più efficace l’applicazione della legislazione tributaria e ridurre l’elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione¹⁸. Oltre alla professionalizzazione dei componenti delle Commissioni tributarie, diretta a rendere più stabile la decisione nei diversi gradi di giudizio, sono state introdotte alcune disposizioni per ridurre il contenzioso e gli arretrati. Con il decreto-legge n.13/2023 si completa l’attuazione della riforma del processo tributario e delle commissioni tributarie di primo e secondo grado¹⁹. In particolare, vengono ridotti i termini procedurali per la conclusione degli interPELLI per la copertura dei posti vacanti presso le corti di giustizia tributaria; si prevede inoltre l’innalzamento fino a 5.000 euro del valore delle controversie di competenza delle Corti di Giustizia tributaria di primo grado in composizione monocratica; si ridefinisce la procedura per la dichiarazione di estinzione dei giudizi di legittimità.

3.3 Le misure per la concorrenza

Il secondo semestre del 2022 è stato caratterizzato da tre importanti scadenze relative alle riforme in materia di concorrenza:

- l’entrata in vigore della legge n. 118/2022 (legge annuale sulla concorrenza 2021), secondo quanto previsto dalla milestone M1C2-6;
- l’entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi per la sua effettiva implementazione (M1C2-8);
- l’ulteriore traguardo concernente le misure attuative specifiche per il settore dell’energia (M1C2-7).

Con il PNRR l’Italia si è **impegnata ad adottare annualmente una legge per il mercato e la concorrenza**²⁰, con l’obiettivo di **migliorare e semplificare le normative, aumentare le procedure competitive di aggiudicazione degli appalti (tra cui quelli in servizi strategici quali quelli pubblici locali), supportare il contesto imprenditoriale (favorendo l’allineamento con il diritto dell’UE delle**

¹⁷ M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle commissioni tributarie.

¹⁸ Legge 31 agosto 2022, n. 130, “Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari”.

¹⁹ Art. 40, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

²⁰ M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza.

norme sul controllo delle concentrazioni, così come abbreviando i tempi necessari per avviare un'impresa), limitando la sovra-regolamentazione e rimuovendo ostacoli e vincoli all'iniziativa economica e al processo concorrenziale. Gli impegni assunti nel Piano prevedono, per ciascuna legge annuale, un contenuto minimo, identificando alcuni ambiti di intervento. In coerenza con questi impegni, la legge per il mercato e la concorrenza 2021 è intervenuta sulle norme antitrust, sul settore dei servizi pubblici locali, sulle concessioni idroelettriche, di distribuzione del gas e portuali, sulla rete di ricarica delle auto elettriche e in materia di vigilanza sui prodotti in circolazione nel mercato.

La legge n. 118/2022 è stata approvata dal Parlamento nell'agosto scorso²¹ e con il decreto-legge n. 144/2022²² è stata completata l'adozione delle norme primarie finalizzate al conseguimento del traguardo posto dalla M1C2-6.

Dopo l'approvazione della legge per la concorrenza 2021, rapidamente è stata completata l'adozione dei provvedimenti attuativi. Presenta un particolare rilievo in questo contesto il **riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica**, realizzato con il decreto legislativo n. 201/2022²³ dopo un positivo confronto con le autonomie territoriali ed il Parlamento.

Il settore dei servizi pubblici locali riveste un'importanza fondamentale per lo sviluppo del Paese, il suo buon funzionamento incide profondamente sulla qualità della vita dei cittadini, sulla produttività di imprese e pubbliche amministrazioni, sulla sostenibilità ambientale. Il nuovo decreto legislativo, che riguarda sia i servizi pubblici a rete che quelli non a rete, fissa principi e disposizioni comuni che vanno a integrare le disposizioni settoriali già esistenti in materia di servizio idrico integrato, gestione dei rifiuti e trasporto pubblico locale e sono volte ad orientare sempre più l'azione delle amministrazioni al risultato per le comunità locali in un'ottica di ottimizzazione. In questa prospettiva, la nuova disciplina rafforza la trasparenza e la comparabilità delle scelte compiute dalle amministrazioni e dei risultati che ne derivano, anche attraverso l'adozione di un decreto interministeriale che ha previsto l'introduzione di meccanismi di incentivazione alle aggregazioni proprio in questo specifico settore. L'obiettivo è quello di assicurare un quadro normativo finalmente stabile, che consenta di raggiungere e mantenere un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità dei servizi pubblici per cittadini e utenti, crei le condizioni per i necessari investimenti nelle infrastrutture, garantisca la parità di trattamento nell'accesso universale, promuova la coesione sociale e territoriale.

Tra le altre misure adottate in attuazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 vanno menzionati anche il decreto legislativo relativo al sistema di **vigilanza di mercato**, volto a rafforzare i controlli sulla conformità dei prodotti su tutto il territorio nazionale²⁴, le misure volte ad assicurare la trasparenza nel processo di individuazione dei concessionari di banchine e aree demaniali **in ambito portuale** e ad aumentare la concorrenza tra operatori nel medesimo settore, collegate anche al traguardo M3C2-2 (si veda, al riguardo, la sezione "Infrastrutture ferroviarie, porti

²¹ Legge 5 agosto 2022, n. 118, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021".

²² Cfr. articoli 22 e 23 del decreto-legge 23 settembre 2022, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175.

²³ Decreto legislativo del 23 dicembre 2022, n. 201, concernente il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

²⁴ Decreto legislativo 12 ottobre 2022, n. 157, concernente l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, e semplificazione e riordino del relativo sistema di vigilanza del mercato.

e investimenti urbani”) e il rafforzamento delle **risorse umane dell’ Autorità garante della concorrenza e del mercato** (articolo 13 del decreto-legge n. 13/2023).

Per il traguardo previsto dalle riforme concorrenziali del PNRR riferito al **settore dell’energia** è stato adottato, con il contributo del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica e di ARERA, un insieme di misure volte, al tempo stesso, ad aumentare la concorrenza e tutelare gli utenti. In questo contesto sono state realizzate le gare per l’assegnazione delle microimprese che non avevano ancora scelto un fornitore sul libero mercato a nuovi fornitori, secondo il cosiddetto sistema a tutele gradualistiche, fissando una quota massima ai lotti attribuibili al singolo fornitore. Si procederà in modo analogo per i clienti domestici diversi dai clienti vulnerabili entro il 10 gennaio 2024, secondo le modalità specificate nel decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 169 pubblicato sul sito del Ministero il 18 maggio 2023. Sono state inoltre adottate misure per aumentare la trasparenza della bolletta dell’energia elettrica consentendo ai consumatori di accedere alle sotto-componenti delle “spese per oneri di sistema”. Infine, la legge di bilancio per il 2023²⁵ ha previsto l’eliminazione dalle bollette di alcuni oneri non collegati al settore dell’energia.

3.4 Infrastrutture ferroviarie, porti e investimenti urbani

L’avanzamento degli interventi infrastrutturali del PNRR è evidenziato dal conseguimento di alcuni importanti traguardi in scadenza nel secondo semestre del 2022.

Con riferimento ai **Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud** per passeggeri e merci ²⁶, risultano aggiudicati gli appalti e sono in corso i lavori per la costruzione delle tratte rientranti nel PNRR della linea Napoli-Bari (M3C1, Investimento 1.1.1) e di entrambi i lotti previsti della Palermo-Catania (M3C1, Investimento 1.1.2). Si rileva che per i due bandi della linea Palermo-Catania, in ragione dell’incremento dei prezzi delle materie prime riscontrato nel periodo di riferimento, la stazione appaltante (RFI) ha provveduto a una revoca della prima pubblicazione dei bandi, cui ha fatto seguito una nuova pubblicazione con quadri economici dei progetti rivisti. La stazione appaltante si è avvalsa, per tutte le opere di propria competenza, di risorse pari a circa 4,6 miliardi, a carico del Fondo Opere Indifferibili (FOI) relativo all’annualità 2022 e finanziato dal Governo per fare fronte all’incremento dei costi delle materie prime.

Ancora con riferimento al sistema ferroviario, vi è stata una prima importante scadenza per l’investimento finalizzato a realizzare un **sistema di segnalamento digitale (ERTMS)** in grado di favorire l’interoperabilità tra operatori ferroviari provenienti da diverse nazioni, migliorare le prestazioni aumentando l’affidabilità, permettere il passaggio di un numero maggiore di treni sulle linee e contribuire così a una maggiore puntualità. L’obiettivo dell’investimento è quello di dotare 3.400 chilometri di reti ferroviarie con la tecnologia europea ERTMS entro il 2026. Il traguardo (M3C1-12)²⁷ è stato raggiunto attraverso l’aggiudicazione di due accordi quadro per la progettazione e realizzazione degli interventi, volti ad assicurare l’interoperabilità tra le reti ferroviarie europee e il miglioramento delle prestazioni dei sistemi ferroviari in termini di capacità, sicurezza e manutenzione.

²⁵ Legge 29 dicembre 2022, n. 197, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, articolo 1, comma 20.

²⁶ M3C1 – Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci.

²⁷ M3C1 - Investimento 1.4 – Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS).

Con riferimento al **sistema portuale**, nel 2022 è entrata in vigore la semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica delle autorità portuali²⁸. La semplificazione prevede, in particolare, che le Autorità di sistema portuali adottino i documenti di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i piani regolatori portuali (PRP) (M3C2-1). Inoltre, è stato adottato il regolamento relativo alla aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali—(M3C2-2). Il regolamento approvato con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 202 del 28 dicembre 2022 definisce le modalità trasparenti e non discriminatorie per il rilascio di concessioni, i criteri di pubblicità dei bandi e degli avvisi, i poteri di supervisione e verifica delle Autorità che rilasciano la concessione, i criteri per la definizione dei canoni e le modalità avvicendamento tra concessionari.

A seguito di una interlocuzione tecnica con la *task force* della Commissione europea, che si è intensificata nel mese di marzo 2023, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato Linee guida attuative del regolamento, che precisano alcuni elementi di dettaglio delle modalità di applicazione della nuova disciplina²⁹. In particolare, le Linee guida definiscono i criteri utilizzabili per individuare la durata delle concessioni portuali, da parametrare al valore economico degli investimenti previsti dal Piano economico-finanziario, che deve essere predisposto sulla base di *format* elaborati dall’Autorità di regolazione dei trasporti in funzione delle tipologie di infrastrutture, della durata, e delle caratteristiche delle classi d’investimento. Inoltre, prima di avviare la procedura ad evidenza pubblica per il rilascio delle concessioni, le Autorità di sistema portuale sono chiamate a trasmettere lo schema di Piano economico-finanziario all’Autorità di regolazione dei trasporti, che potrà rilasciare un parere ai sensi dall’articolo 37, comma 3, del decreto-legge n. 201/2011 convertito, con modificazioni dalla legge n. 214/2011.

Con riferimento alle misure dirette a trasformare le grandi aree urbane in *smart city* e realtà sostenibili³⁰, il traguardo è stato conseguito con l’approvazione da parte del Ministero dell’interno dei piani di investimento-per **progetti di rigenerazione urbana** presentati dalle Città metropolitane (M5C2-13). L’elenco definitivo dei 31 piani urbani integrati (PUI) presentati dalle Città metropolitane e selezionati ai fini del finanziamento è stato individuato con decreto del Ministro dell’interno, di concerto con il Ministro dell’economia, del 22 aprile 2022. Durante la fase di *assessment*, la *task force* della Commissione europea ha approfondito aspetti generali della misura, focalizzando poi l’attenzione sull’ammissibilità di alcuni progetti presenti nei 31 Piani Urbani Integrati approvati. Con riferimento ai temi generali, sono stati chiesti approfondimenti in merito alla metodologia utilizzata ai fini dell’individuazione delle aree urbane e sub-urbane in particolare situazione di degrado sociale. Al riguardo, si è fatto riferimento all’indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) pubblicato dall’ISTAT, come indicato dal comma 7, lett. A), articolo 21 del decreto-legge n.152/2021, che stabilisce che i PUI intervengano “su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell’area territoriale”. Ferma restando la legittimità di interventi su aree comunali o sub-comunali con valore IVSM superiore a 99, gli interventi possono tuttavia essere realizzati in aree

²⁸ M3C2 - Riforma 1.1. Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica.

²⁹ Linee Guida sulle modalità di applicazione del Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine sono state approvate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 21 aprile 2023, n. 110, pubblicate sul sito del Ministero.

³⁰ M2C2 – Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati- progetti generali.

“non vulnerabili” quando funzionali al raggiungimento di un risultato per altre aree che sono individuate come vulnerabili, come previsto dalla Circolare del Dipartimento per gli affari interni e territoriali n.96 del 22 dicembre 2021.

Inoltre, ai fini del rispetto del principio del *Do No Significant Harm* (DNSH), sono stati chiesti approfondimenti circa la sequenza delle disposizioni giuridiche e amministrative adottate nell’ambito della misura e sui diversi approcci seguiti da ciascuna area metropolitana. Al riguardo, è stato argomentato che per i progetti relativi ai Piani Urbani Integrati l’assolvimento del principio DNSH è garantito dalla sottoscrizione degli Atti di Adesione e d’Obbligo che contengono l’impegno ad assicurare che per l’attuazione degli interventi non sia previsto l’acquisto, l’installazione e l’utilizzo di caldaie a condensazione a gas, in conformità alle disposizioni del fascicolo interistituzionale n. 10160 del 8 luglio 2021 del Consiglio dell’Unione europea. Nella successiva fase di attuazione degli interventi da parte dei Soggetti attuatori, con conseguente avvio delle procedure di affidamento con i Soggetti Appaltatori, il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente, in ogni sua declinazione, e in ottemperanza alle Linee Guida Operative predisposte dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, dovrà essere esplicitamente garantito.

Sempre in tema di rigenerazione urbana, la Commissione ha chiesto maggiori dettagli in merito all’eleggibilità di due progetti: il “Bosco dello sport” di Venezia e lo stadio Artemio Franchi di Firenze. In merito al Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana di Venezia, denominato “Più Sprint”, la Commissione europea ha ritenuto non eleggibile il progetto “Bosco dello Sport” perché l’area sulla quale si intende realizzare il progetto è classificata come rurale/agricola e non conforme ai criteri di ammissibilità. Di conseguenza, l’intervento in esame non apparirebbe in linea con la descrizione della misura nella Decisione di esecuzione del Consiglio, il cui obiettivo è “rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate”. Analogamente, per quanto riguarda il Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana di Firenze “Sport e Benessere Next re-generation Firenze 2026”, la Commissione ha ritenuto l’intervento “Riqualificazione dello Stadio Artemio Franchi di P.L. Nervi” non eleggibile in quanto destinato prevalentemente alle società di calcio professionistiche e non finalizzato agli obiettivi previsti dalla Decisione di esecuzione del Consiglio. Infine, ancora in materia di riqualificazione urbana, è stato sottoscritto il protocollo volto a definire la strategia di investimento del Fondo dei fondi della BEI per i Piani urbani integrati, destinato a sostenere interventi nelle iniziative di rigenerazione delle aree degradate delle città metropolitane (M5C2-17)³¹.

3.5 Energia e ambiente

In campo energetico, il Piano prevedeva l’aggiudicazione entro il 31 dicembre 2022 dei contratti di appalto per progetti tesi a **rafforzare la capacità della rete di distribuzione di gestire l’energia prodotta da fonti rinnovabili e favorire l’elettrificazione dei consumi energetici** (M2C2-8)³². Con decreto direttoriale sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammessi alle agevolazioni³³.

³¹ M5C2 - Investimento 2.2 b) Piani urbani integrati - Fondo dei Fondi della BEI.

³² M2C2 – Investimento 2.1: Rafforzamento *smart-grid*.

³³ Decreto direttoriale della Direzione Generale Incentivi Energia n. 426 del 23 dicembre 2022, con assegnazione delle risorse a valere sull’Avviso pubblico n. 119 del 20 giugno 2022.

Sempre per il potenziamento dell'infrastruttura, e in particolare per aumentare la resilienza del sistema elettrico, al fine di ridurre le probabilità di interruzioni di corrente in caso di *stress* derivante da fenomeni climatici estremi³⁴, sono stati aggiudicati i contratti di appalto per progetti volti al miglioramento della **resilienza di almeno 4.000 km di rete del sistema elettrico** (M2C2-12). Per questa linea progettuale sono stati pubblicati alla fine del giugno 2022 due distinti avvisi (resilienza trasmissione e resilienza distribuzione³⁵), con scadenza per la presentazione delle proposte al 3 ottobre. Al termine dell'istruttoria, sono state approvate le rispettive graduatorie³⁶.

Con riferimento all'investimento per la **produzione di energia rinnovabile con l'utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo** nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale³⁷, il Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste ha completato, come richiesto, l'assegnazione di almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie dell'investimento (M2C1-4), verificando tra l'altro una adesione molto superiore alla disponibilità. Nel dicembre dello scorso anno è stato approvato l'elenco dei destinatari ammessi a finanziamento³⁸.

Infine, per il progetto relativo alla costruzione di nuove reti o all'estensione di reti di **teleriscaldamento** esistenti³⁹, con decreto del Ministero della Transizione ecologica del 30 giugno 2022 sono state definite le modalità per l'attuazione dell'investimento e successivamente, con avviso pubblicato il 28 luglio 2022, è stata disciplinata la presentazione delle proposte progettuali. Su questa base lo scorso dicembre è avvenuta l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi⁴⁰. In seguito ai rilievi della *task force* della Commissione europea, dei 29 interventi individuati sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento e rendicontabili solo quelli che prevedono la realizzazione di impianti non alimentati con fonti fossili e la cui alimentazione a livello di rete è esclusivamente con fonti rinnovabili (14 interventi). Risultano pertanto esclusi quei progetti che non sono conformi al principio del DNSH come precisato dagli orientamenti tecnici in materia (2021/C58/01). Il conseguimento del target al 2026 verrà garantito con l'emanazione di un ulteriore bando nel corso del 2023.

Alcune scadenze calendarizzate per la fine del 2022 sono specificamente dirette a sostenere la transizione verde. Per lo **sviluppo sostenibile delle comunità locali nei territori rurali e di montagna**⁴¹, il Piano prevede l'aggiudicazione dei contratti di appalto per la selezione delle "*green communities*" e la concessione delle sovvenzioni per la realizzazione dei progetti relativi ai piani di sviluppo sostenibili (M2C1-20). Le *green communities* pilota sono state selezionate con uno specifico decreto ministeriale, mentre il bando per la selezione di ulteriori 30 *green communities* è stato adottato il 30 giugno 2022. Al termine della selezione risultano ammesse 3 Green Communities Pilota e 36 Green Communities da Avviso Pubblico. La graduatoria definitiva è stata pubblicata il 28 settembre 2022.

³⁴ M2C2 – Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti.

³⁵ Avviso pubblico n. 117 e n. 118 del 20 giugno 2022.

³⁶ Decreti direttoriali della Direzione Generale Incentivi Energia n. 413 e n. 414 del 16 dicembre 2022.

³⁷ M2C1 – Investimento 2.2: Parco agrisolare.

³⁸ Decreto del Ministero Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste n. 654947 del 21 dicembre 2022.

³⁹ M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di un teleriscaldamento efficiente

⁴⁰ Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 435 del 23 dicembre 2022.

⁴¹ M2C1 – Investimento 3.2 - Green communities.

Per consentire la **transizione energetica dei Comuni delle 19 isole minori non interconnesse**⁴², era richiesta l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento presentati dai Comuni nei seguenti specifici ambiti: i) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale; ii) gestione delle risorse idriche; iii) produzione di energia da fonti rinnovabili locali; iv) costruzione sostenibile; v) efficientamento energetico; vi) integrazione dei servizi di mobilità; vii) sviluppo modelli di azienda agricola sostenibile; viii) lo sviluppo di un turismo sostenibile; ix) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (M2C1-18). A seguito della valutazione delle schede di progetto presentate in risposta all'avviso pubblicato il 14 dicembre 2021, il 27 settembre scorso è stato firmato il decreto ministeriale di approvazione della graduatoria.

Per la forestazione delle **aree verdi urbane ed extraurbane delle Città metropolitane** più esposte a problemi di inquinamento atmosferico e agli effetti dei cambiamenti climatici⁴³, alla fine del 2022 si prevedeva la messa a dimora di almeno 1.650.000 piante (M2C4-19). Il target risulta raggiunto grazie all'approvazione dell'elenco dei "certificati di completamento" per ogni sito di impianto, emessi in conformità alla normativa nazionale, con indicazione del materiale di propagazione forestale per garantire più di 2 milioni di unità di specie arborea o arbustiva per sede di impianto da parte delle Città Metropolitane che hanno ottenuto l'ammissione a finanziamento dei relativi progetti presentati nel primo avviso pubblico (Bari; Cagliari; Catania; Palermo; Genova; Messina; Napoli; Reggio Calabria; Roma; Torino; Venezia).

Con l'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 è stata data attuazione alla **semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing** (M3C2-4)⁴³. L'obiettivo della riforma è ridurre la durata dell'*iter* di autorizzazione degli impianti per contenere entro dodici mesi le relative procedure. Gli impianti di *cold ironing* sono finalizzati a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio (in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale).

Per ridurre le emissioni di CO₂ e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali, il PNRR prevede interventi di **miglioramento dell'efficienza energetica e di promozione dell'uso di energie rinnovabili nei porti**⁴⁴. Nel 2022 si è conclusa la valutazione delle proposte progettuali presentate dalle Autorità di sistema portuale e, con appositi decreti direttoriali⁴⁵, si è provveduto all'assegnazione dei finanziamenti in favore di otto Autorità portuali, per un importo totale pari a 115 milioni di euro a valere sull'Investimento "Porti Verdi"-(M3C2-8). Attualmente, le autorità stanno iniziando ad attivare le procedure di progettazione per l'avvio delle gare e sono tenute a riferire in merito all'attuazione della misura.

È stato definito il nuovo quadro giuridico di riferimento per la **bonifica dei siti orfani** con l'approvazione di un decreto del Ministro della transizione ecologica che adotta uno specifico Piano d'azione, nel quale, utilizzando le migliori tecnologie innovative disponibili, sono identificate le attività di bonifica da realizzare nelle diverse regioni italiane, in modo da consentire lo sviluppo delle aree interessate (M2C4-24)⁴⁶. Inoltre, sono state, inoltre, approvate, dal Ministero dell'agricoltura,

⁴² M2C1 – Investimento 3.1: Isole verdi

⁴³ M3C2 - Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di *cold ironing*.

⁴⁴ M3C2 – Investimento 1.1 - Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti.

⁴⁵ Decreti direttoriali nn. 487, 489, 490, 493, 494, 495, 496, 497 del 13 dicembre 2022.

⁴⁶ M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani".

della sovranità alimentare e delle foreste le graduatorie finali dei progetti selezionati nell'ambito delle diverse linee di intervento volte a sostenere lo **sviluppo della logistica nei settori agroalimentare, della pesca e del florovivaismo**, per garantire un uso circolare delle risorse, ridurre l'impatto ambientale, migliorare le capacità di stoccaggio e di trasformazione dei prodotti e ridurre gli sprechi alimentari (M2C1-3)⁴⁷. In particolare, nel corso di dicembre 2022, sono state approvate le graduatorie per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese⁴⁸, delle Autorità di sistema portuale e dei mercati agroalimentari all'ingrosso⁴⁹.

Il 5 ottobre 2022 è stato adottato il decreto ministeriale che stabilisce i **criteri sociali e ambientali** da utilizzare negli **appalti per eventi culturali** finanziati con fondi pubblici (M1C3-6)⁵⁰.

Nel corso del secondo semestre 2022 si è perfezionata anche un'importante riforma per il settore idrico, volta a **garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati** (M2C4-2)⁵¹. In particolare, la riforma si articola su tre pilastri che prevedono: l'adozione di iniziative per ridurre la frammentazione dei diversi attori, attraverso meccanismi di aggregazione per incentivare l'integrazione degli operatori di gestione attualmente autonomi nell'operatore unico per l'intero Ambito territoriale ottimale; una normativa per l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, in particolare per sostenere l'uso del sistema comune di gestione delle risorse idriche (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento; la previsione di un sistema di prezzi regolamentati che tenga adeguatamente conto dell'uso delle risorse ambientali e dell'inquinamento, conformemente al principio "chi inquina paga". La riforma risulta completata. Nello specifico, per quanto concerne la frammentazione dei servizi idrici integrati, sono state introdotte disposizioni volte a garantire che gli enti di governo d'ambito provvedano all'affidamento del servizio idrico integrato al gestore unico in tempi certi⁵², prevedendosi, in caso contrario, l'attivazione di specifici poteri sostitutivi⁵³. In merito al sistema comune di gestione delle risorse idriche per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento, sono stati definiti i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del SIGRIAN per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento⁵⁴. Infine, per quel che riguarda il decreto interministeriale sui canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica ("*chi inquina paga*"), acquisito il parere positivo della Conferenza Stato-Regioni⁵⁵, il Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, ha adottato il decreto 31 dicembre 2022 che definisce i criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica⁵⁶.

⁴⁷ M2C1 – Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

⁴⁸ Decreto MASAF n. 656013 del 21 dicembre 2022.

⁴⁹ Decreto MASAF n. 658834 e n. 657897 del 22 dicembre 2022.

⁵⁰ M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali.

⁵¹ M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati.

⁵² Cfr. articolo 147 del decreto legislativo n. 152 del 2006, come modificato dall'articolo 22, *comma 1-quinquies*, del decreto-legge n. 152/2021 convertito, con modificazioni, della legge n.233 del 2021.

⁵³ Cfr. Decreto-legge n. 115 del 2022 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142 del 2022, articolo 14.

⁵⁴ Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della transizione ecologica, n. 485148 del 30 settembre 2022.

⁵⁵ Rep. Atti n. 272/CSR del 21 dicembre 2022.

⁵⁶ GU Serie Generale n.59 del 10-03-2023.

3.6 Istruzione, università e ricerca per la salute

Nell'ambito del secondo semestre del 2022 era prevista la realizzazione di numerosi adempimenti riferiti alle **riforme che interessano il sistema di istruzione primaria e secondaria** (M4C1-5)⁵⁷.

In particolare, la normativa primaria di riforma, contenente le scadenze precise anche per l'emanazione degli atti di normazione secondaria, si pone l'obiettivo di migliorare i risultati del sistema scolastico con interventi relativi a molteplici ambiti:

- riforma dell'organizzazione del sistema di istruzione, al fine di adeguarlo agli sviluppi demografici (numero di scuole e rapporto studenti/docenti);
- riforma del sistema di orientamento, al fine di ridurre al minimo il tasso di abbandono scolastico nell'istruzione terziaria;
- rafforzamento del sistema dell'istruzione tecnica e professionale, anche tramite l'adozione di nuovi curricula e il loro orientamento verso l'innovazione introdotta dal piano nazionale Industria 4.0;
- integrazione di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dall'asilo nido alla scuola secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne.

La legge di riforma che istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore⁵⁸ riorganizza l'intero sistema per adeguarlo ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro. Gli ITS acquisiscono il nome di **Istituti tecnologici superiori (ITS Academy)** e ne vengono aggiornati la missione e il regime giuridico.

La **riforma degli istituti tecnici e professionali** è stata approvata nel settembre 2022⁵⁹. Nello specifico, per la riforma degli istituti tecnici si prevede la revisione dell'assetto ordinamentale dei percorsi, la ridefinizione dei profili dei curricula vigenti, la previsione di meccanismi volti a dare la continuità degli apprendimenti nell'ambito dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, la previsione di specifiche azioni formative destinate al personale docente, l'introduzione dei "Patti educativi 4.0" per l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali degli istituti, delle imprese, degli enti di formazione, degli ITS Academy, delle università e dei centri di ricerca. Per la riforma degli Istituti professionali, si stabilisce la ridefinizione del profilo educativo, culturale e professionale (P.e.c.u.p.) sulla base dei modelli promossi dall'Unione europea in coerenza con gli obiettivi indicati dal PNRR e dal Piano nazionale "Industria 4.0". Viene, inoltre, istituito l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, con funzioni consultive e di proposta per il miglioramento del settore.

Con la legge di bilancio per il 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, c. 344-347) è stata approvata la prima parte della **riforma dell'organizzazione del sistema scolastico**, intervenendo sulla riduzione del numero di alunni per classi. La seconda parte della riforma, relativa al

⁵⁷ Il traguardo M4C1-5 riguarda le seguenti riforme: 1) Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico; 2) Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS; 3) Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali; 4) Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento.

⁵⁸ Legge 15 luglio 2022, n. 99, "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore".

⁵⁹ Decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, artt. 26, 27 e 28.

dimensionamento della rete scolastica, è stata approvata con la legge di bilancio per il 2023 (articolo 1, comma 557) e prevede che il contingente di posti di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) da ripartire tra le Regioni, che costituzionalmente sono competenti a disegnare la rete delle scuole dotate di autonomia, sia stabilito sulla base della consistenza della popolazione scolastica presente nella regione e di altri fattori caratterizzanti i territori, quale la densità degli abitanti per chilometro quadrato.

La **riforma dell'orientamento** è stata approvata con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 22 dicembre 2022, n. 328, pubblicato sul sito del Ministero, che adotta specifiche linee guida, nelle quali si disegna un insieme strategico di interventi integrati, che ricomprende l'introduzione di moduli didattici e formativi di almeno 30 ore di orientamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, l'adozione di strumenti innovativi quali l'e-portfolio orientativo personale delle competenze, la piattaforma digitale unica per l'orientamento, la definizione delle azioni di accompagnamento da parte di docenti tutor per l'orientamento, la formazione specifica dei docenti. Tali linee guida si inseriscono all'interno del quadro di riforma del sistema di orientamento introdotto nella legislazione primaria con la legge di bilancio 2023 (articolo 1, comma 555).

L'**ampliamento degli insegnamenti STEM** e digitali delle studentesse e degli studenti è invece disciplinato all'articolo 1, commi 547-554, della legge di bilancio 2023.

L'adozione di tutte le norme di rango secondario necessarie per l'attuazione di queste riforme dovrà intervenire entro la fine del 2023.

È stato poi raggiunto il traguardo relativo alla costruzione di un sistema di **formazione di qualità per il personale della scuola**, con l'istituzione della Scuola di alta formazione⁶⁰ (M4C1-6). Tale riforma, attuata nell'aprile 2022⁶¹, è stata oggetto di integrazione normativa con la legge di bilancio 2023 (articolo 1, comma 556), che ha introdotto una specifica tempistica per le misure attuative. I decreti di nomina del Presidente, del Comitato di indirizzo e del Comitato scientifico internazionale sono in corso di definizione.

In ambito universitario, all'interno del progetto di sostegno delle attività di ricerca che mira a trattenere i **giovani ricercatori in Italia**⁶², a dicembre 2022 era prevista l'assegnazione di finanziamenti per l'assunzione di almeno 300 giovani ricercatori (nel complesso gli assegni da attribuire nell'ambito del Piano dovranno essere 2.100) da parte di Università e Centri di Ricerca (M4C2-1). Sono state pubblicate le graduatorie e contrattualizzati i ricercatori per i profili *Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships* (MSCA) e con *Seal of Excellence* (SoE) relative al bando 247/2022, emanato a seguito del Decreto Ministeriale del 19 agosto 2022. I vincitori sono stati individuati con decreto direttoriale del MUR n 502 del 2022. Sono state pubblicate le graduatorie e contrattualizzati i ricercatori per i bandi *European Research Council* (ERC).

In tema di **alloggi per studenti**, nel secondo semestre del 2022 erano previste due scadenze di rilievo nell'ambito della riforma prevista dal PNRR volta a porre rimedio a un problema rilevante, rispetto al quale occorre allineare la situazione in Italia a quella degli altri principali Paesi europei⁶³. La prima

⁶⁰ M4C1 - Riforma 2.2 Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria a dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo.

⁶¹ Decreto-legge n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 79/2022, articolo 44, comma 1, lettera i).

⁶² M4C2 – Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

⁶³ M4C1-Riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti.

riguardava l'entrata in vigore della nuova legislazione sugli alloggi per studenti, con l'apertura della partecipazione al finanziamento a investitori privati, consentendo anche partenariati pubblico-privato in cui l'Università utilizzerà i fondi disponibili per sostenere l'equilibrio finanziario degli investimenti immobiliari destinati agli alloggi (M4C1-29). Il traguardo è stato conseguito con le disposizioni contenute nell'articolo 25 del decreto-legge n. 144 del 2022 convertito con modificazioni, dalla legge n.175 del 17 novembre 2022. La seconda scadenza consiste in un target quantitativo di almeno 7.500 posti letto aggiuntivi per studenti universitari (M4C1-28). L'avviso pubblico per la selezione delle proposte relative alla creazione e assegnazione dei posti letto è stato effettuato con decreto ministeriale n. 1046 del 26 agosto 2022, successivamente modificato con decreto ministeriale n. 1089 del 15 settembre 2022. Il 12 ottobre è stata nominata la commissione competente alla valutazione delle proposte e con decreto ministeriale n. 1246 del 28 novembre 2022 è stata approvata la graduatoria che ha individuato 3.599 posti letto. Il Governo, previa verifica con la Commissione europea, con decreto ministeriale n. 1252 del 2 dicembre 2022 ha indetto un'ulteriore procedura, nominando la commissione per la valutazione delle proposte (decreto ministeriale n. 1438 del 29 dicembre 2022) e approvando poi, con il decreto ministeriale n. 77 del 14 febbraio 2023, la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, per un totale di 3.925 posti letto. A consuntivo delle operazioni connesse al Target M4C1-28, risultano computati 72 interventi (41 in base al decreto ministeriale n. 1046/2022 e 31 in base al decreto ministeriale n. 1252/2022), con l'assegnazione di complessivi 7.524 posti letto a studenti universitari.

Per la **ricerca in campo sanitario**, a dicembre 2022 è entrato in vigore il decreto legislativo di riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)⁶⁴. La riforma ha riorganizzato la rete degli IRCCS per migliorare la qualità del Servizio sanitario nazionale, potenziando il rapporto tra salute e ricerca e riesaminando il regime giuridico degli IRCCS e delle politiche di ricerca di competenza del Ministero della salute (M6C2-1)⁶⁵.

3.7 Il mercato del lavoro e misure per le imprese

Per la fine del 2022 era previsto un importante traguardo del programma **Garanzia di occupabilità dei lavoratori** (GOL)⁶⁶, entrato in vigore con la pubblicazione del decreto interministeriale MEF-MLPS n. 9/21. Regioni e province autonome hanno, in base a un format predisposto dall'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL), adottato e pubblicato sui rispettivi siti istituzionali i piani di attuazione del programma GOL⁶⁷. Ai fini del raggiungimento della milestone collegata al Programma GOL, oltre ad adottare tali piani, le Regioni devono svolgere le attività ivi previste, raggiungendo almeno il 10 per cento dei beneficiari totali del programma (obiettivo finale:

⁶⁴ M6C2 - Riforma 1: revisione e aggiornamento dell'assetto regolamentare degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della Salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

⁶⁵ Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 200.

⁶⁶ M5C1- Riforma 1.1: ALMPs e formazione professionale.

⁶⁷ Tali piani (PAR) si affiancano ai piani di potenziamento territoriali dei Centri per l'impiego cui si riferisce la milestone M5C1-6 collegata a M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego. Mentre i PAR declinano a livello territoriale i servizi di politica attiva previsti quale livello essenziale del Programma GOL, i piani di potenziamento regionali dotano gli enti preposti all'erogazione di tali servizi della strumentazione necessaria.

3.000.000 beneficiari) (M5C1-2). Secondo il monitoraggio effettuato⁶⁸, i beneficiari coinvolti nel Programma GOL al 31 dicembre 2022, così come individuati da ANPAL, sono 709.127, un valore più che doppio rispetto al target da conseguire; tale target risulta conseguito anche a livello regionale, secondo la ripartizione prevista dal D.M. 5 novembre 2021. La metà dei beneficiari appartiene al percorso “Reinserimento lavorativo” (51,3 per cento), nel quale rientrano le persone più vicine al mercato del lavoro; il resto dei beneficiari si distribuisce principalmente tra il percorso di “Aggiornamento (*upskilling*)” (26,1 per cento) e il percorso di “Riqualificazione (*reskilling*)” (19,0 per cento), mentre una quota residuale (3,6 per cento) rientra nel percorso “Lavoro e inclusione” che corrisponde ai casi più complessi. La componente femminile è pari al 56 per cento delle prese in carico, con una presenza più alta nel Centro-Nord; la quota di giovani rappresenta invece il 26,4 per cento, mentre gli over 55 arrivano al 18,1 per cento.

Parallelamente, con riferimento al **potenziamento dei Centri per l’impiego (CPI)**, entro fine 2022 era previsto il completamento per almeno 250 CPI di almeno il 50 per cento delle attività rientranti nei Piani regionali di rafforzamento dei CPI in linea con il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro, adottato con D.M. 74/2019 successivamente integrato e modificato dal D.M. 59/2020⁶⁹ (M5C1-6). Queste attività, in linea con il Piano centrale di potenziamento e definite ulteriormente a livello regionale in base a un’analisi del fabbisogno e alle risorse assegnate, includono: I) il rinnovo e la ristrutturazione delle attuali sedi dei CPI e l’acquisto di nuove sedi; II) un ulteriore sviluppo del sistema informativo nella prospettiva di un’interoperabilità nazionale; III) la formazione professionale del personale; IV) l’istituzione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali; V) la comunicazione istituzionale e la sensibilizzazione. Il raggiungimento del target di dicembre 2022 non comprende attività infrastrutturali e deve garantire l’equilibrio in termini di distribuzione territoriale (Nord, Centro, Mezzogiorno). Al 31 dicembre 2022 il target risulta conseguito e i CPI che presentano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50 per cento sono 327, di cui 95 sono localizzati nel Nord-est (29 per cento), 66 nel Nord-ovest (20 per cento), 72 al Centro (22 per cento), 66 al Sud (20 per cento) e 28 nelle Isole (9 per cento). Dei 327 CPI rendicontanti, 274 hanno completato al 100 per cento almeno la metà delle attività programmate, con la seguente distribuzione sul territorio nazionale: 57 nel Nord-est (21 per cento), 66 nel Nord-ovest (24 per cento), 72 al Centro (26 per cento), 51 al Sud (19 per cento) e 28 nelle isole (10 per cento).

Per quanto riguarda il miglioramento della qualità del lavoro e delle condizioni dei lavoratori, entro la fine del 2022 era prevista l’adozione di un Piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la **lotta al lavoro sommerso** (M5C1-8)⁷⁰. In particolare, il Piano, oltre a essere basato sulla strategia generale di lotta al lavoro sommerso e sull’approccio multi-agenzia già utilizzato nel Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022, doveva

⁶⁸ Nota n. 5/2022 (dati al 31/12/2022 – Collana Focus Anpal n. 145).

⁶⁹ Un secondo aggiornamento dei Piani regionali è inoltre previsto entro il primo semestre 2023 in relazione al riparto degli ulteriori 200 milioni di euro destinati dal PNRR al potenziamento dei CPI.

⁷⁰ M5C1 - Riforma 1.2: Lavoro sommerso.

comprendere una serie di elementi specificamente elencati nella Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia⁷¹.

La proposta di Piano è stata predisposta nel corso del 2022 da un Tavolo tecnico appositamente costituito. A seguito di un'informativa alle parti sociali, il 21 dicembre 2022 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha adottato, con proprio decreto, il Piano nazionale di contrasto al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025⁷². Il Piano, oltre a includere un ampio inquadramento del fenomeno del lavoro sommerso in Italia, si caratterizza per un approccio trasversale ai diversi settori economici, che si esplica, in particolare, attraverso l'ampio raggio di applicazione delle misure che riguardano il potenziamento delle attività di *compliance* e di vigilanza. Al contempo, un'attenzione specifica è stata rivolta al settore del lavoro domestico, sia in ragione dell'alto tasso di irregolarità del lavoro che lo caratterizza, sia perché in tale ambito l'attività ispettiva costituisce un'opzione residuale. Con riferimento all'impianto sanzionatorio, il Piano propone azioni volte a razionalizzare le norme esistenti e ad armonizzare i diversi strumenti disponibili al fine di assicurare un equilibrio tra *compliance* e sanzioni che favorisca l'emersione contributiva. Il Piano si raccorda, inoltre, al processo di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro, prevedendo azioni mirate alla prevenzione del lavoro irregolare connesse al potenziamento dei Centri per l'impiego e dei servizi di intermediazione domanda/offerta. Il Piano comprende poi innovazioni del quadro analitico e metodologico, attraverso l'adozione di nuovi indicatori statistici per il monitoraggio del fenomeno sia secondo un approccio microeconomico e settoriale sia secondo un approccio macroeconomico. Dal punto di vista metodologico, è da segnalare anche la costituzione del Portale nazionale per il lavoro sommerso, quale banca dati di tipo granulare finalizzata a raccogliere e organizzare le informazioni disponibili sul fenomeno e condivisibile tra le istituzioni interessate. Più in generale, il Piano si fonda su un approccio multi-agenzia, che si declina nella creazione di reti interistituzionali di cooperazione. Il Piano tiene conto delle sinergie con il recente Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e con le attività del Tavolo del caporalato, al 2025, anche al fine di contrastare efficacemente quelle manifestazioni di lavoro irregolare che risultano connesse agli insediamenti abusivi in agricoltura.

A seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea nella fase di *assessment*, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato due ulteriori decreti collegati al Piano del lavoro sommerso. Il decreto ministeriale n. 58 del 6 aprile 2023 ha aggiornato il Piano nazionale approvato a dicembre 2022 e la relativa tabella di marcia attuativa, in particolare includendo misure specifiche volte a favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva, specifici strumenti e incentivi per il

⁷¹ Gli elementi necessari sono i seguenti: I) misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso; II) l'introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare in maniera che i benefici dall'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare ad operare nel sommerso, ad esempio: a) misure di deterrenza, come il rafforzamento delle ispezioni e delle sanzioni, e misure preventive che promuovono il lavoro regolare, quali gli incentivi finanziari mirati, anche attraverso una revisione e una razionalizzazione di quelli esistenti; b) il rafforzamento del legame con l'occupazione e la politica sociale; III) una campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali; IV) una struttura di governance che assicuri un'efficace attuazione delle azioni; V) misure volte a superare gli insediamenti abusivi per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

⁷² Decreto ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022.

lavoro domestico, nonché specifiche azioni per il miglioramento del quadro sanzionatorio. Il decreto ministeriale n. 57 del 6 aprile 2023 ha invece istituito il Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, cui è affidato il compito di coordinare e monitorare la messa a terra delle attività programmate nel relativo Piano Nazionale e di vigilare sul rispetto della tabella di marcia attuativa. Il Comitato è presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (o un suo delegato) e nella sua composizione si prevedono rappresentanti del Ministero stesso, coinvolti per competenza nell'attuazione del Piano, del Ministero dell'Interno, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'INL, dell'INPS, dell'INAIL, dell'ANPAL, della Banca d'Italia, dell'ISTAT, dell'Agenzia delle Entrate, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri e della Conferenza delle Regioni, dell'INAPP, tre esperti, nominati dal Ministro, in possesso di particolare competenza ed esperienza, nonché dieci rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative a livello nazionale. Tra i compiti del Comitato rientrano l'interazione con le task force e i gruppi di lavoro cui è demandata, per competenza, l'attuazione di specifiche linee d'azione del Piano e la verifica dell'avanzamento dei lavori per la costruzione e il monitoraggio degli indicatori collegati ai target M5C1-10 (aumento del 20 per cento del numero di ispezioni sul lavoro rispetto al biennio 2019-2020) e M5C1-11 (riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali).

Entro il 31 dicembre 2022 era previsto il completamento del **Sistema nazionale di certificazione della parità di genere**, che accompagna e incentiva le imprese a adottare politiche adeguate alla riduzione del divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche (M5C1-12)⁷³. La cornice normativa per la certificazione è stata definita⁷⁴ e con decreto della Ministra delle pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022 sono stati individuati i parametri minimi per il conseguimento della certificazione della parità di genere di cui alla Prassi UNI/PdR 125:2022. Al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese provvedono gli organismi di valutazione accreditati⁷⁵. È stato inoltre istituito il Tavolo di lavoro permanente, che dovrà concorrere attraverso approfondimenti, elaborazione di proposte⁷⁶. Per quanto riguarda i meccanismi di incentivazione, alle imprese private che siano in possesso della certificazione della parità di genere è concesso un esonero dal versamento di una percentuale non superiore all'1 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite di 50.000 euro annui per impresa. Alle imprese che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, siano in possesso della certificazione della parità di genere è riconosciuto inoltre un punteggio premiale per la valutazione di proposte progettuali, da parte di autorità titolari di fondi europei nazionali e regionali, ai fini della concessione di aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti sostenuti⁷⁷.

Ulteriori forme di incentivo legate alla partecipazione alle gare di appalto sono state introdotte nel nuovo Codice dei contratti pubblici, prevedendo la possibilità che le amministrazioni aggiudicatrici indichino, nei loro avvisi, un maggiore punteggio legato al possesso della certificazione di

⁷³ M5C1 – Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere.

⁷⁴ Legge 5 novembre 2021, n. 162.

⁷⁵ L'accreditamento avviene ai sensi del regolamento (CE) 765/2008, secondo le modalità specificate nella circolare tecnica di Accredia (Ente italiano di Accreditamento) n. 43 del 5 dicembre 2022. La lista in aggiornamento progressivo degli organismi di valutazione accreditati è pubblicata sulla pagina delle PO dedicata alla certificazione di genere: <https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/organismi-di-certificazione>.

⁷⁶ Decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 5 aprile 2022.

⁷⁷ Legge 162/2021, art 5, co. 3.

genere, oltre a contemplare una diminuzione della garanzia del 20 per cento per le imprese in possesso della certificazione di genere.

Infine, a seguito dei confronti tecnici con i servizi della Commissione europea, la disciplina prevista dal nuovo Codice è stata modificata con il decreto-legge 29 maggio 2023, n. 57, che ha reintrodotto la precedente disciplina già approvata e validata dalla Commissione in materia di maggior punteggio da attribuire alle imprese che attestano il possesso dei requisiti di cui all'articolo 46-bis del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, tramite il possesso della certificazione della parità di genere, che le stazioni appaltanti indicano nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti.

Per la creazione di un Sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità⁷⁸, si è proceduto a un affidamento in house a Sogei Spa che ha rilasciato una piattaforma destinata a essere alimentata nel tempo con i dati sulla certificazione e sull'albo degli enti accreditati, anche per il tramite della banca dati di Accredia. Sono in via definizione gli avvisi pubblici per la gestione ed erogazione dei contributi previsti dal PNRR per agevolare la certificazione delle PMI.

A favore delle **imprese turistiche**, vi erano poi due traguardi relativi ad una stessa misura del PNRR⁷⁹. Il primo prevede l'attivazione del Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti (BEI), con l'erogazione al Fondo di 350 milioni di euro, avvenuta il 7 ottobre 2022 (M1C3-30). La settimana successiva il Comitato per gli Investimenti ha approvato la selezione degli intermediari finanziari a seguito della conclusione della *Call for Expression of Interest*. Sono stati selezionati tre intermediari e definiti gli accordi operativi tra essi e la BEI. Il 29 dicembre 2022, è stato quindi pubblicato l'avviso pubblico per l'accesso al Fondo tematico. Il secondo traguardo prevede l'erogazione al Fondo nazionale del turismo, gestito da CDP Real Asset SGR Spa, di 150 milioni di euro (M1C3-31). È stato altresì completato il relativo trasferimento delle risorse e il 27 gennaio 2023 è stata pubblicata sul portale online, utilizzato per lo svolgimento della procedura di open call, la lista dei primi 30 immobili Target per i quali CDP presenterà una proposta d'acquisto.

3.8 Misure per l'inclusione sociale

Nel campo del sociale, nel corso del secondo semestre 2022 si registra il raggiungimento di un obiettivo importante per l'investimento destinato ad aumentare l'**autonomia delle persone con disabilità**⁸⁰. Il percorso attuativo dell'intervento prevedeva infatti che in almeno 500 distretti sociali fosse realizzato almeno un progetto di ristrutturazione degli spazi domestici e/o di fornitura di dispositivi di *Information and communication technologies* (ICT) alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali (M5C2-7). Secondo il Piano operativo adottato con decreto direttoriale n. 450 del 2021 (poi modificato con decreto direttoriale n. 1 del 2022), tale investimento contempla progetti composti da: 1) definizione e attivazione di un progetto individualizzato per il beneficiario; 2) adattamento degli spazi abitativi, domotica e assistenza a distanza; 3) sviluppo delle competenze digitali e accompagnamento al lavoro. Al 30 dicembre 2022 sono stati consegnati 868 progetti personalizzati da parte di 503 distretti sociali in attuazione dei

⁷⁸ Disponibile all'indirizzo <https://certificazione.pariopportunita.gov.it>.

⁷⁹ M1C3 – Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

⁸⁰ M5C2 – Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità.

progetti di autonomia presentati dai distretti sociali (Ambiti territoriali Sociali/Comuni) ammessi al finanziamento, dopo valutazione di una apposita commissione.

Per fronteggiare i problemi di disagio e fragilità sociale, intensificare l'erogazione di servizi pubblici da parte dei Comuni delle aree interne e facilitare i collegamenti⁸¹, è prevista inoltre l'aggiudicazione di progetti per la realizzazione e il miglioramento di interventi finalizzati alla creazione di nuovi servizi e infrastrutture sociali nei **Comuni delle aree interne con meno di 3.000 abitanti (M5C3-1)**: 225 milioni di euro sono stati già assegnati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2020, mentre il bando per l'assegnazione degli ulteriori 500 milioni si è chiuso il 15 giugno scorso. La graduatoria delle domande ammesse a valere su quest'ultimo Avviso del 15 giugno 2022 è stata approvata con decreto del Direttore generale dell'Agenzia della Coesione Territoriale n. 440 del 9 dicembre 2022 e successivo decreto integrativo n. 472 del 16 dicembre 2022.

3.9 Transizione digitale

Nel secondo semestre del 2022 molte delle misure per la transizione digitale sono entrate nella fase attuativa.

Per la realizzazione del **Polo strategico nazionale (PSN)**, l'infrastruttura ad alta affidabilità e con elevati *standard* di qualità destinata a ospitare i dati e i servizi strategici delle amministrazioni pubbliche⁸², è stato conseguito il completamento dell'infrastruttura del Polo, nella quale dovranno trasferirsi i *data center* delle Pubbliche amministrazioni, con l'attestazione della conclusione delle verifiche di quattro *data center* effettuata a metà dicembre (M1C1-3).

Dal 17 ottobre 2022 è attiva la **Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)** per garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici⁸³ attraverso lo sviluppo di API, fornendo così la possibilità a tutte le Pubbliche Amministrazioni di aderire, di effettuare l'autenticazione, di trasmettere la richiesta di fruizione ed effettuare la pubblicazione di un servizio (M1C1-4). Per il conseguimento della milestone sono state approvate le Linee Guida sull'interoperabilità dei sistemi informativi e sono stati stipulati un accordo di collaborazione con l'ISTAT e uno con il CNR per la realizzazione del Catalogo Nazionale Dati. Il soggetto fruitore, attraverso una richiesta di fruizione richiede al soggetto erogatore l'accesso agli e-service pubblicati sul catalogo al fine di accedere al servizio. Per supportare l'adesione e l'operatività degli enti sulla piattaforma sono stati realizzati dei video tutorial, è stato creato il portale interno di accoglienza del prodotto ed è stata attivata l'assistenza. Nell'ambito dell'investimento sulla sicurezza dei sistemi informativi italiani contro i rischi cyber⁸⁴, è stata istituita la nuova **Agenzia per la cybersicurezza nazionale**⁸⁵ e sono stati adottati i regolamenti relativi all'organizzazione, al funzionamento, al personale e alla contabilità dell'Agenzia (M1C1-5). La ridefinizione dell'architettura nazionale cyber include il *Computer Security Incident Response Team "CSIRT Italia"*, il Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale per lo scrutinio tecnologico degli asset digitali strategici nazionali e il Centro Nazionale di Coordinamento per la cybersicurezza.

⁸¹ M5C3 – Investimento 1.1.1: Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità

⁸² M1C1-Investimento 1.1: Infrastrutture digitali.

⁸³ M1C1-Investimento 1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale Dati

⁸⁴ M1C1-Investimento 1.5: Cybersecurity

⁸⁵ Decreto-legge n. 82 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n.109.

Il PNRR richiede, inoltre, il rafforzamento dei presidi *front-line*, rendendo più solide le capacità di valutazione e *audit* della sicurezza delle applicazioni e degli apparati elettronici e definendo l'architettura dell'intero ecosistema della *cybersecurity* nazionale (M1C1-6). In tale ambito, il 18 maggio 2022 il Comitato interministeriale per la cybersicurezza ha approvato la **strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026** ed è stata definita l'architettura dei servizi⁸⁶. Come richiesto dalla milestone, un ingegnere indipendente ha portato a termine le attività di revisione, in esito alle quali è stato rilasciato il relativo report di verifica.

Per potenziare le iniziative volte a proteggere la Pubblica Amministrazione dai rischi cyber, sono previsti l'avvio e l'attivazione dei **laboratori di screening e certificazione della cybersecurity** (M1C1-7), per i quali è stato definito il processo di valutazione e certificazione tecnologica⁸⁷. Al fine di supportare l'attivazione di laboratori di analisi e scrutinio software, a settembre 2022 è stato pubblicato un Avviso a ristoro (Avviso 4) rivolto alle Amministrazioni Pubbliche Centrali. La procedura si è conclusa con l'attivazione di un laboratorio.

Al fine di costituire, nell'ambito dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, un'Unità interna di *audit* sulle misure di sicurezza del Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS) (M1C1-8) è stato attivato presso la stessa Agenzia il Servizio di Certificazione e Vigilanza con competenza in materia di ispezione e l'ACN ha completato il processo di assunzione del personale attraverso due bandi pubblici. È stata, inoltre, conclusa la redazione della documentazione inerente processi, procedure e linee guida di ispezione necessarie all'esecuzione delle attività, nonché i requisiti funzionali degli strumenti informatici utilizzati a supporto delle attività ispettive. Il Servizio di Certificazione e Vigilanza ha assorbito funzioni in parte precedentemente svolte dal Ministero dello Sviluppo Economico e trasferite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2022.

Per realizzare **almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza** cibernetica **nell'ambito del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC)** e delle reti e sistemi informativi (NIS) (M1C1-9), l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale ha definito una strategia di selezione e finanziamento mediante Avvisi Pubblici. L'ACN ha pubblicato due Avvisi rivolti agli Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, alle Agenzie Fiscali e alle Amministrazioni facenti parte del Nucleo per la cybersicurezza, per assegnare fondi per interventi di potenziamento della resilienza cyber in particolare nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia e dell'ambiente (approvvigionamento di acqua potabile). In merito all'Avviso 1, a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, è in corso la firma delle Convezioni e il conseguente avvio di tutte le attività progettuali. In merito all'Avviso 2, sono state stipulate tutte le Convezioni con i soggetti beneficiari e i servizi di sono attualmente in corso. Sono stati, ad oggi, conclusi in totale sette interventi

⁸⁶ Sono stati definiti, in particolare: un quadro complessivo dei servizi cyber nazionali e il loro modello di integrazione; l'architettura completa del servizio HyperSOC (Security Operation Center) volto al monitoraggio e all'individuazione di eventi di sicurezza di interesse; l'architettura completa della rete degli CSIRT (o CERT) volta a supportare la risposta agli incidenti informatici permettendo quindi un più rapido contenimento e mitigazione dei danni; l'architettura completa della rete degli ISAC (Information Sharing and Analysis Centers) volta a facilitare la capacità di condivisione di informazioni, best-practice e linee guida, promuovendo iniziative di *capacity building* e promozione di rafforzamento del livello di cyber resilienza; l'architettura del sistema di High Performance Computing e degli use case AI/ML a supporto dei servizi erogati da HyperSOC.

⁸⁷ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 92 del 18 maggio 2022.

sottoposti infine all'esame dell'Ingegnere Indipendente, il quale ha completato il report richiesto dal meccanismo di verifica.

Sempre nell'ambito delle misure relative alla transizione digitale, è stata prevista l'istituzione di un **Ufficio per la trasformazione digitale**, dotato di un *pool* temporaneo di risorse con competenze tecnologiche, e la costituzione di una nuova società (NewCo) per lo svolgimento di attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni *software* e di servizi informatici (M1C1-10)⁸⁸. Per quanto riguarda l'Ufficio per la trasformazione digitale, sono stati definiti gli elementi qualificanti per la costituzione del contingente di esperti che opererà presso l'Ufficio⁸⁹. Sono stati, inoltre, pubblicati nel complesso 47 avvisi che hanno individuato differenti profili professionali per l'Ufficio e sono stati selezionati 264 esperti al fine di costituire un team centrale e sette team territoriali, dedicati alla trasformazione digitale e operanti sull'intero territorio nazionale. Con riferimento alla NewCo, l'articolo 28 del decreto-legge n. 36 del 2022 ha autorizzato la costituzione della società 3-I Spa, alla quale ha fatto seguito l'adozione dello statuto della nuova società; sono stati adottati i decreti ministeriali di nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale e il 12 dicembre 2022 è stato stipulato l'atto notarile da parte degli Enti Soci della Società 3-I. A seguito dell'iscrizione presso il Registro delle imprese della 3-I S.p.A., sono stati convocati gli organi sociali.

Nell'investimento che mira a migliorare l'efficienza dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)⁹⁰, il PNRR prevede la messa a disposizione di ulteriori **35 servizi supplementari sul sito web istituzionale dell'INPS** (portale "*One click by design*") in vari ambiti istituzionali dell'Istituto (prestazioni pensionistiche, ammortizzatori sociali, indennità di disoccupazione, prestazioni d'invalidità, rimborsi, raccolta dei contributi da parte delle imprese, servizi per i lavoratori agricoli, servizi antifrode, anticorruzione e di trasparenza) (M1C1-123). A seguito della stipula dell'accordo tra Dipartimento della trasformazione digitale e INPS, sono stati attivati 37 servizi supplementari.

Il PNRR mira anche al miglioramento e al rafforzamento delle competenze dei dipendenti dell'INPS in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), con la valutazione delle competenze informatiche di almeno 4.250 dipendenti e il rilascio di una certificazione che attesti l'esito positivo dell'*iter* formativo (M1C1-124). Allo stato, sono oltre settemila i dipendenti dell'INPS che hanno preso parte ad almeno uno dei 35 diversi corsi di formazione offerti, per una fruizione complessiva di 10.763 corsi.

Infine, in ambito sanitario sono stati aggiudicati gli appalti pubblici previsti per gli investimenti di **ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero** (M6C2-7). Previa intesa in Conferenza Stato-Regioni, il 5 aprile 2022 è stato adottato dal Ministero della salute il decreto che approva lo schema di Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) e lo schema di Piano operativo con annesse schede di intervento. Sono state pubblicate le procedure di gara mediante Accordi quadro di Consip e sono stati predisposti contratti di appalto per la gara a procedura aperta finalizzata all'affidamento di servizi applicativi e servizi di supporto in ambito "Sanità digitale - Sistemi

⁸⁸ M1C1-Riforma 1.2: Supporto alla trasformazione.

⁸⁹ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 settembre 2021.

⁹⁰ M1C1-Investimento 1.6.3 - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

informativi sanitari e servizi al cittadino”, con un importo bandito pari a 540 milioni di euro. Vi è stata l’aggiudicazione definitiva ed efficace di tutti i lotti e sono stati sottoscritti i relativi contratti di appalto. Anche per la gara a procedura aperta per l’affidamento di servizi applicativi e l’affidamento di servizi di supporto in ambito "Sanità digitale - Sistemi informativi clinico-assistenziali" per le pubbliche amministrazioni del SSN, con un importo bandito pari a 600 milioni di euro, sono stati aggiudicati tutti i lotti e sottoscritti i relativi contratti di appalto.

3.10 Amministrazione pubblica, amministrazione fiscale e revisione della spesa

Nell’ambito della riforma della pubblica amministrazione (una delle riforme orizzontali, insieme alla riforma della giustizia)⁹¹, entro dicembre 2022 il PNRR ha previsto l’entrata in vigore delle misure a completamento degli **interventi di semplificazione** definiti dal decreto-legge n. 77 del 2021, con l’adozione di tutti gli atti delegati e della normativa secondaria necessaria all’efficace attuazione delle semplificazioni introdotte per facilitare l’attuazione del PNRR (M1C1-57). Nei mesi successivi all’adozione del decreto, sono stati varati tutti i provvedimenti attuativi necessari (11 provvedimenti). In particolare, il Ministero dell’Interno ha adottato due decreti relativi, rispettivamente, alle modalità di integrazione nell’Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) delle liste elettorali e all’aggiornamento dei servizi resi disponibili dalla ANPR stessa.

Con riferimento alla **riforma dell’amministrazione finanziaria**⁹², già avviata con misure in scadenza a dicembre 2021 e giugno 2022, sono stati raggiunti tutti gli obiettivi quantitativi in scadenza a dicembre 2022. Al 18 novembre 2022 risultavano, infatti, inviate 2.637.383 “lettere di conformità” (comunicazioni tempestive ai contribuenti per i quali sono state riscontrate anomalie, ma non frodi nella verifica *ex-post*) pari al 102 per cento del valore target (M1C1-105). A fronte di tali invii, al 16 dicembre 2022 risultavano consuntivati 20.332 falsi positivi, un numero significativamente inferiore rispetto alla soglia richiesta, che garantisce una riduzione di almeno il 5 per cento rispetto al 2019 (M1C1-106). Contestualmente, il gettito riscosso a seguito dell’invio delle “lettere di conformità” alla data del 30 ottobre 2022 aveva raggiunto i 2.946 milioni di euro, superando del 20 per cento l’obiettivo previsto (M1C1-107).

Nell’ambito della riforma relativa alla **spending review**, è stata pubblicata la Relazione sull’efficacia delle pratiche utilizzate dalle amministrazioni selezionate (Ministero della Salute e Ministero della Giustizia) nell’applicazione della procedura prevista dall’articolo 22-bis della legge 196 del 2009 (integrazione della revisione della spesa nel ciclo di bilancio)⁹³ (M1C1-102). La prima parte della relazione valuta l’elaborazione e l’attuazione di piani di risparmio nel triennio 2018-2020, facendo emergere aspetti rimasti in ombra nel corso del monitoraggio ordinario previsto dalla norma, in particolare nell’ambito del compito di valutazione e individuazione delle prassi utilizzate dalle Direzioni generali responsabili degli interventi. In merito alle prassi, infatti, non era chiaro quali fossero i presupposti delle proposte formulate dai Ministeri, né in termini analitici, né in termini procedurali. Per chiarire tali aspetti, le amministrazioni selezionate sono state chiamate a fornire ulteriori elementi conoscitivi su ciascun intervento, relativi a specifici ambiti (analisi del contesto,

⁹¹ M1C1- Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione.

⁹² M1C1 - Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale.

⁹³ M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica "spending review".

formulazione di interventi alternativi, analisi di impatto finanziario, analisi degli effetti non finanziari). Sebbene gli obiettivi di risparmio programmati siano stati sostanzialmente raggiunti, le esperienze analizzate hanno evidenziato ampi spazi di miglioramento in varie direzioni.

Sulla base di tali evidenze – e facendo tesoro di indicazioni provenienti da organismi internazionali e riflessioni di esperti e amministratori – la relazione definisce quindi linee guida, con l'intento di fornire alle amministrazioni orientamenti per la formulazione e l'attuazione di proposte nell'ambito della procedura di revisione della spesa. Esse si concentrano sulle ultime due delle tre fasi che logicamente compongono il processo di revisione della spesa (pianificazione, formulazione e implementazione), coprendo quindi anche aspetti relativi alla definizione operativa del perimetro di spesa oggetto di analisi, all'individuazione dei criteri di analisi coerenti con l'obiettivo della revisione fissato a monte ed esplicitato nel DPCM (lo strumento attualmente previsto dalla legge per la fase di pianificazione, in cui il decisore politico decide in merito agli obiettivi e l'ambito di spesa soggetta a revisione), alla scelta metodologica appropriata per l'analisi pertinente, alla formulazione delle opzioni possibili, al supporto informativo per la scelta politica della proposta, alla formulazione della proposta per il disegno di legge di bilancio ed al monitoraggio dell'implementazione.

Le linee guida contenute nella relazione devono intendersi come un documento dinamico, al cui periodico aggiornamento dovrà essere dedicata un'attività specifica da parte di MEF-RGS, in collaborazione con i ministeri, che tenga conto I) della procedura di attuazione della revisione della spesa e/o delle sue specifiche modalità realizzative; II) dello sviluppo della capacità degli attori coinvolti e III) degli apprendimenti derivanti dall'esperienza degli attori coinvolti e dalle valutazioni svolte da organismi esterni.

4. Gli obiettivi del primo semestre 2023

4.1. Il percorso verso la richiesta di pagamento della quarta rata

La quarta rata del PNRR italiano prevede il raggiungimento di 27 scadenze, rappresentate da 20 traguardi (*milestone*) e 7 obiettivi (*target*) per un importo pari a 16 miliardi di euro (al netto della quota di prefinanziamento del 13 per cento già incassata).

A partire dai primi mesi del 2022, come illustrato più in dettaglio nel capitolo 7, un peggioramento del quadro economico di riferimento, caratterizzato dalla forte accelerazione della dinamica dei prezzi e da strozzature dal lato dell'offerta, ha frenato in alcuni ambiti l'avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tali criticità, principalmente di natura esogena, sollecitano oggi un processo di revisione mirata delle misure, in accordo con le istituzioni europee e in coerenza con i principi dei Regolamenti europei.

A tal fine, il 19 aprile 2023 si è tenuta una prima riunione con la Task Force PNRR della Commissione europea, in cui le singole Amministrazioni hanno illustrato le difficoltà incontrate e alcune proposte di modifica; sono state trasmesse ai servizi della Commissione le schede di intervento relative a ciascuna misura discussa nel corso della riunione.

La maggior parte delle richieste emerse nella riunione del 19 aprile si riferisce a problematiche di natura interpretativa e potrebbe non richiedere alcuna modifica. Tuttavia, tenuto conto dello scenario economico sopra descritto, allo stato alcuni obiettivi presentano profili di attenzione, come si dirà nei successivi paragrafi.

In un successivo incontro del 10 maggio 2023, si è convenuto con la Commissione europea di procedere a una rimodulazione complessiva del Piano entro i termini previsti dal Regolamento 2021/241. La richiesta di pagamento della quarta rata, laddove nell'ambito della complessiva rimodulazione del Piano siano proposte modifiche dei relativi obiettivi, sarà presentata in linea con i tempi di questo processo.

Il presente paragrafo presenta una breve illustrazione dei traguardi e degli obiettivi previsti dal PNRR per il primo semestre del 2023, organizzati per materia, delle difficoltà incontrate e delle azioni in corso per raggiungerli, che recentemente hanno portato un'accelerazione in vari ambiti.

4.2. Amministrazione pubblica e amministrazione fiscale

Tra gli obiettivi di prossima scadenza che interessano la pubblica amministrazione, particolare importanza assumono quelli che riguardano la **riduzione dei tempi di pagamento** dei debiti commerciali riferibili ai vari comparti della pubblica amministrazione (autorità centrali, regioni e province autonome, enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale), anche alla luce del recente aggravamento della procedura d'infrazione dell'Unione europea a carico dell'Italia in materia. Uno specifico traguardo (M1C1-72) prevede l'istituzione del sistema informativo contabile INIT – a supporto di una più efficace gestione delle procedure di spesa e del monitoraggio degli indicatori di ritardo individuati – e l'adozione dei provvedimenti utili a favorire una riduzione dei tempi di pagamento in linea con i target quantitativi previsti per il quarto trimestre del 2023 e del 2024⁹⁴. Sin dall'inizio del 2021 sono state attivate alcune funzionalità del sistema INIT per le amministrazioni

⁹⁴ M1C1 – Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie.

centrali, dando avvio ad un percorso di graduale rilascio dei vari moduli che lo compongono. Inoltre, all'interno Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) è stato predisposto il calcolo degli indicatori dei tempi medi di pagamento e di ritardo ponderati a livello di singoli comparti della pubblica amministrazione coinvolti. In merito all'adozione di provvedimenti utili a favorire una riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione e delle autorità sanitarie, con il decreto-legge n.13/2023, è stata introdotta, con l'art. 4 -bis, una apposita disposizione in materia, finalizzata all'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni centrali di specifiche misure, anche di carattere organizzativo, per l'efficientamento dei rispettivi processi di spesa.

Nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione⁹⁵, entro la prima metà del 2023 dovranno entrare in vigore tutti i **provvedimenti attuativi della riforma del pubblico impiego** (M1C1-58). L'adozione di alcuni di essi è stata anticipata in sede di attuazione della *milestone* M1C1-56 (conclusasi alla fine del primo semestre del 2022). Ulteriori provvedimenti sono stati già definiti nella seconda metà del 2022. In particolare, è entrato in vigore il Decreto Interdipartimentale del Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento delle Pari Opportunità recante le Linee Guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni"; è stato emanato il decreto ministeriale recante le nuove linee guida per l'accesso alla dirigenza pubblica; è stato finalizzato il decreto ministeriale sulle modalità di accesso e utilizzo del portale InPA.gov.it da parte delle Regioni e degli Enti Locali, quale piattaforma unica di reclutamento; è stato predisposto lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante l'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato dal Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022 e sul quale è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza unificata ed emesso il parere del Consiglio di Stato. È stato altresì approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri lo schema di decreto del Presidente della Repubblica di modifica della disciplina dei concorsi pubblici. Acquisito il parere del Consiglio di Stato e delle Commissioni Parlamentari il provvedimento è ora in attesa di approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri. Un altro degli obiettivi (*target*) da realizzare riguarda, più specificamente, l'amministrazione fiscale, e prevede **l'estensione del modello precompilato alle dichiarazioni IVA** per almeno 2,3 milioni di contribuenti per il periodo d'imposta 2022 (M1C1-109). Le dichiarazioni IVA precompilate messe a disposizione dei contribuenti inclusi nella platea afferente al periodo sperimentale, alla data del 10 febbraio 2023, sono pari a 2.404.637.

4.3 La riforma del Codice dei contratti pubblici

Particolarmente importanti risultano gli obiettivi previsti per il primo semestre 2023 in relazione alla complessa riforma del Codice dei contratti pubblici⁹⁶. In particolare, entro il 31 marzo 2023 era prevista l'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (M1C1-73). Successivamente, nel primo semestre 2023 deve essere completata l'entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi che consentiranno la piena attuazione della riforma (M1C1-74).

⁹⁵ M1C1 – Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione.

⁹⁶ M1C1 – Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni.

In attuazione degli impegni del PNRR, con il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 è stato adottato il **nuovo Codice dei contratti pubblici**. Sono stati successivamente avviati i lavori per l'elaborazione delle misure attuative del Codice che, nello specifico, sono molto limitati e, grazie ai criteri di redazione normativa del nuovo Codice, si limiteranno al tema della digitalizzazione, e saranno di competenza dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) con l'intesa del Dipartimento per la Trasformazione Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In coerenza con l'ulteriore, importante scadenza alla fine del 2023 relativa alla completa digitalizzazione delle procedure di appalto (M1C1-75), il Codice dei contratti pubblici prevede un'accelerazione della digitalizzazione di tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione) e delinea l'obiettivo di realizzare la piena operatività del Sistema Nazionale di approvvigionamento digitale (cd. e-Procurement) entro il 31 dicembre 2023.

Il Sistema realizza un ecosistema integrato di piattaforme digitali che interoperano tra loro e con le banche dati esistenti, prevedendo l'acquisizione diretta di dati e la creazione di documenti "nativo digitali" tramite le interfacce applicative (API); disciplina, altresì, procedure automatizzate, cataloghi elettronici, sistemi dinamici di acquisizione e aste elettroniche.

Il processo di acquisto (per servizi, lavori e forniture) si svolge tramite piattaforme certificate di e-Procurement che interoperano con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e, attraverso questa, con i Sistemi e le Banche Dati di ANAC (Banca Dati dei Contratti Pubblici, Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico e Piattaforma Unica della Trasparenza), che diventa centrale nel sistema nazionale di approvvigionamento e il canale unico per assicurare la trasparenza e la pubblicità degli atti. L'interoperabilità tramite PDND di tutti i sistemi e tutte le banche dati necessari per effettuare verifiche e controlli automaticamente e tempestivamente consente di ridurre i tempi, sia di aggiudicazione sia di esecuzione, e garantisce il rispetto del principio "once-only". La digitalizzazione e l'uso di piattaforme digitali, oltre ad essere requisito di qualificazione della stazione appaltante, agevola l'attestazione di organizzazioni stabili dotate di personale qualificato, dal momento che sarà possibile accertarne la competenza tramite il fascicolo del dipendente, aggiornato con le informazioni relative alla formazione specifica alimentato direttamente dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Le disposizioni contenute nella nuova disciplina fanno tesoro e razionalizzano il quadro di semplificazioni introdotte nel corso dell'ultimo biennio per l'accelerazione del PNRR, ponendo al centro il risultato dell'azione dell'amministrazione nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. Resta inteso che per evitare ritardi nell'attuazione del Piano è previsto che per le procedure relative a contratti finanziati, in tutto o in parte, con fondi PNRR o PNC continuano ad applicarsi le disposizioni "speciali" di semplificazione di cui al decreto-legge n. 77/2021 e le altre specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR e dal PNC (come previsto dal decreto legislativo n. 36/2023, all'art. 225, comma 8).

4.4 Il settore della giustizia

Entro il primo semestre 2023 si ha un traguardo relativo alla riforma della giustizia, che consiste nell'adozione di **tutti i regolamenti e delle norme di diritto derivato** necessarie per l'entrata in vigore della **riforma del processo civile e penale** (M1C1-37)⁹⁷. Si tratta di oltre venti misure attuative, cui sta lavorando attivamente il Ministero della giustizia, in alcuni casi di concerto con altre amministrazioni competenti.

4.5 Energia e ambiente

Nell'ambito del trasporto stradale e ferroviario, al fine di assicurare una mobilità sostenibile e, nell'ottica di promuovere attività sperimentali per l'utilizzo e la produzione dell'idrogeno, sono stati previsti nel PNRR tre specifici investimenti con scadenze nel primo semestre 2023.

Il primo investimento riguarda il **trasporto su strada** (M2C2-14) e mira alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale attraverso la realizzazione di almeno 40 **stazioni di rifornimento di idrogeno**, in particolare con riferimento alle lunghe percorrenze per i mezzi pesanti⁹⁸, in linea con la direttiva 2014/94/UE del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi. Le stazioni di rifornimento saranno ubicate in particolare lungo le autostrade, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici, localizzate prioritariamente nell'ambito di *Hydrogen Valleys* e vicino agli hub logistici⁹⁹. I distributori saranno adatti per camion e auto, funzionanti anche a pressioni di oltre i 700 bar. Il bando per raccogliere le proposte progettuali da parte dei Soggetti attuatori potenzialmente interessati si è chiuso il 30 dicembre 2022 e le attività della Commissione per la valutazione delle istanze si sono concluse il 20 febbraio 2023, con successiva pubblicazione della graduatoria provvisoria, che ha ammesso 36 progetti di realizzazione delle stazioni di rifornimento, di cui 35 ammesse a contributo (decreti di concessione contributi in data 31 marzo 2023). Rispetto alla fase in cui è stato definito il PNRR, **l'evoluzione della dinamica del mercato** sembrerebbe indicare una minore attrattiva del vettore idrogeno nel trasporto stradale rispetto a quanto previsto in precedenza. Il mercato si trova attualmente in una fase di primo sviluppo ed è, quindi, naturale che il numero di operatori economici disposti a investire sia limitato e sia costituito prevalentemente dai principali player di settore. Nella riunione con la Commissione europea del 19 aprile scorso l'Amministrazione titolare ha chiesto di rimodulare il target a 35 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti conformi alla direttiva 2014/94/UE, in linea con quanto emerso dalle attività svolte. La dotazione infrastrutturale assicurata dalla procedura di selezione in questione appare, comunque, idonea a favorire il progressivo sviluppo della filiera idrogeno con il prevedibile ingresso nel mercato di nuovi operatori.

Il secondo investimento, relativo al **trasporto ferroviario** (M2C2-16), si pone l'obiettivo di avviare una fase di **sperimentazione dell'utilizzo dell'idrogeno nelle linee ferroviarie non elettrificate** in regioni caratterizzate da elevato traffico passeggeri e con alto utilizzo di motrici alimentate a combustibile diesel¹⁰⁰. Il passaggio all'idrogeno presenta, peraltro, il vantaggio di evitare la fase di

⁹⁷ M1C1 – Riforma 3.1: Riforma della giustizia

⁹⁸ M2C2 – Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

⁹⁹ D.M 199 del 30.06.2022, registrato alla Corte dei conti con n. 2364 del 05.09.2022

¹⁰⁰ M2C2 – Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

elettrificazione delle linee, con conseguente eliminazione dei rischi connessi alla sospensione del servizio e risparmio sui costi per nuove infrastrutture. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno green, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni. Le dieci stazioni di rifornimento e di stoccaggio dell'idrogeno lungo sei linee ferroviarie dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026. La localizzazione degli investimenti tiene conto, in via prioritaria, delle aree e delle esigenze già individuate nel PNRR e in altri provvedimenti per l'implementazione dell'idrogeno (tra cui la Valcamonica e il Salento, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto, la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona). Il 15 novembre 2022 è stato pubblicato il decreto dirigenziale n. 346 che disciplina le modalità per la presentazione delle istanze di accesso alle risorse, nonché i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. I costi ammissibili corrispondono alla realizzazione degli impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile, destinati a fornire, per tutta la loro vita tecnica, idrogeno rinnovabile ai veicoli circolanti sulla sede ferroviaria, ed eventualmente anche sulla sede stradale, a servizio esclusivo dei servizi di trasporto pubblico locale; all'acquisizione del materiale rotabile, qualora gli stessi non siano a carico di altre fonti di finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, al fine di rendere funzionale il sistema ferroviario alimentato a idrogeno rinnovabile; agli impianti di rifornimento propriamente detta, il miglioramento di componenti, attrezzature o strutture esistenti, le opere di ingegneria civile, gli adeguamenti di terreni o strade, i costi di installazione e i costi sostenuti per ottenere le pertinenti autorizzazioni. Dopo che il 20 gennaio 2023 è stato chiuso il bando per raccogliere le proposte progettuali da parte dei Soggetti attuatori potenzialmente interessati, la Commissione istituita per la valutazione delle domande ha completato le proprie analisi e il 31 marzo è stato emesso il Decreto Dirigenziale di ripartizione e assegnazione delle risorse che ha considerato eleggibili 10 progetti in 10 linee ferroviarie, coerentemente con quanto previsto dalla CID.

Il terzo investimento (M2C2-33), riguarda il **rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale e servizio universale** con treni alimentati con combustibili puliti¹⁰¹. L'investimento consentirà di ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno. La misura prevede l'acquisto di 150 treni per sostituire un numero equivalente di vecchie unità entro il 2026. Il costo totale dell'investimento è pari a 800 milioni di euro, di cui 600 milioni relativi al rinnovo dei treni e 200 milioni per l'acquisto di materiale rotabile Intercity da destinare ai collegamenti del Sud Italia. Ai fini del raggiungimento della milestone, dovranno essere aggiudicati tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a combustibili puliti e servizio universale. Con riferimento al sub-investimento 4.4.2a "Rinnovo dei treni TPL", è stato emanato il decreto ministeriale di riparto n.319 del 9 agosto 2021 le cui risorse sono destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni e delle Province autonome. Il riparto tiene conto della percentuale da destinare alle Regioni nei territori del Mezzogiorno pari al 50 per cento delle risorse

¹⁰¹ M2C2 – Investimento 4.4.2: Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale

complessive. I treni acquistati dovranno presentare emissioni dirette (dallo scarico) di CO₂ pari a zero, oppure pari a zero soltanto quando operano su binari dotati delle infrastrutture necessarie e che utilizzano un motore convenzionale quando tali infrastrutture non sono disponibili (bimodali). Si sono concluse le procedure di erogazione dell'anticipazione del 10 per cento delle risorse disponibili per i "nuovi progetti".

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2b "**Intercity al Sud**", con decreto ministeriale n.475 del 29 novembre 2021, sono stati assegnati alla società Trenitalia gli ulteriori 200 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud. Sono state verificate le caratteristiche tecniche dei treni e delle carrozze da acquistare ai fini del rispetto del DNSH.

In campo energetico, alcune scadenze previste nell'ambito del primo semestre sono dirette a **sostenere progetti di produzione di idrogeno verde (distretti dell'idrogeno) e a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile nei settori dove è più difficile abbattere le emissioni di gas serra** (i cosiddetti settori *hard to abate*).

Rispetto alla produzione e all'uso a livello locale di idrogeno elettrolitico nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, attraverso la creazione dei **distretti dell'idrogeno** (*hydrogen valleys*) nelle aree industriali dismesse o in aree limitrofe, l'investimento, realizzato a regia, vede quali enti attuatori le Regioni e le Province autonome che, all'esito dell'avviso pubblicato il 27 gennaio 2022, hanno manifestato il proprio interesse a partecipare all'attuazione dell'investimento. Il raggiungimento dell'obiettivo richiede l'aggiudicazione di tutti i contratti (M2C2-48). L'importo complessivo dell'investimento è pari a 500 milioni di euro ed è suddiviso in due linee di attività:

- 450 milioni di euro ripartiti tra le Regioni e le Province autonome, per la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi connessi all'investimento;
- 50 milioni di euro sono destinati ai Progetti bandiera.

In relazione alla prima linea, un decreto direttoriale ha definito le modalità tecnico-operative e gli adempimenti delle Regioni e Province autonome in qualità di Soggetti attuatori, nonché lo schema di bando tipo per la concessione delle agevolazioni da parte delle Regioni e Province autonome. In esito alla pubblicazione da parte delle Regioni e delle Province autonome dei bandi finalizzati alla selezione di proposte progettuali, in data 16 maggio 2023, a seguito della pubblicazione da parte della Regione Sicilia del provvedimento che approva la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, risultano approvate tutte le graduatorie da parte dei Soggetti attuatori delegati. Pertanto, allo stato risultano individuati oltre 50 progetti ammissibili al finanziamento per un importo medio di risorse assegnate di quasi 8 milioni di euro.

Per quel che concerne gli ulteriori 50 milioni di euro destinati ai progetti bandiera oggetto del protocollo di intesa tra il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 13 aprile 2022, l'8 giugno 2022 a Palazzo Chigi sono stati siglati i protocolli di intesa con le Regioni di Basilicata, Friuli-Venezia-Giulia, Piemonte, Puglia e Umbria, che hanno eletto la realizzazione delle *hydrogen valleys* come progetto bandiera del PNRR.

Con riferimento all'investimento teso ad abbattere le emissioni di carbonio nei **settori hard-to-abate** che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.) e a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione per favorire l'impiego nei

processi industriali di idrogeno elettrolitico, prodotto a partire da fonti di energia rinnovabile o dall'energia elettrica di rete, è prevista la firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde (M2C2-50). Nello specifico, l'Investimento mira a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali, al fine di sviluppare iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro ecc.).

È previsto l'avvio di una gara d'appalto specifica per sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione del processo di produzione dell'acciaio attraverso un aumento dell'uso di idrogeno. Viene inoltre sostenuta la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete. Il gas naturale non riceve invece alcun finanziamento nell'ambito del progetto. Con decreto ministeriale n. 463 del 21 ottobre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 282 del 2 dicembre 2022, sono state disciplinate le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito dei due distinti investimenti¹⁰².

Per l'attuazione dell'investimento¹⁰³, è stata prevista, inoltre, la destinazione di un miliardo di euro alla realizzazione di impianti per la produzione del preridotto (DRI, *Direct Reduced Iron*) attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, ed è stato identificato come soggetto attuatore la DRI D'Italia S.p.A., controllata al 100 per cento da Invitalia S.p.A., cui sono state assegnate le risorse in oggetto. Il decreto n. 463 ha anche provveduto alla ripartizione delle risorse e alla definizione dei criteri per la concessione dei benefici tra i progetti di ricerca e sviluppo e per la realizzazione di prototipi destinati alla produzione di acciaio e per altri settori dove è più difficile abbattere le emissioni di gas serra (i cosiddetti settori *Hard to Abate*).

Con decreto direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023 sono state definite le modalità tecnico-operative per l'attuazione dei progetti, prevedendo l'apertura dello sportello per la presentazione e la selezione dei Piani di decarbonizzazione industriale. Lo sportello è aperto a decorrere dal 20 marzo 2023 fino al 30 giugno 2023.

In data 8 maggio 2023, sul sito MASE, è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 326 di modifica del decreto direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023.

Un intervento di riforma previsto per il primo semestre 2026 richiede la definizione di **un nuovo quadro giuridico per la promozione dell'idrogeno come fonte di energia rinnovabile**, prevedendo in particolare: 1) regolamenti tecnici di sicurezza per produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno; 2) procedure di autorizzazione accelerata con sportello unico per costruire e gestire impianti di elettrolisi; 3) regolamentazione della partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete, incaricando ARERA di emanare specifiche misure di regolamentazione; 4) un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile; 5) procedure e criteri per definire le aree di rifornimento sulle autostrade e ottimizzarne l'ubicazione per realizzare corridoi dell'idrogeno; 6) un coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO) nazionale con i piani di altri TSO europei (M2C2-20)¹⁰⁴.

¹⁰² M2C2 – Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys) e M2C2 – Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate.

¹⁰³ Articolo 24 del decreto-legge n. 144/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 175/2022.

¹⁰⁴ M2C2 – Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno.

La riforma prevista dalla *milestone* risulta allo stato realizzata attraverso una serie di provvedimenti normativi che includono il decreto legislativo n. 199/2021 (art. 38), ove si prevedono procedure semplificate per costruire piccole strutture per la produzione di idrogeno verde e il decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2023, ove si introducono misure riguardanti le condizioni di costruzione delle stazioni di rifornimento a base di idrogeno. E' stato inoltre adottato un decreto ministeriale¹⁰⁵ che specifica, nell'ambito dei parametri di qualità del gas naturale definiti dal decreto ministeriale del 18 maggio 2018, un primo valore limite cautelativo per l'immissione di idrogeno nelle reti, al fine di consentire l'avvio al più presto, come previsto dal PNRR, dell'immissione dell'idrogeno nelle reti di trasporto e distribuzione di gas naturale, garantendo al contempo i massimi livelli di sicurezza per gli utilizzatori, la popolazione e l'ambiente¹⁰⁶. In collaborazione con Società Nazionale Metanodotti - SNAM (TSO - *Transport System Operator* nazionale), è in esame il piano di azione e l'identificazione delle strutture in cui avviare sperimentazioni preparatorie per la modifica delle regole tecniche per il trasporto di idrogeno nella rete gas. È, infine, in fase di predisposizione l'atto di indirizzo a SNAM in merito all'uso di standard condivisi per il trasporto di idrogeno.

Nel corso del primo semestre è prevista l'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'installazione di **2.500 stazioni di ricarica veloci e ultra-veloci per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4.000 in zone urbane (M2C2-27)**, ristrutturando anche la rete di distribuzione dei carburanti, con l'obiettivo finale di realizzare una rete di ricarica uniformemente distribuita sull'intero territorio nazionale¹⁰⁷.

Più nello specifico, l'investimento si compone di tre linee d'intervento: 1) installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW; 2) installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW; 3) installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia. È stata aperta ed è terminata (dal 23 maggio 2022 al 6 giugno 2022) una consultazione pubblica con gli *stakeholders* relativa ai criteri e alla modalità di implementazione della misura e sono stati analizzati i contributi ricevuti. È stato anche integrato il quadro normativo e regolamentare per l'attuazione delle varie linee della misura, stabilendo, in particolare, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a fondo perduto (nella misura massima del 40 per cento delle spese finanziabili)¹⁰⁸.

Nella riunione con la Commissione europea del 19 aprile 2023 l'Amministrazione titolare ha evidenziato alcuni ritardi nella realizzazione della misura, anche collegati alla necessità di consultare i potenziali interessati e di approfondimenti con il Gestore del Sistema Elettrico (GSE). Con l'obiettivo di accelerare il processo in linea con gli impegni della CID, l'8 maggio 2023 è stata ammessa alla registrazione presso la Corte dei conti, con delibera n. 1645, la Convenzione con il Gestore Servizi Energetici S.p.A. (GSE) ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione dell'Intervento 4.3. e riguardante, in particolare, l'avvio e la gestione delle procedure competitive volte alla selezione dei progetti, sino

¹⁰⁵ Decreto del Ministero della transizione ecologica del 3 giugno 2022 pubblicato nella Gazzetta ufficiale il 16 giugno 2022, n. 139.

¹⁰⁶ È in corso di finalizzazione anche l'aggiornamento del sistema di garanzie di origine che comprende l'idrogeno; decreto attuativo dell'articolo 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

¹⁰⁷ M2C2 – Investimento 4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica.

¹⁰⁸ Decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023.

all'adozione dei decreti di concessione delle agevolazioni ed alla gestione della fase post-ammissione.

Ciò ha consentito, anche a seguito del perfezionamento degli atti con il GSE, di bandire tempestivamente, il 10 maggio scorso sul sito istituzionale del MASE¹⁰⁹ gli avvisi pubblici relativi, da un lato, alla “*presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di Infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani nell’ambito del PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU*” e, dall’altro lato, alla “*presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di Infrastrutture di ricarica elettrica sulle superstrade nell’ambito del PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU*”. Entrambi gli avvisi prevedono per la presentazione delle proposte una scadenza a trenta giorni dalla pubblicazione, ossia il 9 giugno 2023.

Sempre in materia di **risparmio energetico**, entro giugno 2023 dovrà essere completata la ristrutturazione di edifici per almeno 12.000.000 metri quadrati e il miglioramento di almeno due classi energetiche rispetto alla situazione *ex ante*, nonché la ristrutturazione di almeno 1.400.000 metri quadri per scopi **antisismici** (M2C3-2). Sulla misura, che riguarda i progetti in essere, è attivo un monitoraggio continuo da parte del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica in collaborazione con l’Agenzia delle entrate ed ENEA¹¹⁰. In particolare, sono in corso approfondimenti per selezionare gli interventi da rendicontare nell’ambito del PNRR e sono stati attivati dal Ministero due tavoli tecnici per il monitoraggio dell’avanzamento dell’investimento: un tavolo tecnico, a cui partecipa anche ENEA, si occupa dell’avanzamento fisico della misura mentre il secondo, a cui partecipano anche l’Agenzia delle Entrate e il Dipartimento delle finanze del Ministero dell’economia e delle finanze, si occupa dell’avanzamento finanziario della misura.

In sede di attuazione della misura e tenuto conto delle procedure di verifica e controllo poste in essere dalla Commissione in sede di *assessment* di misure simili, l’Amministrazione titolare, nel corso della riunione tecnica del 19 aprile, ha chiesto alcune modifiche per evitare l’ineleggibilità di alcune tipologie di spese. Anzitutto, si chiede di eliminare la componente relativa al Sismabonus (comunque coperta con fondi ordinari) e di sostituirla aumentando conseguentemente i target Ecobonus (innalzati da 12.000.000 a 14.000.000 metri quadrati). L’obiettivo finale diverrebbe maggiormente sfidante e pienamente coerente con gli obiettivi di risparmio di energia primaria in quanto resterebbero collegati ai subcriteri di conseguimento della misura Ecobonus.

Inoltre, in relazione all’Ecobonus l’Amministrazione titolare richiede di modificare la condizionalità prevista dal CID, indicando un elemento numerico esplicito per il limite di costo per la sostituzione dell’impianto termico ed escludendo il riferimento alla presunta restrittiva limitazione della sostituzione dell’impianto termico ed escludendo il riferimento alla presunta restrittiva limitazione della sostituzione alle sole caldaie a gasolio (interventi di sostituzione presenti molto limitati nel numero), con il rinvio a sistemi più efficienti conformi alla normativa vigente ed al principio DNSH. La necessità di chiarire questi due aspetti è molto rilevante dato che la misura ha un costo imputato al PNRR pari a 13,950 miliardi di euro che, in caso di non ammissibilità, inciderebbe negativamente in misura significativa sul bilancio dello Stato.

¹⁰⁹ <https://www.mase.gov.it/pagina/investimento-4-3-installazione-di-infrastrutture-di-ricarica-elettrica-0>.

¹¹⁰ M2C3 – Investimento 2.1: Rafforzamento dell’Ecobonus e del Sismabonus per l’efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.

Infine, in relazione all'investimento che interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle Regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte¹¹¹, entro la fine del primo semestre 2023 si prevede la revisione del quadro giuridico per gli interventi di **rinaturazione dell'area del Po** e l'entrata in vigore di tutta la legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, costituito da una notevole diversità di ambienti (ad esempio, rive, isole, banchi di sabbia, ecc.) (M2C4-21). All'inizio di agosto 2022, l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha adottato il Programma d'Azione, a seguito del parere favorevole rilasciato dalla Cabina di regia in data 21 luglio 2022, che ne ha confermato la coerenza con gli obiettivi della misura. All'approvazione del Programma d'Azione ha fatto seguito la stipula in data 9 gennaio 2023 della convenzione tra Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Agenzia Interregionale per il fiume Po, tesa a regolamentare il finanziamento accordato al progetto, nonché l'intervento normativo di cui all'articolo 42 del decreto-legge n.13/2023. La revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po prevista dalla *milestone* risulta pertanto effettuata in linea con la CID.

4.6 Istruzione, università e ricerca

L'importante scadenza inserita nella rata di giugno 2023 riguarda il potenziamento dell'offerta educativa nella fascia 0-6 anni su tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di strutture in grado di offrire almeno 264.480 nuovi posti tra **asili nido e scuole per l'infanzia** entro il 31 dicembre 2025. Entro il 30 giugno 2023 si prevede l'aggiudicazione di tutte le gare di appalto dei lavori per gli interventi ammissibili di costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia (M4C1-9)¹¹². Al fine di accelerare le procedure attuative propedeutiche al raggiungimento del target sono stati attivati degli Accordi quadro con Invitalia per il supporto ai comuni nelle attività di centralizzazione delle committenze. Risultano finanziati complessivamente 2.655 interventi tra "progetti in essere" e "progetti nuovi". La misura relativa agli asili nido e alle scuole per l'infanzia è molto rilevante da un punto di vista sociale ed è strettamente collegata alle iniziative per la natalità e per assicurare un maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

La misura ha scontato una difficile fase di avvio legata alle criticità gestionali e amministrative. Il bando originario prevedeva la conclusione della fase di selezione degli interventi entro marzo 2022. La necessità di assicurare il 40 per cento delle risorse al Sud e l'incremento dei costi delle materie prime hanno dapprima rallentato la conclusione della selezione degli interventi e successivamente l'avvio della progettazione degli stessi. Il Governo in carica è intervenuto prorogando la data di affidamento dei lavori da marzo 2023 a maggio 2023 e successivamente, con decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 articolo 7, alla scadenza del termine di aggiudicazione previsto dagli obiettivi del Piano, con importanti azioni a supporto degli enti locali per accompagnarli nelle procedure di affidamento dei lavori nonché con norme di semplificazione e di deroga e con l'inserimento dei poteri commissariali di sindaci e presidenti di provincia sull'edilizia scolastica per velocizzare le procedure amministrative. Allo stato i Comuni, Soggetti attuatori degli interventi, stanno

¹¹¹ M2C4 – Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po

¹¹² M4C1 – Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

procedendo con la conclusione della fase di progettazione e hanno avviato la fase di affidamento dei lavori.

Nel corso della riunione tecnica del 19 aprile 2023 con la Commissione europea il Ministero competente ha illustrato in dettaglio lo stato di attuazione della misura e ha attivato, d'intesa con ANCI, un monitoraggio costante dei Soggetti attuatori per verificare puntualmente il rispetto dei tempi. L'obiettivo del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Governo è quello di aggiudicare entro giugno il numero massimo di interventi e, eventualmente, proporre per quelli in ritardo misure di attuazione rafforzata per consentire, comunque, il rispetto del predetto target finale.

Appare rilevante menzionare, anche se riguarda una scadenza prevista per il prossimo settembre, il processo di attuazione della Missione 4-C3 relativa alla **messa in sicurezza, all'efficientamento energetico e alla costruzione di edifici delle scuole secondarie superiori**, per il quale si registra una buona performance delle Province che, secondo un monitoraggio condotto da UPI nel mese di maggio 2023, hanno già aggiudicato il 70 per cento dei lavori. Si tratta complessivamente di 1,2 miliardi di euro per oltre 1.100 progetti.

Con riferimento alla formazione in ambito sanitario, è previsto entro il primo semestre del 2023 l'aumento del numero di **borse di studio in medicina generale**, con l'assegnazione di 1.800 borse, garantendo il completamento di due cicli di apprendimento triennali (M6C2-14)¹¹³. In totale, entro giugno 2024 (M6C2-15), è prevista l'assegnazione di ulteriori 900 borse per un totale di 2.700 assegnazioni aggiuntive, che garantiscono il terzo ciclo di apprendimento triennale. Le attività del triennio formativo 2021-2024 sono iniziate a maggio 2022, dopo che il Ministro della Salute aveva ripartito tra le regioni le risorse per finanziare le prime 900 borse di studio per i medici di medicina generale. Per il triennio formativo 2022-2025, a settembre 2022 è stato adottato il decreto del Ministro della Salute che ripartisce alle Regioni le risorse per finanziare le ulteriori 900 borse di studio. Il decreto di riparto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 22 dicembre 2022. Il concorso nazionale per l'accesso ai corsi di formazione specifica in medicina generale relativi al triennio 2022-2025 si è svolto entro i termini previsti. L'assegnazione di queste ulteriori 900 borse di studio completerà il target.

Infine, nel settore della ricerca, un target quantitativo di prossima scadenza riguarda i sistemi integrati di ricerca e innovazione. Obiettivo della misura è facilitare l'integrazione tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico e nel finanziare la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, delle infrastrutture di ricerca e innovazione, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati¹¹⁴ (M4C2-16). È previsto che entro giugno 2023 siano finanziate almeno 30 infrastrutture facenti parte del sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione che comprendano infrastrutture multifunzionali in grado di coprire almeno tre settori tematici quali: i) quantistica, ii) materiali avanzati, iii) fotonica, iv) scienze della vita, v) intelligenze artificiali, vi) transizione energetica. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dall'assunzione di almeno 30 *research manager* per il sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione. Con il decreto direttoriale del 20-22 giugno 2022 sono stati

¹¹³ M6C2 – Investimento 2.2.1: Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Submisura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale

¹¹⁴ M4C2 – Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

approvati i finanziamenti per un totale (comprensivo di successivi scorrimenti) di 57 infrastrutture di ricerca e innovazione.

4.7 Lavoro e imprese

Nel corso del primo semestre 2023, gli obiettivi volti a stimolare la crescita e lo sviluppo delle imprese si concentrano sull'individuazione delle imprese nazionali ammesse a partecipare agli "Importanti progetti di comune interesse europeo" (IPCEI), strumento che consente al tessuto produttivo nazionale di posizionarsi lungo le catene del valore considerate strategiche a livello comunitario (M4C2-12)¹¹⁵. Entro il termine per la presentazione della domanda di pagamento della rata verrà predisposto l'elenco dei progetti ammessi a partecipare. Nello specifico, i progetti IPCEI in tema di Idrogeno (1A-Technology e 1B-Industry) sono già stati notificati alla Commissione europea, per le verifiche in tema di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di stato, e autorizzati nel periodo luglio-settembre 2022. La procedura di notifica alla Commissione europea dei progetti di investimento riguardanti la "Microelettronica 2" si è perfezionata il 19 aprile 2023 mentre, per quelli relativi alle "Infrastrutture digitali e i servizi *cloud*", si concluderà entro giugno-luglio 2023. L'autorizzazione da parte della Commissione europea è entro i 60 giorni successivi al completamento della fase di notifica. Anche in relazione a questa misura, nella riunione del 19 aprile 2023 con la Commissione europea sono state avviate interlocuzioni per chiarire le modalità attuative e di rendicontazione degli interventi.

Prosegue inoltre l'attuazione dell'investimento Fondo impresa femminile, a **sostegno dell'imprenditoria femminile** attraverso l'erogazione del contributo finanziario nei confronti di ulteriori 700 imprese (M5C1-18)¹¹⁶. Alla chiusura degli sportelli (20 maggio 2022 per la prima linea di intervento e 8 giugno 2022 per la seconda), sono pervenute complessivamente 13.079 domande, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive). Per quanto riguarda le misure NITO-ON e Smart&Start, gli sportelli sono stati aperti in data 19 maggio 2022 e sono tuttora attivi. Si stima che, alla scadenza del *target*, saranno state finanziate, attraverso i tre strumenti, oltre 1.000 imprese, superando quindi il *target*. Come per la precedente, in relazione a questa misura, nella riunione del 19 aprile 2023 con la Commissione europea sono state avviate interlocuzioni per chiarire le modalità attuative e di rendicontazione degli interventi.

Nel primo semestre 2023, al fine di accrescere la **capacità produttiva degli studi di Cinecittà**, è prevista la firma del contratto tra Cinecittà Spa, in qualità di soggetto attuatore della misura, e le società incaricate della costruzione e del recupero dei nove teatri di posa nel comprensorio di Cinecittà (M1C3-20)¹¹⁷. In relazione al traguardo da conseguire entro il 30 giugno sono in corso le sottoscrizioni dei contratti di appalto previsti. Con Nota dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura n. 1773 del 20 gennaio 2023, di riscontro alla richiesta pervenuta dal Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR con nota prot. n. 47 del 13 gennaio 2023, per l'aggiornamento del PNRR è stata formulata una proposta di rimodulazione che comporta una

¹¹⁵ M4C2 – Investimento 2.1: IPCEI.

¹¹⁶ M5C1 – Investimento 1.2: Creazione imprese femminili.

¹¹⁷ M1C3 – Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà).

variazione al target europeo M1C3-21 (giugno 2026) così definito: “n. 9 Teatri i cui lavori di riqualificazione, ammodernamento, costruzione sono stati ultimati” (in luogo dei 17 Teatri inizialmente previsti, di cui i restanti otto avrebbero dovuto essere realizzati nell’area contigua di Torre Spaccata, previa acquisizione della disponibilità della stessa). Successivamente, in sede di confronto con i servizi della Commissione europea nella riunione del 19 aprile 2023, il Ministero della Cultura ha confermato questo orientamento, richiedendo la riduzione del target finale.

L’esigenza della modifica scaturisce dal rilevante incremento dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche conseguenti alla guerra Russia-Ucraina, che hanno determinato il significativo incremento dei prezzi a base d’asta delle 9 gare d’appalto già pubblicate, nonché dal mancato ingresso di CDP Immobiliare Srl nel capitale sociale di Cinecittà Spa mediante conferimento dell’area di Torre Spaccata, funzionale alla realizzazione degli otto nuovi teatri di posa. Ne consegue che tale area può entrare nella disponibilità di Cinecittà Spa solo mediante acquisizione a titolo oneroso, condizione che ha comportato una revisione complessiva del progetto, prevedendo la destinazione dell’area di Torre Spaccata a backlot di Cinecittà, anche in considerazione del fatto che la costruzione dei nuovi teatri sul sito storico di Cinecittà riduce considerevolmente la superficie attualmente utilizzata come backlot per la realizzazione di scenografie all’aperto, altrettanto strategiche per le attività di produzione.

La revisione del progetto si è resa, inoltre, necessaria poiché con decreto n. 225 del 3 novembre 2022 una porzione dell’area di Torre Spaccata è stata dichiarata dalla Commissione regionale per il Patrimonio culturale del Lazio di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell’articolo 10, comma 1 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, sottoponendo pertanto tale area a disposizioni di tutela molto severe, che prevedono il divieto per costruzioni a carattere permanente di qualunque genere e tipo nell’area con vincolo diretto e forte limitazioni nelle restanti area sottoposte a vincolo indiretto.

4.8 Misure per l’inclusione sociale

Nella prima parte del 2023 era prevista l’aggiudicazione degli appalti pubblici relativi ai progetti in materia di sport e inclusione sociale individuati dai cinque decreti pubblicati nell’estate 2022 (M5C2-21)¹¹⁸. L’investimento, a titolarità del Dipartimento per lo Sport, è finalizzato a favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi, al fine di promuovere l’inclusione e l’integrazione sociale, soprattutto nelle zone più svantaggiate d’Italia. I criteri di selezione dovevano garantire che almeno il 50 per cento degli investimenti fossero destinati a nuove costruzioni.

Entro il 2026 dovranno essere stati effettuati almeno 100 interventi (costruzione di nuove strutture sportive situate nelle aree svantaggiate del paese; fornitura di attrezzature sportive, compresa l’applicazione di tecnologie allo sport; riqualificazione e adeguamento degli impianti sportivi esistenti), per una superficie minima di 200 mila metri quadri. Le risorse, pari a 700 milioni di euro, sono state suddivise su tre linee di intervento, associate ad altrettanti cluster, suddivisi in due avvisi pubblici di invito agli enti a manifestare interesse. Il cluster 1 (350 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000

¹¹⁸ M5C2 – Investimento 3.1: Progetto Sport e inclusione sociale.

abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti), riguarda la realizzazione di nuovi impianti sportivi; il cluster 2 (188 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti), per la rigenerazione di impianti e aree preesistenti; il cluster 3 (162 milioni di euro, destinati a tutti i Comuni italiani) finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di quelli esistenti di interesse delle Federazioni sportive.

All'esito della fase istruttoria relativa agli avvisi pubblicati in data 22 marzo 2023, il Dipartimento ha ammesso a finanziamento 298 interventi per complessivi 647.388.874 euro. In seguito ad alcune rinunce, è stata effettuata una riprogrammazione delle risorse e sono stati ammessi a finanziamento ulteriori interventi. Alla data del 30 aprile 2023 risultano stipulati 297 accordi di concessione di finanziamento per un totale di 653.788.874 euro e risultano aggiudicate le procedure di gara per 247 interventi (sono comprese le gare aggiudicate nel primo trimestre del 2023, che si riferiscono a 242 interventi).

Entro il primo trimestre del 2023 era prevista anche l'entrata in vigore di una legge quadro per il rafforzamento degli **interventi a favore degli anziani non autosufficienti** (M5C2-3)¹¹⁹. La riforma è il risultato di una complessa ed intensa attività di studio e di approfondimento svolta dalla Commissione "Interventi sociali e politiche per la non autosufficienza" istituita in data 21 maggio 2021 presso il Ministero del Lavoro e Politiche sociali e dalla "Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana" istituita presso il Ministero della Salute. Le proposte delle due commissioni sono state oggetto di un delicato lavoro di riformulazione, modifica e rivisitazione ad opera dell'Ufficio Legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito di incontri periodici di coordinamento attivati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale attività è stata caratterizzata da un consistente lavoro di revisione svolto dai rappresentanti delle istituzioni che a diverso titolo hanno avuto competenza in materia. Il 20 gennaio 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che introduce deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, con l'obiettivo di attuare le norme in materia previste nella legge di bilancio 2022¹²⁰ e realizzare quanto richiesto dal PNRR. Successivamente, nella seduta dell'8 marzo 2023, la Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole sul disegno di legge e in data 21 marzo 2023 si è concluso l'iter di approvazione in entrambi i rami del Parlamento. La legge 23 marzo 2023, n. 33 ha come principio ispiratore il riconoscimento del diritto delle persone anziane alla continuità di vita e di cure presso il proprio domicilio, reso possibile anche dalla semplificazione e integrazione delle procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente. In particolare, è prevista l'istituzione dei punti unici di accesso" (PUA), diffusi sul territorio, attraverso i quali sarà possibile effettuare, in una sede unica, una valutazione multidimensionale finalizzata a definire un "progetto assistenziale individualizzato" (PAI), che include tutte le prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali necessarie per la persona anziana. Oltre a definire una specifica governance nazionale delle politiche in favore degli anziani, con il compito di coordinare gli interventi, altri elementi di rilievo riguardano la promozione di

¹¹⁹ M5C2 - Riforma1.2: Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti.

¹²⁰ Nella legge di bilancio 2022 (articolo 1, commi da 159 a 169, della legge n. 234 del 2021) sono stati introdotti e finanziati specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i servizi sociali territoriali.

misure a favore dell'invecchiamento attivo e dell'inclusione sociale, di nuove forme di coabitazione solidale per le persone anziane e di coabitazione intergenerazionale nonché di interventi per la prevenzione della fragilità delle persone anziane. Si prevedono, inoltre, interventi a favore dei caregiver familiari, l'integrazione degli istituti dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) e del servizio di assistenza domiciliare (SAD), il riconoscimento del diritto delle persone anziane alla somministrazione di cure palliative domiciliari e presso hospice, l'introduzione di una prestazione universale per la non autosufficienza. Obiettivo primario del provvedimento è la tutela della dignità e la promozione delle condizioni di vita, di cura e di assistenza delle persone anziane, attraverso la ricognizione, il riordino, la semplificazione, l'integrazione e il coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle disposizioni legislative vigenti in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria alla popolazione anziana. A tal fine, la legge delega il Governo all'adozione di misure in favore delle persone anziane, con lo scopo di realizzare, attraverso l'assistenza socio sanitaria, la progressiva implementazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per gli anziani non autosufficienti, dando così progressiva attuazione alle politiche di invecchiamento attivo, alla promozione dell'inclusione sociale e alla prevenzione della fragilità per gli anziani autosufficienti¹²¹.

In tema di **contrasto alla povertà educativa nelle regioni del Mezzogiorno** è previsto un investimento di sostegno al Terzo settore per la realizzazione di interventi socioeducativi e culturali rivolti ai minori che versano in situazione di disagio o a rischio di devianza, con il potenziamento dei servizi educativi e assistenziali nella fascia 0-6 anni, la prevenzione precoce della dispersione scolastica e dei fenomeni di disagio per la fascia 5-10 anni, il miglioramento dell'offerta educativa e contrasto dell'abbandono scolastico nella fascia 11-17 anni¹²². Le risorse destinate a questo investimento (220 milioni di euro) vengono assegnate attraverso avvisi predisposti con cadenza annuale fino al conseguimento degli obiettivi previsti. In particolare, entro il 30 giugno 2023 almeno 20 mila minori devono aver beneficiato di progetti di supporto educativo (M5C3-8). Al riguardo, sono stati assegnati 49,9 milioni di euro a seguito di un avviso per la selezione di progetti pubblicato con il decreto dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 313 del 29 dicembre 2021 da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale; la graduatoria è stata pubblicata il 28 settembre 2022 e sono stati ammessi al finanziamento 220 progetti con il coinvolgimento di circa 39.000 minori. Inoltre, un successivo decreto del direttore generale dell'Agenzia ha approvato lo scorrimento, per un importo complessivo pari a 10 milioni di euro a valere sui fondi del PNRR, della lista di idoneità relativa a un avviso pubblicato nel 2020 dall'Agenzia stessa. Su tali progetti è stata effettuata una rimodulazione finalizzata al rispetto delle condizionalità del PNRR, che ha consentito di ammettere a finanziamento ulteriori 40 progetti, in corrispondenza dei quali si prevede il coinvolgimento di circa 8.000 minori. Dei 260 progetti selezionati e ammessi a finanziamento, sono stati finora sottoscritti 256 atti d'obbligo. Per ogni progetto deve essere presentata una "Dichiarazione di avvio

¹²¹ La riforma si pone in continuità con le disposizioni contenute all'articolo 1, commi da 159 a 169, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022). Questa ha infatti introdotto e finanziato specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i servizi sociali territoriali, consolidando così nell'ordinamento un primo nucleo di previsioni normative atte a favorire la realizzazione degli obiettivi prefissati

¹²² M5C3 – Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore.

attività”, con l’indicazione del numero dei minori coinvolti nel progetto. Il 14 dicembre 2022 è stato pubblicato un nuovo avviso pubblico: sono pervenute 347 proposte progettuali, per una domanda complessiva di finanziamento di oltre 83 milioni di euro. È in corso l’istruttoria delle domande pervenute e si prevede che venga conclusa entro agosto 2023. In relazione a questa misura nel corso della riunione del 19 aprile 2023 con la Commissione europea sono state avviate interlocuzioni finalizzate a **chiarire le modalità attuative e rendicontative degli interventi**.

4.9 Transizione digitale e innovazione

Per migliorare la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni locali tramite il passaggio al cloud¹²³, il primo traguardo è l’aggiudicazione dei bandi pubblici per le gare d’appalto della pubblica amministrazione locale (comuni, scuole, enti sanitari locali) per la raccolta e la valutazione dei **piani di migrazione al cloud (M1C1-125)**. Al riguardo, sono stati pubblicati diversi avvisi pubblici per la concessione di contributi *lump sum* per la realizzazione dei piani di migrazione al cloud sulla base dei “modelli” per la classificazione dei dati e per la presentazione dei piani di migrazione (previsti dal Regolamento AGID emanato il 15 dicembre 2021) rilasciati il 18 gennaio 2022 dal Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).

Un primo avviso destinato ai comuni (500 milioni di euro), pubblicato il 19 aprile e chiuso il 22 luglio, ha portato a tre decreti di finanziamento che – al netto delle successive rinunce da parte di oltre 700 enti – hanno finanziato oltre 363 milioni a favore di oltre 3.700 comuni che hanno presentato domanda di accesso alle risorse. Da un secondo avviso, ancora a favore dei comuni (334 milioni di euro), pubblicato il 25 luglio 2022 e con scadenza prorogata al 10 febbraio 2023, sono derivati (alla data del 30 aprile 2023) tre ulteriori decreti di assegnazione per oltre 327 milioni, a beneficio di oltre 3.600 enti.

Anche a favore delle scuole sono stati pubblicati tre avvisi, a partire da aprile 2022, per complessivi 110 milioni. A oltre 8.000 istituzioni candidate sono stati assegnati (attraverso quattro distinti decreti di finanziamento) oltre 43 milioni di euro.

Infine, il 28 dicembre 2022 è stato pubblicato un avviso per la migrazione al cloud rivolto alle Aziende sanitarie locali (35 milioni), anch’esso con scadenza prorogata al 24 febbraio 2023, con adesioni per oltre 22 milioni di finanziamento.

Complessivamente al 30 aprile 2023 risultano approvati oltre 14.000 (14.108) piani delle pubbliche amministrazioni locali e non si segnalano particolari criticità (il target europeo più prossimo è M1C1-139 che prevede 4.083 pubbliche amministrazioni migrate al terzo trimestre 2024).

Nell’ambito della digitalizzazione della **Guardia di Finanza**, al fine di abilitare la Guardia di Finanza a sfruttare i *big data* per espandere i propri strumenti di contrasto alla criminalità economica, (M1C1-11)¹²⁴, lo scorso novembre è stato sottoscritto l’“Accordo Quadro Servizi applicativi in ottica cloud e PMO - Ordine diretto”, per un importo di 5 milioni, che consentirà di acquisire servizi professionali per l’analisi di dati, di sviluppo di nuove applicazioni software, sviluppo ed evoluzione in co-working e supporto specialistico finalizzati alla progettazione dell’architettura dei dati e alla scrittura degli

¹²³ M1C1 – Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud per le PA locali

¹²⁴ M1C1 – Investimento 1.6.6: Digitalizzazione della Guardia di Finanza

algoritmi dell'unità di *Big Data Analysis*. Allo stato, non si riscontrano criticità attuative che possano pregiudicare il raggiungimento dei prossimi obiettivi.

Per quanto riguarda lo sviluppo del settore spaziale¹²⁵ - con importanti ricadute sulla transizione digitale e verde – un investimento di titolarità del Ministero delle imprese e del made in Italy (declinato in 4 sub-investimenti: i) SatCom; ii) Osservazione della Terra; iii) Space Factory; iv) In-Orbit Economy) mira a consentire comunicazioni sicure e infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia e comprenderà a tal fine attività sia a monte (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture), che a valle (generazione di prodotti e servizi abilitati). I provvedimenti di assegnazione delle risorse (DPCM e Convenzioni) ai Soggetti attuatori (ASI ed ESA) sono stati adottati e questi ultimi hanno avviato quasi tutti i processi di procurement. A marzo 2023 si è completata l'aggiudicazione degli appalti pubblici per i progetti spaziali e di tecnologie satellitari (M1C2-22). Diverse commesse sono già state affidate ai soggetti realizzatori. In relazione a questa misura, nella riunione del 19 aprile 2023 con la Commissione europea sono stati precisati alcuni elementi del descrittivo, importanti per la rendicontazione della Milestone al 30 giugno 2023.

¹²⁵ M1C2 – Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale

5. Avanzamento finanziario e rendicontazione del PNRR

5.1 Un quadro di sintesi

Per gli anni 2021 e 2022, l'Italia ha conseguito i 151 obiettivi previsti dal Piano (51 del 2021 e 100 nel 2022) e ha incassato risorse europee pari a complessivi 66,9 miliardi di euro. Ulteriori 19 miliardi di euro sono previsti al completamento delle fasi di controllo degli obiettivi raggiunti al 31 dicembre 2022.

Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi di euro a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13 per cento dell'importo totale stanziato a favore del Paese.

Il 13 aprile 2022 la Commissione europea ha versato la prima rata da 21 miliardi (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti), a seguito della valutazione positiva sugli obiettivi del PNRR che l'Italia doveva conseguire entro il 31 dicembre 2021.

L'8 novembre 2022 è stata erogata la seconda rata di 21 miliardi di euro (di cui 10 di sovvenzioni e 11 di prestiti), a seguito della valutazione positiva sugli obiettivi del PNRR che l'Italia doveva raggiungere entro il 30 giugno 2022.

Come anticipato nel capitolo 2, relativo al confronto tra gli Stati membri, Italia Spagna e Grecia sono gli unici Stati membri che sinora hanno presentato tre richieste di pagamento. Seguono Portogallo, Croazia, Slovacchia e Romania con due richieste. Francia, Lettonia, Cipro, Bulgaria, Slovenia, Cechia, Lituania, Danimarca, Malta, Austria e Lussemburgo hanno presentato una sola richiesta di pagamento, mentre i restanti nove paesi beneficiari delle risorse RRF non hanno ancora avanzato alcuna richiesta.

5.2 Avanzamento finanziario

Una prima evidenza connessa all'avanzamento finanziario è rappresentata dal sostanziale incremento delle spese rilevate al 31 dicembre 2022 rispetto alle previsioni di spesa contenute nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza del 26 settembre 2022. L'incremento delle spese rilevate rispetto alle previsioni di settembre 2022 è dovuto ad una diversa contabilizzazione nei conti pubblici delle spese relative alla misura Ecobonus, in coerenza con le indicazioni di Eurostat e Istat di febbraio 2023. Tale risultato risulta comunque inferiore alla stima prevista nel DEF 2022, che prevedeva un livello di spesa al 31 dicembre 2022 di 33 miliardi di euro. Occorre richiamare il fatto che le spese rilevate nel corso del 2021-2022, così come già emerso nell'ambito della seconda relazione al Parlamento sullo stato di avanzamento del PNRR, si riferiscono principalmente ai progetti in essere¹²⁶ inseriti nel PNRR confermando una tendenza già rilevata per l'annualità precedente. Più nel dettaglio, le spese rilevate hanno riguardato prevalentemente gli investimenti legati all'Ecobonus e al Sisma-bonus, gli investimenti finalizzati a sostenere la trasformazione digitale delle imprese e gli investimenti relativi alla realizzazione di infrastrutture (ad esempio, interventi connessi al potenziamento dei collegamenti ferroviari).

¹²⁶ Si tratta dei progetti *in itinere* preesistenti al PNRR (dunque già finanziati a valere su altre fonti nazionali) e successivamente assorbiti all'interno di esso, risultando coerenti con gli obiettivi del Piano stesso.

L'avanzamento finanziario del Piano ascrivibile alle spese afferenti ai nuovi progetti potrà essere registrato a partire dal secondo semestre del 2023, periodo in cui termineranno le fasi di progettazione degli interventi e si avvieranno i cantieri con un conseguente incremento di spesa. Risulta importante evidenziare un elemento di cautela da tenere presente nella lettura dei dati ad oggi disponibili per i progetti PNRR. Le evidenze contenute nel sistema informativo ReGiS allo stato non consentono ancora di avere una visione completa dell'effettivo avanzamento economico/finanziario del Piano. Per molte misure in essere, infatti, la spesa è stata effettuata in base alle procedure amministrative inizialmente previste dalle rispettive norme autorizzatorie (nazionali), ma risulta ancora in moltissimi casi da completare la verifica – a livello di singolo intervento finanziato – degli ulteriori requisiti richiesti per accedere alle risorse del PNRR (come, ad esempio, il rispetto del principio *Do No Significant Harm*, DNSH). L'ammontare delle spese sostenute viene ad oggi rilevato e aggiornato in relazione al processo di continua verifica del possesso dei requisiti specifici dettati dal PNRR anche per i progetti in essere.

Tenendo a mente queste cautele, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'economia e delle finanze, al 31 dicembre 2022 le spese sostenute sono pari a circa **24,48** miliardi di euro, mentre al 28 febbraio 2023 le spese sostenute si attestano a circa **25,74** miliardi di euro e si concentrano su alcune specifiche linee di intervento (Tabella 5.1). Come già sottolineato, il dato di spesa al 31 dicembre 2022 riflette le nuove modalità di contabilizzazione nei conti pubblici delle spese relative alla misura Ecobonus, in coerenza con le indicazioni di Eurostat e Istat.

Con riferimento alle misure catalogate come "Altro", si rappresenta che i circa 1,667 miliardi di euro al 28.02.2023 sono relativi ai restanti investimenti caratterizzati singolarmente da spese dichiarate e cumulate inferiori a 100 milioni di euro per ogni singolo investimento. Nell'ambito di tale cluster le misure che hanno registrato una maggiore spesa sono afferenti ad interventi connessi a istruzione, ricerca, salute, turismo ed altri interventi in materia di trasporti.

A seguire si riporta il dettaglio delle spese sostenute per Amministrazione titolare (Tabella 5.2), con la percentuale di spesa al 31 dicembre 2022 rispetto alla dotazione finanziaria assegnata. A quella data, il livello di spesa media registrato è pari al 13 per cento.

Prima di analizzare la spesa sostenuta per Amministrazione, è opportuno evidenziare che le differenze commentate di seguito non riflettono necessariamente la capacità di spesa dell'Amministrazione stessa, poiché rileva anche la tipologia di interventi finanziati (per esempio, progetti in essere già avviati *versus* progetti nuovi; incentivi automatici alle imprese *versus* investimenti per infrastrutture). Il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti con 39 miliardi di euro di risorse è l'Amministrazione centrale che gestisce oltre il 20 per cento delle risorse totali previste dal PNRR e ha registrato una spesa pari al 12 per cento. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è responsabile di 34 miliardi, pari al 18 per cento del Piano, e ha fatto registrare una spesa del 25 per cento; tale risultato come detto sopra è imputabile al Sismabonus ed Ecobonus. La terza Amministrazione centrale in termini di assegnazione delle risorse è il Ministero delle imprese e del made in Italy che, con il 10 per cento del totale delle risorse del Piano, ha fatto registrare una spesa pari al 33 per cento del totale.

Tabella 5.1 – Spese sostenute per misura, componente ed investimento (milioni di euro)

ID MISURA	Descrizione misura	Amministrazione centrale di riferimento	Importo Misura (A)	Spesa effettivamente sostenute al 31.12.2022	Spese effettivamente sostenute al 28.02.2023 (B)	(B/A) %
M2C3I2.1	Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	13.950,00	8.718,75	8.718,75	62,50
M1C2I1.1.1	Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	8.867,96	5.438,44	5.438,44	61,33
M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	6.000,00	1.645,23	1.645,23	27,42
M3C1I1.2.1	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	3.670,00	1.378,33	1.356,99	36,98
M3C1I1.2.2	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi)	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	3.970,14	1.333,88	1.289,93	32,49
M3C1I1.5	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	2.970,42	872,44	812,53	27,35
M1C2I1.1.2	Credito d'imposta (immateriale non 4.0)	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	1.913,90	78,20	78,20	4,11
1C2I1.1.3	Crediti d'imposta per beni immateriali tradizionali	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	290,8	50,45	50,45	17,35
M1C2I1.1.4	Credito d'imposta per R&D&I	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	2.008,34	559,69	559,69	27,87
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Min Affari Esteri e Cooperaz Int	1.200,00	534,47	550,58	45,88
M4C1I3.3	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	3.900,00	535,16	535,16	13,72
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Ministero dell'Interno	3.300,00	0,00	409,80	12,42
M3C1I1.1.1	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.400,00	361,54	349,64	24,97
M1C2I1.1.5	Credito d'imposta formazione	MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	300,00	300,00	300,00	100,00
M1C1I3.1	Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	Ministero della Giustizia	2.268,05	245,17	288,17	12,71
M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati - progetti generali	Ministero dell'Interno	2.493,80	0,00	249,38	10,00
M4C1I3.2	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	2.100,00	238,31	238,31	11,35
M2C2I4.4.1	Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	2.415,00	219,60	219,60	9,09
M2C4I2.1.B	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	PCM - Dip Protezione Civile	1.200,00	185,09	185,09	15,42
M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	PCM - DIP POLITICHE DI COESIONE	725,00	10,01	176,18	24,30
M3C1I1.7	Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	2.400,00	22,26	167,21	6,97
M4C2I1.1	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	Min dell'Università e della Ricerca	1.800,00	130,42	163,22	9,07
M1C1I1.6.3	Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	296,00	161,63	161,63	54,60
M3C1I1.4	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	2.970,00	59,63	138,86	4,68
M4C1I1.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	4.600,00	119,00	119,00	2,59
Altro			116.694,47	1.412,19	1.667,46	1,43
Totale			191.499,18	24.481,24	25.740,85	13,44

Fonte: elaborazioni Struttura di Missione PNRR su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le cifre riportate sono soggette ad arrotondamenti.

Tabella 5.2 – Spese sostenute per Amministrazione titolare (in euro)

Amministrazione	Importo Misura (A)	Spesa sostenuta (B)	(B/A) %
MINISTERI AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE	1.200.000.000	534.465.662	45
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	19.648.000.000	6.481.475.076	33
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	34.682.812.011	8.721.751.406	25
CONSIGLIO DI STATO	41.800.000	7.704.339	18
PCM - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	1.199.999.999	185.088.192	15
PCM - DIP POL GIOVAN E SERV CIV UNIVERS	650.000.000	96.000.000	15
MINISTERO DELL'INTERNO	12.489.799.999	1.645.225.320	13
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	39.701.732.461	4.775.043.378	12
MINISTERO DELLE GIUSTIZIA	2.679.789.053	247.842.498	9
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	17.593.999.994	1.164.596.723	7
PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	12.849.703.183	246.825.396	2
MINISTERO DEL TURISMO	2.400.000.000	42.978.685	2
PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	1.268.899.990	22.427.172	2
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	11.732.000.000	188.640.000	2
PCM - DIP POLITICHE DI COESIONE	1.344.999.998	14.618.832	1
PCM - DIP PARI OPPORTUNITA E FAMIGLIA	10.000.000	81.396	1
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	3.680.000.000	23.689.254	1
MINISTERO DELLA SALUTE	15.625.541.067	78.950.557	1
MINISTERO DELLA CULTURA	4.275.000.000	3.792.657	0
PCM - DIP AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE	135.000.000	44.812	0
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	7.250.100.000	-	0
PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT	700.000.000	-	0
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	340.000.000	-	0
Totale complessivo	191.499.177.755	24.481.241.353	13

Fonte: elaborazioni Struttura di Missione PNRR su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

La maggior parte delle Amministrazioni titolari ha raggiunto un livello di spesa inferiore alle previsioni. Ciò denota un ritardo nella fase di definizione e avvio delle misure che potrebbe incidere sulla effettiva realizzazione dell'intero Piano con particolare riferimento al pieno raggiungimento degli obiettivi finali.

La Tabella 5.3 ripropone la Tabella 1.10 e mostra il livello di attuazione finanziaria del Piano riclassificato in base alle voci di spesa ReGiS.

Le misure che hanno registrato un maggiore livello di spesa risultano essere quelle attuate dalle imprese attraverso incentivi automatici o contributi. La categoria **“Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive”** al 31 dicembre 2022 ha fatto registrare il 59 per cento di spesa sostenuta rispetto alla dotazione finanziaria complessiva assegnata seguita dalla voce **“Concessione di incentivi ad unità produttive”** con il 21 per cento. Si tratta per lo più di interventi riferiti alle misure automatiche già attive (Ecobonus e Transizione 4.0). Questo tipo di misure nel corso del 2023 potrà registrare importanti avanzamenti di spesa.

Tabella 5.3 – Spese sostenute per categoria di spesa ReGiS (in euro)

Categoria spesa ReGiS	Importo (A)	Progetti in essere e FSC	Spesa sostenuta al 31 dicembre 2022 (B)	A/B (%)
Acquisto di beni	8.373.999.993	1.705.970.000	591.861.563	7
Acquisto o realizzazione di servizi	43.894.333.176	3.843.100.000	1.010.191.746	2
Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive	14.680.000.000	10.255.000.000	8.723.656.100	59
Concessione di incentivi ad unità produttive	33.082.712.049	3.144.900.000	6.984.308.718	21
Realizzazione di lavori pubblici	91.056.632.537	48.035.455.000	7.170.073.226	8
Altro	411.500.000	-	1.150.000	0
Totale complessivo	191.499.177.755	66.984.425.000	24.481.241.353	13

Fonte: Elaborazioni Struttura di Missione PNRR su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

La terza categoria di spesa è quella relativa alla **“Realizzazione di lavori pubblici”**, per la quale a fronte di una dotazione finanziaria di circa 91 miliardi di euro, di cui 48 miliardi riferibili a progetti in essere, si rileva un livello di spesa di 7,2 miliardi, pari all’ 8 per cento. Un’altra categoria di spesa che mostra valori inferiori alla media in termini di spesa sostenuta è costituita dagli **“Acquisti”**: ciò dipende, essenzialmente, dalle strozzature nelle filiere produttive e dalla assenza di materie prime. Il livello di spesa relativo alla categoria **“Realizzazione di lavori pubblici”** richiede una attenta valutazione tenendo conto della numerosità e della eterogeneità degli interventi previsti, della loro complessità e strategicità oltre che delle condizioni non favorevoli di tipo esogeno rappresentate nel successivo capitolo.

Un'altra prospettiva di interesse consiste nel considerare il livello di spesa della categoria **“Realizzazione di lavori pubblici”** in relazione alla tipologia di Soggetto attuatore (Tabella 5.4).

Tabella 5.4 – Spesa della categoria “Realizzazione di lavori pubblici” per Soggetto attuatore (in euro)

Tipologia soggetto attuatore	Importo (A)	di cui progetti in essere e FSC	spesa sostenuta al 31 dicembre 2022 (B)	Differenza (A-B)
Agenzie nazionali	1.024.999.998	625.000.000	10.012.732	1.014.987.266
Amministrazione centrale	15.358.847.034	5.477.000.000	246.460.366	15.112.386.668
ANAS	17.000.000	17.000.000	510.000	16.490.000
Autorità di Sistema Portuale	216.208.000	216.208.000	6.486.240	209.721.760
Enti pubblici territoriali	43.133.145.036	25.881.337.000	2.750.507.790	40.382.637.246
Imprese	6.443.999.997	1.253.000.000	1.593.842	6.442.406.155
RFI	24.862.432.472	14.565.910.000	4.154.502.256	20.707.930.216
Totale realizzazione di lavori pubblici	91.056.632.537	48.035.455.000	7.170.073.226	83.886.559.311

Struttura di Missione PNRR su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Gli enti territoriali, come emerge dalla Tabella 5.4, sono i principali Soggetti attuatori, seguiti da RFI e dalle Amministrazioni centrali. L'impegno complessivo richiesto a questi Soggetti attuatori assorbe la quasi totalità della specifica categoria di spesa e soprattutto richiede uno sforzo notevole in termini di capacità di spesa: nei prossimi tre anni sarà necessario impiegare complessivamente 84 miliardi di euro.

Per quanto attiene alle spese riferibili alle imprese, si tratta per lo più di interventi relativi al piano banda larga. Tali misure hanno mostrato ritardi a causa di criticità riscontrate per il reperimento delle materie prime e della manodopera necessaria per la realizzazione dei lavori oltre che a difficoltà legate alla definizione e attuazione della misura.

Infine, una considerazione di carattere generale riguarda il fatto che il PNRR prevede investimenti per i quali in alcuni casi si richiede un'attenta valutazione delle risorse indispensabili a sostenere le spese di gestione connesse alle infrastrutture realizzate. Inoltre, è necessario quantificare il fabbisogno di risorse umane ed economiche utili a garantire l'efficacia strategica degli interventi, anche in un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano.

Un esempio è rappresentato dalle misure incluse nella M6C1, "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale", come gli Ospedali di comunità e i servizi di assistenza domiciliare, per i quali bisognerà procedere all'assunzione del relativo personale¹²⁷.

Un ulteriore esempio riguarda la digitalizzazione (M1C1) che, in alcuni casi, prevede una modifica nel modello di spesa, come per il finanziamento della migrazione degli atti della Pubblica Amministrazione sulla piattaforma digitale Cloud, dal momento che l'investimento si traduce in una spesa in conto corrente trattandosi di un servizio e non di un investimento in conto capitale.

5.3 Quota risorse assegnate al Mezzogiorno

La riduzione dei divari territoriali e la coesione territoriale rappresentano una delle principali sfide del PNRR italiano. A tal fine il comma 6 bis dell'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazione dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, prevede l'impegno a destinare ai territori del Mezzogiorno almeno il **40 per cento delle risorse allocabili territorialmente**.

In tale contesto, il Governo per consentire l'effettiva realizzazione degli interventi previsti per il Mezzogiorno, ha ritenuto necessario effettuare preliminarmente una puntuale ricognizione degli interventi finanziati dalle politiche di coesione 2014-2020, al fine di verificare l'effettivo stato di relazione, individuare le sinergie e complementarità con le misure finanziate dal PNRR, evitando sovrapposizioni che potrebbero rallentare l'attuazione del Piano medesimo.

¹²⁷ Ufficio Parlamentare di Bilancio, Focus n. 2/2023 "L'assistenza sanitaria territoriale: una sfida per il Servizio sanitario nazionale". Nel Rapporto si precisa inoltre che "Peraltro, la programmazione finanziaria per il triennio iniziato nel 2023 implica un ridimensionamento della quota del prodotto allocata alla sanità pubblica, che renderebbe difficile potenziarne i servizi, anche in presenza di una riorganizzazione degli stessi. Plausibilmente emergerà quindi l'esigenza di destinare ulteriori finanziamenti all'assistenza sanitaria territoriale; tra l'altro il Governo si è impegnato con le Regioni a reperire ulteriori risorse ove si rendessero necessarie, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Con riguardo al necessario potenziamento delle risorse umane, la difficoltà di reperire il personale e la perdita di attrattività del SSN stanno diventando un'emergenza, soprattutto per quanto riguarda gli infermieri e alcune categorie di medici, da affrontare con una adeguata programmazione del personale, l'incremento dell'offerta formativa, l'adozione di misure volte a restituire attrattività al lavoro nel SSN in termini di riconoscimento sociale ed economico."

La relazione sull'attuazione delle politiche di coesione ha restituito un quadro attuativo evidentemente critico dove a fronte di 126 miliardi di euro previsti per il periodo 2014-2020, il livello di attuazione al 31 ottobre 2022 è risultato pari al 34%. In altri termini dopo 8 anni sono stati spesi solo 43 miliardi di euro.

Il PNRR destina al Mezzogiorno circa 75,1 miliardi di euro, come verrà illustrato di seguito.

Se il trend di impiego delle risorse assegnate dal PNRR non supera le criticità registrate nelle politiche di coesione, il Mezzogiorno non sarà in grado di realizzare gli obiettivi previsti dal PNRR entro il 30 giugno 2026 con ripercussioni negative sui divari territoriali. Inoltre, si segnala che, per il medesimo periodo di attuazione del PNRR, il Mezzogiorno dovrà inoltre avviare e attuare gli interventi finanziati dalle politiche di coesione Europea e nazionali (2021-2027).

In tal senso, il Governo ha proposto alle Regioni un approccio unitario e integrato al fine di:

- **coordinare le misure e le politiche di investimento** del PNRR con la nuova programmazione 2021-2027;
- **promuovere l'armonizzazione** tra il sistema delle riforme e degli interventi finanziati dal PNRR con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale;
- individuare le **nuove priorità di intervento** finanziabili nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, in coerenza con quanto già finanziato e attuato nell'ambito del PNRR;
- individuare **eventuali condizionalità** per la selezione e il conseguente finanziamento degli investimenti nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027;
- rispondere alle **priorità di pianificazione e programmazione** garantendo l'uso efficace delle risorse a livello territoriale ed evitando duplicazione, frammentazione e "conflitti" di obiettivi e interventi.

La Conferenza Straordinaria Stato-Regioni e province autonome, nella seduta straordinaria del 18 maggio 2023, ha preso atto della strategia del Governo di assicurare la piena integrazione tra PNRR e Politiche di Coesione, in linea con quanto previsto dal Regolamento REPowerEU che prevede il concorso delle politiche di coesione agli obiettivi di riduzione della dipendenza dal gas russo.

In tal senso sono già iniziati gli incontri con i singoli Presidenti delle Regioni per verificare le risorse già assegnate dal PNRR e dai precedenti cicli di programmazione e definire le priorità di impiego per le risorse della programmazione 2021-2027.

Anche in questo specifico ambito, come più in generale nell'attuazione del Piano, il coinvolgimento delle Regioni è essenziale per il coordinamento con le politiche del territorio, per mettere a sistema risorse e programmazioni e per organizzare al meglio la macchina amministrativa.

In relazione al rispetto del vincolo di destinare ai territori del Mezzogiorno almeno il **40 per cento delle risorse allocabili territorialmente**, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione – NUVAP - ha effettuato la verifica con riferimento al complesso delle misure del PNRR, per un importo di **191,5 miliardi di euro**, e del PNC, per un importo di **30,6 miliardi di euro**. Il volume complessivo delle misure monitorate è pari a **222,1 miliardi di euro**.

Tale analisi si basa su un metodo ormai consolidato a partire da una costante interazione con le 23 amministrazioni centrali responsabili delle misure. Le fonti informative utilizzate sono di diversa natura, sia atti formali (riparti e avvisi per la selezione di progetti) sia documenti istruttori, dati di

stima e proiezioni delle amministrazioni titolari. L'analisi individua le misure con destinazione territoriale (escludendo interventi che presentano natura trasversale o a valenza nazionale) e analizza sia quelle attivate sia quelle non ancora attivate.

I dati presenti nel sistema di monitoraggio ReGiS possono essere utilizzati solo in parte quale base informativa per la suddetta attività di verifica, in ragione non solo dello stato di attuazione delle misure PNRR (in parte ancora non attivate e, quindi, non ancora monitorate) ma anche di alcune caratteristiche dei dati che non consentono ancora la puntuale localizzazione dei beneficiari delle risorse di tutti i progetti monitorati.

All'esito dell'ultima verifica al 31 dicembre 2022, **le risorse PNRR destinate al Mezzogiorno (Tabella 5.5) sono state quantificate in circa 75,1 miliardi, pari al 41 per cento del totale delle risorse PNRR con destinazione territoriale (183,3 miliardi dei 191,5 totali).**

Se si considera anche il PNC (Tabella 5.6), l'importo complessivo delle risorse destinate al Mezzogiorno aumenta a 86,9 miliardi.

Il vincolo di destinazione territoriale risulta al momento pertanto soddisfatto a livello di assegnazione delle risorse, ma richiede una attenta verifica e valutazione per assicurare l'effettiva attuazione degli interventi.

Con il progredire dell'attuazione, è migliorata la solidità della quantificazione delle risorse destinate al Mezzogiorno: **oltre il 60 per cento degli 86,9 miliardi di euro di risorse PNRR e PNC** che compongono la quota Mezzogiorno deriva da risorse associate a progetti selezionati (la quota rappresentava il 45 per cento % nella precedente rilevazione); al contempo si è ridotto il peso dei valori stimati dalle Amministrazioni per procedure non ancora attivate e quello dei dati da atti di riparto per procedure che ancora non hanno concluso l'iter di selezione dei progetti.

La quota Mezzogiorno va comunque attentamente monitorata nel tempo, in quanto eventuali difficoltà in fase attuativa potrebbero non garantire la riduzione dei divari territoriali.

Tabella 5.5 - Valutazione quota Mezzogiorno per amministrazione per le misure PNRR con destinazione territoriale al 31 dicembre 2022 (milioni di euro)

Amministrazione	Risorse totali con destinazione territoriale				
	Territorializzabili	Territoriali zzate	Totale	Di cui al Mezzogiorno	Quota Mezzogiorno
Min. PA	709	-	709	283	40,0%
Min. Giustizia	2.722	-	2.722	1.155	42,5%
Dip. Transizione Digitale	9.708	-	9.708	4.203	43,3%
Min. Imprese e Made in Italy	18.117	-	18.117	4.463	24,6%
Min. Esteri	1.200	-	1.200	451	37,6%
Min. Cultura	3.555	268	3.822	1.562	40,9%
Min. Turismo	1.786	500	2.286	714	31,3%
Min. Ambiente e S. E	33.198	627	33.825	13.393	39,6%
Min. Agricoltura, S.A. e Foreste	3.680	-	3.680	1.497	40,7%
Ministero Infrastrutture e Trasporti	23.471	16.120	39.592	17.951	45,3%
Min. Istruzione e Merito	17.560	-	17.560	7.699	43,8%
Min. Università e Ricerca	11.732	-	11.732	4.901	41,8%
Min. Lavoro e P. S.	7.250	-	7.250	2.840	39,2%
Min. Interno	12.490	-	12.490	5.652	45,3%
Min. Aff. Eur., Sud, Coe. e PNRR	825	520	1.345	1.147	85,3%
Min. Salute	14.268	-	14.268	5.781	40,5%
Min. Economia	340	-	340	340	100,0%
PCM DARA	135	-	135	54	39,7%
PCM DPC	1.200	-	1.200	446	37,2%
PCM DPGSCU	650	-	650	331	51,0%
PCM DPO	-	-	-	-	-
PCM DS	700	-	700	280	40,0%
PCM CS-Sisma 2016	-	-	-	-	-
Totale risorse	165.296	18.035	183.331	75.145	41,0%

Nota: La Tabella riporta la dotazione delle diverse misure arrotondata. Il calcolo dei totali e della quota Mezzogiorno, per maggiore precisione, è effettuato sui valori in euro o al maggior livello di dettaglio disponibile. I totali potrebbero pertanto non coincidere con la somma dei valori esposti a causa degli arrotondamenti. Fonte: Elaborazione DPCoe-NUVAP su dati al 31/12/2022 rilevati presso l'Amministrazione titolare.

Tabella 5.6 - Valutazione della quota Mezzogiorno per Amministrazione per le misure PNRR e PNC con destinazione territoriale al 31 dicembre 2022 (milioni di euro e quote percentuali)

Amministrazione	Risorse totali con destinazione territoriale				
	Territorializza bili	Territorializzate	Totale	Di cui al Mezzogiorno	Quota Mezzogiorno
	(a)	(b)	(c) = a + b	(d)	(e) = d / c
Min. PA	709	-	709	283	40,0%
Min. Giustizia	2.854	-	2.854	1.189	41,7%
Dip. Transizione Digitale	9.958	-	9.958	4.300	43,2%
Min. Imprese e Made in Italy	24.997	-	24.997	5.920	23,7%
Min. Esteri	1.200	-	1.200	451	37,6%
Min. Cultura	5.010	268	5.278	2.077	39,3%
Min. Turismo	1.786	500	2.286	714	31,3%
Min. Ambiente e S. E	37.761	627	38.388	15.218	39,6%
Min. Agricoltura, S.A. e Foreste	4.883	-	4.883	1.979	40,5%
Ministero Infrastrutture e Trasporti	32.341	16.120	48.462	23.016	47,5%
Min. Istruzione e Merito	17.560	-	17.560	7.699	43,8%
Min. Università e Ricerca	12.232	-	12.232	5.119	41,8%
Min. Lavoro e P. S.	7.250	-	7.250	2.840	39,2%
Min. Interno	12.700	-	12.700	5.751	45,3%
Min. Aff. Eur., Sud, Coe. e PNRR	825	870	1.695	1.497	88,3%
Min. Salute	16.217	-	16.217	6.562	40,5%
Min. Economia	340	-	340	340	100,0%
PCM DARA	135	-	135	54	39,7%
PCM DPC	1.200	-	1.200	446	37,2%
PCM DPGSCU	650	-	650	331	51,0%
PCM DPO	-	-	-	-	-
PCM DS	700	-	700	280	40,0%
PCM CS-Sisma 2016	1.780	-	1.780	811	45,6%
Totale risorse	193.090	18.385	211.475	86.877	41,1%

Nota: La Tabella riporta la dotazione delle diverse misure arrotondata. Il calcolo dei totali e della quota Mezzogiorno, per maggiore precisione, è effettuato sui valori in euro o al maggior livello di dettaglio disponibile. I totali potrebbero pertanto non coincidere con la somma dei valori esposti a causa degli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazione DPCoe-NUVAP su dati al 31/12/2022 rilevati presso l'Amministrazione titolare.

5.4. L'accesso ai dati per la gestione e l'analisi del PNRR

5.4.1 Il sistema ReGiS

L'impianto innovativo del PNRR richiede un'impostazione altrettanto innovativa per la gestione, il monitoraggio e l'analisi del Piano.

Il sistema ReGiS, sviluppato da subito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, integra in un'unica piattaforma diversi sistemi utilizzati dalle pubbliche amministrazioni per il monitoraggio degli investimenti pubblici o nell'ambito della politica di coesione. Rispetto ai sistemi preesistenti, ReGiS mira a fornire alle amministrazioni responsabili dell'attuazione del Piano anzitutto uno strumento gestionale, prevedendo al contempo un'evoluzione per consentire un'appropriate analisi delle politiche pubbliche.

Il disegno delle varie funzionalità di ReGiS è stato il frutto di processo complesso che ha visto il coinvolgimento di differenti attori.

A valle della sua messa in esercizio si è proceduto a:

- accreditare e profilare gli utenti a vario titolo coinvolti nella gestione dei progetti del PNRR; dal momento che ReGiS è un applicativo integrato, la cui alimentazione richiede la collaborazione di più enti e articolazioni amministrative, per ciascun investimento è stata necessaria una mappatura dei processi e una ripartizione degli obblighi di attestazione a carico delle Amministrazioni Titolari e dei Soggetti attuatori;
- fornire indicazioni operative sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema, con riferimento alla tipologia di informazioni rilevanti, alle principali funzionalità, ai soggetti coinvolti a livello centrale e territoriale e ai rispettivi ruoli, alle tempistiche e modalità di utilizzo¹²⁸;
- supportare le Amministrazioni Titolari nella definizione delle procedure necessarie all'attivazione delle misure e alla selezione dei progetti e dei Soggetti attuatori.

Ad oggi, sono ancora in corso attività finalizzate a migliorare la qualità e la completezza del sistema, con particolare riferimento ai progetti in essere per i quali non è stata ancora assicurata la piena interoperabilità con i precedenti sistemi di monitoraggio. Tale circostanza ha generato un diffuso rallentamento nei processi di "caricamento" dei dati da parte dei Soggetti attuatori.

Le principali informazioni raccolte attraverso il sistema ReGiS sono state rese disponibili dalla Ragioneria Generale dello Stato in formato accessibile, elaborabile e navigabile nella sezione "Catalogo Open Data" del portale Italia Domani.

¹²⁸ Ciò è avvenuto tramite la diffusione di Circolari e Linee Guida (in particolare la Circolare 27/2022 con relativi allegati, https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/news/Ispettorati/2022/news_21_giugno_2022), la predisposizione di cicli di incontri formativi, la convocazione degli incontri del "Tavolo di coordinamento per il monitoraggio e la valutazione del PNRR" istituito con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 57 del 9 marzo 2022, coordinato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

5.4.2 Il quadro normativo

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021), all'articolo 1, comma 1044, ha impegnato il Governo a rilevare i dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto del PNRR e a renderli disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento a costi programmati, obiettivi perseguiti, spesa sostenuta, ricadute sui territori che ne beneficiano, Soggetti attuatori, tempi di realizzazione previsti ed effettivi, indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi.

Il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2021 ha definito modalità, tempistiche e strumenti per la rilevazione di tali dati. In particolare, l'articolo 9, rubricato "Open Data", stabilisce che sulla base delle informazioni conferite al sistema ReGiS il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha reso accessibile in formato elaborabile e in formato navigabile i dati sull'attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, assieme ai costi programmati e ai Milestone e Target perseguiti.

Secondo quanto precisato dal decreto quindi, sulla base delle informazioni conferite al sistema informatizzato, si stanno rendendo man mano accessibili in formato elaborabile e navigabile i dati di attuazione relativi a ciascun progetto, assieme ai costi programmati e ai milestone e target perseguiti.

Come anticipato, sono ancora in corso attività per migliorare la qualità e la completezza dei dati inseriti dai Soggetti attuatori degli interventi. In alcuni casi, queste azioni hanno richiesto il ricorso a meccanismi di coordinamento con i soggetti titolari di banche dati e sistemi che devono operare in interoperabilità con il Sistema ReGiS, come la banca dati dei contratti pubblici di ANAC e i sistemi locali delle Amministrazioni.

Le informazioni relative ai progetti monitorati nell'ambito di Regis (che raccoglie i dati dettagliati su finanziamenti, procedure di affidamento, pagamenti, indicatori, fasi dell'iter procedurale relative all'avanzamento del progetto, contributo del progetto ai target del PNRR) mostrano, infatti, ancora un elevato grado di eterogeneità.

Le misure per le quali al primo marzo 2023 non erano ancora individuati sul sistema ReGiS i singoli progetti finanziati dal PNRR hanno un valore in termini di importo assegnato, ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e successive modificazioni, pari a circa 53 miliardi di euro. In alcuni casi l'assenza di dati è dovuta al fatto che sono ancora in corso le interlocuzioni per definire le modalità di monitoraggio dell'intervento come, ad esempio, per la misura di M2C3 "Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici", che ha uno stanziamento prossimo ai 14 miliardi. In altri casi, l'assenza dipende dal fatto che i finanziamenti sono ancora in fase di assegnazione e in altri, ancora, è imputabile ai tempi di immissione del dato da parte dei soggetti deputati.

Al fine di consentire un presidio efficace sulla fase di esecuzione del Piano e per garantire la tempestiva adozione di eventuali misure correttive necessarie per assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti, si continua a fornire indicazioni alle Amministrazione centrali titolari di misura del PNRR affinché verifichino la correttezza e la completezza dei dati risultanti dal sistema informatico. In particolare, il processo di validazione – che deve essere effettuato con cadenza almeno mensile e dal punto di vista tecnico consiste nell'implementazione di alcuni controlli automatici sulla

coerenza dei dati inseriti e nella restituzione di un Report con l'elenco degli errori e delle avvertenze rilevate – dovrebbe coincidere a livello amministrativo con una correlata assunzione di responsabilità delle informazioni validate da parte dell'Amministrazione titolare.

La platea dei progetti monitorati in ReGiS è suscettibile di modifiche soprattutto per quanto riguarda i “progetti in essere”, ossia quelli con una dotazione finanziaria già assegnata precedentemente all'approvazione del PNRR, per i quali devono essere adottate procedure di verifica finalizzate a garantire la coerenza con i criteri di selezione, con gli obiettivi del PNRR, nonché la conformità e l'effettivo rispetto delle regole, degli obblighi e dei principi del Piano (tra cui quello del DNSH). I progetti validati dovrebbero quindi comprendere solamente gli interventi per i quali si sono concluse le opportune verifiche e le interlocuzioni con il Soggetto Attuatore per le richieste di chiarimento.

Ad ausilio dell'acquisizione di tutti i dati necessari all'effettuazione dei controlli sulle attività finanziate nell'ambito dell'attuazione del PNRR, il decreto-legge n.13/2023 all'articolo 5, comma 1, stabilisce che ReGiS deve essere alimentato con i dati del codice fiscale, della partita IVA e con eventuali altri dati personali necessari per l'identificazione fiscale dei soggetti destinatari, aggiudicatari o altri soggetti che, a qualsiasi titolo, ricevano benefici economici. Tale disposizione è finalizzata ad avere tutti gli elementi necessari per perseguire con efficacia finalità di controllo, ispezione, valutazione e monitoraggio sulla correttezza e legittimità delle richieste di benefici economici, anche nell'ottica di evitare il doppio finanziamento tra i diversi fondi e il doppio conteggio di uno stesso beneficiario per i target del PNRR. La pubblicazione delle informazioni a livello granulare avviene in linea con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

5.4.3 Le funzionalità del sistema ReGiS

Obiettivo del sistema ReGiS è quello di supportare tutti Soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione degli interventi del PNRR attraverso le seguenti attività:

- supporto alla gestione, monitoraggio e controllo delle iniziative finanziate (misure, sub-misure e riforme);
- supporto alla rilevazione dei dati dell'avanzamento di ogni singolo intervento del PNRR dal punto di vista materiale, finanziario e procedurale;
- centralizzazione delle informazioni provenienti dalle Amministrazioni che rivestono ruoli di responsabilità nell'ambito dell'attuazione del PNRR (ad esempio, le amministrazioni centrali e gli enti locali);
- storicizzazione di tutti i dati rilevati in modalità strutturata e relativa divulgazione finalizzata alla consultazione da parte dei soggetti che ne hanno titolo (ad esempio, l'organismo di *audit*, le amministrazioni titolari e la Commissione europea);
- archiviazione della documentazione rilevante in ogni fase dei processi supportati.

Il sistema ReGiS è interoperabile con le principali banche dati nazionali e garantisce l'assolvimento degli obblighi in merito al monitoraggio degli investimenti pubblici, nel rispetto della previsione normativa disciplinata dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso un costante allineamento delle informazioni con quelle contenute nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Più in dettaglio, oltre che con la BDAP, ReGiS è interoperabile con i seguenti sistemi:

- il sistema CUP (Codice Unico di Progetto), gestito dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, che attribuisce i codici che identificano in maniera univoca i singoli progetti degli investimenti pubblici, facilitando, tra le altre cose, l'individuazione di eventuali casistiche di doppio finanziamento;
- il sistema SIMOG (Sistema Informativo Monitoraggio Gare) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nel quale vengono registrati in maniera univoca i codici identificativi delle gare espletate dalle Stazioni Appaltanti;
- il sistema della fatturazione elettronica, attraverso cui vengono emesse e registrate le fatture di tutte le imprese che erogano beni e servizi in favore delle amministrazioni pubbliche, anche territoriali;
- i sistemi SIOPE+, SICOGE e PCC che consentono il recupero dei dati relativi ai pagamenti e alle fatture elettroniche collegate a un determinato CUP.

Negli ultimi mesi sono state inoltre messe a disposizione funzioni di supporto per i controlli, quali ad esempio:

- la possibilità di recupero della visura camerale di un appaltatore;
- la predisposizione automatica del file di trasferimento dei dati nel formato nativo *ARACHNE* per il popolamento di questa banca dati;
- il collegamento con banche dati specializzate, utilizzate dai maggiori istituti bancari italiani in osservanza di quanto previsto nella direttiva (UE) 2015/849 in materia di antiriciclaggio.

Ad oggi si evidenzia che sono stati profilati a sistema oltre 30 mila utenti suddivisi tra Amministrazioni titolari di misura, Enti territoriali, Comuni, altri Soggetti Attuatori nonché ulteriori attori coinvolti a vario titolo.

Tutti gli utenti, opportunamente formati mediante sessioni ad hoc – ancora in corso di espletamento – procedono al caricamento a sistema delle informazioni oggi disponibili, aggiornando costantemente ReGiS nel rispetto delle indicazioni fornite dal MEF-RGS con la Circolare n. 27 del 21 giugno 2022.

Oltre alle suddette iniziative formative, al fine di promuovere una rapida adozione e un corretto utilizzo di ReGiS, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto a svolgere anche le seguenti attività:

- attivazione delle Ragioneria Territoriali dello Stato a supporto degli Enti locali per le attività connesse al monitoraggio, rendicontazione, controllo, in relazione ai Progetti PNRR in corso di attuazione;
- messa a disposizione di task force dislocate presso le Amministrazioni centrali, finalizzate a garantire un completo popolamento delle informazioni all'interno di ReGiS;
- diffusione della manualistica esplicativa dell'utilizzo delle varie funzionalità del sistema.

Tutto ciò ha contribuito a un incremento rilevante dei progetti inseriti nel sistema che, ad oggi, è pari a quasi 180 mila per un valore complessivo di oltre 102 miliardi di euro.

Con l'obiettivo di arricchire le attuali funzioni presenti a sistema e di supportare al meglio i suoi utilizzatori, ReGiS è ancora oggi in continua evoluzione. In particolare, tra le funzionalità dedicate ai principali attori coinvolti nell'attuazione dei progetti, ossia i Soggetti Attuatori, è in via di rilascio sia la possibilità di caricare autonomamente sul sistema ReGiS i codici di progetto (CUP) ammessi al

finanziamento del PNRR sia di apportare direttamente eventuali variazioni degli importi già presenti. Inoltre, verrà garantita loro la possibilità di inserire, per il tramite di un'apposita funzionalità, direttamente la richiesta di attivazione della propria utenza.

Parallelamente, si sta lavorando a ulteriori sviluppi del sistema ReGiS finalizzati a:

- migliorare l'interazione dell'utente con il sistema attraverso un'interfaccia semplificata e di agevole utilizzo;
- migliorare la qualità dei dati;
- implementare strumenti e meccanismi di allerta precoce (*early warning*) a livello di misura e di progetto, al fine di individuare preventivamente condizioni che potrebbero causare un ritardo complessivo sull'andamento della misura mettendo a repentaglio il conseguimento degli obiettivi;
- implementare funzionalità a supporto dei processi di controllo e di prevenzione del rischio frode.

5.4.4 I dati pubblicati (Open data)

Il 18 aprile 2023, sul sito Italia Domani, sono stati pubblicati i dataset aggiornati sui progetti del PNRR, a disposizione dei cittadini, delle organizzazioni e delle reti civiche per il monitoraggio civico. La pubblicazione di informazioni in formato aperto è funzionale ad assicurare la trasparenza e l'*accountability* nella programmazione e attuazione del Piano.

A partire dalla fine 2021 vengono progressivamente pubblicati, con licenza CC-BY 4.0 secondo quanto suggerito da AgID, dataset sulla programmazione e l'avanzamento delle Misure e dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza contenenti:

- informazioni aggregate a livello di misura o sub-misura e relativi metadati;
- informazioni a livello di progetto e relativi metadati.

Ad eccezione dei *dataset* contenenti informazioni aggregate a livello di misura o sub-misura, per cui l'aggiornamento avviene solo in caso di modifiche di natura normativa (ad esempio, modifiche al decreto del Ministro dell'Economia del 6 agosto 2021) o al termine del periodo di rendicontazione alla Commissione europea, si mira a giungere a un aggiornamento dei dati open con periodicità semestrale. Ciascuna pubblicazione viene prodotta in formato aperto tabellare (CSV), ad albero (JSON) ed Excel.

I *dataset* nei quali vengono organizzate in modo strutturato le informazioni disponibili attraverso il portale Italia Domani sono riportati di seguito.

- **Gare Aggiudicatari del PNRR:** associa a ciascun progetto CUP/CLP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni sulle gare effettuate per la sua realizzazione, identificate tramite Codice Identificativo della Gara (CIG) o tramite codice interno procedura di aggiudicazione (PDA) nel caso in cui si possa derogare alla richiesta del CIG in base alla normativa vigente.
- **Amministrazioni Titolari - Interoperabilità:** raccorda le denominazioni delle amministrazioni titolari di misure del PNRR, provenienti dal sistema ReGiS, con l'anagrafe ente BDAP e IPA.

- **Localizzazione del PNRR:** associa a ciascun progetto CUP/CLP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni su regione, provincia, comune, indirizzo e Cap di localizzazione del progetto.
- **Progetti del PNRR:** associa a ciascuna misura o sub-misura e al loro corredo informativo del Piano i progetti identificati tramite CUP/CLP.
- **Soggetti del PNRR:** associa a ciascun progetto CUP/CLP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni su Codice Fiscale, denominazione, forma giuridica e codice ATECO dell'attività economica (se pertinente) dei destinatari finali e degli intermediari/sub-attuatori. Le informazioni relative all'Amministrazione Titolare e al Soggetto attuatore sono riportate nel dataset "Progetti", mentre le informazioni relative all'Aggiudicatario nel dataset "Gare Aggiudicatari".
- **Universo ReGiS - Gare Aggiudicatari del PNRR:** associa a ciascun progetto CUP/CLP presente sulla piattaforma ReGiS alla data di estrazione le informazioni sulle gare effettuate per la sua realizzazione.
- **Universo ReGiS - Localizzazione del PNRR:** associa a ciascun progetto CUP/CLP presente sulla piattaforma ReGiS alla data di estrazione le informazioni su regione, provincia, comune, indirizzo e Cap di localizzazione del progetto.
- **Universo ReGiS – Progetti:** riporta per ciascuna misura o sub-misura del Piano il corredo informativo di tutti i progetti identificati tramite CUP/CLP presenti sulla piattaforma ReGiS alla data di estrazione, indipendentemente dalla sottomissione e dall'esito del processo di validazione, ossia dal consolidamento periodico delle informazioni tramite controlli automatici di coerenza e tramite le opportune verifiche amministrative poste in essere dalle Amministrazioni Titolari.

5.4.5 Prime evidenze dai dati pubblicati da ReGiS

Il 1° marzo 2023 sono stati pubblicati in formato aperto su ReGiS vari dataset, che rappresentano un importante passo verso una maggiore trasparenza al fine di consentire a tutti i cittadini di verificare e analizzare lo stato di attuazione del PNRR.

Nel dataset "Progetti Universo ReGiS" all'atto della pubblicazione risultavano inseriti 138.782 progetti per un valore finanziario di 94,4 miliardi di euro ovvero il 50% delle risorse del PNRR. Nel dataset "Progetti Validati", il numero di interventi all'atto della pubblicazione risultava pari a 52.5239 per un valore di 38,8 miliardi di euro pari al 20 per cento del valore complessivo del Piano.

5.4.6 Dataset universo ReGiS

Analizzando i dati del dataset "Progetti Universo ReGiS" emerge che la Regione Lombardia è la prima regione in termini di numero di progetti finanziati e di finanziamenti complessivamente intercettati. Il Molise, invece si colloca al primo posto per finanziamento pro-capite. Il numero di progetti per missione, sempre estratto dal dataset "Universo ReGiS".

Tabella 5.7 – Numero di progetti per missione

Missione	n. progetti	Importo (euro)
Digitalizzazione, innov., competitività e cultura	46.158	16.850.568.125
Inclusione e coesione	7.905	11.684.766.507
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	148	21.042.007.217
Istruzione e ricerca	36.646	16.724.775.515
Rivoluzione verde e transizione ecologica	40.586	20.709.875.573
Salute	7.339	7.472.070.486
Totale	138.782	94.484.063.422

Fonte: Struttura di missione PNRR

Nel dettaglio le missioni Digitalizzazione e Rivoluzione verde fanno registrare ciascuna un numero di progetti attualmente monitorati superiori a 40 mila. La missione Infrastrutture per una mobilità sostenibile, invece, presenta 148 progetti. Al riguardo, è opportuno evidenziare che, sebbene per alcune misure il numero di progetti possa apparire limitato, il valore economico associato è rilevante. Pertanto, la valutazione va condotta anche sulla base del valore economico dell'intervento a cui, tipicamente, si associa un maggiore impegno del Soggetto attuatore nelle fasi di progettazione, di ottenimento delle autorizzazioni, di esecuzione del contratto e dei lavori. Spesso gli interventi di importo maggiore sono contraddistinti, tra le altre cose, da tempi dell'iter autorizzativo più lunghi, sorprese geologiche, interferenze con sottoservizi, ritrovamenti archeologici, richieste di maggiori approfondimenti in merito all'impatto ambientale.

5.4.7 Dataset Progetti Validati

Analizzando il dataset "Progetti PNRR Validati" emerge che oltre il 70 per cento degli investimenti è afferente a progetti che prevedono la realizzazione di opere pubbliche quali ferrovie, scuole e l'acquisto o la realizzazione di servizi, di cui circa il 30 per cento contribuisce alla transizione digitale del Paese.

Con riguardo agli importi finanziati con risorse a valere sul PNRR corrispondenti ai CUP registrati sul sistema ReGiS, le Missioni alle quali corrispondono più del 50 per cento delle risorse sono la Missione 1 (Investimenti per le connessioni internet veloci banda ultra-larga e 5G) con 5,4 miliardi di euro, la Missione 4, in particolare M4C2 (Investimenti dalla ricerca all'impresa) con 7,2 miliardi euro, la M2C2 (Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile) con 4,2 miliardi e la Missione 6 (Salute) con 6,8 miliardi.

In particolare, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Salute, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dipartimento per la trasformazione digitale sono le Amministrazioni centrali titolari di misura che – al 1° marzo 2023 – hanno attivato il maggior numero di progetti in ReGiS (circa l'80 per cento dell'intero parco progetti).

Osservando invece i dati per Regione, emerge una distribuzione abbastanza equilibrata: a primeggiare per numero di progetti è la Lombardia, con 9.964 interventi, seguita dalla Campania con 7.025 progetti e da Piemonte e Lazio rispettivamente con 5.931 e 5.287 progetti; in termini di

importi guidano la classifica il Lazio e la Lombardia (4 miliardi), la Campania (3,4 miliardi), l'Emilia Romagna e la Sicilia (3,1 miliardi), mentre il Molise (225 milioni) e la Valle D'Aosta (212 milioni) sono le regioni con una minor quantità di risorse attivate.

La ripartizione delle risorse del PNRR in base all'area geografica di appartenenza delle Regioni¹²⁹ mostra che al Sud è destinato il 38 per cento delle risorse, al Nord il 40 per cento e al Centro il 21 per cento.

5.4.8 Italiadomani: i prossimi passi

Nei prossimi aggiornamenti (mese di giugno con dati a fine maggio) saranno pubblicati sul portale Italia Domani ulteriori dataset tra cui:

- **Indicatori**, con le informazioni sul contributo di ciascun progetto (CUP) al valore dell'indicatore comune e dell'indicatore associabile al target della misura che lo finanzia, come individuato nell'allegato riveduto alla Decisione del Consiglio del 13 luglio 2021
- **Gare Subappaltatori e componenti RTI del PNRR**, con le informazioni sulle gare aggiudicate a Raggruppamenti Temporanei di Impresa (RTI) o affidate dagli aggiudicatari ai Subappaltatori.

Più in generale, si intende potenziare il contenuto informativo del portale Italia Domani. Oltre all'immediata pubblicazione sul portale della presente Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano, verrà avviata una nuova fase di arricchimento dei contenuti. Sono inoltre previsti ulteriori sviluppi nella direzione di una sempre maggiore trasparenza, volti a rendere disponibili open data in formato navigabile in una sezione apposita del sito. Il portale mira ad essere il luogo unico dove attingere alle informazioni sulla programmazione e attuazione del Piano.

Per assicurare la tempestività dell'aggiornamento della piattaforma ReGIS e superare le difficoltà emerse nel primo periodo di attuazione del Piano, appare indispensabile un confronto positivo e costruttivo con i Soggetti attuatori, in modo da trovare soluzioni efficaci e condivise alle criticità illustrate in maggiore dettaglio nel capitolo 7 della Relazione. Particolare attenzione è richiesta in relazione al processo di validazione dei dati, che pur avendo registrato negli ultimi mesi un importante avanzamento, richiede uno sforzo supplementare da parte delle amministrazioni centrali per assicurare il regolare monitoraggio degli interventi, anche al fine di verificare tempestivamente eventuali scostamenti che potrebbero determinare ritardi nell'attuazione del Piano.

¹²⁹Nota metodologica: un progetto può essere associato a uno o più enti territoriali; nel caso in cui il progetto sia associato ad enti territoriali di diverse Regioni, il progetto viene conteggiato per ciascuna Regione e le risorse vengono equamente ripartite tra le Regioni.

6. Gli atti normativi per l'attuazione del PNRR e la nuova governance del Piano

Il 21 aprile scorso è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale la legge n. 41/2023 di conversione del decreto-legge n. 13/2023 recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.

Il decreto-legge è articolato in tre Parti: *i*) la Parte I (articoli da 1 a 7-ter) contiene disposizioni volte a riorganizzare la governance per il PNRR e il PNC, rafforzando il sistema di coordinamento, gestione, attuazione e monitoraggio delineato dal decreto-legge n. 77/2021 anche alla luce dell'istituzione dell'Autorità politica delegata in materia di PNRR; *ii*) la Parte II (articoli da 8 a 49-bis) reca disposizioni atte a rafforzare la capacità amministrativa e a snellire le procedure; *iii*) la Parte III (articoli da 50 a 55) contiene disposizioni in materia di politiche di coesione e di politica agricola comune, nonché di politiche giovanili.

Successivamente, con il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, significativamente intitolato *“Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”*, sono state introdotte ulteriori disposizioni a sostegno della capacità amministrativa, che costituisce elemento a sostegno del PNRR e, più in generale, della capacità del nostro Paese di intraprendere un solido percorso di sviluppo, di rispondere alle esigenze di coesione sociale e territoriale e di fare fronte alle sfide sul fronte della politica energetica e dell'ambiente.

In questo capitolo sono illustrate sinteticamente le novità normative riferite al PNRR, con particolare riferimento alle misure previste per il rafforzamento della governance, le novità in materia di procedimenti di natura finanziaria, le misure per il potenziamento della capacità amministrativa e la semplificazione e accelerazione delle procedure. Sono inoltre descritte le funzioni della Struttura di missione per il PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla luce delle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2023.

6.1 La nuova governance

La Parte I del decreto-legge n. 13/2023 contiene disposizioni che afferiscono alla governance del PNRR, insieme alla semplificazione di procedimenti di tipo finanziario (a cui è dedicato il paragrafo successivo), allo scopo di rafforzare e rendere più efficace il sistema di coordinamento, gestione, attuazione e monitoraggio delineato dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

Quanto alla nuova governance del PNRR definita dal decreto - legge:

- sono state distinte chiaramente le attività di coordinamento strategico e di interlocuzione istituzionale con la Commissione europea di titolarità dell'Autorità politica delegata in materia di PNRR, quelle di tipo contabile-finanziario e gestionale-operativo del Ministero dell'economia e delle finanze e quelle attuative, di titolarità delle singole Amministrazioni centrali;
- si è provveduto a razionalizzare le attività delle diverse strutture con compiti di coordinamento e monitoraggio in materia di PNRR istituite presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante la costituzione di una specifica Struttura di missione PNRR, alla quale sono attribuite le funzioni della precedente Segreteria tecnica di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 77/2021 (che viene incorporata) e quelle finalizzate all'individuazione delle soluzioni degli ostacoli

all'attuazione corretta e tempestiva delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR derivanti dalle disposizioni normative e dalle rispettive misure attuative, precedentemente assegnate all'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

- è stata garantita la piena operatività delle Unità PNRR delle Amministrazioni centrali, mediante la stabilizzazione del personale non dirigenziale ad esso assegnato. Si trattava, come evidenziato dalle organizzazioni sindacali e ribadito da ultimo nella recente relazione della Corte dei conti sullo stato di attuazione del PNRR, di uno degli ostacoli principali all'efficacia dell'azione di dette Unità, trattandosi di personale assunto a seguito di procedure concorsuali per posizioni a tempo determinato in relazione al quale si è registrato un elevatissimo *turn over* per effetto dell'elevato numero di concorsi per contratti di lavoro a tempo indeterminato, svolti nel medesimo arco temporale, con un conseguente scorrimento delle graduatorie, oramai quasi del tutto esaurite;
- sono stati semplificati e resi più rapidi (e, pertanto, maggiormente efficaci) sia l'esercizio dei poteri sostitutivi, sia i meccanismi di superamento del dissenso, anche in considerazione dell'avvio, nel corrente anno, della fase esecutiva della maggior parte dei programmi e dei progetti PNRR;
- sono state rafforzate ed istituzionalizzate le forme di cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale, come confermato dalla riunione della Cabina di regia PNRR, integrata con i rappresentanti delle parti sociali, convocata per l'acquisizione delle proposte relative al capitolo REPowerEu e tenutasi a Palazzo Chigi lo scorso 20 aprile.

La nuova governance va nella direzione indicata dalla raccomandazione per l'Italia proposta dalla Commissione il 24 maggio 2023 nel quadro del Semestre europeo, in cui viene evidenziata l'importanza di un quadro di governance efficace ai fini dell'attuazione del PNRR¹³².

La nuova governance del Piano delineata dal decreto-legge n. 13/2023 è stata oggetto di parere positivo da parte della Conferenza unificata Stato – Regioni – Enti locali, acquisito l'8 marzo 2023. L'intenzione del Governo è quella di assicurare, nella nuova governance, uno stretto coinvolgimento di Regioni, Province e Comuni nelle varie fasi di messa a punto e attuazione del Piano per individuare, con spirito di collaborazione, i percorsi e le soluzioni più adeguate per un efficace e tempestivo raggiungimento degli obiettivi.

Va sottolineato il ruolo centrale oggi attribuito alla Cabina di regia, sia per il coinvolgimento attivo delle amministrazioni regionali e locali sia per l'acquisizione delle istanze degli esponenti del partenariato economico-sociale. In tal senso i rappresentanti del partenariato nel corso della riunione del 20 aprile 2023 hanno espresso un forte apprezzamento per la nuova modalità di confronto diretto con il Governo in tema di attuazione del PNRR.

Dunque, come si è già avuto modo di evidenziare durante i lavori di conversione del decreto – legge PNRR, non si è operata alcuna centralizzazione di funzioni o svuotamento di competenze, ma si è provveduto a fare maggiore chiarezza tra i ruoli e le funzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e quelli del Ministero dell'economia e delle finanze. È stata assicurata la piena continuità tra le attività svolte dalle strutture centrali preposte alla governance del PNRR in base al decreto-legge n. 77/2021 e quelle affidate alle nuove strutture, senza nessuna interruzione dei lavori.

Inoltre, non si è prodotto alcun rallentamento nelle attività delle Unità di missione PNRR mediante la previsione della loro riorganizzazione, dal momento che si tratta di una mera facoltà (da esercitarsi entro e non oltre il 30 giugno 2023, come chiarito nel decreto-legge in materia di personale n. 44 del 2023 pubblicato lo scorso 22 aprile) e non già di un obbligo. Peraltro, per quanto riguarda il personale dirigenziale, è stato stabilito che, in caso di riorganizzazione, la decadenza dall'incarico si verifichi esclusivamente con la conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi, garantendo in tal modo continuità.

Per il personale non dirigenziale delle Unità di missione PNRR è stata prevista una stabilizzazione a valere sulle facoltà assunzionali delle singole amministrazioni e nel pieno rispetto dell'articolo 97 Costituzione. Inoltre, per evitare la discontinuità nell'operatività delle Unità determinato dal continuo *turnover* del personale verificatosi nel corso di questi due anni, si consente alle Amministrazioni centrali di potere reclutare, fino al limite del contingente assegnato, ulteriori unità di personale a tempo determinato (anch'esso suscettibile di stabilizzazione, una volta maturata l'anzianità di servizio richiesta), selezionato attingendo a graduatorie in corso di validità, per i profili professionali corrispondenti, nonché di utilizzare le risorse che si liberano per effetto delle stabilizzazioni per ricorrere, ove necessario, ad attività di assistenza tecnica.

6.2 I procedimenti di tipo finanziario

Quanto ai procedimenti di tipo finanziario, le disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 13/2023, anche grazie al proficuo confronto che si è sviluppato con tutti i gruppi parlamentari (di maggioranza e di opposizione) durante i lavori di conversione del decreto, forniscono risposte immediate a specifiche istanze degli operatori economici, così come degli enti territoriali (Conferenza delle Regioni, UPI e ANCI), finalizzate a:

- ridurre i tempi di trasferimento ai Soggetti attuatori e agli operatori economici delle risorse necessarie per l'avvio delle procedure di gara (nel caso dei Soggetti attuatori) e per l'esecuzione degli interventi;
- favorire la partecipazione degli operatori economici, mediante la riduzione degli oneri finanziari da sostenere per la prestazione delle garanzie definitive relative ai contratti in corso di esecuzione e non PNRR, alle nuove procedure di gara;
- evitare revoche di finanziamenti concessi per la realizzazione di interventi in presenza di ritardi nei cronoprogrammi procedurali non ascrivibili al soggetto attuatore, in coerenza con quanto evidenziato dalla recente relazione della Corte dei conti dello scorso mese di marzo relativo allo stato di attuazione del PNRR;
- eliminare tutti gli ostacoli di tipo interpretativo e applicativo che hanno fino ad oggi ostacolato l'avvio delle procedure ovvero il rispetto dei cronoprogrammi procedurali.

In particolare:

- è stata prevista la possibilità di disporre anticipazioni finanziarie direttamente in favore dei Soggetti attuatori e senza la necessaria mediazione delle Amministrazioni centrali titolari delle misure;

- è stato autorizzato l'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali relativi al PNC, mediante il coordinamento tra la tempistica degli obiettivi iniziali, intermedi e finali, e quelli della decisione di autorizzazione da parte della Commissione europea ai fini del rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato;
- è stata prevista la riduzione, in coerenza con le previsioni del PNRR, dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni;
- sono state introdotte semplificazioni relative alle modalità di accesso ai due fondi per la revisione prezzi istituite presso il MIT da parte delle stazioni appaltanti per le lavorazioni relative all'anno 2023;
- è stata ammessa la finanziabilità con le risorse del Fondo MEF per l'avvio delle opere indifferibili anche degli interventi oggetto di procedure di affidamento mediante accordi avviate dal 1° gennaio 2022 al 17 maggio 2022, risolvendo, in tal modo, le problematiche rappresentate da ANCI relativamente all'attuazione del Programma nazionale relativo alla qualità dell'abitare – PINQUA;
- è stata introdotta una maggiore flessibilità in relazione ai programmi finanziati sia con risorse del PNRR sia con risorse del PNC.

6.3 La capacità amministrativa

La Parte II del decreto-legge n. 13/2023 reca disposizioni finalizzate a rafforzare la capacità amministrativa delle amministrazioni, centrali e territoriali, impegnate a vario titolo nell'attuazione del PNRR. L'obiettivo del rafforzamento della capacità amministrativa è stato perseguito anche con le disposizioni inserite nel decreto-legge n. 44/2023.

Tra le disposizioni del decreto-legge n. 13/2023, si segnalano in particolare quelle che prevedono:

- l'incremento, per gli enti locali, delle percentuali degli incarichi dirigenziali conferibili a personale diverso dai dirigenti di ruolo, nonché dell'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, ivi compresi i segretari comunali e provinciali (accogliendo in tal modo una specifica richiesta di ANCI e di UPI);
- le semplificazioni relative al reclutamento del personale dei Vigili del fuoco (preposto al rilascio delle autorizzazioni antincendio) e dei magistrati ordinari, nonché del personale del Ministero della giustizia, tra cui quello destinato all'Ufficio del processo;
- il rafforzamento del contingente di persone utilizzato presso la Commissione VIA PNIEC e PNRR, nonché presso la Soprintendenza Speciale PNRR, al fine di ridurre i tempi delle istruttorie dei procedimenti relativi alla valutazione di impatto ambientale e ai beni culturali;
- l'estensione alle Regioni e agli enti territoriali della possibilità di procedere alla stabilizzazione del personale assunto mediante il concorso pubblico per il reclutamento a tempo determinato di duemilaottocento unità di personale non dirigenziale nell'ambito degli interventi previsti dalla politica di coesione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 e ad essi assegnato.

Il decreto-legge n. 44/2023 ha inoltre previsto varie novità con lo scopo di sostenere la pubblica amministrazione nell'implementazione del PNRR. In particolare, gli enti locali, fino al 31 dicembre 2026, potranno procedere a stabilizzare il personale che abbia maturato, entro il 2026, almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione, a condizione che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali. Le assunzioni sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione. Il decreto prevede anche a definire le modalità di sostegno alle assunzioni nei piccoli comuni (con popolazione fino a 5.000 abitanti). Per le amministrazioni centrali, il decreto innalza al 12 per cento, fino al 31 dicembre 2026, la percentuale massima per la copertura con personale estraneo alle amministrazioni pubbliche dei posti dirigenziali di amministrazioni che rivestono il ruolo di stazioni appaltanti per il PNRR.

6.4 Le misure di semplificazione

Nella Parte II del decreto-legge n. 13/2023 sono state introdotte anche ulteriori semplificazioni di tipo procedimentale, sia di carattere orizzontale (ovvero applicabili a tutti i settori) sia di carattere verticale (ovvero applicabili a specifici settori).

Quanto alle misure di **semplificazione c.d. orizzontali**, applicabili a tutti gli investimenti PNRR, si ricorda:

- l'estensione a tutti gli appalti PNRR (ivi compresi gli interventi finanziati con risorse diverse da quelle del PNRR e del PNC) delle disposizioni, attualmente limitate agli interventi in materia di edilizia giudiziaria e penitenziaria, relative alla possibilità di procedere all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione, sulla base del solo progetto di fattibilità tecnico – economica, allineando in tal modo la disciplina PNRR a quella prevista dal nuovo Codice dei contratti pubblici;
- la proroga fino al 31 dicembre 2023 delle semplificazioni introdotte dal decreto-legge n. 76/2020 ed applicabili al PNRR, allo stato, fino al 30 giugno 2023, ad esclusione della disposizione relativa alla limitazione della responsabilità erariale che costituisce un tema in relazione al quale è in corso uno specifico approfondimento finalizzato a ridefinirla nel suo complesso;
- l'applicazione, fino al 31 dicembre 2026, della procedura accelerata in materia di verifiche antimafia;
- l'obbligo per le amministrazioni di svolgere, fino al 30 giugno 2024, le conferenze di servizi in forma semplificata, con contestuale riduzione dei relativi termini di conclusione;
- il dimezzamento dei termini per l'effettuazione degli espropri (ad eccezione del termine di cinque anni del vincolo preordinato all'esproprio), unitamente ad alcune puntuali semplificazioni relative ai vari passaggi procedurali;
- l'ulteriore accelerazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, mediante l'eliminazione dell'obbligo di attendere la conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista. Inoltre, in

casi eccezionali di interventi di competenza statale previsti dal PNRR, il Ministro competente per la realizzazione dell'opera può proporre al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di disporre l'esenzione dalla VIA;

- per i beni culturali e paesaggistici interessati dagli interventi previsti dal PNRR, lo svolgimento da parte della Soprintendenza speciale delle attività e delle funzioni delle Soprintendenze locali, avvalendosi di queste ultime per la sola attività istruttoria. Inoltre, per tutti gli interventi (e dunque non solo per le opere PNRR) vengono ridotti i termini per la dichiarazione di interesse culturale (prevendo, altresì, in caso di inerzia, l'intervento immediato dal Ministero) ed introdotta una forma semplificata di rilascio dell'autorizzazione da parte delle Soprintendenze in relazione agli interventi di manutenzione ordinaria, finanziati con risorse del PNRR o del PNC, aventi ad oggetto immobili pubblici;
- al fine precipuo di velocizzare il rilascio delle autorizzazioni antincendio da parte dei Vigili del Fuoco, l'istituzione del Comitato centrale sulla sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, con il compito di adottare specifiche linee guida e omogeneizzare i procedimenti valutativi.

Quanto alle **misure di semplificazione di tipo verticale (o di settore)**, si richiama l'attenzione sull'introduzione:

- di semplificazioni relative alla riutilizzazione degli immobili demaniali, anche ai fini dell'installazione di impianti di produzione di energia *green*, ed ai procedimenti di locazione, nonché per impiego in interventi di rigenerazione urbana;
- di un contributo pari a complessivi euro 40 milioni per l'anno 2023 per garantire il raggiungimento dei target previsti dalla Missione 1, componente 1, sub-Investimento 1.4.4, del PNRR, in sede di rinnovo degli accreditamenti da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID);
- di ulteriori semplificazioni relativamente agli appalti in materia di edilizia scolastica e di scuole innovative, chiarendo, da un lato, che dette semplificazioni riguardano tutti gli interventi di edilizia scolastica ad ogni titolo rientranti fra i progetti PNRR di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito e, dall'altro, prevedendone l'applicazione anche da parte degli Istituti tecnologici superiori;
- di misure finalizzate a promuovere i dottorati di ricerca, anche di tipo innovativo, e il reclutamento del personale docente universitario;
- di disposizioni finalizzate a semplificare il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio di strutture residenziali universitarie;
- di disposizioni dirette ad estendere a tutti gli interventi di titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'applicazione del procedimento autorizzativo accelerato previsto per le dieci opere di cui all'allegato IV del decreto – legge n. 77 del 2021, nel quale svolge un ruolo determinante il Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei lavori pubblici;

- di disposizioni finalizzate ad omogeneizzazione della disciplina applicabile agli interventi contro il dissesto idrogeologico di competenza del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- di disposizioni per un nuovo e più rapido procedimento unico per l'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, che integra il procedimento autorizzatorio con quello di valutazione di impatto ambientale;
- di ulteriori semplificazioni per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione e gestione degli impianti radioelettrici e di telecomunicazione (Banda ultra-larga), nonché degli impianti destinati alla produzione di energia green, con disposizioni specifiche per gli impianti di accumulo energetico e per gli impianti agro-fotovoltaici¹³⁰;
- di disposizioni finalizzate ad incrementare la tipologia delle aree idonee per legge ad ospitare impianti di produzione di energia *green*, nonché di disposizioni volte a favorire l'installazione di impianti mini-eolici ovvero di piccole dimensioni e con potenza sino a 20kwh (i micro-impianti sono già liberalizzati), con esclusione delle aree protette e con particolari limiti di altezza (cinque metri) per le aree di maggior pregio urbano;
- di semplificazioni per assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi previsti per il Giubileo della Chiesa Cattolica del 2025.

6.5 La Struttura di missione PNRR

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2023 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la struttura di missione PNRR. L'articolo 1 del decreto definisce le competenze e le attività di competenza della Struttura di missione. Nel dettaglio la Struttura di missione:

- a) assicura il supporto all'Autorità politica delegata in materia di PNRR per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo relativamente all'attuazione del PNRR;
- b) assicura il coordinamento strategico con le Amministrazioni titolari di interventi del PNRR;
- c) assicura e svolge le interlocuzioni con la Commissione europea quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR, nonché per la verifica della coerenza dei risultati derivanti dall'attuazione del Piano agli obiettivi e i traguardi concordati a livello europeo, fermo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto-legge 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 108/2021;

¹³⁰ I due temi da ultimo indicati, in particolare, rivestono una rilevante importanza strategica ai fini dello sviluppo dell'energia rinnovabile. Infatti, l'installazione degli impianti di accumulo di energia, resi disponibili dalle ultime innovazioni tecnologiche, ne consente l'utilizzo anche quando la fonte (sole o vento) non c'è. La seconda misura favorisce una più ampia diffusione degli impianti fotovoltaici che, per produrre quantità di energia significative, richiedono ampi spazi e che, pertanto, sono stati finora contenuti per non compromettere l'impiego agricolo del territorio. La norma introdotta liberalizza gli impianti solari che non rubano spazio alle colture ma che, anzi, si integrano con esse, consentendo non solo la produzione di energia elettrica rinnovabile ma anche l'innovazione delle tecniche agricole secondo le nuove esigenze climatiche e di mercato.

- d) acquisisce dall'Ispettorato generale per il PNRR le informazioni e i dati di attuazione del PNRR a livello di ciascun progetto, ivi compresi quelli relativi al rispetto dei tempi programmati ed a eventuali criticità rilevate nella fase di attuazione degli interventi;
- e) verifica la coerenza della fase di attuazione del PNRR, rispetto agli obiettivi programmati, e provvede alla definizione delle eventuali misure correttive ritenute necessarie, in collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR di cui all'articolo 6 del citato decreto-legge 77/ del 2021, anche sulla base dei dati e delle valutazioni elaborati dall'Unità di missione NG-EU di cui all'articolo 1, comma 1050, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- f) supporta la Cabina di regia di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 77/2021 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 nell'esercizio delle sue funzioni, anche attraverso il coordinamento di riunioni tecniche preliminari alle sedute del predetto organismo, con il coinvolgimento delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché del partenariato economico, sociale e territoriale;
- g) individua, sulla base delle segnalazioni trasmesse dalla Cabina di regia, gli ostacoli all'attuazione corretta e tempestiva delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR derivanti dalle disposizioni normative e dalle rispettive misure attuative e propone rimedi;
- h) sovrintende allo svolgimento dell'attività istruttoria relativa alla formulazione delle proposte di aggiornamento ovvero di modifica del PNRR ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241;
- i) elabora e trasmette alla predetta Cabina di regia, con cadenza periodica, rapporti informativi sullo stato di attuazione del PNRR, anche sulla base dell'analisi e degli esiti del monitoraggio comunicati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, segnalando le situazioni rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del decreto-legge n. 77/2021;
- l) segnala al Presidente del Consiglio dei ministri i casi da valutare ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del decreto-legge n. 77/2021, ove ne ricorrano le condizioni all'esito dell'istruttoria svolta;
- m) istruisce i procedimenti relativi all'adozione di decisioni finalizzate al superamento del dissenso di cui all'articolo 13 e all'articolo 44 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- n) vigila sull'osservanza da parte delle amministrazioni centrali, nello svolgimento delle attività previste dall'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, degli indirizzi e delle linee guida per l'attuazione degli interventi del PNRR elaborati dalla Cabina di regia;
- o) individua e segnala al Presidente del Consiglio dei ministri le azioni utili al superamento delle criticità segnalate dai Ministri competenti per materia, laddove non risolvibili mediante l'attività di supporto espletata ai sensi della lettera n);
- p) assicura lo svolgimento delle attività di comunicazione istituzionale e di pubblicità del PNRR, anche avvalendosi delle altre strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, in collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR.

La composizione della Struttura di missione è definita dall'articolo 3 del decreto e prevede:

- un Coordinatore, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in possesso della specifica ed elevata qualificazione professionale richiesta per lo svolgimento

dell'incarico, scelto tra i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e gli avvocati dello Stato, in posizione di fuori ruolo, i dirigenti di prima fascia o tra gli estranei alla pubblica amministrazione, cui spetta l'indirizzo e il coordinamento delle attività e delle funzioni della Struttura;

- quattro dirigenti di livello generale preposti agli Uffici così articolati:
 - Ufficio I - svolge i compiti e le funzioni di cui all'articolo 2 del presente decreto, ai fini della tempestiva attuazione degli obiettivi della prima Missione del PNRR - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo e della quarta Missione del PNRR - Istruzione e ricerca;
 - Ufficio II - svolge i compiti e le funzioni di cui all'articolo 2 del presente decreto, ai fini della tempestiva attuazione degli obiettivi della seconda Missione del PNRR - Rivoluzione verde e transizione ecologica e della terza Missione del PNRR - Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
 - Ufficio III - svolge i compiti e le funzioni di cui all'articolo 2 del presente decreto, ai fini della tempestiva attuazione degli obiettivi della quinta Missione del PNRR - Inclusione e coesione, anche in raccordo con il competente Dipartimento per le politiche di coesione – Presidenza del Consiglio dei ministri, e della sesta Missione del PNRR - Salute;
 - Ufficio IV - svolge, in particolare, funzioni di supporto alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77; provvede - con il supporto degli altri Uffici che compongono la Struttura - all'elaborazione della relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR da sottoporre alla Cabina di regia; cura le attività di comunicazione istituzionale e di pubblicità del PNRR; esercita - con il supporto degli altri Uffici che compongono la Struttura- i compiti relativi al diritto di accesso ai documenti amministrativi; cura la partecipazione del partenariato economico, sociale e territoriale alla Cabina di regia; provvede alle segnalazioni al Presidente del Consiglio dei ministri dei casi da valutare ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ove ne ricorrano le condizioni.

Per assicurare il funzionamento della Struttura, alla stessa è assegnato un contingente di personale non dirigenziale pari a cinquanta unità e 20 esperti.

La tempestiva adozione degli atti istitutivi e organizzativi della Struttura di missione ha consentito di assicurare la piena funzionalità della governance senza nessuna interruzione.

7. Profili di attenzione del Piano: le prime evidenze

7.1 Elementi di contesto

L'attuazione del Piano richiede molteplici condizioni che riguardano sia la capacità del sistema produttivo di realizzare i progetti ad esso associati sia la capacità delle Amministrazioni titolari e dei Soggetti attuatori di porre in essere tutte le misure necessarie per la sua tempestiva realizzazione (adozione dei provvedimenti normativi e regolamentari, svolgimento delle procedure di gara, rendicontazione dei progetti).

7.2 Il sistema produttivo italiano tra dinamiche congiunturali e cambiamenti strutturali

Il sistema produttivo italiano è sottoposto a una serie di **pressioni** che possono comprometterne la capacità di assorbire il flusso di investimenti la cui realizzazione è indispensabile all'attuazione del Piano.

Come evidenziato da Istat¹³¹, l'economia domestica ha mostrato una buona tenuta alla crisi pandemica, grazie alle significative misure di sostegno alle imprese, sperimentando al contempo una ricomposizione a livello settoriale, che ha visto favorito soprattutto il comparto delle costruzioni a fronte degli incentivi fiscali del Superbonus 110 per cento¹³².

7.2.1 L'aumento dei prezzi

La **crisi energetica**, acuita dal conflitto russo-ucraino, ha interrotto il consolidamento della ripresa in atto, alimentando una fase di incertezza e una **forte dinamica inflazionistica** (nel 2022 i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8,7 per cento, riferibile per il 5 per cento alla componente energetica) che a sua volta ha sollecitato una forte reazione delle Banche centrali. Le imprese sono state sottoposte a una significativa pressione dal lato dei costi a fronte di **rincari** talvolta **esponenziali dei prezzi di materie prime energetiche**, agricole e industriali e dei beni intermedi. I prezzi dei beni energetici hanno subito una significativa diminuzione nel corso della seconda parte del 2022, grazie alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento da parte dei Paesi europei e di condizioni climatiche favorevoli, pur continuando ad attestarsi a livelli superiori a quelli pre-pandemici¹³³.

L'aumento dei prezzi si riflette sul **costo delle opere** da realizzare nell'ambito del PNRR, anche in prospettiva. Stime relative all'andamento del deflatore del Pil e degli investimenti riferite all'orizzonte temporale del PNRR, basate sulle previsioni del DEF 2022 e del DEF 2023, mostrano un incremento cumulato che nel 2026 si attesterebbe rispettivamente all'8 per cento e al 10 per cento¹³⁴. Come evidenziato anche nella Relazione 2023 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti sul

¹³¹ Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, edizione 2023; <https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2023/Rapporto-competitivita%20C3%A0.pdf>.

¹³² Agevolazione fiscale introdotta dal Decreto Rilancio (D.L. 19 maggio 2020, n. 34), modificata dalle Leggi di Bilancio 2022 e 2023, dal decreto aiuti-quater (D.L. n.176/2022 del 18/11/2022 convertito nella L. n.6/2023 del 13/01/2023) e in ultimo dal decreto cessioni (D.L. n.11/2023 del 16/02/2023).

¹³³ Ad esempio, nel 2022 il Brent ha raggiunto i 90,8 dollari al barile da 70,4 dollari nel 2021 (+42 per cento), per poi portarsi a 82,7 dollari al barile a febbraio 2023. Nello stesso periodo, l'indice di prezzo del gas naturale ha registrato un aumento medio del 115,5 per cento rispetto al 2021, per calare poi del 73,3 per cento tra agosto 2022 e febbraio 2023.

¹³⁴ Relazione 2023 sul coordinamento della finanza pubblica, Sezioni Riunite Corte dei conti in sede di controllo.

coordinamento della finanza pubblica,¹³⁵ se i costi si rivelassero significativamente superiori a quanto preventivato i progetti potrebbero risultare antieconomici; in alternativa, nel caso in cui l'incremento riflettesse soprattutto andamenti congiunturali transitori, i progetti potrebbero tornare ad essere attrattivi una volta superata la fase sfavorevole.

7.2.2 La carenza di materiali e beni intermedi

Le strozzature negli approvvigionamenti derivanti da interruzioni o rallentamenti nelle catene di fornitura globali, dovute alle misure di contenimento del contagio applicate in diverse aree durante la pandemia, continuano a rappresentare una criticità per le imprese italiane, come mostrano dati da un'indagine Istat¹³⁶, anche se in maniera differenziata in funzione di specificità settoriali.

In particolare, a marzo 2023 circa il 30 per cento delle imprese manifatturiere partecipanti all'indagine Istat teme il rischio di interruzione delle catene di approvvigionamento dei beni intermedi; il dato supera il 70 per cento tra le imprese aziende che operano nei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli e il 40 per cento tra le imprese attive nei settori di Coke e raffinazione, elettronica e macchinari.

7.2.3 Dinamiche del mercato del lavoro: carenza di risorse umane e disallineamento di competenze

Una delle maggiori sfide del PNRR consiste nella necessità di realizzare in un orizzonte temporale breve molteplici interventi, e in particolare investimenti, che generano un forte fabbisogno occupazionale, differenziato tra settori economici. Tale fabbisogno rischia tuttavia di non essere soddisfatto per effetto di dinamiche strutturali nel mercato del lavoro, in atto da tempo e in parte acuite dalla pandemia, che generano sia carenza di risorse umane sia fenomeni di disallineamento tra domanda e offerta di competenze (*mismatch*). Tali circostanze potrebbero comportare importanti ricadute negative sull'attuazione del Piano.

Con riguardo alla carenza di risorse, secondo l'ultimo Rapporto di Unioncamere e Anpal, la difficoltà di reperire personale ha registrato un andamento crescente negli ultimi anni, riguardando nel 2022 circa il 40 per cento delle assunzioni.

La carenza di risorse umane è destinata ad accentuarsi anche per effetto della maggiore domanda di lavoro associata all'attuazione del Piano¹³⁷. Banca d'Italia ha stimato un'occupazione aggiuntiva ascrivibile al PNRR (inclusi gli interventi associati al Fondo nazionale complementare e al React-EU) pari nel 2024, anno di maggiore spesa, a 375 mila unità (2,1 per cento dei lavoratori dipendenti nel 2019), di cui il 79 per cento nel settore privato¹³⁸. Considerando la domanda di lavoro aggiuntiva generata nell'anno di picco¹³⁹ nei primi dieci settori del comparto privato maggiormente impattati

135 Relazione 2023 sul coordinamento della finanza pubblica, Sezioni Riunite Corte dei conti in sede di controllo.

136 Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, edizione 2023; <https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2023/Rapporto-competitivita%20C3%A0.pdf>.

137 Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine aggiornato al quinquennio 2023-2027, elaborato nell'ambito del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal; https://www.anpal.gov.it/documents/552016/1281915/report_previsivo_2023-27.pdf/439ea103-e9d4-17a8-0e67-a9ac67456bfe?t=1680000074181.

138 G. Basso, L. Guiso, M. Paradisi e A. Petrella Banca d'Italia, L'occupazione attivata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e le sue caratteristiche, Occasional Paper n. 747, febbraio 2023.

139 L'anno in cui l'effetto del PNRR sull'occupazione è massimo è diverso tra settori, ma si concentra nel 2024 e 2025.

dal PNRR, il fabbisogno aggiuntivo di personale è stimato in un numero di unità superiore a 239 mila, riferibile per oltre la metà ai settori Costruzioni e Programmazione informatica (Tabella 7.1). In alcuni settori la domanda di lavoro rimarrebbe sostenuta per tutto il periodo in cui il Piano è attivo mentre in altri settori potrebbe contrarsi rapidamente dopo aver raggiunto la massima espansione. Tale andamento temporale potrebbe generare due criticità, soprattutto con riguardo ai settori connotati da un impatto occupazionale maggiore (Costruzioni e Programmazione informatica): da un lato, anche per la difficoltà di formare lavoratori per interventi limitati nel tempo, l'offerta di lavoro potrebbe non adattarsi alla domanda; dall'altro il ricollocamento della forza lavoro potrebbe rivelarsi complesso a fronte dell'esaurimento degli interventi del Piano.

Tabella 7.1 – Occupazione settoriale attivata dal PNRR e confronto dinamica pre-pandemia

SETTORI	ANNO DI PICCO	SCENARIO FONDI PNRR	OCCUPATI 2019	VARIAZIONE OCCUPAZIONE 2014-19
Costruzione	2025	95.600	955.000	39.300
Programmazione informatica	2024	27.700	364.800	62.900
Gestione del personale	2024	30.600	371.600	146.700
Ricerca e sviluppo	2024	16.600	109.500	7.100
Altre attività di supporto	2024	19.000	845.600	96.100
Macchinari	2023	13.900	464.000	30.300
Computer, elettronica e ottica	2025	12.700	99.400	1.100
Prodotti in metallo	2024	8.100	486.400	49.600
Consulenza legale e contabile	2021	7.500	323.100	42.100
Alloggio e ristorazione	2024	7.710	1.245.700	1.245.700

Fonte: Banca d'Italia

Con riguardo al *mismatch* tra domanda e offerta di competenze, il già citato Rapporto di Unioncamere e Anpal prevede difficoltà di reperimento crescenti di figure professionali qualificate nei servizi sanitari e sociali, nei temi legati a innovazione tecnologica e transizione digitale (quali specialisti in scienze matematiche e informatiche, tecnici ICT, ingegneri e tecnici in campo ingegneristico), nonché di altre figure come operai specializzati nelle costruzioni (Figura 7.1). Tali dinamiche si innestano in un quadro di carenze di specifiche professionalità preesistenti all'avvio

del PNRR e che la crisi pandemica ha contribuito ad acuire, innescando un processo di riorganizzazione produttiva trainato anche dal mutamento delle preferenze dei lavoratori (ad esempio, rispetto alle modalità di lavoro a distanza) e dai riflessi conseguenti sulla richiesta di competenze da parte dalle imprese (ad esempio, verso le competenze digitali).

Figura 7.1 – Assunzioni con difficoltà di reperimento, per causa di difficoltà



Fonte: elaborazione CDP su dati Unioncamere-Excelsior

L'accentuarsi dei fenomeni di *mismatch* può rivelarsi problematico per l'attuazione del Piano per la mancanza del personale necessario, soprattutto in settori centrali come quello delle costruzioni e quelli connessi alla transizione digitale e *green*, provocando una dilatazione dei tempi di attuazione o persino compromettendone la piena realizzazione.

Le criticità menzionate possono essere ulteriormente amplificate dalla dinamica in atto dell'offerta di lavoro, tra la necessità di sostituire le coorti di lavoratori che escono dal mercato per effetto dell'invecchiamento e la contrazione dell'offerta di lavoro nella fascia di età 15-69 anni di circa 630 mila unità (pari al 2,5 per cento della popolazione attiva nel 2019) entro il 2026¹⁴⁰.

Le tensioni sul mercato del lavoro sono inoltre destinate ad accentuarsi anche a causa della scarsa mobilità geografica dei lavoratori in Italia a cui si associa una distribuzione territoriale non uniforme dei fondi PNRR.

¹⁴⁰ Secondo lo scenario mediano delle proiezioni demografiche Eurostat, ipotizzando un tasso di partecipazione ai livelli del 2019.

7.2.4 Il settore delle costruzioni

Il settore delle costruzioni è centrale nell'attuazione del Piano: esso riceve la quota di risorse finanziarie di gran lunga maggiore (quasi il 35-40 per cento se si considerano tutti i fondi legati al PNRR – di cui più di un terzo destinate agli interventi per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali e pubblici di cui alla Missione 2). Il settore delle costruzioni è inoltre coinvolto in modo trasversale in più di una Missione e, secondo le stime di Banca d'Italia già citate, dovrebbe registrare un'attivazione attorno al 4 per cento del valore aggiunto in media all'anno¹⁴¹.

Le criticità ricordate in precedenza hanno un impatto significativo in questo ambito. Il settore delle costruzioni, infatti, è particolarmente esposto agli effetti della crisi energetica, ai rincari delle materie prime e alle strozzature negli approvvigionamenti dei materiali, nonché alle dinamiche avverse del mercato del lavoro.

Con riguardo all'aumento dei prezzi, ad esempio, si rammenta che nel periodo 2020-2022 (si veda Figura 7.2) il "costo di costruzione di un fabbricato residenziale" nel 2022 ha registrato in media un aumento cumulato rispetto al valore del 2020 del 16 per cento; l'indice del "costo di costruzione di un capannone industriale" è cresciuto del 25 per cento nello stesso periodo; l'indice del costo di costruzione di un "tronco stradale con tratto in galleria" è aumentato del 18 per cento¹⁴². L'Associazione nazionale dei Costruttori Edili (ANCE)¹⁴³ evidenzia che a ottobre 2022 rispetto ai prezzi già aggiornati all'inizio dell'anno le imprese associate hanno sostenuto un incremento dei costi derivanti da rincari e carenza di materiali pari a circa il 35%.

Con riguardo alle strozzature sul mercato del lavoro, molti investimenti infrastrutturali per il loro contenuto specialistico richiedono particolari competenze tecniche che tuttavia, come già ricordato, sono da tempo di difficile reperimento.

Infine, non si possono trascurare le criticità strutturali del settore che potrebbero mettere a rischio la realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali: come evidenziato da Istat¹⁴⁴, esso è costituito prevalentemente da piccole imprese (il 96 per cento ha meno di 10 addetti), oltre a connotarsi per una produttività contenuta e per un basso livello medio di istruzione degli addetti.

Per alcuni progetti, il ritardo o il mancato raggiungimento dell'obiettivo è dovuto alla necessità di pubblicare nuovamente il bando di gara, poiché il precedente, pubblicato dalle Amministrazioni locali nel rispetto dei tempi previsti, è andato deserto¹⁴⁵ a fronte di una lamentata inadeguatezza delle condizioni di gara rispetto ai prezzi di mercato. Per fronteggiare l'eccezionale e rapido aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare, il c.d. DL Aiuti – decreto-legge n. 50/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 91/2022 - ha previsto

¹⁴¹ Si veda anche l'ultima Relazione sul coordinamento della finanza pubblica delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, secondo la quale gli investimenti in costruzioni risulterebbero pari a poco più del 50 per cento degli investimenti complessivi e includono sia la componente pubblica (opere di sviluppo dell'economia circolare e nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti, interventi sul dissesto idrogeologico e sulla gestione delle risorse idriche, interventi di costruzione di impianti relativi alla transizione ecologica con infrastrutture per la produzione da fonti di energia rinnovabile e idrogeno, opere di valorizzazione e restauro dei siti culturali e archeologici) sia la componente privata (in prevalenza le ristrutturazioni finanziate con gli interventi Superbonus e Sismabonus).

¹⁴² Fonte Istat, http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_FABBRESID_1.

¹⁴³ ANCE, Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, ottobre 2022.

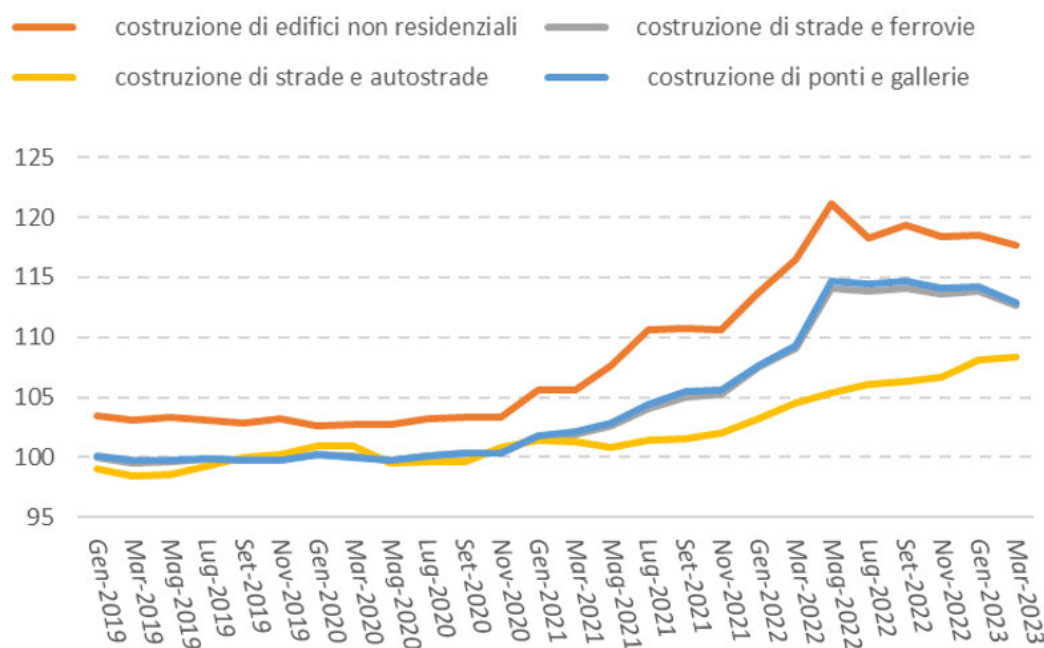
¹⁴⁴ Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, edizione 2023; <https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2023/Rapporto-competitivita%20C3%A0.pdf>.

¹⁴⁵ Ad esempio https://sua.cittametropolitana.genova.it/sites/default/files/Allegati/SU_DET_DETE_837_2022.pdf.

un meccanismo di adeguamento degli importi da porre a base d'asta e ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (FOI)¹⁴⁶.

Tali eventi potranno concorrere allo slittamento in avanti dell'allocazione temporale delle risorse PNRR, che già emergono dallo scostamento tra spesa prevista e spesa programmata illustrato nel capitolo 5. Si evidenzia che la rimodulazione della spesa non è una specificità italiana ma accomuna una gran parte di Paesi dell'Eurozona, come rilevato da ultimo nei *Country Reports* della Commissione europea¹⁴⁷.

Figura 7.2 – Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (base 2015=100)



Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su dati Istat

7.3 Capacità amministrativa dei Soggetti attuatori e criticità organizzative e di rendicontazione

L'attuazione del Piano è stata definita secondo una logica che, in relazione alle misure per le quali rileva la localizzazione territoriale, contempla sia la selezione centralizzata degli interventi sia la ripartizione territoriale delle risorse da parte delle Amministrazioni centrali responsabili a Soggetti

¹⁴⁶ Articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50. Il FOI, finalizzato a consentire l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori previste dai cronoprogrammi degli interventi, intende supportare le stazioni appaltanti a seguito dell'aumento dei prezzi dei materiali nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, finanziando esclusivamente il fabbisogno emergente dovuto all'aggiornamento dei prezziari, garantendo così la maggiore aderenza possibile del corrispettivo a base d'asta al reale andamento del mercato. Il FOI è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e la procedura è gestita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, mediante i propri sistemi informativi.

¹⁴⁷ https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2023-european-semester-country-reports_en.

attuatori regionali o locali (dalle azioni territorializzabili sono escluse le riforme e le cosiddette azioni di sistema che hanno natura trasversale o a valenza nazionale).

Al 13 febbraio 2023, si contavano 84 misure oggetto di riparto territoriale, per un totale di 72,8 miliardi di euro corrispondenti al 38 per cento delle risorse complessive (ossia i 191,5 miliardi programmati nel Piano); il dato è destinato ad aumentare a fronte del completamento dei riparti programmati¹⁴⁸.

In questo contesto, i Comuni svolgono un ruolo di particolare rilievo, essendo Soggetto attuatore di più del 53 per cento dei progetti relativi alle misure ripartite, ai quali sono destinati finanziamenti pari al 47 per cento delle risorse PNRR oggetto di riparto territoriale. Inoltre, la quasi totalità degli enti comunali sono coinvolti nelle iniziative del Piano.

Ai fini della selezione centralizzata, le Amministrazioni titolari hanno emanato linee guida e decreti tesi a standardizzare le procedure di selezione degli interventi. Tale modalità ha consentito di ridurre i tempi di avvio dei processi di selezione delle proposte se confrontati con altri programmi di investimento finanziati con risorse nazionali e/o europee.

L'entità delle risorse messe a disposizione nell'ambito del Piano ha confermato il ruolo dei Comuni, richiedendo alle amministrazioni locali uno sforzo gestionale ulteriore rispetto al recente passato. Alcune indicazioni, al riguardo, possono essere tratte dall'analisi effettuata dalla Corte dei conti su 53.665 progetti, corrispondenti a un costo ammesso a finanziamento pari a 28,7 miliardi e un finanziamento totale pari a 30,1 miliardi e riferibili a più del 99 per cento dei Comuni (100 per cento per le grandi città e per i Comuni delle Isole)¹⁴⁹. Confrontando le stime del potenziale impatto finanziario connesso all'attuazione dei progetti del Piano fino al 2026¹⁵⁰ con i livelli e gli andamenti storici di spesa comunale per investimenti fissi lordi, emerge che la maggiore spesa per l'attuazione del Piano (pari a 30,1 miliardi di euro) si attesta all'83 per cento dell'importo di spesa registrato nel quadriennio 2017-2020 (pari a 36,2 miliardi) mentre l'incremento medio annuo dei pagamenti supera il 66 per cento (Tabella 7.2). La distribuzione territoriale dell'impatto finanziario del Piano vede coinvolti in misura maggiore i Comuni delle Isole (126,6 per cento) e quelli del Centro e del Sud (più del 100 per cento), diventando più significativo per gli enti che si connotano per livelli più bassi di spesa storica; i Comuni delle Isole dovrebbero incrementare i pagamenti per un livello di investimenti fissi lordi pari al doppio rispetto alla media annuale del periodo 2017-2020 e gli enti del Sud e del Centro dovrebbero incrementarlo di oltre l'80 per cento.

In questo contesto, le amministrazioni locali hanno assicurato, su tutto il territorio nazionale, un intenso impegno nelle varie fasi di attuazione del Piano, contribuendo in maniera significativa ai risultati finora raggiunti. Le misure di semplificazione introdotte per facilitare l'attuazione del Piano, da ultimo con il decreto-legge n. 13/2023 e il decreto-legge n. 44/2023, hanno favorito l'azione delle amministrazioni, anche per le realtà più piccole.

¹⁴⁸ Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo, marzo 2023.

¹⁴⁹ Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo, marzo 2023.

¹⁵⁰ Le stime includono i progetti in essere che potrebbero avere già generato voci di spesa nel biennio 2020-2021.

Tabella 7.2 – Pagamenti per IFL dei Comuni (anni 2017-2020) e impatto finanziario dei progetti PNRR

(In milioni)

INVESTIMENTI FISSI LORDI DEI COMUNI PER FASCIA DEMOGRAFICA											
fascia demografica	2017	2018	2019	2020	2017-2020	finanziamento totale progetti PNRR	inc% investimenti aggiuntivi pnrr su IFL 2017-2020	quota annua media 2017-2020	quota annua PNRR 2022-2026	quota annua incrementata con PNRR	% incremento annuale
<5000	2.360,2	2.304,9	2.694,8	2.806,3	10.166,2	6.331,5	62,3	2.541,5	1.266,3	3.807,8	49,8
5000-10.000	1.078,8	1.109,7	1.303,1	1.316,0	4.807,6	2.953,5	61,4	1.201,9	590,7	1.792,6	49,1
10.000-19.999	1.049,5	1.009,8	1.153,8	1.211,1	4.424,2	3.384,2	76,5	1.106,0	676,8	1.782,9	61,2
20.000-59.999	1.297,5	1.230,5	1.429,9	1.463,2	5.421,1	5.505,5	101,6	1.355,3	1.101,1	2.456,4	81,2
60.000-249.999	1.424,0	1.488,5	1.493,1	1.307,1	5.712,7	4.785,4	83,8	1.428,2	957,1	2.385,3	67,0
>=250000	1.125,8	1.296,4	1.518,8	1.719,6	5.660,6	7.188,0	127,0	1.415,2	1.437,6	2.852,8	101,6
totale	8.335,9	8.439,7	9.593,6	9.823,2	36.192,4	30.148,0	83,3	9.048,1	6.029,6	15.077,7	66,6
INVESTIMENTI FISSI LORDI DEI COMUNI PER AREA GEOGRAFICA											
area geografica	2017	2018	2019	2020	2017-2020	finanziamento totale progetti PNRR	inc% investimenti aggiuntivi pnrr su IFL 2017-2020	quota annua media 2017-2020	quota annua PNRR 2022-2026	quota annua incrementata con PNRR	% incremento annuale
Italia nord occidentale	2.035	2.126	2.570	2.827	9.558	6.773	70,9	2.390	1.355	3.744,3	56,7
Italia nord orientale	2.111	2.291	2.672	2.640	9.714	5.190	53,4	2.429	1.038	3.466,6	42,7
Italia centrale	1.227	1.200	1.477	1.402	5.306	5.597	105,5	1.327	1.119	2.446,1	84,4
Italia meridionale	2.322	2.151	2.153	2.161	8.786	9.006	102,5	2.197	1.801	3.997,8	82,0
Italia insulare	642	671	721	793	2.827	3.580	126,6	707	716	1.422,9	101,3
Totale complessivo	8.336	8.440	9.594	9.823	36.192	30.148	83,3	9.048,09	6.029,60	15.077,7	66,6

Fonte: Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo, marzo 2023

I principali profili di attenzione che il PNRR pone a livello locale riguardano l'adeguatezza delle risorse umane e delle competenze gestionali e tecniche necessarie a fronte di una sfida così ambiziosa. Le analisi disponibili che tengono conto dei profili tecnico-dirigenziali su cui possono contare le amministrazioni locali mostrano un rischio di sovraccarico soprattutto per i Comuni del centro-sud¹⁵¹. Il reperimento di personale qualificato, oltre ad incontrare le ordinarie difficoltà dei processi di reclutamento, è reso più complicato dal carattere temporaneo delle formule di reclutamento, ancorate all'orizzonte temporale del Piano e proprio per questo potenzialmente poco attrattive. Questo aspetto investe, in generale, tutte le strutture interessate dall'attuazione del PNRR, sia centrali (ad esempio, unità di missione presso i Ministeri) sia locali. Il decreto-legge n. 13/2023 è intervenuto anche su questo aspetto, ampliando la capacità dei Comuni di reclutare le risorse necessarie.

Un'altra problematica di carattere generale di particolare rilievo per le amministrazioni locali, infine, riguarda le difficoltà connesse all'interoperabilità del sistema ReGiS con i sistemi di monitoraggio preesistenti (par. 5.4.1). Il monitoraggio è un obbligo normativo che riguarda tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PNRR e rappresenta lo strumento di conoscenza e valutazione rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi. Per essere attendibile e utile al fine,

¹⁵¹ In particolare, secondo elaborazioni di SDA Bocconi – PNRR Lab, il numero e il corrispondente valore dei progetti assegnati al personale totale e ai dipendenti con profili tecnico-dirigenziali (fascia C e D), mostra che quasi mille Comuni presentano più di cinque progetti per dipendente con un valore medio pari a 1,98 se si considera tutto il personale e a 3,14 per i soli dipendenti di fascia C e D, per un valore pari rispettivamente a poco più di 442 mila euro e 772 mila euro.

la rendicontazione deve essere tempestiva tanto da consentire agli organismi competenti di intervenire con misure correttive e di riprogrammazione ove occorrenti. Nell'ambito di un confronto costruttivo con i Soggetti attuatori, la progressiva messa a punto del sistema permetterà di assicurare il pieno monitoraggio dell'attuazione del Piano, secondo l'approccio innovativo *performance-based* dell'RRF¹⁵² (si rimanda al capitolo 5).

7.4 Frammentazione degli investimenti

Gli investimenti del PNRR sono frazionati nella competenza di molti Soggetti attuatori, eterogenei per dimensione, capacità amministrativa e solidità finanziaria (Comuni, Province, Regioni, Città Metropolitane, Società concessionarie, Università ed Enti di ricerca, Provveditorati). A titolo di esempio, la misura *"M2C4 Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni"* di cui è Titolare il Ministero dell'Interno con destinatari i Comuni, a fronte di un finanziamento di 6 miliardi di euro, prevede circa 39 mila cosiddetti "piccoli interventi", dalla dimensione media di 75 mila euro, e circa 7 mila "medie opere", dalla dimensione media pari a 450 mila euro; appare utile ricordare che tutti gli interventi suddetti appartengono alla categoria "progetti in essere" la cui copertura finanziaria, come già ricordato, era stata definita prima del PNRR.

La Tabella 7.3 riferita alle risorse PNRR per le quali si è individuato il Soggetto attuatore (dato aggiornato a febbraio 2023) riporta la distribuzione del numero di progetti di titolarità dei Comuni o di altri enti rispetto a cinque intervalli dimensionali, con riferimento a un importo complessivo pari a 130 miliardi di euro circa, corrispondente a circa il 68 per cento dell'intero Piano (ossia relativo ai soli interventi che prevedono l'attribuzione delle risorse tramite avvisi di selezione pubblicati fino a febbraio 2023). Nel complesso, i progetti di importo fino a 70 mila euro sono più di 76 mila, mentre quelli di importo compreso nell'intervallo 70 mila-180 mila euro sono circa 28 mila. Gli investimenti di valore compreso tra 180 mila euro e un milione di euro sono circa 29 mila, mentre quelli superiori a 5 milioni sono circa tremilatrecento. A quest'ultima categoria, che include alcuni progetti con un impatto particolarmente significativo sulla crescita del Paese e dei territori, è riferibile un ammontare di risorse superiore a 75 miliardi (58 per cento del totale).

¹⁵² Si rammenta che in funzione del cambio di paradigma segnato dall'adozione di un approccio di rendicontazione orientato alla valutazione della performance e che, dunque, condiziona l'erogazione dei fondi al raggiungimento di traguardi e obiettivi (Milestones e Target), il dispositivo Recovery and Resilience Facility (RRF) ha rafforzato la titolarità nazionale delle misure di policy.

Per comodità nella lettura, si richiamano le definizioni di Milestone e Target adottate dal Piano:

-Milestone: traguardo qualitativo di natura amministrativa, fisica e procedurale delle misure (es. legislazione adottata, la piena operatività dei sistemi informativi o il completamento dei lavori).

-Target: obiettivo quantitativo degli interventi, quantificati con indicatori misurabili (es. mq di palestra riqualificati; i chilometri di ferrovie costruiti o ancora la riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di 2 punti percentuali).

Per il conseguimento di taluni Target, l'innovativo approccio *performance-based* comporta la necessità di effettuare degli investimenti (es. interventi riguardanti i collegamenti ferroviari, gli interventi di edilizia scolastica, gli interventi per l'ammmodernamento del parco ospedaliero e gli interventi infrastrutturali in generale). L'ammontare delle spese da sostenere per il conseguimento degli obiettivi non rappresenta un obbligo né un vincolo per l'Italia, né tali spese andranno rendicontate alla Commissione europea poiché i rimborsi riconosciuti dall'UE a fronte della rendicontazione degli obiettivi non costituiscono risorse "da spendere", ma la remunerazione degli obiettivi conseguiti e rendicontati.

La circostanza che i progetti di importo inferiore o uguale alla soglia di un milione di euro, qualificabili come piccoli interventi, siano pari a circa l'87 per cento del totale merita alcune riflessioni.

È evidente che, in alcuni casi, anche iniziative diffuse sul territorio (si pensi agli asili nido o agli interventi per prevenire il dissesto idrogeologico) hanno un rilievo strategico per l'intero Paese. Al contempo, tuttavia, un'eccessiva frammentazione delle iniziative può portare a una perdita di focalizzazione e rappresenta un punto di debolezza dell'attuale formulazione del Piano in quanto rischia di tradursi in una dispersione delle risorse, umane e monetarie. Inoltre, alla frammentazione si accompagna il problema di assicurare un'adeguata capacità dei Soggetti attuatori di realizzare tutti gli investimenti programmati (come già illustrato nel paragrafo precedente) e di gestire in modo efficace l'interlocuzione con gli organismi di controllo, a livello nazionale ed europeo.

Tabella 7.3 – Frammentazione delle risorse PNRR assegnate tramite gara d'appalto

Importo singolo progetto (euro)	Soggetti attuatori	N. progetti	Importo (euro)
0-70.000	Comune	50.488	1.660.000.000
	Altro ente	25.892	285.000.000
70.000-180.000	Comune	21.372	2.320.000.000
	Altro ente	6.448	767.000.000
180.000-1.000.000	Comune	19.593	10.300.000.000
	Altro ente	9.445	4.300.000.000
1.000.000-5.000.000	Comune	10.632	22.600.000.000
	Altro ente	5.360	11.900.000.000
>5.000.000	Comune	1.375	16.360.000.000
	Altro ente	1.926	59.300.000.000
Totale		152.531	129.792.000.000

Fonte – elaborazioni su dati SDA Bocconi, PNRR Lab "Principali sfide per l'attuazione del PNRR"

7.5 I profili di attenzione evidenziati dalle Amministrazioni titolari

Le principali criticità segnalate dalle Amministrazioni titolari degli interventi previsti dal Piano, a seguito delle quali sono stati evidenziati rischi di ritardo ovvero di mancato raggiungimento di Milestone e Target, sono riconducibili ad alcune macrocategorie illustrate di seguito.

Anzitutto, vi sono problemi che dipendono da eventi e circostanze oggettive, quali possono essere l'aumento di costi e/o la scarsità di materiali (sezione A), oppure squilibri tra domanda e offerta o

l'impreparazione del sistema produttivo (sezione B). Oltre a questi, vi sono profili di attenzione riconducibili a difficoltà normative, amministrative o gestionali (sezione C) o anche semplici esigenze di ridefinizione sul piano tecnico degli impegni contenuti nella CID e negli *Operational Arrangements*, ad esempio a causa di errori materiali o della necessità di precisare o rimodulare i target o gli indicatori di rendicontazione per assicurare l'efficienza e l'efficacia nel perseguimento del risultato.

7.5.1 Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali

In questa categoria rientrano **situazioni oggettive** sopravvenute, quali **l'aumento dei prezzi, l'interruzione delle catene di approvvigionamento, la scarsità di materiali**. Le circostanze cui si fa riferimento devono essere chiare e fattuali e avere un collegamento diretto con specifici Milestone e Target considerati non più raggiungibili. Ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241, rispetto alle suddette circostanze è possibile ottenere una revisione del PNRR.

Le norme correlate all'attuazione del PNRR hanno tipicamente avuto l'intento di ridurre i tempi connessi alle procedure di autorizzazione e di individuazione del contraente. Nonostante ciò, nella concreta attuazione del Piano non di rado si sono verificati ritardi e tempistiche non adeguate a garantire il rispetto delle scadenze intermedie. I ritardi sono stati causati in prevalenza dall'inatteso notevole incremento dei costi delle forniture e/o dalle difficoltà di approvvigionamento. Nella categoria **"aumento costi e/o scarsità materiali"** sono dunque ricomprese le difficoltà e i ritardi causati dall'impennata dei costi delle forniture e dalle difficoltà di approvvigionamento, atteso che, come già ricordato, la stessa Commissione europea riconosce nell'aumento non prevedibile dei prezzi per l'energia e dei materiali da costruzione causato dall'invasione russa dell'Ucraina una "circostanza oggettiva" per richiedere la modifica del Piano (art. 21 Regolamento (UE) 2021/241).

In particolare, **per varie misure la fase di selezione del contraente per la realizzazione degli interventi ha coinciso con l'incremento dei costi delle forniture e/o la indisponibilità delle stesse**. Infatti, nella fase intercorrente tra il termine dell'attività di progettazione e la predisposizione del bando di gara, si sono verificati ingenti ed imprevedibili incrementi dei costi, di entità tale da scoraggiare la partecipazione a procedure di gara, andate deserte¹⁵³.

Il conflitto in Ucraina, in atto da febbraio 2022, ha ulteriormente contribuito ad accelerare l'impennata del prezzo dei beni energetici, in particolar modo di gas e gasolio, prima menzionata. Il prezzo del gas, ad esempio, dopo il picco senza precedenti registrato ad agosto 2022, si è successivamente attestato su livelli più contenuti ma comunque di circa 3 volte superiori alla media del 2019, con ripercussioni significative sui costi della energia elettrica. I costi di produzione nel settore delle costruzioni sono particolarmente sensibili al rialzo dei prezzi dell'energia poiché gli input fondamentali dell'edilizia risentono di un processo produttivo fortemente energivoro. Tali

¹⁵³ A titolo di esempio, nei primi dieci mesi del 2022, il ferro tondo per cemento armato ha mostrato un aumento del 42,3 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, superiore rispetto al 54,1 per cento già registrato nel 2021; allo stesso modo anche il bitume, nel periodo considerato, ha sperimentato un ulteriore aumento di prezzo del 41,5 per cento, ulteriori rispetto al 35 per cento tendenziale registrato nel 2021. Per approfondimenti si veda: <https://www.ancebrescia.it/2022/legge-di-bilancio-2023-audizione-ance-per-gli-appalti-pubblici-proposte-per-il-caro-materiali-e-per-favorire-la-realizzazione-delle-opere-del-pnrr/>.

circostanze hanno richiesto l'intervento del Governo che ha adottato specifiche misure per adeguare le dotazioni finanziarie degli interventi e rendere nuovamente appetibili le procedure di affidamento avviate, ovvero consentire il riavvio di cantieri già consegnati dal Direttore dei Lavori; a legislazione vigente, risultano stanziati circa 10 miliardi di euro assegnati ai Soggetti attuatori al fine di integrare i quadri economici degli interventi.

7.5.2 Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, preparazione del tessuto produttivo

In tale categoria rientrano tutti i **fenomeni esterni non di diretta responsabilità dell'Amministrazione pubblica** ma tali da generare ricadute sfavorevoli sull'attuazione regolare della Misura (scarsità di manodopera specialistica, contenziosi, ecc.).

Un primo profilo riguarda gli **equilibri tra domanda e offerta** che, ad esempio, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione si sono tradotti in alcuni casi in una riduzione della percentuale del ribasso d'asta offerto in fase di gara e in una ridotta partecipazione delle imprese alle gare. Un'ulteriore criticità è riferibile alla già richiamata significativa **carenza di manodopera**, legata anche al provvedimento cosiddetto Superbonus 110 per cento¹⁵⁴, a fronte di una necessità aggiuntiva stimata, per il solo PNRR, di 375 mila unità. Tali circostanze, talvolta non prevedibili *ex ante*, mettono a rischio il conseguimento di alcuni target previsti dal PNRR.

Un altro profilo critico, infine, che concorre a rendere difficile la realizzazione di alcuni investimenti, è riconducibile al **ritardo** nello sviluppo a livello nazionale di taluni **comparti e attività produttive di interesse** (riferibili, ad esempio, a *venture capital*, Horizon Europe digitalizzazione delle filiere, idrogeno off-shore, impianti di ricarica elettrica, stazioni di rifornimento ad idrogeno per il trasporto stradale e ferroviario, ecc.).

7.5.3 Difficoltà normative, amministrative e gestionali

In questa categoria sono ricompresi **elementi di debolezza eterogenei**, ricordati anche nel paragrafo precedente, ivi inclusi quelli relativi all'**inefficiente gestione delle risorse e dei processi** come anche alla **complessità delle pratiche** di accesso ai fondi PNRR¹⁵⁵, oltre che alle **difficoltà organizzative** imputabili a scarso o mancato coordinamento tra più Soggetti attuatori¹⁵⁶, ai profili di attenzione da risolvere in materia interoperabilità in ambito informatico e agli inadeguati **sistemi di monitoraggio delle opere**¹⁵⁷.

¹⁵⁴ Come già ricordato, si tratta della agevolazione fiscale introdotta dal Decreto Rilancio (D.L. 19 maggio 2020, n. 34), modificata dalle Leggi di Bilancio 2022 e 2023, dal decreto aiuti-quater (D.L. n.176/2022 del 18/11/2022 convertito nella L. n.6/2023 del 13/01/2023) e in ultimo dal decreto cessioni (D.L. n.11/2023 del 16/02/2023).

¹⁵⁵ Si pensi, per esempio, ai progetti in essere e alla verifica della coerenza degli interventi, in alcuni casi in avanzato stato di attuazione, con le regole del PNRR (DNSH, rendicontazione e controllo) che in caso di esito negativo comporterebbe la non ammissibilità degli interventi.

¹⁵⁶ Il carico amministrativo e la concentrazione di adempimenti e scadenze in capo ai medesimi Soggetti attuatori nello stesso periodo temporale ha fatto emergere una difficoltà delle strutture organizzative a rispondere al meglio a tutti gli adempimenti richiesti, nonostante i numerosi strumenti di supporto messi a disposizione delle amministrazioni titolari e attuatrici.

¹⁵⁷ Per quanto attiene al sistema ReGiS, come già sottolineato nel capitolo 5, il nuovo sistema di monitoraggio, rendicontazione e gestione, seppure potenzialmente idoneo a supportare efficacemente l'attuazione di un piano così

Vanno ricordati anche i frequenti **ritardi nella espressione di pareri e nel rilascio di autorizzazioni** da parte di Autorità nazionali o locali, nonostante le semplificazioni introdotte dal legislatore. Tra i pareri e le autorizzazioni riconducibili alle Amministrazioni nazionali o locali che spesso concorrono alla dilatazione dei tempi di attuazione dell'intervento, vi sono certamente i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale o di intervento nel caso di rinvenimenti archeologici. In talune circostanze, sono emerse **problematiche** relative alla **cessione dei terreni** su cui realizzare la struttura legata ad un investimento come, ad esempio, nel caso del potenziamento di Cinecittà. Infine, anche le procedure europee in tema di aiuti di Stato a volte risultano un fattore di rallentamento.

Le difficoltà menzionate incidono in maniera evidente sulla realizzazione di interventi relativi alla realizzazione di infrastrutture strategiche. Nel PNRR le risorse assegnate al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ammontano complessivamente a circa 61,5 miliardi di euro. Nel dettaglio, i progetti del MIT si finanziano per 41 miliardi con le risorse europee del programma NGEU (40,7 miliardi) e con quelle del ReactEU (313 milioni), cui si aggiungono risorse nazionali per quasi 21 miliardi di euro, di cui 10,6 miliardi dal Fondo complementare e 10,3 miliardi dallo scostamento di bilancio. Nella Missione 3 *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*, la Componente 1, investimenti sulla rete ferroviaria, gode di un finanziamento PNRR molto rilevante, pari a 23,86 miliardi di euro, di cui 12,66 per nuovi progetti e 11,2 per progetti in essere. L'attuazione di tale Misura può essere condizionata da ritardi determinati da aspetti di tipo procedimentale oltre che di natura progettuale.

7.5.4 Ridefinizione degli impegni nel *Council Implementing Decision* e negli *Operational Arrangements*

Nella presente categoria ricadono tutte le segnalazioni di refusi ed errori di traduzione dei contenuti della *Council Implementing Decision* (CID) e *degli Operational Arrangements* (OA) nonché soprattutto le problematiche connesse alla rendicontazione e ai criteri di verifica delle misure, che emergono all'avanzamento del processo di realizzazione degli interventi. Infatti, in numerose circostanze le Amministrazioni centrali e i Soggetti attuatori segnalano discrepanze e possibili incompatibilità tra la concreta realizzazione delle misure e i requisiti specificati nei documenti CID od OA. Occorre sottolineare che simili circostanze, riconducibili alla formulazione iniziale del Piano, comportano un notevole aggravio procedurale nella realizzazione degli interventi previsti dal PNRR in quanto richiedono di affrontare questioni interpretative con la Commissione europea che possono risultare di notevole durata e dall'esito incerto.

7.5.5 Elementi di debolezza emersi nel corso del monitoraggio sull'attuazione del Piano

Un quadro completo degli elementi di debolezza riscontrati nell'attuale formulazione del Piano è fornito dalla Tabella 7.4, strutturata in tre distinte sezioni. Ciascuna delle sezioni si concentra su un diverso punto di osservazione/analisi dei punti di debolezza del Piano restituendo, nel complesso, una visione unitaria dei vari profili dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

complesso, ha richiesto un notevole sforzo da parte dei Soggetti attuatori, con ripercussioni nella rapidità del processo di caricamento iniziale delle informazioni necessarie.

Le tre sezioni della Tabella 7.4 sono nel seguito elencate:

- Sezione A **“Sintesi delle misure per numero di elementi di debolezza”**: indica il numero di misure caratterizzate da uno o più elementi di debolezza e il corrispondente l’importo complessivo;
- Sezione B **“Investimenti e riforme per tipologia di elementi di debolezza”**: per ciascuna delle tipologie di elementi di debolezza considerate, indica il numero di riforme e investimenti interessati e il corrispondente importo complessivo. È importante evidenziare che ciascuna misura può presentare più elementi di debolezza e, pertanto, la somma totale del numero di investimenti e riforme risulta superiore rispetto a quanto riportato nella Sezione A della Tabella 7.4;
- Sezione C **“Distinzione tra misure interessate da Eventi e circostanze oggettive e quelle con Difficoltà normative/gestionali e necessità di modificare CID/OA”**: fornisce il dato aggregato delle misure interessate da “eventi oggettivi” e di quelle interessate da difficoltà normative/gestionali e che richiedono la modifica della CID o degli OA. In considerazione della presenza di più elementi di debolezza per ciascuna misura, il totale delle misure risulta superiore rispetto a quanto riportato nella Sezione A della Tabella 7.4.

Come mostrano i dati (Sezione A), sono 118 le misure rispetto alle quali sono stati rilevati elementi di difficoltà nella loro realizzazione. Le misure con il maggior numero di elementi di debolezza sono pari all’11 per cento del totale, ossia due misure con quattro elementi di debolezza e undici misure con tre profili di criticità. Le misure che presentano due problematiche sono in totale 38 (il 32 per cento del totale); infine, la maggior parte delle misure, pari a 67 (57 per cento del totale) si connota per un solo elemento di problematicità.

Passando alla tipologia di problematiche rilevate (Sezione B), che possono manifestarsi simultaneamente per le varie misure, 23 investimenti riscontrano ostacoli attuativi collegati all’aumento dei costi e/o alla scarsità delle materie prime; a queste si aggiungono 40 investimenti e una riforma che risentono degli squilibri di mercato, dell’impreparazione del tessuto produttivo o della scarsa attrattività degli investimenti previsti. Tuttavia, dal punto di vista quantitativo, le principali difficoltà risiedono nei processi normativi, amministrativi e gestionali delle misure, di cui risentono, infatti, 59 investimenti e 15 riforme. Infine, un numero considerevole di misure (44 investimenti e due riforme) richiederebbero una riformulazione della CID o degli OA al fine di correggere errori materiali e/o ridefinire target o gli indicatori di rendicontazione.

Infine, la Sezione C della Tabella 7.4 si sofferma sulla distinzione tra le due macrocategorie in cui possono essere suddivise le tipologie di elementi di debolezza individuate, ossia quelle relative a “Eventi e circostanze oggettive”, derivanti da *shock* esogeni e altri fattori esterni, e le restanti due riconducibili alla capacità gestionale e alla definizione degli obiettivi intermedi e finali da raggiungere. In particolare, 57 misure sono caratterizzate da almeno una delle problematiche derivanti da eventi e circostanze oggettive (aumento dei costi, squilibri di mercato, ecc.) mentre, per quanto concerne le difficoltà normative, amministrative, gestionali e la necessità di modificare il testo del Piano (CID e OA) le misure rilevanti sono 101.

Tabella 7.4 – Distribuzione delle misure per elementi debolezza: quadro di sintesi

A) Sintesi delle misure per numero di elementi di debolezza				
	N. misure		%	
4 elementi di debolezza	2		2%	
3 elementi di debolezza	11		9%	
2 elementi di debolezza	38		32%	
1 elemento di debolezza	67		57%	
Totale	118		100%	
B) Investimenti e riforme per tipologia di elementi di debolezza				
	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, imprevisione del tessuto produttivo	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc	Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione target, indicatori per rendicontazione, ecc.)
Investimenti	23	40	59	44
Riforme	0	1	15	2
Totale	23	41	74	46
C) Distinzione tra misure interessate da "Eventi e circostanze oggettive" e quelle con difficoltà normative/gestionali e necessità di modificare CID/OA				
	Misure con almeno 1 elemento di debolezza tra: - Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali; - Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, imprevisione del tessuto produttivo		Misure con almeno 1 elemento di debolezza tra: debolezza tra: - Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc; - Ridefinizione CID e OA	
N. misure	57		101	

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su informazioni trasmesse dalle amministrazioni aggiornate a maggio 2023

Come già ricordato, il monitoraggio del PNRR è un obbligo normativo per tutte le Amministrazioni titolari e rappresenta l'unico strumento di conoscenza per valutare tempestivamente lo stato di avanzamento del Piano e per intervenire, se necessario, con misure correttive e di riprogrammazione.

La differenza tra la spesa sostenuta e le previsioni di spesa dipende infatti anche dalla difficoltà nel rilevare ed aggiornare i dati da parte delle Amministrazioni centrali rispetto alle spese sostenute dai Soggetti attuatori¹⁵⁸, oltre che dai ritardi nell'attivazione degli interventi (dovuti a difficoltà di carattere procedurale e/o organizzativi) e dalla disponibilità del dato solo a conclusione dell'intervento (sulla base delle procedure di rendicontazione previste da specifiche norme nazionali)¹⁵⁹.

Entrando nel dettaglio, la Tabella 7.5 riporta le misure per le quali si rilevano quattro e tre elementi di debolezza. Nello specifico, oltre alla tipologia di elementi di debolezza segnalati, vengono indicati il Ministero/Amministrazione titolare dell'intervento e la sua descrizione.

Si tratta di due misure afferenti al MASE con quattro elementi di debolezza e undici misure con tre elementi di debolezza.

La successiva Tabella 7.6 indica le Misure che presentano due elementi di debolezza, che risultano pari a 38. Come già specificato (Tabella 7.4), le Misure che risultano caratterizzate da un elemento di debolezza sono complessivamente 67 (per dettagli si rimanda all'Appendice). Rispetto a questi interventi, la Tabella 7.7 fornisce il dettaglio delle Misure che presentano esclusivamente elementi di debolezza legati a eventi e circostanze oggettive. In particolare, si tratta di 14 interventi, di cui 4 risultano soggetti all'aumento dei costi e/o alla scarsità delle materie prime e 10 sono soggetti a criticità settoriali (bandi deserti ecc.)

Dall'insieme di tali evidenze emerge che il verificarsi delle condizioni avverse illustrate ha rallentato in alcuni ambiti l'avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'assenza di presupposti favorevoli determinata, soprattutto, da elementi di natura esterna sollecitano oggi un processo di revisione mirata delle misure, in accordo con le istituzioni europee e congruente con i principi dei Regolamenti europei.

In questo ambito, già il 19 aprile 2023 si è tenuta una prima riunione con la Task Force PNRR della Commissione europea; nel corso della riunione le singole Amministrazioni hanno illustrato le difficoltà incontrate e avanzato alcune proposte di modifica. La maggior parte delle richieste manifestate scaturiscono da problematiche di natura interpretativa e potrebbe non richiedere alcuna modifica. Tuttavia, tenuto conto del quadro delle criticità sopra descritto, allo stato, alcuni obiettivi non sono tecnicamente rendicontabili senza modifica entro il 30 giugno 2023. In esito a detta riunione, sono state trasmesse ai servizi della Commissione le schede di intervento relative a ciascuna misura così come a seguito della loro disamina nel corso della riunione.

¹⁵⁸ È il caso, ad esempio, delle progettualità relative alla misura rigenerazione urbana, per i progetti di edilizia scolastica e per i progetti relativi al dissesto idrogeologico. Tra i motivi legati alle difficoltà di rilevazione dei dati, figurano, oltre alla numerosità e dispersione degli interventi e dei relativi Soggetti Attuatori, anche la necessità di dover effettuare i controlli per verificare le specifiche condizionalità del PNRR (es. DNSH). In questi casi, soprattutto per i progetti già finanziati a legislazione vigente prima dell'adozione del Piano, potrebbero far emergere possibili profili di inammissibilità.

¹⁵⁹ Si vedano gli interventi nel settore universitario.

Tabella 7.5 – Misure con quattro e tre elementi di debolezza segnalati

N	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive : aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc.	Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione target, indicatori per rendicontazioni, ecc.)
1	MASE	M2C4 – Sub-investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	X	X	X	X
2	MASE	M2C4 – Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	X	X	X	X
Totale			2	2	2	2
1	MIT	M3C1 – Investimento 1.2: Linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa del Nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova)		X	X	X
2	MASE	M2C2 – Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)		X	X	X
3	MASE	M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	X		X	X
4	MASE	M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali		X	X	X
5	MASE	M2C4 – Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini		X	X	X
6	DTD	M1C2 - Investimento 3 Investimento 3.1.2 - Piano "Italia 5G"		X	X	X

N	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive : aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc.	Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione target, indicatori per rendicontazione, ecc.)
7	MINT	M2C4 – Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni		X	X	X
8	PCM – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	M2C4 – Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	X	X	X	
9	MIMIT	M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati Horizon Europe		X	X	X
10	MIC	M1C3 – Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici		X	X	X
11	MIC	M1C3 – Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	X	X		X
Totale			3	10	10	10

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su informazioni trasmesse dalle amministrazioni aggiornate a maggio 2023

Tabella 7.6 – Misure con due elementi di debolezza segnalati

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc.	Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione target, indicatori per rendicontazione, ecc.)
1	MIT	M2C2 – Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale		X	X	
2	MIT	M2C2 – Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	X			X
3	MIT	M2C2 – Investimento 4.4.2: Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	X		X	
4	MIT	M2C4 – Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	X		X	
5	MIT	M3C1 – Investimento 1.3: Connessioni diagonali		X	X	
6	MIT	M3C1 – Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud		X	X	
7	MIT	M5C2 – Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare – PINQuA	X		X	

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc.	Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione target, indicatori per rendicontazione, ecc.)
8	MIT	M5C3 – Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali	X		X	
9	MASE	M2C1 – Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti		X	X	
10	MASE	M2C1 – Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare		X	X	
11	MASE	M2C1 – Investimento 3.1: Isole Verdi			X	X
12	MASE	M2C2 – Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico			X	X
13	MASE	M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto- consumo	X			X
14	MASE	M2C2 – Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate		X	X	
15	MASE	M2C2 – Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica		X		X
16	MASE	M2C3 – Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus fino al 100 per cento per l'efficienza		X		X

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc.	Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione target, indicatori per rendicontazione, ecc.)
		energetica e la sicurezza degli edifici				
17	MASE	M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente		X		X
18	MASE	M2C4 – Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po			X	X
19	MASE	M3C2 – Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti			X	X
20	MiTur	M1C3 – Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici		X	X	
21	DTD	M1C1 - Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità Misura 1.3.2 Single digital Gateway			X	X
22	DTD	M1C2 - Investimento Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G. Investimento 3.1.1 Piano Italia 1 G		X	X	
23	MINT	M5C2 – Investimento 2.2b: Piani urbani integrati – Fondo di fondi della BEI		X		X
24	MASAF	M2C1 – Investimento 2.3: Innovazione e	X			X

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc.	Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione target, indicatori per rendicontazione, ecc.)
		meccanizzazione nel settore agroalimentare.				
25	MASAF	M2C4 – Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.	X			X
26	PCM - COESIONE	M5C3 – Investimento 1.1.2: Aree interne: servizi sanitari di prossimità		X		X
27	Giustizia	M2C3 – Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia	X		X	
28	MUR	M4C1 – Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università			X	X
29	MIMIT	M1C2 – Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale			X	X
30	MIC	M1C3 – Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)		X	X	

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc.	Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione target, indicatori per rendicontazione, ecc.)
31	MLPS	M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura		X	X	
32	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	M4C1 – Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali		X	X	
33	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	M2C3 – Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici	X		X	
34	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	M4C1 – Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	X		X	
35	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	M4C1 – Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado			X	X
36	MSAL	M6C1 – Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona	X	X		
37	MSAL	M6C1 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue	X	X		

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo	Difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc.	Ridefinizione CID e OA (errori, rimodulazione target, indicatori per rendicontazione, ecc.)
		strutture (Ospedali di Comunità)				
38	MSAL	M6C2 – Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile	X	X		
Totale			14	19	26	17

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su informazioni trasmesse dalle amministrazioni aggiornate a maggio 2023

Tabella 7.7 – Misure con un elemento di debolezza (dettaglio relativo esclusivamente a "Eventi e circostanze oggettive")

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo
1	MIT	M2C2 – Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	X	
2	MIT	M2C2 – Investimento 4.4.1: Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti		X
3	MIT	M3C1 – Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci		X
4	MIT	M3C1 – Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario	X	
5	MIT	M3C1 – Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali – Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	X	
6	MiTur	M1C3 – Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche - Sub-Investimento 4.2.4		X
7	DTD	M1C1 - Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale. Misura 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale		X
8	MINT	M2C2 – Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi; Sub-investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco		X
9	MINT	M5C2 – Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	X	
10	PCM – MINISTRO PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ LE	M5C1 – Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere		X

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attraenti, impreparazione del tessuto produttivo
	PARI OPPORTUNITÀ			
11	MUR	M4C2 – Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese		X
12	MIMIT	M2C2 – Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica		X
13	MIMIT	M4C2 – Investimento 3.2: Finanziamento di start-up		X
14	MG	M1C1 - Investimento 3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo e superare le disparità tra tribunali		X
Totale			4	10

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su informazioni trasmesse dalle amministrazioni aggiornate a maggio 2023

Appendice al capitolo 7*Le misure caratterizzate da elementi di debolezza riconducibili a "Eventi e circostanze oggettive"*

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attraenti, impreparazione del tessuto produttivo
1	MIT	M2C2 – Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale		X
2	MIT	M2C2 – Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	X	
3	MIT	M2C2 – Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	X	
4	MIT	M2C2 – Investimento 4.4.1: Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti		X
5	MIT	M2C2 – Investimento 4.4.2: Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	X	
6	MIT	M2C4 – Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	X	
7	MIT	M3C1 – Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci		X
8	MIT	M3C1 – Investimento 1.2: Linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa del Nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova)		X
9	MIT	M3C1 – Investimento 1.3: Connessioni diagonali		X
10	MIT	M3C1 – Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario	X	
11	MIT	M3C1 – Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali – Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	X	
12	MIT	M3C1 – Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud		X
13	MIT	M5C2 – Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare – PINQuA	X	

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo
14	MIT	M5C3 – Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali	X	
15	MASE	M2C1 – Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti		X
16	MASE	M2C1 – Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare		X
17	MASE	M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	X	
18	MASE	M2C2 – Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso <i>off-shore</i>)		X
19	MASE	M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	X	
20	MASE	M2C2 – Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i>		X
21	MASE	M2C2 – Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica		X
22	MASE	M2C3 – Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus fino al 100 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici		X
23	MASE	M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente		X
24	MASE	M2C4 – Sub-investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	X	X
25	MASE	M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali		X
26	MASE	M2C4 – Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini		X
27	MASE	M2C4 – Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	X	X
28	MiTUR	M1C3 – Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche - Sub-Investimento 4.2.4		X

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attraenti, impreparazione del tessuto produttivo
29	MiTur	M1C3 – Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici		X
30	DTD	M1C1 - Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale. Misura 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale		X
31	DTD	M1C2 - Investimento Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G. Investimento 3.1.1 Piano Italia 1 G		X
32	DTD	M1C2 - Investimento 3 Investimento 3.1.2 - Piano "Italia 5G"		X
33	MINT	M2C2 – Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi; Sub-investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco		X
34	MINT	M2C4 – Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni		X
35	MINT	M5C2 – Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	X	
36	MINT	M5C2 – Investimento 2.2b: Piani urbani integrati – Fondo di fondi della BEI		X
37	MASAF	M2C1 – Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.	X	
38	MASAF	M2C4 – Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.	X	
39	PCM - COESIONE	M5C3 – Investimento 1.1.2: Aree interne: servizi sanitari di prossimità		X
40	PCM – MINISTRO PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ LE PARI OPPORTUNITÀ	M5C1 – Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere		X

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo
41	PCM – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	M2C4 – Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	X	X
42	Giustizia	M2C3 – Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia	X	
43	MUR	M4C2 – Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese		X
44	MIMIT	M2C2 – Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica		X
45	MIMIT	M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati Horizon Europe		X
46	MIMIT	M4C2 – Investimento 3.2: Finanziamento di start-up		X
47	MIC	M1C3 – Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici		X
48	MIC	M1C3 – Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)		X
49	MIC	M1C3 – Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	X	X
50	MLPS	M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura		X
51	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	M4C1 – Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali		X
52	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	M2C3 – Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici	X	

N.	Ministero / Amministrazione	Misura	Eventi e circostanze oggettive: aumento costi e/o scarsità materiali	Eventi e circostanze oggettive: squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo
53	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	M4C1 – Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	X	
54	MSAL	M6C1 – Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona	X	X
55	MSAL	M6C1 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	X	X
56	MSAL	M6C2 – Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile	X	X
57	MG	M1C1 - Investimento 3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo e superare le disparità tra tribunali		X

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su informazioni trasmesse dalle amministrazioni aggiornate a maggio 2023

8. REPowerEu e la riprogrammazione del PNRR

8.1 Il contesto normativo per la revisione dei Piani nazionali

Il 18 maggio 2022 la Commissione europea ha presentato il Piano REPowerEU, la risposta dell'Unione europea alle perturbazioni del mercato energetico globale causate anche dall'invasione russa dell'Ucraina. Il suddetto Piano ha lo scopo di porre fine alla dipendenza dell'Unione europea dai combustibili fossili russi, con azioni mirate e coordinate di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili e promozione di nuovi comportamenti di risparmio energetico, supportati da tecnologie innovative.

Il Regolamento REPowerEU 2023/435¹⁶⁰, approvato il 27 febbraio 2023 ed entrato in vigore il 1° marzo 2023, introduce un nuovo quadro regolatorio che modifica il Regolamento 2021/241 consentendo agli Stati membri di modificare i Piani nazionali di ripresa e resilienza, oltre alle possibilità di rimodulazione già previste, anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU. L'insieme dei criteri e delle modalità di aggiornamento dei Piani nazionali sono dettagliati nelle linee guida pubblicate dalla Commissione europea il 31 maggio 2022¹⁶¹.

In base all'attuale quadro normativo, vi sono varie circostanze in cui gli Stati membri possono richiedere la rimodulazione del proprio Piano nazionale.

Una prima possibilità, già prevista dalla versione originaria del Regolamento 2021/241, riguarda i casi in cui le misure previste dal Piano non siano realizzabili a causa di circostanze oggettive. Lo Stato membro deve giustificare il fatto che il Piano nazionale adottato non possa più essere attuato in tutto o in parte e dimostrare che l'impossibilità di attuare, anche parzialmente, il Piano derivi da circostanze oggettive.

Un secondo scenario si riferisce alle revisioni accompagnate da una richiesta di nuovi prestiti¹⁶². L'Italia ha già usufruito dell'intero importo dei prestiti assegnato¹⁶³, ma potrà eventualmente accedere a prestiti aggiuntivi esclusivamente nell'ambito e alle condizioni previste per il nuovo capitolo REPowerEU o nel caso di altre circostanze eccezionali¹⁶⁴.

Una terza possibilità di aggiornamento dei Piani è connessa all'aggiustamento dell'ammontare del contributo finanziario a fondo perduto¹⁶⁵. Come noto, per effetto della revisione, all'Italia sono stati assegnati 146 milioni di euro aggiuntivi rispetto a quanto originariamente previsto, che il Governo intende destinare al capitolo aggiuntivo REPowerEU.

Da notare che ad oggi solamente cinque Stati membri hanno presentato una richiesta di modifica generale dei loro rispettivi Piani nazionali che includa anche il capitolo REPowerEU: Estonia (9 marzo

¹⁶⁰ Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE.

¹⁶¹ Comunicazione della Commissione "Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU" (2022/C 214)

¹⁶² Articolo 14, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/241.

¹⁶³ Articolo 14, paragrafo 5, del Regolamento (UE) 2021/241: "L'importo massimo del sostegno sotto forma di prestito per ogni Stato membro non supera il 6,8 per cento del suo RNL nel 2019 a prezzi correnti."

¹⁶⁴ Articolo 14, paragrafo 6, del Regolamento (UE) 2021/241: "In deroga al paragrafo 5, fatta salva la disponibilità di risorse, in circostanze eccezionali l'importo del sostegno sotto forma di prestito può essere aumentato."

¹⁶⁵ Articolo 18, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/241.

2023), Francia (20 aprile 2023), Slovacchia (26 aprile 2023), Malta (27 aprile 2023) e Portogallo (26 maggio 2023).

L'Italia ha già richiesto l'intero importo di prestiti ad essa spettante in base al *RRF*, come già ricordato, e sta valutando l'eventuale disponibilità di risorse aggiuntive che potrebbero liberarsi per effetto della possibile rimodulazione del Piano. L'Italia ha comunque comunicato entro il termine previsto di voler chiedere ulteriori prestiti, senza indicarne l'ammontare, a titolo meramente prudenziale, per non pregiudicare questa possibilità considerata la rilevanza degli obiettivi a cui sarebbero destinate le risorse aggiuntive.

8.2 REPowerEU: finalità, quadro finanziario e azioni da intraprendere

Con l'approvazione del Regolamento RePowerEU si apre per l'Italia una nuova sfida, che si aggiunge a quella rappresentata dall'attuazione del PNRR. Oltre alla garanzia di completamento entro i termini indicati del 2026, la selezione delle iniziative avverrà in base alla coerenza con un'idea di Paese e del suo sviluppo, sulla base di un nuovo metodo di utilizzo integrato e sinergico delle risorse nazionali ed europee.

Il completamento dei nuovi milestone e dei nuovi target dovrà realizzarsi entro agosto 2026, come avviene per le misure del PNRR. Il capitolo REPowerEU dovrà includere sia investimenti sia riforme e le misure risulteranno ammissibili solo qualora abbiano avuto inizio dopo il 1° febbraio 2022.

L'elaborazione e l'attuazione delle misure seguirà le regole già previste per il PNRR, con la previsione di misure - riforme e investimenti – declinate in termini di obiettivi e traguardi (milestone e target) da conseguire entro tempi definiti. Le scadenze temporali e i pagamenti saranno aggiuntivi e allineati rispetto a quelli già previsti per le rate del PNRR.

Le principali finalità di riforme e investimenti previsti dal Regolamento REPowerEU¹⁶⁶ sono: il miglioramento delle infrastrutture necessarie a soddisfare le esigenze di forniture del gas, soprattutto in termini di diversificazione degli approvvigionamenti; l'incentivazione dell'efficienza

¹⁶⁶ Articolo 21 quater, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2023/435: "Le riforme e gli investimenti nel capitolo dedicato al piano REPowerEU mirano a contribuire al conseguimento di almeno uno degli obiettivi seguenti:

a) miglioramento delle infrastrutture e degli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso; le misure riguardanti le infrastrutture e gli impianti petroliferi necessari per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento possono essere inclusi nel capitolo dedicato al piano REPowerEU di uno Stato membro solo qualora tale Stato membro sia soggetto alla deroga temporanea eccezionale di cui all'articolo 3 quaterdecies, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 833/2014 entro il 1° marzo 2023, a causa della sua dipendenza specifica dal petrolio greggio e della sua situazione geografica;

b) promozione dell'efficienza energetica degli edifici e delle infrastrutture energetiche critiche, decarbonizzazione dell'industria, aumento della produzione e della diffusione del biometano sostenibile e dell'idrogeno rinnovabile o ottenuto senza combustibili fossili e aumento della quota e accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili;

c) contrasto della povertà energetica;

d) incentivazione della riduzione della domanda di energia;

e) contrasto delle strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e nella distribuzione di energia, sostegno dello stoccaggio di energia elettrica e accelerazione dell'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché sostegno dei trasporti a zero emissioni e delle relative infrastrutture, comprese le ferrovie;

f) sostegno degli obiettivi di cui alle lettere da a) a e), attraverso la riqualificazione accelerata della forza lavoro, grazie all'acquisizione di competenze verdi e delle relative competenze digitali, e attraverso il sostegno delle catene del valore relative alle materie prime e tecnologie critiche connesse alla transizione verde."

energetica degli edifici e la realizzazione delle infrastrutture strategiche dell'energia; la decarbonizzazione dell'industria, incrementando la produzione di energie rinnovabili, biometano e idrogeno verde; il contrasto alla povertà energetica, attraverso apposite misure per le famiglie fragili o per le piccole imprese.

Le infrastrutture del gas beneficiano di una deroga esplicita dal principio del DNSH – *Do-Not Significant-Harm*, purché non siano finanziate dai proventi delle aste ETS e riguardino al massimo il 30 per cento delle misure inserite nel capitolo REPowerEU. L'ammissibilità di tali investimenti risulta comunque subordinata a un parere positivo della Commissione europea. Tale parere valuterà se la misura è necessaria e proporzionata per soddisfare un'esigenza immediata di sicurezza delle forniture, può mettere a rischio gli obiettivi di neutralità climatica del 2050, se è operativa entro il 2026 e, inoltre, lo sforzo comunque adottato per limitare i danni agli obiettivi ambientali.

Le iniziative inserite nel capitolo REPowerEU possono essere nuove misure adottate dal 1° gennaio 2022 o rappresentare un rafforzamento di misure esistenti adottate dal 1° febbraio 2020. Tali misure, oltre a ricevere una valutazione di tipo A, devono contribuire ad almeno uno dei seguenti obiettivi:

- sicurezza energetica;
- diversificazione delle fonti energetiche dell'Unione europea;
- rafforzamento delle rinnovabili e dell'efficienza energetica;
- incremento della capacità di immagazzinaggio;
- ridurre la dipendenza dall'energia fossile entro il 2030.

Gli Stati membri, nel presentare il capitolo alla Commissione europea devono specificare la dimensione e l'effetto transnazionale delle misure previste, utilizzando un criterio di valutazione qualitativo, nonché la dimostrazione che le misure con tale effetto rappresentano almeno il 30 per cento dell'intero capitolo.

8.2.1 Il quadro finanziario europeo e nazionale

Il piano REPowerEU prevede finanziamenti aggiuntivi che possono essere richiesti dagli Stati membri per progetti di autonomia energetica. Complessivamente, si tratta di 20 miliardi di euro derivanti dalle aste ETS – *Emissions trading scheme*, di cui il 40 per cento deriva dall'anticipazione delle vendite degli Stati membri e il 60 per cento dai diritti del Fondo Innovazione, che sarà parzialmente compensato con una dotazione di 2 miliardi dal *Market Stability Reserve*. Vi è inoltre la possibilità di trasferire fino al 5 per cento dal CPR Fund. La chiave allocativa scelta nell'ambito del Regolamento REPowerEU determina per l'Italia risorse aggiuntive a fondo perduto pari a 2,76 miliardi di euro. Pur avendo già utilizzato per il PNRR tutta la quota a prestito prevista dal Dispositivo per la ripresa e resilienza, l'Italia può avanzare una richiesta di ulteriori prestiti a valere sulle risorse non utilizzate dagli altri paesi e il Governo ha già comunicato alla Commissione di voler chiedere ulteriori prestiti. In aggiunta, come previsto dal Regolamento stesso, il Governo intende utilizzare circa 3 miliardi di euro delle risorse delle politiche di coesione 2021-2027, già destinate a obiettivi assimilabili a quelli del REPowerEU.

Infine, risorse eventualmente rese disponibili dalla revisione dell'intero PNRR in corso di svolgimento, potranno essere indirizzate alle iniziative in campo energetico.

8.2.2 Contenuti preliminari del capitolo italiano REPowerEU

Con riferimento ai contenuti del Capitolo REPowerEU, pur essendo ancora in corso l'attività istruttoria puntuale, si può anticipare che il nuovo capitolo si comporrà di un elenco organico di proposte dirette a rafforzare l'autonomia energetica e la transizione ambientale. In particolare, il documento si concentrerà sulla sicurezza energetica, il miglioramento della rete, l'aumento della produzione da fonti rinnovabili, misure e incentivi per la decarbonizzazione delle imprese, nonché misure per sostenere le filiere produttive legate all'energia.

Un gruppo di proposte sarà in materia **reti di trasmissione e distribuzione**, affrontando il complessivo rafforzamento strategico delle reti di distribuzione di energia, anche riferite al gas, nella prospettiva della conversione degli impianti al trasporto di idrogeno. In coerenza con il Regolamento REPowerEU, i progetti proposti sono volti a "migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, compreso il GNL, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso" e ad "affrontare le strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica".

Un secondo gruppo di misure si concentrerà sulle tematiche legate alla **produzione di energie rinnovabili** e alla **riduzione della domanda di energia o alla sua riqualificazione verso fonti rinnovabili**. Si comporrà delle misure a favore delle attività produttive, stimolando l'autoconsumo, l'autoproduzione e l'impatto ambientale anche da parte delle PMI. Si promuoverà l'efficientamento energetico degli immobili come anche un settore del trasporto maggiormente sostenibile.

Il terzo gruppo di misure si concentrerà sulle misure di sostegno alle **catene del valore**, per la competitività del sistema Italia, focalizzandosi sulla promozione delle filiere dell'energia rinnovabile, soprattutto nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari. Nel quadro finanziario descritto, il Governo sta studiando l'impiego di strumenti per favorire l'accesso al credito, quali garanzie sui prestiti o contributi in conto interessi, per massimizzare l'efficacia dell'impiego delle ulteriori risorse disponibili. Sono inoltre in corso approfondimenti preventivi per valutare la compatibilità delle nuove misure con la normativa europea in materia di aiuti di Stato; a tal fine si intende dare priorità a strumenti automatici (crediti di imposta), già autorizzati ai sensi della predetta normativa.

8.2.3 Il confronto con il mondo partenariale e la definizione dei progetti

L'importanza del coinvolgimento degli *stakeholders* - cioè delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, degli enti locali e regionali, delle ONG - nel PNRR e nella formulazione del Capitolo *REPowerEU* è stata ribadita dalla Commissione europea in una Comunicazione al Parlamento e al Consiglio dello scorso febbraio, pubblicata in occasione dei due anni dall'adozione del dispositivo di ripresa e resilienza¹⁶⁷.

Per il PNRR italiano, il coinvolgimento delle parti sociali, della società civile e degli enti territoriali è garantito da una serie di strutture concepite in armonia con i principi di sussidiarietà,

¹⁶⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio: Due anni di dispositivo per la ripresa e la resilienza - Uno strumento peculiare al centro della trasformazione verde e digitale dell'UE, COM(2023) 99 final, del 21 febbraio 2023.

proporzionalità, partenariato, partecipazione e coerenza delle politiche, così come enunciati nella “Carta della *Governance* Multilivello in Europa”.

Il Governo con il decreto-legge n. 13/2023 ha deciso di assegnare direttamente alla Cabina di regia del PNRR un ruolo primario nel confronto con il mondo partenariale in materia di PNRR e del nuovo capitolo REPowerEU. Come noto, la Cabina di regia del PNRR è un organo di indirizzo politico che coordina e dà impulso all'attuazione del Piano, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato al PNRR.

Il disegno della rinnovata *governance* del PNRR intende confermare e rafforzare la partecipazione del mondo partenariale alle attività di consultazione, come precedentemente attribuite al Tavolo permanente per il partenariato. L'obiettivo, tuttavia, in questa fase è ancora più sfidante e riguarda l'individuazione di un metodo di confronto diretto, integrato e sinergico in misura tale da rispondere alla necessità di valorizzare il dialogo già instauratosi e assicurare l'indispensabile rafforzamento delle metodologie e degli strumenti di partecipazione.

Dunque, l'individuazione della sede del confronto con le forze sociali nella Cabina di regia consente di agevolare la condivisione politica degli obiettivi del Paese e la successiva raccolta e istruttoria dei contributi da parte delle amministrazioni competenti in maniera organica, continuativa e coordinata, all'occorrenza anche attraverso approfondimenti settoriali e tematici.

Il completamento del PNRR entro agosto 2026, a cui si aggiungono le nuove sfide come la revisione del Piano e la scrittura del capitolo aggiuntivo REPowerEU, richiedono di strutturare ancora più efficacemente il confronto proattivo con le parti sociali, affinché si riescano a percepire anticipatamente i problemi e concertare conseguentemente la pianificazione di possibili alternative e cambiamenti.

In definitiva, tale previsione risponde anche all'esigenza di garantire una indispensabile gestione degli strumenti e dei fondi coordinata e coerente con una idea di Paese e del suo sviluppo, che non può prescindere da un coinvolgimento delle parti sociali in forma diretta e continuativa.

Per la definizione del capitolo REPowerEU, il 6 febbraio 2023 il Governo ha convocato una prima seduta tematica della Cabina di regia alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, con le amministrazioni centrali responsabili e con le principali società partecipate: Eni, Enel, Snam e Terna. In quell'occasione, è stato istituito un “Gruppo tecnico” composto dai rappresentanti dei Ministeri responsabili (imprese, infrastrutture, ambiente, agricoltura ed economia) con l'obiettivo di istruire le proposte pervenute dalle amministrazioni centrali e dalle società partecipate.

Il 7 marzo 2023 la Cabina di regia PNRR si è riunita con i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni per richiedere anche alle autorità locali i loro contributi in materia di REPowerEU. Le proposte vengono acquisite e analizzate dal “Gruppo tecnico”.

Il confronto è continuato in data 28 marzo 2023, dove la Cabina di regia PNRR ha visto la partecipazione di tutti i Ministri e, successivamente, in data 20 aprile 2023, si è svolta una seduta della Cabina di regia PNRR a cui hanno partecipato i rappresentanti delle parti sociali, delle principali organizzazioni di categorie e i rappresentanti delle società gestori di servizi pubblici.

Le proposte pervenute dalle autorità politiche competenti sono state acquisite attraverso apposite schede di rilevazione degli interventi predisposte sul modello di quelle già utilizzate per la rilevazione degli interventi PNRR, con approfondimenti anche rispetto alle tempistiche attese, alla

tematica degli aiuti di Stato e agli aspetti di semplificazione regolatoria. Nello specifico, gli ulteriori criteri di valutazione utilizzati dal “Gruppo tecnico” sono quelli dell’ammissibilità rispetto ai requisiti previsti dal REPowerEU, della coerenza rispetto alle linee programmatiche e, infine, della cantierabilità dei progetti e della capacità attuativa dei Soggetti attuatori.

In particolare, con riferimento ai requisiti previsti dal REPowerEU sono stati valutati il rispetto del principio DNSH, l’entrata in esercizio degli investimenti entro il 2026 e l’utilizzo esclusivo di risorse a prestito per interventi concernenti il gas. In tema di coerenza con le linee programmatiche, ciascuna Amministrazione centrale ha svolto le proprie valutazioni circa la compatibilità delle proposte di intervento rispetto ai documenti e piani programmatici vigenti.

A seguito di una prima analisi da parte del “Gruppo tecnico” delle proposte di investimenti e riforme pervenute, il 18 maggio 2023 è iniziato il confronto con la Commissione europea tramite l’invio di schede descrittive di alcune misure che potranno comporre il Capitolo REPowerEU nazionale.

8.3 Le modifiche al PNRR

A partire dai primi mesi del 2022, l’emergere di numerosi fattori principalmente di natura esogena – quali le strozzature dal lato dell’offerta e la forte accelerazione della dinamica dei prezzi – ha reso particolarmente complesso l’avanzamento del Piano, approvato nel luglio del 2021 in un contesto geopolitico ed economico completamente diverso. Al procedere dell’attuazione, inoltre, sono aumentati sensibilmente i Target da raggiungere e sono emerse criticità importanti rispetto alla capacità amministrativa dei Soggetti attuatori, la cui portata è acuita dalla frammentazione degli interventi. Oggi risulta ineludibile affrontare un ampio processo di riprogrammazione delle misure, in accordo con le istituzioni europee e in coerenza con i principi delineati nei Regolamenti europei. Sin dal proprio insediamento, la capacità di attuazione del PNRR è stata al centro dell’attenzione del Governo.

Nell’ambito della Cabine di regia PNRR nel mese di novembre 2022 si sono tenuti una serie di incontri bilaterali del Ministro delegato con i Ministri titolari nel corso dei quali le singole amministrazioni hanno illustrato le numerose difficoltà attuative e la connessa esigenza di riprogrammazione,

Successivamente la Cabina di regia nella seduta del 12 gennaio 2023 ha richiesto alle amministrazioni titolari di fornire elementi in ordine allo stato di attuazione delle singole misure per verificare la coerenza di quanto realizzato rispetto agli obiettivi intermedi e finali stabiliti dal Piano. Nel mese di febbraio 2023 sono state svolte riunioni a livello tecnico con tutte le amministrazioni alle quali è stato richiesto di trasmettere le schede con le modifiche/integrazioni sulla base del modello già utilizzato per la predisposizione del PNRR, per una ricognizione più puntuale delle richieste trasmesse dalle singole amministrazioni.

Una prima rassegna delle richieste avanzate dalle Amministrazioni ha messo in luce un numero elevato di proposte, caratterizzate da gradi diversi di complessità. In particolare, le modifica pervenute riguardano:

- Rimodulazioni dei M&T per effetto dell’aumento dei prezzi o ad altri fattori oggettivi;
- Rimodulazioni scadenza di M&T intermedie, senza modifica di M&T finali;

- Revisioni formali di denominazione/descrizione/ meccanismi di verifica di M&T, dirette a chiarire meglio gli obiettivi (CID e OA);
- Revisioni con riallocazione delle risorse per un utilizzo più efficiente delle stesse;
- Revisioni collegate a criticità oggettive connesse al mutato contesto attuativo.

Gli esiti di questa preliminare attività sono stati condivisi con i servizi della Commissione in data 17 marzo 2023.

Quanto pervenuto dalle amministrazioni è in corso di valutazione congiunta da parte delle strutture tecniche della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nella seconda metà del mese di giugno si terranno incontri tecnici con i servizi della Commissione per verificare l'ammissibilità delle richieste di modifica e/o riprogrammazione.

Appena saranno concordate le modalità e i termini per la revisione complessiva del Piano, il Governo presenterà al Parlamento il quadro aggiornato delle proposte di revisione, prima della trasmissione ufficiale alla Commissione europea.

Alla luce delle prime verifiche emerse dal confronto con le Amministrazioni centrali titolari, per gli interventi che hanno maturato ritardi nella fase di avvio la proposta di revisione potrebbe prevedere lo slittamento di alcune milestone intermedie, corrispondenti a fasi amministrative dell'investimento, senza modificare il target finale della relativa misura.

Per gli interventi caratterizzati da una pluralità di Soggetti attuatori con difficoltà attuative potrebbe essere attivato un monitoraggio rafforzato finalizzato ad acquisire le informazioni riguardanti:

- Lo stato di attuazione progettuale, procedurale, autorizzatorio, esecutivo, anche in termini di risultati fisici attesi dalla misura;
- I tempi attesi di realizzazione di ciascun intervento;
- Il costo aggiornato con l'incremento dei costi delle materie prime;
- I tempi e le modalità di raggiungimento del target finale;
- Per i progetti in essere, la corrispondenza di quanto realizzato o in corso di realizzazione con le condizionalità PNRR.

Gli interventi che all'esito del monitoraggio rafforzato mostrino elementi di criticità insuperabili, saranno classificati in due categorie:

- interventi strategici di interesse nazionale per i quali lo Stato assicura un supporto rafforzato per la realizzazione della misura, con eventuale revisione degli obiettivi finali in relazione all'aumento dei costi;
- interventi per i quali in assenza di tempestive azioni da parte dei Soggetti attuatori per il superamento delle criticità individuate, si proporrà la riprogrammazione delle risorse corrispondenti verso impieghi più efficienti, coerenti con gli obiettivi e i principi del PNRR, d'intesa con i servizi della Commissione, tenendo conto dell'esigenza di rafforzare la capacità amministrativa, soprattutto a livello subnazionale, per consentire un'attuazione rapida e costante del Piano.

Per gli interventi che hanno maggiormente risentito degli incrementi dei costi delle materie prime si procederà con la rimodulazione dei progetti che potrà comportare l'aggiornamento dei quadri economici dei progetti nonché la revisione degli obiettivi intermedi e finali.

L'implementazione delle soluzioni sopra descritte potrà, quindi, comportare:

- revisione dei target finali;
- utilizzazione delle risorse eventualmente resisi disponibili per finanziarie;

- l'aumento dei prezzi degli interventi;
- gli interventi inseriti nel Capitolo REPowerEU;
- incentivi alle imprese per la transizione ecologica e digitale in risposta all'IRA.

Dal punto di vista delle tempistiche del processo di revisione in linea con quanto condiviso con i servizi della Commissione si intende formalizzare la proposta complessiva di revisione del Piano entro agosto 2023, in linea con quanto previsto dal Regolamento 2021/241.

In conclusione, le misure che saranno oggetto di riprogrammazione sono quelle che hanno registrato:

- notevole ritardo nella fase di avvio;
- rilevante incremento dei costi a causa dell'inflazione e della mancanza di materie prime;
- estrema parcellizzazione degli interventi;
- difficoltà di natura normativa, attuativa e autorizzativa che non consentono di realizzare gli interventi nei tempi e nelle modalità previste.

Il Governo intende riprogrammare tutti gli interventi che non consentono il rispetto dei tempi e delle condizionalità previste dalle disposizioni nazionali ed europee, d'intesa con le singole amministrazioni responsabili, nell'ambito di altre fonti di finanziamento nazionali disponibili a legislazione vigente a partire dalla riprogrammazione del Piano nazionale complementare. Analogamente alcuni interventi di carattere strategico-nazionale coerenti con le priorità e le finalità del PNRR potranno essere salvaguardati ponendoli a carico della programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali e del Fondo Sviluppo e coesione 2021-2027 in relazione agli obiettivi temporali di spesa.

L'obiettivo comune, come più volte ribadito, è quello di assicurare la piena realizzazione del Piano e soprattutto assicurare il raggiungimento di tutti gli obiettivi qualitativi e quantitativi previsti.



*Il Ministro per gli Affari europei, il Sud,
le Politiche di Coesione e il PNRR*

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

**ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31
maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29
luglio 2021, n.108**

**TERZA RELAZIONE
31 maggio 2023**

SEZIONE II



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



*Nota: la presente Sezione, a cura delle Amministrazioni titolari,
illustra lo stato e le modalità di attuazione delle singole misure*

TERZA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021,
n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108*

SEZIONE II

Schede sull'attuazione delle riforme e degli investimenti

a cura delle Amministrazioni Titolari

31 maggio 2023

Indice

I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI.....	12
RIFORME.....	12
<i>M2C2 – Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa.....</i>	<i>12</i>
<i>M2C4 – Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico.....</i>	<i>13</i>
<i>M3C1 – Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI.....</i>	<i>15</i>
<i>M3C1 – Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari.....</i>	<i>17</i>
<i>M3C1 – Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti".....</i>	<i>19</i>
<i>M3C1 – Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello.....</i>	<i>20</i>
<i>M3C2 – Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica.....</i>	<i>21</i>
<i>M3C2 – Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali.....</i>	<i>23</i>
<i>M3C2 – Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing.....</i>	<i>25</i>
<i>M3C2 – Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete di porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci.....</i>	<i>26</i>
INVESTIMENTI.....	27
<i>M2C2 – Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale.....</i>	<i>27</i>
<i>M2C2 – Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario.....</i>	<i>29</i>
<i>M2C2 – Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica.....</i>	<i>31</i>
<i>M2C2 – Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus).....</i>	<i>33</i>
<i>M2C2 – Investimento 4.4.1: Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti.....</i>	<i>34</i>
<i>M2C2 – Investimento 4.4.2: Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale.....</i>	<i>35</i>
<i>M2C2 – Investimento 5.3: Supporto alla filiera dei bus elettrici.....</i>	<i>36</i>
<i>M2C4 – Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.....</i>	<i>37</i>
<i>M2C4 – Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.....</i>	<i>38</i>
<i>M3C1 – Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci....</i>	<i>40</i>
<i>M3C1 – Investimento 1.2: Linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa del Nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova).....</i>	<i>42</i>
<i>M3C1 – Investimento 1.3: Connessioni diagonali.....</i>	<i>44</i>
<i>M3C1 – Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS).....</i>	<i>46</i>

M3C1 – Investimento 1.5: Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave.....	47
M3C1 – Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali – Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	48
M3C1 – Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	49
M3C1 – Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	50
M3C2 – Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica.....	51
M3C2 – Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali.....	52
M5C2 – Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell’abitare – PINQuA.....	53
M5C3 – Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali	55
II. MINISTERO DELL’AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	57
RIFORME.....	57
M1C3 – Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	57
M2C1 – Riforma 1.1: Strategia nazionale per l’economia circolare.....	58
M2C1 – Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	59
M2C1 – Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali	61
M2C2 – Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell’ammissibilità degli attuali regimi di sostegno.....	62
M2C2 – Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile.....	64
M2C2 – Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell’idrogeno	65
M2C2 – Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell’idrogeno.....	67
M2C3 – Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l’efficientamento energetico.....	68
M2C4 – Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l’attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico.....	69
M2C4 – Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell’inquinamento atmosferico	70
M2C4 – Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	71
INVESTIMENTI	74
M2C1 – Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	74
M2C1 – Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare	77
M2C1 – Investimento 3.1: Isole Verdi.....	80
M2C1 – Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali.....	82
M2C2 – Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico	84
M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l’auto-consumo.....	86
M2C2 – Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)	87
M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell’economia circolare	88

M2C2 – Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid	90
M2C2 – Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti	92
M2C2 – Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	94
M2C2 – Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	96
M2C2 – Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	97
M2C2 – Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	99
M2C2 – Investimento 5.2: Idrogeno	102
M2C3 – Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus fino al 100 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	104
M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente	107
M2C4 – Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici	109
M2C4 – Sub-investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	111
M2C4 – Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	112
M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali	114
M2C4 – Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po	116
M2C4 – Investimento 3.4: Bonifica del "suolo dei siti orfani"	117
M2C4 – Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	119
M2C4 – Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	120
M3C2 – Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	121
III. MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	124
RIFORME	124
M1C2 – Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale	124
INVESTIMENTI	125
M1C2 – Investimento 1: Transizione 4.0	125
M1C2 – Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale	128
M1C2 – Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	134
M1C2 – Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale	136
M2C2 – Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie	138
M2C2 – Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	140
M4C2 – Investimento 2.1: IPCEI	142
M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati Horizon Europe	144
M4C2 – Investimento 2.3: Potenziamiento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	147
M4C2 – Investimento 3.2: Finanziamento di start-up	149
M5C1 – Investimento 1.2: Creazione imprese femminili	150

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	152
RIFORME.....	152
M4C1 – Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali.....	152
M4C1 – Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS.....	153
M4C1 – Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico.....	155
M4C1 – Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento.....	156
M4C1 – Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti.....	158
M4C1 – Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo.....	160
INVESTIMENTI.....	162
M2C3 – Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici.....	162
M4C1 – Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia.....	164
M4C1 – Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense.....	166
M4C1 – Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole.....	167
M4C1 – Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado.....	168
M4C1 – Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS).....	170
M4C1 – Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico.....	172
M4C1 – Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi.....	174
M4C1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori.....	176
M4C1 – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole.....	178
V. MINISTERO DELLA SALUTE	179
RIFORME.....	179
M6C1 – Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio.....	179
M6C2 – Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS.....	181
INVESTIMENTI.....	183
M6C1 – Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona.....	183
M6C1 – Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina.....	185
M6C1 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).....	189
M6C2 – Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero.....	191
M6C2 – Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile.....	194
M6C2 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.....	195
M6C2 – Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN.....	198

<i>M6C2 – Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.</i>	199
VI. PCM – DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	203
RIFORME	203
<i>M1C1 Riforma 1.1 - Processo di acquisto ICT</i>	203
<i>M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale</i>	203
<i>M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità</i>	204
INVESTIMENTI	206
<i>M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali</i>	206
<i>M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud</i>	207
<i>M1C1 Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità</i>	209
<i>M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale</i>	212
<i>M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity</i>	225
<i>M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni</i>	228
<i>M1C1-Asse 1: Investimento 1.7 - Competenze digitali di base</i>	235
<i>M1C2: Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G</i>	237
VII. MINISTERO DELL'INTERNO	244
INVESTIMENTI	244
<i>M2C2 – Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi; Sub-investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco</i>	244
<i>M2C4 – Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni</i>	246
<i>M5C2 – Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i>	249
<i>M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali)</i>	251
<i>M5C2 – Investimento 2.2b: Piani urbani integrati – Fondo di fondi della BEI</i>	253
VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	256
RIFORME	256
<i>M4C1 – Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea</i>	256
<i>M4C1 – Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni</i>	257
<i>M4C1 – Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti</i>	259
<i>M4C1 – Riforma 4.1: Riforma dei dottorati</i>	261
<i>M4C2 – Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità</i>	262
INVESTIMENTI	264
<i>M4C1 – Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università</i>	264
<i>M4C1 – Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università</i>	265
<i>M4C1 – Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate</i>	267

<i>M4C1 – Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale</i>	<i>269</i>
<i>M4C2 – Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).....</i>	<i>271</i>
<i>M4C2 – Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori</i>	<i>273</i>
<i>M4C2 – Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca</i>	<i>275</i>
<i>M4C2 – Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies.....</i>	<i>277</i>
<i>M4C2 – Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"</i>	<i>279</i>
<i>M4C2 – Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione</i>	<i>281</i>
<i>M4C2 – Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.....</i>	<i>283</i>
IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.....	285
RIFORME.....	285
<i>M5C1 – Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione</i>	<i>285</i>
<i>M5C1 – Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso</i>	<i>290</i>
<i>M5C2 – Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti</i>	<i>292</i>
INVESTIMENTI	294
<i>M5C1 – Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego</i>	<i>294</i>
<i>M5C1 – Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale.....</i>	<i>297</i>
<i>M5C2 – Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti.....</i>	<i>300</i>
<i>M5C2 – Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità.....</i>	<i>303</i>
<i>M5C2 – Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora</i>	<i>305</i>
<i>M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.....</i>	<i>307</i>
X. MINISTERO DELLA CULTURA	310
INVESTIMENTI	310
<i>M1C3 – Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale</i>	<i>310</i>
<i>M1C3 – Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura.....</i>	<i>314</i>
<i>M1C3 – Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei</i>	<i>317</i>
<i>M1C3 – Investimento 2.1: Attrattività dei borghi</i>	<i>319</i>
<i>M1C3 – Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</i>	<i>322</i>
<i>M1C3 – Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici</i>	<i>324</i>
<i>M1C3 – Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art).....</i>	<i>327</i>

	<i>M1C3 – Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)</i>	331
	<i>M1C3 – Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.</i>	333
XI.	MINISTERO DELL’AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE	337
	INVESTIMENTI	337
	<i>M2C1 – Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo</i>	337
	<i>M2C1 – Investimento 2.2: Parco Agrisolare</i>	339
	<i>M2C1 – Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.</i>	340
XII.	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	343
	RIFORME.....	343
	<i>M1C1 – Riforma 1.4: Riforma del processo civile</i>	343
	<i>M1C1 – Riforma 1.5: Riforma del processo penale</i>	345
	<i>M1C1 – Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza</i>	347
	<i>M1C1 – Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie</i>	350
	<i>M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della giustizia</i>	351
	INVESTIMENTI	353
	<i>M2C3 – Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell’amministrazione della giustizia</i>	353
	<i>M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali</i>	354
XIII.	MINISTERO DEL TURISMO	359
	RIFORME.....	359
	<i>M1C3 – Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche</i>	359
	INVESTIMENTI	360
	<i>M1C3 – Investimento 4.1: Tourism Digital Hub (Hub del turismo digitale)</i>	360
	<i>M1C3 – Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche</i>	362
	<i>M1C3 – Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici</i>	364
XIV.	PCM – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE	366
	RIFORME.....	366
	<i>M5C3 – Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali</i>	366
	INVESTIMENTI	368
	<i>M5C3 – Investimento 1.1.1: Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità</i>	368
	<i>M5C3 – Investimento 1.1.2: Aree interne: servizi sanitari di prossimità</i>	370
	<i>M5C3 – Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie</i>	372
	<i>M5C3 – Investimento 1.3: Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore</i>	374
XV.	PCM – MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	376

RIFORME.....	376
<i>M1C1 – Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione</i>	376
1-a Accesso e reclutamento	377
1-b Buona amministrazione e semplificazione.....	380
1-c. Competenze e carriere	381
<i>M1C1 – Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR – Riforma della pubblica amministrazione</i>	386
1-a. Portale unico del reclutamento.....	387
1-b. Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	388
1-c. Competenze e capacità amministrativa	391
XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	394
INVESTIMENTI	394
<i>M1C2 – Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST</i>	394
XVII. PCM – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	396
INVESTIMENTI	396
<i>M2C4 – Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico</i>	396
XVIII. PCM – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI.....	398
INVESTIMENTI	398
<i>M5C2 – Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale</i>	398
XIX. PCM – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	401
INVESTIMENTI	401
<i>M5C1 – Investimento 4: Servizio Civile Universale</i>	401
XX. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	403
RIFORME.....	403
<i>M1C1 – Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione</i>	403
<i>M1C1 – Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario</i>	405
<i>M1C1 – Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale</i>	408
<i>M1C1 – Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")</i>	413
<i>M1C1 – Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale</i>	416
<i>M1C1 – Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica</i>	417
INVESTIMENTI	419
<i>M1C2 – Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica</i>	419
XXI. PCM – MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE	421
INVESTIMENTI	421
<i>M2C1 – Investimento 3.2: Green communities</i>	421
XXII. CONSIGLIO DI STATO	423

INVESTIMENTI	423
<i>M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi</i>	423
XXIII. PCM – MINISTRO PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ LE PARI OPPORTUNITÀ	425
INVESTIMENTI	425
<i>M5C1 – Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere</i>	425
XXIV. PCM - MINISTRO PER LE DISABILITÀ	429
RIFORME.....	429
<i>M5C2 – Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità</i>	429
XXV. PCM – SEGRETARIATO GENERALE	432
RIFORME.....	432
<i>M1C1 – Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni</i>	432
<i>M1C2 – Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza</i>	435

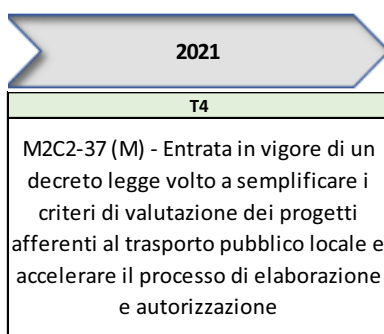
I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

RIFORME

M2C2 – Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

Descrizione

La riforma mira a velocizzare le tempistiche per la realizzazione degli interventi e a semplificare le procedure di valutazione dei progetti nel trasporto pubblico locale e nel trasporto pubblico di massa, eliminando le duplicazioni di competenze all'interno della stessa amministrazione e accelerando il processo di elaborazione e autorizzazione.



Attuazione e prossime attività

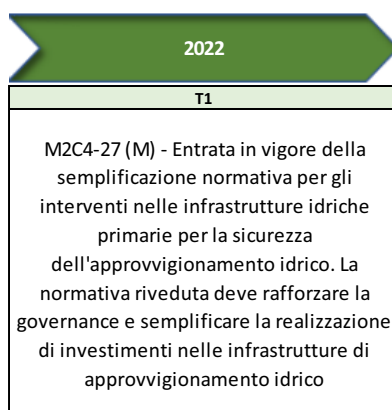
Il traguardo è stato conseguito con l'approvazione dell'articolo 44, comma 1-ter, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

Tale riforma si applica a tutti i progetti per il trasporto pubblico locale a impianti fissi. Secondo la previgente normativa, tali progetti venivano valutati sia dalla competente Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS), sia dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici allorché, ai sensi dell'articolo 215, comma 3, del decreto legislativo n. 50/2016, si trattava di opere pubbliche di importo superiore ai 50 milioni di euro. Con la nuova normativa, il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato limitato ai soli progetti relativi a sistemi di trasporto pubblico locale a impianti fissi che presentino un valore effettivo di "opere civili" superiore ai 100 milioni di euro. Inoltre, al fine di accelerare l'iter autorizzativo e ridurre le tempistiche necessarie per l'espressione di tali pareri, è stato previsto che la Direzione generale del MIMS provveda allo svolgimento dell'attività istruttoria e alla formulazione di una proposta di parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si deve pronunciare nei successivi trenta giorni, decorsi i quali il parere si intende reso in senso favorevole (istituto del silenzio-assenso). La riforma non incide sulle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla normativa nazionale ed europea.

M2C4 – Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della *governance* per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e a dare concreta attuazione alla normativa relativa al Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico. La normativa riveduta deve rafforzare la *governance* e semplificare la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico. Il nuovo quadro giuridico dovrebbe, come minimo: fare del piano nazionale per gli interventi nel settore idrico lo strumento finanziario principale per gli investimenti nel settore idrico; consultare e coinvolgere attivamente l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in qualsiasi modifica o aggiornamento del piano; fornire sostegno e misure di accompagnamento agli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i termini previsti; semplificare le procedure di rendicontazione e monitoraggio degli investimenti finanziati nel settore idrico.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo si considera conseguito attraverso l'introduzione dei commi 4-*bis* e 4-*ter* all'articolo 2 del decreto-legge n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021.

Il comma 4-*bis* è intervenuto sull'articolo 1, commi da 516 a 525, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio per l'anno 2018), che disciplinava la *governance* e le modalità di approvazione e aggiornamento del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, strutturato secondo la legislazione precedente in due sezioni distinte: "acquedotti", la cui programmazione era gestita dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (ARERA), e "invasi", gestita dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. La divisione in due sezioni risultava discutibile tecnicamente e poco efficiente dal punto di vista funzionale, con un doppio passaggio anche di risorse finanziarie. Con le modifiche citate, è stata eliminata la distinzione tra le due sezioni, che risultano ora unificate nel "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico".

Nelle more della definizione del Piano nazionale è stata prevista l'adozione (con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali) di un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multi-obiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, alla cui realizzazione è destinata una spesa di 250 milioni di euro (50 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022). Nonostante l'unificazione delle due sezioni e l'attribuzione del Piano alla gestione unitaria del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, la

norma prevede comunque l'attivo coinvolgimento dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), sia nella definizione del Piano, dei suoi aggiornamenti e dei relativi stralci attuativi, sia nella determinazione a monte delle modalità e dei criteri per la redazione e per l'aggiornamento del Piano.

La riforma è intervenuta anche sulla pianificazione e realizzazione degli interventi secondo una logica sistemica e organica, rafforzando anche il ruolo delle Autorità di bacino distrettuali, nonché sulla capacità di attuazione degli interventi, garantendo la realizzazione degli investimenti nei tempi previsti.

È stata, infatti, affidata al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili la funzione di assicurare sostegno e misure di accompagnamento ai soggetti attuatori con minori capacità di pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

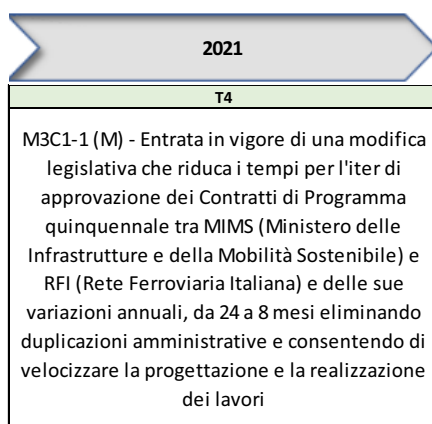
In particolare, in una prima fase, per far fronte alla potenziale richiesta di fabbisogno da parte dei soggetti attuatori, è stata prevista un'attività di supporto tecnico operativo da parte di Invitalia, da attivare su richiesta degli stessi. Invitalia ha messo a disposizione una piattaforma dedicata attraverso cui gli Enti d'Ambito dei servizi idrici possono presentare le proposte e le candidature ai finanziamenti previsti dalla misura.

In caso di grave inerzia da parte dei soggetti attuatori, sono previsti, inoltre, meccanismi sostitutivi che abilitano il Ministero a proporre interventi correttivi, con il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e da ultimo, in caso di inutile decorso del termine di trenta giorni (in luogo dei centoventi giorni previsti dalla disciplina previgente) specificamente assegnato al soggetto attuatore per l'adempimento, la facoltà di nomina di un Commissario straordinario, secondo quanto previsto dal comma 525 dell' articolo 1, della legge n. 156/ 2021.

In generale, la riforma, nell'eliminare la differenziazione tra Piano invasi e Piano acquedotti e nell'unificare la gestione amministrativo-contabile del Piano nazionale in capo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (oggi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), ha anche semplificato le procedure di monitoraggio e rendicontazione degli interventi. Precedentemente alla riforma, infatti, tali attività, per la parte relativa alla sezione acquedotti, venivano svolte dall'ARERA, che si avvaleva della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Questa attività comportava la necessità di un passaggio ulteriore per poter trasferire le somme ai soggetti attuatori rispetto alla procedura prevista per gli investimenti sugli invasi e, inoltre, comportava duplicazioni nel processo di monitoraggio e rendicontazione. Il Ministero, infatti, che restava comunque responsabile per l'erogazione dei finanziamenti, doveva interagire con la Cassa per i servizi energetici e ambientali, liquidando gli importi per i singoli interventi a seguito della rendicontazione redatta dai soggetti attuatori, presentata e controllata da ARERA. Queste fasi aggiuntive comportavano un impiego di tempo mediamente superiore ai tre mesi. Con l'affidamento diretto delle attività di gestione dell'intero Piano nazionale in capo al Ministero, invece, le procedure di comunicazione, di rendicontazione, di monitoraggio e controllo degli interventi, nonché la conseguente erogazione delle risorse ai soggetti attuatori risultano oggi sostanzialmente semplificate e richiederanno tempi inferiori (in ragione dell'eliminazione dell'intermediazione della Cassa per i servizi energetici ed ambientali e di ARERA). Per rafforzare gli elementi esplicativi delle semplificazioni delle procedure di monitoraggio e rendicontazione previsti dalla norma primaria, è stato predisposto il decreto interministeriale che definisce le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, della sua attuazione per successivi stralci, e in particolare per la rendicontazione degli interventi. Lo schema del decreto è stato inviato alle Amministrazioni competenti per i necessari concerti ed è stata si è raggiunta l'intesa nella seduta della Conferenza Unificata del 12 ottobre 2022. Conseguentemente è stato approvato il decreto ministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022, registrato presso gli organi di controllo in data 29 novembre 2022

M3C1 – Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI*Descrizione*

La riforma mira ad accelerare l'iter di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIMS e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e delle sue variazioni annuali, consentendo di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.

*Attuazione e prossime attività*

Il traguardo risulta conseguito con l'approvazione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, che ha attuato la riforma del Contratto di programma tra MIMS e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), parte investimenti e parte servizi. Secondo quanto previsto dal PNRR, la modifica legislativa è finalizzata a ridurre i tempi per l'iter di approvazione del Contratto di Programma (CdP), che in passato aveva richiesto anche tre anni per l'approvazione (in media 24 mesi), attraverso un coinvolgimento delle commissioni parlamentari in una nuova fase di indirizzo strategico e soprattutto grazie alla semplificazione amministrativa nella procedura di approvazione del CdP. La riforma si applica a regime a tutti i progetti ferroviari e, riguardando la dimensione strategica di identificazione delle opere prioritarie in ambito ferroviario, non impatta sui processi di valutazione degli aspetti ambientali che, invece, sono tenuti in considerazione durante la progettazione delle opere.

In particolare, è previsto un nuovo iter di approvazione del CdP e dei relativi aggiornamenti, strutturato in tre macrofasi e che potrà essere concluso in circa otto mesi:

1. fase di indirizzo strategico, con la sottoposizione al parere del Parlamento di un documento quinquennale che individua gli assi strategici della programmazione, con indicazione, tra l'altro, delle opere prioritarie e degli investimenti per il mantenimento in efficienza e sicurezza della rete ferroviaria;
2. fase di approvazione amministrativa del CdP in attuazione dell'indirizzo strategico, con tempistiche chiare e ridotte, che eliminano la ripetizione attuale dei passaggi di concertazione (es. decreto MIMS-MEF) e controllo (Corte dei conti);
3. fase di sottoscrizione e aggiornamento annuale per garantire un recepimento tempestivo dei finanziamenti della legge di bilancio, prevedendo relazioni periodiche al Parlamento sullo stato di attuazione.

Nella sua prima applicazione, la Riforma ha determinato una sostanziale riduzione dei tempi di approvazione del CdP. Infatti, il nuovo Contratto di Programma 2022-2026, parte Investimenti, che ha seguito il nuovo iter previsto dal decreto-Legge n. 152/2021, è stato approvato dal CIPESS nella seduta del 2 agosto 2022 con

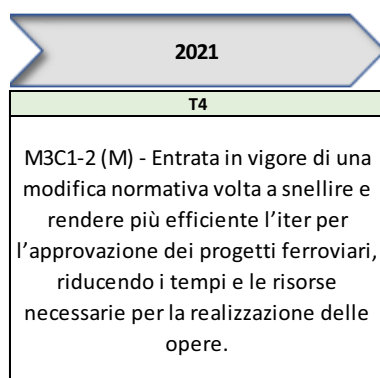
delibera n.25 pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 9 novembre 2022 ed ha concluso il suo iter autorizzativo con la sottoscrizione tra MIT e RFI avvenuta rispettivamente in data 19 e 20 dicembre 2022.

M3C1 – Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari

Descrizione

Obiettivo della riforma è la modifica normativa finalizzata ad anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità tecnica ed economica" (PFTE), con evidenti economie di tempi e risorse.

In particolare, viene ridotto il tempo complessivo per l'iter autorizzativo dei progetti (PFTE e Progetto definitivo o Progetto esecutivo) dagli attuali 11 mesi a 6 mesi, pari al 45 per cento del tempo complessivo.



Attuazione e prossime attività

La riforma ha trovato inizialmente attuazione per gli investimenti più rilevanti a livello finanziario, tra cui figurano diverse opere ferroviarie, attraverso l'articolo 44 del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

Successivamente, con il decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, sono stati potenziati i meccanismi acceleratori, prevedendo specifiche misure applicabili a tutti gli altri progetti ferroviari, finanziati non soltanto a valere su PNRR, Piano complementare e fondi strutturali, ma anche a valere sui fondi ordinari di bilancio (nuovo articolo 53-bis del decreto-legge n. 77/2021).

Con questi interventi normativi sono stati raggiunti i seguenti effetti, come previsto dal PNRR:

- sono anticipate al "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE) tutte le osservazioni/prescrizioni delle varie Amministrazioni/Enti;
- viene vincolato sotto il profilo urbanistico il territorio interessato dall'opera, inibendo di conseguenza l'attività edificatoria da parte dei terzi con un risparmio economico per espropri nella fase realizzativa;
- viene ridotto il tempo complessivo per l'iter autorizzativo dei progetti dagli attuali 11 mesi a 6 mesi (pari al 45 per cento del tempo complessivo).

La riduzione dei tempi autorizzatori per le opere dell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021 è ottenuta grazie:

1. ai meccanismi di reingegnerizzazione degli iter amministrativi previsti dall'articolo 44 del decreto-legge citato;
2. alla possibilità per la stazione appaltante di omettere il progetto definitivo, passando direttamente alla progettazione esecutiva (secondo quanto consentito dall'articolo 23, comma 4, del Codice dei contratti, richiamato dalle Linee guida approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel mese di agosto 2021);

3. all'applicazione anche del dimezzamento dei tempi previsti per la VIA, disposto dalle norme sulle opere commissariate (articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55/2019), che si somma a quello previsto dall'articolo 25, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 152/2006, in relazione a tutti i progetti sottoposti alla valutazione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC;

4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda gli ulteriori progetti ferroviari, la riduzione dei tempi di approvazione dei progetti ai 6 mesi previsti dalla riforma PNRR è ottenuta grazie a:

1. l'anticipazione delle valutazioni autorizzative sul progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto secondo le citate Linee guida;

2. la possibilità di convocare direttamente una conferenza dei servizi decisoria sul PFTE se la gara sarà espletata su questo livello progettuale;

3. l'applicazione del dimezzamento dei tempi prescritti per la Valutazione di Impatto Ambientale;

4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

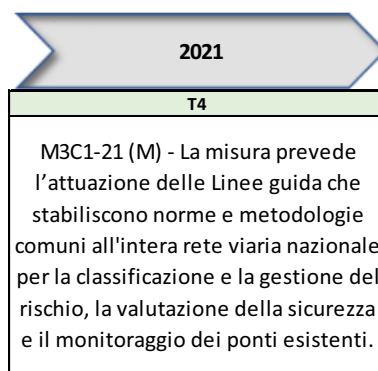
Le modifiche normative introdotte per l'accelerazione dell'iter autorizzativo non incidono sulla qualità della valutazione di impatto ambientale: per i procedimenti relativi ai progetti inseriti nell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021 e nel decreto-legge dedicato all'attuazione del PNRR n. 152/2021, il legislatore ha previsto l'istituzione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero della transizione ecologica formata da quaranta professionisti con almeno cinque anni di esperienza e con competenze adeguate, che svolgono le relative attività a tempo pieno.

La riduzione dei tempi per la procedura VIA garantisce comunque il rispetto di quelli per la consultazione del pubblico fissati in trenta giorni dalla direttiva 2011/92/UE.

M3C1 – Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"

Descrizione

La riforma prevede l'attuazione del processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti esistenti, secondo modalità definite dalle Linee guida, che assicurano l'omogeneità della classificazione e della gestione del rischio, della valutazione della sicurezza e del monitoraggio di ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari, esistenti lungo strade statali o autostrade gestite da ANAS Spa o da concessionari autostradali.



Attuazione e prossime attività

L'obiettivo perseguito dalla riforma è l'estensione all'intera rete viaria nazionale delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti", previste dall'articolo 49 del decreto-legge n. 76/2020, con lo scopo di costruire un sistema di gestione della sicurezza basato sull'analisi del rischio, che consenta, mediante l'adozione di linguaggi e metodologie interoperabili, di raggiungere un livello minimo di affidabilità per la sicurezza degli utenti. Tali Linee guida, adottate con il decreto ministeriale n. 578 del 2020, erano inizialmente applicabili per le strade ANAS e le autostrade in concessione ma non ancora per la rete delle strade degli enti locali. Il 10 novembre del 2021 si è concluso il lavoro del Consiglio superiore dei lavori pubblici in coordinamento con gli enti locali per l'elaborazione del documento finalizzato a estendere l'attuazione delle Linee guida all'intera rete viaria italiana. Il parere favorevole del Consiglio ha portato all'adozione del decreto ministeriale n. 493 del 2021, attraverso cui la riforma si intende attuata.

M3C1 – Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

Descrizione

Obiettivo della riforma è il trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali), in particolare da Comuni, Province e Regioni allo Stato. Ciò consente un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia e il relativo monitoraggio dinamico diviene di diretta competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali.



Attuazione e prossime attività

La riforma è stata attuata con il decreto ministeriale n. 485 del 2021 contenente l'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, e l'indicazione dei relativi enti titolari.

L'articolo 25 del decreto legislativo n. 285/1992, con il comma 1-*bis* trasferisce *ex lege* la titolarità degli obblighi manutentivi delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi ai titolari delle strade di livello superiore. La norma prevedeva, tuttavia, la necessità di stipulare apposite convenzioni (comma 1-*quater*) tra gli enti proprietari finalizzate in particolare a identificare le opere d'arte oggetto di trasferimento. In considerazione delle difficoltà attuative della norma, legate in particolare alla stipula delle numerose convenzioni summenzionate, ivi inclusa la presenza di opere cosiddette "orfane" ovvero non riconducibili alla proprietà di alcun ente, con successivo provvedimento, si è provveduto a rimettere a un decreto ministeriale l'approvazione, in relazione agli attraversamenti tra le strade di tipo A o di tipo B statali (cioè le autostrade e le strade extraurbane principali statali) e le strade di classificazione inferiore, dell'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, con l'indicazione dei relativi enti titolari.

Le convenzioni, attraverso l'intervento normativo in oggetto, si limitano alla disciplina di elementi residuali del rapporto tra gli enti coinvolti, essendo destinate non più all'identificazione delle opere oggetto di trasferimento, bensì solo dell'identificazione delle modalità e degli oneri di realizzazione e manutenzione delle strutture. Ad ogni modo, si segnala che il Ministero approva gli schemi di convenzione in questione, nonché ogni ulteriore aggiornamento, e verifica la loro rispondenza alle previsioni di legge.

M3C2 – Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica*Descrizione*

La misura si pone come obiettivo l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello strategico, con il Documento di programmazione strategica di sistema, sia a livello di Piano Regolatore portuale (PRP), nonché la semplificazione delle procedure di approvazione. Tale riforma mira a rendere più efficiente il processo di pianificazione, con la definizione degli attori coinvolti e dei tempi di approvazione dei documenti strategici e di programmazione. Vengono, inoltre, ridefinite le competenze approvative sui medesimi documenti al fine di attribuire in maniera chiara le responsabilità di governo, anche alla luce della riforma del 2016 dei sistemi portuali italiani, approvata con decreto legislativo n. 169/2016.

*Attuazione e prossime attività*

La riforma risulta conseguita con l'approvazione del comma 1-*septies* dell'articolo 4 del decreto-legge n. 121/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021, che modifica l'articolo 5 della legge n. 84/1994 in tema di "Riordino della legislazione in materia portuale".

La misura prevede che tutte le autorità portuali adottino i loro documenti di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i loro piani regolatori portuali (PRP) tenendo conto della riforma dei sistemi portuali italiani, approvata con il decreto legislativo n. 169/2016.

Nell'ottica dello snellimento dei procedimenti amministrativi, viene semplificata la procedura di approvazione del documento di programmazione strategica da parte delle Autorità di sistema portuale, senza eliminare il dialogo con enti locali e Regioni, che potranno esprimersi in sede di Conferenza di servizi. Per le medesime finalità di semplificazione delle procedure e di accelerazione della pianificazione strategica è, inoltre, previsto che le Regioni adeguino il proprio piano territoriale paesistico regionale entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dall'approvazione del DPSS. In precedenza, invece, il DPSS era adottato da parte del Comitato di gestione, dopo la consultazione dei "Comuni territorialmente interessati", per poi essere approvato dalla Regione, previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, che si esprimeva sentita la Conferenza Nazionale.

Per quanto riguarda il Piano regolatore portuale, la nuova normativa prevede la competenza esclusiva dell'Autorità di sistema portuale, modificando radicalmente il dispositivo precedente che affidava alle Regioni l'approvazione del documento. Lo stesso Piano regolatore portuale costituisce l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza: i cambiamenti non essenziali al disegno di pianificazione portuale costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali e possono essere modificati attraverso una procedura più snella, che prevede l'intervento dell'Autorità di sistema portuale e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, soggetto a silenzio-assenso se non fornito nel termine di quarantacinque giorni.

Vengono chiarite, inoltre, le competenze delle Autorità di Sistema portuale e degli enti territoriali nello sviluppo delle aree destinate all'attività portuale, demandando alle prime la pianificazione delle aree portuali e retro-portuali, attraverso l'approvazione del PRP, e affidando a Comuni e Regioni la responsabilità per gli spazi di interazione tra porto e città, previa acquisizione del parere dell'Autorità di sistema portuale.

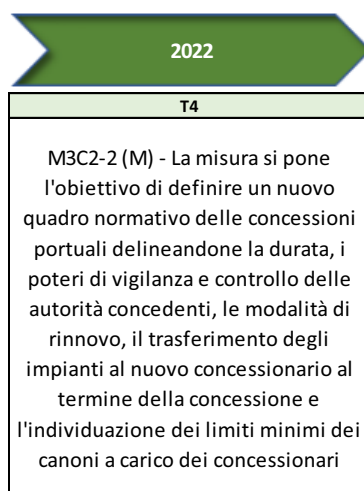
Viene inserita, tra l'altro, la definizione e l'individuazione di "ambiti portuali" nel documento di programmazione strategica di sistema, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall'Autorità di sistema portuale, includendo le aree, sia pubbliche che private, soggette alla giurisdizione dell'Autorità di sistema portuale.

M3C2 – Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

Descrizione

La riforma mira a definire le condizioni relative alla durata delle concessioni, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.

Complessivamente la riforma va nella direzione di promuovere una maggiore competizione nelle concessioni di attività all'interno delle aree portuali con il fine ultimo di migliorare la qualità dei servizi offerti e i relativi costi.



Attuazione e prossime attività

La riforma risulta conseguita con l'emanazione del decreto n. 202 del 28 dicembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale-Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2022, con il quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, adotta il "Regolamento recante la disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine". La riforma introduce nell'ordinamento italiano una disciplina per le procedure di rilascio delle concessioni delle aree demaniali e delle banchine in ambito portuale, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 84/1994. L'affidamento delle aree in concessione agli operatori economici è finalizzato allo svolgimento delle "operazioni portuali" e/o alla realizzazione e gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali.

Il Regolamento, in accordo con quanto stabilito dalle indicazioni della relativa milestone, definisce nel dettaglio:

- le condizioni relative alla durata della concessione;
- i poteri di supervisione e controllo delle autorità che rilasciano la concessione;
- le modalità di rinnovo;
- il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione;
- i limiti dei canoni minimi a carico dei licenziatari.

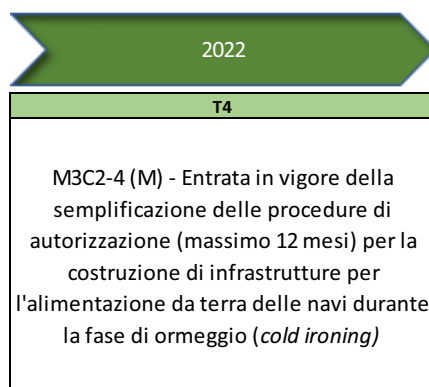
L'adozione di un apposito Regolamento finalizzato a uniformare la disciplina per il rilascio delle concessioni è prevista anche dalla "legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021" (legge 5 agosto 2022, n. 118), che richiede il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza per il rilascio delle concessioni.

Infine, per una corretta applicazione del regolamento ed orientare, in tal senso, le Autorità di Sistema Portuale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha emanato, con Decreto Ministeriale n. 110 del 21 aprile 2023, le *"Linee guida sulle modalità di applicazione del Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2022, n.202"*. Le linee guida sono state adottate nel rispetto delle funzioni di indirizzo attribuite al MIT dall'articolo 6, comma 7 della legge n. 84/1994.

M3C2 – Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di *cold ironing**Descrizione*

La misura permetta di semplificare e ridurre la procedura di autorizzazione relativa alla costruzione degli impianti della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica per alimentare i sistemi di distribuzione per la fornitura di elettricità alle navi (*cold ironing*). L'obiettivo è razionalizzare l'*iter* di autorizzazione per il *cold ironing*, per ridurre la durata a un massimo di 12 mesi per la costruzione di infrastrutture di trasporto dell'energia volte a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio (in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale).

Attualmente risulta che i tempi di autorizzazione necessari abbiano una durata di circa 2 anni/2 anni e mezzo, se gli interventi non sono sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (VIA); in caso contrario, i tempi potrebbero essere significativamente più lunghi, superando anche i 6/7 anni.

*Attuazione e prossime attività*

Il traguardo risulta conseguito con l'articolo 33 del decreto-legge n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 79/2022, che prevede un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, per la realizzazione opere e infrastrutture per l'elettrificazione delle banchine.

L'autorizzazione unica viene rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, all'esito della Conferenza di servizi, promossa dall'Autorità di sistema portuale o dalla stessa Regione competente e alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate. Il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 120 giorni, o di 180 giorni nel caso in cui sia necessario procedere alla valutazione di impatto ambientale, valutazione quest'ultima che spetta alla Regione che è chiamata ad effettuarla con modalità accelerate (riduzione della metà dei termini attualmente previsti).

L'obiettivo è stato quello di uniformare - pur nel rispetto delle diverse fattispecie (ad es. quei progetti che, per la loro specificità, richiedono la Valutazione di Impatto Ambientale - VIA) le procedure di autorizzazione, facendo leva sulle potenziali sinergie di processo.

M3C2 – Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete di porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci

Descrizione

La riforma è volta a rendere interoperabili gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma strategica nazionale.



Attuazione e prossime attività

È stata riattivata la cabina di regia per l'elaborazione degli *standard* di interoperabilità della Piattaforma Logistica Nazionale.

Sul tema è intervenuto l'articolo 30 del decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, che ha risolto il rapporto con UIRNET Spa - il precedente concessionario per la Piattaforma Logistica Nazionale - e previsto un nuovo assetto di competenze per giungere all'ultimazione della piattaforma. Inoltre, Il Ministero ha predisposto una convenzione con la società *in house* RAM Spa che è stata incaricata quale soggetto per la costruzione della piattaforma.

È stata, infine, avviata un'interlocuzione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in vista dell'adesione al protocollo sulla lettera di vettura elettronica (e-CMR).

INVESTIMENTI

M2C2 – Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

Descrizione

Importo complessivo: 230.000.000 euro

L'obiettivo dell'intervento è avviare una fase di sperimentazione per l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto stradale, in particolare con riferimento alle lunghe percorrenze per i mezzi pesanti. Verranno sviluppate almeno 40 stazioni di rifornimento, in particolare lungo le autostrade, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici, localizzate prioritariamente nell'ambito di *Hydrogen Valleys*.

2023	2026
T1	T2
M2C2-14 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno	M2C2-15 (T) - Sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti in linea con la direttiva 2014/94/UE

Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 199 relativo alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, recante i criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento lungo le autostrade e gli *hub* logistici. Successivamente, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, è stato predisposto il decreto direttoriale n. 113 del 10 novembre 2020,2 con il quale sono state individuate le modalità e le tempistiche per la presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e l'erogazione dei contributi, le modalità di rendicontazione delle spese sostenute da parte dei soggetti beneficiari e gli obblighi in capo ai medesimi, le cause di revoca e ogni altro elemento utile e necessario per l'attuazione dell'investimento. Al Decreto è stata, inoltre, allegata la ricognizione della disciplina tecnica relativa a norme, standard e procedure di sicurezza per la distribuzione ed il trasporto su gomma dell'idrogeno.

Per la localizzazione delle stazioni di rifornimento si considerano come prioritarie le aree strategiche per i trasporti stradali pesanti, come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno. In particolare, le stazioni di rifornimento dovranno soprattutto rispondere alle esigenze dell'asse stradale del Brennero, del corridoio est-ovest da Torino a Trieste, dei corridoi delle reti europee Ten-T. Anche per i progetti delle stazioni di servizio sulla rete stradale, le proposte progettuali dovranno presentare un'analisi quantitativa integrata delle filiere industriale e operativa.

È stato istituito presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un apposito Gruppo di lavoro che coinvolge, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

Il bando si è concluso in data 30 dicembre 2022. Per la selezione e la valutazione delle istanze è stata nominata un'apposita Commissione, la cui attività ha condotto alla pubblicazione della graduatoria provvisoria.

Conclusasi l'acquisizione della dichiarazione di accettazione del contributo e del cronoprogramma dell'intervento da parte di ciascun operatore economico ammesso, si è provveduto a notificare ai soggetti beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse per un totale di 35 progetti.

M2C2 – Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è l'avvio di una sperimentazione dell'utilizzo dell'idrogeno nelle linee ferroviarie non elettrificate, in particolare dove l'elettificazione dei treni non è tecnicamente fattibile o non competitiva, con elevato traffico passeggeri e forte utilizzo di treni diesel come in Lombardia, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Calabria, Umbria e Basilicata. Il progetto include la produzione di idrogeno verde in prossimità delle stazioni di rifornimento, tramite sviluppo dell'intero sistema di produzione, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno.

La priorità sarà data alla localizzazione all'interno di *Hydrogen Valleys*, dove saranno collocate anche le stazioni di rifornimento per camion a lungo raggio, per aumentare utilizzo e domanda di idrogeno e per ridurre i costi di produzione.

2023	2026
T1	T2
M2C2-16 (M) - Assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	M2C2-17 (T) - Realizzazione di almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie, da individuare mediante procedure pubbliche definite dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e dal Ministero della Transizione ecologica (MiTE).

Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 198 con l'individuazione dei criteri di localizzazione delle stazioni di rifornimento lungo la rete ferroviaria. Il passaggio all'idrogeno consente di saltare la fase di elettrificazione delle linee, con un notevole risparmio sui costi per nuove infrastrutture, evitando anche la sospensione del servizio. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno *green*, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni. La localizzazione degli investimenti tiene conto, in via prioritaria, delle aree e delle esigenze già individuate nel PNRR e in altri provvedimenti per l'implementazione dell'idrogeno, tra cui la Valcamonica e il Salento, la ferrovia Circumetnea e quella Adriatico Sangritana, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto, la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona. I beneficiari delle risorse sono le Regioni e le Province Autonome che svolgono il servizio ferroviario oggetto degli interventi innovativi, mentre i soggetti attuatori sono le aziende di cui si avvalgono gli enti pubblici per la gestione dell'infrastruttura interessata dalla sperimentazione.

Inoltre, ai fini dell'implementazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e per il trasporto su gomma, è stato istituito presso il MIT un apposito Gruppo di Lavoro che coinvolge, oltre alle competenti strutture organizzative del Ministero, anche rappresentanti dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

Le dieci stazioni di rifornimento di idrogeno previste dal CID dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026.

In data 15 novembre 2022 è stato pubblicato il decreto dirigenziale n. 346 avente ad oggetto le modalità di presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. Il termine per la presentazione delle domande si è concluso il 20 gennaio 2023. La Commissione di valutazione ha individuato, per ciascuna istanza pervenuta, l'importo ammissibile al finanziamento, distinto per impianti di produzione, distribuzione, stoccaggio e/o rifornimento, nonché di acquisto di materiale rotabile laddove previsto.

La milestone in scadenza a marzo 2023, prevedeva l'assegnazione delle risorse per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie. Per conseguirla è stato adottato il decreto dirigenziale n. 144 del 31 marzo 2023 di ripartizione e di assegnazione delle risorse, con il quale sono stati individuati n. 10 progetti di stazioni su 10 linee ferroviarie.

M2C2 – Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'investimento mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane).

La misura prevede di realizzare 1.800 km aggiuntivi di piste ciclabili. In particolare, 1.235 km di piste ciclabili turistiche (sub-investimento 4.1.1 Ciclovie turistiche, 400 milioni) e 565 km piste ciclabili urbane e metropolitane (sub-investimento 4.1.2 Ciclovie urbane, 200 milioni).

2023		2026	
T4		T2	
M2C2-24 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funvie in aree metropolitane			
M2C2-22 (T) - Costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane (vale a dire in comuni con più di 50.000 abitanti)	M2C2-23 (T) - Costruzione di almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1.235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia		

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al sub-investimento 4.1.1 (Ciclovie turistiche), è stato emanato il decreto interministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022, di concerto con il Ministro del turismo e il Ministro della cultura, per l'assegnazione e il riparto delle risorse, inclusi 150 milioni di euro di fondi statali "in essere". Il decreto stabilisce un Piano di riparto tra le ciclovie delle risorse e dei chilometri da realizzare, destinando alle regioni del Mezzogiorno una percentuale pari al 50 per cento delle risorse. Il decreto, inoltre, impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. I soggetti attuatori stanno predisponendo i progetti definitivi dei lotti della Ciclovie, che saranno portati a conoscenza delle Regioni/Provincia autonoma di Trento facenti parte della medesima e inviati alla DG competente. Con decreto direttoriale n.58 del 29 luglio 2022 sono stati integrati i Codici unici di progetto (CUP) riportati nel Piano di riparto delle ciclovie di cui all'allegato 2 del predetto decreto. Si sta valutando un'eventuale rimodulazione dei target chilometrici assegnati ai singoli soggetti attuatori, anche al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili a legislazione vigente (150 milioni di euro) nell'orizzonte temporale del PNRR.

Per quanto riguarda il sub-investimento 4.1.2 (Ciclovie urbane), invece, è stato adottato il decreto ministeriale n. 509 del 15 dicembre 2021, con il quale sono definite le modalità di utilizzo di una quota delle risorse dell'intervento, pari complessivamente a 150 milioni¹ di euro, destinate al rafforzamento della mobilità ciclistica e, in particolare, alla costruzione di chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane, da

¹ Nel 2° considerato del decreto ministeriale n.509 del 15 dicembre 2021 è disposto che la quota di 50 milioni residuali è da ricomprendere nell'importo di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 12 agosto 2020, n.344.

realizzare nelle città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitane. Il riparto delle risorse a favore dei comuni è riportato nell'Allegato 1 al decreto, tenuto conto della percentuale del 50 per cento delle risorse da destinare agli enti locali delle Regioni del Sud. Il decreto impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH.

A seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e dei relativi CUP degli interventi, è stato emanato il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n.257 del 24 agosto 2022 per il finanziamento degli interventi previsto dall'articolo 1, comma 5 del decreto ministeriale n. 509 del 15 dicembre 2021, recante l'indicazione dei CUP finanziati e dei chilometri da realizzare. Si sta concludendo l'iter di definizione puntuale dei progetti a legislazione vigente e dei relativi CUP.

M2C2 – Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)

Descrizione

Importo complessivo: 3.600.000.000 euro

L'investimento mira a ridurre il traffico di auto private attraverso la realizzazione di 231 km di infrastrutture di trasporto pubblico che determineranno un effetto positivo sulla domanda di mobilità collettiva a livello locale. Il focus sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane per diminuire l'impatto sull'ambiente e la congestione delle strade. Sono previsti, in particolare, 11 chilometri di metropolitane, 85 chilometri di tramvie, 120 chilometri di filovie e 15 chilometri di funicolari. È in corso un'interlocuzione con la Commissione europea per una limitata modifica della ripartizione degli interventi.

2023	2024	2026
T4	T3	T2
M2C2-24 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la realizzazione di piste ciclabili, metropolitane, filovie e funivie in aree metropolitane	M2C2-25 (T) - Costruzione di almeno 25 km di infrastruttura di trasporto pubblico. I progetti devono essere realizzati nelle aree metropolitane di Perugia, Pozzuoli e Trieste	M2C2-26 (T) - Costruzione di almeno 206 km di infrastruttura di trasporto pubblico. La ripartizione indicativa per modo di trasporto è la seguente: - metropolitana 11 km; - tram 85 km; - filovie 120 km; - funivie 15 km. I progetti devono essere realizzati nelle aree metropolitane di Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Napoli, Milano, Bari, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto e Trieste

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 448 del 16 novembre 2021 sono stati individuati gli interventi da ammettere a finanziamento e le modalità di gestione delle risorse, comprese quelle previste a legislazione vigente (individuate dall'Allegato 2 del decreto ministeriale). Con l'obiettivo di ridurre i tempi procedurali, la definizione delle modalità di gestione delle risorse direttamente all'interno del decreto ha eliminato la necessità di sottoscrivere successivamente convenzioni tra Amministrazione titolare e soggetto attuatore. Con decreto direttoriale n. 258 del 7 settembre 2022 il Ministero ha provveduto ad operare alcune necessarie variazioni dei CUP finanziati, consentendo di procedere all'erogazione delle risorse.

Le amministrazioni beneficiarie stanno procedendo secondo cronoprogramma anche all'avvio delle procedure per l'acquisizione di atti autorizzativi necessari per l'attivazione dell'intervento. Su questa misura è prevista un'attività di supporto tecnico di Cassa depositi e prestiti a favore dei soggetti attuatori, così come previsto dalla Circolare n. 4 del 2022 del Ministero dell'economia e delle finanze. Il decreto assegna alle regioni del Sud una quota di risorse pari al 47,4 per cento, per un importo complessivo pari circa a 1.707 milioni di euro. Il decreto ministeriale prevede, inoltre che tali progetti, qualora sia previsto l'acquisto di materiale rotabile, dovranno rispettare i criteri della tassonomia europea, in particolare con riferimento agli obiettivi di mitigazione (acquisto di mezzi a zero emissioni, elettrici o a idrogeno, ove non diversamente possibile). Il decreto ministeriale impone, infine, ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH.

I Soggetti beneficiari del contributo stanno provvedendo o hanno provveduto alla predisposizione della documentazione, ivi compresa l'approvazione delle progettazioni, propedeutica all'espletamento della gara per procedere all'affidamento dei lavori o all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione, in vista della scadenza al 31 dicembre 2023 relativa alla notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici.

Allo stato attuale, circa il 40 per cento dei soggetti attuatori ha già provveduto alla pubblicazione del bando di gara.

M2C2 – Investimento 4.4.1: Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti

Descrizione

Importo complessivo: 2.415.000.000 euro

L'investimento, accelerando l'attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, si pone come obiettivo il rinnovo della flotta con autobus a basso impatto ambientale e prevede il progressivo rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale e la realizzazione di infrastrutture di ricarica dedicate.

In particolare, è previsto l'acquisto entro il 2026 di circa 3.000 bus a basse emissioni.

Il 40 per cento dell'investimento è destinato alle regioni del Mezzogiorno (per un importo complessivo pari a 966 milioni di euro).

2023	2024	2026
T4	T4	T2
M2C2-32 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	M2C2-34 (T) - Acquisto di almeno 800 autobus a emissioni zero per il rinnovo del parco veicoli	M2C2-35 (T) - Entrata in servizio di almeno 3 000 autobus a emissioni zero per il rinnovo del parco veicoli

Attuazione e prossime attività

È stato emanato il decreto ministeriale n. 530 del 2021 di riparto delle risorse destinate all'acquisto di autobus ad emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e alla realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione, per il rinnovo del parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale. Sono state acquisite le manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e i CUP degli investimenti previsti.

Per il rispetto del principio DNSH, i progetti dovranno prevedere, tra gli altri elementi, l'acquisto di veicoli a zero emissioni (bus *low-floor* M2/M3 elettrici o a idrogeno) in linea con i criteri relativi agli obiettivi di mitigazione previsti dalla tassonomia europea.

A seguito dell'acquisizione dei CUP, con il decreto ministeriale n. 134 del 2022 è stato disposto il finanziamento degli interventi previsto dal citato decreto ministeriale. Si sono concluse le procedure di erogazione dell'anticipazione del 10 per cento delle risorse disponibili per i "nuovi progetti". In vista della scadenza al 31 dicembre 2023 relativa alla notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici, allo stato attuale, circa il 50 per cento dei progetti ha già provveduto alla pubblicazione del bando di gara.

M2C2 – Investimento 4.4.2: Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale e per il servizio universale (*intercity*) con mezzi a propulsione alternativa consentirà di ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno. La misura prevede l'acquisto di 50 treni per sostituire un numero equivalente di vecchie unità entro il 2026. A questi vanno aggiunte 100 unità di nuova concezione sviluppate con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici. Il costo totale dell'investimento è pari a 800 milioni di euro, di cui 600 milioni relativi al rinnovo dei treni per il trasporto pubblico locale (TPL) e 200 milioni per l'acquisto di materiale rotabile Intercity da destinare ai collegamenti del sud Italia.

2023	2024	2026
T2	T4	T2
M2C2-33 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a combustibili puliti e servizio universale	M2C2-34bis (T) - Entrata in servizio di almeno 25 treni a emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario.	M2C2-35bis (T) - Entrata in servizio di almeno 150 treni a emissioni zero per il rinnovo del parco ferroviario.

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2a - Rinnovo dei treni TPL, è stato emanato il decreto ministeriale di riparto n. 319 del 9 agosto 2021 le cui risorse sono destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e delle Province autonome. Il riparto tiene conto della percentuale da destinare alle Regioni nei territori del Mezzogiorno pari al 50 per cento delle risorse complessive. I treni acquistati dovranno presentare emissioni dirette (dallo scarico) di CO₂ pari a zero, oppure pari a zero soltanto quando operano su binari dotati delle infrastrutture necessarie e che utilizzano un motore convenzionale quando tali infrastrutture non sono disponibili (bimodali).

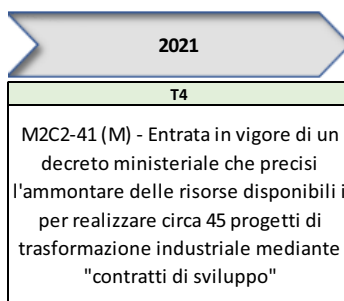
Si sono concluse le procedure di erogazione dell'anticipazione del 10 per cento delle risorse disponibili per i "nuovi progetti".

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2b – Intercity al Sud, con decreto ministeriale n. 475 del 29 novembre 2021, sono stati assegnati alla società Trenitalia gli ulteriori 200 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud. Sono state verificate le caratteristiche tecniche dei treni e delle carrozze da acquistare ai fini del rispetto del DNSH.

M2C2 – Investimento 5.3: Supporto alla filiera dei bus elettrici

*Descrizione***Importo complessivo:** 300.000.000 euro

Il Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e il PNRR prevedono il graduale rimpiazzo di autobus e mezzi di trasporto pubblici con nuovi veicoli meno inquinanti, in particolare con mezzi a trazione elettrica. Scopo dell'intervento è favorire la trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia, riducendo l'impatto ambientale del trasporto pubblico. L'investimento sostiene, attraverso il finanziamento di circa 45 progetti, la trasformazione verde e digitale dell'industria presente sul territorio nazionale degli autobus.

*Attuazione e prossime attività*

È stato emanato il decreto ministeriale n. 478 del 29 novembre 2021 con l'individuazione delle risorse destinate all'investimento pari a 300 milioni di euro e l'identificazione degli strumenti attuativi (Contratti di sviluppo). Coerentemente con quanto previsto dal decreto ministeriale, il Ministero delle imprese e del Made in Italy ha adottato il decreto direttoriale 8 aprile 2022 con il quale è stata fissata al 26 aprile 2022, l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni a valere sulla misura dei Contratti di sviluppo per il sostegno di programmi di sviluppo coerenti con le finalità della misura in esame. Le iniziative da finanziare verranno selezionate con il supporto di Invitalia S.p.A., fermo restando che il decreto di riparto n. 478 del 2021 assegna un importo pari almeno al 40 per cento al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241, i programmi di investimento non devono arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (principio "Non arrecare un danno significativo all'ambiente" – DNSH) e devono risultare conformi alla normativa ambientale nazionale ed europea applicabile.

M2C4 – Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L’investimento mira a garantire la sicurezza dell’approvvigionamento idrico, l’adeguamento e il mantenimento della sicurezza delle opere strutturali ed una maggiore resilienza delle infrastrutture, anche in un’ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto. Gli interventi copriranno l’intero territorio nazionale con finalità differenti a seconda dell’area geografica e, in particolare, verranno ultimati i grandi impianti incompiuti, principalmente nel Mezzogiorno.

2023	2026
T3	T1
M2C4-28 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico	M2C4-29 (T) - Aumentare la sicurezza dell’approvvigionamento idrico e la resilienza dell’infrastruttura idrica in almeno 25 sistemi idrici complessi

Attuazione e prossime attività

Il 2 dicembre 2021 è stata acquisita l’intesa in Conferenza unificata ed è stato emanato il decreto ministeriale n. 517 del 2021 con l’individuazione degli interventi. È stata conclusa la fase istruttoria della documentazione propedeutica e la successiva formalizzazione del finanziamento.

Il decreto ministeriale impone ai soggetti attuatori di inserire nella documentazione di gara i necessari elementi volti a garantire il rispetto del DNSH e il raggiungimento degli obiettivi climatici e digitali previsti per l’investimento di competenza. Gli elenchi degli interventi sono redatti tenendo conto, complessivamente, della riserva del 40 per cento delle risorse per le Regioni del Mezzogiorno.

Ad esito delle previste verifiche (articolo 4 del decreto ministeriale n. 517 del 2021) sui cronoprogrammi procedurali e di spesa degli interventi trasmessi dai soggetti attuatori, sulla documentazione progettuale presentata e sul rispetto dei principi/obblighi previsti dal PNRR, sono stati individuati 124 interventi, di cui 39 compresi nell’Allegato 1 (Risorse aggiuntive PNRR pari a 900 milioni di euro), 53 compresi nell’Allegato 2 (Risorse fino al 2026 su legislazione vigente da programmare pari a 710 milioni di euro) e 32 compresi nell’Allegato 3 (Risorse già programmate su legislazione vigente pari a 390 milioni di euro). Una fase di istruttoria propedeutica ha consentito di individuare gli interventi con un livello di completezza tale da poter stipulare, con i Soggetti attuatori, i relativi atti d’obbligo, sollecitando allo stesso tempo gli altri Soggetti attuatori ad implementare le attività in corso. **Alla data attuale risultano sottoscritti 111 atti d’obbligo e si è provveduto all’erogazione dell’anticipazione per le risorse dei “nuovi progetti” per circa il 90% degli interventi.**

M2C4 – Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la digitalizzazione delle reti, al fine di favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze. I sistemi di controllo avanzati consentiranno il monitoraggio di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua non solo dei nodi principali, ma anche dei punti sensibili della rete. L'obiettivo è la realizzazione di almeno 25.000 chilometri di nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e la riduzione delle perdite idriche, soprattutto nel Mezzogiorno.

2023	2024	2026
T3	T4	T1
M2C4-30 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2C4-31 (T) - Realizzazione di almeno 9.000 km di nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e ridurre le perdite idriche, soprattutto nel Mezzogiorno, introducendo sistemi di controllo avanzati e digitalizzati che permettano una gestione ottimale delle risorse, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze.	M2C4-32 (T) - Realizzazione di almeno 25.000 km di nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e ridurre le perdite idriche, soprattutto nel Mezzogiorno, introducendo sistemi di controllo avanzati e digitalizzati che permettano una gestione ottimale delle risorse, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze.

Attuazione e prossime attività

L'investimento ha l'obiettivo di contrastare le perdite nelle reti per l'acqua potabile, potenziando la digitalizzazione e il monitoraggio delle stesse al fine di ridurre gli sprechi di risorsa idrica.

L'Avviso pubblico n. 5310, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 9 marzo 2022, ha previsto due finestre temporali per l'individuazione degli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, con la selezione suddivisa in due finestre temporali.

1) apertura per la presentazione delle proposte dal 19 aprile al 31 maggio 2022 (70 per cento della dotazione complessiva, pari a 630 milioni di euro); sono pervenute 119 proposte alla prima scadenza per complessivi 2,1 miliardi di euro, importo che supera di gran lunga i 630 milioni di euro messi a bando. La Commissione di valutazione, composta da rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e di ARERA, ha selezionato gli interventi e si è provveduto alla pubblicazione della graduatoria definitiva, con Decreto direttoriale n. 594 del 24 agosto 2022, per 21 interventi, per un totale di 607 milioni di euro;

2) apertura per la presentazione delle proposte dal 1° settembre al 31 ottobre 2022 (30 per cento della dotazione, pari a 270 milioni di euro); sono stati individuati ulteriori 12 progetti, per un importo di circa 243 milioni di euro.

Con decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 il Ministero ha approvato la graduatoria definitiva e complessiva delle proposte di finanziamento relative all'Avviso per un totale di 33 interventi ammessi e finanziati, di cui 19 progetti al Centro-nord e 14 al Mezzogiorno. Per i progetti ammessi al finanziamento sono

stati sottoscritti dai soggetti attuatori i relativi atti d'obbligo e si sta procedendo all'erogazione dell'anticipazione.

Per la misura, l'avviso pubblico assegna il 40 per cento delle risorse complessive, pari a 360 milioni di euro alle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna).

L'investimento si limita a non arrecare un danno significativo rispetto agli aspetti ambientali valutati nelle analisi DNSH (Regime 2). Sono, tuttavia, previsti elementi di controllo per quanto riguarda la fase di cantiere da inserire nei documenti a base di gara.

M3C1 – Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta velocità verso il Mezzogiorno per passeggeri e merci

Descrizione

Importo complessivo: 4.640.000.000 euro

Gli investimenti proposti nella rete ad Alta Velocità permetteranno lo sviluppo dei servizi ferroviari passeggeri e merci a lunga percorrenza, coerentemente con la struttura del territorio italiano e con le esigenze di connettività delle Regioni meridionali. Tali interventi si pongono come obiettivo quello di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità nelle tratte:

- Napoli-Bari (sub-investimento 1.1.1);
- Palermo-Catania-Messina (sub-investimento 1.1.2);
- Salerno-Reggio Calabria (sub-investimento 1.1.3).

La tratta Napoli-Bari diventerà percorribile in 2 ore, contro le attuali 3 e mezza, con un aumento della capacità da 4 a 10 treni/ora sulle sezioni a doppio binario; ci sarà un adeguamento delle prestazioni per consentire il transito dei treni merci di lunghezza fino a 750 metri, senza limitazioni di peso assiale.

Per la linea Palermo-Catania-Messina saranno realizzate le tratte intermedie del progetto, al completamento del quale tra Palermo e Catania il tempo di percorrenza diminuirà di oltre 60 minuti (ora sono 3 ore), con un aumento della capacità da 4 a 10 treni/ora sulle tratte in raddoppio.

Sulla tratta Salerno-Reggio Calabria, infine, la durata del viaggio diminuirà di 80 minuti; per consentire un migliore transito dei treni merci, inoltre, per il porto di Gioia Tauro sono previste da subito ulteriori significative risorse.

2022		2024		2026
T4	T1	T2	T2	
M3C1-3 (M) - Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania	M3C1-4 (M) - Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria	M3C1-5 (T) - Realizzazione di 69 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	M3C1-6 (T) - Realizzazione di 274 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	

Attuazione e prossime attività

Al fine di permettere l'avvio immediato degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, è stato sottoscritto il 26 novembre 2021 l'Aggiornamento 2020-2021 al Contratto di Programma 2017-2021 – parte investimenti – tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e MIMS, con il quale sono state ripartite le risorse disponibili tra i vari investimenti. L'investimento si suddivide in tre sub-investimenti:

- Sub-investimento 1.1.1 (Napoli – Bari): nel corso del 2021 è stata completata l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria di tutti i lotti inseriti nel PNRR. Il 14 giugno 2021 sono stati aggiudicati i lavori sulla tratta Orsara-Bovino. A valle dell'affidamento dei lavori dei lotti inseriti in PNRR, sono in corso di realizzazione tutti i lotti afferenti a tale linea inseriti nel PNRR: Orsara-Bovino, Cancellone-Frasso, Frasso-Telese, Telese-Vitulano, Apice-Hirpinia e Napoli-Cancellone;
- Sub-investimento 1.1.2 (Palermo-Catania): sono stati pubblicati i bandi per il Lotto 3 (Lercara - Caltanissetta) e Lotto 4a (Caltanissetta-Enna) ed è in corso la fase negoziale. Sono state, invece,

aggiudicate le gare per il Lotto 4b (Enna - Dittaino) ad ottobre 2022 e per il Lotto 5 (Catenanuova - Dittaino) a settembre 2022. Sono in corso i lavori sul lotto 6 (Catenanuova-Bicocca).

- Sub-Investimento 1.1.3 (Salerno-Reggio Calabria): a giugno 2021 è stato avviato lo studio di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) ed a gennaio 2022 è stato avviato l'iter autorizzativo. Il Dibattito Pubblico per il lotto 1a Battipaglia-Romagnano – parte integrante del progetto di realizzazione della nuova linea AV Salerno-Reggio Calabria e inserito all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – è stato indetto il 12 gennaio 2022 e si è concluso il 6 maggio 2022 con la presentazione della Relazione finale da parte del Coordinatore del Dibattito Pubblico. Si è altresì conclusa la Conferenza di Servizi. È stato pubblicato il decreto interministeriale del Ministero della Cultura e del Ministero per la Transizione ecologica di compatibilità ambientale dell'opera. In data 21 dicembre 2022 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso la Determinazione motivata n. 7/2002, ex art. 44 comma 6 del DL n. 77/2021, relativa al Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e dell'interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 28 dicembre 2022. Si prevede che l'aggiudicazione avvenga nei tempi previsti dalla milestone (marzo 2024).

Nel complesso, le risorse finanziarie assegnate per l'attuazione dell'investimento 1.1 ammontano a 4.640 milioni di euro (1.400 milioni di euro per il sub-investimento 1.1.1; 1.440 milioni di euro per il sub-investimento 1.1.2; 1.800 milioni di euro per il sub-investimento 1.1.3). Il 100 per cento delle risorse relative a tale investimento è destinato alle regioni del Sud.

La Milestone M3C1-3 è stata conseguita nei tempi previsti con l'aggiudicazione degli appalti sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania.

M3C1 – Investimento 1.2: Linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa del Nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova)

Descrizione

Importo complessivo: 8.570.140.000 euro

Gli interventi proposti per la rete ad alta velocità nel Nord consentiranno di potenziare i servizi di trasporto su ferro, secondo una logica intermodale e stabilendo per le merci connessioni efficaci con il sistema dei porti esistenti. In particolare, per aumentare il traffico su rotaia e garantire il trasferimento modale, in caso di interferenze, dalla strada alla ferrovia, anche nel commercio transfrontaliero, è necessario potenziare la capacità dei collegamenti ferroviari nel Nord Italia e con il resto d'Europa, attraverso i seguenti interventi:

- Brescia-Verona-Vicenza (sub-investimento 1.2.1, 3.670 milioni di euro): gli interventi si riferiscono alla tratta Brescia-Verona e alla tratta Verona-Bivio Vicenza. I principali benefici saranno un aumento della capacità e della regolarità del traffico grazie alla separazione dei nuovi servizi AV rispetto a quelli preesistenti, un significativo miglioramento del sistema di trasporto regionale, dovuto alla maggiore capacità della linea tradizionale e una migliore accessibilità della nuova stazione di Vicenza Fiera (il cui attraversamento sarà finanziato con risorse nazionali);
- Liguria-Alpi (sub-investimento 1.2.2, 3.970 milioni di euro): al completamento dell'intero progetto i tempi di percorrenza saranno quasi dimezzati sia sulla tratta Genova-Milano che sulla tratta Genova-Torino. Inoltre, la capacità sarà aumentata da 10 a 24 treni/ora sulle tratte soggette a quadruplicamento in prossimità del nodo di Milano (Rho-Parabiago e Pavia-Milano-Rogoredo). L'intervento infine permetterà il transito di treni merci con lunghezza fino a 750 metri;
- Verona-Brennero – opere di adduzione (sub-investimento 1.2.3, 930 milioni di euro): verrà realizzata la tangenziale ferroviaria di Trento, che fa parte del progetto di potenziamento e sviluppo della direttrice Verona-Brennero, al completamento del quale ci sarà un significativo aumento della capacità della linea fino a 400 treni/giorno.

2024	2025	2026
T1	T4	T2
M3C1-7 (M) - Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Brescia-Verona -Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero	M3C1-8 (T) - Realizzazione di 53 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulla linea Liguria-Alpi costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa.	M3C1-9 (T) - Realizzazione di 180 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona- Brennero

Attuazione e prossime attività

- Sub-investimento 1.2.1 (Brescia-Verona-Vicenza-Padova): sono in corso di realizzazione i lavori sulle tratte Brescia-Verona e Verona-Bivio Vicenza.
- Sub-investimento 1.2.2 (Liguria - Alpi): sono in corso di realizzazione i lavori relativi allo scavo delle gallerie del Terzo Valico dei Giovi e agli interventi nel Nodo di Genova, con rispettivamente l'82 per cento e il 100 per cento di gallerie scavate. Sono in corso gli *iter* autorizzativi per il Potenziamento della linea Gallarate - Rho 1^a fase (per la quale è ancora in corso la Conferenza dei Servizi) ed è stato pubblicato il bando di gara per il Quadruplicamento Pavia - Milano Rogoredo 1^a fase.
- Sub-investimento 1.2.3 (Verona-Brennero-opere di adduzione): relativamente alle opere di adduzione della Verona Brennero, ed in particolare alla realizzazione del lotto prioritario della Circonvallazione di

Trento, in applicazione alla nuova normativa si è concluso l'iter autorizzativo (invio al Consiglio superiore dei lavori pubblici del PFTE a fine 2021 e conclusione del Dibattito pubblico a febbraio 2022). Al riguardo si evidenzia che il 31 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto MITE-MIC di compatibilità ambientale dell'opera. A settembre 2022 RFI ha pubblicato il bando di gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione della Circonvallazione ferroviaria di Trento, il quale è stato aggiudicato in data 8 febbraio 2023.

Nel complesso, le risorse finanziarie assegnate per l'attuazione dell'investimento 1.1 ammontano a 8.570 milioni di euro (3.670 milioni di euro per il sub-investimento 1.2.1; 3.970 milioni di euro per il sub-investimento 1.2.2; 930 milioni di euro per il sub-investimento 1.2.3).

L'investimento 1.2 contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici ed è pertanto prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di *pre-assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

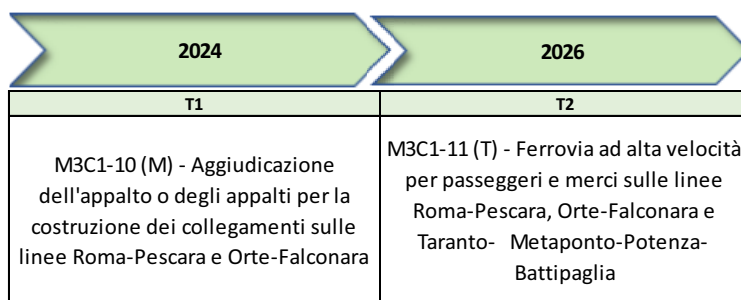
M3C1 – Investimento 1.3: Connessioni diagonali

Descrizione

Importo complessivo: 1.580.170.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la connessione tra la parte occidentale e orientale del territorio italiano attraverso il potenziamento del trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, da attuare mediante il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti. L'investimento consiste nella realizzazione di 87 km di linea ferroviaria ad alta velocità, fruibile sia per il trasporto passeggeri che per quello merci. Nello specifico, gli interventi riguardano le tratte:

- Roma-Pescara (sub-investimento 1.3.1);
- Orte-Falconara (sub-investimento 1.3.2);
- Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (sub-investimento 1.3.3).

*Attuazione e prossime attività*

Per i tre sub-investimenti è stato avviato l'iter autorizzativo per il lotto prioritario conformemente alle nuove previsioni normative (modifiche introdotte con decreto-legge n. 77 del 2021).

- Sub-investimento 1.3.1 (Roma-Pescara): il dibattito Pubblico per il lotto 1 Interporto d'Abruzzo-Manoppello e per il lotto 2 Manoppello-Scafa si è concluso il 21 aprile 2022 con la pubblicazione della Relazione conclusiva da parte del Coordinatore del Dibattito Pubblico. Per tali lotti è stato quindi avviato l'iter autorizzativo: il PFTE è stato inviato al Consiglio superiore dei lavori pubblici (CSLLPP). Sono stati ottenuti i decreti MASE-MIC. Si è in attesa di concludere la Conferenza dei servizi da inviare al CSLLPP per l'adozione delle Determinazioni motivate.
- Sub-investimento 1.3.2 (Orte-Falconara): è stato avviato l'iter autorizzativo per il raddoppio PM228-Castelplanio con bypass di Albacina: il PFTE è stato inviato al CSLLPP, è stata avviata la Conferenza dei Servizi e si è concluso il Dibattito Pubblico. Si prevede di concludere l'iter autorizzativo e di avviare le attività negoziali per l'affidamento della realizzazione dei lotti prioritari entro il 2023.
- Sub-investimento 1.3.3 (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia): è stato avviato l'iter autorizzativo per gli interventi prioritari (inviato il PFTE al CSLLPP, di cui è stato acquisito il parere, e sono in corso VIA e Conferenza di Servizi). Per quanto attiene l'interconnessione tra la nuova linea AV SA-RC e la linea esistente Battipaglia-Potenza sono stati avviati gli iter autorizzativi unitamente al Lotto 1a AV Sa-RC.

Nel complesso, le risorse finanziarie assegnate per l'attuazione dell'investimento 1.3 ammontano a 1.580 milioni di euro (620 milioni di euro per il sub-investimento 1.3.1; 510 milioni di euro per il sub-investimento 1.3.2; 450 milioni di euro per il sub-investimento 1.3.3).

Il 68 per cento delle risorse stanziare (1,07 milioni di euro) è destinato al Sud, con conseguenti benefici in termini di aumento dell'occupazione nelle regioni meridionali e di riduzione del divario territoriale tra Sud e Centro-Nord. Il completamento e il rafforzamento della rete ferroviaria ad alta velocità contribuiranno a fornire uguali opportunità di sviluppo a tutto il territorio, permettendo al Paese di allinearsi ai livelli delle reti ferroviarie europee.

L'investimento contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici ed è pertanto prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di *pre-assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

Descrizione

Importo complessivo: 2.970.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS) che oggi è limitato a poche stazioni. In questo modo, si garantisce, con anticipo rispetto alle scadenze fissate dall'UE, la piena interoperabilità con le reti ferroviarie europee e l'ottimizzazione della capacità e delle prestazioni della rete.

Il progetto mira alla realizzazione di 3.400 km di linee ferroviarie con interventi che rispondono agli *standard* del sistema ERTMS, garantendo l'interoperabilità dei treni, anche con le reti europee, soprattutto sulle nuove reti ferroviarie ad alta velocità.

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M3C1-12 (M) - Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario	M3C1-13 (T) - 1 400 km di linee ferroviarie dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario conformemente al piano europeo di implementazione dell'ERTMS, pronti per le fasi di autorizzazione	M3C1-14 (T) - 3 400 km di linee ferroviarie dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario conformemente al piano europeo di implementazione dell'ERTMS, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa

Attuazione e prossime attività

Nel mese di novembre 2021, RFI ha aggiudicato il primo Accordo Quadro Multi-tecnologico relativo alla progettazione esecutiva e alla realizzazione del sistema ERTMS (700 km) per le linee ferroviarie in Sicilia, Lazio, Abruzzo e Umbria. Gli interventi previsti in questo primo Accordo rappresentano circa il 50 per cento del primo target europeo (totale di 1.400 km di linee dotate di ERTMS entro dicembre 2024).

Il 24 dicembre 2021 è stato pubblicato il secondo Accordo Quadro Multi-tecnologico, che prevede la realizzazione di lavori su circa 4.200 km (di cui circa 1.350 km programmati oltre il 2027 e finanziati con fondi non PNRR) di rete ferroviaria nelle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sardegna. L'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta il 1° giugno 2022 per un importo di 2,7 miliardi di euro.

I due Accordi Quadro di progettazione e realizzazione dell'ERTMS consentono la realizzazione entro giugno 2026 di circa 3.200 km dotati di ERTMS (nuovi progetti PNRR); i restanti km sono inerenti a ulteriori sei contratti relativi a progetti in essere, i cui lavori di realizzazione sono in corso. Tutto questo risulta essere in linea con il secondo target europeo, che prevede l'estensione a 3.400 km di rete ferroviaria nazionale complessivamente coperta da tale Sistema di gestione del traffico.

Il 45 per cento del finanziamento, pari a 1,34 miliardi di euro, è destinato alle regioni del Mezzogiorno. È prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di *pre-assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

A dicembre 2022, è stata conseguita la milestone M3C1-12 di aggiudicazione di tutti gli appalti.

M3C1 – Investimento 1.5: Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave

Descrizione

Importo complessivo: 2.970.422.501 euro

L'investimento mira a migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e *comfort*, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.

Gli interventi di potenziamento dei collegamenti nazionali sono già identificati e riguardano diverse zone del Paese, soprattutto le aree di confine (ad esempio, il rafforzamento dei collegamenti con i valichi svizzeri sulla Liguria-Alpi), le dorsali centrali e l'accesso ai porti, in particolare nelle Regioni del Sud. Si tratta, in particolare, di iniziative di elettrificazione, *upgrading* tecnologico, adeguamento prestazionale, connessioni urbane e allineamento ai piani regolatori generali

2024	2026
T4	T2
M3C1-15 (T) - Miglioramento di 700 km di tratte di linee costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave pronti per la fase di autorizzazione e operativa	M3C1-16 (T) - Miglioramento di 1280 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave pronti per la fase di autorizzazione e operativa.

Attuazione e prossime attività

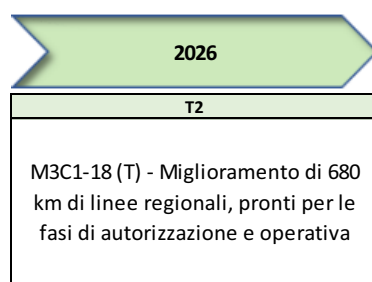
Sono in corso gli interventi sui nodi metropolitani e le direttrici principali previsti dall'investimento. Sono stati attivati circa 160 chilometri. Questo ha permesso di conseguire il target nazionale di 150 km per il 2022. È previsto entro l'anno il completamento di una ulteriore quota degli interventi, sui 700 previsti per fine 2024.

Il 40 per cento delle risorse (1.190 milioni di euro) è destinato al Sud.

L'investimento contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici ed è pertanto prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di *pre-assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali – Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)*Descrizione***Importo complessivo:** 936.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare le linee ferroviarie regionali e a migliorare il sistema di trasporto in termini di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture. Saranno, inoltre, realizzati interventi volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza del traffico ferroviario, attraverso l'installazione di sistemi tecnologici e adattamenti all'infrastruttura esistente.

*Attuazione e prossime attività*

Con decreto ministeriale n. 439 del 9 novembre 2021 la Direzione Generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità sostenibile ha effettuato un primo riparto di risorse, per un importo pari a 835,59 milioni di euro. A queste vanno aggiunte le risorse relative agli interventi sulle linee “Rosarno-San Ferdinando: adeguamento PRG impianti di Rosarno e San Ferdinando” (di importo pari a 60 milioni di euro) e “Bari-Bitritto: upgrading infrastrutturale” (di importo pari a 40,11 milioni di euro) che sono ricompresi nel Contratto di programma 2017-2021 tra RFI e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

I soggetti beneficiari hanno comunicato i relativi soggetti attuatori e, se risulta coinvolto RFI S.p.a., anche la stipula dell'accordo previsto dalla normativa vigente. Sono stati, inoltre, comunicati i referenti regionali del procedimento, i responsabili unici dei procedimenti e i CUP degli interventi.

In attuazione del citato decreto ministeriale è stato emanato il decreto dirigenziale n. 225 del 12 luglio 2022 per il finanziamento degli interventi e l'indicazione dei corrispondenti CUP.

Per quanto riguarda il completamento dei singoli interventi, l'Allegato 1 del decreto ministeriale n. 439 del 2021 riporta i termini per la stipula delle Obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) e altri step intermedi. Al fine di favorire la stipula dell'OGV nei tempi previsti, la Regione si impegna a ripetere allo Stato le risorse erogategli in applicazione del decreto ministeriale n. 439 del 2021 relativamente agli interventi per i quali non sia stata assunta, entro il termine indicato nell'Allegato 1, l'obbligazione giuridicamente vincolante.

Il predetto decreto ministeriale n. 439 del 2021 e il Contratto di programma con RFI individuano puntualmente le opere localizzate nel Mezzogiorno, per una percentuale pari al 63 per cento circa del finanziamento complessivo.

È prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di *pre-assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud

Descrizione

Importo complessivo: 2.400.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettere porti e aeroporti, aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria in diverse aree urbane del Mezzogiorno.



Attuazione e prossime attività

Sono in corso le attività di progettazione e realizzazione dei principali nuovi interventi al Sud previsti nell'Investimento. Si stanno valutando, infatti, le tempistiche per il completamento degli iter autorizzativi dei singoli progetti.

È prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di *pre-assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano.

M3C1 – Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)

Descrizione

Importo complessivo: 700.000.000 euro

L'investimento ha lo scopo di riqualificare le stazioni ferroviarie nel Sud per migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti, l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma, abbattendo così anche l'impatto ambientale. Gli interventi previsti sono diversi e riguardano *hub* urbani e linee metropolitane in più città del Mezzogiorno, oltre alla riqualificazione di stazioni importanti sia per i trasporti che per il turismo. Gli interventi permetteranno un miglioramento dell'efficienza dei servizi forniti, l'abbattimento dei costi e degli impatti energetici favorendo il benessere dell'ambiente e riqualificheranno intere aree urbane, solitamente più predisposte a degrado. In totale, l'investimento potenzierà e renderà più accessibili 38 stazioni ferroviarie, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1300/2014 e la normativa comunitaria in materia di sicurezza ferroviaria. Le principali stazioni che verranno riqualificate saranno quelle di Pescara, Potenza, Barletta, Lamezia Terme, Cosenza, Reggio Calabria Lido, Sapri, Oristano e Palermo Notarbartolo, Milazzo, Marsala e Siracusa.

2024	2026
T4	T2
M3C1-19 (T) - Riqualificazione di 10 stazioni ferroviarie rese più accessibili conformemente alla direttiva 1300/2014 e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.	M3C1-20 (T) - Riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie rese più accessibili conformemente alla direttiva 1300/2014 e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.

Attuazione e prossime attività

Nel corso del 2021 è stata avviata la fase di progettazione per 9 stazioni. Ad oggi risultano avviate le 12 progettazioni per il 2022. Relativamente alle gare di realizzazione in perimetro si segnala che:

- il 27 dicembre 2022 è stata bandita una gara suddivisa in due lotti per la Progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi su FV e AE;
- il 23 dicembre 2022 sono state inviate le lettere d'invito per la gara in due lotti relativa alla Progettazione esecutiva e realizzazione di interventi LOC.

Nel dettaglio, le attività di realizzazione si stanno già svolgendo su 6 stazioni: Scalea S. Domenica Talao, Vibo Valentia-Pizzo S, Severo, Giovinazzo, Milazzo e Sapri.

Trattandosi di un progetto che interessa le stazioni ferroviarie del Sud, l'importo complessivo del finanziamento è destinato alle regioni del Mezzogiorno.

È prevista la verifica del rispetto del DNSH nelle fasi di cantiere per ogni singolo lotto funzionale, coerentemente con l'analisi di *pre-assessment* condivisa con la Commissione europea in fase di programmazione del Piano con riferimento al tema del rifacimento degli edifici.

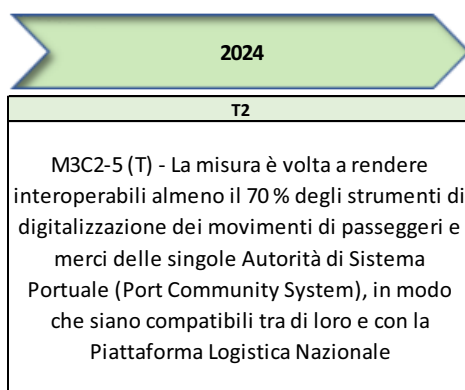
M3C2 – Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica

Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura ha lo scopo di aumentare la competitività logistica nazionale realizzando un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. In questo modo si semplificano procedure, processi e controlli, grazie alla de-materializzazione dei documenti e allo scambio di dati e informazioni. Con questo investimento si prevede di migliorare il sistema logistico su tutto il territorio, grazie ad un sistema digitale integrato del trasporto merci e della logistica, coinvolgendo sia gli operatori pubblici che quelli privati. L'investimento semplifica l'intera catena puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni, quindi a una filiera più digitale.

Verrà dunque realizzato uno Sportello Unico dei Controlli per semplificare le procedure nazionali nel settore logistico. A fine investimento, almeno il 70 per cento dei Sistemi di Comunità Portuale delle singole Autorità di Sistema Portuale dovrà essere interoperabile, compatibile tra loro e con la piattaforma strategica nazionale digitale.

*Attuazione e prossime attività*

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha svolto delle interlocuzioni con i principali *stakeholders* per la definizione dei campi di intervento. Ai sensi dell'art. 30, comma 5 del D.L. 152/2021, è stato sottoscritto un Atto attuativo con la società *in house* RAM S.p.A., che affiancherà il MIT nell'espletamento delle funzioni di soggetto attuatore di cui all'art. 61 bis del D.L. 24 gennaio 2021, n. 1, convertito con modificazioni in L. 24 marzo 2021, n. 27, nell'implementazione della Piattaforma Logistica Nazionale in coerenza con il cronoprogramma previsto dal PNRR. È stato avviato, inoltre, l'iter legislativo per l'adesione dell'Italia al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada (e-CMR) inviando al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in qualità di Ministero proponente, il previsto schema di disegno di legge, corredato dalle necessarie relazioni tecniche.

È in corso di predisposizione un piano delle attività che prevede entro il 2023 la realizzazione delle attività di progettazione del nodo aggregatore eFTI e dell'architettura digitale per i Generatori di dati per l'interoperabilità.

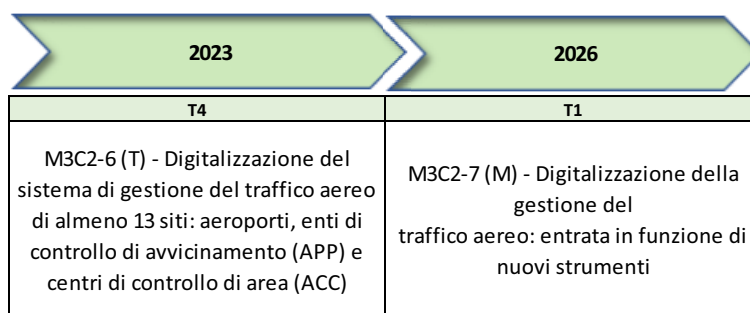
Il 40 per cento delle risorse è destinato alle regioni del Mezzogiorno.

M3C2 – Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali

Descrizione

Importo complessivo: 110.000.000 euro

La misura mira a sviluppare nuovi strumenti per digitalizzare l'informazione aeronautica, attraverso la riduzione del consumo e l'impatto ambientale, la realizzazione di infrastrutture virtuali e l'implementazione di piattaforme e servizi di aerei senza pilota, come ad esempio i droni.

*Attuazione e prossime attività*

Con decreto ministeriale n. 477 del 29 novembre 2021 sono approvate le Convenzioni con il Gruppo Enav S.p.A., sottoscritte in data 25 novembre 2021. Il decreto ministeriale è stato registrato alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2022. Enav S.p.A. ha trasmesso alla Direzione generale competente i cronoprogrammi degli interventi, approvati con decreto direttoriale n. 31 del 14 aprile 2022.

Le attività per il conseguimento dell'obiettivo risultano avviate. Il MIT ed Enav S.p.A. hanno effettuato una serie di incontri con i quali sono stati chiariti ai Soggetti attuatori i presupposti e i vincoli di ammissibilità degli investimenti. A valle di ciò è iniziata una fase di approfondimento per analizzare la documentazione proposta quale obbligazione giuridicamente vincolante e ancora per definire puntualmente le attività rientranti nel perimetro di rendicontazione del PNRR.

Sono in corso, inoltre, le attività di ammodernamento del *software* e l'attività di sviluppo per l'entrata in funzione di nuovi strumenti relativi alla digitalizzazione della gestione del traffico aereo.

L'intervento non risulta allocabile geograficamente.

M5C2 – Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell’abitare – PINQuA

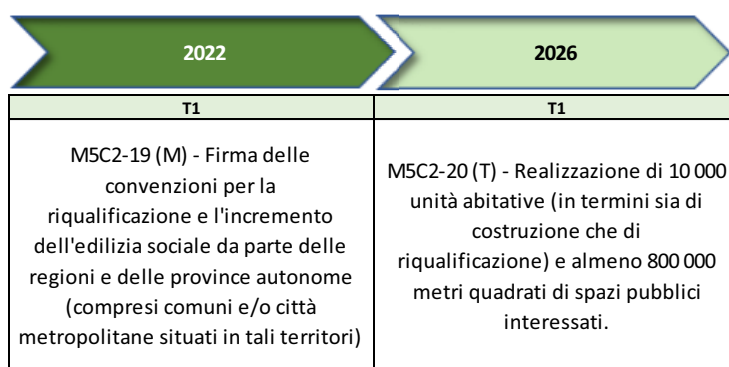
Descrizione

Importo complessivo: 2.800.000.000 euro

L’obiettivo dell’investimento è quello di costruire nuovi alloggi pubblici, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all’innovazione verde. Sono previste due linee di intervento:

- 1) migliorare e aumentare l’*housing* sociale, favorendo la sicurezza e aumentando la qualità dell’ambiente;
- 2) effettuare interventi sull’edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio nazionale.

La selezione delle proposte da finanziare, in linea con la direttrice della transizione ecologica del PNRR, viene valutata in base all’impatto ambientale, sociale, culturale, urbano-territoriale, economico-finanziario e tecnologico dei progetti.

*Attuazione e prossime attività*

Il Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare (PINQuA) è stato istituito con l’articolo 1, comma 437, della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio per l’anno 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all’incremento del patrimonio destinato all’edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socio-economico, all’incremento dell’accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici. Inoltre, ha l’obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovendo la coesione sociale, in un’ottica di sostenibilità e densificazione, con una forte attenzione al consumo di nuovo suolo e per lo sviluppo di città intelligenti, inclusive e sostenibili (*Smart city*).

Con il decreto interministeriale n. 395 del 2020 sono stati definiti termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte nonché tempi, modalità di erogazione e criteri per la valutazione delle proposte da parte dell’Alta commissione, organismo collegiale istituito con il decreto ministeriale n. 474 del 27 ottobre 2020.

Il decreto ha previsto la possibilità per gli Enti di presentare due tipologie di proposte:

- (i) progetti ordinari, per un importo massimo di 15 milioni di euro (articolo 4 del decreto n. 395 del 2020);
- (ii) progetti pilota, per un importo massimo di 100 milioni di euro (articolo 14 del decreto n. 395 del 2020).

Nella prima categoria rientrano investimenti in: riqualificazione e aumento dell’*housing* sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell’accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti

innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano. Nella seconda categoria sono previsti interventi per l'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Con decreto ministeriale n. 383 del 7 ottobre 2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte, valutate positivamente dall'Alta Commissione, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario, per un ammontare complessivo di 2.820.007.519,85 euro. L'eccedenza rispetto alle risorse assegnate all'intervento dal PNRR (20.007.519,85 euro) è stata coperta a valere su residui di spesa di competenza dell'Amministrazione titolare dell'intervento.

Le proposte accolte sono state complessivamente 159, di cui 151 proposte ordinarie e 8 progetti pilota (presentati da 6 Regioni). Ad oggi tutte le 159 Convenzioni risultano firmate.

Gli elenchi dei progetti sono redatti tenendo conto della riserva del 40 per cento delle risorse per le regioni del Sud e dell'obbligo di finanziamento di almeno una proposta per ciascuna regione. Complessivamente al Sud sono destinate circa il 40,07 per cento delle risorse pari (57 progetti ordinari e 3 progetti pilota) per un ammontare complessivo di 1,13 miliardi di euro.

Ad ottobre 2021 è iniziata la valutazione da parte dell'Alta commissione delle comunicazioni pervenute, che ha portato all'adozione del decreto direttoriale n. 17524 del 29 dicembre 2021, con il quale è definitivamente individuato l'elenco delle proposte "Pilota" ammesse a finanziamento, e del decreto direttoriale n. 804 del 20 gennaio 2022 di individuazione dell'elenco delle proposte "Ordinarie" definitivamente ammesse a finanziamento. Il decreto direttoriale n. 6442 del 14 giugno 2022 rappresenta l'atto ricognitivo di raccordo nel quale sono stati correttamente riportati tutti i CUP associati agli interventi finanziati dal PINQuA e individuati dai due decreti precedenti. Con i suddetti decreti è stato altresì approvato lo schema di convenzione da stipulare con gli enti beneficiari ed è stato allegato lo schema di convenzione dell'ente beneficiario con gli eventuali soggetti attuatori.

Attualmente una significativa parte dei progetti si trova in prossimità della pubblicazione dei bandi di gara o è già in corso la procedura di aggiudicazione.

Si sono concluse le attività di erogazione delle anticipazioni del 10 per cento delle risorse disponibili per "nuovi progetti".

Per questa misura è, inoltre, prevista un'attività di assistenza tecnica di Invitalia a favore dei Soggetti attuatori, come previsto dalla Circolare n.4/2022 del MEF.

M5C3 – Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali

Descrizione

Importo complessivo: 630.000.000 euro

L'investimento, in collaborazione con Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, prevede di identificare gli interventi e i soggetti attuatori degli investimenti in infrastrutture per le Zone economiche speciali (ZES) per assicurare lo sviluppo economico del Sud Italia, costruendo le infrastrutture necessarie nelle aree industriali, creando collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale e quella europea, avviando lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale.

Nell'ambito dei Piani strategici di sviluppo delle otto ZES coinvolte (ZES Regione Campania; ZES Regione Calabria; ZES Ionica Interregionale nelle regioni Puglia e Basilicata; ZES Adriatica Interregionale nelle regioni Puglia e Molise; ZES Sicilia occidentale; ZES Sicilia orientale; ZES Regione Abruzzo; in fase finale l'istituzione della ZES Regione Sardegna) sono previste diverse progettualità infrastrutturali. Gli investimenti infrastrutturali proposti mirano ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, ed in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T).

Le principali necessità sulle quali si intende intervenire sono le seguenti:

collegamento "ultimo miglio": collegamenti tra le aree industriali e la rete SNIT e TEN-T, principalmente ferroviari, che consentano ai distretti produttivi di ridurre tempi e costi logistici;

urbanizzazioni primarie: infrastrutture ed altri strumenti di regolazione (piani regolatori comunali, piani paesistici regionali, ecc.) che favoriscano la conclusione di accordi con operatori economici pronti ad investire nelle aree interessate;

reti di trasporto resilienti ed efficienti: interventi locali mirati a rafforzare il livello di sicurezza delle opere d'arte serventi, spesso vetuste, relativamente all'accesso alle strutture principali (porti, aeroporti, aree produttive).

2021	2023	2026
<p>T4</p> <p>M5C3-11 (M) - Entrata in vigore dei decreti ministeriali di approvazione del piano operativo per tutte e otto le Zone Economiche Speciali</p>	<p>T4</p> <p>M5C3-12 (T) - Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali. I lavori devono essere iniziati (comprovati dal certificato di inizio lavori):</p> <ul style="list-style-type: none"> - per almeno 22 interventi per collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; - per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; - per 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti. 	<p>T2</p> <p>M5C3-13 (T) - Completamento degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali. I lavori devono essere completati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per almeno 22 collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; - per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, o urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; - per almeno 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo europeo previsto a dicembre 2021, che prevedeva un atto di assegnazione delle risorse ai soggetti dell'attuazione e la definizione delle condizioni specifiche per evitare qualsiasi impatto ambientale degli interventi, è stato raggiunto con l'emanazione del decreto ministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, previa intesa raggiunta in Conferenza unificata il 2 dicembre 2021. Tale decreto individua con precisione i progetti, i soggetti attuatori e le modalità di attuazione degli interventi, nonché l'obbligo di redigere le analisi relative al rispetto del principio DNSH sulla base delle indicazioni generali presentate dalla Commissione europea.

A marzo 2022 i soggetti attuatori hanno inviato alla Direzione generale competente questa relazione tecnica sull'analisi DNSH dei singoli progetti, indicando anche quali criteri o elementi valutativi intendano adottare per favorire l'inclusione di giovani e donne nella progettazione e realizzazione degli interventi. La Direzione generale competente ha valutato le analisi ricevute e trasmesso le relative prescrizioni specifiche. Contestualmente, ha inviato lo schema di Atto d'Obbligo per la firma da parte dei soggetti attuatori.

Una volta ricevuto il parere positivo del Ministero, gli stessi hanno potuto iniziare le attività propedeutiche all'avvio dei bandi di gara che, a seconda della maturità dei progetti, potrà prevedere attività di progettazione ovvero direttamente di realizzazione delle opere.

Si sta concludendo l'iter legato alla firma degli Atti d'obbligo ed è in corso la fase di pubblicazione dei bandi di gara. Entro la fine del 2023 è previsto il termine ultimo per la fine delle progettazioni e l'avvio dei lavori.

È ancora in corso la procedura di erogazione delle anticipazioni delle risorse disponibili.

Le risorse finanziarie assegnate per l'attuazione dell'investimento ammontano a 630 milioni di euro, interamente destinate al Sud. Le misure a sostegno del Mezzogiorno, che rafforzano la dotazione dei servizi essenziali e colmano il *gap* di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali, sono dirette ad aumentare l'attrattività dei territori a maggior rischio di spopolamento, accrescere le opportunità di lavoro e affermare il diritto a restare per le nuove generazioni, nonché a migliorare le condizioni di occupabilità delle donne.

II. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

RIFORME

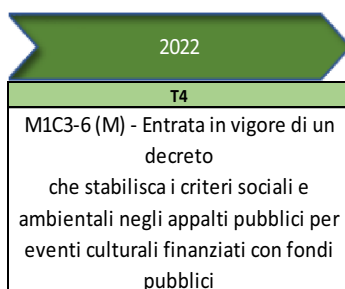
M1C3 – Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Descrizione

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, *festival*, spettacoli ed eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Devono essere adottati criteri ambientali minimi (CAM) sugli aspetti seguenti: riduzione dell'uso di carta e stampe; uso di materiali ecocompatibili; allestimento di palcoscenici con materiali riciclati e riutilizzati e arredi sostenibili; *gadget* a basso impatto ambientale; scelta dei luoghi in base al criterio della protezione della biodiversità; servizi di ristorazione, trasporto di persone all'evento e trasporto di materiali a basso impatto ambientale; consumo energetico per l'organizzazione dell'evento.

Devono rientrare fra i criteri sociali a promozione dell'accessibilità e dell'inclusione: la promozione dell'accessibilità per le persone con disabilità; la promozione di sbocchi occupazionali per giovani, disoccupati di lunga durata, persone appartenenti a gruppi svantaggiati (quali lavoratori migranti e minoranze etniche) e persone con disabilità; la garanzia della parità di accesso agli appalti per le imprese di cui sono titolari o dipendenti persone appartenenti a particolari gruppi etnici o minoranze, quali cooperative, imprese sociali e organizzazioni senza scopo di lucro; la promozione del "lavoro dignitoso" inteso come diritto a un lavoro produttivo liberamente scelto, al rispetto dei principi e diritti fondamentali sul lavoro, a un salario dignitoso, alla protezione sociale e al dialogo sociale.



Attuazione e prossime attività

Per la elaborazione dello schema di decreto è stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale che ha coinvolto rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della cultura e del Ministero del turismo.

Acquisito il parere del Comitato per il Green Public Procurement (GPP), in data 19 ottobre 2022 è stato adottato il decreto ministeriale sui criteri ambientali minimi concernenti l'affidamento del servizio di organizzazione e realizzazione di eventi, come indicato nell'Allegato Tecnico. Il [decreto](#) è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2022.

M2C1 – Riforma 1.1: Strategia nazionale per l’economia circolare

Descrizione

L’implementazione del Piano d’azione europeo per l’economia circolare (*European Circular Economy Action Plan*) richiede la realizzazione di differenti riforme e investimenti tra loro complementari. Infatti, la transizione verde si fonda, tra l’altro, sulle importanti sinergie generate da un uso più efficiente delle risorse naturali e da una gestione più sostenibile del ciclo dei rifiuti e dei materiali di scarto. Pertanto, l’adozione di una “Strategia nazionale per l’economia circolare” (M2C1 – Riforma 1.1) risulta strettamente collegata alla definizione di un efficiente “Programma nazionale per la gestione dei rifiuti” (M2C1 - Riforma 1.2, *infra*) che, a sua volta, risulta supportato anche dalla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e di ammodernamento degli impianti esistenti (M2C1 - Investimento 1.1, *infra*), nonché dal potenziamento della raccolta differenziata in alcuni settore strategici, individuando alcuni progetti “faro” di economia circolare (M2C1 – Investimento 1.2, *infra*).

Nello specifico, la misura consistente nell'adozione di una Strategia nazionale per l'economia circolare riguarda un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, una revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o *End of Waste*, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

La riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi risponde inoltre alla necessità di un uso più efficiente del contributo ambientale per garantire l'applicazione di criteri trasparenti e non discriminatori. Deve essere creato un organo di vigilanza *ad hoc* con l'obiettivo di monitorare il funzionamento e l'efficacia dei sistemi dei consorzi presieduto dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. La misura riguarda tutti i consorzi (non solo il consorzio nazionale imballaggi CONAI).

Con la “Strategia nazionale per l’economia circolare”, si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di “prodotto come servizio”. La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035.

In collegamento con l’investimento 1.2, la riforma è associata al traguardo della differenziazione dei rifiuti domestici pericolosi e del tessile (dicembre 2025).

2022	2025
T2	T4
M2C1-1 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale per l'adozione della strategia nazionale per l'economia circolare	M2C1-17nonies (M) - Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi e i prodotti tessili. Milestone condivisa all'investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare.

Attuazione e prossime attività

Il 30 settembre 2021 è stata aperta la consultazione pubblica sulle linee programmatiche per la definizione della nuova “Strategia nazionale per l’economia circolare”, che si è chiusa il 30 novembre 2021, a seguito della quale, il 30 aprile 2022, è stato predisposto il documento conclusivo, elaborato tenendo conto dei contributi pervenuti.

La consultazione ha visto un’ampia partecipazione di privati, università, aziende (nazionali e multinazionali) e associazioni di categoria, che hanno inviato complessivamente oltre cento contributi suddivisi tra osservazioni generali, commenti puntuali sulle singole parti della Strategia e proposte operative.

Con decreto ministeriale n. 259 del 24 giugno 2022, pubblicato nel sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/dm_259_24-06-2022_adozione_SEC.pdf) è stata approvata la “Strategia nazionale per l’economia circolare” quale documento programmatico volto all’individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un’effettiva transizione verso un’economia di tipo circolare.

Con la “Strategia nazionale per l’economia circolare”, si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di “prodotto come servizio”. La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035. Con successivo decreto ministeriale n. 342 del 19 settembre 2022, è stato adottato il cronoprogramma di attuazione delle misure prioritarie inserite nella Strategia nazionale per l’economia circolare, cui è elettivamente data attuazione entro il 2026, in coerenza con l’arco temporale di riferimento del PNRR. Il cronoprogramma potrà essere integrato sulla base degli indirizzi dell’[Osservatorio per l’economia circolare](#), che avrà anche il compito di monitorare l’attuazione delle misure.

L’Osservatorio per l’Economia Circolare è stato istituito con [decreto dipartimentale n. 180](#) del 30 settembre 2022. Il 5 dicembre 2022 si è svolta la riunione di insediamento dell’Osservatorio.

In relazione a questa riforma, l’articolo 22, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, ha previsto l’istituzione dell’Organismo di vigilanza dei consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

La prima Milestone della riforma (M2C1-1 T2 2022) è stata conseguita con l’adozione del decreto ministeriale n. 259 del 24 giugno 2022 di adozione della nuova “Strategia nazionale per l’economia circolare”.

M2C1 – Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Descrizione

La misura, che risulta complementare alla Strategia nazionale per l’economia circolare (*supra*), prevede l’adozione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l’avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell’Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la

complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia di rifiuti e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Alla misura sono associati risultati entro la fine del 2023 e 2024 in termini di chiusura di procedure di infrazione in materia di discariche irregolari, nonché di riduzione del divario tra aree del Paese in termini di raccolta differenziata.

2022	2023	2024
T2	T4	T4
M2C1-13 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale per il programma nazionale di gestione dei rifiuti	M2C1-15 (T) - Riduzione da 33 a 7 delle discariche irregolari oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 (T1) Target condiviso con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	
	M2C1-15bis (T) - Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215 (T2). Target condiviso con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	
	M2C1-15ter (T) - Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con la peggiore performance. Target condiviso con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	M2C1-16ter (T) - Riduzione di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori. Target condiviso con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Attuazione e prossime attività

La procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del programma è stata avviata nel dicembre 2021. La prima fase di *scoping* è stata conclusa con l'acquisizione dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del parere della Commissione tecnica VIA-VAS. È stata poi avviata la consultazione pubblica sulla proposta di Programma e sul relativo Rapporto ambientale.

Conclusa la procedura di VAS con il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro della cultura, del 10 giugno 2022 e acquisita l'intesa della Conferenza Unificata, con decreto ministeriale n. 257 del 24 giugno 2022 è stato approvato il [Programma nazionale di gestione dei rifiuti](#), pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

La prima milestone della riforma (M2C1- 13 T2 2022) è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale n. 257 del 2022 di adozione del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti.

Le attività per conseguire gli obiettivi previsti dal Target della riforma (condivisi con l'investimento M2C1I1.1) sono in corso. In particolare:

M2C1-15 (T4-2023):

- al 31 dicembre 2020 risultavano 30 discariche da chiudere.
- al 31 dicembre 2021 risultavano 21 discariche da chiudere.
- al 31 dicembre 2022 risultavano 12 discariche da chiudere

M2C1-15bis (T4-2023):

- al 31 dicembre 2020 risultavano 22 discariche da chiudere.
- al 31 dicembre 2021 risultavano 14 discariche da chiudere.
- al 31 dicembre 2022 risultavano 10 discariche da chiudere
- al 31 marzo 2023 risultavano 6 discariche da chiudere.

M2C1-15ter (T4-2023):

- al 31 dicembre 2019 la differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori (Sicilia) per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata era del 22,80 per cento;
- al 31 dicembre 2020 la differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori (Sicilia) per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata era del 20,58 per cento;
- al 31 dicembre 2021 la differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori (Sicilia) per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata era del 17,10 per cento.

M2C1-16ter (T4-2024):

- al 31 dicembre 2019 la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori era del 28,40 per cento;
- al 31 dicembre 2020 la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori era del 24,99 per cento;
- al 31 dicembre 2021 la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori era del 23,57 per cento.

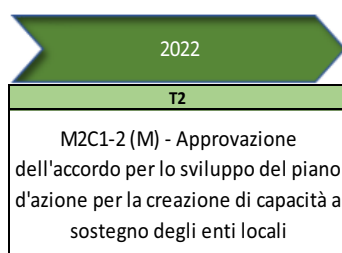
M2C1 – Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali**Descrizione**

Questa misura consiste nel supporto tecnico alle autorità locali per l'attuazione della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia ambientale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara. Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire *standard* più elevati per i servizi pubblici. Il supporto tecnico riguarda anche gli appalti verdi.

Il traguardo prevede, in particolare, che siano approvati l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali e degli acquirenti pubblici professionali nell'applicazione alle

procedure di gara dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nel quadro degli appalti verdi (GPP) e l'avvio del piano di supporto.

La riforma è abilitante per gli investimenti 1.1 e 1.2, in materia di gestione dei rifiuti.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito attraverso la definizione ed approvazione del Progetto “ARCA”, cofinanziato con risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e che prevede una linea di intervento dedicata “L2 Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle Autorità competenti per la compliance normativa dei piani regionali di gestione rifiuti e monitoraggio”:

- https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/revisione_progetto_arca_dis_s_22062022_signed_compressed.pdf

La realizzazione delle attività di supporto è stata affidata a SOGESID (società *in house* del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica) mediante uno specifico atto convenzionale di affidamento.

In merito è stato stipulato l’accordo tra MASE ed Agenzia per la coesione territoriale per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto “ARCA - Azioni di supporto per il Raggiungimento delle “Condizioni Abilitanti” ambientali:

- https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/Accordo_MITE_ACT_signed.pdf

La Milestone della riforma (M2C1- 2 T2 2022) è stata conseguita con l’adozione del Progetto ARCA da parte di MASE (ex-MITE) e Agenzia per la Coesione Territoriale.

M2C2 – Riforma 1.1²: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

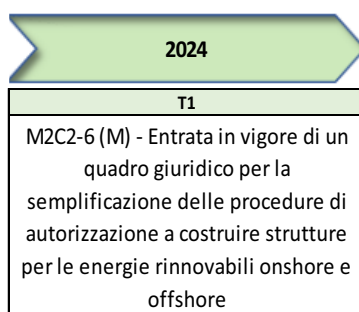
Descrizione

La riforma si pone i seguenti obiettivi:

- creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti FER nuovi ed esistenti in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni;

² Nella Decisione di esecuzione del Consiglio del 6 luglio 2021 (CID) denominata come Riforma 1.

- emanazione di una disciplina condivisa volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree e delle superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti FER di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;
- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive del "FER 1";
- riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio prevista con il recepimento della direttiva (UE) 2019/944.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo è parzialmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante *Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*, in particolare, con il Titolo III, Capo I relativo alle autorizzazioni e alle procedure autorizzative e il Titolo II che disciplina i regimi di sostegno e gli strumenti di promozione per gli impianti FER (Fonti di Energie Rinnovabili). Nel medesimo decreto si ha l'estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive per il "FER 1" e l'avvio del processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee e per lo sviluppo della capacità di stoccaggio.

Alcuni criteri del traguardo sono poi conseguiti, grazie all'incisivo percorso di semplificazione dei procedimenti abilitativi per la realizzazione di impianti FER, con le norme di semplificazione introdotte nel secondo semestre del 2021 e nel primo semestre del 2022³.

Con il decreto legislativo 24 febbraio 2023 n. 13, convertito dalla legge n. 41/2023 sono state apportate alcune modifiche al decreto legislativo n. 199/2021 con l'intento di accelerare e semplificare ulteriormente i processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER. Tra gli effetti derivanti dalle modifiche si riportano i seguenti: a) riduzione della fascia di rispetto per gli impianti eolici (portata da 7 a 3 km) e per gli impianti fotovoltaici (portata da 1000 a 500 m) dai confini di zone o beni sottoposti a tutela ai fini dell'identificazione delle aree idonee; b) semplificazione dell'iter di installazione di impianti fotovoltaici in aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento (l'installazione rientrerebbe nelle attività di manutenzione ordinaria senza necessità

³ Decreto-legge n. 77 del 2021, coordinato con la legge di conversione n. 108 del 2021; decreto-legge n. 4 del 2022, convertito dalla legge n. 25 del 2022; decreto-legge n. 17 del 2022, convertito dalla legge n. 34 del 2022; decreto-legge n. 50 del 2022, convertito dalla legge n. 91 del 2022.

di permessi e autorizzazioni e se l'area fosse soggetta a vincolo paesaggistico è richiesta solo la comunicazione); c) silenzio-assenso della pubblica amministrazione per l'installazione di impianti fotovoltaici di piccola dimensione nelle zone con vincolo paesaggistico se non si riceve risposta entro 45 giorni dalla presentazione della richiesta autorizzativa; d) semplificazioni nell'operatività e costituzione di CER- Comunità energetiche (concessione alle CER di aree e superfici di enti pubblici locali per l'installazione degli impianti; estensione a 1 MW della capacità degli impianti con accesso ai fondi agevolabili); e) semplificazioni normative in materia di impianti agro-fotovoltaici.

Per quanto concerne l'individuazione di superfici e aree idonee alla realizzazione di impianti FER, si evidenzia che lo schema di decreto ministeriale previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 28/2021 è in fase avanzata di definizione. Sono in corso le interlocuzioni con Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministero della cultura ai fini del concerto e per trovare un'intesa con le esigenze delle Regioni.

Per quanto attiene invece, al decreto dedicato a fonti e tecnologie più mature e con costi fissi bassi o comunque suscettibili di sensibile riduzione, si precisa che lo schema di decreto è in fase di elaborazione tecnica e, ai fini dell'attuazione, si dovrà tenere conto anche della necessaria interlocuzione con la Commissione europea per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato per ambiente e energia.

Infine, il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati); al fine del raggiungimento dell'obiettivo finale devono essere avviate le relative procedure.

M2C2 – Riforma 1.2⁴: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile

Descrizione

La misura consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241.

Il traguardo prevede la promozione dell'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonché il nuovo sistema di incentivi.

⁴ Nella Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea di approvazione (CID) denominata come Riforma 2.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo è stato conseguito con l'approvazione, in via definitiva, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

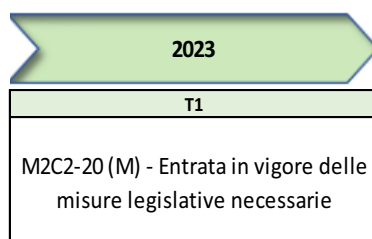
La milestone della Riforma (M2C2-7 T4 2021) è stata conseguita con l'approvazione, in via definitiva, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001.

M2C2 – Riforma 3.1⁵: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

Descrizione

La riforma mira a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile e deve includere numerosi elementi dall'aggiornamento dei regolamenti tecnici di sicurezza per produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno alla definizione di autorizzazioni semplificate e accelerate; dall'inclusione nell'ambito di regolazione del settore al coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO).

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂].



Attuazione e prossime attività

La modifica della norma tecnica in vigore (decreto ministeriale 18 maggio 2018 "Regola tecnica sulle caratteristiche chimico-fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile") è stata adottata con decreto del Ministero della transizione ecologica del 3 giugno 2022 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 139 del 16 giugno 2022.

⁵ Nella CID denominata come Riforma 3.

In collaborazione con SNAM (*TSO - Transport System Operator nazionale*), sono in esame il piano di azione e l'identificazione delle strutture in cui avviare sperimentazioni propedeutiche alla modifica delle regole tecniche per il trasporto di idrogeno nella rete gas. È in fase di predisposizione l'atto di indirizzo a SNAM in merito all'uso di standard condivisi per il trasporto di idrogeno.

Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 sono state introdotte semplificazioni per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori di dimensione inferiore a 10 MW, ovvero installati in aree industriali o stand-alone.

Inoltre, è in corso di finalizzazione l'aggiornamento del sistema di garanzie di origine che comprenderà l'idrogeno.

Infine, l'articolo 41 del decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2023 in tema di "semplificazione per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile" prevede che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, posta alle dipendenze funzionali del MASE, con riferimento alle procedure di valutazione ambientale di competenza statale relative ai progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, individuati dall'allegato II alla parte seconda punto 6-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, dà precedenza ai progetti concernenti impianti di produzione di idrogeno verde ovvero rinnovabile e i connessi impianti da fonti rinnovabili. Più specificamente, si fa riferimento agli impianti chimici integrati per la produzione di idrogeno verde ovvero rinnovabile, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di idrogeno verde ovvero rinnovabile, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra loro.

La descrizione della Riforma di cui all'Allegato riveduto della Decisione del Consiglio prevede che il quadro giuridico debba includere una serie di atti, che costituiscono le cosiddette condizionalità di misura, che sono in via di definizione:

- i. la regolamentazione della partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete. Il regolatore dell'energia (ARERA) dovrà essere incaricato di emanare una misura di regolamentazione specifica previa consultazione dei portatori di interessi;
- ii. un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori;
- iii. procedure e/o criteri che consentano di definire le aree di rifornimento selezionate lungo le autostrade per ottimizzare l'ubicazione delle stazioni di rifornimento al fine di realizzare corridoi dell'idrogeno per i camion, partendo dalle regioni del Nord Italia e dalla Pianura Padana fino agli hub logistici e alle principali arterie autostradali della penisola;
- iv. il coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO) nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

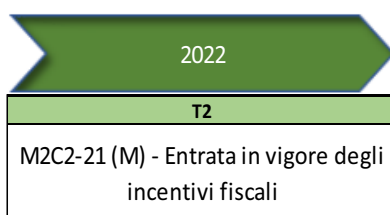
Al fine di conseguire la *milestone* M2C2-20 (T1-2023) sono state emanate le disposizioni di sicurezza relative alla produzione, al trasporto e allo stoccaggio di idrogeno (decreto ministeriale 13 del 16 giugno 2022), le procedure semplificate per costruire piccole strutture per la produzione di idrogeno verde (decreto legislativo n. 199/2021, art. 38) e le misure riguardanti le condizioni di costruzione delle stazioni di rifornimento a base di idrogeno (decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2023).

M2C2 – Riforma 3.2⁶: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno

Descrizione

La riforma consiste nel varo di incentivi fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme europee in materia di tassazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂].



Attuazione e prossime attività

Il decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, ha previsto l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde (articolo 23, comma 1) e che l'idrogeno verde non sia sottoposto ad accisa se non direttamente utilizzato in motori termici come carburante (articolo 23, comma 3)

Il decreto del MITE n. 347 del 21 settembre 2022, attuativo del richiamato articolo 23, pubblicato in GURI in data 23 settembre 2022, determina il definitivo completamento della milestone M2C2-21, individuando i soggetti beneficiari delle agevolazioni e definendo le condizioni tecniche per il loro riconoscimento. Le agevolazioni sostengono unicamente attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 % per l'idrogeno e sono destinate agli impianti di produzione di idrogeno verde, ovvero l'idrogeno che comporta meno di 3 tCO₂eq/t H₂, che è prodotto mediante processo elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile come definita nella direttiva (EU) 2018/2001 (direttiva "energia rinnovabile") o dall'energia elettrica di rete. In particolare, gli impianti di produzione di idrogeno verde che godono della agevolazione fiscale soddisfano i seguenti requisiti:

- sono collegati agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso una rete con obbligo di connessione di terzi. In tal caso, l'energia elettrica fornita agli elettrolizzatori è munita di garanzie di origine rinnovabile ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo n. 199/2021;
- utilizzano energia elettrica prodotta da impianti a fonte rinnovabile direttamente connessi all'elettrolizzatore.

In base a quanto previsto nel medesimo decreto MITE n. 347 del 21 settembre 2022, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con la deliberazione 8 novembre 2022 ha determinato le modalità di fruizione dell'agevolazione, nonché le modalità per la copertura degli oneri generali di sistema.

La Milestone della riforma (M2C2-21 T2 2022) è stata conseguita con il decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79 e il decreto del MITE n. 347 del 21 settembre 2022

⁶ Nella CID denominata Riforma 4.

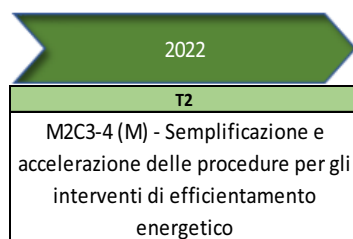
attuativo del richiamato articolo 23, pubblicato in GURI in data 23 settembre 2022.

M2C3 – Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure necessarie per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. In particolare, si prevede l'operatività del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici, contenente informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, nonché l'istituzione di uno sportello unico per fornire assistenza, come anche il rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile.

La riforma prevede anche l'aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica e l'accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).



Attuazione e prossime attività

Il traguardo è conseguito con la messa *on line* del portale da parte di ENEA con le prime funzionalità, la definizione del Piano di Informazione e Formazione (PIF) per la riqualificazione energetica del settore civile, residenziale e terziario, che è stato presentato da ENEA e approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché con la sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo n. 102 del 2014 in materia di Programma nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) che approva il Piano di Formazione e Formazione.

Ulteriori componenti della riforma sono l'introduzione di una quota di contributi a fondo perduto, quale ulteriore strumento in affiancamento a quelli già attivi del finanziamento agevolato e garanzia su finanziamenti nell'ambito del Fondo Nazionale Efficienza Energetica (FNEE), anche con l'aggiornamento del relativo decreto interministeriale 22 dicembre 2017, recante "Modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica". È stato, altresì, adottato il decreto direttoriale recante "Disposizioni operative per il rilascio delle garanzie di cui al decreto 22 dicembre 2017 del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, recante le modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica", al fine di attivare la sezione garanzie del FNEE.

Per l'accelerazione della fase di realizzazione dei progetti finanziati dal programma PREPAC, l'articolo 19 del decreto-legge n. 17/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 34/2022, ha integrato la disciplina vigente prevedendo che l'Agenzia del Demanio possa affiancare i Provveditorati interregionali delle opere

pubbliche nella realizzazione degli interventi, anche avvalendosi di strumenti di acquisto e negoziazione telematici.

La Milestone della riforma (M2C3-4, T2-2022) è stata conseguita con gli atti giuridici che semplificano e accelerano le procedure per gli interventi di efficientamento energetico attraverso:

- il lancio del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici;
- Il rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile;
- l'aggiornamento e il potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica;
- l'accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma PREPAC.

La riforma si considera quindi conclusa. Sono in fase di monitoraggio i seguenti aspetti:

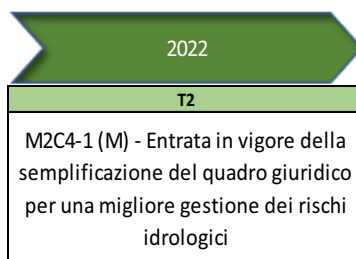
- l'implementazione dei progetti contenuti nel Piano d'informazione e formazione.
- la firma dei protocolli di intesa ENEA - soggetti detentori banche dati per il Portale (pnpe2.enea.it)
- lo stato di avanzamento del Programma di Riqualificazione Edilizia della Pubblica Amministrazione (piano PREPAC) per l'efficientamento dell'edilizia pubblica.

Per il potenziamento del FNEE si è in attesa dell'aggiornamento delle modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica, che modifica il decreto interministeriale 22 dicembre 2017 e l'emanazione di un decreto direttoriale per la definizione di una sezione dedicata al rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento a tasso agevolato nell'ambito degli interventi di efficienza energetica degli edifici realizzati da soggetti IRPEF e dai condomini.

M2C4 – Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

Descrizione

L'obiettivo della riforma è superare le carenze esistenti a livello di *governance* dei rischi idrogeologici evidenziate dalla Corte dei conti, mirando a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione dei progetti e individuare le priorità degli interventi di prevenzione, in linea con la valutazione nazionale del rischio, con le capacità di gestione dei rischi e con il principio "Non arrecare un danno significativo". Parte della riforma è anche il rafforzamento della capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione di tali progetti e del coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, in particolare razionalizzando i flussi di informazione.



Attuazione e prossime attività

In attuazione dell'impegno assunto in relazione a questa riforma, è stato modificato il quadro di riferimento normativo e regolamentare, in modo da consentire di accelerare le procedure per l'elaborazione dei progetti, stabilendo i principi generali per semplificare la realizzazione e il finanziamento dei progetti relativi al rischio idrologico.

Il nuovo quadro consolida la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione, rafforzando il coordinamento tra i livelli di governo coinvolti, attraverso l'armonizzazione e semplificazione dei flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato, nonché sviluppando un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrologici e creare banche dati comuni in materia di dissesto, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti.

Viene infine rafforzata la capacità degli organi coinvolti consentendo il ricorso a soggetti tecnicamente qualificati e competenti e con una ulteriore dotazione aggiuntiva di risorse umane.

Tra gli interventi di maggior rilievo si segnalano:

- l'articolo 4 del decreto-legge n. 22/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55/2021, che ha attribuito, tra l'altro, al Comitato interministeriale per la transizione ecologica il coordinamento delle politiche in materia di contrasto del dissesto idrogeologico e del consumo del suolo;
- le misure in materia di contrasto al dissesto idrogeologico di cui agli articoli 36, 36-bis, 36-ter del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021;
- le misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale di cui all'articolo 17-octies del decreto-legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico";
- gli articoli 16 e 22 del decreto-legge n. 152/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021;
- il decreto del Ministero della transizione ecologica n. 146 del 30 maggio 2022 che approva il "Piano di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici".

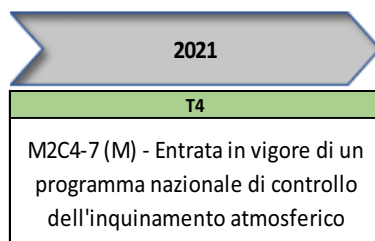
La Milestone della riforma (M1C4-1, T2-2022) è stata conseguita con l'entrata in vigore della semplificazione del quadro giuridico per una migliore gestione dei rischi idrologici.

M2C4 – Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico

Descrizione

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e a introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 sui limiti di emissione nazionali e sui gas clima-alteranti). È prevista in particolare l'adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Al fine di assicurare l'efficace attuazione del programma (che non prevede finanziamenti a valere sul PNRR) e di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni imposti dalla direttiva 2016/2284 è stata prevista dalla legge di bilancio 2022 l'istituzione di un apposito fondo sui capitoli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.



Attuazione e prossime attività

La direttiva (UE) 2016/2284 è recepita nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 30 maggio 2018 n. 81, che introduce all'articolo 4 disposizioni relative al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico

Ad aprile 2019 è stato trasmesso alla Commissione europea il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui al citato articolo 4.

Quindi il Programma e lo schema di decreto sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio e il primo portato in Conferenza Unificata che, nella seduta del 20 dicembre 2021 ha espresso il proprio parere di competenza.

Il 23 dicembre 2021 il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato adottato, contestualmente all'approvazione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, che è stato quindi pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 37 del 14 febbraio 2022.

La milestone della riforma (M2C4-7 T4 2021) è stata **conseguita** con l'entrata in vigore del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 37 del 14 febbraio 2022

M2C4 – Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Descrizione

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema. Si prevede che verrà ridotta l'attuale frammentazione del numero di operatori, che al momento ostacola un uso efficiente delle risorse idriche in alcune parti del paese. Ci si attende che la riforma definisca gli incentivi più adeguati per un migliore utilizzo delle risorse idriche nel settore agricolo, poiché introduce un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua e un sistema di tariffe che rispecchia meglio ed è maggiormente in linea con il principio "chi inquina paga", evitando al contempo l'espansione dei sistemi irrigui esistenti.

Le scadenze richiedono che il quadro giuridico rivisto deve istituire un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, nonché evitare l'espansione del sistema irriguo esistente (non solo attraverso l'espansione fisica ma anche mediante un maggiore utilizzo di acqua), anche con il ricorso a metodi più efficienti.

Le misure devono essere adottate in cooperazione con le regioni in cui la gestione delle risorse idriche è attualmente più problematica.

2021		2022	
T4	T2	T3	
M2C4-3 (M) - Riforma del quadro giuridico per una migliore gestione e un uso sostenibile dell'acqua	M2C4-4 (M) - Entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui	M2C4-2 (M) - Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	

Attuazione e prossime attività

Il primo traguardo risulta conseguito con la firma di una serie di protocolli d'intesa da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con le regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha in corso una attività di monitoraggio dell'attuazione dei protocolli per pervenire al superamento effettivo della frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici.

Il secondo traguardo è conseguito con il decreto-legge n. 152 del 2021, che introduce il nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui, caratterizzato da un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, ove si prevede di richiedere una valutazione d'impatto su tutti i corpi idrici interessati ed evitare l'espansione del sistema irriguo in funzione dello stato di qualità del corpo idrico; al conseguimento del traguardo concorre anche il decreto-legge n. 36 del 2022, con la previsione dell'incentivazione della digitalizzazione del controllo a distanza sull'estrazione illegale di acqua.

L'avanzamento verso la realizzazione dell'ultimo traguardo ha richiesto l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, per rendere omogenea la normativa dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica e per definire i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento.

Nella seduta della Conferenza Stato - Regioni del 28 settembre 2022 è stato acquisito il parere sullo schema di decreto interministeriale recante disposizioni per la definizione dei criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento.

Il D.M. n. 485148 del 30 settembre 2022 recante *disposizioni per la definizione dei criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento* è stato quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 6 ottobre 2022.

Nella stessa riunione della Conferenza Stato - Regioni del 28 settembre 2022, è stato avviato l'esame del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della transizione ecologica e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che stabilisce i criteri generali per la determinazione, da parte delle Regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica.

Il parere della Conferenza Stato-Regioni è stato acquisito nella seduta del 21 dicembre 2022

Il Decreto "*Criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica*" del 31 dicembre 2022 è stato quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 10 marzo 2023.

Le Milestone della riforma sono conseguite specificatamente per come di seguito riportato:

- M2C4-3 T4 2021: è stata **conseguita** con la firma di protocolli d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed EGATO per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato.
- M2C4-4 M T2 2022: è stata **conseguita** con l'entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui: art. 16, cc. 5 e 6, primo e secondo periodo del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152; art. 23, comma 4, del decreto-legge n. 36 del 2022.
- M2C4-2 M T3 2022: come richiesto dalla milestone sono stati adottati i seguenti atti:
 - art. 22, c.1-quinquies, del DL 152/2021, che ha previsto l'inserimento all'art. 147 del D.Lgs. 152/2006 del comma 2-ter;
 - [DM MASAF-MASE](#) usi irrigui e SIGRIAN, adottato il 30 settembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 6 ottobre 2022;
 - [DM MEF-MASE-MASAF](#) sulla determinazione dei canoni di concessione. Decreto del 31/12/2022 pubblicato in GU n.59 del 10 marzo 2023.

INVESTIMENTI

M2C1 – Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1 – Riforma 1.1 e 1.2, *supra*) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Oltre alla costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e al miglioramento tecnico di quelli esistenti, obiettivo dell'investimento è inoltre la realizzazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. I progetti non possono riguardare, conformemente al principio "Non arrecare un danno significativo", investimenti in discariche, impianti di smaltimento, impianti di trattamento meccanico/biologico meccanico o inceneritori.

Risultati collegati all'investimento sono la riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione NIF 2003/2077 e NIF 2011/2215, nonché riduzione della differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.

La quota destinata al Centro-Sud è pari a 900 milioni di euro (60 per cento), tale misura contribuisce significativamente alla riduzione del divario territoriale; al 40 per cento delle risorse è assegnato il tag climatico e al 100 per cento quello ambientale.

2021	2023	2024
T3	T4	T4
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti dai comuni. Milestone condivisa con l'investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare	M2C1-15 (T) - Riduzione da 33 a 7 delle discariche irregolari oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 (T1) Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	M2C1-16 (T) - Discariche abusive: l'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 7 a 4 (ossia una riduzione almeno del 90 %).
	M2C1-15bis (T) - Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215 (T2). Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	M2C1-16bis (T) - Discariche abusive: l'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75 %).
	M2C1-15ter (T) - Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con la peggiore performance. Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	M2C1-16ter (T) - Riduzione di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori. Target condiviso con la riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti
	M2C1-15 quater (M) - Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici conformemente al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare.	

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 396 del 28 settembre 2021 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi e il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati i 3 avvisi riferiti alle Linee 1.1.A, 1.1.B, 1.1.C, per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte. A partire dal 14 dicembre 2021, è iniziata la Fase 2 prevista dagli avvisi: i soggetti destinatari, secondo il calendario fissato negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, si sono accreditati sulla piattaforma online e presentare le proprie proposte entro il 16 marzo 2022. Sono state presentate oltre 3.800 domande.

Il 22 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti e successivamente sono state pubblicate le graduatorie ed i decreti di concessione del finanziamento per i progetti ammessi e finanziabili, nella successione nel seguito sintetizzata.

Relativamente alla Linea A:

- In data 30 marzo 2023 è stato adottato il Decreto Dipartimentali n. 128 di approvazione della graduatoria definitiva della linea di intervento A https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNR/Decreto%20Dipartimentale%20n.%20128%2030-03-2023%20M2C111.1A_Graduatoria%20definitiva.pdf.

Relativamente alla Linea B:

- In data 2 dicembre 2022 è stato adottato il Decreto Dipartimentale n. 198 di approvazione della graduatoria definitiva della linea di intervento B https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNR/m_amte.MiTE.DISS%20REGISTRO%20DECRETI%28R%29.0000198.02-12-2022.pdf.
- In data 2 gennaio 2023 è stato pubblicato l'avviso di concessione dei contributi relativamente alla citata linea di intervento B https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNR/R/Avviso_concessione_1.1B._def-signed.pdf. Sempre in data 2 gennaio 2023 con Decreto Dipartimentale n. 1 è stato pubblicato il decreto di concessione dei contributi https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNR/m_amte.MiTE.DISS%20REGISTRO%20DECRETI%28R%29.0000001.02-01-2023.pdf.

Relativamente alla Linea C:

- In data 21 dicembre 2022 è stato adottato il Decreto Dipartimentali n. 206 di approvazione della graduatoria definitiva della linea di intervento C https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNR/m_amte.MiTE.DISS%20REGISTRO%20DECRETI%28R%29.0000206.21-12-2022.pdf.
- In data 20 gennaio 2023 è stato pubblicato l'avviso di concessione dei contributi relativamente alla citata linea di intervento C https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNR/R/Avviso_concessione_1.1C_signed.pdf. Sempre in data 20 gennaio 2023 con Decreto Dipartimentale n. 23 è stato pubblicato il decreto di concessione dei contributi https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNR/m_amte.MiTE.DISS%20REGISTRO%20DECRETI%28R%29.0000023.20-01-2023.pdf.

Nel complesso:

- per la Linea A, sono state presentate oltre 3.000 proposte progettuali ed ammessi al finanziamento circa 1.000 progetti che assorbono 600 milioni di euro di risorse;
- per la Linea B, sono state presentate circa 600 proposte progettuali e concesse risorse a 28 progetti per un importo complessivo di 450 milioni di euro;
- per la Linea C, sono state presentate oltre 200 proposte progettuali e concesse risorse a 65 progetti per un importo complessivo di 450 milioni di euro.

La Milestone dell'Investimento (M2C1-14, T3-2021) è stata conseguita con DM 396 del 28 settembre 2021 di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti.

Sono tuttora in corso le attività richieste dal Target dell'Investimento (condivisi con la riforma M2C1R1.2) e, in particolare:

M2C1-15 (T4-2023):

- al 31 dicembre 2020 risultavano 30 discariche da chiudere;
- al 31 dicembre 2021 risultavano 21 discariche da chiudere;
- al 31 dicembre 2022 risultavano 12 discariche da chiudere.

M2C1-15bis (T4-2023):

- al 31 dicembre 2020 risultavano 22 discariche da chiudere;
- al 31 dicembre 2021 risultavano 14 discariche da chiudere;
- al 31 dicembre 2022 risultavano 10 discariche da chiudere;
- al 31 dicembre 2023 risultavano 6 discariche da chiudere.

M2C1-15ter (T4-2023):

- al 31 dicembre 2019 la differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori (Sicilia) per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata era del 22,80 per cento;
- al 31 dicembre 2020 la differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori (Sicilia) per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata era del 20,58 per cento;
- al 31 dicembre 2021 la differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori (Sicilia) per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata era del 17,10 per cento.

M2C1-16ter (T4-2024):

- Al 31 dicembre 2019 la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori era del 28,40 per cento;
- Al 31 dicembre 2020 la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori era del 24,99 per cento;
- Al 31 dicembre 2021 la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori e quella delle tre regioni con i risultati peggiori era del 23,57 per cento.

Anche con riferimento ai target dell'investimento (M2C1-16/16bis/15quater) sono in corso le attività necessarie per il conseguimento dell'obiettivo.

M2C1 – Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare*Descrizione*

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'investimento, volto a supportare il concreto sviluppo dell'economia circolare tramite una migliore gestione del ciclo dei rifiuti (M2C1-Riforma 1.1 e 1.2, *supra*), prevede il sostegno al potenziamento della rete di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione dei processi e/o della logistica, e degli impianti di trattamento/riciclaggio per alcuni settori speciali, quali i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), compresi pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (Linea di Intervento A); l'industria della carta e del cartone (Linea di Intervento B); il riciclaggio dei rifiuti plastici (Linea di Intervento C); il settore tessile ("Textile hubs") (Linea di Intervento D).

Si dovrà sviluppare inoltre un sistema di monitoraggio su tutto il territorio per affrontare gli scarichi illegali attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale. Il sistema di monitoraggio su tutto il territorio, insieme alle misure proposte in materia di tracciabilità dei rifiuti, dovrà sostenere le autorità e le forze di controllo locali nella prevenzione, nel controllo e nella lotta contro gli scarichi illegali e le attività della criminalità organizzata connesse alla gestione dei rifiuti.

All'investimento sono assegnati specifici obiettivi al 31 dicembre 2025 in relazione al raggiungimento di tassi di riciclaggio predeterminati per i vari gruppi di rifiuti.

2021	2025	
T3	T4	
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti dai comuni. Milestone condivisa con l'investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	M2C1-17 (T) - Tassi di riciclaggio dei rifiuti urbani nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 55 % (come stabilito all'articolo 11, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (modificata dalla direttiva (UE) 2018/851)	M2C1-17quinquies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in alluminio il piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 50 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852)
	M2C1-17bis (T) - Tasso di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 65 % (come stabilito all'articolo 11, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (modificata dalla direttiva (UE) 2018/851)	M2C1-17sexies (T) - Tasso di riciclaggio degli imballaggi in vetro nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 70 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852)
	M2C1-17ter (T) - Tasso di riciclaggio degli imballaggi in legno nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 25 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852)	M2C1-17septies (T) - Tassi di riciclaggio di carta e cartone nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 75 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852)
	M2C1-17quater (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in metallo ferroso nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 70 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852)	M2C1-17octies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in plastica nel piano d'azione dell'economia circolare pari ad almeno il 50 % in peso (come stabilito all'articolo 6, paragrafo 1, lettera g), punti da i) a vi), della direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio (modificata dalla direttiva (UE) 2018/852)
		M2C1-17nonies (M) - Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi e i prodotti tessili. Milestone condivisa con la riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 397 del 28 settembre 2021 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi e il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati 4 avvisi riferiti alle linee di intervento (A, B, C, D) per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte. A partire dal 14 dicembre 2021, è iniziata la Fase 2 prevista dagli avvisi: i soggetti destinatari, secondo il calendario fissato negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, si sono accreditati sulla piattaforma online e hanno presentato le proprie proposte entro il 16 marzo 2022 per le linee A e B, entro il 21 marzo 2022 per la linea C ed entro il 23 marzo 2022 per la linea D.

Sono state presentate oltre 300 domande. Il 15 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti. I termini per la predisposizione, da parte della Commissione, delle proposte di graduatoria sono stati stabiliti, da ultimo, con decreto del Ministero della transizione ecologica del 16 settembre 2022.

In data 29 dicembre 2022 sono stati adottati i Decreti Dipartimentali 209, 210, 211 e 212, di approvazione delle graduatorie definitive di tutte le linee d'Intervento, pubblicati sul sito del MASE.

Sono stati quindi pubblicati gli avvisi di concessione dei contributi ed i decreti di concessione.

- Relativamente alla Linea A:

- In data 31 gennaio 2023 è stato pubblicato l'avviso di concessione dei contributi

relativamente alla linea A

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNRR/Avviso_concessione_1.2A_signed.pdf

- Sempre in data 31 gennaio 2023, con Decreto Dipartimentale n. 61 è stato pubblicato il decreto di concessione dei contributi

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNRR/m_amte.MiTE.DISS%20REGISTRO%20DECRETI%28R%29.000061.31-01-2023.pdf

- Relativamente alla Linea B:

- In data 31 gennaio 2023 è stato pubblicato l'avviso di concessione dei contributi relativamente alla linea B

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNRR/Avviso_concessione_1.2B_signed.pdf.

- Sempre in data 31 gennaio 2023, con Decreto Dipartimentale n. 62 è stato pubblicato il decreto di concessione dei contributi

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNRR/Decreto%20dipartimentale%20n_62_31-01-2023.pdf

- Relativamente alla Linea C:

- In data 28 aprile 2023 è stato pubblicato l'avviso di concessione dei contributi

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/avviso_concessione_1.2C.pdf

- Sempre in data 28 aprile 2023, con Decreto Dipartimentale n. 184 è stato pubblicato il decreto di concessione dei contributi

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/decreto_dipartimentale_DISS_184_28-04-2023.pdf

- Relativamente alla Linea D:

- In data 31 gennaio 2023 è stato pubblicato l'avviso di concessione dei contributi relativamente alla linea D

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNRR/Avviso_concessione_1.2D_signed.pdf.

- Sempre in data 31 gennaio 2023, con Decreto Dipartimentale n. 60 è stato pubblicato il decreto di concessione dei contributi

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNRR/Decreto%20dipartimentale%20n_60_31-01-2023.pdf

Nel complesso:

- per la Linea A, sono state presentate oltre 70 proposte progettuali e concesse risorse a 67 progetti per un importo complessivo di circa 123 milioni di euro;
- per la Linea B, sono state presentate oltre 70 proposte progettuali e concesse risorse a 76 progetti per un importo complessivo di circa 148 milioni di euro;
- per la Linea C, sono state presentate oltre 130 proposte progettuali e concesse risorse a 75 progetti per un importo complessivo di circa 267 milioni di euro;

- per la Linea D, sono state presentate oltre 30 proposte progettuali e concesse risorse a 23 progetti per un importo complessivo di circa 62 milioni di euro

La Milestone dell'investimento (M2C1-14 T3 2021) è stata conseguita con DM 397 del 28/09/2021, di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti. Proseguono le attività necessarie per il conseguimento dei molteplici Target dell'investimento (M2C1-17/17 nonies).

M2C1 – Investimento 3.1: Isole Verdi

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad esempio per la raccolta differenziata dei rifiuti) in 19 piccole isole non connesse alla terraferma.

Il biometano deve essere conforme ai criteri di cui alla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II.

Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.

Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo", sono escluse, salvo specifiche eccezioni:

- i. attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- ii. attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- iii. attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- iv. attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

I progetti debbono essere attuati a giugno 2026 e gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano:

- efficientamento energetico;
- sviluppo e/o miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di mobilità collettiva; bus e imbarcazioni alimentati a energia elettrica; pensiline per i servizi di trasporto pubblico; *car sharing, bike sharing e scooter sharing*;
- costruzione e/o adattamento di piste ciclabili, costruzione di zone di riparo;
- efficienza della raccolta differenziata con il rafforzamento dei sistemi di raccolta;
- costruzione o ammodernamento di isole ecologiche con relativo centro di riutilizzo;
- sistemi di desalinizzazione;
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia fotovoltaica, l'energia eolica *offshore*, le energie marine rinnovabili quali l'energia del moto ondoso o l'energia mareomotrice;

- misure di efficientamento energetico volte a ridurre la domanda di energia elettrica;
- interventi sulla rete elettrica e sulle relative infrastrutture: dispositivi di stoccaggio, integrazione del sistema dell'energia elettrica con il sistema idrico dell'isola, *smart grids*, sistemi innovativi di gestione e monitoraggio dell'energia.

2022	2026
T3	T2
M2C1-18 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale	M2C1-19 (T) - Attuazione di progetti integrati in almeno 19 piccole isole. Nel complesso il contributo per il clima dell'investimento deve essere pari almeno al 37% del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241.

Attuazione e prossime attività

I beneficiari dell'intervento sono le 19 piccole isole di cui all' articolo 2, comma 1, nell'Allegato 1 Parte A del decreto ministeriale 25 novembre 2021, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 296 del 14 dicembre 2021, e gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare:

- rifiuti urbani (isole ecologiche, sistema raccolta, compostaggio);
- mobilità sostenibile (EV, mobilità condivisa);
- efficientamento idrico (dissalatori nuovi ed esistenti, impianti idrici);
- efficienza energetica;
- energia rinnovabile (impianti, reti).

Inoltre, al fine di garantire l'applicazione del principio DNSH, il potenziale beneficiario ha dichiarato la conformità della proposta progettuale con le disposizioni normative a livello nazionale e comunitario e l'esclusione delle seguenti attività i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

Sono state organizzate, con i comuni interessati, due riunioni tecniche il 13 gennaio 2022 e il 14 febbraio 2022. Inoltre, su richiesta di ANCIM (Associazione Nazionale Comuni Isole Minori), è stata organizzata una ulteriore riunione tecnica il 9 marzo. Queste riunioni a carattere interlocutorio, calendarizzate mensilmente, permettono di approfondire e chiarire con i comuni le procedure per la presentazione dei progetti.

È stata pubblicata ed aggiornata nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sia la modulistica delle Schede progetto da utilizzare per la presentazione delle istanze di finanziamento, sia il documento delle Domande frequenti che raccoglie i riscontri ai quesiti posti dai comuni.

È stato, inoltre, reso disponibile il supporto di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per la definizione dei progetti per i comuni che ne faranno richiesta.

Al fine di superare eventuali difficoltà nella trasmissione delle istanze di finanziamento causate dal malfunzionamento della piattaforma del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica i termini per la presentazione dell’istanze di pagamento sono stati prorogati al 22 aprile 2022. È stato registrato un successo di partecipazione con il raggiungimento dell’importo complessivo messo a finanziamento dal bando.

Con il decreto direttoriale n. 107 del 10 giugno 2022, pubblicato nel sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato istituito il Tavolo di monitoraggio per l’attuazione del Programma "Isole Verdi" con il compito di verificare e valutare le Schede progetto di cui all’articolo 4 del decreto ministeriale del 25 novembre 2021, presentate dai comuni istanti, effettuare le verifiche di cui all’articolo 7 del medesimo decreto al fine di redigere l’elenco delle Schede Progetto ammissibili al finanziamento, verificare e valutare la documentazione presentata dai comuni beneficiari e monitorare l’avanzamento del programma di interventi finanziati con le risorse di cui al medesimo decreto del 25 novembre 2021.

Al Tavolo di Monitoraggio partecipano un rappresentante designato dall’Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), un rappresentante designato dall’Associazione nazionale comuni isole minori (ANCIM), un rappresentante designato dall’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), un rappresentante designato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), un rappresentante designato da Ricerca sul Sistema Energetico (RSE) e due rappresentanti, di cui uno con funzioni di Presidente, della ex Direzione generale per il Clima, l’energia e l’aria del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il Tavolo si è insediato in data 17 giugno 2022 e ha completato l’istruttoria sulle 21 schede di progetto presentate, relative a 142 interventi.

Si è proceduto quindi, all’adozione in data 27 settembre 2022 del decreto direttoriale n. 219 di approvazione e conseguente ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai Comuni delle 19 Isole minori non interconnesse che hanno superato con esito positivo la fase istruttoria. È stato successivamente pubblicato sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

A seguito dell’interlocuzione con la CE per concordare univocamente la tipologia di auto e imbarcazioni che rispettino il principio del DNSH che ha portato alla decisione di acquisire solo auto e imbarcazioni elettriche (no hybrid, no hybrid plug-in) è stato emanato il Decreto direttoriale n. 138 del 14/02/2023 che sostituisce integralmente l’Allegato 1, Parte B, del decreto direttoriale 25 novembre 2021, n. 390, con l’Allegato 1, Parte B2.

I progetti sono pienamente avviati e tutte le convenzioni con i 13 soggetti attuatori sono state sottoscritte.

In linea con quanto richiesto dalla Milestone dell’Investimento (M2C1-18, T3-2022) è entrato in vigore il Decreto direttoriale n. 219 del 27 settembre 2022 che ha approvato l’elenco dei progetti ammessi a finanziamento e successiva pubblicazione sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. Il Target dell’investimento M2C1-19 T2 2026 è in corso di conseguimento.

M2C1 – Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Descrizione

Importo complessivo: 30.000.000 euro

Questo investimento prevede l’ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche. I contenuti digitali saranno costituiti da *podcast*, lezioni video per le scuole, video e articoli. Deve essere creata una piattaforma *online* aperta e accessibile a tutti con l’obiettivo di allestire l’archivio più completo di materiale educativo e ricreativo sulle tematiche ambientali. Ci si aspetta che la produzione di contenuti digitali coinvolga *influencer* di spicco.

Tra gli esempi di argomenti trattati sui diversi canali possono annoverarsi: il mix energetico e il ruolo delle rinnovabili; i cambiamenti climatici; la sostenibilità della temperatura atmosferica e della

temperatura globale; il ruolo degli oceani; le riserve idriche; l'impronta ecologica dei singoli e delle organizzazioni; l'economia circolare e la nuova agricoltura.

I progetti mirano a realizzare e a mettere a disposizione sulla piattaforma *web* almeno 180 *podcast*, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati sulla transizione ambientale.

In tal modo, anche attraverso il coinvolgimento dei testimonial più efficaci per raggiungere il maggior numero possibile di persone, l'Investimento si propone il raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

- 1) aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
- 2) educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità;
- 3) promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi anche a livello di comunità (ad esempio, coinvolgendo insegnanti, famiglie, *stakeholder* locali).

2022	2026
T2	T2
M2C1-11 (M) - Avvio della piattaforma web e accordi con gli autori.	M2C1-12 (T) - Materiale audiovisivo sulla transizione ambientale: almeno 180 podcast, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati e in diretta sulla piattaforma web.

Attuazione e prossime attività

Nel mese di giugno 2022, è stata conseguita la milestone M2C1-11: *Avvio della piattaforma web e accordi con gli autori*. Per quanto riguarda la notifica dell'accordo con gli autori, sono stati compiuti i seguenti passaggi:

- con Determina a contrarre prot. n. 12, del 31 marzo 2022, l'Amministrazione ha manifestato l'intendimento ad avviare la procedura di gara per l'affidamento dei "servizi di ideazione della creatività e sviluppo di contenuti omni-channel sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026";
- la procedura di gara è stata indetta da Invitalia in qualità di centrale di committenza;
- in data 8 aprile 2022, il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2022-OJS070, e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie speciale n. 42, nonché su 4 quotidiani, di cui 2 a tiratura nazionale;
- entro il termine di scadenza indicato nel Bando, sono pervenute 18 offerte;
- con provvedimento prot. n. 187220, del 20 giugno 2022, comunicato a tutti i concorrenti in pari data, Invitalia ha provveduto, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del Codice dei Contratti, a dichiarare l'aggiudicazione dell'appalto in favore di ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A.- Il Sole 24 S.p.A. (Ausiliaria), che ha offerto il ribasso di 20,18584% e quindi per l'importo di € 2.737.625,69 oltre IVA, imposte e contributi di legge se dovuti;

- con verbale del 21 giugno 2022, è stata avviata l'esecuzione del Contratto in via d'urgenza, che costituisce formale contrattualizzazione del gruppo di creatori di contenuti ai fini del conseguimento della milestone;
- con provvedimento del 03 agosto 2022, prot. n. 235203, Invitalia ha dichiarato l'efficacia dell'aggiudicazione dell'appalto.

Con riferimento all'acquisizione della piattaforma web:

- con determina a contrarre prot. n. 12 del 31 maggio 2022, è stata avviata la procedura di adesione al Contratto Quadro SPC CLOUD LOTTO 4, per l'affidamento dei servizi Cloud Computing, di Sicurezza, di realizzazione di Portali e Servizi online e di Cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - CIG 5519376D26, sottoscritto il 4 agosto 2017 tra CONSIP SpA ed il RTI Aggiudicatario;
- con decreto direttoriale n. 74 del 9 aprile 2022, è stato approvato e reso esecutivo il Contratto n. 15, del 9 giugno 2022, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Innovazione tecnologica e comunicazione e la società Almawave S.p.A., con sede legale in Via di Casal Boccone, 188/190 - 00137 Roma, codice fiscale e partita IVA n. 05481840964, avente ad oggetto l'acquisto di Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line per la creazione del "Portale cultura e consapevolezza ambientale";

Con decreto direttoriale n. 142, del 30 agosto 2022, è stato approvato e reso esecutivo il contratto n. 65_ITC del 29 agosto 2022, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Innovazione tecnologica e comunicazione e la società Engineering – Ingegneria informatica S.p.A. (C.F. 00967720285), con sede in Roma, Piazzale dell'Agricoltura n. 20, CAP 00144, avente ad oggetto i "Servizi di ideazione della creatività e sviluppo di contenuti omni-channel sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026" per garantire l'attuazione dell'investimento 3.3 "Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali".

La Milestone dell'investimento (M2C1-11, T2-2022) è stata conseguita con l'avvio pubblico della piattaforma web e firma definitiva con i creatori di contenuti. I progetti mirano a realizzare e a mettere a disposizione sulla piattaforma web almeno 180 podcast, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati sulla transizione ambientale.

Il Target dell'Investimento (M2C1-12 T2 2026) è in corso di conseguimento.

M2C2 – Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico

Descrizione

Importo complessivo: 1.098.992.050,96 euro

L'obiettivo della misura è il sostegno agli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDÌ (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento.

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili e al contempo rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando le prestazioni climatiche-ambientali, gli interventi ammissibili al finanziamento possono

riguardare impianti nuovi di produzione agricola ed energetica di scala medio-grande e investimenti per la capacità produttiva energetica addizionale per 1,040 GW e la produzione annua per 1,300 GWh.

Il sostegno all'investimento, ancora in fase di definizione, sarà realizzato con uno o più dei seguenti interventi: un prestito agevolato o una quota di contributo a fondo perduto sulle spese di investimento ammissibili o un incentivo tariffario, definito sulla base di procedure competitive al ribasso rispetto a una tariffa posta a base d'asta.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono le imprese agricole o associazioni temporanee di imprese, che includono almeno un'impresa agricola.

2024	2026
T4	T2
M2C2-44 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici	M2C2-45 (T) - Installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici di capacità pari a 1 040 MW per una produzione indicativa di almeno 1 300 GWh/anno.

Attuazione e prossime attività

Il sostegno agli investimenti per la realizzazione di almeno 1,04 GW impianti agrivoltaici si è indirizzato a promuovere soluzioni costruttive innovative, prevalentemente a struttura verticale e con moduli ad alta efficienza, in cui possono coesistere più usi del suolo, generando benefici concorrenti e in cui la produzione di energia è pienamente compatibile con le attività agricole, migliorando anzi la redditività e promuovendo il recupero dei terreni per usi produttivi.

Altro punto cardine della misura è il sistema di monitoraggio. È previsto, infatti, che gli impianti agrivoltaici oggetto dei benefici, siano abbinati a strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture

Al fine di favorire la diffusione di impianti agrivoltaici, è stato definito un meccanismo di incentivazione adeguato ai costi dell'investimento e del funzionamento, caratteristici di queste nuove configurazioni. La misura prevede un sostegno all'investimento sotto forma di contributo in conto capitale e un sostegno al funzionamento sotto forma di incentivo tariffario. L'accesso al meccanismo è garantito attraverso la partecipazione a procedure di asta e registro in funzione della potenza di impianto e del soggetto che realizza l'iniziativa.

Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, al fine di dare rapida attuazione alle misure PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

In via preliminare è stata completata la stesura e la divulgazione delle "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici" sviluppate da CREA, ENEA, GSE e RSE, con il coordinamento del Dipartimento Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, allo scopo di precisare le modalità di applicazione della misura. È stata inoltre lanciata, con pubblicazione sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il 27 giugno 2022, una Consultazione pubblica conclusa il 12 luglio 2022 riportante i dettagli sullo schema proposto della misura.

Attualmente il decreto ministeriale che reca i criteri e modalità per la concessione dei benefici volti a promuovere la realizzazione di impianti agro-voltaici è stato notificato alla Commissione Europea per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia. La pubblicazione del decreto sarà successiva ad una decisione positiva da parte della Commissione

La prima Milestone dell'Investimento (M2C2-44 T4 2024) è in corso di conseguimento.

Il Target dell'Investimento (M2C2-45 T2 2026) è in corso di conseguimento

M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo

Descrizione

Importo complessivo: 2.200.000.000 euro

L'investimento mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Il sostegno prevede contributi a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

2025	2026
T4	T2
M2C2-46 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	M2C2-47 (T) - Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente: Sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 GWh/anno. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO ₂ eq/t H ₂ .

Attuazione e prossime attività

Con il decreto legislativo n. 199/2021 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, al fine di dare rapida attuazione alle misure PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

L'istituzione di prestiti, inizialmente previsti per l'attuazione della misura, ha riscontrato una difficoltà gestionale legata alla necessità di istituire un fondo rotativo e a reperire organismi disposti ad erogare i prestiti, con conseguente impossibilità di attuare i progetti.

Al fine di superare tale criticità, è stato richiesto uno specifico parere alla Commissione europea sulla tipologia di incentivazione da applicare all'investimento, per consentire l'attivazione di "concessione di contributi a fondo perduto" in luogo dei "prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili". I Servizi della Commissione europea, per come comunicato con nota RGS prot. 10347 del 18 gennaio 2023, hanno confermato la fattibilità della linea prospettata dal MASE a superamento della criticità riscontrata.

In seguito alla modifica della tipologia di investimento si è proceduto con la definizione dello schema di decreto, che disciplina altresì, oltre alla misura PNRR, anche gli incentivi alle configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete di distribuzione per la condivisione di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili.

Lo schema di decreto è stato trasmesso alla Commissione europea in pre-notifica per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato ambiente e energia. Sono attualmente in corso le interlocuzioni con la Commissione europea; la pubblicazione del decreto sarà successiva ad una decisione positiva della Commissione a valle del procedimento di notifica.

La Milestone dell'Investimento M2C2-46 T4 2025 è in corso di conseguimento

Il Target dell'Investimento M2C2-47 T2 2026 è in corso di conseguimento

M2C2 – Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso *off-shore*)

Descrizione

Importo complessivo: 675.000.000 euro

Il progetto, che ha l'obiettivo dello sviluppo di infrastrutture *off-shore* per la produzione di energia elettrica, deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile o una produzione indicativa di 480 GWh/anno.

L'investimento consiste nella realizzazione di impianti eolici galleggianti e fotovoltaici galleggianti con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio banchine portuali).

I soggetti beneficiari dell'investimento sono gli enti pubblici regionali e locali, le autorità portuali e le imprese e operatori economici di dimensione medio-grande, in grado di supportare progetti con una forte componente di innovazione tecnologica.

2023	2026
T3	T2
M2C2-1 (M) - Aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di infrastrutture <i>off-shore</i> per la produzione di energia elettrica. Il progetto deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile.	M2C2-2 (T) - Sviluppo di infrastrutture <i>off-shore</i> per la produzione di energia elettrica equivalente a una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile o a una produzione indicativa di almeno 480 GWh/anno.

Attuazione e prossime attività

Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, al fine di dare rapida attuazione alle misure PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

Con avviso pubblicato sul sito Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 1° agosto 2022 è stata finalizzata una consultazione pubblica per acquisire potenziali manifestazioni di interesse, conclusa il 12 settembre 2022, a seguito della quale è iniziata la definizione dei criteri per l'attuazione della misura.

Lo schema di decreto ministeriale per definire i criteri e le modalità per l'attuazione della misura è stato definito. Al fine di consentire il raggiungimento di milestone e target è prevista la pubblicazione del decreto in *standstill* per consentire l'avvio delle procedure competitive e procedere contestualmente alla notifica in Commissione europea per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato in materia di ambiente e energia.

La Milestone dell'Investimento (M2C2-1 T3 2023) è in corso di conseguimento.

Il Target dell'Investimento (M2C2-2 T2 2026) è in corso di conseguimento.

M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 1.923.400.000 euro

L'investimento si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva RED II. I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

La misura prevede la sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di strumenti per l'agricoltura di precisione e, entro la fine del 2023, lo sviluppo della produzione supplementare di biometano di almeno 0,6 miliardi m³ e poi di almeno 2,3 miliardi m³, entro fine giugno 2026.

2023		2026	
T4		T2	
M2C2-4 (T) - Produzione aggiuntiva di biometano: sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m ³ alla fine del 2023.		M2C2-3 (T) - Sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di attrezzi agricoli di precisione.	
		M2C2-5 (T) - Produzione aggiuntiva di biometano: sviluppare la produzione di biometano dalla conversione degli impianti esistenti e dai nuovi impianti ad almeno 2,3 miliardi di m ³ alla fine di giugno 2026	

Attuazione e prossime attività

A valle della Riforma 1.2 della Missione 2, Componente 2, “Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile”, contenuta nel decreto legislativo n. 199/2021, sono stati predisposti gli schemi di due decreti attuativi: il primo, relativo alla promozione del biometano, oggetto di notifica per la compatibilità sugli aiuti di Stato; il secondo, relativo alle pratiche ecologiche, in regime di esenzione ai sensi del Regolamento ABER per gli aiuti di Stato in agricoltura.

Per quanto riguarda il decreto relativo allo sviluppo di capacità supplementare di produzione di biometano, è stato finalizzato positivamente il confronto con la Commissione Europea susseguente alla fase di pre-notifica del regime di aiuti di stato che deriva dal citato decreto.

L’8 agosto 2022 la Commissione ha approvato con decisione detto regime alla luce delle pertinenti disposizioni del diritto europeo, in particolare dell’articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE e della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell’ambiente e dell’energia 2022. La versione non riservata della decisione, resa pubblica il 29 settembre, è consultabile sotto il numero di caso SA. 100704 nel registro degli aiuti di Stato.

A settembre 2022 è stato pubblicato il decreto ministeriale MiTE/MASE n. 340 del 15/09/2022, per l’“ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 2, COMPONENTE 2 (M2C2), INVESTIMENTO 1.4 - “Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell’economia circolare”, relativo allo sviluppo di capacità supplementare di produzione di biometano.

A gennaio 2023 è stato adottato il decreto direttoriale (D.D. n. 23 del 13 gennaio 2023) di approvazione delle regole applicative, ex art. 12, comma 1, del già menzionato decreto ministeriale attuativo. È in corso di adozione, su proposta di ARERA, il provvedimento che riguarda il sistema delle garanzie di origine.

A marzo 2023 (prot. MASE Registro Accordi e contratti n. 45 del 15/03/2023) è stato sottoscritto l’Accordo tra MASE e GSE per la realizzazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4 “Sviluppo Del Biometano, Secondo Criteri Per Promuovere L’economia Circolare” del PNRR

GSE ha pubblicato l’Avviso Pubblico, aperto ai sensi dell’articolo 5 del DM 15 settembre 2022, per la partecipazione alla procedura competitiva per l’accesso agli incentivi per il biometano.

L’avviso rende noti i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle richieste di partecipazione alle procedure per l’assegnazione del contingente di capacità produttiva destinato al riconoscimento dei benefici previsti dal DM 2022.

La procedura competitiva è stata aperta il 30 gennaio 2023 con contingente di capacità produttiva disponibile pari a 67.000 Smc/h e si è chiusa il 31 marzo 2023. La procedura di valutazione si conclude entro il mese di giugno 2023.

Sono state presentate nel complesso 72 proposte progettuali per le seguenti 3 tipologie di interventi:

- Nuova costruzione di impianto a rifiuti organici: 14 proposte per una capacità produttiva totale di 9.710 Smc/h;
- Nuova costruzione di impianto agricolo: 42 proposte per una capacità produttiva totale di 20.2130 Smc/h;
- Riconversione di impianto agricolo: 16 proposte per una capacità produttiva totale di 6.435 Smc/h.

Per quanto riguarda il decreto relativo alla promozione di pratiche ecologiche nelle fasi di produzione del biometano, lo schema è stato finalizzato dalle strutture istituzionalmente competenti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e trasmesso alla DG Concorrenza secondo le procedure previste per il regime di esenzione ABER. Sono in corso, quindi, le valutazioni da parte dell'Ufficio legislativo del Ministero propedeutiche alla successiva apposizione della firma ministeriale. Dopo la pubblicazione del decreto attuativo, è prevista l'adozione, delle regole applicative, su proposta GSE (soggetto attuatore dell'intervento), e del sistema delle garanzie di origine, su proposta ARERA.

Sono in corso le attività necessarie per il conseguimento dei Target dell'Investimento (M2C2 – 3, M2C2 – 4, M2C2 – 5).

M2C2 – Investimento 2.1: Rafforzamento *Smart Grid*

Descrizione

Importo complessivo: 3.610.000.000 euro

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione, con interventi sull'intero territorio nazionale, finalizzati alla concessione di finanziamenti nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti software, per la trasformazione delle reti di distribuzione e la relativa gestione, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e produttori-consumatori possano svolgere un ruolo.

L'investimento ha un duplice obiettivo. Il primo, mira a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; il secondo concerne l'aumento di potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici (es. mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) per almeno un milione e mezzo di abitanti.

Sono, quindi, ammissibili al finanziamento gli interventi volti a incrementare la capacità di ospitare, cosiddetta *Hosting Capacity*, e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili attraverso interventi di "smart grid" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione), gli interventi volti ad aumentare la capacità e la potenza a disposizione degli utenti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici, i progetti integrati che perseguono sia l'obiettivo di incrementare la capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita, sia l'obiettivo di aumentare la potenza massima che la rete è in grado di fornire in prelievo alle utenze connesse.

I lavori sono indirizzati all'aumento della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile e l'elettrificazione dei consumi energetici, con l'obiettivo di:

- aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-9);
- aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-10);
- elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti (M2C2-11).

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M2C2-8 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete	M2C2-9 (T) - Smart grid: aumento di almeno 1 000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.	M2C2-10 (T) - Smart grid: aumento di almeno 4 000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.
		M2C2-11 (T) - Smart grid: elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti.

Attuazione e prossime attività

Il 6 aprile 2022 è stato pubblicato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 146, recante “Criteri e modalità per la realizzazione dell’investimento 2.1 componente 2 missione 2 del PNRR (rafforzamento *smart grid*)”. Il decreto destina 3,61 miliardi di euro ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica sull’intero territorio nazionale, sotto forma di contributo a fondo perduto fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti *software*.

In considerazione dei costi stimati nella predisposizione della scheda di Missione del PNRR relativa all’investimento e degli obiettivi da raggiungere in termini di *Hosting Capacity* ed elettrificazione dei consumi, la dotazione complessiva è ripartita in 1 miliardo di euro per gli interventi finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e 2,6 miliardi di euro per interventi finalizzati ad aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l’elettrificazione dei consumi energetici. In coerenza con i principi generali del PNRR il Decreto prevede inoltre una riserva, pari al 45 per cento del totale delle risorse disponibili, destinata ad interventi da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-la-presentazione-di-proposte-progettuali-finalizzate-ad-incrementare-la>) l’avviso pubblico n. 119 per la presentazione di proposte progettuali di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (smart grid) finalizzate a:

- a. incrementare la *Hosting Capacity*: capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW attraverso interventi “*smart grid*” (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione);
- b. aumentare la potenza a disposizione di almeno 1.500.000 abitanti per favorire l’elettrificazione dei consumi energetici.

Unitamente all’avviso sono stati pubblicati i documenti da presentare a corredo delle domande di finanziamento. Il termine per la presentazione delle domande da parte degli operatori del sistema di distribuzione dell’intero territorio nazionale che operano in regime di concessione pubblica è scaduto il 3 ottobre 2022.

A fronte di una dotazione finanziaria di 3,61 miliardi euro sono stati presentati dai concessionari della rete elettrica di distribuzione, 27 progetti per un importo complessivo di circa 4 miliardi di euro.

Il 14 novembre 2022 è stato pubblicato sul sito del MASE il Decreto direttoriale n. 274 di nomina della Commissione di valutazione, ai sensi dell'articolo 10 dell'Avviso 119 del 20 giugno 2022. In data 23 dicembre 2022 è stato pubblicato il DD n. 426 che ammette al finanziamento i progetti selezionati per l'incremento di *Hosting Capacity* ed aumento della potenza a disposizione per gli abitanti, ai sensi dell'art. 2 del DD n. 274 del 14/11/2022.

Sono stati ammessi al finanziamento 22 progetti, per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9900 MW e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.670.000 abitanti.

Come richiesto dalla Milestone dell'Investimento (M2C2-8 T4 2022) è stato adottato il decreto direttoriale n. 426 del 23 dicembre 2022, pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove viene riportato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento.

I Target dell'Investimento - M2C2-9 T4 2024 / M2C2-10 T2 2026 / e M2C2-11 T2 2026 sono in corso di conseguimento

M2C2 – Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica nazionale agli eventi meteorologici estremi (vento/caduta alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischio idrogeologico), accelerando le azioni necessarie a rendere il sistema elettrico più resistente agli eventi di stress nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura di energia elettrica, limitando le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

I benefici attesi dell'investimento includono: riduzione della probabilità, durata e entità di interruzioni di corrente determinate da fenomeni climatici estremi; incremento della qualità e della continuità dell'approvvigionamento energetico; riduzione dei costi di ripristino e reazione preventiva all'ineguale distribuzione del rischio climatico.

2022	2026
T4	T2
M2C2-12 (M) - Aggiudicazione dei progetti per migliorare la resilienza della rete del sistema elettrico.	M2C2-13 (T) - Miglioramento della resilienza di almeno 4 000 km di rete del sistema elettrico .

Attuazione e prossime attività

Per la definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura è stato pubblicato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 150 del 7 aprile 2022 recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR – Interventi su resilienza climatica delle reti".

Il decreto assegna 500 milioni di euro, nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, al concessionario della rete elettrica di trasmissione e ai concessionari della rete elettrica di distribuzione per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza di almeno 4.000 km della rete elettrica agli eventi metereologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate. Nello specifico, l'ammontare dell'agevolazione concedibile per ciascun progetto non sarà inferiore a 1 milione di euro.

Con il medesimo decreto sono ripartite le risorse da destinare agli interventi sulla rete di trasmissione e sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica: 150 milioni sosterranno la realizzazione di interventi che impattano su almeno 1.500 km della rete di trasmissione; 350 milioni sosterranno la realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione, per un costo massimo ammissibile non superiore a 125.000 euro/km.

È stata inoltre attribuita la riserva finanziaria pari al 40 per cento delle risorse disponibili per gli interventi destinati alle regioni del Mezzogiorno.

Il 20 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-la-presentazione-di-proposte-di-intervento-finalizzate-migliorare-la>) l'avviso pubblico n. 118 per la presentazione di Proposte di intervento finalizzati a migliorare la resilienza delle reti elettriche di distribuzione a eventi meteorologici estremi.

Unitamente all'avviso sono stati pubblicati i documenti da presentare a corredo delle domande di finanziamento, che possono essere inoltrate esclusivamente tramite PEC dagli operatori del sistema di distribuzione dell'intero territorio nazionale che operano in regime di concessione pubblica, fino alle ore 10 del 3 ottobre 2022.

Ai sensi dell'avviso, le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di interventi volti ad incrementare il livello di resilienza agli eventi meteorologici, quali:

- a. formazione di manicotti di ghiaccio/neve;
- b. vento/caduta piante;
- c. allagamenti e rischio idrogeologico;
- d. ondate di calore;
- e. inquinamento salino e/o atmosferico.

I progetti potranno prevedere la costruzione, l'adeguamento, l'irrobustimento e l'efficientamento di infrastrutture elettriche per la distribuzione, finalizzati ad incrementare il livello di resilienza attraverso interventi per: - la mitigazione dei rischi; - l'aumento della tenuta alle sollecitazioni; - l'irrobustimento della rete.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-acquisire-manifestazioni-di-interesse-la-realizzazione-di-interventi>) l'avviso pubblico n. 117 per acquisire manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi finalizzati ad aumentare la resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione nell'intero territorio nazionale.

Unitamente, sono stati pubblicati i documenti da presentare a corredo delle domande di finanziamento, che potevano essere presentate dal concessionario per le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia

elettrica nel territorio nazionale, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale, esclusivamente tramite PEC, fino alle ore 10 del 3 ottobre 2022.

Ai sensi dell'avviso le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di interventi volti ad incrementare il livello di resilienza agli eventi meteorologici quali:

- a. formazione di manicotti di ghiaccio/neve;
- b. vento/caduta piante;
- c. allagamenti e rischio idrogeologico;
- d. inquinamento salino e/o atmosferico.

I progetti potranno prevedere la costruzione, l'adeguamento, l'irrobustimento e l'efficientamento di infrastrutture elettriche per la trasmissione finalizzati ad incrementare il livello di resilienza attraverso interventi per: - la mitigazione dei rischi; - l'aumento della tenuta alle sollecitazioni; - l'irrobustimento della rete; - l'incremento del livello di magliatura della rete.

La valutazione delle proposte si è conclusa a dicembre 2022, dove con i decreti direttoriali 413 e 414 sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti ammessi a finanziamento su 10 proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 progetti ammessi a finanziamento su 28 proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro.

L'iter autorizzativo per progetti riguardanti lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, già sottoposti a valutazione ambientale strategica (VAS), è stato recentemente semplificato con il decreto legislativo 24 febbraio 2023 nr. 13. Nei progetti dove è prevista anche la valutazione di impatto ambientale, tutti gli elementi valutati in sede di VAS costituiscono dati acquisiti.

Come richiesto dalla Milestone dell'Investimento (M2C2-12 T4 2022) sono stati adottati i Decreti Direttoriale n. 413 e 414 del 16 dicembre 2022, pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove viene riportato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento.

M2C2 – Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), soprattutto nel Sud Italia, in cui l'idrogeno sia prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente. Il progetto mira a ri-attivare le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede il completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

2023	2026
T1	T2
M2C2-48 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse.	M2C2-49 (T) - Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

Attuazione e prossime attività

L'investimento, realizzato a regia, vede quali enti attuatori le Regioni e le Province Autonome.

Il 15 dicembre 2021 è stato predisposto un avviso pubblico per verificare l'interesse degli enti attuatori. L'avviso è stato pubblicato il 27 gennaio 2022 nella Gazzetta Ufficiale e nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. L'11 febbraio 2022 tutte le Regioni e Province autonome hanno manifestato interesse a partecipare all'attuazione dell'investimento.

In attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 è stato predisposto il decreto ministeriale che definisce le modalità ed i criteri generali per la concessione dei benefici previsti nell'ambito dell'investimento 3.1, le modalità per il riconoscimento dell'idrogeno verde e dell'idrogeno rinnovabile, le condizioni di cumulabilità della misura e la ripartizione delle risorse tra le Regioni, relativamente ai progetti di cui all'investimento 3.1, e i c.d. Progetti bandiera di cui all'articolo 33, del Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233.

L'attuazione dell'investimento prevede l'impiego delle risorse finanziarie lungo due linee di attività:

- 450 milioni di euro sono ripartiti tra le Regioni e le Province autonome, per la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi connessi all'investimento;
- 50 milioni di euro sono destinati ai Progetti bandiera.

Il citato decreto rimanda a due ulteriori decreti:

1. un decreto ministeriale per le modalità di concessione delle agevolazioni relative ai Progetti bandiera e alla ripartizione delle risorse tra le Regioni individuate a seguito di uno specifico protocollo di intesa, in corso di definizione, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministro per gli affari Regionali e le Autonomie e le Regioni;
2. un decreto direttoriale, per le modalità tecnico-operative connesse alla concessione delle agevolazioni e per la definizione di un "bando tipo" per la concessione delle agevolazioni da parte delle Regioni e delle province autonome.

A seguito dell'emanazione del decreto direttoriale, firmato il 23 dicembre 2022, le Regioni hanno pubblicato gli avvisi pubblici per la selezione dei progetti.

Al 31 gennaio 2023 le Regioni e le Province autonome, con ognuna delle quali il MASE ha siglato accordo di cooperazione istituzionale per l'attuazione della misura di cui trattasi, hanno pubblicato nei rispettivi siti istituzionali i bandi finalizzati alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.

I soggetti attuatori delegati hanno emanato i rispettivi provvedimenti di approvazione della graduatoria con individuazione dei progetti ammissibili al finanziamento.

Sono stati ammessi al finanziamento oltre 50 progetti per un importo medio di risorse assegnate di quasi 8 milioni di euro.

Come richiesto dalla Milestone dell'Investimento M2C2-48 T1 2023 sono stati emanati, da parte delle Regioni e delle Province autonome dei rispettivi provvedimenti di approvazione della graduatoria con individuazione dei progetti ammissibili al finanziamento.

Il Target dell'investimento M2C2-49 T2 2026 è in corso di conseguimento.

M2C2 – Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.).

Nel quadro dell'investimento dovrà essere avviata una gara d'appalto specifica per sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione del processo di produzione dell'acciaio attraverso un aumento dell'uso di idrogeno.

Il gas naturale non riceverà alcun finanziamento nell'ambito di questo progetto.

I progetti selezionati devono essere dedicati in parte al processo di ricerca, sviluppo e innovazione per sviluppare un prototipo industriale che usi l'idrogeno e in parte alla realizzazione e al collaudo di tale prototipo.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede:

- l'introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori *hard-to-abate*. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete;
- almeno 400 milioni di euro devono essere destinati a sostenere progetti industriali che consentano di sostituire sino al 90 per cento dell'uso di metano e combustibili fossili con idrogeno elettrolitico prodotto a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001

2023	2026
T1	T2
M2C2-50 (M) - Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde	M2C2-51 (T) - Introduzione dell'idrogeno nel processo industriale in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori <i>hard-to-abate</i> .

Attuazione e prossime attività

In attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in data 21 ottobre 2022, al fine di disciplinare le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 3.2 "Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*", del PNRR, è

stato emanato il decreto ministeriale n. 463 del 21 ottobre 2022 (G.U. Serie Generale n.282 del 02-12-2022), il quale all'articolo 8, comma 1, prevede:

“1. Le risorse finanziarie attribuite alla Missione 2, Componente 2, Investimento 3.2, del PNRR, pari a 2.000.000.000,00 (due miliardi) di euro, sono ripartite come segue:

a) 1.000.000.000 (un miliardo) di euro per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori di cui all'articolo 9, comma 2, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, di cui almeno 400.000.000 (quattrocento milioni) di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90 per cento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi;

b) 1.000.000.000 (un miliardo) di euro per la realizzazione di progetti finalizzati alla produzione di ferro preridotto mediante processo direct reduced iron (DRI) alimentati da idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, per una quota pari ad almeno il 10 per cento in volume della miscela di combustibile utilizzata”.

Il medesimo decreto n. 463 rimanda a due ulteriori decreti:

1. decreto ministeriale per la disciplina delle modalità e dei criteri generali per la concessione delle agevolazioni da destinare ai progetti di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b), da adottarsi ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 199/2021.
2. decreto direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023 per la definizione le modalità tecnico-operative per l'attuazione dei progetti di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a).

Detto decreto è stato pubblicato sul sito del MASE il 16 marzo 2023 e in G.U. Serie Generale N. 74 del 28 marzo 2023 e prevede l'apertura dello sportello per la presentazione, e la selezione dei i Piani di decarbonizzazione industriale.

Lo sportello è aperto a decorrere dalle ore 10.00 del giorno 20 marzo 2023 fino alle ore 10.00 del giorno 30 giugno 2023.

Il Decreto-legge Aiuti TER⁷ ha individuato DRI d'Italia (start-up costituita da Invitalia a gennaio 2022) quale soggetto attuatore dell'intervento di realizzazione di un impianto per la produzione di DRI alimentato a gas e idrogeno da fonti rinnovabili ed ha previsto assegnazione a DRI d'Italia fino ad un miliardo di euro. Il decreto-legge ha inoltre previsto che il capitale sociale di DRI d'Italia sarà successivamente aperto a uno o più soci privati individuati mediante procedure selettive a evidenza pubblica.

Sono in corso di svolgimento le attività per il conseguimento della Milestone dell'Investimento (M2C2-50 T1 2023).

M2C2 – Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 160.000.000 euro

L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti;

⁷ Decreto-Legge 23.9.2022, n. 144 convertito con Legge 17.11.2022 n. 175, art. 24

- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, oppure attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂] e del 70 per cento per i combustibili sintetici a base di idrogeno rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO₂eq/MJ, in linea con l'approccio stabilito dall'articolo 25, paragrafo 2, e dall'allegato V della direttiva (UE) 2018/2001.

I contratti stipulati devono perseguire almeno i quattro filoni di cui sopra e, come obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno, è previsto lo svolgimento di almeno un progetto di ricerca e sviluppo per ogni filone e il conseguente ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

2022	2026
T2	T2
M2C2-18 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti di ricerca e sviluppo a progetti di ricerca sull'idrogeno	M2C2-19 (T) - Svolgimento di almeno quattro progetti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno (uno per ogni filone elencato di seguito) e ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

Attuazione e prossime attività

Devono essere perseguiti almeno quattro filoni di ricerca su produzione di idrogeno verde e pulito, tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburi, celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità, sistemi intelligenti di gestione integrata.

Il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 545 del 23 dicembre 2021 ha previsto la stipula di un Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'ENEA, insieme a CNR e RSE S.p.a. (stanziamento di 110 milioni di euro), e la pubblicazione di due bandi:

- uno per la selezione di proposte progettuali inerenti attività di ricerca fondamentale svolta o da enti di ricerca ed università (20 milioni di euro; lettera A);
- uno per attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'idrogeno svolte da soggetti privati (30 milioni di euro; lettera B).

L'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed ENEA è stato firmato il 10 maggio 2022 e ciò costituisce raggiungimento del traguardo M2C2-18 per parte delle risorse previste. All'Accordo di programma è data attuazione a partire dall'approvazione del Piano Operativo della Ricerca (POR), presentato da ENEA al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e approvato da quest'ultimo con decreto direttoriale n. 125 del 27 giugno 2022.

I due bandi per la selezione di progetti di ricerca per le due tipologie di enti attuatori sono stati pubblicati il 23 marzo 2022 e prevedevano la presentazione delle proposte di ricerca entro il 9 maggio 2022, termine poi prorogato al 16 maggio. Sono state ricevute oltre 90 proposte progettuali per un valore complessivo che supera i 240 milioni di euro, quasi 5 volte la dotazione finanziaria di 50 milioni di euro messa a disposizione

dal PNRR. In particolare, 39 proposte di ricerca fondamentale sono pervenute in risposta al bando rivolto agli enti di ricerca e alle università, con una richiesta di 116 milioni di euro. Per il bando rivolto alle imprese, invece, sono stati presentati 56 progetti di ricerca industriale, per 126 milioni di euro a fronte di una dotazione di 30 milioni di euro.

Il 27 giugno 2022 sono stati pubblicati i decreti di approvazione delle graduatorie di merito con la classifica dei progetti ammessi alle agevolazioni e ciò costituisce raggiungimento del traguardo M2C2-18 per la parte delle risorse previste dai bandi.

Per il bando di cui lettera *a)* sono stati selezionati 7 progetti⁸ mentre per il bando di cui alla lettera *b)* sono stati selezionati 15 progetti⁹.

La Milestone dell'Investimento (M2C2-18 T2 2022) è stata conseguita con:

- Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed ENEA firmato il 10 maggio 2022.
- Decreti di approvazione delle graduatorie di merito con la classifica dei progetti ammissibili e finanziabili per Bando A e Bando B.

Il target dell'Investimento M2C2 T2 2026 è in corso di conseguimento

M2C2 – Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

Descrizione

Importo complessivo: 741.320.000 euro

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di:

- 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada;
- 13.755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani;
- 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

Gli obiettivi riguardano la costruzione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e in zone urbane, con specifiche previsione di capacità di ricarica (almeno 90 kW ed almeno 175 kW) e che possono anche includere stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.

⁸ https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/avviso_R_S_H2_tipo_a_dd_126_27_06_2022.pdf).

⁹ https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/avviso_R_S_H2_tipo_b_dd_127_27_06_2022.pdf).

2023		2024		2025	
T2		T2		T4	
M2C2-27 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M1		M2C2-29 (T) - Entrata in funzione di almeno 2 500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada da almeno 175 kW.		M2C2-28 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M2	
		M2C2-29bis (T) - Entrata in funzione di almeno 4 000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 kW.		M2C2-30 (T) - Entrata in funzione di almeno 7 500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada da almeno 175 kW.	
				M2C2-30bis (T) - Entrata in funzione di almeno 13 000 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW.	

Attuazione e prossime attività

L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW;
- linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;
- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.

A seguito di una approfondita analisi -realizzata con il supporto tecnico di RSE- degli elementi di contesto utili a definire correttamente il fabbisogno di infrastrutture di ricarica elettrica (IdR) sul territorio e, dunque, a massimizzare la probabilità di partecipazione, agli emanandi bandi, del maggior numero possibile di operatori qualificati del settore, sono stati adottati il decreto ministeriale n. 10 del 12 gennaio 2023, per gli incentivi relativi alle IdR nei centri urbani, e il decreto ministeriale n. 11 del 12 gennaio 2023, per gli incentivi relativi alle IdR sulle super-strade (entrambi pubblicati in G.U. Serie Gen. n.36 del 13 febbraio 2023).

I suddetti decreti, in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, individuano criteri e modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto, al fine di incentivare la realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici veloci e ultraveloci, sostenendo anche la transizione della rete di distribuzione dei carburanti tradizionali, con l'obiettivo finale di realizzare una rete di ricarica uniformemente distribuita sull'intero territorio nazionale.

Per tener conto delle peculiarità relative ai progetti, in zone urbane, delle stazioni di ricarica rapida da almeno 90 kW (TIPO B), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 13.755 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi pari a quelli delle Province, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto principalmente del parco circolante affinata sulla base di ulteriori indicatori quali: a) la disponibilità di rimesse, parcheggi e box auto privati per nucleo familiare; b) la qualità dell'aria; c) la penetrazione attuale di auto elettriche; d) la vocazione turistica dei Comuni.

Per i progetti relativi alle infrastrutture di ricarica lungo le superstrade da almeno 175 kW (TIPO A), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 7.500 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti

corrispondenti a perimetri amministrativi di area pari a circa 20x20 km, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto: a) del livello minimo di infrastrutture di ricarica per chilometro quadrato necessario a garantire una base uniforme; b) del numero di stazioni di servizio di carburanti tradizionali presenti in ciascun lotto, al fine di privilegiarne l'utilizzo; c) della necessità di garantire che almeno il 40% delle infrastrutture di ricarica sia realizzato nel Sud Italia.

Le risorse finanziarie disponibili per la Misura sono pari a 741,3 milioni di euro e sono destinate a finanziare fino al 40 per cento dei costi di realizzazione delle stazioni. Attraverso il supporto tecnico della società Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. nella stima dei costi delle infrastrutture pubbliche di ricarica dei veicoli elettrici, sulla base dei dati di costo attuale del mercato italiano e considerando le regole di connessione per le reti di Bassa e Media Tensione in vigore in Italia, è stato ritenuto congruo adottare il valore unitario di investimento, per le infrastrutture di ricarica di TIPO B, pari ad euro 50.000,00, per le infrastrutture di ricarica di TIPO A, pari a euro 81.000.

Per quanto riguarda le linee A e B, le risorse, suddivise per tipologia di installazione (superstrade, centri urbani e infrastrutture abbinata a sistemi di accumulo), sono assegnate attraverso bandi annuali nei quali viene messo a disposizione l'intero contingente previsto per ciascun anno, eventualmente incrementato delle risorse non assegnate nelle precedenti procedure e ripartito sui diversi lotti elencati in un apposito allegato al decreto.

Per quanto riguarda la linea di investimento C (stazioni di ricarica sperimentale con stoccaggio), le risorse a disposizione sono assegnate in un unico bando nel quale viene messo a disposizione l'intero contingente.

Le procedure competitive verranno avviate, sulla scorta di requisiti e prescrizioni contenute nei due Decreti attuativi citati.

A marzo 2023 (prot. MASE Registro Accordi e contratti n. 44 del 15/03/2023) è stata sottoscritta con il Gestore Servizi Energetici S.p.A. (GSE) la convenzione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, avente ad oggetto la fornitura del supporto tecnico-operativo da parte del GSE al MASE per l'avvio e la gestione delle procedure competitive volte alla selezione dei progetti, sino all'adozione dei decreti di concessione delle agevolazioni ed alla gestione della fase post-ammissione. La convenzione è stata trasmessa in data 15 marzo 2023 alla Corte dei conti per la registrazione che si è finalizzata in data 8 maggio 2023.

Il perfezionamento degli atti con il GSE ha consentito allo stesso di pubblicare tempestivamente, in data 10 maggio 2023, sul sito istituzionale del MASE (link: <https://www.mase.gov.it/pagina/investimento-4-3-installazione-di-infrastrutture-di-ricarica-elettrica-0>) gli avvisi pubblici relativi, da un lato, alla *“presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di Infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU”* e, dall'altro lato, alla *“presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di Infrastrutture di ricarica elettrica sulle superstrade nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU”*. Entrambi con scadenza a 30 giorni dalla pubblicazione, ossia il 9 giugno 2023.

Alla luce dell'avvio delle procedure di attuazione, si ritiene che entro il mese di giugno 2023, ossia il termine previsto per la scadenza della milestone M2C2-27 (T2-2023), saranno ultimate le procedure di aggiudicazione riguardanti le menzionate gare pubbliche.

M2C2 – Investimento 5.2: Idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'investimento sostiene progetti tesi a creare una catena del valore dell'idrogeno in Italia per sviluppare il mercato dell'idrogeno e che sia adatta anche per partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo sull'idrogeno.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità pari a 1 GW/anno.

2022	2026
T2	T2
M2C2-52 (M) - Produzione di elettrolizzatori	M2C2-53 (T) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il completamento di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori

Attuazione e prossime attività

Il Ministro della transizione ecologica con decreto n. 168 del 27 aprile 2022:

- ha destinato un importo pari a 450 milioni di euro a valere sulle risorse del PNRR per le finalità previste dalla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 5.2 “Idrogeno”,
- ha individuato tre linee progettuali da realizzare tramite progetti che assicurano il rispetto del principio “Non arrecare un danno significativo” ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852
- ha destinato un importo pari ad almeno il 40 per cento delle risorse al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il traguardo M2C2-52 è stato soddisfatto con l’aggiudicazione di progetti selezionati nell’ambito dell’iniziativa per la realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera *b*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nell’ambito dell’intervento strategico “*Tecnologie e sistemi ad idrogeno*”.

In particolare, il decreto n. 168 destina 250 milioni di euro a sostegno della realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo nell’ambito dell’intervento strategico “*Tecnologie e sistemi ad idrogeno*” e specificatamente riferiti alla realizzazione di stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori, a valere sul «Fondo IPCEI» istituito dall’articolo 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2018, n.145.

In attuazione del decreto n. 168, il 9 giugno 2022, è stato stipulato un Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e il Ministero dello sviluppo economico, con cui – nelle more dell’adozione della Decisione di autorizzazione da parte della Commissione Europea in relazione alle proposte progettuali “*Turnkey electrochemical plants for H2 production*” di Ansaldo Energia S.p.a. e “*Gigafactory*”, di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. (codice progetto n. IT42 e IT17) contenute nell’iniziativa “*H2 Technology*” (SA.64644) per la costituzione di un IPCEI per le tecnologie e i sistemi nell’ambito della catena strategica del valore dell’idrogeno – il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica destina al co-

finanziamento delle citate proposte progettuali la somma massima di 250 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al decreto n. 168.

A seguito del Protocollo d'intesa il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha stipulato due convenzioni, una con De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. ed una con Ansaldo Energia S.p.a. per la realizzazione dei rispettivi progetti.

L'iniziativa "*H2 Technology*" in cui sono compresi i progetti "*Turnkey electrochemical plants for H2 production*" di Ansaldo Energia S.p.a. e "*Gigafactory*," di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l., ha ricevuto autorizzazione formale il 15 luglio 2022 da parte della Commissione europea.

Pertanto, questi ultimi sono ora formalmente autorizzati a ricevere gli aiuti di Stato IPCEI.

Tali progetti, congiuntamente con quelli indicati negli ulteriori percorsi di sviluppo individuati dal decreto n. 168, consentiranno di raggiungere e financo di superare la capacità produttiva del *target* di investimento di 1 GW/anno al 2026.

Con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 5 agosto 2022, si è provveduto all'attivazione dell'intervento del Fondo IPCEI a sostegno dei progetti «*H2 Technology*», «*H2 Industry*», «Infrastrutture digitali e servizi cloud» e «Microelettronica 2».

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera b), per l'Investimento M2 C2 - 5.2 sono pertanto rese disponibili le risorse pari a 250 milioni di euro da destinarsi alle iniziative ammissibili previste nell'ambito degli IPCEI «*H2 Technology*», «*H2 Industry*», secondo quanto disposto dal decreto del Ministro della transizione ecologica 27 aprile 2022.

Il decreto n. 168 del 27 aprile 2022, infatti, destina:

- 100 milioni di euro a sostegno della realizzazione di proposte progettuali selezionate mediante avviso pubblico;
- 100 milioni di euro ad una procedura negoziale per il finanziamento di programmi di investimento finalizzati allo sviluppo della filiera produttiva degli elettrolizzatori e/o delle relative componenti.

Si segnala, inoltre, che l'iniziativa "*H2 Technology*" (SA.64644), in cui sono compresi i progetti "*Turnkey electrochemical plants for H2 production*" di Ansaldo Energia S.p.A e "*Gigafactory*," di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l., ha ricevuto autorizzazione formale il 15 luglio 2022 da parte della Commissione europea. L'iniziativa "*H2 Technology*" ha avuto attivazione con decreto 27 giugno 2022 del Ministro dello sviluppo economico a norma dei criteri generali stabiliti dal decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con decreto direttoriale 13 ottobre 2022, in attuazione del decreto 27 giugno 2022, sono definiti le modalità e i termini per l'invio delle istanze di agevolazione relative all'IPCEI Idrogeno 1, nonché la modulistica, le procedure di dettaglio per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, le disposizioni per il trattamento dei dati personali e gli ulteriori elementi idonei a consentire la corretta attuazione degli interventi agevolativi.

La concessione del finanziamento ai due progetti segnalati è prevista entro la fine del mese di maggio 2023.

Come richiesto dalla Milestone dell'investimento (M2C2-52 T2 2023) sono stati sottoscritti gli accordi IPCEI, MITE-De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. e MITE-Ansaldo Energia S.p.A del 27.06.2022).

M2C3 – Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus fino al 100 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici

Descrizione

Importo complessivo: 13.950.000.000 euro

La misura del Superbonus finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto "Decreto Rilancio" adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. L'obiettivo è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 e 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

Il sostegno è erogato sotto forma di detrazione fiscale nell'arco di cinque anni. È previsto che i beneficiari, in alternativa allo strumento di detrazione fiscale, possano scegliere di utilizzare strumenti finanziari ("cessione del credito" e "sconti in fattura"), anziché ricorrere direttamente alla detrazione per affrontare gli ingenti costi di investimento iniziale. Questi strumenti alternativi prevedono che la detrazione fiscale spettante al beneficiario sia effettuata per un importo uguale in:

1. un contributo sotto forma di sconto diretto in fattura praticato dal fornitore (ad esempio, imprese edili, progettisti o dall'appaltatore generale) sul prezzo di pagamento anticipato, e recuperato sotto forma di credito d'imposta che riduce il costo dell'investimento iniziale;
2. un credito d'imposta da cedere a un istituto finanziario, che pagherà anticipatamente il capitale necessario.

Questo meccanismo compensa il possibile disincentivo a non effettuare la ristrutturazione a causa degli elevati costi di investimento iniziali. La scelta dell'appaltatore generale o dell'istituto finanziario sarà lasciata al beneficiario.

I condomini, gli edifici monofamiliari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e i club amatoriali e l'edilizia residenziale pubblica possono beneficiare di questo incentivo fiscale. Per essere ammissibile, la ristrutturazione deve essere classificata come "ristrutturazione profonda" (ossia una ristrutturazione media ai sensi della raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione), che implica quindi un miglioramento di almeno due classi energetiche (corrispondenti in media a un risparmio di energia primaria del 40 per cento).

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. Anche gli interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici fanno parte di questo strumento; ci si aspetta che rappresentino il 14 per cento circa della dotazione di bilancio assegnata. Due decreti ministeriali del 6 agosto 2020 hanno già definito i requisiti tecnici degli interventi e le procedure per la certificazione della conformità agli specifici requisiti e costi massimi.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, il costo dell'installazione di caldaie a condensazione a gas deve rappresentare una piccola parte del costo complessivo del programma di ristrutturazione e l'installazione deve avvenire per sostituire le caldaie

alimentate a olio combustibile. L'installazione di caldaie a gas naturale deve inoltre essere conforme alle condizioni stabilite negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

2021	2023	2025
T4	T2	T4
M2C3-1 (M) - Entrata in vigore della proroga del Superbonus	M2C3-2 (T) - Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus T1: completamento della ristrutturazione di edifici per, i) almeno 12 000 000 di metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40% e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica, ii) ristrutturare almeno 1 400 000 metri quadri per scopi antisismici	M2C3-3 (T) - Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus T2: ristrutturazione completa di edifici per (i) almeno 32 000 000 metri quadrati che comportano un risparmio di energia primaria di almeno il 40% aumentando almeno due categorie nel certificato di efficienza energetica, (ii) ristrutturare almeno 3 800 000 metri quadrati per scopi antisismici

Attuazione e prossime attività

Il Superbonus è già attivo dal 1^o luglio 2020. Per l'attivazione operativa è stato predisposto un portale ENEA dedicato per la presentazione delle istanze e della pubblicazione di due decreti ministeriali del 6 agosto 2020, il primo relativo ai requisiti tecnici degli interventi ammessi, il secondo relativo all'asseverazione di conformità dei requisiti tecnici e di congruità delle spese sostenute.

Il traguardo M2C3-1, in scadenza al 31 dicembre 2021, si considera raggiunto attraverso l'emanazione del decreto-legge n. 59/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101/2021.

Come pianificato, tramite l'articolo 1, comma 3 di tale decreto, è stato prorogato il Superbonus per i condomini al 30 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica (ERP) al 30 giugno 2023, ovvero al 31 dicembre 2023, qualora al 30 giugno 2023 i progetti abbiano raggiunto uno stato di avanzamento superiore almeno pari al 60 per cento. Pertanto, l'obiettivo che prevede la proroga delle prestazioni relative al Superbonus al 31 dicembre 2022 per i condomini e al 30 giugno 2023 per l'edilizia residenziale pubblica, risulta raggiunto.

Con il decreto Aiuti quater (decreto-legge n. 176/2022) è stato ulteriormente prorogato il Superbonus per le unifamiliari, ma anche una riduzione delle aliquote di detrazione a partire dal 2023.

L'articolo 1, comma 894 della Legge di Bilancio 2023 ha riscritto il sistema delle eccezioni precedentemente previsto all'articolo 9, comma 2 del Decreto Aiuti-quater per utilizzare il superbonus con aliquota al 110% anche sulle spese sostenute nel 2023.

È stata bloccata la cessione del credito per gli interventi non ancora avviati al 17 febbraio 2023, salvo le eccezioni previste nel decreto-legge del 16 febbraio 2023, n.11.

Il monitoraggio è effettuato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in collaborazione con Guardia di Finanza, ENEA ed Agenzia delle Entrate, anche ai fini della selezione di interventi che soddisfino i requisiti previsti dal PNRR.

Sono state avviate le attività funzionali al soddisfacente conseguimento dei target individuati per la Misura e, in particolare, a partire da giugno 2022, sono stati costituiti "Tavoli di monitoraggio interno della Misura" – convocati con cadenza settimanale - con il coinvolgimento di rappresentanti del MASE, della Ragioneria Generale dello Stato, dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia delle Entrate, con gli obiettivi di verificare e condividere la disponibilità del

corredo informativo necessario all'attuazione della Misura e definire le procedure di raccolta e selezione di tali informazioni ai fini della rendicontazione PNRR. Sono stati individuati, insieme ai soggetti coinvolti nell'ambito dei Tavoli di monitoraggio della Misura, gli elementi essenziali per la definizione del sistema di gestione delle informazioni da trasferire al MASE da parte di ENEA e Agenzia delle Entrate, nonché il relativo tracciato dati, al fine di individuare i criteri e le modalità di trasferimento delle informazioni alla banca dati, le necessarie attività di elaborazione e controllo e il successivo conferimento in ReGiS. Nel mese di dicembre 2022 è stata avviata la procedura di estrazione dei dati ENEA aggiornati a fine novembre 2022. I primi risultati del processo di acquisizione delle informazioni sono stati raccolti per la fine di gennaio 2023 ed hanno consentito di testare positivamente la completezza e la conformità del set di dati raccolti in termini di adeguatezza delle procedure di estrazione e rispondenza dei risultati agli obiettivi della Misura PNRR, ai fini della rendicontazione di giugno 2023. Questi dati verranno quindi confrontati con quelli provenienti da Agenzia delle Entrate, per la verifica degli aspetti finanziari e fiscali correlati all'attuazione degli interventi. Si prevede che a breve si potrà disporre della piattaforma informatica che consentirà di selezionare gli interventi che saranno inseriti nel processo di rendicontazione della misura in vista della scadenza di giugno 2023.

Con riferimento all'attuazione degli interventi di sola efficienza energetica (SuperEcobonus) sulla base delle rilevazioni effettuate alla data del 31 marzo 2023, risultano n. 403.809 asseverazioni presentate per un valore di circa 72,7 miliardi di euro di investimenti ammessi alla detrazione, corrispondenti ad un onere per lo Stato di oltre 80 miliardi di euro. Tra gli interventi agevolabili i lavori risultano conclusi per circa 80% degli investimenti, per un valore di oltre 58 miliardi di euro e, quindi, con un onere per lo Stato di oltre 63 miliardi di euro.

Tenendo conto sia della natura del target relativo alla componente Ecobonus (superficie dell'unità immobiliare oggetto dell'intervento di efficientamento e relativi risparmi energetici ottenuti), sia delle specifiche dimensionali dei singoli interventi, si ritiene che in prima approssimazione sia possibile indirizzare più utilmente l'attività di monitoraggio e rendicontazione nell'ambito del PNRR agli interventi eseguiti sulle unità immobiliari più ampie o che presentano una maggiore ricorrenza rispetto al cluster dimensionale della superficie oggetto di intervento.

I dati raccolti riguardano esclusivamente interventi già conclusi e saranno analizzati in funzione di quanto previsto nei documenti CID e OA in termini di risparmio energetico conseguito, superficie ristrutturata e costo dell'impianto termico per ogni singolo intervento, al fine di traguardare gli obiettivi della Misura in termini di superficie ristrutturata e risparmio energetico ottenuto a seguito della realizzazione degli interventi di efficientamento.

Nello specifico, tra gli interventi che risultano in stato di avanzamento concluso (sia nella base dati ENEA che in quella dell'Agenzia dell'Entrate) verranno selezionati, solo quelli che:

- i. siano sottoposti, sotto il profilo fiscale, al meccanismo di cessione del credito generato in favore dei beneficiari diretti dell'intervento;
- ii. abbiano assicurato un miglioramento dell'efficienza energetica pari o superiore al 40%;
- iii. siano caratterizzati da un peso limitato dell'investimento riferito alla sostituzione dell'impianto termico.

Nello specifico, nella selezione dei progetti da rendicontare a valere sul PNRR, sotto il profilo del monitoraggio energetico (risparmi in termini di energia primaria) e fisico (superficie sottoposta a riqualificazione energetica), saranno presi in considerazione solo gli interventi che:

- abbiano superato le verifiche a campione di competenza dell'ENEA e dell'Agenzia delle Entrate;
- non siano stati interessati da indagini di polizia giudiziaria svolte dalla Guardia di finanza, conclusesi con il sequestro dei crediti d'imposta.

Relativamente al Superbonus, a valle della prima estrazione del campione di dati forniti da ENEA su progetti conclusi entro il 28 febbraio 2023 (oltre 100.000 interventi), che evidenziano un risparmio energetico di energia primaria non rinnovabile maggiore o uguale al 40 per cento ed una quota di costo di sostituzione dell'impianto termico non superiore al 30 per cento del costo totale dell'intervento, si raggiunge una superficie totale riscaldata stimabile nell'ordine di 22 milioni di metri quadri, superando comunque il target previsto per T2/2023, pari a 12 milioni di metri quadri di superficie riqualificata, ed un risparmio energetico stimabile nell'ordine di 180 ktep/anno.

La Milestone dell'investimento (M2C3-1 T4 2021) è stata conseguita con l'emanazione del decreto-legge n. 59/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101/2021.

Sono in corso le attività previste dai target dell'Investimento (M2C3-2 T2 2023 & M2C3-3 T4 2025) .

M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Il teleriscaldamento svolge un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi ambientali del settore del riscaldamento e del raffrescamento, in particolare nelle grandi aree urbane in cui il problema delle emissioni è ancora più grave.

La misura deve sviluppare il teleriscaldamento efficiente basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. La misura deve finanziare progetti selezionati mediante gara d'appalto da indire nel 2022, relativi alla costruzione di nuove reti o all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento esistenti. Una successiva gara d'appalto potrà essere indetta nel 2023. La priorità deve essere data ai progetti che garantiscono il massimo risparmio di energia primaria non rinnovabile.

Ci si attende di conseguire ogni anno benefici climatico-ambientali pari a 20 ktpce di energia fossile primaria risparmiata e 40 kt di CO₂ di emissioni di gas a effetto serra evitate nei settori non coperti dal sistema ETS.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, lo sviluppo di un teleriscaldamento efficiente non deve utilizzare combustibili fossili quale fonte di calore, ma basarsi soltanto sulla distribuzione del calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alte prestazioni.

L'infrastruttura associata per il teleriscaldamento deve seguire la direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Ci si aspetta che garantisca una riduzione di 0,04 Mt CO₂ all'anno.



Attuazione e prossime attività

In attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, è stato emanato il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 263 del 30 giugno 2022, che disciplina le modalità per la concessione dei benefici della misura, la cumulabilità degli stessi e individua il GSE quale soggetto che fornisce il supporto tecnico-operativo al Ministero. Il Decreto è stato pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il 26 luglio 2022. Il comunicato relativo è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 185 del 9 agosto 2022.

Il citato decreto demanda ad un decreto del direttore generale della Direzione generale Incentivi energia del Ministero della transizione ecologica la definizione delle modalità attuative di concessione dei benefici.

Quest'ultimo (decreto direttoriale 94 del 28 luglio 2022) è stato pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il 28 luglio 2022.

È possibile presentare le istanze di accesso alle agevolazioni sull'apposito sito predisposto dal GSE dalle ore 10 del 29 luglio fino alle ore 10 del 10 ottobre 2022, dopo apposita proroga.

La procedura definita nel decreto direttoriale prevede che la concessione delle agevolazioni avvenga entro il 31 dicembre 2022.

Al termine della data ultima per la presentazione delle domande sono stati presentati 118 progetti per un importo totale richiesto pari a 573.285.894 euro.

In data 23 dicembre 2022 è stata pubblicata la graduatoria finale delle proposte selezionate a valle dell'iter di valutazione da parte di GSE (29 progetti ammessi al finanziamento)

Nella stessa data è stata pubblicata la convenzione MASE/GSE (prot. n. 167 del 23 dicembre 2022, approvata con decreto direttoriale prot. n. 431 del 23 dicembre 2022) "Convenzione ex art. 9 comma 2 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della missione 2 – "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 3 "efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" - investimento 3.1 "sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" approvata con decreto direttoriale prot. n. 431 del 23 dicembre 2022. La convenzione è stata registrata alla Corte dei conti in data 06 febbraio 2023 al n. 326.

In data 21 febbraio 2023 è stato pubblicato il Decreto Direttoriale n.174 relativo alle modalità di pagamento delle tariffe connesse al contributo-spese di cui all'articolo 19, comma 3 del medesimo Avviso pubblico, in capo a ciascun soggetto beneficiario, relativamente ai progetti collocati in posizione utile nelle graduatorie di cui al decreto del direttore generale n. 435 del 23 dicembre 2022, relativi all'Investimento 3.1 "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", Missione 2 "Rivoluzione verde e Transizione Ecologica", Componente 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In sintesi, sono stati approvati due elenchi di progetti:

- a) uno per la Sezione A del bando, riservata ai progetti con un investimento complessivo inferiore a 10 milioni di euro (articolo 3, comma 2, lettera a) dell'Avviso n. 94 del 28 luglio 2022) a cui sono destinati 50 milioni di euro;
- b) un elenco per la Sezione B del bando per progetti di qualunque dimensione (articolo 3, comma 2, lettera b) dell'Avviso n. 94 del 28 luglio 2022), a cui sono destinati 150 milioni di euro.

Complessivamente sono stati ammessi a finanziamento 29 progetti, di cui 14 per la Sezione A e 15 per la sezione B, che hanno garantito la totale assegnazione dei 200 milioni di euro messi a disposizione dall'Avviso Pubblico. Il valore medio degli interventi ammessi è di circa 7 milioni di euro per gli interventi finanziati nella sezione B, valore che scende a circa 3,6 milioni di euro per gli interventi di cui alla sezione A (investimenti sotto i 10 milioni).

I progetti ammissibili sono suddivisi in tre categorie, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 1, dell'Avviso n. 94:

- a) nuova costruzione di sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento efficienti;
- b) estensione dei sistemi esistenti;
- c) ammodernamento delle centrali di produzione di energia termica/frigorifera al fine di rendere efficiente il sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento connesso.

Per i progetti ammessi al finanziamento sono state sottoscritte le rispettive convenzioni di concessione dei contributi.

Per ottemperare a quanto richiesto dalla Milestone dell'Investimento (M2C3-9 T4 2022) è stato emanato il decreto n. 435 del 23 dicembre 2022.

Il Target dell'Investimento (M2C3-10 T1 2026) è in corso di conseguimento

M2C4 – Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento mira a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici, garantendo un'adeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono integrare le osservazioni, remote ed in situ, relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale ed urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

I principali strumenti per conseguire tali obiettivi sono la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di cybersecurity per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi devono concentrarsi principalmente nelle otto regioni meridionali.

2021	2024
T3	T3
M2C4-8 (M) - Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici	M2C4-9 (T) - Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici: il 90% della superficie delle regioni meridionali deve essere coperto dal sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M2C4-8 è stato conseguito con la pubblicazione del decreto ministeriale n. 398 del 29 settembre 2021 recante il Piano operativo (PO) per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici ("Sistema di Monitoraggio"), elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica d'intesa con il Dipartimento della protezione civile. Il Sistema di Monitoraggio prevede la realizzazione di quattro componenti (telerilevamento aerospaziale e sensoristica in sito; sistema di telecomunicazione; sale di analisi e controllo e sistemi e servizi di sicurezza informatica) per soddisfare le esigenze informative di sei applicazioni verticali (monitoraggio instabilità idrogeologica; agricoltura di precisione, monitoraggio inquinamento marino e litorale; identificazione di illeciti ambientali; supporto alle emergenze; incendi boschivi e di interfaccia).

Sono state costituite sia la *Task force* operativa interna del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sia i tavoli tecnici interistituzionali per le applicazioni verticali del Sistema come previsto dal citato Piano operativo.

Il 19 luglio 2022, con decreto dipartimentale, è stata approvata la proposta di aggiudicazione della gara per l'acquisizione del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione¹⁰. Il 15 settembre è stato sottoscritto il contratto con il fornitore e il decreto di approvazione delle risorse. A seguito della ricezione da parte del fornitore del piano di qualità e del piano dei lavori è stato dichiarato ufficialmente l'avvio delle attività da parte del Ministero il 4 ottobre.

Il contratto è stato approvato con decreto dipartimentale n. 176 del 16 settembre 2022, inviato agli organismi di controllo e registrato alla Corte dei conti al n. 2717 in data 17 ottobre 2022.

Le attività relative al Contratto per la redazione del progetto preliminare si sono concluse il 23 febbraio 2023 con la consegna degli elaborati progettuali, che sono stati formalmente approvati (Nota prot. 0037406 del 13 marzo 2023). Pertanto, la Milestone italiana dell'Investimento M2C4-00-ITA-2, prevista al 31 marzo 2023, è stata conseguita. La realizzazione della progettazione preliminare costituisce la base per la definizione della successiva procedura pubblica per la progettazione esecutiva e la realizzazione del sistema.

La realizzazione della progettazione preliminare costituirà la base per la definizione della successiva procedura pubblica per la progettazione esecutiva e la realizzazione del sistema.

¹⁰https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/dd_approvazione_aggiudicazione_MiTE.DISS.0000162.19-07-2022.pdf.

La Milestone dell'Investimento M2C4-8 T3 2021 è stata conseguita con l'approvazione Piano operativo per un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici (DM n. 398 del 29 settembre 2021).

Il Target dell'Investimento (M2C4-9 T3 2024) è in corso di conseguimento.

M2C4 – Sub-investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.287.100.000 euro

Il territorio italiano è caratterizzato da un notevole livello di instabilità idrogeologica, aggravata dagli effetti dei cambiamenti climatici. Questo rischio ha un impatto negativo sulla qualità della vita, ma anche sull'attività economica delle zone più esposte al fenomeno.

Occorre intraprendere un insieme ampio e articolato di interventi che combini: misure strutturali: messa in sicurezza da frane o riduzione del rischio di alluvioni nelle aree metropolitane; altre misure incentrate sulla riqualificazione, monitoraggio e prevenzione dei rischi emergenti.

Gli interventi devono come minimo:

- garantire la messa in sicurezza delle zone edificate e dei bacini idrografici esposti al rischio idrogeologico;
- prevedere azioni per il risanamento ambientale e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- garantire un livello più elevato di controllo e di gestione del rischio di alluvione;
- dare priorità a soluzioni basate sulla natura nei contratti.

L'obiettivo al 2026 è di ridurre di almeno 1 500 000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti.

I soggetti attuatori beneficiari dell'investimento sono le regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, e le province autonome.

Le risorse sono destinate al finanziamento di progetti "in essere di mitigazione del rischio idrogeologico", ovvero già inclusi in programmi di finanziamento esistenti.

2023	2026
T4	T1
M2C4-10 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici	M2C4-11 (T) - Gestione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico: ridurre di almeno 1 500 000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti

Attuazione e prossime attività

I soggetti attuatori beneficiari dell'investimento sono le Regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, e le Province autonome, ma le risorse sono destinate tutte al finanziamento di progetti "in essere di mitigazione del rischio idrogeologico", ovvero già inclusi in programmi di finanziamento esistenti.

Già nel mese di luglio 2022 si è avviata una prima ricognizione, poi finalizzata a dicembre 2022 con la definizione dello schema di decreto ministeriale ricognitivo di selezione degli interventi in essere (quale conseguimento della Milestone ITA con scadenza aggiornata al 31 dicembre 2022).

La ricognizione risulta attualmente composta da 665 progetti in essere per un importo complessivo pari a 1.113.825.894,05 euro di cui 540.925.035,61 euro derivanti dal FSC. E' attualmente in corso la verifica della coerenza con le prescrizioni PNRR dei progetti selezionati per la successiva inclusione nel Piano. Nelle more della finalizzazione del processo di inclusione nel Piano (che si sostanzierà con decreto interministeriale e/o delibera CIPE), i progetti continuano la loro attuazione senza soluzione di continuità, in quanto la valutazione di coerenza opera solo ai fini contabili di registrazione del progetto su diversa quota finanziaria ma non in termini di approvazione o avvio dei progetti essendo tutti pienamente attivi in quanto già finanziati con altre risorse non PNRR.

L'Investimento riguarda, quindi, solo misure già avviate con altri finanziamenti nazionali, con tempistiche e modalità attuative (gestione finanziaria) differenziate rispetto alle regole PNRR. Per l'Investimento in oggetto (Sub-investimento 2.1a) non è prevista nel Piano una quota finanziaria da assegnare a nuove progettualità.

La Milestone ed il Target dell'Investimento (M2C4-10 T4 2023 & M2C4-11 T1 2026) sono in corso di conseguimento.

M2C4 – Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Descrizione

Importo complessivo: 330.000.000 euro

Questa misura mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree.

Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici.

In particolare, l'investimento è rivolto alle 14 Città metropolitane (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), ai loro 1.268 comuni in cui vivono più di 21 milioni di persone in un territorio che occupa una superficie di 4,663 milioni di ettari, pari al 15,47 per cento del territorio nazionale e che comprende, oltre agli ecosistemi urbani, ecosistemi naturali ed agroecosistemi.

In queste zone devono essere piantati almeno 6.600.000 alberi (in 6.600 ettari).

Gli interventi devono essere successivi all'adozione di un piano di forestazione urbana con l'obiettivo di preservare e rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

In particolare, il Piano di forestazione urbana ed extraurbana rappresenta uno strumento che permette a tutti i soggetti attuatori a livello nazionale (Città metropolitane) di seguire una metodologia comune basata su solidi riferimenti scientifici al fine di individuare e mettere a dimora "l'albero giusto al posto giusto" (ovvero albero coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi).

2021	2022	2024
T4	T4	T4
M2C4-18 (M) - Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane	M2C4-19 (T) - Piantare almeno 1.650.000 alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T1	M2C4-20 (T) - Piantare almeno 6.600.000 alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T2

Attuazione e prossime attività

Per la progettazione degli interventi è stato predisposto il “Piano di forestazione urbana ed extraurbana” (oggetto del traguardo M2C4-18).

Per la sua realizzazione il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha previsto una Cabina di Regia altamente qualificata con la presenza di rappresentanti di attori istituzionali quali ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), CUFA (Arma dei Carabinieri - Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari) e ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) e il supporto del CIRBISES (Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità).

Il Piano, previsto per il 31 dicembre 2021 ed approvato con decreto del Ministero della transizione ecologica n. 493 del 30 novembre 2021 dettaglia i presupposti programmatici e tecnico-scientifici degli interventi di riforestazione, stabilendo i criteri ecologici a cui deve conformarsi la scelta delle aree d’intervento e delle specie oggetto di piantumazione.

Il Piano di forestazione è finalizzato alla realizzazione di aree forestali certificate nella loro caratterizzazione genetica ed ecologica dall’uso esclusivo di piante autoctone locali che non diano luogo a disservizi (quali ad esempio allergie e varie forme di tossicità) e che garantiscano una maggiore tutela della biodiversità e una migliore performance funzionale degli ecosistemi in termini di resistenza e resilienza. Per questo insieme di ragioni è esclusa la possibilità di utilizzare specie esotiche ricordando che, a livello mondiale, le specie esotiche rappresentano una delle cause maggiori di perdita della biodiversità.

Coerentemente con il suddetto Piano, la Cabina di Regia d’intervento ha successivamente approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane. Tale Avviso è stato pubblicato il 30 marzo 2022 (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-i-progetti-di-forestazione-nelle-citta-metropolitane>) e il termine per la presentazione delle proposte è stato da ultimo prorogato al 21 giugno 2022. Nel sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica sono anche disponibili i documenti di accompagnamento che chiariscono obiettivi e modalità di definizione delle proposte progettuali, oltre ad individuare le modalità di intervento (Piano di forestazione).

L’Avviso pubblico è finalizzato al conseguimento degli obiettivi previsti per il 2022 (di messa a dimora di 1.650.000 alberi) termine per la presentazione dei progetti, fissato inizialmente a 60 giorni e in seguito prorogato, si è concluso il 21 giugno 2022.

Le proposte progettuali presentate, coerentemente con quanto previsto dall’articolo 10 dell’Avviso pubblico, sono state sottoposte alla valutazione di una apposita Commissione istituita presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e composta da rappresentanti della Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM), di ISPRA e del CUFAA. Al termine della valutazione l’elenco dei progetti giudicati ammissibili è stato approvato dalla Direzione generale PNM con decreto direttoriale n.198 del 19 agosto 2022.

Con il citato decreto sono state ammesse a finanziamento, per l’annualità 2022, trentacinque proposte progettuali (poi 34 definitive in seguito al ritiro di CA03) per un importo complessivo di euro 84.028.749,68 prevedendo la riforestazione di 2.076,77 ettari e la piantumazione di 2.083.680 alberi e arbusti. Una proposta

progettuale (ME09) pur dichiarata ammissibile non è, allo stato, finanziabile poiché eccede il finanziamento triennale assegnato alla specifica Città Metropolitana. A seguito del ritiro del progetto CA03 da parte del soggetto attuatore, l'importo finanziato ammonta a euro 83.255.421,98 con 2.025.170 unità di materiale di propagazione forestale messe a dimora.

A fine marzo 2023, in esito al monitoraggio periodico condotto dal MASE presso le Città Metropolitane, è emerso che, a fronte delle 2.025.170 unità messe a dimora a dicembre scorso, risultano già piante (alberi e arbusti) per 1.706.960 unità e le ulteriori 318.210 unità sono in fase di germinazione in base alle tempistiche vegetative delle rispettive specie.

Sono state attivate da parte del MASE specifiche attività di monitoraggio rafforzato, diretto a garantire il presidio costante sul regolare ed efficace avanzamento degli interventi progettuali di forestazione delle Città metropolitane.

Il sampling del target M2C4-19 previsto in fase di assessment con la Commissione europea è stato effettuato.

Per il conseguimento del target europeo M2C4-20, previsto in scadenza per il T4 2024, è stato pubblicato in data 2 maggio 2023 il nuovo Avviso per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane riferito alle annualità 2023/2024 (è possibile visionare sul sito istituzionale del MASE l'avviso ed i relativi allegati: <https://www.mase.gov.it/pagina/avviso-pubblico-la-presentazione-di-proposte-di-intervento-di-forestazione-urbana-periurbana>), il termine di presentazione delle proposte progettuali è stato definitivamente fissato a seguito di proroga in 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso. Il nuovo avviso viene incontro alle specifiche richieste ed osservazioni avanzate dalle Città Metropolitane e dall'ANCI.

La Milestone dell'investimento (M2C4-18 T4 2021) è stata conseguita con l'emanazione del Decreto ministeriale n°493 del 30/11/2021 di approvazione del Piano di forestazione urbana ed extra-urbana, con relativa pubblicazione sul sito del MASE.

Sono state effettuate le attività richieste dal primo Target dell'Investimento (M2C4-19, T4-2022).

Il target M2C4-20 T4 2024 è in corso di conseguimento

M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

Questa misura stabilisce procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Con l'intervento si persegue il miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie, ove del caso, per la protezione della biodiversità. Ci si attende inoltre che contribuirà a migliorare i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e a sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

L'investimento prevede lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Entro dicembre 2023, almeno il 70 per cento dei 24 parchi nazionali e delle 31 aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; il 5G/Wi-Fi o un'applicazione per la mobilità sostenibile).

Il valore complessivo della misura è ripartito in tre sotto-investimenti: conservazione della natura (82 per cento), servizi digitali ai visitatori (14 per cento), semplificazione amministrativa (4 per cento).

2022	2023
T1	T4
M2C4-5 (M) - Entrata in vigore della semplificazione amministrativa e sviluppo dei servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	M2C4-6 (T) - Semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori per almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; il 5G/Wi-Fi o un'applicazione per la mobilità sostenibile)

Attuazione e prossime attività

Con il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 127 del 22 marzo 2022 è stata approvata la Direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine, che prevede la standardizzazione dei sistemi informatici nuovi e di quelli esistenti, assicurando un'omogeneizzazione della qualità dei servizi a favore dei cittadini e degli operatori economici nel territorio delle aree protette nazionali attraverso la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle procedure.

È stata sottoscritta ed è in fase di realizzazione la convenzione con la SOGEI S.p.a. per lo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette, finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- i. implementazione evolutiva del portale Naturitalia.it, contenente informazioni sulla biodiversità con riguardo anche allo stato di conservazione di *habitat* e specie del sistema delle aree nazionali protette;
- ii. sviluppo di una app per la visita al sistema delle aree protette, che consentirà all'utente di avere accesso a sezioni informative sull'ambiente e sulla sua conservazione;
- iii. sviluppo di servizi digitali per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette.

Per l'attuazione della linea di intervento 3.2a "Conservazione della natura – monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico", è stata approvata con il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 377 del 30 settembre 2022 una nuova Direttiva ai parchi nazionali e alle aree marine protette che dettaglia i soggetti realizzatori, le modalità di attuazione, le tempistiche previste ed i sistemi di monitoraggio delle specie e di conservazione degli habitat.

È stata registrata da parte degli organi di controllo la Convenzione con Sogei S.p.A. del 30 dicembre 2022 per l'attuazione delle sub-misure 3.2b e 3.2c, riguardanti lo sviluppo dell'app, l'integrazione della stessa con il portale Naturalitalia e infine la semplificazione amministrativa.

A tal fine è stato sottoscritto l'accordo con ISPRA ad aprile 2023 per il supporto tecnico-scientifico e con la società Invitalia per il supporto all'espletamento delle procedure di gara.

La Milestone dell'Investimento (M2C4-5 T1 2022) è stata conseguita con l'emanazione del decreto ministeriale n. 127 del 22 marzo 2022, approvativo della Direttiva agli Enti parco nazionali e agli Enti gestori delle aree marine protette, e successiva pubblicazione sul sito del MASE.

Il target dell'Investimento (M2C4-6 T T4 2023) è in corso di conseguimento

M2C4 – Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po

Descrizione

Importo complessivo: 357.000.000 euro

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi *habitat* naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico.

La misura mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Il traguardo M2C4-21 prevede la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po con l'entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati.

L'obiettivo prevede la riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 km al giugno del 2024 (M2C4-22) e di almeno 37 chilometri a marzo del 2026 (M2C4-23).

2023	2024	2026
T2	T2	T1
M2C4-21 (M) - Revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po	M2C4-22 (T) - Riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 13 km per la rinaturazione dell'area del Po T1	M2C4-23 (T) - Riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 37 km per la rinaturazione dell'area del Po T2

Attuazione e prossime attività

L'investimento interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte.

La fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Agenzia Interregionale per il Po, delle regioni e di tutti gli enti locali competenti.

In attuazione dell'Investimento, in data 16 novembre 2021 è stato firmato un Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, le regioni interessate, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, che prevede una Cabina di Regia, istituita e coordinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso la Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM).

È stato firmato un atto aggiuntivo all'Accordo soprarichiamato ed è stato sottoscritto, a livello territoriale, un protocollo d'intesa tra regioni, Agenzia interregionale per il fiume Po e Autorità di Bacino.

Nell'ambito del protocollo d'intesa è prevista l'istituzione di un Tavolo di lavoro, la cui prima riunione si è tenuta in data 16 marzo 2022, e di un Comitato scientifico, a livello territoriale, riunitosi il 27 luglio 2022, finalizzato a definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d' Azione.

Per alcune schede di intervento del Programma d’Azione, precisamente 4, oltre agli interventi di rinaturazione, programmati per conseguire le finalità dell’ Investimento 3.3, sono stati associati anche interventi di “diaframmatatura”, ossia opere eseguite in prossimità degli argini esistenti del fiume, realizzati per assicurare la difesa idraulica dei territori circostanti, finalizzate a contrastare i fenomeni osservati e ricorrenti di infiltrazione e pertanto ritenuti essenziali e funzionali a raggiungere l’efficacia ambientale degli interventi complessivi di rinaturazione che in futuro saranno realizzati” funzionali a quelli di rinaturazione.

Per queste schede, nella fase di predisposizione del Programma d’Azione è stato sottoposto un quesito specifico alla Commissione europea sull’ammissibilità degli interventi, al quale la Commissione ha dato riscontro positivo. Pertanto, tali schede sono state incluse nella versione finale del Programma d’Azione. Un ulteriore chiarimento è stato formulato, a seguito di richiesta del Ministero, dall’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po in relazione alla stima dei costi di esproprio e di indennità di revoca concessioni.

Sulla base di tali chiarimenti, la Cabina di regia in data 21 luglio 2022, ha espresso parere favorevole sulla coerenza del Programma d’Azione con gli obiettivi dell’investimento 3.3. Successivamente, in data 2 agosto, con decreto n. 96, l’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato la versione definitiva del Programma d’Azione.

A seguito della sottoscrizione dall’ Accordo tra MASE e AIPO (ai sensi dell’articolo 5, comma 6 del decreto legislativo n. 50/2016 e dell’articolo 15 della legge 241/1990), avvenuto in data 9 gennaio 2023 la DG PNM ha provveduto con Decreto Direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023, ad approvarlo, renderlo esecutivo; il decreto indicato è stato successivamente registrato il 27/02/2023 presso la Corte dei Conti.

La norma già emanata costituisce un punto focale del conseguimento della milestone M2C4-21 («Entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume») in scadenza al 30 giugno 2023, in quanto intende risaltare l’importanza e accelerare la realizzazione degli interventi previsti dal Programma d’azione. In particolare, l’articolo 42, comma 1, per favorire ed accelerare lo sviluppo della misura, indica che: "Gli interventi di cui alla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, del PNRR compresi nel Programma d’azione per la rinaturazione dell’area del Po approvato con decreto del Segretario generale dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po 2 agosto 2022, n. 96, sono di pubblica utilità, indifferibili e urgenti".

Il Programma d’Azione, congiuntamente con il DL citato, si configura quindi come completamento di quest’ultimo per quanto concerne le finalità di recupero del corridoio ecologico dell’alveo del fiume Po, dunque dell’investimento M2C4-I3.3.

Ai fini di quanto richiesto dalla Milestone dell’Investimento (M2C4-21, T2-2023) rileva l’articolo 42 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

M2C4 – Investimento 3.4: Bonifica del "suolo dei siti orfani"

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L’inquinamento industriale ha lasciato in eredità molti siti “orfani” che rappresentano un rischio significativo per la salute, con severe implicazioni sulla qualità della vita delle popolazioni interessate.

L’obiettivo di questo intervento è ripristinare tali terreni, riducendo l’impatto ambientale e promuovendo l’economia circolare. Il progetto deve utilizzare le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l’edilizia abitativa.

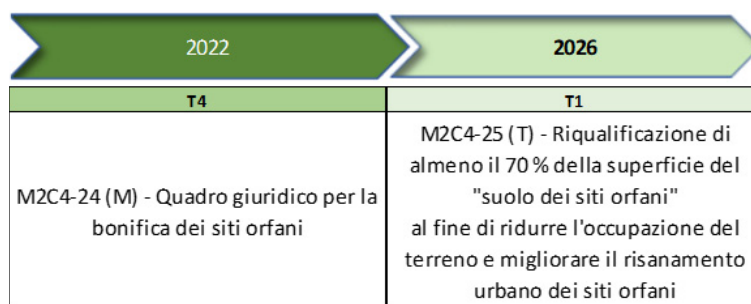
La misura deve consistere, innanzitutto, nell'adozione di un Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano. Dati i siti orfani individuati in tutte le regioni e le province autonome con decreto direttoriale, il Piano d'Azione deve identificare gli interventi specifici da finanziare.

Gli interventi ammessi sono, per le matrici ambientali oggetto dell'intervento (suolo e acque sotterranee se funzionali al riutilizzo del sito): messa in sicurezza di emergenza, piano di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa, progetto operativo di bonifica.

La redazione e approvazione entro il 2022 del Piano d'azione (M2C4-24) costituisce un traguardo funzionale al conseguimento del successivo obiettivo (M2C4-25), consistente nel riqualificare almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici del suolo dei siti orfani oggetto degli interventi, entro il primo trimestre del 2026.

Ai fini del calcolo dell'obiettivo finale sul territorio nazionale, ogni regione e provincia autonoma garantisce il completamento degli interventi in misura pari ad almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici di suolo interessate dagli interventi finanziati per ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Le regioni e province autonome devono impegnarsi anche al soddisfacimento del *tag* ambientale associato alla misura (100 per cento).



Attuazione e prossime attività

Il quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani è stato predisposto individuando l'elenco dei siti orfani da riqualifica in tutte le regioni italiane e le province autonome (decreto direttoriale 32 del 22 marzo 2022), definendo i criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani da realizzare con le risorse del PNRR (decreto direttoriale 15 del 23 febbraio 2022) ed approvando il Piano d'Azione per la riqualificazione dei siti orfani (decreto ministeriale 301 del 4 agosto 2022 pubblicato nella GU 239 del 12 ottobre 2022, www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/12/22A05711/sg), che include i siti orfani che saranno oggetto di interventi e la ripartizione su base regionale delle risorse.

Allo stato attuale sono in via di definizione gli accordi tra il MASE e i soggetti attuatori (Regioni o Province autonome) e gli eventuali soggetti attuatori esterni, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Piano d'Azione. Tali accordi sono finalizzati a disciplinare le modalità di attuazione degli interventi oggetto di finanziamento.

Ai fini di quanto richiesto dalla Milestone dell'Investimento (M2C4-24 T4 2022) è stato pubblicato il Piano d'Azione per la bonifica dei siti orfani (decreto ministeriale n. 301 del 4 agosto 2022).

Il Target dell'investimento (M2C4-25 T1 2026) è in corso di conseguimento.

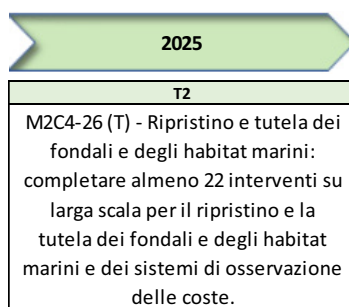
M2C4 – Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini*Descrizione***Importo complessivo:** 400.000.000 euro

Questa misura comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi.

Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di ripristino e protezione su larga scala, il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri deve essere rafforzato. Devono essere inoltre potenziate le piattaforme di osservazione marina per aumentare la capacità tecnico-scientifica di monitorare l'ambiente marino e, in particolare, di valutare l'efficacia delle misure di protezione e gestione nell'ambito dello scenario del cambiamento climatico.

Tali investimenti devono quindi consentire una mappatura completa e sistematica degli habitat sensibili nelle acque marine italiane, al fine di procedere al ripristino ambientale e alla designazione di zone protette, in linea con la strategia dell'Unione europea sulla biodiversità del 2013 e con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). Considerate le attività di ricerca previste sugli ecosistemi marini, la misura comporta l'acquisto di attrezzature scientifiche e navi. In particolare, le navi di nuova costruzione utilizzeranno le tecnologie più avanzate disponibili, garantendo quanto più possibile la prevenzione e il controllo dell'inquinamento.

*Attuazione e prossime attività*

L'investimento prevede la realizzazione ed il completamento di interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste. Gli interventi saranno riconducibili a due tipologie:

- a. interventi su larga scala di risanamento degli habitat sensibili dei fondali marini
- b. interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste

Gli interventi di risanamento (linea a) saranno preceduti da una mappatura degli Habitat biogenici. È stato ultimato il cronoprogramma con il dettaglio dei 37 progetti che ISPRA realizzerà (22 di questi concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo in scadenza al 30 giugno 2025).

In data 16/09/2022, con prot. numero 106, è stato firmato l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241, tra il MASE e Ispra, propedeutico all'avvio dei lavori e, in data 21/09/2022 è stato approvato e reso esecutivo con apposito decreto direttoriale prot. numero 222.

L'Accordo è stato ammesso alla registrazione presso la Corte dei conti il 17/10/2022 n. 2723.

Nel mese di gennaio 2023 Ispra ha firmato la Convenzione con Invitalia, quale centrale di committenza, la quale a breve inizierà i primi bandi di gara.

M2C4 – Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

I sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione, il che si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale.

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono regioni e province autonome, mentre i soggetti proponenti gli interventi sono gli EGATO (Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale).

È previsto un *Interim step* (31 marzo 2023), che consiste nel sottoporre alla Commissione europea il capitolato da allegare agli appalti pubblici per una verifica di conformità.

2023	2024	2026
T4	T2	T1
M2C4-36 (T) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione: notifica dell'aggiudicazione degli appalti per un totale di 600 000 000 EUR per interventi nel settore.	M2C4-37 (T) - Interventi per le reti fognarie e la depurazione T1: ridurre di almeno 570 000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane	M2C4-38 (T) - Interventi per le reti fognarie e la depurazione T2: ridurre di almeno 2 570 000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane

Attuazione e prossime attività

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato, il 17 maggio 2022, il decreto ministeriale n. 191, contenente i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali.—(<https://www.mitegov.it/bandi/decreto-ministeriale-n-191-del-17-05-2022-missione-m2-c4-investimento-4-4>).

A partire dalle ore 12.00 del 7 luglio 2022 è stata resa accessibile l'apposita piattaforma dedicata per il caricamento delle proposte progettuali. Essendo stati posti, su richiesta delle Regioni, dei quesiti alla Commissione sui requisiti dei progetti (e la scadenza per il caricamento, inizialmente fissata alle ore 12.00

del 23 agosto 2022, è stata prorogata fino al 30 settembre 2022 con il decreto ministeriale n. 295 del 25 luglio 2022 (e in seguito al 30 ottobre 2022 con il decreto ministeriale n. 351 del 26 settembre 2022).

Alla data 31 ottobre u.s. sono pervenute 328 proposte progettuali, di cui 189 indicate in Lista prioritaria e 139 in Lista di riserva.

Il 7 dicembre u.s., Invitalia ha consegnato al MASE gli esiti dell'istruttoria formale delle stesse.

Il 13 dicembre u.s. è stato emanato il decreto direttoriale n. 398 di costituzione del Gruppo istruttorio (MASE e ARERA), per la verifica della corretta compilazione delle proposte progettuali e loro congruità con i criteri di ammissibilità di cui al decreto MITE n. 191/2022, e di adozione della relativa check-list.

È in corso l'istruttoria tecnica delle proposte progettuali in argomento.

All'esito degli accertamenti istruttori sarà individuato, mediante apposito decreto ministeriale, l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento a cui seguirà la sottoscrizione di specifici Accordi di programma fra MASE, Regioni e Province Autonome ed EGATO.

Sono in corso le attività richieste dai target dell'investimento (M2C4-36 T4 2023 & M2C4-37 T2 2024 & M2C4-38 T1 2026).

M3C2 – Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti

Descrizione

Importo complessivo: 270.000.000 euro

L'obiettivo principale di questa misura è ridurre le emissioni di CO₂ e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti.

Il progetto si pone l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas inquinanti, come le polveri fini (cosiddetto PM 10) e il biossido di azoto, e di gas climalteranti, come il biossido di carbonio (CO₂), per il quale l'*European Green Deal* fissa l'obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030 in misura pari al 55 per cento delle emissioni del 1990. Pertanto, l'obiettivo principale è ridurre le emissioni di CO₂ e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti, ponendosi come obiettivo finale la riduzione del 20 per cento le emissioni annue totali di CO₂ nell'area portuale interessata.

I progetti devono essere selezionati tra quelli che le singole autorità di sistema portuale hanno indicato nei documenti di pianificazione energetica ambientale del sistema portuale (DEASP). Ci si attende, inoltre, che il programma "Porti verdi" consenta di ridurre in modo significativo altri inquinanti da combustione, che sono la causa principale del deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali.

Questo investimento comprende l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o la trasformazione di veicoli e imbarcazioni di servizio a combustibile fossile in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Nell'ambito degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale dei porti, le tipologie di interventi ammissibili in relazione alle candidature delle varie proposte riguardano la riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri inquinanti connessi alla combustione di fossili legati alle attività portuali e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili nelle aree portuali di competenza delle Autorità di Sistema Portuale.

Beneficiarie dell'investimento sono 9 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del centro nord: Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro Settentrionale, Mare di Sardegna, Mar Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro-Settentrionale, Mar Adriatico Orientale, Mar Adriatico Settentrionale.

Sono stati esclusi interventi che prevedono anche l'uso di combustibili fossili, GNL (gas naturale liquefatto) e GNC (gas naturale compresso) inclusi, sia nei mezzi ibridi che nelle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione. Inoltre, le tipologie d'intervento sono classificate con un "Coefficiente per il calcolo al sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici", secondo quanto previsto dall'Allegato VI al Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

2022	2025
T4	T4
M3C2-8 (T) - Porti verdi: appalto e aggiudicazione di opere alle nove autorità di sistema portuale.	M3C2-9 (M) - Porti verdi: completamento delle opere da parte di tutte le autorità portuali. Complessivamente, almeno 213.000.000 EUR devono essere destinati ad attività a sostegno dell'obiettivo climatico secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241.

Attuazione e prossime attività

Si è conclusa la valutazione delle 129 proposte progettuali presentate dalle Autorità di Sistema Portuale in risposta all'avviso pubblico di manifestazione di interesse pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://www.mite.gov.it/bandi/progetto-green-ports-pnrr-avviso-pubblico-di-manifestazione-di-interesse-la-formulazione-di>) in data 25 agosto 2021, con scadenza prorogata al 2 novembre 2021.

La Commissione per la valutazione delle proposte progettuali, istituita con decreto direttoriale del 2 novembre 2021 ha stilato la lista secondo i seguenti due principi:

- principio di ripartizione: a tutte le Autorità Portuali sarà assegnato un importo calcolato sulla base di un coefficiente correttivo che tenga conto del volume delle attività svolte nell'anno 2019 (fonte: dati statistici Assoport), tale importo previsto è indicato nell'Allegato 3a dell'avviso pubblico. Ciascuna Autorità di Sistema Portuale potrà presentare proposte di intervento per un totale non eccedente il doppio della quota assegnata;
- principio di efficacia degli interventi rispetto alla lotta ai cambiamenti climatici, misurato attraverso i coefficienti climatici indicati in tabella 1 dell'avviso pubblico. Dovrà essere rispettata nel totale la percentuale minima del 79 per cento, ottenuta come media pesata dei coefficienti climatici degli interventi da finanziare.

Ad esito del processo di selezione per i progetti presentati (almeno un progetto per ognuna delle sette Autorità di Sistema Portuali), che hanno superato i requisiti di ammissibilità sopra indicati nel rispetto delle prescrizioni CID e previa verifica preliminare sul conflitto di interesse e doppio finanziamento, in linea con quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo del MASE, nel mese di dicembre 2022 sono state assegnate le risorse alle proposte che si pongono al di fuori del regime Aiuti di Stato, con Decreti Direttoriali di ammissione a finanziamento protocolli n. 487, 489, 490, 493, 494, 495, 496, 497, registrati in data 13/12/2022, che costituiscono una prima quota di assegnazione delle risorse ai progetti selezionati per otto AdSP e quindi aggiudicazione degli interventi ai fini del conseguimento del target M3C2-8 in oggetto.

Il totale delle risorse assegnate alle AdSP con i Decreti è pari a 110.995.240,64 euro, di cui 40.821.758,76 euro assegnati ai concessionari/terminalisti.

Da evidenziare che nella fase iniziale di realizzazione del progetto, era stato considerato che gli interventi predisposti dalle Autorità di Sistema Portuale non fossero, per la natura pubblica dei destinatari dei finanziamenti, soggetti alla disciplina degli aiuti di Stato. Infatti, le proposte presentate dalle AdSP ed esaminate dalla Commissione di valutazione, come di seguito riferito, prevedevano tutte un finanziamento del 100% dei relativi costi.

La successiva decisione della Commissione europea, che ha invece sottoposto al regime degli aiuti di Stato i fondi destinati alle AdSP, ha comportato un fondamentale cambiamento delle tempistiche, delle procedure e del quadro finanziario del progetto, aggravato dall'ulteriore modifica del regime semplificato degli aiuti di Stato (cd GBER) che non è ancora entrato a regime, comportando una indeterminatezza nel calcolo del sostegno finanziario ammissibile ai sensi di tale nuovo Regolamento

In attuazione dei menzionati Decreti Direttoriali di finanziamento, nel mese di marzo 2023 sono stati sottoscritti specifici atti convenzionali con ciascuna Autorità di Sistema Portuale (8 delle 9 previste), in cui sono presenti gli obblighi inerenti all'attuazione delle progettualità redatte in linea con i format stabiliti dalla circolare MEF-RGS 21/21 e dalle successive circolari MASE del DIPNRR.

Come richiesto dalla Milestone dell'Investimento (M3C2-8, T4-2022) sono stati adottati i Decreti ministeriali di ammissione a finanziamento, registrati in data 13 dicembre 2022, con protocolli n. 487, 489, 490, 493, 494, 495, 496, 497, per un totale di 110.995.240,64 € di risorse assegnate.

Il Target dell'Investimento (M3C2-9 T2 2026) è in corso di conseguimento.

III. MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

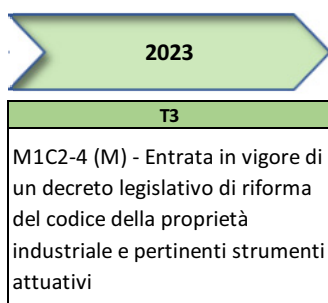
RIFORME

M1C2 – Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale

Descrizione

La riforma concerne la revisione del Codice della proprietà industriale (decreto legislativo n. 30/2005), in attuazione delle Linee di intervento strategiche per il triennio 2021-2023, approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2021. La riforma si traduce in un intervento organico a tutela della proprietà industriale, volto a rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali, facilitando e valorizzando la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione di brevetti al fine di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni dal mondo della ricerca a quello produttivo. In particolare, l'intervento si concentra nelle seguenti aree:

- rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà industriale e semplificazione delle procedure;
- rafforzamento del sostegno alle imprese e agli enti di ricerca;
- valorizzazione dello sviluppo delle capacità e delle competenze;
- facilitazione del trasferimento delle conoscenze;
- rafforzamento della promozione dei servizi innovativi.



Attuazione e prossime attività

Per il conseguimento della milestone, il MIMIT (Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - UIBM) ha predisposto un disegno di legge di riforma del Codice, condiviso con le altre amministrazioni interessate e approvato il 6 aprile 2022 dal Consiglio dei ministri. L'iter parlamentare si è aperto il 25 maggio 2022 con la presentazione al Senato (A.S. 2631) e la successiva assegnazione alla 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo). In conseguenza dello scioglimento delle Camere, l'iter parlamentare si è interrotto. Dopo l'insediamento del nuovo Governo, il disegno di legge di riforma del Codice è stato approvato nuovamente dal Consiglio dei ministri il 1° dicembre 2022. Il 16 dicembre 2022, il disegno di legge è stato depositato al Senato della Repubblica (S. 411), ed è stato assegnato, in data 11 gennaio 2023, alla 9^a Commissione permanente. Il disegno di legge di modifica del Codice della Proprietà Industriale è stato approvato dal Senato in data 2 maggio 2023 e risulta ora in via di trasmissione alla Camera per l'approvazione definitiva. A seguito dell'adozione definitiva, dovranno essere poi emanati gli atti attuativi, al fine di poter conseguire in maniera soddisfacente la milestone.

INVESTIMENTI

M1C2 – Investimento 1: Transizione 4.0

Descrizione

Importo complessivo: 13.381.000.000 euro

Nell'ambito della Missione 1 – Componente 2 *“Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo”*, l'Investimento 1 *“Transizione 4.0”* ha l'obiettivo di sostenere la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività del tessuto produttivo, incentivando gli investimenti privati in: beni strumentali materiali e immateriali tecnologicamente avanzati e funzionali alla trasformazione digitale dei processi produttivi; attività di ricerca, sviluppo e innovazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale e all'economia circolare; attività di formazione nelle materie e tecnologie afferenti al paradigma *“4.0”*. A seguito della ridefinizione operata con Legge di Bilancio 2020, l'attuale versione del Piano Transizione 4.0 si configura come un insieme di incentivi fiscali di natura automatica, che non presuppongono alcun tipo di valutazione e approvazione per l'accesso al beneficio, concessi sotto forma di crediti d'imposta utilizzabili esclusivamente in compensazione.

Nel dettaglio, l'investimento prevede il finanziamento dei crediti d'imposta concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023, nella misura di seguito descritta:

- sub-Investimento 1.1.1 - credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0 (8.867.960.000 euro), per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali materiali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- sub-Investimento 1.1.2 - credito d'imposta per i beni strumentali immateriali 4.0 (1.913.900.000 euro), per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali immateriali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- sub-Investimento 1.1.3 - credito d'imposta per i beni strumentali immateriali tradizionali (290.800.000 euro), per supportare e incentivare la digitalizzazione di base delle imprese;
- sub-Investimento 1.1.4 - credito d'imposta per R&D&I (2.008.340.000 euro), per supportare e incentivare gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica (anche nell'ambito del paradigma 4.0 e dell'economia circolare), design e ideazione estetica;
- sub-Investimento 1.1.5 - credito d'imposta per la formazione (300.000.000 euro), per supportare le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0.

2021	2024	2025
T4	T2	T2
<p>M1C2-1 (M) - Entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del comitato scientifico</p>	<p>M1C2-2 (T) - Almeno 69 900 imprese hanno utilizzato crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022. Ci si aspetta in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno 17 700 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali materiali - almeno 27 300 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali - almeno 13 600 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali standard - almeno 10 300 crediti d'imposta a imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione - almeno 1 000 crediti d'imposta a imprese per attività di formazione 	<p>M1C2-3 (T) - Concessi alle imprese almeno 111 700 crediti d'imposta Transizione 4.0 sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023. Ci si aspetta in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno 26 900 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali materiali - almeno 41 500 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali - almeno 20 700 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali standard - almeno 20 600 crediti d'imposta a imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione - almeno 2 000 crediti d'imposta a imprese per attività di formazione.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M1C2-1, previsto per il 31 dicembre 2021, è stato conseguito con l'emanazione degli atti necessari a istituire i crediti e permetterne l'utilizzo da parte dei beneficiari. Nello specifico, la disciplina dei crediti d'imposta che compongono il Piano Transizione 4.0 è stata istituita con la legge n. 160/2019 e modificata con la legge n. 178/2020, individuando sostanzialmente: *i*) gli investimenti che danno diritto ai crediti, *ii*) la misura dei crediti riconosciuti rispetto all'ammontare degli investimenti effettuati e *iii*) gli oneri documentali a carico dei beneficiari. Infine, è stato istituito il comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico del Piano (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021).

I successivi obiettivi della misura (numero di crediti d'imposta concessi alle imprese) sono previsti per il 30 giugno 2024 (M1C2-2) e il 30 giugno 2025 (M1C2-3).

Sulla base dei dati provvisori estratti dalle dichiarazioni dei redditi in relazione ai periodi d'imposta 2020 e 2021 (fonte MEF, Dipartimento Finanze, non comprensivi dei dati relativi ai crediti maturati nel 2022, disponibili a partire da gennaio 2024), sono stati erogati alle imprese 120.000 crediti d'imposta, per un ammontare di risorse totali pari a 6,7 miliardi di euro.

I dati attualmente disponibili evidenziano che la misura è in grado, in linea generale, di rispettare e anzi di superare le stime dei valori target originariamente previsti. L'unica eccezione concerne i crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati (sub-Investimento 1.1.2), in relazione ai quali, con riferimento ai periodi d'imposta 2020 e 2021, risulta maturato un numero di crediti pari a 10.075 a fronte di un target originariamente stabilito nella misura di 27.300.

Al fine di rendere più attrattivo il credito d'imposta l'articolo 21 del decreto-legge 17 maggio 2022, n.50 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 ha portato l'aliquota per i beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati dal 20 per cento al 50 per cento per gli investimenti effettuati nel 2022.

È necessario considerare inoltre che il disallineamento rispetto alla stima iniziale non è rappresentativo di un mancato stimolo agli investimenti in beni immateriali tecnologicamente avanzati. L'andamento di tale tipologia di credito d'imposta è influenzato dal fatto che gli investimenti in tali beni sono effettuati, prevalentemente, simultaneamente e in modo integrato rispetto ai beni materiali (es. software embedded).

Infatti, il dato relativo ai beni strumentali immateriali potrebbe essere influenzato anche dalla circostanza che le imprese non abbiano operato una corretta distinzione tra gli investimenti in beni materiali e immateriali, anche in virtù della possibilità di accedere a una maggiore intensità del beneficio prevista per i beni materiali. In particolare, anche sulla base della passata esperienza in tema di super e iperammortamento, è possibile che in alcuni casi le imprese abbiano ricompreso nell'ambito degli investimenti in beni materiali 4.0, non solo i cc.dd. "software embedded" che non sono altro che i software necessari al funzionamento della macchina e che quindi vengono necessariamente acquistati insieme alla stessa e che fanno parte del cespite materiale, ma anche i software cc.dd. "stand alone" che al contrario non sono legati al funzionamento di uno specifico bene materiale.

Per completezza, si segnala che, rispetto alle previsioni originarie, si registra un lieve scostamento anche in relazione ai crediti d'imposta maturati per attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design e innovazione estetica. Pur non disponendo ad oggi dei dati definitivi relativi alle dichiarazioni dei redditi relative al periodo d'imposta 2021, lo scostamento può essere giustificato dalla generale flessione degli investimenti in tali attività registrata nel periodo 2020-2022.

Con riferimento al funzionamento della misura e ai fini del conseguimento e della rendicontazione dei target, tramite il monitoraggio dell'andamento in vista dei due futuri obiettivi del PNRR di cui innanzi, l'Amministrazione titolare dell'intervento acquisisce i dati necessari dall'Agenzia delle entrate. In particolare, l'Agenzia delle entrate provvede a trasmettere le informazioni estratte dalle dichiarazioni dei redditi riferite ai periodi 2020, 2021 e 2022, secondo quanto definito dalla convenzione attualmente in fase di sottoscrizione (convenzione 'monitoraggio').

Tali informazioni sono altresì utilizzate dall'Amministrazione titolare dell'intervento per assicurare il rispetto degli ulteriori principi comuni sanciti dal Regolamento (UE) 2021/241. Su tale rilevante punto, nei modelli 'REDDITI 2023' dell'Agenzia delle entrate (quadro RU e relative istruzioni) sono state integrate una serie di informazioni di dettaglio circa le imprese beneficiarie e i costi sostenuti, utili sia ai fini dei controlli sulle misure finanziate a valere sulle risorse PNRR (M1C211 "Transizione 4.0") e sia ai fini del più complessivo monitoraggio dell'andamento delle misure agevolative automatiche ricomprese nel Piano Transizione 4.0. Sempre sul tema dei controlli di questa rilevante misura, si segnala con soddisfazione che, dopo numerosi tentativi operati in tal senso dal Ministero delle imprese e del Made in Italy, infine, il "DL PNRR 3", n.13/2023, convertito in legge n. 41/2023, all'articolo 10, comma 2bis, prevede che il MIMIT possa avvalersi della collaborazione dell'Agenzia delle Entrate per garantire lo svolgimento delle attività di controllo, stabilendo in apposita convenzione le specifiche modalità di avvalimento. Sarà quindi dato avvio a breve, dopo la recente adozione della norma predetta, ad apposita interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate per definire il perimetro e i contenuti della Convenzione ('convenzione controlli'), affiancando ad essi ulteriori attività di controlli a cura della Guardia di Finanza, anche in loco, grazie all'adesione del MIMIT al protocollo di intesa nazionale esistente con il Corpo in ambito PNRR e alle attività condotte in seno al Tavolo di autovalutazione del rischio di frode PNRR istituito presso il MIMIT.

M1C2 – Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale

Importo complessivo: 1.487.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale. L'investimento ha anche lo scopo di consentire servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia e comprende a tal fine attività sia a monte (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture) che a valle (generazione di prodotti e servizi abilitati).

2023	2026
T1	T2
<p>M1C2-22 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di tecnologia spaziale e satellitare ricomprendenti i) SatCom, ii) Osservazione della Terra, iii) Space Factory e iv) In-Orbit Economy</p>	<p>M1C2-23 (T) - Messa in servizio di almeno altri 3 telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali, di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori</p>
	<p>M1C2-24 (T) - Realizzazione di almeno altre 2 costellazioni o prove di fattibilità (PoC) delle costellazioni nell'ambito delle iniziative SatCom e di Osservazione della Terra</p>
	<p>M1C2-25 (T) - Fornitura alle amministrazioni pubbliche di almeno altri 8 servizi resi possibili da iniziative spaziali sostenute: servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; servizio di qualità dell'aria; servizio movimento terra; monitoraggio della copertura dei servizi e dell'uso del suolo; servizio idrometeorologico; servizio risorse idriche; servizio di emergenza; servizio di sicurezza</p>

L'Investimento prevede quattro progetti (sub-investimenti).

La misura è stata avviata sotto la responsabilità, dapprima, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione economica e, successivamente, fino al marzo 2023, del Dipartimento per la trasformazione digitale, periodo in cui sono state svolte le diverse attività che concorrono al conseguimento della milestone al T1 2023.

Più di recente, con decreto MEF del 23 febbraio 2023, pubblicato in G.U. n. 72 del 25 marzo 2023, sono state attribuite al MIMIT le risorse PNRR precedentemente assegnate al DTD per l'attuazione degli interventi di cui al presente investimento, in considerazione del fatto che il Ministro ha ricevuto la delega delle funzioni in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali, di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 7.

M1C2 – Sub-investimento 4.1.1: SatCom

Importo complessivo¹¹: 210.000.000 euro

Descrizione

L'Investimento ha ad oggetto lo sviluppo di una tecnologia satellitare per servizi di telecomunicazione sicure con particolare riferimento all'operatività durante eventi di crisi, indirizzata a utenti istituzionali e per applicazioni di gestione delle emergenze. In particolare, è previsto il potenziamento delle infrastrutture disponibili e l'implementazione di un *hub* nazionale per funzioni integrate satellitari e terrestri; tale programma contribuirà al piano europeo GovSatCom, con una strategia di "*pooling & sharing*" applicata agli *asset* esistenti. Data l'attuale disponibilità in Italia di satelliti per telecomunicazioni istituzionali, la misura si propone quindi di potenziare il relativo segmento di utenza unitamente allo sviluppo di tecnologie per comunicazioni sicure con potenziale integrazione a reti 5G/6G.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021 è pari complessivamente a 210 milioni di euro.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione dell'intervento è stata individuato, quale soggetto attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, ovvero 210 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente al perfezionamento della Convenzione, sono state avviate le fasi di progettazione e l'avvio delle fasi di *procurement* e *contracting* sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.

Il Ministero della Difesa funge da stazione appaltante per tutte le attività previste dal progetto e dettagliate nel piano operativo allegato alla sopra richiamata Convenzione. I rapporti tra ASI e Ministero della Difesa sono disciplinati da un Accordo esecutivo siglato ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.

In data 16 giugno 2022, il Ministero della Difesa, a seguito di procedura negoziata espletata ai sensi dell'articolo 162 del decreto legislativo n. 50/2016, ha affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese THALES ALENIA SPACE ITALIA S.p.A. (mandataria) e TELESPAZIO S.p.A. (mandante) la realizzazione della FASE D "*Qualification and production*" del satellite S3A e del Ground Segment, afferente al sistema satellitare per telecomunicazioni SICRAL 3.

In data 28 marzo 2023 è stata emanata determina a contrarre per l'affidamento delle ulteriori risorse assegnate al progetto.

¹¹ L'importo complessivo non include 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR pure assegnati ad ASI.

M1C2 – Sub-investimento 4.1.2: Osservazione della Terra (Earth Observation)

Importo complessivo¹²: 797.000.000 euro

Descrizione

L'investimento comprende la definizione delle specifiche, la progettazione e lo sviluppo di una costellazione satellitare per il telerilevamento (radar ad apertura sintetica -SAR e osservazione iperspettrale), e i relativi lanci, incentrata sul monitoraggio terrestre, marino e atmosferico.

Le iniziative tecnologiche sottese al sub-investimento in oggetto intendono offrire quindi un significativo incremento delle opportunità per lo sviluppo di nuove applicazioni e servizi che includeranno anche i temi individuati dal *Copernicus User Forum*, quali ad esempio: Servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; Servizio di qualità dell'aria; Servizio di monitoraggio del terreno; Monitoraggio a copertura dei servizi e l'uso del suolo (*Land Cover/Use*); Servizio idrometeorologico; Servizio risorse idriche; Servizio di emergenza; Servizio di sicurezza.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021 è pari complessivamente a 797 milioni di euro.

Attuazione e prossime attività

L'attuazione dell'investimento rientra nell'Intesa tecnica fra il Governo italiano e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), sottoscritta il 16 dicembre 2021, che prevede lo sviluppo con l'assistenza tecnica dell'ESA di un programma nazionale di Osservazione della Terra e Accesso allo spazio. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022 registrato dalla Corte dei conti il 23 febbraio 2022 è stato assegnato ad ESA l'intero importo di 797 milioni di euro previsto dal PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ESA ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 10 giugno 2022. In data 25 febbraio 2022, 29 settembre 2022 e 27 febbraio 2023 sono state erogate tre tranche di pagamento di 2,5 milioni, 49,5 milioni e 95,7 milioni a titolo di prima e di maggiorata anticipazione, per un totale di 147,7 milioni di euro.

Gli appalti sono stati aggiudicati seguendo le regole di appalto dell'ESA. Lo stato dei contratti è di seguito riportato:

- 6 contratti firmati per la parte upstream;
- contratti aggiudicati per la parte upstream;
- 1 work order all'interno di un contratto quadro, relative al lancio dei satelliti di maggiori dimensioni;
- 5 contratti per la parte downstream;
- 4 contratti per la parte dei servizi (downstream).

¹² L'importo complessivo non include 273.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 40.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ASI - Agenzia Spaziale Italiana.

M1C2 – Sub-investimento 4.1.3: Space Factory

Importo complessivo¹³: 180.000.000 euro

Descrizione

L'investimento ha l'obiettivo di sviluppare due diverse linee d'azione attraverso i seguenti progetti:

- Space Factory 4.0: definizione delle specifiche, progettazione e costruzione di fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo di piccoli satelliti e l'attuazione di un sistema cyber-fisico per la produzione e il gemellaggio digitale satellitare al fine di stabilire un collegamento bidirezionale tra il modello digitale e la sua controparte fisica;
- Accesso allo spazio: ricerca, sviluppo e prototipazione per la realizzazione di tecnologie verdi per le future generazioni di propulsori e lanciatori, compresa la dimostrazione in volo di tecnologie selezionate.

Attuazione e prossime attività

Le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto Space Factory 4.0 sono state affidate al soggetto attuatore ASI – Agenzia Spaziale Italiana con un importo pari a 60 milioni di euro interamente a valere su fondi PNRR, mentre le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto Accesso allo Spazio (Space Transportation System e High Trust Engine) sono state affidate al Soggetto Attuatore ESA – Agenzia Spaziale Europea con un importo pari a 120 milioni di euro a valere su fondi PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ASI ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 20 maggio 2022, mentre tra l'ESA e il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri sono state stipulate due in data 10 giugno e 2 agosto 2022.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, è stato aggiudicato, in primo luogo, il contratto Space Factory. La procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con l'emissione Decreto di aggiudicazione DG n.341/2023 del 28 marzo 2023, per l'assegnazione dei tre contratti con valore complessivo inclusivo di IVA, pari a € 57.282.000,00. La ripartizione nei contratti industriali è:

- CESI importo pari ad 7.901.940,00 euro;
- RTI (Tasi, Sitael) per importo pari a 8.974.390,54 euro;
- RTI (TASI, Sitael, Argotec, CIRA) per importo pari a 38.992.799,42 euro.

La parte di Accesso allo spazio è costituita dalle due componenti STS e HTE. Per quanto concerne la componente STS, il programma è stato gestito attraverso la stipula di un *frame contract* (secondo le regole di procurement ESA) con Avio Spa e due relativi "work orders":

- Work Order 1 - "*Preliminary Design and Technological Solutions Identification Span/Cycle*" di importo pari a € 6.600.000,00 di cui 3.000.000 euro sul fondo PNRR e 3.600.000 euro sul Fondo Complementare;
- Work Order 2 - "*Subsystems Consolidated Design, System Design & Integration, and Development Models Manufacturing Spans/Cycles*" di importo pari a 175.000.000 euro (di cui 55.870.000 euro sul

¹³ L'importo complessivo non include 100.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 117.500.000 euro (Risorse Nazionali) assegnati sempre ad ESA - Agenzia Spaziale Europea.

fondo PNRR, 25.330.000 euro sul Fondo Complementare e 93.800.000 euro sul fondo della Presidenza Consiglio dei ministri.

Per la componente HTE, la procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con la firma di un frame contract, con Avio Spa e due relativi "work orders":

- Work Order 13 - "*Initial Trade-off Activities and Technological Choices for the Vega High Thrust Engine*" di importo pari a 5.000.000 euro a valere sul fondo PNRR;
- Work Order 14 - "*Detailed Design and Testing of the Vega High Thrust Engine Demonstrator*" di importo pari a 98.684.000 euro (di cui 43.609.000 euro a valere sul fondo PNRR e 55.075.000 euro sul Fondo Complementare).

M1C2 – Sub-investimento 4.1.4: In-Orbit Economy

Importo complessivo¹⁴: 300.000.000 euro

Descrizione

Il sub-investimento In-Orbit Economy ha per oggetto la realizzazione di un dimostratore per le tecnologie di servizio e interoperabilità orbitali, il potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per l'osservazione e il tracciamento dei detriti spaziali, la progettazione, lo sviluppo, la messa in servizio di mezzi per l'acquisizione, la gestione e la fornitura del servizio di dati a sostegno delle attività di gestione del traffico spaziale.

Il sub-investimento prevede la realizzazione di due progetti:

- Costruzione di 3 telescopi terrestri "FlyEye" volti al potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per il monitoraggio dei detriti spaziali;
- In Orbit Services, comprendente 3 linee di attività, avente per oggetto la progettazione e sviluppo di una missione di In-Orbit Servicing per la gestione e riconfigurazione di asset spaziali attraverso tecnologie robotiche e di intelligenza artificiale con la realizzazione di un sistema di trazione orbitale per i servizi di interoperabilità in orbita.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti è stata individuato, quale soggetto attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, pari a 300 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 160 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, sono stati aggiudicati i seguenti contratti:

¹⁴ L'importo complessivo non include 160 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR assegnati ad ASI

- In- Orbit service -Decreto di aggiudicazione DG n. 312/2023 emesso in data 23 marzo 2023 per l'assegnazione ad AVIO Spa delle attività di *“Ricerca e Sviluppo tecnologico concernente il design, lo sviluppo e la qualifica di un motore green multi-purpose per applicazioni orbitali e sub-orbitali”* per un importo complessivo pari a 57.994.285 euro;
- In- Orbit Service -Decreto di aggiudicazione DG n. 334/2023 emesso in data 28 marzo 2023 per l'assegnazione alla RTI composto da THALES ALENIA SPACE ITALIA Spa(mandataria), AVIO Spa, Leonardo Spa, D-Orbit Spa e Telespazio Spa delle attività di *“Ricerca e sviluppo tecnologico concernente il design, lo sviluppo e la qualifica della missione dimostrativa di in-orbit servicing”* per un importo complessivo pari a 235.763.714 euro a valere completamente su fondi PNRR.
- SST/FlyEye - Decreto DG n. 845/2022 del 29 settembre 2022 e stipula del Contratto ASI n.2022-20- I.0 del 3 ottobre 2022 per un importo complessivo pari a 39.730.000 euro concernente l'affidamento a OHB Italia delle *“Attività di sviluppo tecnologico, manufacturing, test, validazione, qualifica, trasporto e installazione del telescopio FlyEye per la sorveglianza degli oggetti spaziali in ambito SST”*;
- SST/HW & SW - Decreto di aggiudicazione DG n.342/2023 emesso in data 28 marzo 2023 per l'assegnazione alla società Telespazio Spa delle attività relative all'affidamento dei servizi inerenti alla realizzazione di un'infrastruttura HW e SW presso il CGS/Matera per un importo complessivo pari a 21.999.796 euro a valere completamente su fondi PNRR.

M1C2 – Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive

Descrizione

Importo complessivo: 750.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di fornire un sostegno finanziario, tramite lo strumento dei Contratti di Sviluppo, ai progetti di investimento nelle filiere industriali ritenute strategiche. Lo strumento dei Contratti di Sviluppo è volto a sostenere la realizzazione di programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni, rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

Alla fine del 2021 sono state apportate modifiche alla disciplina quadro sui Contratti di Sviluppo al fine di aumentarne la strategicità, in particolare definendo nuovi requisiti di accesso con l'obiettivo di indirizzare le risorse pubbliche verso programmi di investimento in grado di determinare un maggiore impatto sulla competitività del sistema produttivo, con specifico riguardo ai profili tecnologico, occupazionale e ambientale.

2022	2023
T1	T4
M1C2-28 (M) - Entrata in vigore di un decreto comprendente la politica di investimento dei Contratti di Sviluppo	M1C2-29 (T) - Almeno 40 contratti di Sviluppo firmati, in linea con la loro politica di investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dall'attivazione di almeno 1 500 milioni di EUR di investimenti

Attuazione e prossime attività

Il traguardo previsto per il 31 marzo 2022 (M1C2-28) è stato conseguito attraverso l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 13 gennaio 2022, che individua obiettivi, modalità e caratteristiche dei programmi di investimento ammissibili. Il decreto individua le filiere industriali strategiche per lo sviluppo del sistema Paese: alimentare, design, moda e arredo, automotive, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, chimico/farmaceutico. Il decreto prevede che ai programmi di sviluppo relativi ai settori dell'agroindustria e del chimico/farmaceutico - per i quali si registra storicamente un assorbimento notevole di risorse - sia destinata una quota non superiore al 40 per cento delle risorse complessivamente assegnate alla misura.

Inoltre, il decreto introduce il vincolo di destinazione territoriale delle risorse assegnate – prevedendo che almeno il 40 per cento delle stesse sia destinato alle regioni del Mezzogiorno (art. 1, comma 3) – e il vincolo al rispetto del principio del “Do No Significant Harm” (DNSH) (articolo 5, comma 3).

In data 30 marzo 2022 è stato sottoscritto un atto aggiuntivo alla convenzione in essere tra il Ministero e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa– Invitalia per la regolamentazione delle modalità di gestione dei Contratti di Sviluppo, al fine di consentire l'attuazione dello strumento agevolativo attraverso l'utilizzo delle risorse PNRR.

Con decreto direttoriale del 25 marzo 2022 è stato fissato il termine di apertura dello sportello (11 aprile 2022) e sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione da parte delle imprese interessate. Con decreto direttoriale del 31 agosto 2022, è stata fissata alle ore 12:00 del giorno 1° settembre 2022 la chiusura dello sportello agevolativo.

Alla chiusura dello sportello risultano presentate 119 istanze per un valore complessivo degli investimenti pari a 4,780 miliardi di euro, a fronte di agevolazioni richieste per 1,551 miliardi di euro.

Sulla base dei dati forniti dal soggetto gestore nella recente rilevazione semestrale al 30 aprile 2023, si prevede di conseguire entro giugno 2023 il target italiano (20 Contratti di Sviluppo). Il raggiungimento dell'obiettivo europeo è invece previsto per il 31 dicembre 2023 (M1C2-29), con la firma di almeno 40 Contratti di Sviluppo, con l'attivazione di almeno 1,5 miliardi di euro di investimenti.

M1C2 – Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale

Descrizione

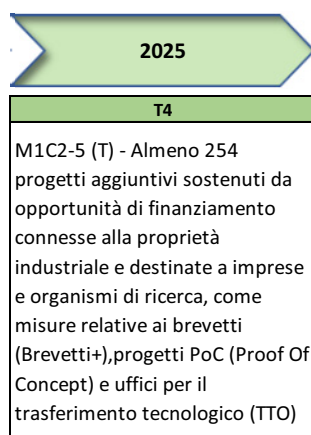
Importo complessivo: 30.000.000 euro

L'investimento comprende un sostegno finanziario, complessivamente pari a 26 milioni di euro, per progetti di imprese, università, enti pubblici di ricerca e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico concernenti la proprietà industriale, quali:

- supporto finanziario per il potenziamento e il *capacity building* degli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) (7,5 milioni di euro);
- finanziamenti per i progetti di università e centri medici e di ricerca relativi al “*Proof of Concept*” (8,5 milioni di euro);
- finanziamento dell’incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti denominato “Brevetti+”: (10 milioni di euro).

Si prevedono, inoltre, i seguenti interventi di finanziamento, con una dotazione complessiva pari a 4 milioni di euro:

- sviluppo e implementazione della piattaforma *Knowledge share* (1 milione di euro), già operante e realizzata in collaborazione con Politecnico di Torino e Netval (Network per la Valorizzazione della Ricerca);
- nuova infrastruttura digitale dell’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi-UIBM (3 milioni di euro) per la fornitura di nuovi servizi all’utenza.

*Attuazione e prossime attività*

L’obiettivo associato alla suddetta misura (M1C2-5), in scadenza al 31 dicembre 2025, prevede almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (Proof of Concept) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO), nel rispetto del principio “*Do No Significant Harm*” (DNSH) mediante l’uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell’Unione europea e nazionale.

Con riferimento alla linea d'investimento "Brevetti+", con decreto direttoriale del 12 luglio 2022 è stato individuato il 27 settembre 2022 come data di apertura del bando e, conseguentemente, il termine iniziale per la presentazione delle domande da parte delle imprese. Le risorse disponibili (30 milioni di euro, di cui 10 milioni a valere sulle risorse PNRR e 20 milioni a valere sulle risorse nazionali) sono andate esaurite in poche ore, per via dell'elevato numero di domande (403 domande complessive, di cui 102 provenienti dalle Regioni del Mezzogiorno), confermando il grande successo della misura. Pertanto, con decreto direttoriale del 27 settembre 2022, è stata disposta la chiusura dello sportello. Ad oggi è in corso l'attività istruttoria da parte del soggetto gestore Invitalia Spa.

Con decreto direttoriale del 28 luglio 2022 è stata disposta l'apertura del bando 2022 relativo all'investimento "Proof of Concept". Il relativo avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2022. In seguito alla conclusione dei lavori della Commissione di valutazione del bando PoC è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei Programmi di valorizzazione ritenuti ammissibili. Gli esiti della fase 1 di selezione sono i seguenti: 37 programmi presentati di cui 26 risultano ammessi al finanziamento. Tenuto conto della riserva prevista dal bando in favore delle iniziative del Mezzogiorno, i programmi finanziati coinvolgono 33 Università, 3 Enti pubblici di ricerca e 7 IRCCS, così distribuiti sul territorio: 13 nelle regioni settentrionali, 13 nel centro Italia e 17 nel Mezzogiorno. È in corso la fase 2 di selezione, svolta direttamente dagli enti finanziati, per l'individuazione dei singoli progetti da finanziare.

Per l'investimento UTT è stato emanato, in data 26 luglio 2022, il decreto direttoriale di apertura del bando e, nella finestra temporale 8 settembre-17 ottobre 2022, le Università, gli EPR e IRCCS hanno presentato i progetti che concernono sia il consolidamento dei processi di rafforzamento degli UTT già in corso, ma anche la realizzazione di nuovi, in modo da aumentare la qualità del trasferimento tecnologico attraverso il potenziamento delle competenze e della capacità innovativa delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie. Alla chiusura dei termini di presentazione delle domande e, in seguito allo svolgimento dell'attività istruttoria, sono stati ammessi progetti per circa 7,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda la piattaforma digitale Knowledge Share, il 28 luglio 2022 è stata firmata la convenzione con Netval e Politecnico di Torino, che è stata registrata presso la Corte dei conti. Nel mese di dicembre 2022, è stata erogata la prima tranche per 300 mila euro così come previsto dalla succitata convenzione.

Per l'attuazione della Nuova Infrastruttura Digitale, che sarà funzionale alla fornitura di nuovi servizi in favore dell'utenza, la Direzione generale competente ha deciso di aderire ad una Convenzione CONSIP.

M2C2 – Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 Euro

La misura è finalizzata a promuovere lo sviluppo dei settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) e per l'accumulo elettrochimico (batterie). Lo strumento individuato per l'attuazione della misura è quello dei Contratti di Sviluppo, la cui gestione è affidata all'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa– Initalia.

Le risorse, pari complessivamente a 1 miliardo di euro, sono allocate sui singoli sub-investimenti come segue:

- sub-investimento 5.1.1, destinato a moduli fotovoltaici innovativi (tecnologia PV), con dotazione pari a 400 milioni di euro;
- sub-investimento 5.1.2, destinato alla produzione di aerogeneratori di nuova generazione e taglia medio-grande (eolico), con dotazione pari a 100 milioni di euro;
- sub-investimento 5.1.3, destinato all'accumulo elettrochimico (batterie), con dotazione pari a 500 milioni di euro.

2022	2024	2025
T2	T4	T4
M2C2-38 (M) - Entrata in vigore di un decreto ministeriale	M2C2-40 (T) - Produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh	M2C2-39 (T) - Aumento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2GW/anno (gigafactory) grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M2C2-38) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 gennaio 2022, che individua gli obiettivi e le modalità di attuazione dell'investimento, prevedendo, inoltre, il vincolo di destinazione territoriale delle risorse assegnate (articolo 1, comma 5, ai sensi del quale, almeno il 40 per cento delle risorse medesime è destinato a investimenti da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno) e il vincolo al rispetto del principio "Do No Significant Harm" (DNSH) (articolo 3, comma 3).

Con decreto direttoriale del 25 marzo 2022 sono stati fissati i termini di apertura dello sportello (11 aprile-11 luglio 2022) e sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione. Alla data di chiusura dello sportello agevolativo risultavano pervenute a Initalia richieste di agevolazione complessivamente pari a 628.913.229,00 euro, così articolate:

- sub-investimento 5.1.1 - Fotovoltaico – richiesta agevolativa pari a 252.639.416,00 euro (6 domande);
- sub-investimento 5.1.2 - Settore eolico – richiesta agevolativa pari a 40.695.494,00 euro (2 domande);
- sub-investimento 5.1.3 - Settore batterie – richiesta agevolativa pari a 335.578.319,00 euro (6 domande).

Tenuto conto che le richieste di agevolazione pervenute alla data di chiusura dello sportello non hanno saturato la disponibilità di risorse allocate, con decreto direttoriale del 16 novembre 2022 è stata disposta la riapertura dello sportello medesimo (28 novembre 2022- 28 febbraio 2023). Contestualmente, sono stati organizzati incontri con le associazioni di categoria e le imprese di settore al fine di illustrare le opportunità derivanti dall'intervento.

Complessivamente, ad oggi sono pervenute 24 domande, con investimenti complessivi programmati pari a 7,264 miliardi di euro, a fronte dei quali le richieste di agevolazioni ammontano a 1,029 miliardi di euro, così distribuite:

- 386.044.454 euro relative all'industria delle batterie
- 379.114.060 euro relative all'industria fotovoltaica
- 264.457.107 euro relative all'industria eolica.

È attualmente in corso la fase di approvazione da parte di Invitalia dei progetti presentati.

M2C2 – Investimento 5.4: Supporto a *start-up* e *venture capital* attivi nella transizione ecologica*Descrizione*

Importo complessivo: 250.000.000 euro

Il presente investimento è volto a stimolare la crescita dell’ecosistema innovativo italiano tramite investimenti in capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti nel settore della transizione ecologica. In particolare, gli investimenti in *venture capital* si concentreranno sul finanziamento di *start up* e piccole e medie imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita. Infatti, il finanziamento con capitale di rischio delle realtà più innovative rappresenta un elemento chiave per accelerare il processo di transizione ecologica verso una società sostenibile.

L’investimento prevede la creazione del *Green Transition Fund* (GTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa – Fondo Nazionale Innovazione (SGR), con dotazione pari a 250 milioni di euro. La strategia di investimento del *Green Transition Fund* si rivolge ai settori delle rinnovabili, dell’economia circolare, della mobilità, dell’efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

L’obiettivo finale, in scadenza al 30 giugno 2026 (M2C2-43), richiede l’attivazione da parte del *Green Transition Fund* di investimenti privati pari ad almeno 250 milioni di euro.

2022	2026
T2	T2
M2C2-42 (M) - Firma dell'accordo finanziario	M2C2-43 (T) - Venture capital raccolto a sostegno della transizione ecologica. Attivazione da parte del fondo di almeno 250.000.000 EUR di investimenti privati nel settore delle tecnologie verdi. Il contributo climatico dell'investimento secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 deve rappresentare il 100 % del costo totale dell'investimento sostenuto dal dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Attuazione e prossime attività

Il Ministro dello sviluppo economico ha firmato, in data 3 marzo 2022, il decreto istitutivo del *Green Transition Fund* che opererà attraverso investimenti diretti e indiretti nel capitale di rischio di *start-up* con elevato potenziale di sviluppo. Le “imprese target” sono piccole e medie imprese delle filiere della transizione verde e a quelle che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della “clausola Mezzogiorno”, il decreto prevede che la SGR ponga in essere, per quanto possibile tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire almeno il 40 per cento delle risorse nel finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, è previsto il rispetto del principio “*Do No Significant Harm*” (DNSH).

Le disposizioni di cui al citato decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico e CDP Venture Capital SGR Spa in data 27 giugno 2022, consentendo così il raggiungimento del target M2C2-42 previsto al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR Spa, la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022.

M4C2 – Investimento 2.1: IPCEI

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

La misura è volta a supportare gli investimenti in ricerca e sviluppo e prima applicazione industriale, promuovere l'innovazione e la diffusione tecnologica, oltre a stimolare il processo di transizione nazionale verso un modello economico basato sulla conoscenza (*knowledge-based economy*). In tale prospettiva, la partecipazione delle imprese italiane agli *Importanti progetti di comune interesse europeo* (IPCEI) consentirà al tessuto produttivo nazionale di posizionarsi lungo le catene del valore considerate strategiche a livello comunitario, aumentare il livello degli investimenti e dei servizi per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, nonché favorirne l'adozione da parte delle piccole e medie imprese.

Nello specifico, i fondi IPCEI (i cui criteri generali per l'intervento, il funzionamento e la concessione delle agevolazioni sono disciplinati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 21 aprile 2021) promuovono la collaborazione tra attori pubblici e privati a livello europeo per la realizzazione di progetti su larga scala – nel campo della ricerca, sviluppo, innovazione e della prima produzione industriale – nelle catene strategiche del valore europee. I progetti di investimento affrontano fallimenti sistematici del mercato, oltre alle sfide comuni per la crescita sostenibile, al fine di raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva.

Le risorse attualmente disponibili sul fondo nazionale IPCEI sono destinate a finanziare i progetti ai quali l'Italia già partecipa – Batterie 1, Batterie 2 e Microelettronica 1. Il PNRR integra le risorse del fondo nazionale e contribuisce a finanziare i progetti di nuova notifica (Idrogeno 1 e 2, Microelettronica 2 e *Cloud*).

2021	2022	2023	2025
T2	T2	T2	T2
M4C2-10 (M) - Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica	M4C2-11 (M) - Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti	M4C2-12 (M) - L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023	M4C2-22 (T) - Almeno 20 imprese sostenute attraverso il modello IPCEI. La stima dei valori obiettivo si basa sui metodi operativi dei progetti IPCEI attivati in Italia (Microelettronica 1, Batterie 1, Batterie 2)

Attuazione e prossime attività

Al 30 giugno 2021 è stato conseguito il traguardo (M4C2-10) relativo alla pubblicazione sul sito del Ministero dello sviluppo economico degli avvisi, integrati con i requisiti del DNSH, per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese relative agli IPCEI concernenti le catene strategiche del valore dell'idrogeno (5 febbraio 2021), della microelettronica (22 febbraio 2021) e delle infrastrutture e servizi cloud (30 marzo 2021).

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M4C2-11) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, che ha previsto per l'attivazione del Fondo a sostegno degli IPCEI H2 *Technology (Hy2Tech)*, H2 *Industry (Hy2Use)*, Infrastrutture digitali e servizi *cloud* e Microelettronica 2.

Di seguito, è riportato lo stato dell'arte dell'iter di autorizzazione da parte della Commissione europea, ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato, dei quattro IPCEI inseriti nel PNRR:

- IPCEI Idrogeno-*Technology* (*Hy2Tech*), notificato il 16 giugno 2022 (SA.64644) e autorizzato il 15 luglio 2022;
- IPCEI Idrogeno *Industry* (*Hy2Use*), notificato il 25 agosto 2022 (SA.64645) e autorizzato il 21 settembre 2022;
- IPCEI Microelettronica 2, notificato il 19 aprile 2023 (SA.101186), la decisione della Commissione europea è attesa nelle successive sei settimane;
- IPCEI Infrastrutture digitali e servizi *Cloud*, pre-notificato il 5 aprile 2022 (SA.102519), notifica prevista entro giugno/luglio 2023, come da indicazioni della Commissione europea.

In base all'art. 4 del decreto 27 giugno 2022, prima menzionato, che disciplina la "Procedura di accesso alle agevolazioni", i termini per la presentazione delle istanze su ciascun intervento di sostegno agli IPCEI sono aperti dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese entro novanta giorni dalla data di notifica allo Stato membro della relativa decisione di autorizzazione.

Conformemente a tale disposizione, con l'adozione del decreto direttoriale 13 ottobre 2022 - IPCEI Idrogeno *Technology* (*Hy2Tech*) e, successivamente del decreto direttoriale 19 dicembre 2022 - IPCEI Idrogeno *Industry* (*Hy2Use*), sono definiti il riparto delle risorse, i termini e le modalità di attuazione dell'intervento agevolativo del Fondo per la realizzazione dei progetti H2 *Technology* (*Hy2Tech*) e H2 *Industry* (*Hy2Use*), a valere sulle risorse e nel rispetto delle procedure previste dal decreto ministeriale 27 giugno 2022 (cioè i due IPCEI che hanno già ottenuto l'autorizzazione aiuti di Stato dalla CE).

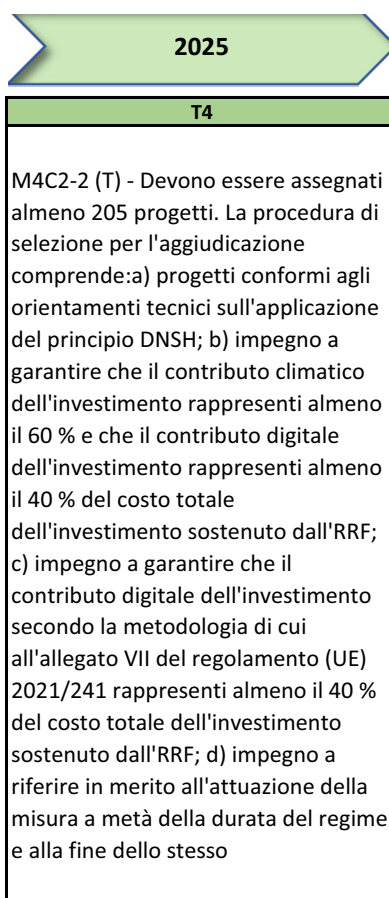
In particolare, era possibile presentare l'istanza di accesso alle agevolazioni per il sostegno alla realizzazione dell'IPCEI Idrogeno *Technology* (*Hy2Tech*) a partire dal 28 novembre 2022 e non oltre il 30 gennaio 2023, e per il sostegno alla realizzazione dell'IPCEI *Industry* (*Hy2Use*) a partire dal 22 dicembre 2022 e non oltre il 23 febbraio 2023. Le agevolazioni sono concesse a seguito del positivo completamento dell'istruttoria e delle verifiche di ammissibilità previste dall'articolo 4 del decreto ministeriale 27 giugno 2022, nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 3 dello stesso.

M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati *Horizon Europe**Descrizione***Importo complessivo:** 200.000.000 euro

Tale misura contribuisce a stimolare la competitività del tessuto economico nazionale sviluppando condizioni favorevoli per gli investimenti in ricerca e innovazione, rafforzando allo stesso tempo il legame di interdipendenza tra industria e ricerca.

In particolare, lo scopo dell'intervento è di supportare i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione identificati da specifici avvisi pubblici concernenti progetti di partenariato definiti dal programma Orizzonte Europa (*Horizon Europe*), con bandi (call) emanati a livello europeo ad intervalli decisi dalle strutture di coordinamento, cui il Ministero si deve adeguare in termini di tempistiche, non residuando in capo alle autorità nazionali la facoltà di determinarle, bensì la possibilità di decidere se aderirvi e in tal caso di finanziare i partecipanti italiani, con risorse nazionali o, nel caso di specie, risorse derivanti dal PNRR. La partecipazione a questi progetti di ricerca transnazionali costituisce un'opportunità per indirizzare la ricerca verso tematiche strategiche e, conseguentemente, rafforzare la crescita economica nazionale.

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione che svolgono attività industriali e agroindustriali e anche gli Organismi di ricerca (ma questi ultimi solo congiuntamente ad imprese), presentando progetti di ricerca industriale e di prevalente sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi, servizi o al loro miglioramento. Inoltre, a livello europeo, il consorzio deve essere composto da almeno tre enti con nazionalità diverse tra quelle partecipanti al programma Horizon, al fine di ottenere più inclusione di progetti a livello europeo.



Attuazione e prossime attività

La misura prevede la partecipazione a partnership europee istituzionalizzate e co-finanziate che hanno l'obiettivo di finanziare progetti di ricerca e sviluppo, sulla tematica del bando lanciato dalla stessa partnership. Dopo i decreti ministeriali di assegnazione delle risorse finanziarie ai singoli bandi, il Ministero adotta, a valle delle call comunitarie, i decreti direttoriali per l'apertura degli sportelli agevolativi e la definizione delle modalità di partecipazione e finanziamento.

Allo stato attuale sono state finanziate le seguenti partnership:

- Key Digital Technologies [Joint Undertaking](#) (KDT JU) 2021, 2022, 2023;
- Innovative Smes 2022, 2023;
- Water4all 2022;
- Clean Energy Transition Partnership (CEPT) 2022;
- High Performance Computing (HPC) National Competence Centres 2022;
- HPC Centres of Excellence 2022;
- Driving Urban Transitions (DUT) 2022;
- Sustainable Blue Economy Partnership (SBEP) 2023.

Complessivamente sono 35 le proposte progettuali finanziate, di cui 5 definitivamente finanziabili per KDT 2021 e 4 eventuali da sottoporre a ulteriori valutazioni. Tali proposte saranno avviate a seguito di emanazione dei decreti di concessione di finanziamento.

Nel corso del 2023 saranno lanciati ulteriori bandi dalle Partnership: Innovative SMEs, DUT, CETP, HPC e Water4All. Si evidenzia, in parallelo, che al fine di incrementare il numero di progetti finanziabili sono state messe in campo diverse azioni.

In primo luogo, il 16 dicembre 2022, è stato firmato il decreto ministeriale “quadro” che destina le restanti risorse, a valere sul PNRR, a tutte le sette partnership previste dalla misura con l’obiettivo di velocizzare l’attuazione dell’apertura degli sportelli agevolativi nazionali e di superare il precedente iter attuativo che prevedeva l’adozione di un decreto del Ministro di assegnazione delle risorse per ciascuna partnership. Il medesimo decreto consente altresì alle imprese di essere tempestivamente edotte sulle opportunità di finanziamento.

Inoltre, si è deciso di procedere al finanziamento di ulteriori progetti, candidati su bandi del Ministero dell’università e della ricerca, che erano “in esubero” e al finanziamento di progetti in possesso di Sigillo di eccellenza. Nello specifico, a seguito dell’ottenimento dei necessari pareri favorevoli, il Ministero procederà a finanziare, utilizzando le risorse PNRR eccedenti e previa verifica del possesso, da parte di detti progetti, dei requisiti trasversali e condizionalità PNRR, i progetti non ammessi al finanziamento nell’ambito dei bandi emanati per le medesime partnership dal Ministero dell’università e della ricerca e quelli per cui sarà eventualmente riconosciuto il sigillo di eccellenza. Per cui è in corso la redazione di un Accordo tra il Ministero delle imprese e del Made in Italy e il Ministero dell’università e della ricerca da sottoscrivere ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per disciplinare quanto sopra rappresentato.

In aggiunta, è in fase di definizione un decreto ministeriale di rettifica al suddetto decreto 16 dicembre 2022 n. 186485, con cui si innalzeranno i contributi massimi di agevolazioni per singolo progetto di alcune partnership, al fine di stimolare una maggiore attrattiva dei bandi per le imprese e quindi indurre queste ultime a una maggiore partecipazione alle procedure di selezione.

Infine, da alcune partnership è stata attivata nel corso della selezione la cosiddetta “opzione *widening*”, puntualmente recepita anche nei bandi nazionali e consistente nella possibilità di ampliare con nuove imprese partecipanti i consorzi già costituiti che hanno presentato una proposta preliminare.

M4C2 – Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria

Descrizione

Importo complessivo: 350.000.000 euro

Il trasferimento tecnologico consente di creare un circolo virtuoso tra ricerca e industria. Infatti, l'applicazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nel sistema industriale stimola l'innovazione di prodotto e di processo delle imprese, consentendo di generare sul mercato le risorse necessarie per finanziare ulteriore ricerca di base.

L'investimento è finalizzato a rafforzare il sistema del trasferimento tecnologico italiano, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei centri esistenti, per offrire servizi tecnologici avanzati alle imprese. Attualmente, il sistema di trasferimento tecnologico nazionale è basato sui Centri di Competenza (CC) che hanno contribuito in modo significativo a supportare le piccole e medie imprese nella transizione digitale, anche attraverso attività di sensibilizzazione e formazione, condotte da serie di entry point come i Punti di innovazione digitale (PID) e i Digital Innovation Hub (DIH)

I Centri di Trasferimento Tecnologico attualmente operativi forniscono servizi sotto forma di test e sperimentazione (*test before invest*), formazione e sviluppo delle competenze digitali, sostegno all'accesso ai finanziamenti, networking e accesso all'ecosistema dell'innovazione. I destinatari di tali servizi sono soprattutto le piccole e medie imprese, che vengono così a contatto con il know-how tecnologico sviluppato negli ambienti universitari e possono aumentare la loro competitività sul mercato.

2025	
T4	
M4C2-13 (T)	Entrata in funzione dei 42 nuovi poli. L'investimento si concentra su due tipi di poli: - i centri di competenza - la rete dei poli di innovazione sul campo
M4C2-14 (T)	Erogazione di un valore finanziario pari a 600 000 000 EUR.
M4C2-15 (T)	Almeno 4 500 PMI beneficiarie di un sostegno mediante la fornitura di servizi

Attuazione e prossime attività

Il 17 giugno 2022 sono stati informati i partecipanti circa i risultati della prima *call* europea del Programma Europa Digitale: dei 41 centri precedentemente selezionati a livello nazionale, i seguenti Poli hanno superato la selezione, divisi nel seguente modo:

- 13 *European Digital Innovation Hub* vincitori del co-finanziamento europeo di 33.559.000 euro;
- 17 Poli vincitori del *Seal Of Excellence* che godranno del solo finanziamento nazionale.

Ai Poli di innovazione digitale (*European Digital Innovation Hubs* - EDIHs) è affidato il compito di supportare la transizione digitale delle imprese – con particolare riferimento alle PMI – e della Pubblica amministrazione, attraverso l'implementazione di tecnologie digitali avanzate, intelligenza artificiale, calcolo ad alte prestazioni e sicurezza informatica.

Il 29 settembre 2022 si è aperta la seconda call europea, con scadenza per la presentazione dei progetti fissata per il 16 novembre 2022, che ha selezionato altri 7 poli vincitori del *Seal Of Excellence*. Si stanno attualmente definendo gli ulteriori 5 poli, al fine di raggiungere uno dei tre target europei della misura PNRR, che richiede la costituzione di 50 di essi, partendo da una baseline di 8 (gli attuali 8 *competence centers*).

Il 7 aprile 2023 è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il decreto ministeriale, firmato il 10 marzo, con il quale sono individuate le risorse, le procedure e i criteri per il finanziamento dei poli nazionali della rete europea, degli EDIH, nonché per il rifinanziamento dei *competence centers* già attivi sul territorio italiano; inoltre, è stata istituita la Cabina di regia che ha il compito di monitorare l'attuazione dell'attività e di promuovere il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti.

Il Decreto ministeriale del 10 marzo 2023 ha individuato le modalità di finanziamento dei centri di trasferimento tecnologico oggetto della misura. In particolare, le risorse sono state ripartite come segue:

- una quota pari a 33.559.000 euro destinata al cofinanziamento dei 13 Poli europei di innovazione digitale (EDIH) selezionati a valle dalla gara europea Digital Europe;
- una quota pari a 13.400.000 euro destinata a sostenere le spese relative al funzionamento degli 8 centri di competenza già esistenti;
- una quota pari a 100.000.000 euro destinata ai centri di competenza sia per la gestione di progetti innovativi rivolti alle imprese, in particolare PMI, che per coprire i costi relativi all'erogazione dei servizi;
- una quota pari a 114.500.000 euro destinata a finanziare i 24 poli europei di innovazione digitale che hanno ricevuto il *Seal of Excellence* dalla Commissione europea;
- la restante quota, pari a 88.541.000 euro, da destinare con successivo provvedimento del Direttore generale della DGPIIPMI.

Sono attualmente in fase di definizione le convenzioni tra il Ministero e i soggetti capofila (soggetti attuatori della misura) dei singoli Centri di trasferimento tecnologico, con cui vengono definite le risorse assegnate a ciascun polo, il cronoprogramma procedurale e finanziario e gli obiettivi per contribuire al raggiungimento dei target finali.

In considerazione dell'elevata numerosità dei soggetti attuatori, risulta molto utile l'assistenza tecnica fornita dal MEF IG PNRR, tramite i provider da questi identificati, che nelle ultime settimane ha consentito di definire i testi delle convenzioni tra Amministrazione centrale titolare e soggetti attuatori, in linea con i principi PNRR, e a breve produrrà un manuale di rendicontazione per questi ultimi.

M4C2 – Investimento 3.2: Finanziamento di *start-up*

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

La misura è volta a potenziare il fondo Nazionale Innovazione attraverso l'istituzione del *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa – Fondo Nazionale Innovazione (SGR), per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi negli ambiti, in particolare, dell'intelligenza artificiale, del *cloud*, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del *fintech* e della *blockchain*, ovvero di altri ambiti della transizione digitale. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti di capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti.

2022	2025
T2	T2
M4C2-20 (M) - Firma dell'accordo fra il governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario.	M4C2-21 (T) - almeno 250 PMI e progetti di <i>start up</i> finanziati dall'iniziativa per il finanziamento delle <i>start-up</i> . Ipotesi basate su un investimento azionario medio pari a 1 200 000 EUR.

Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico, oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy, firmato l'11 marzo 2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione, nel rispetto della disciplina europea e nazionale di riferimento, dell'investimento. Nello specifico, il decreto prevede che il fondo DTF operi attraverso investimenti diretti e indiretti e favorisca il co-investimento con altri fondi gestiti dalla stessa SGR. Le imprese *target* sono *start-up* con elevato potenziale di sviluppo, nonché piccole e medie imprese attive nelle filiere della transizione digitale e che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della "clausola Mezzogiorno" si prevede che la SGR ponga in essere, per quanto possibile tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire un importo almeno pari al 40 per cento delle risorse per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, la politica di investimento dovrà essere conforme al principio "Do No Significant Harm" (DNSH).

Le disposizioni di cui al succitato Decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e CDP Venture Capital SGR in data 27 giugno 2022 consentendo così il raggiungimento del target M4C2-20 previsto al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR Spa, la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022.

M5C1 – Investimento 1.2: Creazione imprese femminili

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

Con l'obiettivo di ridurre il *gender gap* nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro nazionale, la misura intende ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile tramite il "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" e il rifinanziamento di misure già esistenti: "Nuove Imprese a Tasso zero" (misura di supporto alla creazione di piccole e medie imprese e all'auto imprenditoria) e "Smart&Start" (misura di supporto a *start-up* e piccole e medie imprese innovative), le cui modalità attuative sono state modificate e calibrate per dedicare risorse all'imprenditoria femminile. Agli strumenti agevolativi sopracitati saranno affiancate misure di accompagnamento (*mentoring*, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione. Nella realizzazione di tale intervento riveste un ruolo importante anche il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2021	2023	2026
T3	T2	T2
M5C1-17 (M) - Adozione del Fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile	M5C1-18 (T) - Per almeno ulteriori 700 imprese rispetto allo scenario di riferimento, aver ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna"	M5C1-19 (T) -Assegnazione di un sostegno finanziario ad almeno 2 400 imprese quali definite nella pertinente politica di investimento. Attuazione del fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile attraverso l'erogazione di finanziamenti sia tramite l'integrazione del Fondo sia tramite un conferimento di capitale

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 settembre 2021 (M5C1-17) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 30 settembre 2021, che stabilisce le modalità attuative del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", in attuazione dell'articolo 1, comma 103, della legge n. 178 del 2020. Il successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 24 novembre 2021, destina il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno, integra il principio *Do No Significant Harm* (DNSH) e ripartisce le risorse a valere sul PNRR sulle diverse finalità dell'investimento nel modo seguente:

- 160 milioni di euro per incentivi per il rafforzamento della dotazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" (di cui 38,8 milioni per la creazione d'impresa e 121,2 milioni per lo sviluppo e il consolidamento);
- 100 milioni di euro per NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero);

- 100 milioni di euro per Smart&Start (incentivi per la nascita e la crescita delle *start up* innovative);
- 40 milioni di euro per le misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, di cui 1,2 milioni al Dipartimento per le Pari Opportunità.

Per la gestione e l'attuazione delle tre linee di intervento, sono state stipulate tre diverse convenzioni con l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, individuata quale Soggetto gestore. Parimenti, l'Agenzia gestirà anche l'implementazione della quarta linea di azione, relativa alle misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione.

Con riferimento all'attuazione concreta della misura, il decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come soggetto gestore l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, ha indicato le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande.

La compilazione delle domande è stata possibile tra maggio e giugno 2022. Complessivamente, si sono registrate 13.079 domande pervenute, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive).

Per quanto riguarda le misure NITO-ON e Smart&Start, gli sportelli sono tuttora attivi.

A seguito delle istruttorie, ancora in corso, in vista del target europeo in scadenza al 30 giugno 2023 (700 imprese beneficiarie), per la linea "Fondo Impresa Femminile", ad oggi si contano già 743 imprese ammesse a finanziamento.

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

RIFORME

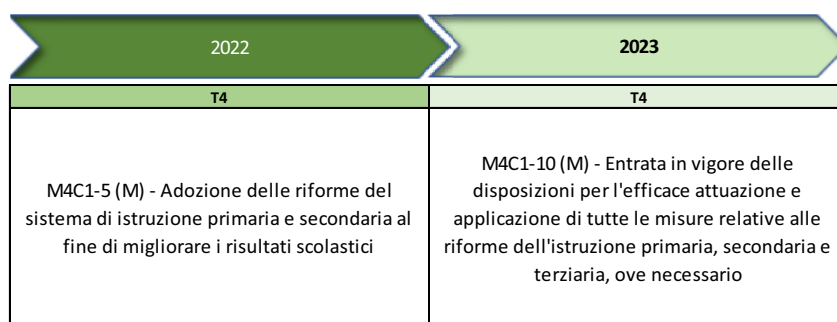
M4C1 – Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali

Descrizione

L'offerta formativa attualmente proposta dagli istituti tecnici e professionali non risponde in modo efficace alle esigenze che da tempo si stanno imponendo nei diversi territori. Tale disallineamento acuisce gli effetti occupazionali della crisi e limita il potenziale di crescita del paese, ostacolando un'allocatione dei fattori produttivi in grado di favorire innovazione e sviluppo. La riforma mira quindi a riallineare la formazione offerta dagli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, tenendo conto anche degli effetti delle politiche di sostegno all'innovazione – come il piano nazionale Transizione 4.0 – e della profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

L'elevata qualità del *curriculum* offerto incoraggerà l'occupabilità e favorirà un processo di accumulazione del capitale umano adeguato alle condizioni geografiche, economiche e sociali di ogni contesto locale, con benefici diretti di breve e lungo termine sulle potenzialità di crescita del Paese.

Nel 2025 si prevede di raggiungere l'obiettivo finale della riforma con il monitoraggio degli istituti scolastici coinvolti.



Attuazione e prossime attività

Con il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2022, agli articoli 26, 27 e 28, è stata approvata la riforma degli istituti tecnici e professionali.

Nello specifico, per la riforma degli istituti tecnici, l'articolo 26 prevede l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione dell'assetto ordinamentale dei percorsi dei suddetti istituti, la ridefinizione dei profili dei curricula vigenti, la previsione di meccanismi volti a dare la continuità degli apprendimenti nell'ambito dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, la previsione di specifiche azioni formative destinate al personale docente, l'introduzione dei "Patti educativi 4.0" per l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali degli istituti, le imprese, gli enti di formazione, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca.

Per la riforma degli Istituti professionali, l'articolo 27 stabilisce la ridefinizione del profilo educativo, culturale e professionale (P.e.c.u.p.) sulla base dei modelli promossi dall'UE e coerente con gli obiettivi indicati dal PNRR e dal Piano nazionale "Industria 4.0".

L'articolo 28 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.

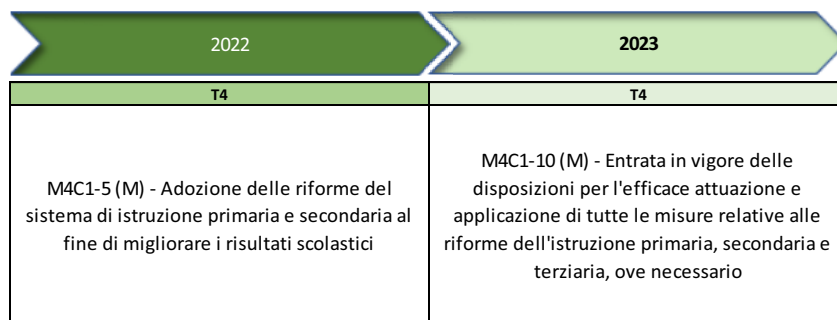
M4C1 – Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS

Descrizione

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), nati nel 2010, sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria (post-diploma) professionalizzante, secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri Paesi europei. Essi offrono un percorso di durata biennale che punta sulla specializzazione tecnica, da assicurare in sinergia, fra l'altro, con il mondo imprenditoriale e il sistema universitario. I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) a giugno 2021 contavano 111 ITS presenti sul territorio, con un'offerta formativa articolata nelle 6 aree tecnologiche individuate dalla normativa vigente e considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Paese (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il *Made in Italy*, tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse, tecnologie dell'informazione e della comunicazione), per un totale di 713 corsi attivi, circa 18 mila studenti e 2.898 soggetti *partner* (di cui 1.141 imprese e 131 associazioni di imprese). Tale offerta formativa appare tuttavia ancora piuttosto circoscritta, nonostante – in base ai dati finora osservati – offra sbocchi occupazionali interessanti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, ad aumentare il numero degli iscritti e a migliorare la qualità del collegamento con le imprese nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a *partnership* con imprese, università, centri di ricerca ed Enti locali, potranno offrire così corsi terziari orientati al mercato del lavoro sempre più avanzati, finalizzati alla formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità.

La riforma è correlata all'Investimento 1.5 ("Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria") e la sua piena attuazione è prevista nel 2025.



Attuazione e prossime attività

In riferimento al traguardo M4C1-5, con la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 26 luglio 2022, è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. La legge di riforma si compone di 16 articoli, che riorganizzano l'intero sistema per adeguarlo ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro.

Con la riforma, gli ITS acquisiscono il nome di Istituti tecnologici superiori - ITS Academy – ed entrano a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. L’offerta didattica è finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con la domanda di lavoro dei rispettivi territori. La riforma definisce anche misure per fare conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra ITS Academy. Sono attualmente in corso di predisposizione i decreti attuativi della riforma. In particolare, la Conferenza Stato-Regioni ha già sancito l’intesa su primi 3 decreti attuativi della riforma e che riguardano l’approvazione dello schema di statuto delle Fondazioni, le commissioni di esame e il comitato nazionale.

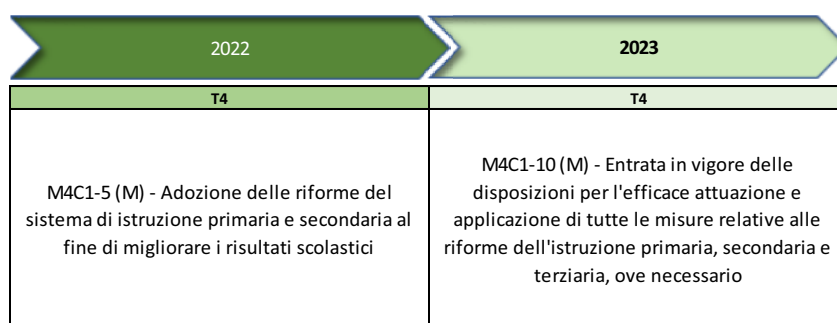
M4C1 – Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico

Descrizione

I raffronti statistici presentano una situazione italiana che nella sua media non è diversa da quella di altri Paesi. Tuttavia, in diverse realtà scolastiche il numero di alunni per classe supera la media nazionale con ricadute sia sulla qualità della didattica sia sui risultati.

La riforma intende intervenire su due aspetti strategici: il numero delle studentesse e degli studenti per classe e il dimensionamento della rete scolastica. A causa della denatalità il numero degli iscritti alle scuole è destinato a diminuire ulteriormente: in base alle previsioni attuali, nei prossimi 15 anni la popolazione scolastica dovrebbe ridursi di circa il 15 per cento (oltre 1 milione di studenti in meno). Tale scenario offre l'occasione per ripensare l'organizzazione del sistema scolastico.

I principali obiettivi consistono nella riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, a vantaggio della qualità dell'insegnamento, nel superamento dell'identità tra classe demografica e aula, anche in vista di una revisione del modello scolastico tradizionale e nella modifica dei parametri che determinano la struttura della rete scolastica, consentendo maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze dei diversi territori.

*Attuazione e prossime attività*

La prima parte della riforma, relativa alla riduzione del numero alunni per classe, è stata già prevista dalla legge di bilancio 2022 (articolo 1, commi 344-347).

In particolare, l'intervento è mirato su specifiche realtà, attraverso l'utilizzo dell'indicatore ESCS (*Economic, Social and Cultural Status*) relativo allo *status* socioeconomico-culturale dello studente, con l'obiettivo di abbassare il tasso di dispersione e innalzare il successo educativo e scolastico.

La seconda parte, relativa al dimensionamento della rete scolastica come intervento a regime, è stata approvata con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023). L'articolo 1, comma 557, prevede un contingente di posti di dirigenti scolastici e DSGA da ripartire tra le Regioni, che costituzionalmente sono competenti a disegnare la rete delle scuole dotate di autonomia, sulla base della consistenza della popolazione scolastica presente nella regione e di altri fattori caratterizzanti i territori, quale la densità degli abitanti per chilometro quadrato. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno.

In relazione alla milestone M4C1-10 è stato costituito un tavolo di lavoro congiunto con le Regioni per la redazione dei decreti attuativi e sono in corso le riunioni tecniche sulle intese nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

M4C1 – Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento

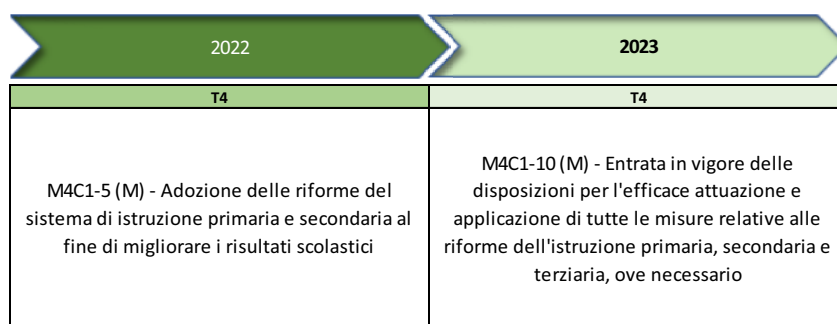
Descrizione

In base ai dati ISTAT nel 2019 – dunque prima della pandemia – erano circa due milioni i giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 29 anni classificabili come NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) ovvero quasi un quarto della popolazione in tale fascia di età a livello nazionale, con punte di incidenza superiori al 35 per cento in alcune regioni del Mezzogiorno.

Visti gli alti tassi di dispersione scolastica e di NEET, la riforma mira a introdurre moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado (non meno di 30 ore l'anno per le studentesse e gli studenti del IV e V anno) che illustrino agli studenti le “filieri della formazione” che attraversano e connettono le scuole secondarie di secondo grado e l'istruzione terziaria. Inoltre, si intende realizzare una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra il sistema dell'istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro che favorisca una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante e contrasti dispersione scolastica e crescita dei NEET.

Anche le scuole del primo ciclo potranno realizzare azioni di orientamento al fine di consentire l'introduzione di moduli di orientamento curricolari ed extracurricolari, relativi, in particolare, alle discipline e alle carriere scientifiche, tecnologiche e multilinguistiche. Tali moduli dovranno essere gestiti con l'utilizzo di metodologie didattiche e orientative innovative, in grado di far emergere e valorizzare i talenti personali delle studentesse e degli studenti, grazie a laboratori esperienziali di co-progettazione, di educazione all'imprenditorialità, di produzione scientifica e creativa, di esperienze di lavoro simulato e immersivo, con l'utilizzo delle tecnologie digitali, di mobilità e scambio a livello nazionale ed europeo.

È previsto anche l'ampliamento della sperimentazione dei licei e degli istituti tecnici quadriennali, con ulteriori 1.000 classi in altrettante scuole (in aggiunta rispetto alle 100 attuali).

*Attuazione e prossime attività*

La riforma dell'orientamento è stata approvata con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, pubblicato sul sito del Ministero, che adotta specifiche linee guida per l'orientamento. Le linee guida si articolano in 13 paragrafi, disegnando un insieme strategico di interventi integrato, che ricomprende l'introduzione di moduli didattici e formativi di almeno 30 ore di orientamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, l'adozione di strumenti innovativi quali l'E-portfolio orientativo personale delle competenze, la piattaforma digitale unica per l'orientamento, la definizione delle azioni di accompagnamento da parte di docenti tutor per l'orientamento, la formazione specifica dei docenti. Le linee

guida si inseriscono all'interno del quadro di riforma del sistema di orientamento, introdotto anche nella legislazione primaria a seguito dell'approvazione del comma 555 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

Con la circolare prot. n. 958 del 5 aprile 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, sono state emanate specifiche disposizioni alle scuole in relazione all'avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento per l'anno scolastico 2023-2024, con particolare attenzione alla formazione del docente tutor e del docente orientatore, nuove figure di sistema introdotte dalla riforma.

Per rafforzare la riforma dell'orientamento sono stati stanziati, con decreto ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023, 150 milioni individuati nell'ambito del bilancio del Ministero dell'istruzione e del merito, destinati alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado per incentivare le funzioni di docente tutor e docente orientatore.

Importanti sinergie saranno individuate con i fondi strutturali per favorire nelle scuole attività extracurricolari mirate all'orientamento.

M4C1 – Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti

Descrizione

La riforma punta alla revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti, legato ad un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo l'intera carriera. L'obiettivo è determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi educativi, per offrire a studentesse e studenti sempre migliori livelli di conoscenze, capacità interpersonali e metodologico-applicative, nonché coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. La formazione e la sperimentazione con metodologie innovative consentiranno inoltre un processo di selezione basato non solo sul livello di conoscenza ma anche sui metodi didattici acquisiti e sulla capacità di relazionarsi con la comunità educativa.

La revisione del quadro giuridico intende attrarre, reclutare e motivare insegnanti di qualità, in particolare attraverso: i) un sistema di reclutamento più semplice e in grado di valutare in maniera più completa la qualità dei docenti; ii) l'introduzione di un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado; iii) la limitazione dell'eccessiva mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento); iv) una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo.

Una volta approvata la riforma, è previsto il reclutamento, attraverso il nuovo sistema, di 70.000 docenti entro il 2024.

2022	2023	2024
T2	T4	T4
M4C1-3 (M) - Entrata in vigore della riforma della carriera degli insegnanti	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario	M4C1-14 (T) - Almeno 70.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.

Attuazione e prossime attività

Parte delle nuove modalità di reclutamento sono state definite nel decreto-legge n. 73/2021, convertito con legge n. 106/2021 (articoli 58-59), relativamente alla limitazione della mobilità degli insegnanti, nell'interesse della continuità dell'insegnamento, e al miglioramento del sistema di reclutamento dei docenti attraverso la semplificazione di procedure a cadenza annuale.

L'altra parte della riforma è contenuta agli articoli 44-46 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, che prevede percorsi certi per l'accesso alla professione docente, con maggiore apertura ai giovani, perfezionando ulteriormente le procedure di reclutamento, nonché la definizione delle modalità per la formazione iniziale, continua e incentivata. Tale riforma consente di istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera, anche per introdurre un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado, nonché di collegare l'esito positivo del percorso formativo ad un elemento retributivo di carattere accessorio, selettivo e non continuativo.

Con il decreto-legge n. 115/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142/2022, a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea e al fine di stabilire una più stretta correlazione fra la progressione di carriera dei docenti, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo, è stata introdotta

un'ulteriore previsione di un incentivo stabile annuale collegato alla valutazione del merito in favore dei docenti qualificati.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono in corso le interlocuzioni con la Commissione europea per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio, previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, finalizzato a definire il percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione dei docenti di posto comune, compresi gli insegnanti tecnico-pratici, delle scuole secondarie di primo e secondo grado e a determinare i criteri e i contenuti dell'offerta formativa, i requisiti dei Centri, le modalità organizzative, i costi massimi a carico degli interessati, i criteri e le modalità di svolgimento della prova finale, al fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado, per le relative classi di concorso.

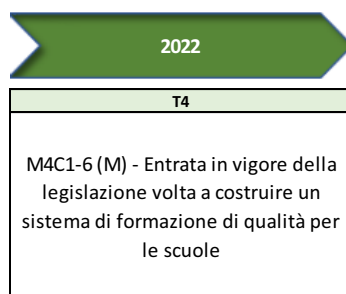
M4C1 – Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo

Descrizione

Importo complessivo: 34.000.000 euro

I percorsi formativi attualmente previsti sono caratterizzati da una certa frammentazione degli obiettivi formativi e da una discontinuità dei moduli, apparendo non sempre adeguati rispetto alle esigenze degli insegnanti. Anche l'offerta formativa rivolta ai dirigenti scolastici risulta insufficiente, discontinua e poco strutturata, soprattutto se si guarda alle molte funzioni di crescente complessità e importanza strategica ad essi assegnate nell'ambito dell'autonomia scolastica, le quali imporrebbero corsi di aggiornamento regolari e mirati. Infine, anche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) soffre dell'assenza di una formazione professionale costante e coerente con il progresso tecnologico e le modifiche normative.

La riforma della Scuola di Alta formazione e formazione continua per dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA è l'unica riforma del Ministero dell'istruzione a beneficiare di una dotazione finanziaria, pari a 34 milioni di euro. Essa mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale scolastico, in linea con gli standard europei, che favorisca un continuo sviluppo professionale e di carriera. La Scuola svolgerà funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività formativa, in cui saranno coinvolti gli enti di ricerca del Ministero dell'istruzione e del merito (Indire e Invalsi) e le Università italiane e straniere. Un Consiglio direttivo di alto livello interagirà con la Direzione generale competente del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di formare un milione di unità di personale, fornendo loro la formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, è necessaria per affrontare efficacemente la sfida della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell'ambito di una didattica di alta qualità.



Attuazione e prossime attività

La riforma 2.2 "Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo" è contenuta nell'art. 44, comma 1, lettera i), del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 150 del 29 giugno 2022. La norma inserisce il Capo IV-bis al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, prevedendo l'istituzione della "Scuola di alta formazione dell'istruzione" (art. 16-bis). La Scuola ha lo scopo di promuovere e coordinare la formazione in servizio dei docenti di ruolo, garantendo elevati standard di qualità uniformi su tutto il territorio nazionale, di indirizzare le attività formative dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi amministrativi generali, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, di svolgere le funzioni correlate alla formazione continua degli insegnanti, attraverso un'azione di costante relazione con le istituzioni scolastiche per favorire la partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla ricerca educativa. La norma prevede, quali organi della Scuola, il Presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato d'indirizzo, il Comitato scientifico internazionale. La Scuola si

avvale altresì dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), è dotata di autonomia amministrativa e contabile e si raccorda, per le funzioni amministrative, con gli uffici del Ministero dell'istruzione e del merito e può stipulare convenzioni con le università, con le istituzioni AFAM e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione. L'articolo 16-ter del Capo IV-bis prevede, nell'ambito dell'attuazione PNRR, con riferimento alle metodologie didattiche innovative e alle competenze linguistiche e digitali, in ordine alla formazione obbligatoria introdotta dalla legge n. 107/2015, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, un sistema di formazione e aggiornamento permanente delle figure di sistema della scuola e dei docenti di ruolo, articolato in percorsi di durata almeno triennale, valorizzando una metodologia formativa di tipo operativo/applicativo con attività di progettazione, tutoraggio, accompagnamento e guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti, e prevedendo una retribuzione anche a valere sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, al di fuori dell'orario di servizio. Per la governance del nuovo sistema di formazione, la Scuola ha il compito di accreditamento delle istituzioni deputate ad erogare la formazione continua e adottare linee di indirizzo sui contenuti della formazione del personale scolastico in linea con gli standard europei.

INVESTIMENTI

M2C3 – Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

In base ai dati raccolti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica, in vari casi – relativi soprattutto a costruzioni particolarmente obsolete – gli interventi necessari per l'adeguamento o il miglioramento degli edifici scolastici (dal punto di vista strutturale, sismico, funzionale o dell'efficienza energetica) non sono tecnicamente fattibili o economicamente convenienti se non attraverso un processo di demolizione e ricostruzione delle strutture esistenti. Il PNRR destina 800 milioni a interventi di questo tipo, con l'obiettivo di garantire una didattica basata su metodologie innovative, all'interno di strutture sostenibili e altamente efficienti dal punto di vista energetico. Le nuove strutture saranno in grado di stimolare la creatività, ponendo al centro lo studente e il suo percorso di apprendimento e prestando attenzione all'evoluzione del contesto in cui si colloca.

Più in dettaglio, la misura in oggetto intende sostituire parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili, per favorire: i) la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti; ii) l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi; iii) la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di incidere positivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti; iv) lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità. L'obiettivo finale (fissato al 30 giugno 2026) prevede la sostituzione di 195 edifici, per un totale di almeno 410.000 metri quadrati. I benefici dovrebbero riguardare circa 58.000 studentesse e studenti e portare ad una riduzione del consumo di energia finale di almeno il 50 per cento rispetto all'esistente, con una riduzione delle emissioni annue di gas a effetto serra pari a circa 8.400 tonnellate di CO₂. I nuovi edifici oggetto di sostituzione edilizia dovranno conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20 per cento rispetto al requisito NZEB (*nearly zero energy building*), previsto dalla normativa italiana. Riguardo al contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato è ammesso un incremento massimo della superficie coperta nel limite del 5 per cento rispetto allo stato *ante operam*.

2023	2026
T3	T1
M2C3-5 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico	M2C3-6 (T) - Almeno 400.000 metri quadri di nuove scuole sono costruite mediante la sostituzione di edifici

Attuazione e prossime attività

L'avviso per l'individuazione degli enti locali e delle aree su cui saranno costruite le nuove scuole è stato pubblicato il 2 dicembre 2021, prot. n. 48048, e si è chiuso l'8 febbraio 2022.

Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 3 miliardi (3.171 milioni per 543 candidature pervenute), a fronte degli 800 milioni disponibili.

Con decreto del Ministro dell'istruzione è stato costituito un gruppo di lavoro composto da architetti ed esperti, sotto il coordinamento dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero, e sono state definite le linee

guida per la realizzazione dei nuovi spazi di apprendimento, considerando anche le esigenze dettate dall'utilizzo di metodologie didattiche innovative (https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf).

Con successivo decreto del Ministro dell'istruzione n. 111 del 2022 sono state anche stanziare risorse aggiuntive di bilancio, al fine di raggiungere gli obiettivi del PNRR. Infatti, anche in considerazione dell'aumento dei costi di costruzione, con le risorse PNRR sarebbe stato possibile finanziare solo 165 nuove scuole, a fronte dell'obiettivo di 195 scuole. Pertanto, con il citato decreto ministeriale, anche in attuazione dell'art. 47 del decreto-legge n. 36 del 2022, sono stati destinati ulteriori 389.326.904,94 euro e sono stati ammessi complessivamente al finanziamento, a seguito di ulteriori verifiche, 213 enti locali e altrettante scuole nuove.

L'articolo 24 del decreto-legge n. 152/2021 ha previsto l'indizione di un concorso di progettazione per l'individuazione di progetti innovativi sulle aree candidate dagli enti locali, attraverso una procedura selettiva nazionale. Il 1° luglio 2022, in attuazione della citata disposizione, è stato pubblicato sulla Gazzetta europea il bando di concorso di progettazione sulle aree ammesse a finanziamento (<https://pnrr.istruzione.it/bando/>).

Il concorso si è articolato in due fasi: nella prima, i partecipanti hanno elaborato proposte ideative per la costruzione delle nuove scuole connesse a una o più aree tra quelle già individuate; alla seconda fase, sono state ammesse le migliori 5 proposte ideative selezionate dalle Commissioni giudicatrici delle diverse aree, i cui progettisti sono stati chiamati a sviluppare meglio la propria proposta progettuale. I vincitori del concorso hanno sviluppato i progetti di fattibilità tecnica ed economica.

Alla prima fase, conclusasi il 25 agosto 2022, sono state presentate complessivamente 1.737 proposte ideative. In data 25 agosto sono state nominate 20 commissioni di valutazione, che hanno concluso i lavori a dicembre 2022. La graduatoria dei progetti vincitori è stata pubblicata con nota prot. n. 4547 del 16 gennaio 2023.

Gli enti locali hanno acquisito i progetti di fattibilità tecnica ed economica e il Ministero dell'istruzione e del merito ha messo a disposizione degli enti locali il supporto di Invitalia per la definizione di accordi quadro e facilitare le fasi di appalto dei lavori.

M4C1 – Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Descrizione

Importo complessivo: 4.600.000.000 euro

Attualmente, l’offerta di asili nido e scuole per l’infanzia in Italia copre circa un quarto della popolazione nella fascia di età interessata (0-6), collocandosi al di sotto della media europea (35 per cento circa) e dell’obiettivo di copertura minimo individuato dall’UE (33 per cento). La scarsità di tali servizi alimenta alcuni dei fattori che indeboliscono il potenziale di crescita del nostro paese, quali la denatalità e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Con questa linea di investimento si intende aumentare l’offerta educativa nella fascia 0-6 su tutto il territorio nazionale, attraverso la costruzione di nuovi asili nido e nuove scuole dell’infanzia o la messa in sicurezza di quelli esistenti, in modo da migliorare la qualità del servizio, facilitare la gestione familiare e quindi il lavoro femminile, incrementare il tasso di natalità.

L’obiettivo della misura è la creazione di strutture in grado di offrire oltre 260 mila nuovi posti, per favorire il raggiungimento dell’obiettivo di copertura europeo relativo ai servizi per la prima infanzia, colmando il divario oggi esistente sia per la fascia 0-3 che per la fascia 3-6 anni, riconoscendo a bambine e bambini il diritto all’educazione fin dalla nascita e garantendo un percorso educativo unitario e adeguato alle caratteristiche e ai bisogni formativi di quella fascia d’età, anche grazie a spazi e ambienti di apprendimento innovativi.

Rispetto al totale dell’investimento, 1,6 miliardi riguardano progetti in essere. Una parte delle risorse (900 milioni) è destinata alla copertura delle spese correnti derivanti dalla gestione delle nuove strutture.

2023	2025
T2	T4
M4C1-9 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia	M4C1-18 (T) - Attivazione di oltre 264.000 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia (fascia 0-6 anni)

Attuazione e prossime attività

L’investimento 1.1 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR ha come obiettivo quello di consentire la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido, dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e delle scuole dell’infanzia. L’investimento intende creare 264.480 nuovi posti in più e la dotazione finanziaria complessiva è pari a 4,6 miliardi di euro.

L’investimento ricomprende "progetti in essere" per un importo di 700 milioni, "progetti nuovi" per un importo complessivo di 3 miliardi e contributi per la gestione dei servizi dei nuovi asili e poli dell’infanzia realizzati per un importo di 900 milioni.

Per i “progetti in essere”, sulla base delle risorse stanziare con l’articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, al fine di consentire ai Comuni di accedere alla quota di 700 milioni per il periodo 2021-2025, in

data 22 marzo 2021, è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. Con decreto interministeriale 31 marzo 2022 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento.

Per i “progetti nuovi”, con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto, con il Ministro per il sud e la coesione territoriale, con il Ministro per la famiglia e le pari opportunità e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, 2 dicembre 2021, n. 343, sono state ripartite le relative risorse fra le Regioni. Con avviso pubblico 2 dicembre 2021, prot. n. 48047 ed entro il termine di scadenza del 28 febbraio 2022 sono pervenute 985 candidature per asili nido per un importo complessivo di euro 1.173.051.470,75 e 1.232 candidature per le scuole dell'infanzia, compresi i poli dell'infanzia relativi all'intera fascia di età 0-6 anni, per un importo complessivo di euro 2.129.212.390,74 a fronte di un investimento complessivo di 3 miliardi. Pertanto, con l'avviso pubblico, prot. n. 12213 del 3 marzo 2022, è stato fissato al 31 marzo 2022 il termine di scadenza delle candidature per asili nido. Nel frattempo, per favorire la massima partecipazione possibile dei Comuni alla procedura in questione, sono state poste in essere ulteriori azioni di supporto sia tecnico sia amministrativo ai Comuni, nonché una campagna di comunicazione e webinar specifici anche con il coinvolgimento delle prefetture a livello locale. Entro il termine del 31 marzo sono pervenute n. 1.676 candidature per un importo complessivo, comprensivo delle candidature già pervenute entro il 28 febbraio 2022, di euro 1.992.842.752,03, con un incremento di euro 819.791.281,28, pari al 69,8 per cento, rispetto alle candidature presentate entro il 28 febbraio 2022. Tuttavia, nelle regioni del Mezzogiorno residuavano ancora risorse e, pertanto, con l'avviso pubblico prot. n. 23992 del 15 aprile 2022, sono stati riaperti i termini per l'inoltro delle candidature per i Comuni delle regioni del Mezzogiorno con priorità per i Comuni delle regioni Basilicata, Molise e Sicilia che avevano espresso un fabbisogno complessivo inferiore all'originario stanziamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 2 dicembre 2021, n. 343. Entro il termine del 31 maggio 2022 sono pervenute altre 74 candidature per un importo complessivo di ulteriori euro 81.199.333,64.

Sono finanziati complessivamente 2.655 interventi tra “progetti in essere” e “progetti nuovi” destinati la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido, dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia. Con la sottoscrizione degli accordi di concessione tutti i Comuni, in coerenza con quanto previsto dal CID e negli OA, quali soggetti attuatori, si sono obbligati a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 2021/241, ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 2020/852.

Al fine di supportare gli enti locali nell'aggiudicazione dei lavori è stata sottoscritta una convenzione con Invitalia Spa per la definizione di accordi quadro e sono state poste in essere altre importanti azioni di supporto e monitoraggio degli interventi, tra cui l'attivazione dei tavoli con le Prefetture

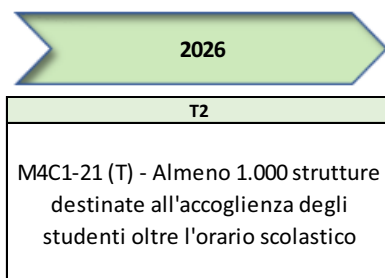
M4C1 – Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense*Descrizione***Importo complessivo:** 960.000.000 euro

Negli anni recenti si è registrato un incremento della domanda di servizi scolastici a tempo pieno, in particolare per quanto riguarda l'istruzione primaria. Le iscrizioni all'anno scolastico 2021/2022 mostrano che oltre il 45 per cento delle famiglie opterebbe per l'orario prolungato, con una domanda particolarmente intensa in alcune regioni (Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna). Tuttavia, le infrastrutture scolastiche rappresentano un limite all'estensione di tali servizi: oltre un quarto delle scuole primarie, infatti, non hanno una mensa.

La misura prevede quindi la costruzione o l'adattamento di almeno 1.000 edifici, stanziando 400 milioni di euro per nuove mense o per la riqualificazione di quelle esistenti, in modo da superare il divario esistente tra il Nord e il Sud del paese e favorire l'attivazione del tempo pieno e l'incremento del tempo scuola.

Le ulteriori risorse finanziano progetti orientati a garantire un incremento dell'offerta formativa e a rafforzare il contrasto alla dispersione scolastica con l'attivazione del tempo pieno. L'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, migliora l'insieme del servizio scolastico e favorisce il contrasto all'abbandono. Inoltre, l'apertura delle scuole al pomeriggio permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto ai territori, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Tali iniziative sono in continuità con quanto previsto dal Piano operativo nazionale (PON) "Per la Scuola" finanziato dai Fondi strutturali europei (sia con le risorse della programmazione 2014-20 che con quelle che saranno disponibili nella programmazione 2021-27), nonché con le misure finanziate da risorse nazionali, in particolare attraverso il Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e interventi perequativi.

*Attuazione e prossime attività*

L'Investimento 1.2: "Piano di estensione del tempo pieno e mense" Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università del PNRR, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, intende finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie. Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense scolastiche.

L'avviso pubblico prot. n. 48038 del 2 dicembre 2021 ha definito le modalità di presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche. Successivamente con ulteriori avvisi pubblici, prot. n. 62182 del 15 luglio 2022 e prot. n. 70386 del 19 agosto 2022, si è proceduto alla riapertura dei termini per

l'inoltro delle candidature fino al giorno 8 settembre 2022, per garantire l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per questa linea di investimento e al fine di raggiungere il target predefinito.

M4C1 – Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'anagrafe dell'edilizia scolastica indica una forte carenza di infrastrutture destinate alle attività sportive: oltre il 17 per cento delle scuole del primo ciclo non hanno strutture dedicate allo sport. La percentuale supera il 23 per cento se si considerano solo le regioni meno sviluppate. In molti casi, e specialmente in alcuni contesti territoriali, la mancanza di infrastrutture dedicate alle attività sportive ha determinato anche una carenza formativa.

L'investimento in oggetto mira ad aumentare gradualmente l'offerta formativa relativa ad attività sportive sin dalle prime classi delle scuole primarie, anche oltre l'orario curricolare, offrendo infrastrutture moderne e opportunamente attrezzate: l'obiettivo finale della misura prevede, infatti, la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230 mila metri quadrati di strutture. Tali interventi rispondono anche all'obiettivo di ridurre i divari territoriali e dare opportunità formative e di crescita alla popolazione studentesca uniformi su tutto il territorio nazionale. La maggiore offerta di infrastrutture sportive intende anche favorire l'ampliamento del tempo pieno, con un'apertura delle scuole anche oltre l'orario curricolare, portando benefici di vario tipo alle comunità locali interessate.

2024	2026
T1	T2
M4C1-8 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione	M4C1-22 (T) - Oltre 230.000 metri quadri realizzati o riqualificati da destinare a palestre o strutture sportive

Attuazione e prossime attività

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le palestre scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 2,8 miliardi (2.859 candidature pervenute), a fronte di 300 milioni effettivamente disponibili. L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie nel mese di luglio 2022. Con la dotazione dei 300 milioni previsti dal PNRR e con ulteriori circa 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'istruzione, sono finanziati a livello nazionale 444 interventi, di cui 298 per interventi di messa in sicurezza su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni.

M4C1 – Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

Gli strumenti di valutazione dell'efficacia del sistema formativo (test PISA) evidenziano forti divari sul territorio nazionale, con risultati al di sopra della media OCSE nel nord del paese e al di sotto nel sud. Inoltre, un'analisi svolta nel 2019 dal Ministero dell'Istruzione ha mostrato tassi di abbandono sostenuti (13,8 per cento nell'istruzione secondaria, a livello nazionale), con un'intensità del fenomeno piuttosto alta nelle aree caratterizzate da maggiori disuguaglianze socio-economiche e da percentuali relativamente alte di popolazione esposta a rischi di povertà e di deprivazione materiale.

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di potenziamento delle competenze di base che si svilupperà in quattro anni, con l'obiettivo di garantire adeguate competenze di base a studentesse e studenti di I e II ciclo e di contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati nelle diverse realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti, in grado di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale. È di fondamentale importanza aprire la scuola al territorio attivando nuove alleanze educative in grado di coinvolgere tutte le componenti della "comunità educante".

Il piano prevede programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e professionale per almeno 820 mila studenti, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione on line e con moduli di formazione per docenti. Particolare attenzione sarà rivolta alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento.

2024	2026
T4	T2
M4C1-7 (T) - Attività di tutoraggio o corsi di orientamento post-diploma per 470.000 studenti a rischio di abbandono scolastico e per 350.000 giovani che hanno già abbandonato la scuola	M4C1-25 (T) - Riduzione di oltre 3 punti percentuali del divario, rispetto alla media UE 2019 (10,2 per cento), nel tasso di abbandono scolastico nell'istruzione secondaria nel 2024

Attuazione e prossime attività

Il 24 giugno 2022 è stato adottato il decreto ministeriale n. 170, di riparto dei primi 500 milioni finalizzati ad azioni di contrasto alla dispersione nella scuola secondaria di primo e secondo grado (fascia 12-18 anni). In particolare, le risorse sono state assegnate alle scuole con i più alti tassi di fragilità negli apprendimenti, destinando la quota del 51,1 per cento alle regioni del Mezzogiorno.

Sono stati successivamente definiti gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi, inviati alle istituzioni scolastiche beneficiarie con lo scopo di accompagnarle e supportarle in tutte le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, redatti anche sulla base della documentazione trasmessa dal Gruppo di lavoro istituito il 3 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'Istruzione.

Con nota prot. n. 109799 del 30 dicembre 2022, sono state fornite alle istituzioni scolastiche apposite "Istruzioni operative" per l'attuazione delle "Azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica", di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione n. 170 del 2022. Tutte le scuole beneficiarie hanno

proceduto alla progettazione degli interventi e all'avvio delle attività con la sottoscrizione degli accordi di concessione nel mese di marzo 2023.

Con successivo decreto ministeriale saranno assegnate le risorse per l'azione rivolta alle scuole che presentano le maggiori fragilità di apprendimento e il più alto rischio di dispersione nelle regioni del Mezzogiorno e le azioni in favore dei giovani nella fascia di età 18-24 anni che abbiano abbandonato la scuola prima del diploma per favorirne la formazione e il recupero.

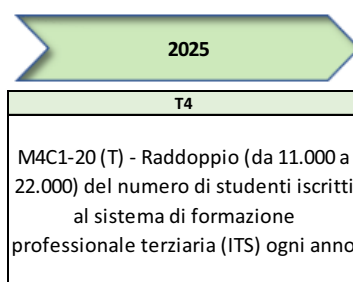
M4C1 – Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento di 1,5 miliardi di euro consentirà al sistema degli ITS, in sinergia con la legge di riforma, di poter raddoppiare il numero degli iscritti, potenziando le infrastrutture laboratoriali e adeguandole ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Transizione 4.0), incrementando l'offerta formativa e i percorsi professionalizzanti e creando una piattaforma nazionale di tutti gli Istituti e dei corsi attivi, costantemente aggiornata e dotata di strumenti utili agli studenti (ad esempio per conoscere le offerte di lavoro per coloro che ottengono una data qualifica professionale). Parte delle risorse saranno destinate al miglioramento della formazione dei docenti.

Un aspetto importante della misura consiste nel favorire una maggiore integrazione degli ITS nelle realtà locali (imprese, università, centri di ricerca, amministrazioni), andando a colmare l'attuale carenza di offerta di formazione professionale terziaria non universitaria in coerenza con le esigenze specifiche dei diversi territori.

*Attuazione e prossime attività*

L'investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" della Missione 4 – Componente 1, che contribuisce all'attuazione della Riforma 1.2 del PNRR (legge 99/2022), ha la finalità di ampliare l'offerta di formazione professionale terziaria aumentando il numero degli iscritti, valorizzando i laboratori con l'introduzione di tecnologie innovative 4.0, migliorando la formazione dei docenti nella cornice complessiva di un adattamento dei programmi formativi ai fabbisogni delle imprese locali. Il risultato complessivo atteso è la riduzione del divario tra le qualifiche richieste dalle imprese (ovvero i fabbisogni individuati dai sistemi produttivi) e le qualifiche disponibili sul mercato, contribuendo a promuovere la competitività economica del Paese nel quadro delle innovazioni di Impresa 4.0 e della transizione digitale e verde. La realizzazione di percorsi formativi con elevati standard qualitativi, infatti, potrà consentire la valorizzazione della filiera formativa specialistica collegata alle aree Energia 4.0 e Ambiente 4.0 e quindi funzionale all'adeguamento delle competenze 4.0 ai settori strategici di sviluppo.

Con l'approvazione della legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" sono state introdotte significative novità per la formazione terziaria professionalizzante, al fine di espandere e rendere ancor più efficace l'offerta formativa e valorizzare il ruolo svolto dalle Fondazioni ITS Academy per lo sviluppo economico lungo le direttrici *green* e *digital*. La legge prefigura un quadro strutturato a livello nazionale che valorizza il rapporto diretto con i territori e i loro tessuti produttivi per incrementare l'offerta formativa anche potenziando le infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Impresa 4.0).

Il primo e propedeutico intervento è stato rappresentato dal potenziamento dei laboratori degli ITS Academy con tecnologie 4.0 che l'investimento sostiene, riconoscendo l'importanza delle dotazioni strumentali e laboratoriali per l'efficace attuazione delle metodologie didattiche che caratterizzano l'offerta di alta formazione terziaria degli ITS.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 29 novembre 2022, n. 310, sono stati definiti i criteri per il riparto dello stanziamento pari a 500.001.611,10, relativo alla linea di investimento 1.5. "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) fra le fondazioni ITS Academy. Ai fini del riparto, anche sulla base di quanto proposto dalla Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni nella seduta del 15 novembre 2022, trasmessa al Ministro dell'istruzione e del merito con nota della Regione Lazio prot. n. 1154220 del 17 novembre 2022, sono state considerate, per una quota oggetto di riparto del decreto, le fondazioni ITS che negli anni 2020 e 2021 risultano con percorsi formativi attivi e studenti iscritti, mentre è stata prevista una quota di accantonamento delle risorse, pari a 50 milioni di euro, per il finanziamento delle altre fondazioni di nuova costituzione che attiveranno percorsi formativi a partire dall'anno 2022 e comunque entro la data di adozione del relativo decreto.

Il potenziamento dei laboratori formativi con tecnologie 4.0 è finalizzato al miglioramento degli spazi e delle dotazioni laboratoriali già utilizzate per l'offerta formativa in essere ai processi di trasformazione del lavoro (Transizione 4.0, Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e alla realizzazione di nuovi laboratori per l'ampliamento della offerta formativa attraverso la creazione di nuovi percorsi e l'incremento degli iscritti, che costituisce altresì il target europeo della misura da raggiungere entro la fine del 2025.

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 26 maggio 2023, n. 96 sono state ripartite le ulteriori risorse disponibili, pari a 700 milioni, per l'incremento del numero dei percorsi formativi, la concessione di borse di studio, la formazione dei formatori degli ITS, in coerenza con i profili professionali disegnati dalla legge 99 del 2022 e nelle more di adozione dei relativi decreti attuativi.

M4C1 – Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

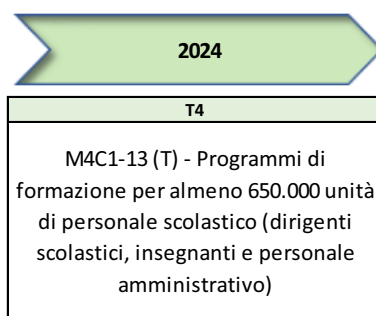
Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

Diverse analisi hanno evidenziato, anche negli anni recenti, *performance* di apprendimento poco soddisfacenti nei vari cicli scolastici. Le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione Europea hanno evidenziato la necessità di intervenire in tal senso, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di didattica digitale e a distanza. L'investimento – 800 milioni di euro, di cui 165,7 milioni per “progetti in essere” – intende produrre un significativo miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico, adottando il quadro di riferimento europeo DigCompEdu. L'obiettivo è promuovere un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico. Tali iniziative saranno adottate su larga scala e dovranno coinvolgere la maggioranza del personale scolastico in servizio (almeno 650 mila unità).

In dettaglio si prevede lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull'educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico; la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali; l'attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico; la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie, in grado di misurare e certificare le competenze raggiunte da ciascun partecipante; la realizzazione di “Patti per l'educazione digitale e le competenze per il futuro” inclusivi e sostenibili.

L'intervento prevede la costituzione di una rete di poli di erogazione della formazione diffusa sul territorio e coordinata a livello nazionale, sulla base di comuni standard e livelli di formazione. È prevista inoltre la creazione di un'unica piattaforma di comunicazione e gestione.



Attuazione e prossime attività

La misura è in corso di attuazione. Con apposito decreto del Ministro sono state definite le modalità di attivazione di una apposita piattaforma (*hub*) nazionale di coordinamento della formazione, disponibile all'indirizzo <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/>

Il portale per la didattica digitale integrata (Scuola Futura) contiene due grandi macroaree: una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico, con il catalogo completo dei percorsi formativi offerti, suddivisi per livelli e per gradi di scuola; una sezione sui contenuti per l'educazione digitale e per il potenziamento del curriculum digitale nelle scuole.

Con decreto del Ministro dell'istruzione dell'11 agosto 2022, sono stati destinati oltre 56 milioni di euro per l'attivazione di nuovi percorsi formativi nell'ambito dei progetti in essere..

A seguito degli avvisi pubblici prot. n. 84750 e n. 84780 del 10 ottobre 2022 sono stati individuati 52 "Poli formativi per la transizione digitale delle scuole" e ulteriore 52 "Poli per la realizzazione di progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale e di curricoli per l'educazione digitale e per la diffusione della didattica digitale integrata nelle scuole". Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, destina l'importo pari a euro 450.000.000,00 a favore di tutte le istituzioni scolastiche quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13 (formazione di almeno 650.000 dirigenti scolastici, insegnanti e personale ATA entro il 31 dicembre 2024), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno.

Il decreto stabilisce il riparto delle risorse per la realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico fra tutte le istituzioni scolastiche statali, della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione all'organico di personale di ciascuna scuola.

M4C1 – Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi

Descrizione

Importo complessivo: 1.100.000.000 euro

L'investimento stanZIA 1,1 miliardi di euro per aggiornare l'offerta scolastica, puntando su due priorità didattiche fondamentali per allineare il sistema di istruzione italiano alle competenze divenute essenziali sul mercato del lavoro: l'apprendimento/insegnamento integrato delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), compresa l'informatica, e il potenziamento dell'apprendimento delle lingue. La misura coinvolge tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, favorendo la diffusione nella popolazione scolastica della cultura scientifica e della *forma mentis* necessarie allo sviluppo del pensiero computazionale, preliminare all'insegnamento delle discipline specifiche. L'approccio adottato sarà pienamente interdisciplinare.

Un focus specifico sarà sulle studentesse, per sollecitare una più ampia partecipazione femminile a determinati percorsi formativi. Si intende inoltre rafforzare l'internazionalizzazione del sistema scolastico e le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso l'ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+.

*Attuazione e prossime attività*

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65, sono state destinate risorse, pari a 750 milioni di euro, relativi alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che presenta una dotazione complessiva pari a euro 1,1 miliardi.

L'investimento ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 547-554 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che introducono una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici.

Il secondo obiettivo si realizza attraverso l'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che prevede la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche

mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*” da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Sulla medesima linea di investimento è altresì intervenuto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 3 aprile 2023, n. 61, che ha destinato 150 milioni di euro ad incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso l'ampliamento dei “programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il supporto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Erasmus+ (INDIRE)” e il finanziamento di “progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie di Erasmus+, ampliando così il numero complessivo di beneficiari”, come previsto dal PNRR.

Con il decreto ministeriale n. 65 del 2023 vengono destinati, a valere sulla linea di investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” Missione 4 – Componente 1, 750 milioni di euro in favore di tutte le istituzioni scolastiche, secondo la seguente articolazione:

1. 600 milioni di euro per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM, in attuazione dei commi 547-554 della citata legge 29 dicembre 2022, n. 197, anche in coerenza con le linee guida per l'orientamento, adottate con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 2022, nel rispetto del target M4C1-16 (almeno 8.000 sedi scolastiche che abbiano attivato e svolto progetti di orientamento STEM entro il 30 giugno 2025), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (240 milioni);
2. 150 milioni di euro per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, del target M4C1-17 (almeno 1.000 corsi di durata annuale di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti entro il 30 giugno 2025), in favore di tutte istituzioni scolastiche, riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (60 milioni).

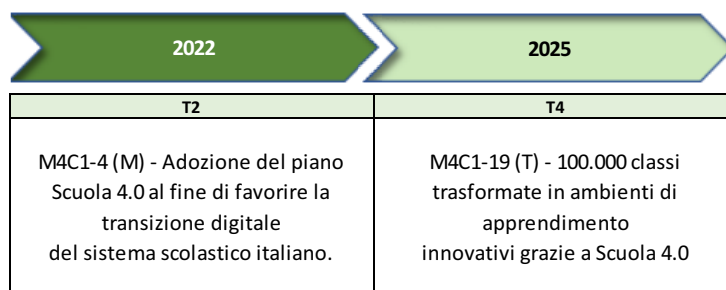
M4C1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Descrizione

Importo complessivo: 2.100.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali. Ciò consentirà di completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici italiani, dotandoli di tecnologie utili alla didattica digitale. Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi, fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

La dotazione finanziaria di 2,1 miliardi di euro è quindi finalizzata a favorire il potenziamento delle infrastrutture per la connettività e la dotazione di strumenti digitali per la didattica in tutte le istituzioni scolastiche, mediante interventi quali la realizzazione di reti cablate e *wireless* in tutti gli edifici scolastici, la trasformazione digitale di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi dotati di attrezzature digitali avanzate e la creazione di laboratori per l'apprendimento delle professioni digitali nelle scuole secondarie di secondo grado. Tali risorse consentiranno a tutte le scuole di utilizzare strumenti per la didattica sia di base (monitor digitali, *notebook* di cui dotare individualmente gli studenti, *tablet*, etc.) che specifici (strumenti digitali per lo studio delle STEM e per la produzione artistica e creativa, kit e strumenti di robotica educativa, attrezzature per la didattica in realtà virtuale e aumentata, per l'*Internet of Things*, kit e *software* di programmazione, etc.).

*Attuazione e prossime attività*

La linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 4, Componente 1, intende promuovere un forte impulso alla trasformazione degli spazi scolastici in ambienti innovativi di apprendimento e alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, investendo complessivamente 2,1 miliardi.

Tale linea di investimento si compone di un articolato insieme di “progetti in essere” e di “progetti nuovi”. Con il decreto del Ministro dell’istruzione 14 giugno 2022, n. 161, è stato adottato lo strumento di programmazione di tale investimento, previsto anche quale *milestone* europea del PNRR, il “Piano Scuola 4.0”, che costituisce il quadro concettuale e metodologico in base al quale le istituzioni scolastiche progettano e realizzano i nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori.

I “progetti in essere” ricomprendono le azioni finanziate nell’ambito delle risorse disponibili di cui all’articolo 1, comma 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107, come previsto dall’articolo 47, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, così sintetizzabili.

I “progetti nuovi” sono stati finanziati con il decreto del Ministro dell’istruzione 8 agosto 2022, n. 218, con il quale sono state ripartite le risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano “Scuola 4.0”, articolato in due azioni:

- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 – *Next generation classrooms*) sono stati destinati euro 1.296 milioni di euro alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e di secondo grado in proporzione al numero delle classi attive;
- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 – *Next generation labs*) sono stati destinati euro 424,8 milioni di euro alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

La linea di investimento del PNRR “Scuola 4.0” coinvolge tutte le scuole statali e mira a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare (almeno 100.000 classi) con dotazioni digitali avanzate e a dotare le scuole del secondo ciclo di istruzione di laboratori avanzati per l’apprendimento delle professioni digitali del futuro.

In relazione ai progetti nuovi, con prot. n. 107624 del 21 dicembre 2022 sono state emanate le Istruzioni operative per l’attuazione delle azioni previste dal D.M. 218/2022.

M4C1 – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole

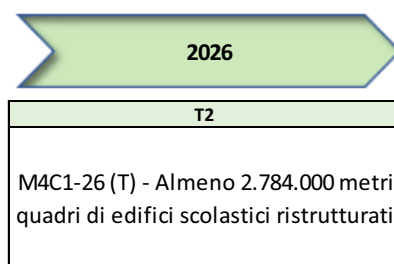
Descrizione

Importo complessivo: 3.900.000.000 euro

In base alle informazioni contenute nella “Relazione sulle attività e sui risultati della Task Force Edilizia Scolastica al 31 dicembre 2019”¹⁵, il patrimonio nazionale di edilizia scolastica è costituito da circa 43.000 edifici. Circa il 43 per cento degli edifici a livello nazionale ricade in zona sismica ad alto rischio. Nelle regioni del sud la larga maggioranza degli edifici è interessata da una forte esposizione agli eventi sismici.

Oltre la metà degli edifici scolastici risulta costruito prima dell’entrata in vigore della normativa antisismica (1976). L’anagrafe dell’edilizia scolastica peraltro conferma che, complessivamente, il patrimonio edilizio scolastico risulta vetusto e di bassa qualità, con carenze significative di vario tipo, dalla messa in sicurezza antisismica all’acquisizione del certificato di idoneità statica, di agibilità e di prevenzione incendi come previsto dalla normativa.

Già da diversi anni, sono state adottate iniziative per il coordinamento e il rilancio degli interventi destinati alla riqualificazione del patrimonio scolastico, ad esempio attraverso l’istituzione, nel 2012, del Fondo unico per l’edilizia scolastica e con l’introduzione, nel 2015, della Programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica. Sono più di 14 mila gli interventi attuati nell’ultimo decennio sul territorio nazionale, per una spesa complessiva di oltre 8 miliardi. Il PNRR si inserisce in questo quadro, con un investimento che destina 3,9 miliardi di euro (di cui 3,4 miliardi per “progetti in essere”) a circa 2.100 interventi finalizzati a rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole del primo e secondo ciclo di istruzione innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi, attraverso l’adeguamento sismico, l’efficientamento energetico e la sostituzione edilizia di edifici e scuole vetuste e inagibili. L’edilizia scolastica costituisce, infatti, una priorità assoluta non solo per garantire la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici, essi stessi risorse educative al pari delle attività formative che contribuiscono alla crescita dei giovani.

*Attuazione e prossime attività*

L’investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica della Missione 4 – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – del PNRR, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici.

¹⁵ Disponibile all’indirizzo: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/Relazione-annuale-2019_TFES.pdf. L’Agenzia per la coesione territoriale ha avviato nel 2014 un’attività di presidio e affiancamento agli Enti locali beneficiari di finanziamenti per interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica, istituendo allo scopo una specifica Task Force coordinata dall’Area 1 del Nucleo di Verifica e di Controllo (NUVEC1).

Con riferimento ai piani di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, si evidenzia che ad oggi sono stati autorizzati tutti gli interventi proposti dalle regioni nell'ambito delle rispettive programmazioni e piani regionali.

L'elenco degli ultimi nuovi progetti autorizzati, per l'importo residuo di 710 milioni, è stato approvato con DM 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state pubblicate al seguente *link*:

https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/DM_Piani_regionali_PNRR_Allegato-1-signed.pdf.

Per contribuire agli obiettivi e ai target del PNRR è stato adottato anche il DM 7 dicembre 2022, n. 320 che ha stanziato ulteriori risorse nazionali, pari a circa 1,2 miliardi.

V. MINISTERO DELLA SALUTE

RIFORME

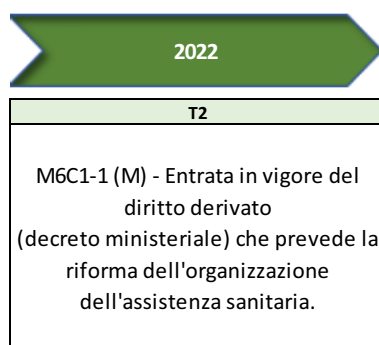
M6C1 – Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio

Descrizione

La riforma dell'assistenza territoriale si pone quale elemento propedeutico all'implementazione delle strutture e dei servizi previsti dagli investimenti della medesima Componente. Tale testo di riforma ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, atta all'individuazione di *standard* strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale, e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

L'attuazione della riforma, in particolare, intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori Paesi europei e che consideri il Servizio sanitario nazionale come parte di un più ampio sistema di *welfare* comunitario.

Anche l'articolo 1, comma 274, della legge di bilancio 2022 contribuisce a formare la cornice della Missione 6, accompagnando l'implementazione per gli anni 2022-2026 e, a regime, gli *standard* fissati dal decreto di riforma, con riferimento al personale dipendente e al personale convenzionato. Nel comma 274 è stata autorizzata, a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale, la spesa di 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, di 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, di 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e di 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026. Inoltre, si dispone che la predetta autorizzazione di spesa decorra dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale e che con successivo decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le somme siano ripartite tra le Regioni e le Province autonome in base ai criteri definiti dallo stesso, anche tenendo conto degli obiettivi previsti dal PNRR.



Attuazione e prossime attività

Dopo una fase di confronto, il progetto di riforma recante “*Modelli e standard per lo sviluppo dell’Assistenza Territoriale nel Servizio sanitario nazionale*” è stato trasmesso il 24 febbraio 2022 in Conferenza Stato-Regioni ai fini dell’acquisizione della prescritta Intesa. Alla fine del mese di marzo l’intesa non è stata raggiunta a causa di alcune criticità sollevate dalla Regione Campania. Dopo che un ulteriore tentativo di raggiungere un’intesa ha avuto esito negativo, il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto esaminato dalla Conferenza Stato-Regioni, autorizzando il Ministero della salute a adottarlo di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze.

Il decreto ha quindi ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato il 19 maggio 2022.

Il decreto del 23 maggio 2022, n. 77 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale” è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 22 giugno 2022.

Le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano provvederanno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Regolamento a adottare il provvedimento generale di programmazione dell’Assistenza territoriale. Il monitoraggio semestrale degli standard previsti dall’articolo 2 del Regolamento verrà assicurato dal Ministero della salute tramite l’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

Con il recepimento dei provvedimenti di programmazione regionale e provinciale previsti all’art. 1, comma 2 DM 77/2022, Agenas anche con la creazione di un Gruppo di lavoro, ha effettuato il primo monitoraggio della riforma, attraverso lo sviluppo e l’implementazione di un questionario che indaga l’attuazione della riforma. Tale strumento è stato realizzato in collaborazione con Regioni e Province Autonome. Sono stati altresì analizzati i contenuti e la completezza degli atti regionali nel rispetto degli standard dettati dal DM stesso e delle coerenze delle azioni previste rispetto a obiettivi e cronoprogramma dei CIS. L’analisi ha permesso di redigere raccomandazioni specifiche per i soggetti attuatori, il cui recepimento sarà monitorato nelle successive fasi realizzative della Riforma. Il monitoraggio del DM 77/2022 prevede inoltre la rilevazione e degli standard prescritti dallo stesso.

Al fine di potenziare l’assistenza territoriale è stato pubblicato in GU n. 86 del 12 aprile 2023 il Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2022 recante il riparto delle risorse per sostenere il nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza sanitaria, in particolare per la spesa di personale eccedente i vincoli a legislazione vigente.

M6C2 – Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell’attuale quadro giuridico degli IRCCS

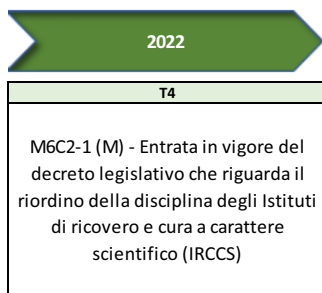
Descrizione

La riforma degli IRCCS mira a riordinare il quadro normativo attuale degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e a revisionare le politiche di ricerca del Ministero della Salute, al fine di migliorare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

In particolare, gli obiettivi perseguiti sono:

- rafforzare il ruolo degli IRCCS quali istituti di ricerca e assistenza di rilevanza nazionale;
- revisionare la procedura di riconoscimento del carattere scientifico di una struttura e la sua conferma rendendola più attuale rispetto al quadro internazionale della ricerca biomedica;
- definire le modalità di individuazione di un bacino minimo di riferimento per ciascuna area tematica;
- disciplinare i meccanismi di integrazione del livello di finanziamento della ricerca sanitaria correlati all’ingresso nel sistema di nuovi IRCCS, che deve avvenire sempre nel rispetto dei livelli di eccellenza clinica e di ricerca;
- disciplinare criteri e modalità di collaborazione tra le Regioni;
- definire un quadro giuridico più articolato che dia certezze sulle modalità di svolgimento delle attività degli Istituti in rete;
- valorizzare l’attività di trasferimento tecnologico.

La riforma degli IRCCS prevede il raggiungimento, entro la fine del 2022, di un solo traguardo, riferito all’entrata in vigore del decreto legislativo che prevede il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo n. 288 del 2003.



Attuazione e prossime attività

L’11 febbraio 2022 il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, ha approvato il disegno di legge recante “Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288”. Il provvedimento, presentato alla Camera dei deputati il 18 febbraio 2022, è stato approvato definitivamente dal Senato della Repubblica il 27 luglio 2022 (legge 3 agosto 2022, n. 129, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2022).

Lo schema di decreto legislativo attuativo della delega è stato approvato, in esame preliminare, dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 settembre 2022 ed ha acquisito Intesa in Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 7 dicembre 2022, Rep. Atti n. 255/CSR.

È pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.304 del 30 dicembre 2022 il decreto legislativo n. 200 del 23 dicembre 2022.

Con riferimento alle modalità attuative delle disposizioni del decreto, la Direzione Generale della ricerca e dell'innovazione in sanità del Ministero della salute ha avviato interlocuzioni con gli IRCCS per l'identificazione delle aree tematiche di competenza, come indicato all'allegato 1 della riforma in parola. Sono state fornite indicazioni operative sulle modalità di comunicazione al fine di predisporre il Decreto del Ministro della salute, sentite le Regioni, per l'individuazione delle aree tematiche.

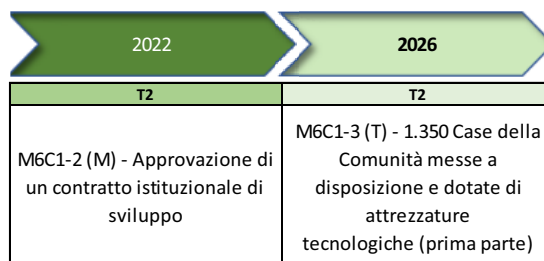
INVESTIMENTI

M6C1 – Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento prevede l'attivazione entro il 30 giugno 2026, di 1.350 Case della Comunità (CdC) rinnovate e tecnologicamente attrezzate. Per la loro realizzazione potranno essere utilizzate sia strutture già esistenti sia nuove. La CdC è il luogo fisico di prossimità e facile individuazione dove la comunità può accedere per entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria. La CdC promuove un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso *équipe* territoriali, permettendo l'erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute e ha definito i *target* di competenza dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Case della Comunità e presa in carico della persona".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 77 del 2021 e dalla Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 6 del 24 gennaio 2022, il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori, nelle more della sottoscrizione del CIS, il supporto tecnico-operativo predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze. A tal fine, ha promosso incontri informativi nell'ambito dei quali ha illustrato le possibili iniziative in favore dei soggetti attuatori per accelerare gli investimenti e, in particolare, il ricorso alle procedure aperte per l'aggiudicazione di Accordi Quadro multilaterali con più operatori economici. Inoltre, sono state condotte attività informative (*webinar*) funzionali al raggiungimento degli obiettivi ambientali 2030 e a garantire il rispetto del principio del DNSH.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'intesa sul decreto del Ministro della salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute il 5 aprile 2022.

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Il 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) e i relativi Piani operativi.

Il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze.

In data 20 luglio 2022 sono state pubblicate da Invitalia le procedure di gara relative ai servizi tecnici e lavori per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del servizio sanitario nazionale previste dal PNRR. Gli accordi quadro, suddivisi in lotti geografici, consentono di ricevere le offerte da parte degli operatori economici che saranno chiamati a realizzare le singole prestazioni necessarie per la realizzazione di lavori, opere pubbliche e servizi tecnici per 1.189 interventi infrastrutturali della Missione 6 Salute del PNRR con un valore finanziario di oltre 3.2 miliardi, che riguarderanno Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali operative territoriali (COT), Ospedali sicuri (antisismica). Al riguardo le stazioni appaltanti hanno fatto ricorso alle suddette procedure per 699 interventi riconducibili alle Case della Comunità.

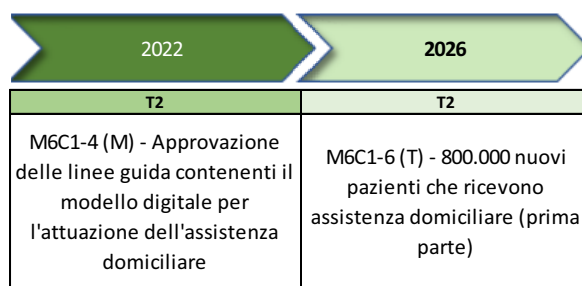
Inoltre, per dare uniformità alle procedure attuative e consentire di semplificare l'avvio delle procedure di gara a coloro che non hanno aderito alla centrale di acquisto Invitalia, sono stati predisposti, sulla base della normativa vigente, documenti progettuali tipologici (capitolati di gara, schema contratto, cronoprogrammi) messi a disposizione dei soggetti attuatori anche attraverso la piattaforma "*Capacity Italy*".

Entro marzo 2023 è prevista l'assegnazione di almeno 1.350 progetti idonei per indizione di gara per la realizzazione delle Case della Comunità. Dai dati di monitoraggio rilasciati nel mese immediatamente successivo alla scadenza, risultano 1.343 progetti idonei esistenti. Sono altresì 1.327 i progetti per i quali sono stati già attribuiti i Codici unici di gara (CIG) per le realizzazioni degli interventi in questione.

Sono in corso le attività di accompagnamento alle stazioni appaltanti e di presidio sulle procedure di affidamento contratti di lavori o contratti di appalto integrato.

M6C1 – Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina**Importo complessivo:** 4.000.000.000 euro*M6C1– Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare**Descrizione*

Il sub-investimento, pari a 2.720 miliardi di euro, si pone l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, al 30 giugno 2026, il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale media di circa il 5 per cento tra le diverse regioni italiane. Il valore del 10 per cento dovrà essere raggiunto da tutte le Regioni o Province autonome. Entro il 30 giugno 2026 almeno 800.000 nuovi pazienti con più di 65 anni saranno presi in carico in assistenza domiciliare.

*Attuazione e prossime attività*

Il 30 settembre 2021 è stato istituito presso AGENAS il Gruppo di lavoro tecnico Telemedicina per la definizione delle Linee Guida per l'assistenza domiciliare. Tale gruppo è costituito da rappresentanti di AGENAS, del Ministero della salute, del Dipartimento per la trasformazione digitale, dell'Istituto Superiore di Sanità e delle Regioni. Dopo le valutazioni di competenza dei diversi attori coinvolti e acquisito l'esito positivo del riscontro amministrativo contabile previsto dalla normativa vigente è stato registrato il 6 maggio 2022.

La Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 28 aprile 2022 ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto del Ministro della salute recante l'approvazione delle linee guida organizzative contenenti il "Modello digitale per l'attivazione dell'assistenza domiciliare", che è stato successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 120 del 24 maggio 2022.

Il Decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante la ripartizione delle risorse relative all'investimento M6C1 1.2.1 "Casa come primo luogo di cura (ADI)" è pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 6 marzo 2023, alla luce del quale è stata redatta la circolare "PNRR_M6C1|1.2.1 "Casa come primo luogo di cura Assistenza domiciliare" da parte di questo Ministero. La circolare esplicita gli obiettivi e le regole del monitoraggio previste dal decreto, le indicazioni per il caricamento nel flusso SIAD, gli impegni delle regioni nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni di cura, le indicazioni operative per richiesta dei CUP e per l'anticipazione delle risorse. Entro il 18 aprile 2023 è prevista la stesura e la trasmissione dei Piani operativi che, al momento, sono oggetto di verifica da parte di un gruppo di lavoro costituito da Agenas.

A livello nazionale, si prevede che l'obiettivo di 800.000 anziani aggiuntivi da prendere in carico rispetto all'utenza del 2019 sia raggiunto per il 37% nel 2022, cifra che sale al 65% nel 2023, per arrivare al 93,4% nel 2024 e centrare l'obiettivo del 100% nel 2025.

*M6C1 – Sub-investimento 1.2.2: Centrali Operative Territoriali (COT)**Descrizione*

Il sub-investimento ammonta a complessivi 280 milioni di euro, di cui:

- 103,85 milioni di euro per la realizzazione di almeno 600 Centrali operative territoriali (COT), ossia strutture che svolgono la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell’assistenza sanitaria e socio-sanitaria;
- 42,64 milioni di euro per l’interconnessione aziendale;
- 58,01 milioni di euro per *device* a supporto degli operatori e dei pazienti;
- 50 milioni di euro per l’implementazione di un progetto pilota per i servizi di intelligenza artificiale a supporto dell’assistenza primaria;
- 25,48 milioni di euro per il potenziamento del Portale della trasparenza.

2022	2024
T2	T2
M6C1-5 (M) - Contratto istituzionale di sviluppo approvato dal Ministero della Salute	M6C1-7 (T) - 600 Centrali operative pienamente funzionanti (seconda parte)

Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 è stato firmato l’accordo tra Ministero della salute, AGENAS e Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, insieme al Piano operativo allegato, che indica AGENAS quale Amministrazione incaricata di fornire supporto tecnico e operativo alle Regioni per la realizzazione dei sub-investimenti 1.2.2(a) COT, 1.2.2(b) Interconnessione Aziendale e 1.2.2(c) *device*, mentre AGENAS risulta Amministrazione attuatrice per i sub-investimenti 1.2.2 (d) intelligenza artificiale e 1.2.2 (e) portale trasparenza.

Con la sottoscrizione dell’accordo citato sono stati definiti ed approvati i piani operativi relativi ai progetti 1.2.2 (d) intelligenza artificiale e 1.2.2 (e) Portale trasparenza.

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute e ha definito i *target* di competenza dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, ivi compresi quelli di cui all’intervento “Centrali operative territoriali”.

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo alla approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l’Intesa sul Decreto del Ministero della Salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022.

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della salute il decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

Il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'economia e delle finanze.

In data 20 luglio 2022 sono state pubblicate da Invitalia le procedure di gara relative ai servizi tecnici e lavori per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale previste dal PNRR. Gli Accordi quadro, suddivisi in lotti geografici, consentiranno di ricevere le offerte da parte degli operatori economici che saranno chiamati a realizzare le singole prestazioni necessarie per la realizzazione di lavori, opere pubbliche e servizi tecnici per 1.189 interventi infrastrutturali della Missione 6 Salute del PNRR con un valore finanziario di oltre 3.2 miliardi di euro, che riguarderanno Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali operative territoriali (COT), Ospedali sicuri (antisismica). La presentazione delle offerte è scaduta il 14 settembre 2022.

Inoltre, per dare uniformità alle procedure attuative e consentire di semplificare l'avvio delle procedure di gara a coloro che non hanno aderito alla centrale di acquisto Invitalia, sono stati predisposti, sulla base della normativa vigente, documenti progettuali tipologici (capitolati di gara, schema contratto, cronoprogrammi) messi a disposizione dei soggetti attuatori anche attraverso la piattaforma "*Capacity Italy*".

Entro dicembre 2022 è prevista l'assegnazione di almeno 600 progetti idonei per indizione di gara per la realizzazione delle COT. Dagli ultimi dati di monitoraggio risultano 590 progetti idonei ad indizione gara lavori e 578 Codice unico di gara (CIG) validi per il conseguimento dei rispettivi target nazionali (M6C1-00-ITA-18 e M6C1-00-ITA-19 del marzo 2023).

Sono in corso le attività di accompagnamento alle stazioni appaltanti e di presidio sulle procedure di affidamento contratti di lavori o contratti di appalto integrato.

Per quanto concerne gli obiettivi della sub-linea di investimento COT-interconnessione, dai dati di monitoraggio del mese di aprile 2023, si rileva che ammontano a 65 i progetti idonei, su un ammontare obiettivo di almeno 70 per la milestone M6C1-00-ITA-17 del dicembre 2023 e 59 i CIG già staccati al 31/03/2023.

Per il sub-investimento, ad attuazione Agenas, 1.2.2 (d) intelligenza artificiale si rileva che nel dicembre 2022 è stato chiuso l'Avviso di indizione di procedura di dialogo competitivo per l'affidamento di un contratto avente ad oggetto la progettazione, la realizzazione, la messa in esercizio e la gestione della piattaforma di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria, per cui è, quindi, in essere un CIG. Risultano al momento in essere le attività di verifica sulla sussistenza dei requisiti di ammissibilità da parte dei provider partecipanti (caratteri generali, capacità economica-finanziaria capacità tecnico-professionali, etc.) e sono in corso interlocuzioni con enti per la definizione di vie di collaborazioni con enti di riconosciuta capacità tecnologica e procedurale (Agenzia per L'Italia Digitale, Cassa Depositi e Prestiti, Fondazione Human Technopole e FNOMCeO).

Per il sub-investimento, ad attuazione Agenas, 1.2.2 (e) Portale della trasparenza, la Cabina di Regia del Portale della trasparenza ha condiviso le linee di attività per lo sviluppo e l'implementazione del portale il 20 dicembre 2022. Fino a fine anno le attività sono state condotte avvalendosi di un contratto esecutivo derivato dall'Accordo Quadro SPC Cloud – Lotto 4 reso disponibile da Consip e impiegato per la realizzazione di un aggiornamento dei dati del portale trasparenza ad ora in essere, aggiornamento dei link a pagine regionali e aziendali, realizzazione e pubblicazione in testa della APP, progettazione moduli del Portale Interoperabilità, attività di comunicazione social e pubblicazione di nuove pagine o aggiornamento delle stesse (es. Rete nazionale Tumori Rari e Pronto Soccorso – Rete Emergenza – Urgenza). Il soggetto attuatore ha poi manifestato la volontà di aderire a un secondo Accordo Quadro Consip – Sanità Digitale id 2365 e, previo

parere positivo da parte del Ministero della Salute, è stato firmato l'ordine di adesione il 28 febbraio 2023 per realizzare le prossime attività quali: inserimento nuovi indicatori per Pronto soccorso per diversi codici/colore, pubblicazione in esercizio della APP, convenzioni con le Regioni, realizzazione nuovi moduli per interoperabilità.

M6C1 – Sub-investimento 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Descrizione

Il sub-investimento, al quale è destinato 1 miliardo di euro, è volto al potenziamento dell'erogazione dei servizi di telemedicina che consentano interazioni medico-paziente a distanza e al finanziamento di iniziative di ricerca ad *hoc* sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. Tali finalità sono perseguite congiuntamente al raggiungimento dell'obiettivo della sub-misura M6C2 – Investimento 1.3.2, inerente alla creazione della Piattaforma nazionale di Telemedicina. L'investimento prevede due obiettivi:

- 1) entro il 31 dicembre 2023 è prevista la realizzazione di almeno un progetto per Regione sulla Telemedicina (considerando sia progetti adottati nella singola Regione, sia quelli che possono essere sviluppati come parte di consorzi tra varie Regioni).
- 2) entro il 31 dicembre 2025 è previsto che almeno 200.000 persone siano assistite con strumenti di Telemedicina.

2023	2025
T4	T4
M6C1-8 (T) - Almeno un progetto per regione (considerando sia i progetti attuati nella singola regione sia quelli sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni)	M6C1-9 (T) - 200.000 persone assistite sfruttando strumenti di telemedicina (terza parte)

Attuazione e prossime attività

Per il raggiungimento congiunto degli obiettivi e dei traguardi riferibili agli investimenti di Telemedicina, afferenti sia alla Componente 1 che alla Componente 2, è stato definito il modello di *governance* Telemedicina da parte del Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), che prevede:

- Comitato Guida Interministeriale, composto dal Ministro della salute e dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale;
- Nucleo Tecnico, istituito presso l'Unità di missione PNRR del Ministero della salute, composto da rappresentanti del Ministero della salute, del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e di AGENAS.
- Unità di Progetto Telemedicina, istituita presso AGENAS.

Il 31 dicembre 2021 è stato firmato l'accordo tra Ministero della salute, AGENAS e Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che indica AGENAS quale amministrazione attuatrice del sub-investimento 1.2.3 Telemedicina.

Il 30 settembre 2021 è stato istituito presso AGENAS il Gruppo di Lavoro Tecnico (GdL) Telemedicina, ai fini dell'elaborazione delle linee guida e degli standard sottostanti la Piattaforma e i Servizi di Telemedicina.

Il 18 marzo 2022 è stato pubblicato da AGENAS l'avviso per manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di partenariato pubblico-privato per l'affidamento in concessione per la "Progettazione,

realizzazione e gestione dei Servizi abilitanti della Piattaforma nazionale di Telemedicina PNRR", sub-investimento 1.2.3.1 "Piattaforma di Telemedicina". Il 6 giugno 2022 è scaduto il termine per la presentazione delle proposte di Partenariato Pubblico Privato per l'affidamento in concessione, la progettazione, realizzazione e gestione dei Servizi abilitanti della Piattaforma nazionale di Telemedicina.. Con il supporto del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata svolta la valutazione delle offerte, funzionale alla dichiarazione di pubblico interesse e alla nomina di un proponente, avvenuta in data 22 settembre attraverso deliberazione direttoriale. La gara telematica, indetta in data 12 ottobre 2022, ha visto quale soggetto aggiudicatario il costituendo Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e Almagora S.p.A. a fronte del corrispettivo complessivo della concessione decennale valorizzato in € 234.992.510,00 oltre i.v.a. ove dovuta unitamente agli eventuali oneri per l'attivazione dell'assetto transitorio.

In data 15 febbraio 2023 è stato sottoscritto il contratto. La gara è stata esperita con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 10 bis del Codice degli appalti e ha visto la collaborazione dell'ANAC per la vigilanza collaborativa finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, nonché l'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale.

A partire dal mese di febbraio 2023, fino al mese di dicembre 2023, è prevista la fase di start up, con realizzazione della Piattaforma da parte dell'operatore economico e l'obiettivo di giungere al collaudo di avvio dell'infrastruttura e conseguente redazione del verbale di avvio entro il 31 dicembre 2023.

Il Decreto ministeriale di adozione delle Linee guida che stabilisce il processo e la *governance* per garantire la diffusione sul territorio nazionale di soluzioni di telemedicina coerenti con le stesse è stato sottoscritto il 21 settembre dal Ministro della salute di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Le Linee guida definiscono l'individuazione delle soluzioni di telemedicina, di cui all'articolo 12, comma 15-*undecies*, del decreto-legge n. 179 del 2012 e prevedono l'individuazione dei requisiti indispensabili per tutte le soluzioni di telemedicina la cui adozione è finanziata con le risorse del PNRR nell'ambito della Missione 6 Componente 1 sub-investimento 1.2.3 Telemedicina. Il 30 settembre 2022, è stato sottoscritto il decreto interministeriale concernente le procedure di selezione delle soluzioni di telemedicina e diffusione sul territorio nazionale, nonché i meccanismi di valutazione delle proposte di fabbisogno regionale per i servizi minimi di Telemedicina e l'adozione delle linee di indirizzo per i servizi di telemedicina. Nel mese di febbraio 2023 sono stati acquisiti da Agenas i Piani operativi e di fabbisogno di ciascuna Regione, valutati nel mese di aprile da parte della Commissione tecnica di valutazione (Agenas). Entro il mese di maggio 2023 Agenas approverà il Capitolato dei bandi di gara proposti dalle Regioni Capofila per poi procedere, entro giugno 2023, alla pubblicazione dei bandi di gara per i servizi minimi di telemedicina.

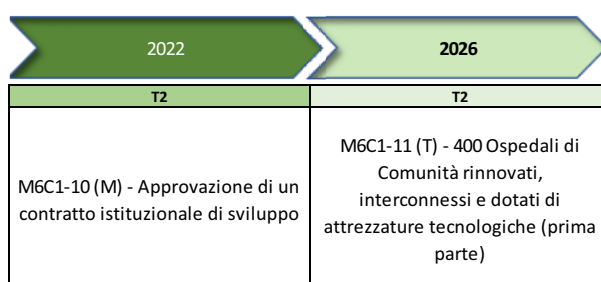
M6C1 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

L'investimento mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione, entro giugno 2026, di almeno 400 Ospedali di Comunità (OdC) rinnovati e tecnologicamente attrezzati. L'OdC è una struttura sanitaria di ricovero breve che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Tale struttura, a gestione prevalentemente infermieristica, contribuisce ad una maggiore appropriatezza delle cure, determinando una riduzione di accessi impropri ai servizi sanitari come, ad esempio, quelli al pronto soccorso o ad altre strutture di ricovero ospedaliero o il ricorso ad altre prestazioni specialistiche.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute e ha definito i *target* di competenza dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedale di Comunità)".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del CIS con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 77 del 2021 e dalla Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 6 del 24 gennaio 2022, il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori, nelle more della sottoscrizione del CIS, il supporto tecnico-operativo predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze. A tal fine, ha promosso incontri informativi nell'ambito dei quali ha illustrato le possibili iniziative in favore dei soggetti attuatori per accelerare gli investimenti e, in particolare, il ricorso alle procedure aperte per l'aggiudicazione di Accordi Quadro multilaterali con più operatori economici. Inoltre, sono state condotte attività informative (*webinar*) funzionali al raggiungimento degli obiettivi ambientali 2030 e a garantire il rispetto del principio del DNSH.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa sul Decreto del Ministero della Salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022.

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia autonoma ha sottoscritto con il Ministero della salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 20 luglio 2022 sono state pubblicate da Invitalia le procedure di gara relative ai servizi tecnici e lavori per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale previste dal PNRR. Gli accordi quadro, suddivisi in lotti geografici, consentiranno di ricevere le offerte da parte degli operatori

economici che saranno chiamati a realizzare le singole prestazioni necessarie per la realizzazione di lavori, opere pubbliche e servizi tecnici per 1.189 interventi infrastrutturali della Missione 6 Salute del PNRR con un valore finanziario di oltre 3.2 miliardi, che riguarderanno Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali operative territoriali (COT), Ospedali sicuri (antisismica). La presentazione delle offerte è scaduta il 14 settembre 2022. Al riguardo le stazioni appaltanti hanno fatto ricorso alle suddette procedure per 219 interventi riconducibili agli Ospedali di Comunità.

Inoltre, per dare uniformità alle procedure attuative e consentire di semplificare l'avvio delle procedure di gara a coloro che non hanno aderito alla centrale di acquisto Invitalia, sono stati predisposti, sulla base della normativa vigente, documenti progettuali tipologici (capitolati di gara, schema contratto, cronoprogrammi) messi a disposizione dei soggetti attuatori anche attraverso la piattaforma "Capacity Italy".

Entro marzo 2023 è prevista l'assegnazione di almeno 400 progetti idonei per indizione di gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità.

I dati di monitoraggio rilasciati dallo scrivente Ministero risultano 403 progetti idonei ad indizione gara lavori, utili al conseguimento del target M6C1-00-ITA-34 e 402 CIG validi per il conseguimento del target M6C1-00-ITA-35 del marzo 2023.

Sono in corso le attività di accompagnamento alle stazioni appaltanti e di presidio sulle procedure di affidamento contratti di lavori o contratti di appalto integrato.

M6C2 – Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Importo complessivo: 4.052.410.000 euro

M6C2 – Sub-investimento 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN (tendenziale ex art.2, DL 34/2020)

Descrizione

Il sub-investimento, al quale sono destinati 2.863.255.000 euro, prevede due obiettivi:

1. il miglioramento – attraverso l'adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e il potenziamento del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche – dell'efficienza dei livelli assistenziali e l'adeguamento di strutture e modelli organizzativi ai migliori *standard* di sicurezza internazionali. Entro la fine dell'anno 2025 si prevede di digitalizzare 280 Ospedali con Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello (1.450.110.000 euro);

2. il rafforzamento, entro il 30 giugno 2026, della rete ospedaliera tramite l'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva (+3.500), la riqualificazione dei posti letto di area semi-intensiva (+4.200) e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale attraverso 651 interventi, tra cui la ristrutturazione dei Pronto Soccorso (1.413.145.000 euro – progetti in essere, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 34 del 2020) come definita dal decreto direttoriale dell'ottobre 2021 che ha adottato il "Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni Italiane".

2021		2022		2025	2026
T4	T2	T4	T4	T4	T2
M6C2-4 (M) - Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane	M6C2-5 (M) - Approvazione del Contratto istituzionale di sviluppo	M6C2-7 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici	M6C2-8 (T) - Digitalizzazione di 280 strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello I e II)	M6C2-9 (T) - 7.700 posti letto supplementari di terapia intensiva e semi-intensiva	

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro della salute del 20 gennaio 2022 è stata effettuata la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale - Digitalizzazione dei DEA".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

Risultano conclusi gli approfondimenti con le Regioni e le Province Autonome per definire puntualmente i fabbisogni regionali e il rationale di identificazione dei 280 DEA da digitalizzare.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa sul Decreto del Ministero della salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022 (n. 1282).

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della salute il Decreto di approvazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) e i relativi Piani operativi.

Consip, in qualità di centrale di committenza nazionale, ha messo a disposizione delle Pubbliche amministrazioni gli strumenti di procurement idonei alla realizzazione dei progetti di trasformazione digitale. Consip ha proceduto alla conclusione e pubblicazione di procedure ex novo, rilasciate appositamente per PNRR, e della certificazione di alcuni Accordi pubblicati già in precedenza, da considerarsi come "PNRR-compliant", soddisfacendo i requisiti generali del programma e i requisiti specifici della sub-misura oggetto del paragrafo. L'elenco delle procedure impiegabili per l'attuazione della linea di investimento DEA consta di 85 lotti funzionali utili a coprire il fabbisogno espresso da Soggetti attuatori.

La pubblicazione dei citati strumenti negoziali e la conclusione dei contratti con i provider da parte di Consip ha permesso di rendicontare il conseguimento della milestone europea M6C2-7, del dicembre 2022, le cui informazioni specifiche sono rese pubbliche sul sito del Ministero della salute, nella sezione dedicata a PNRR.

Sono al momento in corso le attività di ordine da parte dei Soggetti attuatori sugli strumenti quadro citati. Le realizzazioni di digitalizzazioni sono attese per dicembre 2025 e interesseranno 280 sedi di DEA di I e II livello

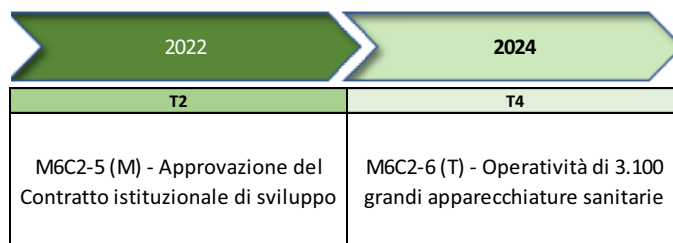
Per quanto concerne i progetti relativa alla c.d. spesa tendenziale, derivata dalle realizzazioni ex art. 2 DL 34/20, è stata efficacemente rendicontata la milestone EU M6C2-4, dello scorso dicembre 2021, e relativa alla pubblicazione di un Decreto Direttoriale ricomprensivo l'approvazione dei Piani di organizzazione

regionali, sono in corso le attività istruttorie dei singoli CUP resi noti dai Soggetti attuatori al fine di caricarne le informazioni anagrafiche e finanziarie in Regis.

M6C2 – Sub-investimento 1.1.2: Grandi Apparecchiature

Descrizione

Il sub-investimento, a cui sono destinati 1.189.155.000 euro, mira a rinnovare, entro il 31 dicembre 2024, almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie ad alto contenuto tecnologico (quali TAC, Risonanze Magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistemi Radiologici Fissi, Agiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi), caratterizzate da una obsolescenza superiore a 5 anni. L'investimento mira, inoltre, ad aumentare la coesione territoriale, attraverso una opportuna ripartizione regionale delle apparecchiature tecnologiche.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale - Grandi Apparecchiature".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

Sono state acquisite le risposte formali da parte delle Regioni e delle province Autonome a conferma dei fabbisogni espressi per tipologia di apparecchiatura.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa sul Decreto del Ministero della Salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022 (n. 1282).

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

Entro l'ultimo trimestre del 2022 è fatto obbligo ai Soggetti attuatori la pubblicazione dei bandi di gara per il rinnovo delle grandi apparecchiature. Non essendoci vincoli relativamente allo strumento di procurement da impiegare, Regioni e Province autonome hanno fatto ricorso a procedure centralizzate a livello nazionale, regionale o alla pubblicazione di gare autonome gestite a livello di Ente SSR delegato all'attuazione.

Sulla scorta dei dati rilasciati sul sistema ReGIS, si rileva che, a seguito della pubblicazione, il numero di apparecchiature acquistate è pari a 1.136, su un totale da sostituire di almeno 3.100 entro il dicembre 2024.

M6C2 – Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile

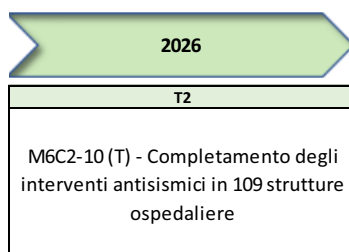
Importo complessivo: 1.638.851.083,58 euro

Descrizione

L'investimento beneficia complessivamente di 1.638.851.083,58 euro, di cui 1.000.000.000 euro da destinare a progetti riconducibili a quanto disposto all'articolo 20 della legge 67 del 1988 per gli accordi di programma in edilizia sanitaria (progetti in essere). L'investimento mira a realizzare almeno 109 interventi per il miglioramento strutturale del patrimonio immobiliare ospedaliero, adeguandolo alle normative antisismiche. L'esigenza nasce non solo dalla necessità di assicurare la conformità degli edifici all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, che ha rivoluzionato il quadro normativo preesistente, ma soprattutto dalla consapevolezza che gli ospedali rivestono un ruolo strategico.

Entro il 30 giugno 2026 si prevede di raggiungere l'obiettivo finale dell'investimento, che prevede il completamento di almeno 109 interventi antisismici nelle strutture ospedaliere.

L'investimento risulta complementare con l'investimento 2 previsto da Piano Nazionale Complementare (PNC), che stanZIA ulteriori 1.450 milioni dal Fondo Complementare per il rinnovamento strutturale di 220 ospedali.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministro della salute adottato il 20 gennaio 2022 ha effettuato la ripartizione delle risorse del PNRR e del PNC alle Regioni e alle Province autonome (soggetti attuatori) per i progetti a regia del Ministero della salute e ha definito i *target* di competenza dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi, ivi compresi quelli di cui all'intervento "Verso un ospedale sicuro e sostenibile".

Il decreto ha previsto la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) con il Ministero della salute entro il 31 maggio 2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, ovvero la scadenza del traguardo relativo all'approvazione di tutti i CIS con le Regioni e Province autonome.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 77 del 2021 e dalla Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 6 del 24 gennaio 2022, il Ministero della salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori, nelle more della sottoscrizione del CIS, il supporto tecnico-operativo predisposto dal MEF. A tal fine, ha promosso incontri informativi nell'ambito dei quali ha illustrato le possibili iniziative in favore dei soggetti attuatori per accelerare gli investimenti e, in particolare, il ricorso alle procedure aperte per l'aggiudicazione di Accordi Quadro multilaterali con più operatori economici. Inoltre, sono state condotte attività informative (*webinar*) funzionali al raggiungimento degli obiettivi ambientali 2030 e a garantire il rispetto del principio del DNSH.

Nella seduta del 30 marzo 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'Intesa sul Decreto del Ministero della Salute che definisce lo schema di CIS e lo schema di Piano Operativo (POR). Il Decreto di approvazione degli schemi di CIS e POR è stato sottoscritto dal Ministro della salute ed è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 4 maggio 2022 (n. 1282).

In data 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato emesso dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) e i relativi Piani operativi.

Il Ministero della Salute ha reso disponibile ai soggetti attuatori dei CIS (Regioni e Province autonome) il supporto tecnico operativo di INVITALIA, in qualità di centrale di Committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 20 luglio 2022 sono state pubblicate da Invitalia le procedure di gara relative ai servizi tecnici e lavori per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale previste dal PNRR. Gli Accordi quadro, suddivisi in lotti geografici, consentiranno di ricevere le offerte da parte degli operatori economici che saranno chiamati a realizzare le singole prestazioni necessarie per la realizzazione di lavori, opere pubbliche e servizi tecnici per 1,189 interventi infrastrutturali della Missione 6 Salute del PNRR con un valore finanziario di oltre 3.2 miliardi, che riguarderanno Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali operative territoriali (COT), Ospedali sicuri (antisismica). La presentazione delle offerte è scaduta il 14 settembre 2022.

Inoltre, per dare uniformità alle procedure attuative e consentire di semplificare l'avvio delle procedure di gara a coloro che non hanno aderito alla centrale di acquisto Invitalia, sono stati predisposti, sulla base della normativa vigente, documenti progettuali tipologici (capitolati di gara, schema contratto, cronoprogrammi) messi a disposizione dei soggetti attuatori anche attraverso la piattaforma "Capacity Italy".

Entro marzo 2023 è prevista la pubblicazione della procedura ad evidenza pubblica per le realizzazioni delle progettazioni discusse in questo paragrafo. Al momento risultano pubblicate 109 procedure.

M6C2 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

Descrizione

Importo complessivo: 1.672.540.000 euro

L'investimento si articola in due progetti:

- a) rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione, con una dotazione finanziaria di euro 1.379.989.999,93;
- b) Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati, con una dotazione finanziaria di euro 292.550.000,00.

Il primo mira al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE) al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari. fornendo un singolo punto di accesso ai servizi sanitari per il cittadino e un'unica fonte di informazioni sulla storia clinica di ogni paziente ad uso dei professionisti sanitari. Sono previsti due interventi:

- un intervento a livello centrale (200.000.000 euro) per creare l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS). L'EDS è un'architettura che è complementare rispetto all'attuale architettura FSE e garantisce che i dati e i

documenti prodotti a livello locale siano i) prodotti secondo standard omogenei sul territorio nazionale, favorendo l'interoperabilità tra FSE e ii) archiviati in luoghi sicuri;

- un intervento a livello locale (610.389.999 euro), che si focalizza sul rafforzamento degli FSE regionali. In particolare, questo intervento intende aumentare la qualità e la quantità dei dati e documenti che alimentano gli FSE regionali e garantire che gli assistiti possano accedere ai propri dati e servizi sanitari attraverso FSE evoluti come unico punto d'accesso ai servizi sanitari digitali. I fondi saranno erogati alle Regioni per rafforzare i sistemi che alimentano gli FSE e per svolgere attività di formazione e *change management* per diffondere l'uso dell'FSE tra gli operatori sanitari.

L'investimento include iniziative già avviate (progetti in essere) dal Ministero dell'economia e delle finanze per la realizzazione del sistema di Tessera Sanitaria (569.600.000 euro).

Entro il 30 giugno 2026 è previsto che tutte le Regioni adottino e utilizzino il fascicolo sanitario elettronico.

2025	2026
T4	T2
M6C2-11 (T) - I medici di base alimentano il Fascicolo sanitario elettronico.	<p>M6C2-12 (M) - Il sistema della Tessera di assicurazione malattia e l'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico sono pienamente operativi.</p> <p>M6C2-13 (T) - Tutte le Regioni hanno adottato e utilizzano il Fascicolo sanitario elettronico</p>

Il secondo progetto punta al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di analisi dei dati del Ministero della salute, alla reingegnerizzazione del nuovo sistema informativo sanitario a livello locale e alla costruzione di un potente modello predittivo per la vigilanza LEA.

Attuazione e prossime attività

Il 21 settembre 2021 è stato firmato l'Accordo tra Ministero della salute e il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con allegato il Piano operativo, che indica il Dipartimento per la trasformazione digitale quale soggetto attuatore del sub-investimento 1.3.1 FSE.

Da ottobre 2021 ad agosto 2022, sono state svolte le seguenti attività:

- 1) Progetti pilota: a ottobre 2021 sono stati avviati progetti pilota in sei Regioni per rafforzare l'alimentazione e favorire la portabilità dei FSE;
- 2) Riforme: è stata inserita una disposizione normativa nell'articolo 9 del decreto-legge n. 139 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 2021 che, in attuazione dell'attuale legislazione dell'Unione europea sulla protezione dei dati personali (GDPR), ha modificato l'articolo 2-sexies del decreto legislativo n. 196 del 2003 per consentire al Ministero della salute e alle altre Agenzie Sanitarie Nazionali di trattare dati individuali per scopi di interesse pubblico. A seguire, il decreto-legge n. 4 del 2022, ha modificato l'articolo 12 del decreto-legge n. 179 del 2012, riguardo il FSE. In particolare, tali modifiche: stabiliscono la nuova architettura dati (cosiddetto Ecosistema Dati Sanitari), abilitano una standardizzazione di formato dati e codifiche su tutto il territorio e creano una nuova *governance*, istituendo la Agenzia Nazionale per la Sanità Digitale;

- 3) Decreti attuativi: In data 11 luglio 2022 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 il Decreto Interministeriale 18 maggio 2022 recante l'“Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del Fascicolo sanitario elettronico”, al fine di estendere i documenti clinici che dovranno essere presenti su tutti i FSE delle diverse Regioni. Sono inoltre stati predisposti e trasmessi all'Autorità per la protezione dei dati personali gli schemi di decreti previsti, rispettivamente, dai commi 7 e 15-*quater* per la definizione del nuovo FSE e dei contenuti dell'Ecosistema Dati Sanitari;
- 4) Linee guida di indirizzo: con riferimento ai processi di standardizzazione sopra menzionati sono state approvate le Linee guida di indirizzo che definiscono i nuovi contenuti, i nuovi servizi e la nuova architettura del FSE. Ricevuto alla fine di aprile il parere favorevole dalla CSR, il decreto di adozione delle Linee Guida è stato firmato dal Ministro della Salute, di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e il Ministro dell'Economia e delle finanze. Il decreto 20 maggio 2022 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio. Le Linee Guida danno il via all'attuazione dell'investimento 1.3.1 del PNRR, Missione 6, Componente 2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) e guidano la progettazione e lo sviluppo di un sistema uniforme sull'intero territorio nazionale. Entro 3 mesi dalla pubblicazione, le Regioni e le Province Autonome devono presentare i piani di adeguamento per aggiornare i propri sistemi e ricevere le risorse finanziarie necessarie per eseguirli. L'adozione delle Linee Guida rappresenta, inoltre, un passo importante per accelerare il raggiungimento degli obiettivi indicati dal PNRR, affinché l'85 per cento dei medici di base alimentino il Fascicolo entro il 2025 e tutte le Regioni e Province Autonome adottino e utilizzino il Fascicolo entro il 2026.
- 5) Per quanto riguarda i progetti regionali, in conformità con quanto previsto all'interno dei Piani operativi allegati ai CIS sottoscritti con le Regioni e le Province autonome in data 30 e 31 maggio 2022, è stato siglato in data 8 agosto 2022 il decreto interministeriale del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di assegnazione di risorse territorializzabili riconducibili alla linea di attività M6C2 1.3.1(b) “Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni” nell'ambito dell'investimento PNRR M6C2 1.3, trasmesso in data 9 agosto 2022 agli organi di controllo.
- 6) Realizzazione architettura centrale: come previsto dall'articolo 21 del decreto-legge n. 4 del 2022 sopra citato, Sogei è stata incaricata di sviluppare l'Ecosistema Dati Sanitari della nuova architettura FSE. La convenzione tra Ministero della Salute, Dipartimento per la trasformazione digitale, Sogei e Agenas è stata sottoscritta il 24 giugno.
- 7) Progetti regionali: per garantire adeguato supporto operativo alle Regioni e un più efficace utilizzo delle risorse, il Dipartimento per la trasformazione digitale ha definito un primo piano di fabbisogni per il supporto alle Regioni, che sarà poi ampliato entro fine luglio 2022. In più, è stato richiesto e ottenuto supporto dalla DG Reform della Commissione Europea, finalizzato a garantire un sostegno tecnico per le buone pratiche di “*change management e deployment regionale*”.

Con riferimento alla convenzione per l'affidamento delle attività di realizzazione e gestione dell'ecosistema dei dati sanitari (EDS) previsto dal presente investimento, è previsto un Comitato di Attuazione composto da nove componenti individuati dalle Parti (DTD, Ministero della salute, Agenas e SoGei) che, nella seduta del 20 dicembre 2022, hanno all'unanimità approvato il Piano operativo per l'annualità 2022. In linea con lo stesso, risulta effettuato entro novembre 2022 il rilascio del Gateway in ambiente di pre-produzione ed è pronto per la messa in produzione previa o0 consenso dell'Amministrazione Titolare. Risultano ancor in corso le attività istruttorie del Garante della Privacy.

Le attività di progettazione funzionale della componente EDS sono concluse e realizzate le interfacce di alimentazione da parte del Gateway con i dati in formato FHIR. Sono state avviate le attività di realizzazione del modulo *Terminology server* a supporto delle funzionalità di validazione semantica e terminologica del Gateway.

M6C2 – Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

Descrizione

Importo complessivo: 524.140.000 euro

L'investimento mira al potenziamento della capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e delle patologie altamente invalidanti e nella promozione del trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

L'investimento è inoltre finalizzato a rafforzare il settore della ricerca, sfruttando i risultati virtuosi della riforma dell'ordinamento degli IRCCS e la collaborazione con i programmi di ecosistema di ricerca proposti dal Ministero dell'università e della ricerca e di trasferimento tecnologico proposti dal Ministero dello sviluppo economico, anche attraverso iniziative congiunte con il Ministero della salute.

L'investimento, in particolare, prevede:

- 100 progetti di ricerca da finanziare con *voucher Proof of Concept (PoC)* (100.000.000 euro);
- 100 progetti di ricerca da finanziare per tumori e malattie rare (100.000.000 euro)
- 324 progetti di ricerca da finanziare per malattie altamente invalidanti (324.140.000 euro).

2025
T4
M6C2-2 (T) - Finanziamento di 100 progetti di ricerca su tumori rari e malattie rare
M6C2-3 (T) - Finanziamento di 324 progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti

Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 sono state completate le attività preliminari per la definizione delle procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione dei *voucher* per i progetti *Proof of Concept (PoC)*, per i progetti di ricerca sui tumori e le malattie rare e per i progetti di ricerca sulle malattie ad alto impatto sulla salute. In precedenza, il Comitato tecnico sanitario aveva approvato le tematiche prioritarie da porre alla base dei bandi di ricerca previsti, come di seguito riportati:

Il bando: malattie rare (50 milioni di euro); malattie croniche non trasmissibili, ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali (162.070.000 euro con le tematiche dei fattori di rischio e prevenzione, dell'eziopatogenesi e dei meccanismi di malattia); PoC (50 milioni di euro).

Il bando: tumori rari (50 milioni di euro); malattie croniche non trasmissibili, ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali (162.070.000 euro con le tematiche dell'innovazione in campo diagnostico e dell'innovazione in campo terapeutico); PoC (50 milioni di euro).

Il primo avviso pubblico per la selezione dei progetti è stato pubblicato il 20 aprile 2022 con scadenza per la presentazione dei progetti al 26 maggio 2022. Sono stati oggetto di valutazione tecnico scientifica individuale da parte di valutatori internazionali su 300 progetti di cui 49 progetti in ambito della tematica *Proof of Concept (PoC)*; 70 progetti in ambito della tematica malattie rare; 181 progetti in ambito della tematica

malattie ad alto impatto sulla salute. Con Decreto Direttoriale n. 27 del 2 novembre 2022 sono stati assegnate le risorse bandite.

E' stato il secondo avviso pubblico PNRR per l'assegnazione del residuo finanziario pari a € 48.765.569,08, per le tematiche "proof of concept", "tumori rari", "malattie rare", "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari" – innovazione in campo diagnostico e innovazione in capo terapeutico, "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari" – Fattori di rischio e prevenzione ed eziopatogenesi e meccanismi di malattia.

M6C2 – Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.

Importo complessivo: 737.600.000 euro

La misura si articola in quattro progetti:

- a) borse aggiuntive per il corso di formazione specifica in medicina generale con una dotazione finanziaria di 101.973.006 euro;
- b) corsi di formazione manageriale con una dotazione finanziaria di 18.000.000 euro;
- c) contratti di formazione medico-specialistica aggiuntivi con una dotazione finanziaria complessiva di euro 537.600.000 euro;
- d) corso di formazione in infezioni ospedaliere con una dotazione finanziaria di euro 80.026.994 euro.

M6C2 – Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale

Descrizione

Totale investimento: 101.973.006,00 euro. Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati per garantire l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza dell'assistenza fornita dal Servizio sanitario nazionale; necessità resa ancora più evidente dalla crisi pandemica.

In questo contesto, il sub-investimento in oggetto mira a rafforzare la formazione specifica in medicina generale, incrementando le relative borse di studio e garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento di durata triennale.

In particolare, negli anni 2021-2023 è stata prevista la pubblicazione di un decreto governativo annuale di assegnazione delle risorse economiche alle Regioni per finanziare 900 borse di studio aggiuntive all'anno per i corsi di formazione specifica in medicina generale di durata triennale (totale 2.700 borse aggiuntive entro il 30 giugno 2024).

2023	2024
T2	T2
M6C2-14 (T) - Sono assegnate 1.800 borse di studio per corsi specifici di medicina generale.	M6C2-15 (T) - Sono assegnate ulteriori 900 borse di studio per corsi specifici di medicina generale.

Attuazione e prossime attività

Il 2 novembre 2021 è stato adottato il decreto del Ministro della salute che alloca alle Regioni le risorse per finanziare le prime 900 borse di studio per i medici di medicina generale (triennio formativo 2021-2024).

Il concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale si è svolto in data 23 febbraio 2022. A completamento dell'iter concorsuale le Regioni e Province autonome hanno approvato con atto ufficiale la graduatoria regionale e proceduto all'assegnazione delle borse di studio. Le attività formative hanno avuto inizio tra la fine di aprile ed inizio maggio 2022.

Il 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), con allegato il Piano Operativo Regionale comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronogrammi.

Il 21 giugno 2022 è stato adottato dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

Il successivo 15 luglio è stato approvato il Regolamento di funzionamento del Nucleo Tecnico istituito ex art. 8 del CIS quale organo che fornisce supporto tecnico al Responsabile Unico del Contratto (RUC), costituito dal Dirigente dell'Ufficio 1 dell'Unità di Missione del Ministero della Salute o suo delegato, dai Dirigenti o propri delegati delle competenti direzioni del Ministero della Salute in ragione della specifica competenza delle medesime con riferimento agli specifici interventi e dal Direttore dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali o suo delegato. Al Nucleo Tecnico possono partecipare i Referenti unici della Regione/Provincia autonoma se convocati, nonché rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti e di Invitalia S.p.A. ovvero altro personale, coinvolto nell'attuazione degli interventi del Piano Operativo.

Il 28 luglio 2022 la Commissione salute delle Regioni ha comunicato il fabbisogno formativo per il triennio formativo 2022-2025. Il 22 settembre 2022, tramite decreto ministeriale, sono state assegnate le risorse alle regioni e alle province autonome per il triennio 2022-25, pari a euro 33,991,001.

Nel mese di aprile 2023 il Coordinamento Tecnico dell'Area Assistenza Territoriale della Commissione Salute ha reso disponibile una tabella ricognitiva dei dati concernenti il triennio formativo 2022/2025), valorizzando eventuali gap emersi tra numero di posti inizialmente a bando, numero di domande pervenute, numero di partecipanti e numero di candidati ritenuti idonei al corso per permettere le necessarie azioni di monitoraggio.

M6C2 – Sub-investimento 2.2.2: Corso di formazione in infezioni ospedaliere

Descrizione

Totale investimento: 80.026.994 euro. L'investimento mira ad avviare un piano di formazione sulla sicurezza in tema di infezioni ospedaliere per le risorse umane del SSN, ponendosi come obiettivo la formazione di 293.386 unità di personale entro giugno 2026.

Attuazione e prossime attività

Il 20 gennaio 2022 è stato firmato dal Ministro della Salute il decreto di riparto delle risorse concernenti gli investimenti a regia del Ministero della Salute (*Gazzetta Ufficiale* n.57 del 9 marzo 2022). Per la misura in oggetto, le risorse destinate alle Regioni del Mezzogiorno sono ripartite non tenendo conto della quota capitaria di accesso, bensì del fabbisogno calcolato rispetto al personale dipendente del servizio sanitario regionale.

Il 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), con allegato il Piano Operativo Regionale comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronogrammi.

In data 21 giugno 2022 è stato adottato dal Ministero della Salute il Decreto di approvazione dei CIS e i relativi Piani operativi.

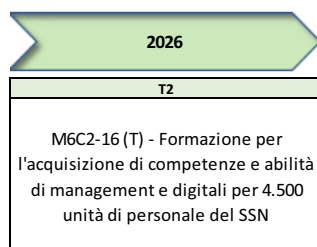
In data 15 luglio 2022 è stato approvato il Regolamento di funzionamento del Nucleo Tecnico istituito ex art. 8 del CIS quale organo che fornisce supporto tecnico al Responsabile Unico del Contratto (RUC), costituito dal Dirigente dell'Ufficio 1 dell'Unità di Missione del Ministero della Salute o suo delegato, dai Dirigenti o propri delegati delle competenti direzioni del Ministero della Salute in ragione della specifica competenza delle medesime con riferimento agli specifici interventi e dal Direttore dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali o suo delegato. Al Nucleo Tecnico possono partecipare i Referenti unici della Regione/Provincia autonoma se convocati, nonché rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti e di Invitalia S.p.A. ovvero altro personale, coinvolto nell'attuazione degli interventi del Piano Operativo.

Entro marzo 2023 le Regioni dovranno completare la procedura di selezione dei *provider*, coerentemente a quanto previsto da Piani Operativi Regionali. Dall'attività di monitoraggio, tutti i Soggetti attuatori hanno provveduto all'individuazione.

M6C2 – Sub-investimento 2.2.3: corso di formazione manageriale

Descrizione

Totale investimento: 18.000.000 euro. Il sub-investimento mira ad attivare un percorso di acquisizione di competenze e abilità di *management* e digitali per il management e il middle management del Servizio sanitario nazionale. Entro il 30 giugno 2026 si prevede il completamento della formazione sulle competenze manageriali e digitali di 4.500 manager e middle manager del Servizio sanitario nazionale.



Attuazione e prossime attività

Il Ministero della salute ha effettuato una ricognizione degli enti di formazione manageriale del Servizio sanitario nazionale di valenza regionale (strutture *in house*, convenzionate, ecc.) e ha poi istituito un Gruppo di esperti per la definizione dei contenuti dei corsi. Il Gruppo ha concluso i lavori a marzo 2022.

È stato sottoscritto un Accordo ai sensi dell'art. 15, L. 241/1990 per la realizzazione della sub-linea che investe Agenas del ruolo di Organismo intermedio, responsabile, per la delega conferitogli. Con Decreto del Ministro della Salute del 29 marzo 2023 si individua Agenas nel ruolo citato, stanziando le risorse dell'investimento ai Soggetti beneficiari (Regioni e province autonome) e fornisce lo schema di atti d'obbligo da stipulare con Regioni e province autonome per le realizzazioni cui intervengono nelle vesti di soggetti beneficiari.

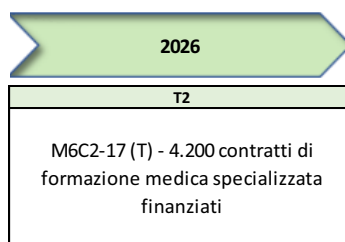
Il decreto è in corso di pubblicazione in gazzetta ufficiale.

Le attività sono in corso di svolgimento in coerenza con quanto previsto dal decreto

M6C2 – Sub-investimento 2.2.4: contratti di formazione medico-specialistica.

Descrizione

Totale investimento: 537.600.000 euro. Il sub-investimento in esame intende incrementare i contratti di formazione specialistica per ridurre il cosiddetto “imbuto formativo”, ossia la differenza tra il numero di laureati in medicina e il numero di posti di specializzazione *post-lauream* previsto, per garantire un adeguato *turn-over* dei medici specialisti del Servizio sanitario nazionale. Entro il 30 giugno 2026 è previsto il finanziamento di 4.200 contratti di formazione medico specialistica aggiuntivi, per un ciclo completo di studi (5 anni).



Attuazione e prossime attività

Il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) ed il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), con il decreto ministeriale del 9 luglio 2021, ha provveduto a determinare il numero dei medici specialisti da formare nel triennio 2020-2023 e ad assegnare i contratti di formazione medica specialistica alle diverse tipologie di scuole di specializzazione per l'anno accademico 2020/2021.

A luglio 2021 si è svolto il concorso nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione. Il 28 luglio 2021 il Ministero dell'università e della ricerca, sentito il Ministero della salute, ha adottato il decreto ministeriale n. 998, concernente l'assegnazione dei contratti ai singoli Atenei.

A gennaio 2022 è stato emanato il Decreto Interministeriale del MUR, di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dello Sviluppo Economico, che all'articolo 1, comma 3, definisce i termini della collaborazione tra il Ministero della salute e il Ministero dell'università e della ricerca nell'ambito di questa sub-misura.

Al riguardo, il Ministero della salute ha avviato le attività di monitoraggio della sub-misura di cui trattasi acquisendo dal Ministero dell'università e della ricerca i primi dati (aggiornati al 29 marzo 2022) sui contratti di formazione medico-specialistica attivati.

È stato assicurato un flusso informativo di monitoraggio che ha considerato i contratti rimasti attivi, eventuali scorrimenti di graduatoria, rinunce e trasferimenti. Sulla scorta delle informazioni contenute, nello scorso mese di marzo 2023 è stato sottoscritto il Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'università e della ricerca recante "Definizione delle risorse rendicontabili da parte di ciascun ateneo nell'ambito della Missione 6 - Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sub-investimento 2.2 (d). Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: contratti di formazione specialistica". L'iter realizzativo prevede quindi l'ottenimento di un CUP relativo a 4.200 contratti di formazione, associato all'importo di € 537 milioni.

Sono in corso le attività di monitoraggio e rendicontazione in vista del target fissato al 30 giugno 2023.

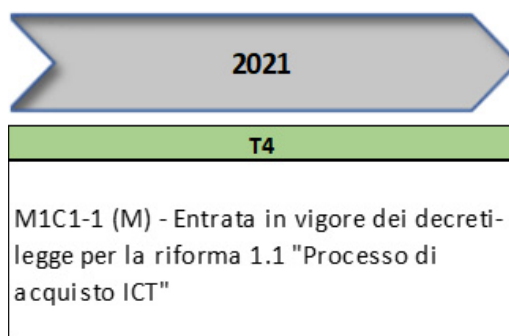
VI. PCM – DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

RIFORME

M1C1 Riforma 1.1 - Processo di acquisto ICT

Descrizione

La riforma è mirata a rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT (*Information and Communication Technologies*, ossia tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per la Pubblica amministrazione. Obiettivo di questa riforma è fare in modo che la Pubblica amministrazione possa acquistare soluzioni ICT più rapidamente ed efficacemente, semplificando e velocizzando il processo di acquisto di servizi e prodotti ICT. Attualmente, l'acquisto di servizi ICT comporta dispendio di tempo e risorse per gli attori soggetti al Codice dei contratti pubblici. Per semplificare e velocizzare questo processo saranno effettuate tre azioni: a) la creazione di una "white list" di fornitori certificati; b) la creazione di un percorso di "fast track" per gli acquisti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR; c) l'affiancamento alle misure normative di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.



Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1-C1) è stata raggiunta con l'approvazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021.

M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale

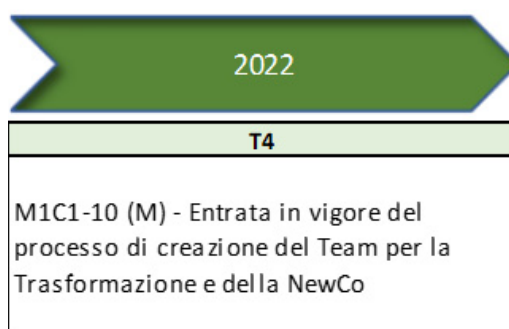
Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'obiettivo della riforma è sostenere la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio *ad hoc* per la trasformazione digitale della PA.

In particolare, la riforma prevede la creazione di una struttura di supporto alla trasformazione digitale (*Transformation office*) composta da un *team* centrale, con competenze di *Project Management Office - PMO*, amministrazione/gestione delle forniture e competenze tecniche sui principali “domini” interessati, affiancato da sette *team* territoriali a supporto della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Il *Transformation office* supporterà in particolare le amministrazioni nella realizzazione degli investimenti da 1.1 a 1.7 della Missione 1, Componente 1, e anche le amministrazioni che realizzano gli investimenti e le riforme per la digitalizzazione del fascicolo sanitario elettronico compresi nella Missione 6.

In secondo luogo, è prevista la creazione di nuova società (“NewCo”) dedicata a *Software development & operations management*, focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali. Attraverso la NewCo si intende operare il consolidamento delle competenze tecnologiche oggi frammentate su più attori, al fine di supportare al meglio le amministrazioni in questo percorso. La costituzione della NewCo è stata prevista dall’articolo 28 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022.



Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-10) è stata raggiunta a seguito del completamento del processo di costituzione del c.d. Transformation Office e di costituzione ed operatività della c.d. NewCo ovvero la 3-I Spa.

M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità

Descrizione

La riforma è mirata a facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. Obiettivo di questa riforma è eliminare gli ostacoli all'adozione del cloud e razionalizzare gli adempimenti burocratici che rallentano le procedure di scambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni, introducendo una serie di obblighi e incentivi intesi a facilitare la migrazione al cloud e a rimuovere i vincoli procedurali a un'adozione diffusa dei servizi digitali. Il PNRR prevede che, entro il 2026, il 75 per cento dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione saranno erogati su infrastrutture cloud sicure, efficienti e affidabili; e tutti i servizi e i dati strategici saranno ospitati su infrastrutture più sicure che consentono l'autonomia strategica e decisionale per il controllo dei dati e la sovranità digitale.

La Riforma prevede tre linee di attuazione: la classificazione di dati e servizi e disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione; la qualificazione dei servizi cloud e nuove regole di contabilità applicabili ai costi di servizi cloud per incentivare la migrazione; nuove norme relative all'interoperabilità dei dati, conformemente alle disposizioni sugli *open data* e sul trattamento dei dati personali, e procedure snelle di scambio dei dati tra pubbliche amministrazioni per semplificarne gli aspetti procedurali e velocizzare

l'interoperabilità delle banche dati. In particolare, sarà rivisto e integrato con l'anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale (INAD) per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA.

Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1-C2) è stata raggiunta con l'adozione dei seguenti strumenti normativi e regolamentari:

- decreto-legge n.77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, con cui sono stati adottati gli interventi di semplificazione per agevolare la piena interoperabilità tra le banche dati della PA e per potenziare e ampliare i poteri sanzionatori di AGID in materia di migrazione al Cloud;
- decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233/2021, con cui sono stati adottati provvedimenti per assicurare la trasformazione digitale dei servizi della Pubblica amministrazione in coerenza con gli obiettivi della riforma M1C1 1.3;
- Linee Guida sulla policy Cloud First, pubblicate il 7 settembre 2021¹⁶, che forniscono le indicazioni strategiche per avviare l'intervento sul Polo Strategico Nazionale e i progetti di *cloudificazione* della PA;
- Regolamento AgID (c.d. "servizi cloud") pubblicato sul sito dell'AgID il 15 dicembre 2021¹⁷;
- Linee Guida AgID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, pubblicate sul sito dell'AgID il 15 dicembre 2021¹⁸.

¹⁶ *Strategia Cloud Italia*, documento definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

¹⁷ Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, adottato da AGID con Determinazione 628/2021.

¹⁸ Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, adottate con Determinazione n. 627/2021 ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 2 del Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

INVESTIMENTI

M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali

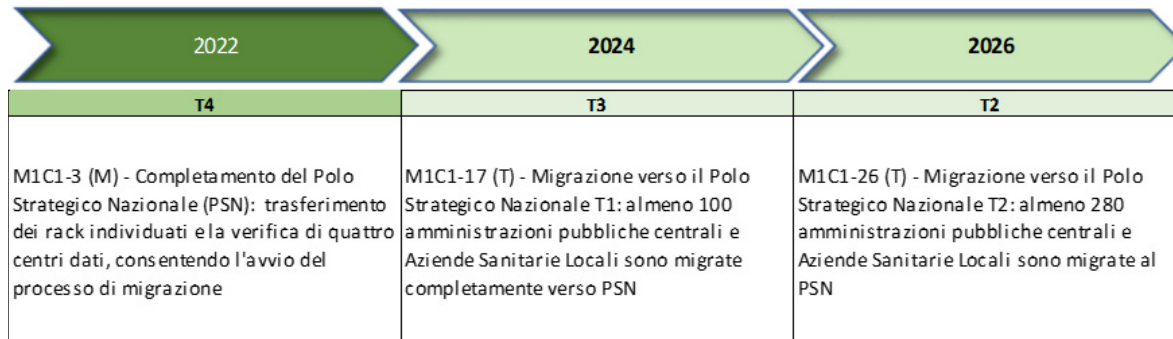
Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di garantire che i sistemi, i *dataset* e le applicazioni della Pubblica amministrazione siano ospitati in *data center* altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza, la capacità elaborativa, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica. A tal fine l'Investimento prevede:

- la creazione di una infrastruttura *cloud* nazionale all'avanguardia, ad alta affidabilità e con elevati standard di qualità, pienamente ridondante e ibrida (cosiddetto "Polo Strategico Nazionale", PSN) che possa offrire soluzioni di *cloud* sovrano per i dati della Pubblica amministrazione classificati come strategici o sensibili;
- la certificazione di alternative di *cloud* pubblico, sicure e scalabili;
- la migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente *cloud* in *data center* altamente affidabili, con elevati *standard* di qualità per quanto riguarda la sicurezza.

Alla realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) si è provveduto attraverso una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) per la successiva migrazione al *cloud* di 280 amministrazioni entro giugno 2026.



Attuazione e prossime attività

Per la realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) è stata avviata e conclusa una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) ai sensi degli artt. 180 e ss. del decreto legislativo n. 50/2016.

La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-3) è stata raggiunta con il completamento dell'infrastruttura del Polo nella quale dovranno trasferirsi i data center delle Pubbliche amministrazioni e con l'attestazione della conclusione delle verifiche di quattro data center effettuata a metà dicembre..

Sono in corso le procedure per il cosiddetto *onboarding* delle Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC) e delle strutture sanitarie sul PSN a cui sono destinati i 900 milioni di euro dell'Investimento.

In particolare, sono stati pubblicati due avvisi:

- il 10 febbraio 2023 un primo avviso rivolto ad un insieme di amministrazioni centrali "pilota" con un importo di 373,8 milioni di euro, con chiusura prevista il 28 aprile poi prorogata al 15 maggio 2023. L'Avviso, a costi reali, finanzia il perfezionamento della migrazione al PSN dei servizi delle Amministrazioni centrali individuate ed il canone per la gestione e l'erogazione di ciascun servizio per

i dodici mesi successivi all'attivazione di ciascun servizio "core" necessario alla migrazione, tra quelli previsti dalla Convenzione sottoscritta tra il Soggetto Attuatore e la società Polo Strategico Nazionale Spa.;

- il 15 marzo 2023 un secondo avviso rivolto alle strutture sanitarie con una dotazione finanziaria complessiva di 200 milioni di euro (di cui 100 milioni a valere sull'Investimento 1.1 e 100 milioni sull'Investimento 1.2), che si è chiusa il 19 maggio 2023. L'Avviso c.d. multimisura è un avviso a lump sum (somme forfettarie) e finanzia l'implementazione di un Piano di migrazione dei sistemi, applicativi e dati relativi ai servizi dell'amministrazione verso il PSN e/o infrastruttura della PA adeguata e/o cloud qualificato (comprensivo per ciascun servizio di tutte le attività necessarie ad eseguire e completare la migrazione: assessment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione, attivazione canoni cloud).
- È prevista la pubblicazione di un ulteriore avviso a lump sum rivolto alle restanti Pubbliche Amministrazioni Centrali in perimetro.

M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni Locali garantendo più sicurezza, resilienza, performance e un rapporto costi benefici favorevole per l'amministrazione. Per ottenere questo risultato verranno migrati gli applicativi obsoleti *on-premise* verso soluzioni innovative basate sul modello Public Cloud Qualificato secondo regole e standard di qualità.

2023	2024	2026
T1	T3	T2
M1C1-125 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di (tutti i) bandi pubblici per l'abilitazione al cloud per le gare d'appalto per ogni tipo di pubblica amministrazione locale coinvolta (comuni, asl, scuole)	M1C1-139 (T) - Abilitazione al cloud per la pubblica amministrazione locale T1: la migrazione di 4.083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati	M1C1-147 (T) - Abilitazione cloud per la pubblica amministrazione locale T2: la migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è attuato con Avvisi destinati a Comuni, Scuole e ASL/AO per la concessione di somme forfettarie (c.d. *lump sum*) per la realizzazione dei piani di migrazione al cloud contenenti una serie di servizi da migrare. I "modelli" per la classificazione dei dati e per la presentazione dei piani di migrazione (previsti dal Regolamento AgID emanato il 15 dicembre 2021) sono stati rilasciati il 18 gennaio 2022. A tal proposito il Dipartimento per la trasformazione digitale ha predisposto la piattaforma PA Digitale 2026 per ospitare gli Avvisi pubblici e integrare le informazioni sulla classificazione dei dati e sul piano di migrazione, agevolando le attività degli enti proponenti.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 30 aprile 2023 e le istanze finanziate alla stessa data. L'Avviso più recente è il c.d. multimisura a valere sulle misure 1.1 e 1.2 descritto nel precedente paragrafo.

Tavola 1 - Stato avanzamento Avvisi 1.2

Avviso		Adesioni al 30 aprile (*)	di cui al momento Finanziate (*)
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni aprile 2022	n. candidature	3.738	3.738
	fondi richiesti	363.127.436 euro	363.127.436 euro
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni luglio 2022	n. candidature	3.604	3.604
	fondi richiesti	326.955.589 euro	326.955.589 euro
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole aprile 2022	n. candidature	2.644	2.644
	fondi richiesti	18.059.874 euro	18.059.874 euro
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole giugno 2022	n. candidature	1.763	1.763
	fondi richiesti	10.237.689 euro	10.237.689 euro
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole dicembre 2022	n. candidature	3.656	3.656
	fondi richiesti	15.123.997 euro	15.123.997 euro
1.2 Abilitazione al cloud - ASL/AO dicembre 2022	n. candidature	11	11
	fondi richiesti	22.600.549 euro	22.600.549 euro
Totale	n. candidature	14.108	14.108
	fondi richiesti	745.358.685 euro	745.358.685 euro

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

La Milestone dell'Investimento al 31 marzo 2023 (M1C1-125), che prevedeva l'aggiudicazione dei bandi pubblici rivolti alle tre categorie di destinatari (comuni, scuole, ASL/AO) della pubblica amministrazione locale, è stata così raggiunta.

M1C1 Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità

Importo complessivo: 646.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e l'armonizzazione delle procedure/servizi di particolare rilevanza con gli altri Stati membri dell'Unione europea sulla base della direttiva europea sullo "sportello digitale unico".

L'Investimento si articola in due Misure.

Misura 1.3.1 Piattaforma nazionale digitale dati

Descrizione

Importo complessivo: 556.000.000 euro

La Misura prevede lo sviluppo di una "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND) che dovrà garantire l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di "connettori automatici", le cosiddette API (Application Programming Interface), pubblicati e utilizzabili da tutte le amministrazioni centrali e locali. La piattaforma garantirà l'interoperabilità dei dataset grazie al catalogo API condiviso, nonché alla loro descrizione semantica. La piattaforma deve essere conforme al diritto dell'Unione europea.

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M1C1-4 (M) - Piattaforma Digitale Nazionale Dati operativa. La piattaforma deve consentire di pubblicare le interfacce per programmi applicativi (API), redigere e firmare accordi, autenticare e autorizzare l'accesso alle API, convalidare e valutare la conformità al quadro nazionale in materia di interoperabilità	M1C1-18 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T1: almeno 400 interfacce per programmi applicativi (API) attuate, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati con un impatto su specifici settori	M1C1-27 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T2: almeno ulteriori 600 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo (per un totale di 1 000). Le API pubblicate devono avere un impatto sui specifici ulteriori settori

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in tre componenti:

a. Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Lo sviluppo della "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND) prevista dall'articolo 50-ter del Codice dell'amministrazione digitale (come modificato dall'articolo 34 del decreto-legge n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 120/2020) è affidato a PagoPA. La piattaforma dovrà garantire l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di "connettori automatici", le cosiddette API (Application Programming Interface), pubblicati e utilizzabili da tutte le amministrazioni centrali e locali.

La Convenzione con PagoPA Spa, per un importo di 20 milioni di euro, è stata sottoscritta il 4 marzo 2022. PagoPA ha richiesto al Dipartimento per la trasformazione digitale l'anticipo del 10 per cento delle risorse oggetto della Convenzione, che è stato erogato. Sono state anche rendicontate e pagate le attività realizzate

nell'annualità 2021, in linea con quanto previsto dal piano operativo. Attualmente sono state esitate le procedure di pagamento delle attività svolte dalla Società nei primi tre bimestri del 2022.

La piattaforma, dopo una fase di adozione controllata con enti erogatori e fruitori, è diventata pienamente operativa nel mese di ottobre 2022 in anticipo sulla scadenza della milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-4) che pertanto è stata raggiunta.

b. Catalogo Nazionale Dati

Per la piena realizzazione della Misura 1.3.1 Piattaforma Nazionale Digitale Dati è prevista anche l'implementazione, a livello centrale, di un Catalogo Nazionale Dati al quale è destinato l'importo di 10,7 milioni di euro per la realizzazione di: mappatura delle banche dati e dei flussi informativi, documentazione di schemi di dati, progettazione e sviluppo di ontologie, pianificazione, progettazione, sviluppo e distribuzione del catalogo. Il 3 marzo 2022 è stato definito l'Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 con Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per l'intero importo di euro 10.700.000,00. Il catalogo nazionale dati è stato reso disponibile sul sito schema.gov.it dal mese di giugno 2022.

c. Onboarding Enti

Per l'onboarding degli enti sono stati pubblicati due avvisi a *lump sum* sulla piattaforma PA digitale 2026, tuttora aperti alle candidature. Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 30 aprile 2023 e le istanze finanziate alla stessa data.

Tavola 2 - Stato avanzamento Avvisi 1.3.1

Avviso		Adesioni al 30 aprile (*)	di cui al momento Finanziate (*)
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Comuni ottobre 2022	n. candidature	4.047	4.047
	fondi richiesti	75.167.919 euro	75.167.919 euro
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Regioni dicembre 2022	n. candidature	2	-
	fondi richiesti	4.747.752 euro	-
Totale	n. candidature	4.049	4.047
	fondi richiesti	79.915.671 euro	75.167.919 euro

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Inoltre, è stato avviato il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni centrali per l'utilizzo della piattaforma, con particolare attenzione all'adesione di Amministrazioni detentrici di basi dati di interesse nazionale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 50-ter del CAD.

L'attività di predisposizione e condivisione degli accordi di adesione è in corso. Nella tavola successiva sono indicati gli Accordi stipulati ad oggi.

Tavola 3 - Accordi con PAC sulla Misura 1.3.1

Accordo	Data di sottoscrizione	Importo (euro)
DTD-Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile <i>Interoperabilità dei sistemi DVVFSADC e degli sportelli unici delle attività produttive attraverso la PDND</i>	01.06.2022	senza oneri
DTD-ANAC <i>Interoperabilità e-service ANAC</i>	18.07.2022	18.000.000
DTD-INPS <i>Welfare as a Service</i>	21.11.2022	10.536.530
DTD-MIT Dipartimento per la mobilità sostenibile <i>Interoperabilità e-service della motorizzazione</i>	14.12.2022	8.112.000

Misura 1.3.2 Single Digital Gateway

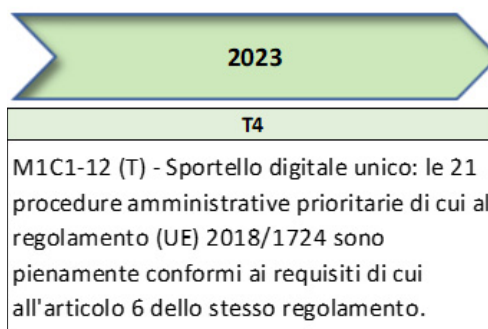
Descrizione

Importo complessivo: 90.000.000 euro

La Misura prevede lo sviluppo di uno Sportello Digitale Unico (Single Digital Gateway), in conformità al Regolamento (UE) 2018/1724, che aiuti le amministrazioni centrali e pubbliche a ristrutturare procedure e servizi di particolare rilevanza e consenta la realizzazione del principio *once-only*.

Lo Sportello Digitale Unico prevede l'abilitazione all'accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative ed ai servizi di assistenza utili a sostenere i bisogni dei cittadini e delle imprese dell'Unione europea che si trovano in un altro paese dell'Unione.

Il regolamento prevede la digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie legate ai principali eventi della vita (Nascita, Residenza, Studio, Lavoro, Trasferimento, Pensionamento, Avvio, gestione e chiusura di un'impresa) dei residenti degli Stati Membri, con particolare riferimento all'esigenza di renderle disponibili a livello transfrontaliero.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 6 ottobre 2021 con la firma dell'Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID). L'Accordo, per un importo di 90 milioni di euro, prevede la realizzazione di tutte le azioni finalizzate alla partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea del Single Digital Gateway introdotta dal regolamento (UE) 2018/1724 per l'armonizzazione e la digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie entro dicembre 2023, che costituisce target europeo del PNRR (M1C1-12). I target nelle procedure previste dal Regolamento sono da raggiungere in stretto raccordo con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Interno. Sarà coinvolto anche il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha concesso ad AgID l'anticipo delle risorse, nei limiti del 10 per cento dell'importo, a seguito di richiesta da parte del Soggetto Attuatore per l'attivazione del circuito finanziario.

M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

Importo complessivo: 2.013.000.000 euro

L'obiettivo di questo Investimento è sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

Si punta quindi a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini come diretta conseguenza della trasformazione degli elementi "di base" dell'architettura digitale della PA, tra cui le infrastrutture cloud e l'interoperabilità dei dati. Il numero di servizi che verranno integrati dipende dal tipo di amministrazione, ma l'obiettivo finale delle milestone è avere una media di 50 servizi per i Comuni, 20 servizi per le Regioni, 20 servizi per le aziende sanitarie, 15 servizi per scuole e università.

L'Investimento comprende sei Misure. La ripartizione delle risorse tra le diverse misure è stata ridefinita (con un aumento della dotazione della Misura 1.4.1 di 200 milioni) per esigenze connesse ad una più efficace attuazione dell'Investimento con il decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 agosto 2022 che ha modificato il decreto ministeriale MEF del 6 agosto 2021.

Misura 1.4.1 – Citizen experience

Descrizione

Importo complessivo: 813.000.000 euro

La Misura mira a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di siti e servizi pubblici digitali, definendo e mettendo a disposizione una serie di interfacce coerenti, fruibili e accessibili, organizzate secondo modelli di sito e di servizi per il cittadino che garantiscano adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, aderenti alle normative e misurabili nel tempo.

2024		2026	
T4		T2	
M1C1-140 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1: 40% di adesione al progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi		M1C1-148 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T2: Fino al 60% di adesione al progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi	

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata attivata attraverso una serie Avvisi del Dipartimento per la trasformazione digitale a *lump sum* destinati a Comuni e Istituti scolastici per l'adesione alla progettazione/modello comune di siti web/servizi.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 30 aprile 2023 e le istanze finanziate alla stessa data.

Tavola 4 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.1

Avviso		Adesioni al 30 aprile (*)	di cui al momento Finanziate (*)
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni aprile 2022	n. candidature	3.355	3.355
	fondi richiesti	398.668.981 euro	398.668.981 euro
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole aprile 2022	n. candidature	3.647	3.647
	fondi richiesti	26.626.747 euro	26.626.747 euro
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole giugno 2022	n. candidature	2.155	2.155
	fondi richiesti	15.733.655 euro	15.733.655 euro
	n. candidature	3.241	3.241

Avviso		Adesioni al 30 aprile (*)	di cui al momento Finanziate (*)
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni settembre 2022	fondi richiesti	346.314.101 euro	346.314.101 euro
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole dicembre 2022	n. candidature	1.022	1.022
	fondi richiesti	7.461.622 euro	7.461.622 euro
Totale	n. candidature	13.420	13.420
	fondi richiesti	794.805.106 euro	794.805.106 euro

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

A valere sulla Misura, è infine in corso di attivazione una procedura a titolarità per la realizzazione di sistemi ed applicativi e per lo sviluppo di modelli e per la realizzazione di attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Misura 1.4.2 – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

Descrizione

Importo complessivo: 80.000.000 euro

La misura intende migliorare l'esperienza lato utente dei servizi digitali erogati al pubblico, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità. Al fine di migliorare l'accessibilità sull'intero spettro dei servizi pubblici digitali, si prevede il raggiungimento di tre obiettivi:

- monitoraggio della qualità e accessibilità dei siti e delle app delle PA nazionali e di alcuni soggetti privati;
- iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione sulla cultura dell'accessibilità (120 iniziative);
- supporto specialistico e finanziamenti a 55 pubbliche amministrazioni locali, per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali mediante:
 - attività tecnico-formative e di comunicazione nel territorio sul tema dell'accessibilità;
 - l'adozione e la diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità;
 - la riduzione del 50 per cento del numero di errori su almeno 2 servizi digitali.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo fra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale individuata come Soggetto Attuatore. Il DTD ha concesso ad AgID l'anticipo delle risorse, nei limiti del 10 per cento dell'importo, a seguito di richiesta da parte del Soggetto Attuatore per l'attivazione del circuito finanziario.

L'AgID dovrà fornire supporto specialistico e finanziamenti a 55 PA locali per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali (target europeo: 55 Regioni-Città metropolitane-Amministrazioni pubbliche locali con migliorata accessibilità ai servizi digitali entro giugno 2025). Attualmente è stato sottoscritto l'Accordo tra AgID e la Regione Puglia.

AgID inoltre, il 15 aprile 2022 ha avviato una Convenzione con il CNR per l'avvio dell'attività di monitoraggio dei siti e delle App delle PA e dei privati su piattaforma open source (target italiano raggiunto: completamento del monitoraggio del 43% dei siti della PA entro giugno 2022). Sono stati inoltre attivati lotti Consip per lo sviluppo della dashboard di dati aggregati, per l'evoluzione delle soluzioni applicative per le PA in materia di accessibilità e per le iniziative di formazione, diffusione e supporto.

Misura 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

Descrizione

Importo complessivo: 580.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione della piattaforma per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e la diffusione dell'applicazione "IO", quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, per un'ampia gamma di servizi (comprese le notifiche) in linea con la logica dello "sportello unico".

2023	2026
T4	T2
M1C1-126 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1: aumento di almeno + 20 % del numero di servizi integrati nella piattaforma sia per le PA già presenti (9 000 entità) sia per le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (2 450 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università	M1C1-149(T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T2: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma sia per le PA già presenti (11 450 entità) sia per le nuove che aderiscono alla piattaforma (2 650 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università
M1C1-127 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T1: aumento di almeno + 20 % del numero di servizi integrati nella piattaforma sia per le PA già presenti (2 700 entità) sia per le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (4 300 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università	M1C1-150 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T2: aumento del numero di servizi integrati nell'applicazione "IO" sia per le PA che utilizzano già l'applicazione "IO" (7 000 entità) sia per le nuove PA che aderiscono all'applicazione (7 100 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le autorità sanitarie e 15 servizi per scuole e università

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in:

a. Sviluppo Piattaforme

Il 5 aprile 2022 è stata stipulata la Convenzione con PagoPa relativa allo sviluppo e al supporto alla diffusione dei pagamenti digitali attraverso la piattaforma PagoPA (di cui all'art. 5 del CAD) e dell'AppIO (di cui all'art. 64-bis del CAD) per un importo di 72 milioni di euro. Il DTD ha già riconosciuto a PagoPa un anticipo iniziale delle risorse previste dalla Convenzione. Nel rispetto del cronoprogramma dell'intervento, la Società ha rendicontato i costi sostenuti per le attività svolte nel 2021 e relazionato, inoltre, sullo stato di avanzamento delle attività.

b. Onboarding degli Enti su PagoPA e AppIO

▪ Ministero dell'istruzione per le scuole

L'8 agosto 2022 è stato stipulato un Accordo di collaborazione ex art.15 L.241/90 con il Ministero dell'istruzione di 36,6 milioni di euro per l'onboarding delle Scuole. Il Ministero in qualità di Soggetto Attuatore, ha definito il Piano operativo che individua obiettivi chiari e KPI coerenti con il PNRR e prevede l'adeguamento della tassonomia di PagoPA con il catalogo servizi e le numeriche di dettaglio di PagoInRete (servizio centralizzato per i pagamenti telematici del Ministero dell'Istruzione integrato con il sistema pagoPA). L'Accordo, approvato con Decreto del Capo Dipartimento n. 104/2022-PNRR del 9 agosto 2022, è stato ammesso al visto di registrazione digitale della Corte dei Conti n. 2550 del 18 ottobre 2022. Su richiesta dello stesso Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Dipartimento ha trasferito l'anticipo del 10% delle risorse previste dall'Accordo.

- *DTD con Avvisi per le altre amministrazioni*

Parte della Misura è attuata attraverso avvisi a *lump sum*, pubblicati sulla Piattaforma PA Digitale 2026,

Nella tabella successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 30 aprile 2023 e le istanze finanziate alla stessa data.

Tavola 5 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.3

Avviso		Adesioni al 30 aprile (*)	di cui al momento finanziate (*)
1.4.3 app IO Comuni aprile 2022	n. candidature	3.898	3.898
	fondi richiesti	37.831.477 euro	37.831.477 euro
1.4.3 pagoPA Comuni aprile 2022	n. candidature	2.102	2.102
	fondi richiesti	50.268.299 euro	50.268.299 euro
1.4.3 app IO Altri Enti maggio 2022	n. candidature	81	81
	fondi richiesti	4.489.134 euro	4.489.134 euro
1.4.3 pagoPA Altri Enti maggio 2022	n. candidature	83	83
	fondi richiesti	11.523.184 euro	11.523.184 euro
1.4.3 app IO Comuni settembre 2022	n. candidature	2.192	1.213
	fondi richiesti	16.220.857 euro	8.624.840 euro
1.4.3 pagoPA Comuni settembre 2022	n. candidature	2.182	2.182
	fondi richiesti	53.326.518 euro	53.326.518 euro
	n. candidature	83	38

Avviso		Adesioni al 30 aprile (*)	di cui al momento finanziate (*)
1.4.3 app IO Altri Enti settembre 2022	fondi richiesti	3.718.397 euro	2.264.293 euro
1.4.3 pagoPA Altri Enti settembre 2022	n. candidature	71	42
	fondi richiesti	12.343.452 euro	9.061.152 euro
Totale	n. candidature	10.692	9.639
	fondi richiesti	189.721.318 euro	177.388.897 euro

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Misura 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR

Descrizione

Importo complessivo: 255.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione di piattaforme nazionali di identità digitale: Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID (art. 64 del CAD) e Carta d'Identità Elettronica, CIE (art. 66 del CAD) e l'adozione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, ANPR (art. 62 del CAD).

Nel dettaglio la misura si sviluppa nelle seguenti componenti.

a) Ecosistema eID

La promozione dell'identità digitale si articola in due linee di azione: diffusione fra i cittadini e adesione delle Pubbliche amministrazioni alle piattaforme nazionali.

b) ANPR e Sistema Integrato delle Anagrafi (SIA)

La Misura mira a garantire il rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) al fine di sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, sostenerne la diffusione generalizzata nell'amministrazione centrale e locale e migliorare l'esperienza degli utenti con un budget assegnato di 35 milioni di euro. Il progetto prevede due linee di attività:

A: "Sviluppo dei servizi di stato civile, potenziamento della piattaforma e dei servizi di ANPR";

B: "Gestione delle liste elettorali e delle liste di leva in ANPR".

Quindi, l'ANPR sarà estesa ed integrata con dati e atti dello Stato Civile e delle Liste elettorali e altre anagrafi in fase di progettazione faranno riferimento ai dati anagrafici dei cittadini in ANPR.

I vantaggi per lo Stato sono riconducibili a: notevole risparmio di ore/anno di lavoro; accesso automatico a dati anagrafici puntuali e sincronizzati; maggiore sicurezza nei controlli delle forze dell'ordine.

Consolidata l'ANPR, il Comitato interministeriale per la transizione digitale ha deliberato il 30 giugno 2021 di estendere le iniziative già previste con l'Investimento 1.4.4 all'allineamento e all'interoperabilità di ANPR con le principali anagrafi di settore delle Pubbliche amministrazioni attraverso il Sistema Integrato Anagrafi (SIA). Il SIA ha l'obiettivo di portare in un sistema organico e interoperante le principali banche dati della PA, a partire da quelle di rilevanza nazionale, avendo come riferimento il principio "once-only", in modo da offrire servizi integrati a cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni, con importanti benefici tra i quali:

- fornire un ecosistema di dati certificati, aggiornati e non duplicati;
- ottimizzare l'operatività e la qualità dati delle anagrafi;
- accelerare il percorso di de-certificazione;
- favorire lo sviluppo di servizi integrati e proattivi intra-PA ed extra-PA;
- accelerare l'adozione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati, quale strumento chiave per l'interoperabilità e l'accesso ai dati.

c) Estensione dell'utilizzo di SPID e CIE alle PA

La Misura prevede infine l'onboarding degli enti nelle piattaforme nazionali di identità digitale per l'estensione dell'utilizzo di SPID, CIE.

2025	2026
T4	T1
M1C1-145 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 42 300 000 di cittadini italiani con identità digitali valide sulla piattaforma nazionale di identità digitale.	M1C1-146 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 16 500 pubbliche amministrazioni che adottano l'identificazione Processo di onboarding già testato (ad esempio, più di 6.000 somministrazioni).

Attuazione e prossime attività

a. Ecosistema eID

Sono stati stipulati il 26 luglio 2022 due accordi con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) per:

1. *Sistema Gestione deleghe - SGD* (1.021.395 euro da PNRR e4.660.000 euro da PNC). Tali risorse sono state individuate per attivare l'intervento previsto ai sensi dell'articolo 64-ter del CAD, al fine di introdurre ulteriori semplificazioni per i cittadini in termini di accesso ai servizi online e consentire a ogni cittadino di delegare un soggetto titolare di identità digitale ad accedere per proprio conto ad uno o più servizi e istituire il Sistema di gestione deleghe (SGD). A marzo 2022 è stato adottato un decreto MITD di concerto con il Ministero dell'Interno relativo alle modalità di funzionamento del sistema. È stato redatto un manuale operativo in via di definitiva pubblicazione. Recentemente la durata dell'Accordo, inizialmente fissata al 31 dicembre 2022, è stata prorogata al 31 dicembre 2023.

2. *OpenID Connect (OIDC) e Mobile Identity per CIE* (euro 1.586.925,75). Il progetto si compone di due asset: un ambito progettuale che ha come obiettivo quello di potenziare lo schema “Entra con CIE” affiancando all’attuale protocollo SAML v.2.0 il protocollo OIDC. L’implementazione del protocollo avverrà a partire da specifiche tecniche appositamente definite per “Entra con CIE” la cui stesura è affidata ad un gruppo di lavoro costituito dal Poligrafico, dal Dipartimento per la trasformazione digitale e da AgID. Un secondo ambito progettuale ha come obiettivo quello di realizzare un sistema che unisce le funzionalità di autenticazione di FIDO (Fast IDentity Online) a quelle di identificazione legate alla CIE. FIDO è uno standard di autenticazione che mira a fornire all’utente una *user experience* facile mantenendo i più alti livelli di sicurezza.

b. ANPR e Sistema Integrato delle Anagrafi (SIA)

È stato completato il percorso per portare tutti i Comuni italiani in ANPR. I cittadini residenti nei 7.901 comuni e gli italiani residenti all’estero iscritti all’AIRE possono verificare e chiedere l’eventuale correzione dei propri dati anagrafici, stampare certificati e fruire dei servizi disponibili online, come il cambio di residenza, in modo facile e sicuro.

Sono stati resi disponibili i servizi per accedere ai dati contenuti nell’ANPR tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) ed è stato introdotto il codice identificativo univoco (c.d. ID ANPR) per consentire la piena interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.

È stato definito il quadro normativo recante le modalità di integrazione nell’ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all’iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 233 (decreto interministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.267 del 15 novembre 2022) e sono stati resi disponibili ai Comuni i servizi di ANPR per la registrazione e l’aggiornamento dei dati relativi alla posizione elettorale dei propri cittadini (sia tramite web application, sia tramite web services integrati con i gestionali comunali).

È stato definito il quadro normativo recante l’aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell’ANPR per l’erogazione dei servizi resi disponibili ai Comuni per l’utilizzo dell’archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile (decreto interministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 269 del 17 novembre 2022) ed è stata avviata la fase di sperimentazione con alcuni Comuni per testare i servizi per la gestione degli eventi di stato civile (sia tramite web application, sia tramite web services integrati con i gestionali comunali). La fase di sperimentazione costituisce una tappa fondamentale del percorso verso la piena adozione dell’archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile ed il superamento con esito positivo della stessa è propedeutico al passaggio alla successiva fase di adozione controllata, nella quale i Comuni selezionati opereranno in un ambiente di produzione generando atti di stato civile digitali con effetti giuridici.

Nei prossimi mesi saranno aggiunti ulteriori servizi per il cittadino, come le procedure online per l’integrazione dei servizi anagrafici con l’app IO e la possibilità per gli avvocati di richiedere i certificati anagrafici attraverso il portale dell’ANPR per finalità connesse all’esecuzione del mandato professionale.

La disponibilità di servizi online su tutto il territorio nazionale e per tutti i cittadini contribuisce alla riduzione dei divari territoriali all’interno del Paese e rispetta il principio dell’equità di genere e, migliorando la comunicazione a distanza fra pubblica amministrazione e cittadino, contribuisce alla riduzione di carta e di CO₂.

Per il rafforzamento dell’adozione e l’ampliamento dei servizi erogati dall’Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), il DTD ha sottoscritto il 27 settembre 2021 un accordo con il Ministero dell’Interno senza oneri al fine di poter procedere direttamente ai sensi dell’art. 9 e dell’art. 10 del decreto-legge n. 77/2021 alla stipula della Convenzione con Sogei S.p.A. per un importo di 24,8 milioni di euro.

Inoltre, il 31 maggio 2022 il DTD ha stipulato un Accordo con AgID per il potenziamento dei servizi erogati dalla piattaforma ANPR finalizzato alla realizzazione, gestione e manutenzione delle componenti di INAD (l'indice nazionale dei domicili digitali) necessarie alla gestione integrata con ANPR dei domicili digitali delle persone fisiche in essa registrate. A seguito di interlocuzioni tra il DTD e AgID, le attività previste dal Piano progettuale oggetto dell'Accordo sono state ripianificate al fine di garantire l'avvio operativo di INAD in maniera coordinata con PDND e PN.

Il SIA infine ha già disegnato un primo insieme di anagrafi da portare con i propri attributi in interoperabilità verso l'ANPR, che funge da riferimento e certificazione per i dati anagrafici.

Con alcune amministrazioni, che al momento prevedono lo sviluppo ex novo di un'anagrafe di settore, si è proceduto con l'avvio dell'iter normativo istitutivo:

- Ministero dell'Istruzione: il decreto ministeriale che istituisce l'Anagrafe dell'Istruzione (ANIST) ha ricevuto parere favorevole dal GPDP. Una volta pubblicato il decreto si procederà con l'accordo di collaborazione;
- Ministero dell'Università e della Ricerca: il primo decreto attuativo è stato pubblicato il 19 gennaio 2022; il secondo decreto attuativo è stato pubblicato il 18 gennaio 2023; l'accordo di collaborazione è stato firmato il 12 novembre 2021;
- Ministero della Salute/Ragioneria Generale dello Stato: il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2022 relativo all'istituzione dell'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA) è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 13 ottobre 2022.

Con le amministrazioni già dotate di anagrafi proprie, si sta procedendo con la definizione di accordi di collaborazione e con le prime attività operative di analisi. Seguiranno attività di allineamento iniziale delle basi dati, di *onboarding* sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati e definizione dei processi di allineamento continuo delle basi dati a regime.

Numerose altre amministrazioni verranno coinvolte nei prossimi mesi, tra cui Agenzia delle Entrate, Ministero della salute, Ragioneria generale dello Stato, e Ministero della Giustizia.

c. *Onboarding Enti SPID CIE*

L'onboarding degli enti è effettuato da:

- *Ministero dell'istruzione per le scuole*

Come per la Misura 1.4.3, per l'*onboarding* delle Scuole l'8 agosto 2022 è stato sottoscritto un Accordo tra DTD e Ministero dell'Istruzione, individuato quale Soggetto Attuatore del progetto ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge n. 77/2021, per un importo complessivo di euro 36.867.276,70. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha ricevuto dal Dipartimento l'anticipo del 10 per cento delle risorse previste per la realizzazione dell'Accordo. Il Ministero dell'Istruzione ha definito il Piano operativo che ha l'obiettivo di supportare l'integrazione di SPID e CIE per gli enti che erogano servizi *on line* al cittadino. È stato presentato dal Ministero dell'Istruzione un quadro di adozione attuale realizzato in collaborazione con i fornitori Assoscuola. Si sono condivise le azioni volte a implementare la certificazione delle utenze degli istituti scolastici e a favorire l'adesione di quelle ancora non aderenti nei tempi previsti dal piano condiviso. Con l'obiettivo di ingaggiare le scuole non integrate, è prevista la di due cicli di *webinar* volti a illustrare le modalità di adesione dell'identità digitale degli istituti scolastici. Inoltre, in relazione alla Soluzione SPID minori, il DTD ha richiesto di includere nel piano di lavoro le attività tecniche necessarie per prevedere l'accesso dei servizi della scuola con SPID minori. Si sono svolte le attività per lo sviluppo automatico dello scambio dati tramite OpenData, con il coinvolgimento di AgID per SPID.

- *DTD con Avviso pubblico per le altre amministrazioni*

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati dal DTD per Comuni ed altri Enti e per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 30 aprile 2023 e le istanze finanziate alla stessa data.

Tavola 5 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.4

Avviso		Adesioni al 30 aprile (*)	di cui al momento Finanziate (*)
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni aprile 2022	n. candidature	4.218	4.218
	fondi richiesti	59.052.000 euro	59.052.000 euro
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti maggio 2022	n. candidature	837	845
	fondi richiesti	11.718.000 euro	11.830.000 euro
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni settembre 2022	n. candidature	1.859	1.859
	fondi richiesti	26.026.000 euro	26.026.000 euro
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti settembre 2022	n. candidature	523	373
	fondi richiesti	7.322.000 euro	5.222.000 euro
Totale	n. candidature	7.437	6.795
	fondi richiesti	104.118.000 euro	95.130.000 euro

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Si segnala infine che la Misura è oggetto di una proposta di incremento delle risorse, in misura pari a 19 milioni di euro provenienti dalla misura 1.4.3. Data la crescita significativa registrata in termini di diffusione e utilizzo di strumenti di identità digitale da parte dei cittadini per accedere a servizi online erogati dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti privati (nel 2022 vi sono state oltre 1 miliardo di transazioni e il trend per il 2023 appare in crescita), l'incremento di risorse proposto è finalizzato ad introdurre misure di sostegno verso gli ID provider (SPID) per garantire un miglioramento delle relative infrastrutture tecnologiche atto a migliorare la qualità del servizio (in termini di sicurezza, affidabilità, interoperabilità) offerto alla luce della crescente importanza che l'identità digitale riveste per il sistema Paese. L'intervento è stato definito a livello normativo dall'art. 18 bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con legge 21 aprile 2023, n. 41.

*Misura 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali**Descrizione*

Importo complessivo: 245.000.000 euro

La Misura mira a realizzare e promuovere l'adozione della Piattaforma notifiche digitali, istituita dalla legge n. 160/2019 e disciplinata con l'articolo 26 del decreto-legge n. 76/2020: infrastruttura che abilita il servizio di notificazione degli atti, provvedimenti e comunicazioni a valore legale della Pubblica Amministrazione assicurando un'interazione più facile, veloce, efficiente e sicura, con un risparmio per Enti, cittadini e imprese.

2023	2026
T4	T2
M1C1-128 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T1: almeno 800 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato.	M1C1-151 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T2: almeno 6 400 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato.

Attuazione e prossime attività

La Misura è così articolata:

a. Sviluppo e diffusione della Piattaforma Notifiche

Per l'avvio della Misura è stata sottoscritta il 4 marzo 2022 la Convenzione con PagoPA per gli sviluppi centrali della Piattaforma Notifiche Digitali per un importo di 38,5 milioni di euro¹⁹. La Società ha chiesto e ottenuto l'anticipo del 10 per cento delle risorse previste per l'attuazione della misura. Ha ottenuto, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per gli interventi realizzati nel 2021 secondo quanto illustrato nella Relazione consuntiva presentata al DTD il 1° settembre 2022, nonché il rimborso dei costi sostenuti per le attività realizzate nei primi tre bimestri del 2022, evidenziati nel resoconto presentato al DTD il 4 novembre 2022.

È stata realizzata la *proof of concept* (PoC) dell'infrastruttura tecnologica per la notificazione digitale e analogica e sono stati coinvolti i primi enti per la sperimentazione della piattaforma (PA Centrali e Comuni).

Sono stati emanati il decreto ministeriale sulle specifiche tecniche della piattaforma notifiche e il decreto ministeriale relativo ai costi di notificazione.

Il consolidamento della documentazione e del *Minimum Viable Product* della piattaforma ha abilitato l'avvio in produzione controllata con gli enti selezionati per la sperimentazione in vista del rilascio in produzione. La piattaforma è stata sviluppata e testata con numerose amministrazioni.

b. Onboarding degli Enti

¹⁹ Al riguardo si segnala che l'Unità di missione ha ritenuto opportuno predisporre un unico atto convenzionale per i due sub-investimenti di competenza di PagoPa afferenti alle Misure 1.3.1 (PDND) e 1.4.5 (PND).

La misura è attuata attraverso avvisi a *lump sum* per Comuni e Pubbliche amministrazioni centrali la cui metodologia è stata condivisa con il MEF.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 30 aprile 2023 e le istanze finanziate alla stessa data.

Tavola 6 – Stato avanzamento Avvisi 1.4.5

Avviso			Adesioni al 30 aprile (*)	di cui al momento Finanziate (*)
1.4.5 Notifiche Comuni (settembre 2022)	“Piattaforma Digitali” (settembre 2022)	n. candidature	4.997	4.997
		fondi richiesti	145.197.273 euro	145.197.273 euro

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Misura 1.4.6 – Mobility as a service for Italy

Descrizione

Importo complessivo: 40.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l’adozione di paradigmi della mobilità come servizio (MaaS) nei territori per digitalizzare i trasporti locali e fornire agli utenti un’esperienza di mobilità integrata, dalla pianificazione dei viaggi alla prenotazione ai pagamenti, attraverso molteplici modi di trasporto, a favore di una maggiore accessibilità, multi-modalità e sostenibilità degli spostamenti

2023		2025	
T4		T1	
M1C1-13 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M1: implementati tre progetti pilota, utilizzato ognuno da almeno 1000 utenti durante il periodo pilota, volti a testare soluzioni di Mobility as a Service in città metropolitane tecnologicamente avanzate (suggerire la migliore soluzione di viaggio sfruttando l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, attraverso un'unica piattaforma tecnologica).		M1C1-23 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M2: attuazione di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower". Il 40 % dei progetti pilota deve essere svolto nel Mezzogiorno del paese	

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con la Manifestazione di interesse rivolta ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane, a seguito della quale è stato pubblicato il 22 novembre 2021 l’Avviso pubblico “MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY” - MAAS4ITALY” per un importo di 16,9 milioni di euro destinato alle 13 città che hanno manifestato interesse per la selezione delle tre città pilota (c.d. città *leader*).

Il 21 febbraio 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento i comuni capoluogo delle città metropolitane di Napoli, Milano e Roma. Inoltre, con il medesimo decreto è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti Living lab che ha ammesso a finanziamento il Living lab del Comune di Milano.

Il 22 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano per un importo di euro 3.300.000; il 23 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano relativa al finanziamento concesso dal DTD per il progetto Living Lab del Comune di Milano per importo pari ad euro 7.000.000; il 24 giugno 2022 è stata stipulata la Convenzione con il Comune di Napoli per un importo di euro 3.295.000; in data 1° luglio 2022 è stata siglata la Convenzione con il Comune di Roma per un importo di euro 3.220.000.

Inoltre, sono state concluse le attività per la progettazione e studio di fattibilità di un layer dati abilitante alle sperimentazioni MaaS (c.d. "Data Sharing & Service Repository Facilities"-DS&SRF). Per l'implementazione dell'infrastruttura del DS&SRF è stato sottoscritto il 29 luglio 2022 un Accordo tra DTD e MIMS per un importo di euro 6.835.300.

Considerata la dimensione multi-territoriale della Misura, il Dipartimento per la trasformazione digitale, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il 14 aprile 2023 ha pubblicato un ulteriore Avviso pubblico, rivolto questa volta alle Regioni ed alle Province autonome per un importo di 16,1 milioni di euro, destinato ad individuare e finanziare lo sviluppo di sette progetti pilota, di cui il 40 per cento nel Mezzogiorno, in altrettante Regioni e/o Province Autonome. L'obiettivo è di introdurre, nel contesto dei sistemi di trasporto locale presenti sui diversi territori regionali il paradigma Mobility as a Service (MaaS) che consiste, come già anticipato, nell'integrare più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e ai pagamenti. Le Regioni e Province Autonome selezionate potranno contare sul supporto delle Città metropolitane di Napoli, Milano e Roma, per facilitare l'adozione e l'interfacciamento efficace con il servizio nazionale di "Data Sharing and Service Repository Facilities (DS&SRF). L'avviso è scaduto il 31 maggio 2023.

Si segnala, infine, che il 28 febbraio 2022 era stato firmato un protocollo d'intesa tra Dipartimento per la trasformazione digitale, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e Agenzia per la Coesione, in materia di mobilità sostenibile e innovazione tecnologica connessa al settore della Mobilità Urbana Sostenibile, in ottica del potenziamento della Programmazione SIE 21-27.

M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity

Descrizione

Importo complessivo: 623.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi cyber, tra cui in particolare quelli derivanti dalla criminalità informatica, a partire dall'attuazione di un "Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica" (PSNC), in linea con i requisiti della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (c.d. direttiva NIS), e tramite il rafforzamento delle capacità tecniche nazionali di difesa cyber in materia di valutazione e audit continuo del rischio.

2022		2024	
T4		T4	
M1C1-5 (M) - Istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale		M1C1-19 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T2	
M1C1-6 (M) - Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity		M1C1-20 (M) - Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity	
M1C1-7 (M) - Avvio della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity		M1C1-21 (M) - Completamento della rete dei laboratori e dei centri di valutazione per la valutazione e certificazione della cybersecurity	
M1C1-8 (M) - Attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS		M1C1-22 (M) - Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con il completamento di almeno 30 ispezioni	
M1C1-9 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)			

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è stato avviato il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo tra il DTD e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) istituita con il decreto-legge n. 82/2021, convertito dalla legge n. 102/2021 (M1C1-5) in qualità di Soggetto Attuatore. In virtù del citato accordo, il 7 marzo 2022 l'ACN ha trasmesso la richiesta di erogazione a titolo di anticipazione di euro 62.300.000, nei limiti del 10 per cento dell'importo complessivo dell'Investimento e con susseguente disposizione di pagamento è avvenuto il trasferimento delle risorse in questione ad ACN.

L'Investimento complessivo pianificato da ACN prevede l'attuazione diretta di investimenti per 473 milioni di euro e l'attivazione di accordi di cooperazione con Amministrazioni ed Enti pubblici per i restanti 150 milioni di euro.

Nell'ambito dell'attuazione diretta degli interventi, sono stati pubblicati due avvisi destinati ad amministrazioni centrali e un terzo avviso dedicato a Regioni, Province Autonome e Comuni capoluogo facenti parte di città metropolitane. Le corrispondenti attività di potenziamento della sicurezza cibernetica sono attualmente in corso per i soggetti risultati beneficiari. Sono inoltre stati stipulati e sottoscritti gli accordi con sei ulteriori amministrazioni centrali che gestiranno gli interventi di potenziamento cyber-defense (Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Consiglio di Stato).

Al 31 dicembre 2022 sono state raggiunte le seguenti milestone:

- *M1C1-5: Creazione della nuova Agenzia nazionale per la sicurezza informatica*

Questa Milestone è stata conseguita entro la scadenza prevista con l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza informatica avvenuta con il decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito dalla legge n. 109/2021, e i relativi decreti attuativi; non sono pervenute osservazioni nel corso del periodo di *assessment* da parte dei Servizi della Commissione europea.

- *M1C1-6: Primo dispiegamento dei servizi nazionali di sicurezza informatica*

Questa Milestone è stata conseguita entro la scadenza prevista attraverso il "Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity". Il Dipartimento ha inoltre incaricato il c.d. *independent engineer*, che ha rilasciato, in data 15 dicembre 2022 la relazione recante l'asseverazione circa la corrispondenza tecnica del progetto a quanto previsto dal PNRR; non sono pervenute osservazioni nel corso del periodo di *assessment* da parte dei Servizi della Commissione europea. Attualmente, sono in corso le attività collegate al "Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity" collegato alla Milestone M1C1-20 la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 2024 e relativamente alla quale non si ravvisano criticità.

- *M1C1-7: Avvio della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity*

Questa Milestone è stata conseguita entro la scadenza prevista attraverso la costituzione del primo laboratorio di screening e certificazione della cybersecurity, attivato in cooperazione con il MEF; nel corso del periodo di *assessment* sono pervenute delle osservazioni da parte dei Servizi della Commissione europea concernenti l'individuazione, da parte dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, dei luoghi in cui sorgeranno i laboratori e i centri di screening e certificazione. Il Dipartimento ha informato costantemente i Servizi della Commissione europea circa l'avanzamento dell'Avviso pubblico n. 5/2022 del ACN finalizzato alla selezione dei soggetti che si sono candidati all'attivazione dei laboratori. Da ultimo, in data 27 aprile 2023, il Dipartimento ha trasmesso l'elenco definitivo delle località presso le quali saranno attivati gli ulteriori 10 laboratori oltre ai due centri di valutazione (CV) e l'attivazione di un laboratorio di certificazione UE in vista della Milestone M1C1-21 la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 2024 e relativamente alla quale non si ravvisano criticità.

- *M1C1-8: Attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS*

Questa Milestone è stata conseguita entro la scadenza prevista attraverso l'attivazione dell'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS; nel corso del periodo di *assessment* i Servizi della Commissione europea hanno richiesto di fornire un maggior dettaglio relativo ai *tools* adottati per l'esecuzione delle attività di audit. A seguito della trasmissione degli elementi integrativi richiesti da parte del Dipartimento, non sono pervenute ulteriori osservazioni nel contesto del c.d. *assessment period*. Sono in corso le attività necessarie alla piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS ed al completamento di almeno 30 ispezioni in vista della Milestone M1C1-22 la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 2024, relativamente alla quale non si ravvisano criticità.

- *M1C1-9: Supporto all'aggiornamento delle misure di sicurezza*

Questo Target è stato conseguito entro la scadenza prevista attraverso la realizzazione di sette interventi di potenziamento delle strutture di cybersicurezza attuati mediante un sostegno rivolto ad alcune amministrazioni centrali in esito all'espletamento di due Avvisi pubblici (PCM, MIMIT, Ministero della Salute, MIT, MEF, MASE, MAECI); nel corso del periodo di *assessment* i Servizi della Commissione europea hanno richiesto di fornire un maggior dettaglio relativo all'effettiva pertinenza degli interventi nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia e dell'ambiente (approvvigionamento di acqua potabile), oltre ai settori del perimetro di sicurezza nazionale. A seguito della trasmissione degli elementi integrativi richiesti da parte del Dipartimento non sono pervenute ulteriori osservazioni nel contesto del c.d. *assessment period*. Sono in corso le attività necessarie alla realizzazione di almeno 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS) collegati al

raggiungimento del Target M1C1-19 la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 2024, relativamente al quale non si ravvisano criticità.

M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni

Importo complessivo: 611.203.200 euro

Questo Investimento prevede per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali, processi interni più efficienti e istruttorie più veloci, servizi più sicuri ed efficaci (ad esempio, si punta a ridurre i tempi interni di gestione delle pratiche amministrative e a investire sulla prevenzione delle frodi economiche) oltre a specifici obiettivi per le singole amministrazioni al fine di rendere più efficiente ed efficace l'erogazione di servizi ricorrendo anche all'uso di tecnologie emergenti.

L'Investimento è suddiviso in sei Misure tutte attivate mediante la sottoscrizione di accordi di cooperazione al 31 dicembre 2021.

Misura 1.6.1 – Digitalizzazione del Ministero dell'Interno

Descrizione

Importo complessivo: 107.000.000 euro

La Misura persegue l'obiettivo di favorire la digitalizzazione dei servizi per i cittadini e la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti ed il miglioramento delle competenze del personale per rafforzare le capacità digitali. In particolare, è prevista:

- la reingegnerizzazione dei processi interni e lo sviluppo di applicativi interni e sistemi gestionali;
- la formazione del personale per le nuove modalità di gestione digitale;
- la digitalizzazione dei servizi al cittadino, l'integrazione dei servizi nella App "IO" e l'utilizzo della piattaforma di pagamento PagoPA.

I processi da reingegnerizzare complessivamente sono 45 e riguardano: il Dipartimento della Pubblica Sicurezza; il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile; il Dipartimento per gli affari interni e territoriali; il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie, e concernono: a) la digitalizzazione dei servizi per i cittadini e la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti; b) il miglioramento delle competenze del personale per rafforzare le capacità digitali.

2023	2026
T4	T2
M1C1-129 (T) - Ministero dell'Interno - 7 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online	M1C1-152 (T) - Ministero dell'Interno - 45 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata attraverso la sottoscrizione dell'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 sottoscritto il 15 novembre 2021 con il Ministero dell'Interno.

È stata erogata in favore del Ministero dell'Interno, a titolo di anticipazione, una somma pari a 20.179.948,39 euro, superiore al 10 per cento dell'importo complessivo dell'Accordo pari a euro 107.000.000, non disponendo il Soggetto Attuatore delle risorse necessarie per anticipare le spese sostenute nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR.

Attualmente le attività previste nel piano operativo sono in corso di esecuzione e il Ministero dell'Interno ha inviato il primo rendiconto di progetto in fase di verifica formale.

Misura 1.6.2 – Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 133.203.200 euro

La Misura prevede la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari e il contestuale sviluppo di un sistema di archiviazione in *cloud* all'interno di un *data lake*. In particolare, si prevede:

- la digitalizzazione degli archivi degli ultimi dieci anni (10 milioni di documenti giudiziari) relativi ai procedimenti civili di tribunali ordinari e corti d'appello e dei fascicoli giudiziari della Corte di Cassazione;
- la creazione di un *data lake* che funge da punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. I dati conservati nel *data lake* saranno utilizzati ricorrendo a soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) allo scopo di:
 - a) anonimizzare le sentenze civili e penali;
 - b) realizzare un sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato nelle disposizioni giuridiche.
 - c) gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza per facilitare la consultazione da parte dei giudici civili e dei pubblici ministeri;
 - d) effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario; la e) gestire e monitorare i tempi di trattamento delle attività svolte dagli uffici giudiziari.

2023	2026
T4	T2
<p>M1C1-130 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T1: Digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi dieci anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e gli ultimi dieci anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione</p>	<p>M1C1-153 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T2: Digitalizzazione di 10 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi dieci anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e agli ultimi dieci anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione.</p>
<p>M1C1-131 (M) - Sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> della giustizia T1: Inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del <i>data lake</i></p>	<p>M1C1-154 (T) - Sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> della giustizia T2: Realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei <i>data lake</i>.</p>

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo di cooperazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/ 1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Ministero della giustizia; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Il Soggetto Attuatore in data 21 febbraio 2022 ha proceduto alla pubblicazione della gara per il servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di Cassazione, per un importo pari a 83,4 milioni di euro, attraverso il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 48, comma 3, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

L'aggiudicazione dei contratti relativi alla gara per i servizi di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari è stata suddivisa in 15 lotti assegnati dal Ministero della Giustizia tra il 5 aprile 2022 e il 13 aprile 2023 e le attività sono in corso.

Alla data del 21 aprile 2023 il Ministero della Giustizia ha reso noto che i fascicoli digitalizzati ammontano a circa 1,2 milioni.

L'aggiudicazione dei contratti relativi ai servizi per la realizzazione del "Data Lake" è avvenuta tra marzo e giugno 2022. Al riguardo, si segnala che la Milestone M1C1-131 in scadenza al 31 dicembre 2023, che concerne l'avvio dell'esecuzione di sei nuovi sistemi di conoscenza del *data lake*, è stata conseguita con anticipo rispetto alla predetta scadenza. Allo stato sono in corso le attività per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei *data lake*, ovvero: 1) Sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; 2) Sistema di gestione integrato; 3) Sistema di gestione e analisi dei processi civili; 4) Sistema di gestione e analisi dei processi penali; 5) Sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; 6) Sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto vittima- autore del reato. Tali nuovi sistemi dovranno essere completamente realizzati in vista della Milestone M1C1-154 in scadenza al 30 giugno 2026 relativamente alla quale non sussistono, allo stato, criticità attuative.

*Misura 1.6.3 – Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL**Descrizione*

Importo complessivo: 296.000.000 euro

La Misura prevede una revisione approfondita dei sistemi e delle procedure interne, nonché l'evoluzione dei punti di contatto digitali con residenti, imprese e altre amministrazioni pubbliche, al fine di fornire agli utenti un'esperienza digitale senza soluzione di continuità; è articolata in due sub-misure e in particolare:

- 1.6.3_a Digitalizzazione dell'INPS: 180 milioni di euro;
- 1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL: 116 milioni di euro.

2022	2023	2026
T4	T4	T2
M1C1-123 (T) - INPS - Servizi/contenuti del portale "One click by design" T1: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1-132 (T) - INPS- Servizi/contenuti del portale "One click by design" T2: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1-155 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T2: L'obiettivo è quello di raggiungere 82 (80%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati
M1C1-124 (T) - INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T1: Valutazione di almeno 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	M1C1-133 (T) - INPS- Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T2: Valutazione di altri 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	
	M1C1-134 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T1: L'obiettivo è quello di raggiungere 53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati per renderli completamente digitalizzati	

Attuazione e prossime attività

La sub-misura 1.6.3_a, relativa alla digitalizzazione dell'INPS ha l'obiettivo principale di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS 70 servizi digitali supplementari, accessibili mediante logiche di profilazione adeguate (il sistema proporrà servizi di possibile interesse in base all'età, alle caratteristiche del lavoro, ai benefici percepiti e alla storia degli utenti). I servizi saranno afferenti i seguenti ambiti istituzionali INPS: Prestazioni pensionistiche; Ammortizzatori sociali; Indennità di disoccupazione; Prestazioni d'invalidità; Rimborsi; Raccolta dei contributi da parte delle imprese; Servizi per i lavoratori agricoli; Servizi antifrode, anticorruzione e di trasparenza. Nei settori istituzionali elencati i servizi da attuare riguardano: la presentazione digitale delle richieste di servizi, la verifica dei requisiti per il beneficio, il monitoraggio dello stato della pratica da parte degli utenti, la proposta proattiva di servizi basata sulle esigenze degli utenti e il rinnovo automatico dei benefici senza la necessità di nuove domande.

Altro obiettivo del sub-Investimento è la formazione di almeno 8.500 dipendenti nei settori *Plan, Build, Run e Enable* del quadro europeo delle competenze informatiche.

Al fine di rendere operativa la sub-misura è stato sottoscritto il 10 dicembre 2022 apposito accordo con l'INPS, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990. Successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

È stato raggiunto il target europeo M1C1-123, in scadenza al T4-2022, che prevedeva il rilascio dei primi 35 servizi digitali. In particolare, sono stati rilasciati 37 servizi, che riguardano la presentazione digitale delle richieste di servizi, la verifica dei requisiti per il beneficio, il monitoraggio dello stato della pratica da parte degli utenti, la proposta proattiva di servizi basata sulle esigenze degli utenti e il rinnovo automatico dei benefici senza la necessità di nuove domande.

Il target europeo M1C1-124, in scadenza al T4-2022, che prevedeva la formazione dei primi 4.250 dipendenti è stato ampiamente raggiunto. In particolare, sono stati erogati 35 interventi formativi, cui hanno partecipato 10.437 discenti, per un numero univoco di dipendenti formati pari a 7.247.

Al 31 dicembre 2023 andranno a scadenza i restanti Target M1C1-132 e M1C1-133, relativi al rilascio di ulteriori 35 servizi digitali e alla formazione di ulteriori 4250 dipendenti relativamente al conseguimento dei quali non ravvisano criticità.

Infine, sono in corso di definizione da parte dell'istituto le attività per la finalizzazione del rendiconto di progetto.

La sub.misura *1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL*, ha l'obiettivo principale di reingegnerizzare in chiave digitale 82 processi e servizi istituzionali nei settori delle assicurazioni, dei servizi sociali e sanitari, della prevenzione e sicurezza sul lavoro, delle certificazioni e verifiche, entro giugno 2026.

Al fine di rendere operativa la sub-misura è stato sottoscritto il 10 dicembre 2022 apposito accordo con l'Istituto, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Sono state svolte le attività richieste dal target M1C1-134, relative alla reingegnerizzazione di 53 processi e servizi istituzionali.

Infine, sono in corso di definizione da parte dell'istituto le attività per la finalizzazione del rendiconto di progetto.

Misura 1.6.4 – Digitalizzazione del Ministero della Difesa

Descrizione

Importo complessivo: 42.500.000 euro

La Misura prevede:

- il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne)
- la distribuzione a tutta l'amministrazione dei certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, smart card logon e marca temporale);
- la migrazione di tutti i sistemi e di tutte le applicazioni verso un paradigma open source, conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento.

2023		2024	
T4		T4	
M1C1-135 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T1: Digitalizzazione, revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti) partendo da una base di quattro procedure già digitalizzate.		M1C1-141 (T) - Digitalizzazione delle procedure del Ministero della Difesa T2: Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa	
M1C1-136 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T1: 450 000 certificati di identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro a partire da uno scenario di riferimento di 190 000 certificati già digitalizzati.		M1C1-142 (T) - Digitalizzazione dei certificati del Ministero della Difesa T2: 750 000 certificati d'identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro	
M1C1-137 (M) - Ministero della Difesa - Commissionamento di portali web istituzionali e portali intranet		M1C1-143 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source (S.C.I.P.I.O.). T2	
M1C1-138 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione di 10 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.). T1			

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 sottoscritto il 24 dicembre 2021 con il Ministero della Difesa; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento al Soggetto Attuatore.

Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso.

Il Ministero della Difesa ha presentato due rendiconti di progetto attualmente in fase di verifica sostanziale.

Al 31 dicembre 2023 è previsto il conseguimento dei seguenti milestone e target:

- M1C1-137: Messa in servizio di portali web istituzionali e portali intranet;
- M1C1-135: N. 15 procedure digitalizzate, revisionate ed automatizzate;
- M1C1-136: 450.000 certificati digitalizzati;
- M1C1-138: Migrazione di 10 applicazioni non *mission-critical* in *Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness* (SCIPIO).

*Misura 1.6.5 – Digitalizzazione Consiglio di Stato**Descrizione***Importo complessivo:** 7.500.000 euro

La Misura prevede

- 1) Creazione di un *data warehouse* avanzato in cui siano presenti al termine del progetto 2.500.000 atti giudiziari (sentenze, pareri, decreti);
- 2) *Business & web intelligence*:
 - a) *Big data & machine learning* per riscontro orientamenti giurisprudenziali
 - b) Omogeneizzazione forme redazionali decisioni e pareri
 - c) *Business & web intelligence* per richiamo fonti giurisprudenziali
 - d) Pseudonimizzazione e oscuramento dati personali;
- 3) Prodotti e servizi di cybersecurity:
 - a) Acquisizione licenze Soluzione Sicurezza Microsoft
 - b) Acquisizione Servizio SOC Darktrace 24/7 "Proactive Threat Notification"
 - c) Antigena E-mail (2.000 account)
 - d) Chiostrini per la protezione di dispositivi mobili attraverso CDR
 - e) *Upgrade licensing* piattaforma *Darktrace* da 2.500 ip a 5.000 ip
 - f) Connettore SaaS Office 365;
- 4) Sistema di automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.

2023	2024
T4	T2
M1C1-14 (T) - Consiglio di Stato - Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel data warehouse T1: 800 000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse.	M1C1-16 (T) - Consiglio di Stato - Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel data warehouse T2: 2500000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Consiglio di Stato; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento al Soggetto Attuatore.

Il finanziamento ottenuto grazie al PNRR verrà integrato con i fondi messi a disposizione dalla Giustizia Amministrativa per le risorse informatiche e statistiche. A queste si aggiunge la possibilità di integrazione con ulteriori finanziamenti europei, in particolare quelli dell'*E-justice program*.

Il target M1C1-14 del 31 dicembre 2023, che prevede 800.000 documenti disponibili per analisi nel *data warehouse*, risulta già raggiunto al 30 aprile 2023.

Misura 1.6.6 – Digitalizzazione Guardia di Finanza

Descrizione

Importo complessivo: 25.000.000 euro

La Misura ha l'obiettivo di riorganizzare le banche dati della Guardia di Finanza e introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali attraverso l'acquisto di servizi professionali mediante contratto con un fornitore di servizi di consulenza.

2023	2024	2025
T1	T1	T2
M1C1-11 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T1: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque risorse umane responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-15 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T2: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque ulteriori risorse umane (dieci in totale) responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-25 (M) - Sviluppare i sistemi informativi operativi utilizzati per combattere la criminalità economica. Progressiva diffusione (su base annuale) delle nuove funzionalità dei sistemi informativi operativi al fine di garantirne l'attualità in linea con scenari giuridici in rapida evoluzione, anche in relazione alla situazione pandemica.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 sottoscritto il 31 dicembre 2021 con la Guardia di Finanza; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento al Soggetto Attuatore.

Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso.

Il Target M1C1-11, concernente l'acquisizione dei servizi di 5 data scientist, in scadenza al 31 marzo 2023, è stato conseguito in anticipo rispetto al già menzionato termine.

M1C1-Asse 1: Investimento 1.7 - Competenze digitali di base

L'Investimento di 195 milioni di euro si articola in due Misure.

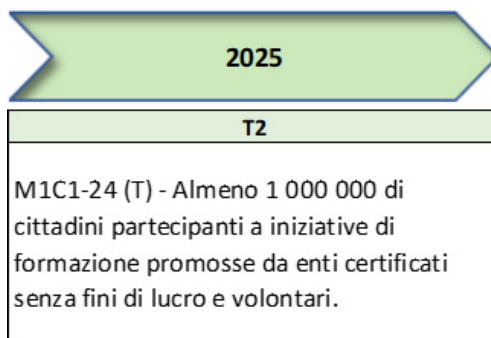
Misura 1.7.1 - Servizio Civile Digitale

Descrizione

Importo complessivo: 60.000.000 euro

Obiettivo di questa Misura è ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale varando l'iniziativa "Servizio Civile Digitale". La misura consiste nel dispiegare una rete di giovani volontari di diversa provenienza in tutta Italia per fornire agli individui a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali nell'ambito di progetti di facilitazione e educazione digitale.

La Misura si dispiega su tre anni per raggiungere in modo incrementale gli obiettivi seguenti: i) pubblicazione di tre avvisi annuali per il Servizio Civile Digitale (SCD) rivolto agli enti non profit accreditati presso l'Albo del Servizio civile universale; ii) sviluppo di capacità degli enti che partecipano all'avviso annuale SCD e varo di progetti di facilitazione digitale e di educazione digitale, iii) formazione ed esperienza sul territorio in progetti di SCD per circa 9 700 volontari; iv) assistenza e formazione a 1.000.000 di utenti cui sono destinate le attività di facilitazione digitale e di educazione digitale che impiegano 9.700 volontari.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale (DG SCU) per l'importo di 55 milioni di euro. Il 19 gennaio 2022 è stato sottoscritto dai due Dipartimenti il programma quadro del Servizio Civile Digitale.

Il 25 gennaio 2022 è stato pubblicato da SCU il primo avviso rivolto agli enti: "Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022", chiuso il 31 marzo 2022. I programmi in graduatoria, valutati positivamente e finanziabili, hanno coperto 1.638 posizioni delle 2.400 finanziabili con la prima annualità dei fondi PNRR. A seguito di richiesta inoltrata al MEF è stato comunicato parere positivo da parte dello stesso sull'ipotesi di scorrimento della graduatoria dell'Avviso sperimentale 2021 per la copertura, attraverso programmi, delle posizioni da operatore volontario finanziabili nel 2022 (2.400).

Il 2 agosto 2022 è stato poi pubblicato il bando per la selezione, tra gli altri, di 2.160 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile digitale, di cui 1.638 relativi a 62 programmi di intervento avviati con il citato avviso del 2022 e i restanti 522 afferenti ai 26 programmi di intervento relativi alla sperimentazione del Servizio civile digitale – anno 2021. Il bando si è chiuso il 30 settembre 2022.

Il secondo avviso rivolto agli enti, "Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2023", è stato lanciato il 31 gennaio 2023. La presentazione delle offerte, per i progetti di Servizio Civile digitale, si è chiusa il 31 marzo 2023. Inoltre, il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale ha inteso, a decorrere dall'Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022, incrementare di 200 euro il contributo riconosciuto agli enti per singolo volontario. Tale incremento risulta essere riassorbito nell'ambito delle risorse del Dipartimento a carico del Fondo nazionale servizio civile.

Ulteriori 5 milioni di euro della Misura riguardano la realizzazione delle attività di monitoraggio centrale, di formazione ed help desk rispetto alle quali sono in corso di attivazione le procedure attuative per l'ingaggio dei fornitori. In particolare:

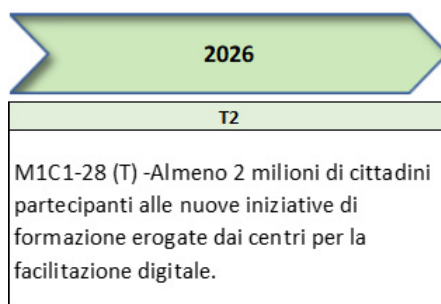
- è stato stipulato il contratto con la società SIRTI S.p.A. per l'affidamento di servizi di *cloud computing* relativi alla piattaforma di monitoraggio per la durata di 6 mesi. Il contratto si è concluso come previsto il 31 dicembre 2022;
- è stata perfezionata la procedura per l'adesione all'Accordo Quadro per Servizi di *Digital Transformation* Consip per la realizzazione di attività di capacity building, formazione e supporto tecnico-specialistico con la stipula del contratto esecutivo con l'aggiudicatario dell'Accordo Quadro, il Raggruppamento Temporaneo di imprese composto da Intellera Consulting S.r.l. (Mandataria), Almaviva S.p.A., Altaformazione S.p.A., Openknowledge S.r.l., Talent Garden Milano S.r.l. (Mandanti). È in fase di perfezionamento la procedura di affidamento SDAPA per i servizi hosting della piattaforma.

Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale

Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

La Misura ha l'obiettivo di migliorare il livello delle competenze digitali dei cittadini e dei residenti, coinvolgendo entro il giugno 2026 almeno due milioni di persone a rischio di esclusione digitale in iniziative di formazione e contribuendo, come altre iniziative in corso, alla riduzione del divario digitale. La formazione sarà erogata da centri di facilitazione digitale disseminati sul territorio. Il budget della Misura 1.7.2 si suddivide in 132 mln destinati alle Regioni e 3 mln per attività centrali.



Attuazione e prossime attività

Nella seduta della Conferenza delle Regioni del 21 giugno 2022, le Regioni hanno condiviso la bozza di decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale con il relativo riparto delle risorse e hanno approvato la documentazione propedeutica alla stipula degli Accordi tra ogni singola Regione/Provincia Autonoma e il DT. Dal fine di dare attuazione agli interventi previsti dalla Misura. La ripartizione delle risorse è stata approvata con decreto n. 65/2022 del 24 giugno 2022. Conseguentemente si è proceduto ad inviare alle stesse Regioni e Province autonome la richiesta dei Piani Operativi necessari per la successiva stipula degli Accordi.

Al 30 aprile 2023 risultano pervenuti formalmente i Piani operativi di tutte le Regioni e Province autonome e sono stati stipulati 20 Accordi.

Per lo sviluppo delle attività centrali, sono in fase di esecuzione le procedure già elencate per la misura 1.7.1.

M1C2: Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G

Importo complessivo: 6.706.500.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di completare la rete nazionale ultraveloce e di telecomunicazione 5G su tutto il territorio nazionale, in modo che possa contribuire significativamente agli obiettivi della transizione digitale e a colmare il divario digitale in Italia. L'Investimento comprende cinque Sub-investimenti (o Piani) di connessione più veloce ossia: "Italia a 1 Giga", "Italia 5G", "Scuole connesse", "Sanità connessa", "Collegamento isole minori". Per il conseguimento del primo traguardo (M1C2-16) era richiesta, entro il 30 giugno 2022, l'aggiudicazione delle gare per l'attribuzione delle risorse pubbliche nell'ambito di tali Piani.

2022		2023		2026	
T2		T4		T2	
M1C2-16 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di connessione più veloce, che devono comprendere (i) "Italia a 1 Giga", (ii) "Italia 5G", (iii) "Scuola connessa", (iv) "Sanità connessa"; e (v) "Collegamento Isole minori"		M1C2-19 (T) - Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo <i>backhaul</i> ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente		M1C2-17 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps ad almeno 8 500 000 unità immobiliari aggiuntive (di cui almeno 450 000 case sparse, ossia situate in zone isolate) attraverso fibra FTTH/B, FWA o 5G	
				M1C2-18 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di altre 9 000 scuole e 12 279 strutture sanitarie pubbliche	
				M1C2-20 (T) - Portare la copertura 5G ad almeno 1 Gbps a un minimo di altri 12 600 km di strade e corridoi suburbani	
				M1C2-21 (T) - Portare la copertura 5G ad almeno 1 Gbps a un minimo di altri 15 000 km ² di aree a fallimento di mercato	

Investimento 3.1.1 - Piano "Italia a 1 Giga"

Importo complessivo: 3.863.500.000 euro

Descrizione

Il Piano "Italia a 1 Giga" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico a circa 7 milioni di numeri civici situati in aree a fallimento di mercato. In particolare, l'Investimento è rivolto a raggiungere unità immobiliari che non sono servite, né è previsto che lo siano entro il 2026, da almeno una rete fissa in grado di fornire in modo affidabile velocità in download di almeno 300 Mbit/s in tipiche condizioni di punta del traffico.

Gli obiettivi quantitativi definiti - circa 8,5 milioni di unità immobiliari da coprire - sono soggetti a variazioni in base ai risultati dell'attività di mappatura particolareggiata delle reti delle aree di intervento. Tale attività, infatti, è stata svolta a seguito dell'approvazione del PNRR per ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato. Il numero preciso di indirizzi civici e delle relative unità immobiliari oggetto di intervento potrà essere ulteriormente affinato a seguito delle verifiche sul campo che vengono effettuate dagli operatori aggiudicatari delle gare, in fase di progettazione esecutiva.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con INVITALIA e con INFRATEL, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

A seguito dell'approvazione dell'aiuto di Stato da parte della Direzione generale Concorrenza della Commissione Europea con Comfort Letter del 10 gennaio 2022, il 15 gennaio 2022 Infratel Italia ha pubblicato il bando per la procedura di gara per un valore a base d'asta di 3.653.596.032 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte fissata al 16 marzo 2022 e successivamente prorogata al 31 marzo 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara.

La procedura di gara era finalizzata ad individuare gli operatori economici cui concedere i contributi pubblici necessari a completare il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli investimenti relativi alla costruzione e gestione di reti a banda ultralarga in grado di fornire servizi di connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico. L'affidamento di tale attività è disciplinato mediante la sottoscrizione di un accordo tra Infratel e ciascuna impresa aggiudicataria.

In data 24 maggio 2022 sono stati aggiudicati 14 lotti (8 a Open Fiber S.p.A. e 6 a TIM S.p.A.) sui 15 previsti, per un importo di aggiudicazione di 3.390.430.931 euro. Per il lotto 15 (relativo alle Province autonome di Trento e Bolzano), che non ha inizialmente ricevuto offerte, è stata effettuata una nuova pubblicazione in data 29 aprile 2022, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 3 giugno 2022 e l'aggiudicazione è avvenuta il 29 giugno 2022, per un importo pari a 65.006.640 euro (assegnato a TIM)

La milestone M1C2-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti sono stati stipulati e le attività procedono come da programma. Allo stato sono in corso le attività di verifica del cronoprogramma in collaborazione con il Soggetto Attuatore Infratel, sulla base di quanto contrattualmente previsto con gli operatori economici aggiudicatari.

Sono inoltre attualmente in corso le attività di sopralluogo tecnico da parte degli operatori aggiudicatari, volte alla verifica della ripermetrazione del numero dei civici oggetto di intervento e all'aggiornamento del numero di unità immobiliari ad essi associate. Al 31 marzo 2023 gli operatori hanno verificato circa il 40% dei civici messi a gara. In ottemperanza a quanto stabilito dai contratti, tale operazione è da concludersi entro settembre 2023.

Investimento 3.1.2 - Piano "Italia 5G"

Importo complessivo: 2.020.000.000 euro

Descrizione

Il Piano "Italia 5G", si pone in un'ottica complementare rispetto al percorso di sviluppo da parte dei privati già avviato per le reti 5G nazionali e agli obblighi di copertura già previsti, con l'obiettivo di realizzare reti radiomobili ad altissima capacità in grado di soddisfare il fabbisogno di servizi mobili innovativi a beneficio di tutta la popolazione sul territorio nazionale, in linea con gli obiettivi europei della Gigabit society e del Digital Compass. Il Piano "Italia 5G" ha, in particolare, lo scopo di incentivare la diffusione sull'intero territorio nazionale di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo - in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato - nelle sole aree in cui il mercato non risulta, entro il 2026, in grado di raggiungere tali obiettivi, ossia nelle cosiddette aree a fallimento di mercato.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con INVITALIA e con INFRATEL, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Tenuto conto delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati in fase di consultazione pubblica, è risultato necessario attuare, in parallelo, due linee di intervento distinte e tra loro complementari: a) la realizzazione di rilegamenti di backhauling in fibra ottica per le stazioni radio base (SRB) prive di tale rilegamento al 2026; b) la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (c.d. densificazione) per la fornitura di servizi radiomobili con velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, in aree che risultano caratterizzate al 2026 da velocità in downlink inferiori a 30 Mbit/s nelle medesime condizioni di traffico.

Per entrambe le linee di intervento, le aree interessate dal Piano “Italia 5G”, ossia (i) “Corridoi 5G”, (ii) “Strade extra-urbane predisposte per il 5G”, (iii) “Aree mobili 5G a fallimento di mercato” sono state identificate con maggiore precisione ad esito della mappatura delle reti mobili e della consultazione pubblica, ossia delle procedure svolte a seguito dell’approvazione del PNRR per ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Il 1° febbraio 2022, dopo un periodo di interlocuzioni in sede di pre-notifica, il Piano “Italia 5G” è stato notificato alla Commissione europea ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato e il 25 aprile 2022 è pervenuta la decisione di autorizzazione da parte della Commissione.

Il 3 marzo 2022, l’Agcom ha pubblicato le proprie linee guida relative alle condizioni tecnico-economiche di accesso all’ingrosso alle reti finanziate con la misura di aiuto (delibera n. 67/22/CONS).

I bandi relativi alle due linee di intervento, nell’ambito del “Piano Italia 5G” sono stati pubblicati il 21 marzo 2022 come di seguito riportato:

- I. bando per il rilegamento di backhauling in fibra ottica, per un importo a base d’asta di 949.132.899 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. Il bando è stato aggiudicato il 13 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati a TIM Spa per un importo di aggiudicazione pari a 725.043.820 euro;
- II. bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione), per un importo a base d’asta di 974.016.970 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. A seguito della mancata presentazione di offerte entro il predetto termine, il bando è stato nuovamente pubblicato in data 20 maggio 2022 con importo del contributo pubblico di 567.043.033 euro e con scadenza fissata al 10 giugno 2022, prevedendo alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato. Il bando è stato aggiudicato il 29 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati all’ATI costituita da Inwit Spa, TIM Spa e Vodafone Italia Spa per un importo di aggiudicazione pari a 345.716.657 euro.

La milestone M1C2-16 relativa all’aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti riferiti ai lotti aggiudicati, relativi sia al bando per il rilegamento di backhauling, sia al bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione) sono stati stipulati.

Allo stato sono in corso le attività realizzative delle opere in collaborazione con il Soggetto Attuatore Infratel, sulla base di quanto contrattualmente previsto con gli operatori economici.

Investimento 3.1.3 - Piano “Scuola connessa”

Importo complessivo: 261.000.000 euro

Descrizione

L'Investimento "Scuola connessa" mira a completare l'intervento pubblico già avviato nel 2020 al fine di garantire a tutti gli edifici scolastici pubblici del Paese connettività ad almeno 1 Gbit/s.

In una prima fase dell'intervento sono stati raggiunti circa 35.000 edifici scolastici (pari al 78 per cento del totale).

Il nuovo intervento intende includere il restante 22 per cento degli edifici scolastici (circa 10.000), ai quali verranno forniti gratuitamente i servizi di connettività e di assistenza tecnica per 5 anni. Per una parte di tali edifici è previsto anche un intervento di infrastrutturazione necessario per raggiungere le performance di connettività del Piano.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022, Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 184.424.460 euro, con scadenza di presentazione delle offerte fissata, a seguito di proroga, all'11 aprile 2022.

In seguito a procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016, agli aggiudicatari è affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro, la fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga presso le scuole, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 165.991.003,91 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Tim Spa, tre lotti a Fastweb Spa e un lotto a Intred Spa. Tutti i contratti sono stati stipulati e le attività procedono come da programma.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Sono in corso le attività realizzative delle opere.

Investimento 3.1.4 - Piano "Sanità connessa"

Importo complessivo: 501.500.000 euro

Descrizione

Il Piano "Sanità Connessa" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s a circa 12.300 strutture sanitarie pubbliche in tutto il Paese.

In particolare, il servizio erogato sarà differenziato in base alla tipologia di struttura:

1. Ospedali, strutture di ricovero e centri di elaborazione territoriale disporranno di connettività fino a 10Gbit/s con banda minima garantita di almeno 1Gbit/s, alto livello di affidabilità e ridondanza dei collegamenti.
2. Struttura di assistenza territoriale, disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 500Mbit/s
3. Ambulatori, struttura di assistenza e riabilitazione, disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 100Mbit/s.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel , Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022 Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 387.289.225 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 15 marzo 2022, successivamente prorogata all'11 aprile 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. La gara ha seguito la procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016; agli aggiudicatari viene affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga alle strutture del servizio sanitario pubblico, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 314.164.346,25 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Fastweb Spa, due lotti a Tim Spa e due lotti a Vodafone Italia Spa . Tutti i contratti sono stati stipulati e le attività procedono come da programma.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Sono in corso le attività realizzative delle opere.

Investimento 3.1.5 - Banda Larga Collegamento Isole minori

Importo complessivo: 60.500.000 euro

Descrizione

L'Investimento "Isole Minori" mira a fornire connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di adeguati collegamenti con il continente. In particolare, le isole saranno dotate di backhaul ottico che consentirà lo sviluppo della connettività a banda ultralarga. Il backhaul ottico sarà accessibile a tutti gli operatori tramite *Submarine Backhaul Access Point* individuati secondo il criterio di minore distanza dal punto neutro di consegna (NDP), se presente nell'isola, e dal punto di approdo del cavo sottomarino.

Attuazione e prossime attività

Il 24 novembre 2021 è stato pubblicato un primo bando di gara rispetto al quale, tuttavia, non sono state presentate offerte entro la data di scadenza che era fissata al 22 dicembre 2021.

L'11 febbraio 2022, il bando è stato nuovamente pubblicato, con alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato, tenendo conto al contempo delle scadenze definite nel PNRR per la realizzazione del progetto. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 18 marzo 2022 e in data 28 aprile 2022 la gara è stata aggiudicata alla società Elettra TLC Spa, per un importo del contributo pubblico concesso pari a 45.641.645 euro e il contratto è stato stipulato.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Allo stato attuale il fornitore aggiudicatario ha trapiantato nei tempi le operazioni relative alla progettazione definitiva delle varie tratte (con scadenza a dicembre 2022).

Il 12 aprile 2023 è stato sottoscritto un addendum alla convenzione già stipulata fra il Dipartimento per la trasformazione digitale e Invitalia Spa /Infratel Italia Spa per la gestione dei piani a banda ultralarga in ambito PNRR. Alla registrazione da parte degli organi di controllo del decreto di approvazione di tale addendum, il DTD potrà procedere all'erogazione dell'anticipo al Soggetto Attuatore.

VII. MINISTERO DELL'INTERNO

INVESTIMENTI

M2C2 – Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi; Sub-investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

Descrizione

Importo complessivo: 424.000.000 euro

L'obiettivo della misura è quello di ammodernare, in primo luogo, l'intero parco veicoli "leggeri" destinati ai servizi istituzionali dei Vigili del Fuoco, sostituendo mezzi caratterizzati da un'anzianità media di 15 anni e alimentati da combustibili tradizionali, con veicoli elettrici e relativi sistemi di ricarica. Inoltre, è prevista la sostituzione di parte dei mezzi "pesanti" per il soccorso urbano e aeroportuale con veicoli alimentati a biometano.

In particolare, il progetto proposto dai Vigili del Fuoco prevede l'acquisto di 3.500 veicoli "leggeri" completamente elettrici (per i servizi istituzionali) e 300 "mezzi pesanti" (200 per il soccorso all'interno del sedime aeroportuale e 100 per il soccorso urbano). L'investimento prevede, altresì, l'acquisto e l'installazione di 875 stazioni di ricarica.

La misura è diretta alla graduale sostituzione di tutti i "veicoli leggeri", del 10 per cento dei "veicoli pesanti" e del 60 per cento dei veicoli aeroportuali da destinare al soccorso tecnico nelle principali aree urbane (priorità verrà data alle aree metropolitane di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino Venezia e, a seguire, i capoluoghi di minori dimensioni).

L'utilizzo delle nuove tecnologie, messe a disposizione dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, rappresenta un obiettivo strategico per garantire simultaneamente la sicurezza della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente nel modo più efficace, efficiente e sostenibile, limitando l'inquinamento in ambito urbano ed extraurbano.

2024	2026
T2	T2
M2C2-31 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	M2C2-36 (T) - Entrata in servizio di 3.800 veicoli puliti per il rinnovo della flotta per il comando nazionale dei vigili del fuoco

Attuazione e prossime attività

In data 14 dicembre 2022 è stato perfezionato l'acquisto di 100 autopompe serbatoio (APS) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai servizi di soccorso in ambito urbano) e di 100 autobottimpompa (ABP) a due assi con motorizzazione a biometano (da destinare ai distaccamenti aeroportuali). Allo stato attuale, il contratto stipulato ha superato gli ordinari controlli di regolarità amministrativo-contabile e di legittimità ed è in corso di esecuzione. La consegna dei mezzi è prevista per gennaio 2026.

Entro la fine dell'anno 2023, si procederà all'estensione del contratto per ulteriori 100 veicoli pesanti alimentati a gas biometano, tipo ABP, destinati al soccorso aeroportuale.

Il 10 febbraio 2023, si è inoltre provveduto alla pubblicazione di una nuova gara in procedura aperta telematica per l'acquisto di 50 *pick-up* con motore 100% elettrico (rientranti nella categoria "mezzi leggeri"). I tempi stimati per l'aggiudicazione della procedura sono fissati entro la seconda metà dell'anno 2023.

Per l'acquisto dei "veicoli leggeri" in data 15/03/2023 è stata sottoscritta l'adesione all'Accordo quadro CONSIP "Veicoli 2", procedendo agli ordinativi per 2.220 veicoli 100% elettrici di varie tipologie. Le prime consegne sono previste entro il mese di dicembre dell'anno 2023.

Per i restanti "veicoli leggeri" si provvederà non appena saranno attivati gli ulteriori lotti dell'Accordo quadro Consip "Veicoli 2", entro la fine dell'anno in corso.

Entro il prossimo mese di giugno 2023, è prevista la pubblicazione della procedura di gara aperta per la fornitura e posa in opera dei punti di ricarica, con l'obiettivo di aggiudicare la relativa gara entro la fine dell'anno 2023.

Le attività descritte, al momento complete per il 66%, permetteranno di raggiungere il traguardo previsto per il 30 giugno 2024 (M2C2-31) relativo all'aggiudicazione di tutti gli appalti per il rinnovo dei mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oggetto dell'investimento.

M2C4 – Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni

Descrizione

Importo complessivo: 6.000.000.000 euro

Molti dei rischi legati ai cambiamenti climatici e al dissesto idrogeologico riguardano aree urbanizzate e densamente popolate, nelle quali si registra anche un notevole invecchiamento e una cattiva manutenzione del patrimonio infrastrutturale (strade, edifici, reti). I dati ISTAT mostrano una contrazione di circa il 40 per cento degli investimenti delle Amministrazioni locali nel periodo 2008-2017. Tali tendenze riflettono l'irrigidimento dei vincoli di bilancio che ha caratterizzato gran parte del decennio scorso.

Per invertire tale tendenza, a partire dal 2019, è stata adottata una semplificazione del sistema dei vincoli di finanza pubblica per gli Enti locali, istituendo al contempo specifici fondi destinati al rilancio degli investimenti di tali enti. Queste iniziative sono state assorbite all'interno del PNRR.

L'investimento in oggetto riguarda, in particolare, opere di piccola (art.1, commi 29 e seguenti, della legge di bilancio per il 2020) e media portata (art.1, commi 139 e seguenti, della legge di bilancio per il 2020) per complessivi 6 miliardi di euro, finalizzate ad aumentare la resilienza dei territori, a promuoverne la valorizzazione e a favorire lo sviluppo sostenibile dei Comuni, con un insieme variegato di interventi, finalizzati alla:

- prevenzione e mitigazione dei danni connessi al rischio idrogeologico e messa in sicurezza dei centri abitati;
- messa in sicurezza degli edifici pubblici (miglioramento e adeguamento sismico) e rimozione delle barriere architettoniche;
- messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
- efficienza energetica degli edifici e degli impianti di illuminazione pubblica.

I piccoli interventi saranno circa 39 mila, con un importo medio di circa 75.000 euro. Gli interventi di media dimensione saranno oltre 7 mila, per circa 450.000 euro di importo medio. La ripartizione delle risorse tra i Comuni è parametrata alla popolazione residente, mentre l'erogazione avverrà nel periodo 2020-2024, sulla base dello stato di avanzamento dei singoli interventi.

2023	2026
T4	T1
M2C4-14 (T) - Completamento di 7.500 lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 30% destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)	M2C4-15 (T) - Completamento di 30.000 lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 30% destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)
M2C4-16 (T) - Completamento di 1.000 lavori di media portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 40% destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici)	M2C4-17 (T) - Completamento di 5.000 lavori di media portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (almeno il 40% destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici)

Attuazione e prossime attività

Con riferimento all'attuazione degli interventi inizialmente previsti dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 29 e seguenti – cd. piccole opere):

- relativamente alle risorse 2020, sono stati assegnati 497,22 milioni di euro, di cui 392,88 milioni erogati agli Enti per 8.969 opere associate nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- relativamente alle risorse 2021, sono stati assegnati 994,44 milioni di euro, di cui 596,41 milioni erogati per 7.735 opere associate nella BDAP;
- relativamente alle risorse 2022-2024, saranno assegnati 497,22 milioni di euro per ciascun anno. Per il 2022 risultano erogate 1,54 milioni di euro.

Con riferimento all'attuazione degli interventi inizialmente previsti dalla legge di bilancio del 2019 (art. 1, commi 139 e seguenti – c.d. medie opere), relativamente alla graduatoria del 2021, sono stati assegnati 1.849,50 milioni di euro con decreto interministeriale del 23 febbraio 2021, per 2.846 opere. Ulteriori risorse, pari a 1.696,72 milioni di euro per 3.603 opere, sono state assegnate con decreto dell'8 novembre 2021. Risultano erogate risorse per 929,50 milioni di euro.

Inoltre, con decreto del 28 marzo 2023, sempre sulla graduatoria 2021 approvata con decreto del 23 febbraio 2021, sono stati assegnati ulteriori 74 milioni di euro relativamente a n. 136 progetti. Tali risorse si sono rese disponibili per il residuo finanziario del 2022 e a seguito delle intervenute rinunce da parte degli enti.

Si segnala altresì che al fine di garantire la *target* finale previsto per le medie opere - M2C4I2.2 -, con Decreto-legge n. 13 del 2023, anche le opere finanziate con la graduatoria del 2023 risultano confluite nel PNRR. Le risorse finanziarie assegnate per tale graduatoria sono quelle previste dalla normativa di riferimento per le annualità 2023, 2024 e 2025.

È in corso di formalizzazione il relativo decreto di assegnazione delle risorse con cui saranno finanziate più di 1900 opere per oltre 1.348 milioni di euro.

Con circolare n. 9 del 24 gennaio 2022, sono state fornite, per il tramite delle Prefetture, ulteriori indicazioni sul rispetto degli obblighi euro unitari e di ogni altra disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure, in particolare circa rispetto del principio "Do No Significant Harm" (DNSH). Con successivo Comunicato del 25 marzo 2022 sono state fornite ulteriori indicazioni circa l'assolvimento del principio e, in particolare, circa il divieto concernente l'acquisto e l'installazione delle caldaie a condensazione a gas.

Con decreto direttoriale del 23 novembre 2022, sono stati adottati manuali di istruzione per i soggetti attuatori degli interventi ricompresi nella Misura di riferimento con cui sono state fornite indicazioni puntuali relativamente agli obblighi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi.

Tali manuali sono in costante aggiornamento a seguito dei provvedimenti volti a facilitare il circuito finanziario e l'attuazione delle progettualità.

Trattandosi, nella maggior parte dei casi, di opere già avviate, vengono fornite risposte ai quesiti pervenuti dagli Enti circa il rispetto degli obblighi e principi comunitari afferenti al PNRR.

Al fine di supportare gli enti locali attuatori dei progetti PNRR e per garantire un'accelerazione della relativa misura, secondo il disposto dell'articolo 12, comma 1-sexies, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, il 20 ottobre è stato sottoscritto tra la Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno un protocollo d'intesa per la costituzione di presidi territoriali unitari, su base provinciale o interprovinciale, al precipuo scopo di supportare le amministrazioni locali titolari di

interventi nell'ambito di tale misura. Per l'istituzione e la effettiva attuazione delle attività in capo ai presidi territoriali sono state predisposte apposite linee guida per gli adempimenti di monitoraggio, rendicontazione e controllo.

Inoltre, sono in corso attività di valutazione con l'Ispettorato Generale per il PNRR (ex Servizio Centrale) circa la possibilità di procedere al pagamento dei contributi assegnati, a fronte delle attività effettuate e documentate dai soggetti attuatori in Regis.

M5C2 – Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

Descrizione

Importo complessivo: 3.300.000.000 euro

Il progetto è finalizzato a fornire ai Comuni sovvenzioni per investimenti nella rigenerazione urbana per ridurre le situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale, nel pieno rispetto del principio “Do No Significant Harm” (DNSH).

La misura ha una dotazione finanziaria complessiva di 3,3 miliardi di euro ed è stata inizialmente introdotta dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 42 e seguenti), per poi essere inclusa all’interno del PNRR. Le risorse dovrebbero essere destinate a progetti di:

- manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione delle opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e dalla sistemazione delle relative aree;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- mobilità sostenibile.

I beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i Comuni capoluogo di provincia e le città metropolitane. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili a ciascun Ente sono fissati in base alla dimensione demografica: 5 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 15 mila e 50 mila abitanti; 10 milioni per i Comuni con popolazione compresa tra 50 mila e 100 mila abitanti; 20 milioni per i Comuni con popolazione maggiore di 100 mila abitanti e per i Comuni sono capoluogo di provincia o città metropolitane.

2022	2026
T1	T2
M5C2-11 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e con il principio "non arrecare un danno significativo" all'ambiente (DNSH)	M5C2-12 (T) - 300 progetti per interventi di rigenerazione urbana completati, per almeno 1.000.000 di metri quadrati complessivi, in comuni con meno di 15.000 abitanti

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 31 marzo 2022 (M5C2-11) è stato conseguito attraverso la pubblicazione del decreto del 30 dicembre 2021 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti beneficiari, dei Comuni in qualità di soggetti attuatori, nonché gli importi assegnati a ciascuna annualità.

Nello specifico, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2021, in data 30 dicembre 2021, il Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ha individuato con il suddetto decreto i 483 Comuni beneficiari del contributo e finanziato 1.784 opere, tenendo conto del valore più elevato di IVSM (indice di vulnerabilità sociale e materiale) e assicurando il rispetto del criterio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto è previsto che i Comuni assegnatari delle risorse siano tenuti alla sottoscrizione di apposito atto di adesione, al fine di assicurare il rispetto di tutte le condizioni e gli obblighi previsti dal PNRR, tra cui il principio *"Do No Significant Harm"* (DNSH).

In seguito alle ulteriori risorse stanziare (pari a 905 milioni di euro) dall'art. 28 del decreto-legge n. 17 del 2022 (*"Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali"*), con Decreto del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, del 4 aprile 2022, recante: *"Contributi agli enti locali per progetti di rigenerazione urbana - PNRR M5C2 investimento 2.1. - sono state finanziate tutte le altre opere ammesse, ma non finanziate con il decreto interministeriale del 30 dicembre 2021"*.

Con i citati decreti del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022 sono state finanziate tutte le 2.325 opere candidate dagli enti locali e ritenute conformi alla normativa di riferimento.

Inoltre, con decreto direttoriale del 21 dicembre 2022 sono state apportate correzioni al decreto di scorrimento del 4 aprile 2022, mediante rettifica dell'allegato 3 *"Progetti beneficiari"*.

M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati (*progetti generali*)*Descrizione*

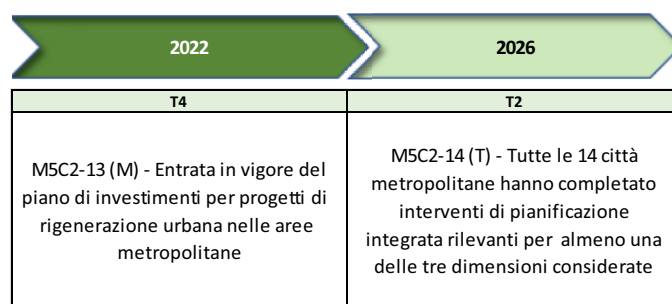
Importo complessivo: 2.493.800.000 euro

L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi a disposizione della cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in *smart cities* e realtà sostenibili. Gli interventi possono prevedere la partecipazione del terzo settore e di investimenti privati nella misura massima del 25 per cento.

Le risorse a disposizione ammontano a circa 2,5 miliardi di euro e sono finalizzata gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) perseguono le seguenti finalità:

- favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici;
- sostenere progetti legati alle *smart cities*, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

La priorità è allocare tempestivamente le risorse tra le aree metropolitane garantendo una distribuzione delle risorse che tenga conto dei territori più bisognosi di tali interventi.

*Attuazione e prossime attività*

Il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2022 (M5C2-13) è stato raggiunto con l'emanazione del Decreto del Ministero dell'interno del 6 dicembre 2021 e con la successiva adozione del decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 aprile 2022.

In particolare, il Ministero dell'interno – in linea con quanto previsto decreto-legge n. 152 del 2021 (art. 21, commi 9 e seguenti) - ha emanato, in data 6 dicembre 2021, il decreto relativo all'individuazione dei progetti, dei soggetti attuatori e all'approvazione del modello di presentazione delle proposte progettuali integrate. Sul

sito istituzionale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali sono state, inoltre, pubblicate e aggiornate dettagliate FAQ in esito ai numerosi quesiti posti dalle Città metropolitane.

Le Città metropolitane hanno esposto le proposte progettuali durante una serie di incontri organizzati con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'interno e l'ANCI; in seguito, il Ministero ha inviato alle Città metropolitane gli schemi progettuali contenenti eventuali proposte di rettifica o modifica preliminari alla trasmissione delle proposte entro la scadenza del 22 marzo 2022.

Con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 22 aprile 2022, sono stati selezionati 31 Piani urbani integrati finanziabili e sono state assegnate le risorse ai soggetti attuatori proponenti.

Con successivi Decreti di rettifica, rispettivamente del 6 maggio 2022, 25 luglio 2022, è stata aggiornata la documentazione di corredo ai Piani Urbani Integrati, nelle parti relative ai CUP, ai soggetti attuatori e agli importi precedentemente indicati.

Con Decreto del Direttore Centrale per la Finanza Locale del 21 dicembre 2022, è stato ulteriormente modificato l'Allegato n. 2 "Dettaglio PUI" al Decreto Interministeriale del 22 aprile 2022 a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Città Metropolitane di Firenze, Genova, Milano, per la parte relativa al Piano Urbano Integrato n. 7 "Sport e benessere – Next RE_Generation Firenze 2026" della Città Metropolitana di Firenze; - n. 9 "Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella Città Metropolitana di Genova" della Città Metropolitana di Genova; - n. 13 "Città Metropolitana Spugna" della Città Metropolitana di Milano.

Per l'attuazione delle progettualità, 13 su 14 Città Metropolitane (Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia e Palermo), per un totale di n. 399 interventi, hanno fatto ricorso alla Centrale di Committenza di Invitalia S.p.A., che ha attivato quattro procedure di gara aperte già aggiudicate con accordi quadro multilaterali, per un massimo complessivo di oltre 1,8 miliardi di euro.

Infine, a seguito delle osservazioni pervenute da parte della Commissione Europea, in data 28 aprile 2023 con Decreto interministeriale, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 103 del 5 maggio 2023, si è proceduto alla parziale rettifica del Decreto Interministeriale del 22 aprile 2022, defianziando i seguenti progetti: CUP H15F21000630001, pari ad euro 55.000.000,00 previsto all'interno del Piano Urbano Integrato n. 7 "Sport E Benessere – Next Re_Generation Firenze 2026" della Città Metropolitana di Firenze; e il CUP F72H22000020002 pari ad euro 4.270.000,00, CUP F72H22000010002 pari ad euro 580.000,00, CUP F75B22000010002 pari ad euro 42.768.748,36, CUP F75B22000020002 pari ad euro 45.962.572,90 previsti all'interno del Piano Urbano Integrato n. 31 "Più Sprint - Piano integrato urbano per sport rigenerazione inclusione nel territorio metropolitano veneziano" della Città Metropolitana di Venezia.

Contestualmente, con il medesimo decreto sono stati oggetto di modifica gli Allegati n. 1 "Sintesi PUI" e n. 2 "Dettaglio PUI" al Decreto Interministeriale del 22 aprile 2022 e ss.mm. ii.

M5C2 – Investimento 2.2b: Piani urbani integrati – Fondo di fondi della BEI

Descrizione

Importo complessivo: 272.000.000 euro

Al fine di stimolare e attrarre finanziamenti privati, generare un effetto leva e moltiplicare gli investimenti totali mobilitati dal PNRR in progetti di rigenerazione urbana, è prevista la creazione di un fondo tematico dedicato. Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana è un comparto del Fondo dei fondi gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Trattandosi di un Fondo settoriale, esso avrà un *focus* specifico, volto a fornire sostegno finanziario a progetti e investimenti promossi da soggetti privati nell'ambito dei Piani Urbani Integrati, in particolare a favore di iniziative per la transizione climatica e digitale delle aree urbane.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) hanno il fine di:

- favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo con operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato;
- sostenere progetti legati alle *smart city*, con riferimento ai trasporti e al consumo energetico.

Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana mira, in particolare, a:

- attrarre finanziamenti privati nei progetti di risanamento urbano;
- promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani a lungo termine;
- sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi, nonché modelli innovativi per i progetti di risanamento urbano, combinando le risorse del PNRR con risorse private;
- accelerare gli investimenti nel risanamento urbano, contribuendo anche agli obiettivi della transizione verde, con la promozione di una rigenerazione urbana sostenibile.

2022	2026
T3	T2
MSC2-17 (M) - Approvazione della strategia di investimento del Fondo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	MSC2-18 (T) - Approvazione da parte del comitato per gli investimenti del Fondo (di cui fa parte il MEF) di progetti per almeno 545.000.000 e/o di almeno 10 progetti

Attuazione e prossime attività

Per rendere immediata e rafforzare l'operatività degli interventi per i Piani integrati previsti dalle norme citate, in data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti e il Ministero dell'economia e delle finanze per la creazione di un Fondo dei fondi.

In allegato al suddetto documento sottoscritto è riportata, al paragrafo E.2, denominato “*Urban Regeneration Thematic Fund*”, la strategia di investimento per i piani urbani integrati.

Inoltre, al fine di dare completa attuazione al quadro normativo vigente e per aumentare l’efficacia complessiva della gestione delle risorse PNRR destinate al Fondo dei fondi, in data 16 giugno 2022, è stato firmato un protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze, il Ministero del turismo e il Ministero dell’interno.

Con il suddetto protocollo, attraverso il quale risulta raggiunto il traguardo M5C2-17 in scadenza al 30 settembre 2022, le Amministrazioni si impegnano ad instaurare un rapporto di collaborazione per la definizione e gestione dei processi, ruoli e responsabilità nell’attuazione degli investimenti per la componente Fondo dei fondi, finalizzato alla messa in campo di iniziative volte a garantire ogni forma di utile cooperazione che possa concorrere agli obiettivi di accelerazione dei processi di attuazione del PNRR in linea con le scadenze previste dal Piano.

La Banca europea per gli investimenti veicolerà queste risorse alle imprese attraverso intermediari finanziari selezionati con una manifestazione di pubblico interesse, con la supervisione del Comitato per gli investimenti (art. 8, comma 4, del decreto-legge n. 152 del 2021), in qualità di struttura di coordinamento centrale per l’implementazione del PNRR.

Le manifestazioni di interesse da parte degli intermediari finanziari sono state presentate entro il termine dell’8 luglio 2022. La Banca europea per gli investimenti ha già provveduto a valutare e selezionare i soggetti candidati.

Il Ministero dell’Interno ha pubblicato l’avviso di selezione dei destinatari finali del Fondo tematico di Piani urbani integrati in data 6 aprile 2023. L’avviso è accessibile alla seguente pagina internet: <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-6-aprile-2023> . È previsto che a partire dal 14 aprile 2023, le richieste di accesso al fondo, complete di una descrizione dell’investimento e/o progetto e di una indicazione di fabbisogno finanziario, nonché di ogni altra documentazione indicata nelle apposite schede approntate dagli Intermediari Finanziari, possano essere presentate on line agli Intermediari Finanziari medesimi, tramite i seguenti indirizzi web:

- NEWCO – Fondo Tematico Piani Urbani Integrati S.r.l. (Gruppo Intesa Sanpaolo/Equiter S.p.A): <http://fondopui.equiterspa.com> ;
- Banca Finint: <http://fondopianiurbaniintegrati.finint.com>

Ai fini dell’ammissione dei progetti e/o investimenti al supporto del Fondo Tematico PUI, gli Intermediari Finanziari, una volta acquisite le informazioni rilevanti da parte dei soggetti che hanno presentato l’istanza di accesso a tale fondo, richiederanno alle Città Metropolitane un parere circa la coerenza di ciascun progetto e/o investimento proposto rispetto ai Piani Urbani Integrati.

Ai fini della conferma di coerenza, le Città Metropolitane terranno conto dei progetti inclusi nei propri Piani Urbani Integrati e/o delle finalità complessive e degli obiettivi generali sottesi ai Piani Urbani Integrati.

Il parere positivo della Città Metropolitana sarà comunicato da questa esclusivamente all’Intermediario Finanziario, che darà seguito alla propria valutazione secondo quanto previsto nell’avviso sopracitato.

Infine, per quanto attiene la relazione tra i Piani urbani integrati e i progetti finanziati a valere sul Fondo dei Fondi, si specifica che il Fondo Tematico PUI è volto a rafforzare gli interventi previsti nell’ambito dei piani urbani integrati delle Città Metropolitane di cui alla linea progettuale “Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2” del PNRR (articolo 21, comma 1, del D.L. 152/2021), attraverso il supporto di progetti che promuovano l’inclusione sociale e combattano le varie forme di vulnerabilità, aggravate dall’emergenza della pandemia da

COVID-19. I Piani Urbani Integrati delle Città Metropolitane sono stati individuati ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 22 aprile 2022 ("Piani Urbani Integrati"), rettificato con successivo decreto del 6 maggio 2022, del 25 luglio 2022 e, da ultimo, con decreto del 21 dicembre 2022.

Il supporto del Fondo Tematico PUI in questione viene destinato quindi a progetti coerenti con le progettualità inserite nei Piani Urbani Integrati delle Città Metropolitane.

VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

RIFORME

M4C1 – Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di aggiornare i curricula universitari, in modo da aumentare gli elementi di interdisciplinarietà e innovatività dei corsi di studio e ridurre i confini esistenti che limitano una maggiore apertura e integrazione tra i saperi. La complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità richiede, oltre alla specializzazione, conoscenze sempre più ampie. A questo proposito, devono essere resi meno stringenti i vincoli sui programmi di studio, consentendo l'inserimento di insegnamenti e attività ulteriori vertenti su settori disciplinari maggiormente diversificati.

La riforma punta a rimuovere parte dei vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di *soft skills*. Ci si aspetta che la riforma aumenti anche le possibilità di attuazione di programmi di formazione professionale, introducendo classi di laurea innovative professionalizzanti.

Di seguito le milestone associate alla riforma.

2021	2023
T4	T4
M4C1-1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

La legislazione primaria è stata approvata tramite l'articolo 14 del decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, recante ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea.

Rispetto ai provvedimenti secondari, è in corso la procedura di adozione del nuovo decreto ministeriale recante *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca”*, che ha l'obiettivo fondamentale di ampliare l'autonomia didattica degli atenei, incentivando la flessibilità e interdisciplinarietà dei corsi di studio.

Lo schema del nuovo Regolamento è stato trasmesso al CUN ed al Consiglio di Stato, i quali hanno reso parere favorevole. Lo schema è stato successivamente inviato alle competenti Commissioni Parlamentari, le quali hanno espresso parere favorevole in data 17 maggio 2023.

Come previsto dall'articolo 17, comma 3, della legge n. 400/1988, in data 22 maggio 2023 si è provveduto all'invio della comunicazione, propedeutica all'adozione del decreto ministeriale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

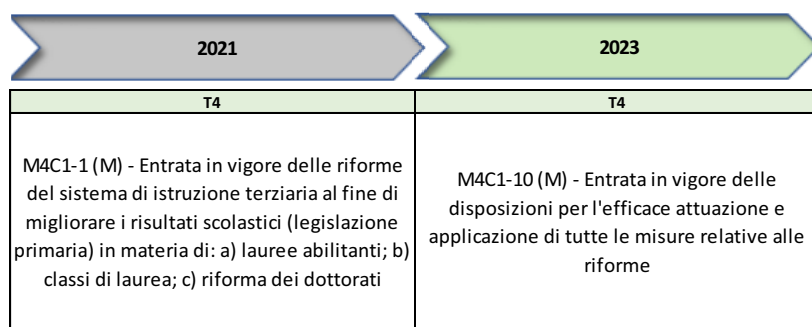
Seguirà, entro dicembre 2023, l'adozione di uno o più decreti ministeriali che disciplinano le singole classi di laurea, nonché l'adeguamento dei regolamenti didattici di Ateneo da parte di quest'ultimi.

M4C1 – Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di semplificare le procedure per l'accesso all'esercizio delle professioni, che richiedono normalmente l'iscrizione a un ordine professionale attraverso esame. La riforma, in particolare, prevede l'eliminazione dell'esame di Stato ai fini dell'abilitazione per alcune professioni, che si consegnerà già con l'esame finale del corso di studi, previa acquisizione di crediti formativi attraverso tirocini pratici.

Di seguito le milestone associate alla riforma.



Attuazione e prossime attività

La milestone M4C1-1, conseguita nei tempi previsti, è stata realizzata attraverso la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge 8 novembre 2021, n. 163, recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti".

Ulteriormente, come previsto dalla medesima legge n. 163/2021, sono stati emanati in data 5 luglio 2022 i relativi decreti interministeriali nn. 651, 652, 653 e 654, riferiti rispettivamente alle professioni di farmacista, medico veterinario, odontoiatra e psicologo, recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea magistrale a ciclo unico abilitanti nonché recanti le modalità di svolgimento e di valutazione del tirocinio pratico-valutativo e della prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio.

In merito alle lauree professionalizzanti (L-P01, L-P02 e L-P03) relative alle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, alle professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e alle professioni tecniche industriali e dell'informazione, sono stati adottati in data 24 maggio 2023, i relativi decreti interministeriali nn. 682 – 683 – 684 – 685 – 686 – 687, recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea professionalizzanti abilitanti. In seguito, gli Atenei presenteranno le istanze di accreditamento di nuovi Corsi di Studio (ordinamenti direttamente abilitanti) o di modifica di Corsi già accreditati (ordinamento non abilitante da trasformare in abilitante).

Con riferimento, infine, alle disposizioni di cui agli articoli 4 e 5 della legge n. 163/2021, relative ad "Ulteriori titoli universitari abilitanti", il Ministero è in procinto di avviare dei tavoli tecnici di lavoro che procederanno allo studio delle proposte pervenute da taluni Ordini professionali e, successivamente, alla redazione di eventuali proposte di decreti (DPR e Decreti Interministeriali), che potranno successivamente essere trasmesse ai competenti organi per l'eventuale approvazione.

PAGINA BIANCA

M4C1 – Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti*Descrizione***Importo complessivo:** 960.000.000 euro

La riforma mira ad ampliare l'accesso alle strutture abitative aumentando significativamente il numero di posti letto a disposizione degli studenti universitari, in modo da garantire che questi possano accedere ai livelli di istruzione avanzata nel proprio ambito di studi e nel loro luogo di preferenza, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza. L'obiettivo della riforma è di passare dagli attuali 40.000 a 105.000 posti letto disponibili. Questo porterebbe a ridurre in maniera significativa il divario con l'Unione europea per quanto concerne la percentuale di studenti a cui è stato attribuito un alloggio. Attualmente, solo il 3 per cento degli studenti italiani accede a un alloggio, rispetto alla media dell'Unione europea, pari al 18 per cento. La riforma punta a coinvolgere soggetti privati nell'offerta di strutture di edilizia universitaria, offrendo la copertura, da parte del Ministero dell'Università e della ricerca, di parte dei costi di gestione per i primi tre anni di funzionamento della struttura.

La riforma si snoda in due fasi distinte:

a) una prima fase, incentrata sulla revisione della legge n. 338 del 2000 *“Cofinanziamento statale per alloggi e residenze per studenti universitari”*, al fine di agevolare la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici (prevedendo una quota di cofinanziamento innalzata dal 50 al 75 per cento), e per semplificare, anche grazie alla digitalizzazione, la presentazione e la selezione dei progetti e ridurre quindi i tempi di realizzazione;

b) una seconda fase, volta a favorire e incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di strutture di edilizia universitaria. L'obiettivo è di triplicare i posti letto, portandoli da 40.000 a oltre 100.000 entro il 2026.

2021	2022	2026
T4	T4	T2
M4C1-27 (M) - Entrata in vigore di modifiche alla normativa vigente in materia di alloggi per studenti	M4C1-28 (T) - Almeno 7.500 nuovi posti letto negli alloggi per studenti M4C1-29 (M) - Ulteriori interventi di riforma della legislazione sugli alloggi per studenti	M4C1-30 (T) - Creazione e assegnazione di oltre 100.000 posti letto complessivi per studenti in base al sistema legislativo definito dalla riforma

Attuazione e prossime attività

Per quanto riguarda la prima fase dell'iniziativa, già precedentemente menzionata, la milestone M4C1- 27 è stata raggiunta al 31 dicembre 2021 tramite la pubblicazione del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con il quale il cofinanziamento da parte del MUR è stato innalzato fino al 75%. Inoltre, attraverso il successivo decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, sono state previste agevolazioni ai fini della ristrutturazione e del rinnovo delle strutture residenziali universitarie, in luogo di nuovi edifici green-field e, nel contempo, procedure di semplificazione, anche grazie alla digitalizzazione, delle procedure di presentazione e selezione dei progetti e dei tempi di realizzazione.

Al fine di conseguire l'obiettivo M4C1-28 di 7.500 posti letto creati e assegnati entro il 31 dicembre 2022, attraverso il decreto ministeriale n. 1046 del 26 agosto 2022 e successiva rettifica con decreto ministeriale n. 1089 del 15 settembre 2022, sono state disciplinate le procedure e le modalità di accesso al cofinanziamento di interventi volti all'acquisizione della disponibilità di posti letto per studenti universitari, per complessivi 300 milioni di euro a carico del PNRR. All'esito dell'attività di valutazione, con decreto ministeriale n. 1246/2022 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento e sono stati assegnati 3.599 posti letto agli studenti. In seguito, con decreto ministeriale n. 1252 del 2 dicembre 2022 è stata indetta una nuova procedura competitiva, al fine di destinare i 150 milioni di euro non precedentemente assegnati. In merito, il decreto ministeriale 77/2023 ha approvato la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento e sono stati assegnati un totale di 3.925 posti letto agli studenti.

Pertanto, il numero totale di posti letto creati e assegnati risulta pari a 7.524 posti, con 24 unità aggiuntive rispetto al target previsto.

Con riferimento alla seconda fase della riforma, la milestone M4C1-29, in scadenza al 31 dicembre 2022, ha previsto un intervento di riforma della legge 14 novembre 2000, n. 338 e l'adozione dei provvedimenti attuativi, al fine di delineare rispettivamente le modalità per l'accesso ai benefici delle risorse PNRR stanziati e l'accesso ai correlati incentivi fiscali. Nello specifico, con l'adozione del decreto legge n. 144/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 175/2022, è stato introdotto il "nuovo housing universitario", che prevede l'erogazione del corrispettivo (canone), o parte di esso, per i primi 3 anni di attività una volta messi a disposizione i posti letto, l'agevolazione fiscale relativa al reddito prodotto (imponibile al 40%) e il credito d'imposta per i tributi locali, il tutto con vincolo di destinazione d'uso per almeno 12 anni, al fine di assicurare un incremento strutturale dei posti letto nel sistema paese. Ai benefici si accede mediante procedura a evidenza pubblica.

Successivamente all'entrata in vigore della normativa primaria, si è proceduto con l'adozione dei provvedimenti attuativi:

1. Il decreto ministeriale, ex comma 7 dell'art. 1-bis della legge 338/2000, del 27 dicembre 2022 n. 1437, che disciplina le procedure per la ricognizione dei fabbisogni territoriali di posti letto, le procedure per la presentazione delle proposte e per la loro valutazione, le procedure e i criteri volti ad individuare il corrispettivo unitario per i posti letto, le garanzie patrimoniali minime per accedere alle misure nonché gli standard minimi qualitativi degli alloggi o delle residenze;
2. il Decreto Interministeriale MUR-MEF, ex comma 11 dell'art. 1-bis della legge 338/2000, del 29 dicembre 2022, n. 1439, che disciplina le disposizioni attuative della misura fiscale.

Al fine del conseguimento del target finale M4C1-30, con scadenza al 30 giugno 2026, è stato adottato il decreto ministeriale 12 maggio 2023, n. 469, tramite il quale è stato richiesto di trasmettere, entro l'11 luglio 2023, la manifestazione di interesse ai soggetti che intendano rendere disponibili immobili da destinare ad alloggi o residenze universitarie.

M4C1 – Riforma 4.1: Riforma dei dottorati

Descrizione

La riforma mira all'aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e potenziando la ricerca applicata. L'obiettivo ultimo è quello di rafforzare la capacità dei programmi di dottorato di preparare gli studenti non solo per una carriera accademica, ma anche per una carriera nelle imprese o nella Pubblica Amministrazione. La riforma mira quindi a incrementare la domanda di profili altamente qualificati anche al di fuori del mondo accademico, in modo da aumentare il numero di studenti che decidono di completare percorsi di studio specializzati. In questo modo, la riforma punta anche ad avere un effetto positivo di lungo termine sulla crescita e sulla produttività del Paese.

L'adozione di un nuovo regolamento sull'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato è stata resa necessaria da una pluralità di fattori. In primo luogo, è stato previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione e nel campo dei beni culturali. Inoltre, recenti innovazioni legislative hanno promosso la spendibilità del titolo di dottore di ricerca al di là della sua tradizionale finalizzazione all'interno della carriera accademica, riconoscendo come anche le pubbliche amministrazioni, nonché i percorsi professionali innovativi, possano beneficiare di profili di elevata qualificazione come quelli derivanti dalla formazione dottorale.

Di seguito i target associati alla riforma.

2021
T4
M4C1-1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati

Attuazione e prossime attività

La normativa di rango primario è entrata in vigore con il decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 113/2021. Sulla base della norma primaria, con il decreto ministeriale n. 226 del 2021 è stato adottato il Regolamento relativo alle modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato nonché ai criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.

Il suddetto Regolamento ha previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica amministrazione e nel campo dei beni culturali.

La riforma è completata e non sono pertanto previste ulteriori attività.

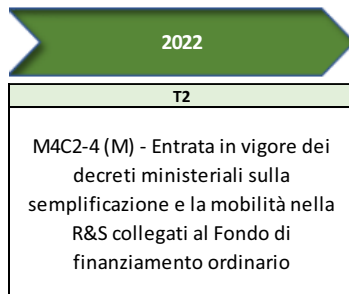
M4C2 – Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

Descrizione

La misura mira a favorire la condivisione di risorse, la collaborazione tra ricercatori, la semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata. Questo avrà un impatto significativo, in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità. Con questo obiettivo finale, la riforma mira ad introdurre tre innovazioni principali:

1. adottare un approccio più sistemico alle attività di R&S attraverso un nuovo modello semplificato volto a evitare la dispersione e la frammentazione delle priorità;
2. riformare la legislazione per aumentare la mobilità di ricercatori e manager tra università, centri di ricerca e imprese;
3. semplificare la gestione dei fondi di ricerca;
4. riformare il percorso professionale dei ricercatori.

La riforma è stata attuata congiuntamente dal Ministero dell'Università e della ricerca e dal Ministero delle imprese e del Made in Italy (già MISE), e ha previsto l'emanazione di due decreti ministeriali: uno in ambito di mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese; l'altro in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e la riforma del percorso professionale dei ricercatori, al fine di consentirne una maggiore concentrazione sulle attività di ricerca.



Attuazione e prossime attività

Per l'attuazione della misura si prevedeva sia la creazione di una cabina di regia interministeriale (MUR-MIMIT), già istituita con il decreto ministeriale n.1233/2021, che l'adozione di due decreti ministeriali, uno in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca, l'altro in ambito di mobilità.

In merito alla semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca, il decreto ministeriale n. 1314 del 2021 – successivamente integrato dal decreto ministeriale n. 1368 del 2021 – ha introdotto la base normativa e procedurale. Per quanto riguarda la mobilità, il decreto ministeriale n. 330 del 2022 ha modificato la normativa vigente allo scopo di aumentare e sostenere, attraverso incentivi, la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese.

Da ultimo, al fine di riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca, sono state approvate importanti modifiche all'articolo 24 della legge n. 240 del 2010, attraverso il decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022. Le modifiche approvate con il decreto-legge n. 36/2022 istituiscono la figura unica del ricercatore universitario a tempo determinato, che favorisce l'accesso alle posizioni di tenure-track già immediatamente dopo il

conseguimento del dottorato di ricerca, agevolando così l'immissione in ruolo dei candidati più meritevoli a un'età media più bassa, fermo restando il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

INVESTIMENTI

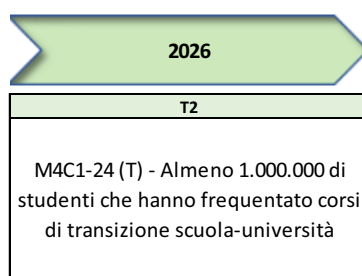
M4C1 – Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università

Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura punta a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e a ridurre il numero di abbandoni universitari negli anni successivi, contribuendo all'aumento del numero dei laureati. In questo modo, l'investimento dovrebbe avere effetti positivi su una serie di indicatori, quali la frequenza scolastica, il miglioramento dei livelli di apprendimento, il numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo. Inoltre, ci si attende che l'investimento contribuisca a mitigare i divari di genere.

L'iniziativa prevede l'offerta di corsi a beneficio degli studenti durante gli ultimi anni della scuola superiore per sostenerli nella scelta dell'istruzione terziaria, favorendo una migliore corrispondenza tra preparazione e percorso professionale e aiutandoli a orientarsi nella transizione scuola-università. In particolare, l'obiettivo è che, per la fine del secondo trimestre del 2026, almeno 1.000.000 di studenti abbiano realizzato corsi di transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'università.



Attuazione e prossime attività

Al fine di traguardare il target M4C1-24 di 1 milione di studenti che potranno beneficiare di un corso di transizione scuola-università al 30 giugno 2026, è stato emanato il decreto ministeriale n. 934 del 3 agosto 2022, e il successivo decreto direttoriale n.1452 del 22 settembre 2022, con i quali sono stati definiti le modalità attuative per l'erogazione dei corsi di orientamento e di transizione scuola-università, nonché i criteri di riparto delle risorse destinate alle Istituzioni coinvolte.

Inoltre, con un intervento normativo primario, specificatamente la legge 29 giugno 2022, n. 79, è stata ampliata agli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado la finestra temporale entro cui potranno svolgersi i percorsi di orientamento. Tale finestra temporale è stata ulteriormente ampliata con la legge di bilancio 2023 (cfr. art. 1, commi 551-555 della L. 197/2022) a tutti gli anni della scuola secondaria di secondo grado e della scuola secondaria di primo grado.

Successivamente, per dare avvio alle attività previste dalla misura, con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2170 si è proceduto all'assegnazione definitiva delle risorse per l'anno accademico 2022/2023 alle Istituzioni universitarie e alle AFAM.

Ad oggi, sono stati avviati i corsi di orientamento e transizione scuola-università per l'anno scolastico 2022/2023, la cui erogazione proseguirà per ulteriori 3 annualità successive, abbracciando dunque tutto l'arco di attuazione del PNRR.

M4C1 – Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università*Descrizione***Importo complessivo:** 500.000.000 euro

L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando la partecipazione a percorsi di istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche, che sopportano un costo-opportunità relativamente alto nello scegliere un corso di studi avanzato rispetto a una transizione precoce verso il mercato del lavoro.

Tale obiettivo viene perseguito lungo due direttrici:

- l'aumento medio di 700 euro dell'importo delle borse di studio, fino a un massimo di 4.000 euro;
- il finanziamento di borse di studio, di importo maggiorato (come indicato al punto precedente), per un maggior numero di studenti, riducendo in modo significativo il divario rispetto alla media dell'Unione europea di studenti con una borsa di studio.

2021	2023	2024
T4	T4	T4
M4C1-2 (M) - Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	M4C1-11 (T) - Almeno 300.000 studenti beneficiano di borse di studio per l'accesso all'università	M4C1-15 (T) - Almeno 336.000 studenti beneficiano di borse di studio per l'accesso all'università

Attuazione e prossime attività

Sulla base della normativa primaria (decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) il MUR ha adottato il dispositivo attuativo, decreto ministeriale del 17 dicembre 2021, n. 1320, che ha consentito di trapiantare la milestone M4C1-2 al 31 dicembre 2021.

In particolare, il decreto ministeriale ha definito gli importi delle borse di studio (aumentandoli in media di 700 euro) e i nuovi requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse.

Sulla base della normativa sopracitata, è stata emanata la circolare ministeriale n. 13676 dell'11 maggio 2022 con la quale sono state introdotte ulteriori specificazioni in tema di importi delle borse di studio, così come previsti dal decreto ministeriale n. 1320 del 2021, e in tema di rendicontazione delle risorse a valere sul PNRR.

Al fine di raggiungere il target M4C1-11 al 31 dicembre 2023, ovvero almeno 300.000 studenti beneficiari di borse di studio per l'accesso alle Università, il MUR ha emanato i decreti direttoriali nn. 1963, 1973 e 1974 del 6 dicembre 2022, tramite i quali sono state ripartite le risorse del Fondo Integrativo Statale (FIS), del PON-React-EU e del PNRR, per un valore complessivo di risorse stanziato pari a 600,8 milioni di euro, di cui 250 milioni a valere sul PNRR. Successivamente, con il decreto direttoriale n. 193 del 21 febbraio 2023 si è provveduto alla concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori del diritto allo studio. Sulla base di tali assegnazioni, gli enti per il diritto allo studio hanno, pertanto, adottato i relativi bandi per la concessione delle borse di studio e, all'esito delle procedure di selezione, hanno, altresì, approvato le relative graduatorie con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie agli studenti.

Sulla base dei dati di monitoraggio acquisiti, risultano ad oggi concesse un numero di borse pari a circa 250.000 studenti. Il MUR ha altresì avviato una ricognizione, su tutte le regioni d'Italia, sul numero di idonei non vincitori (ad esempio, per carenza di risorse finanziarie). Gli esiti della ricognizione evidenziano poco più

di 5.666 studenti (circa il 2% del totale) che hanno fatto istanza di borsa di studio e non vincitori, con la maggior parte delle Regioni che registrano un tasso di copertura pari al 100%.

Il target M4C1-11 al T4 2022, e ancor di più quello dell'anno successivo M4C1-15 al T4 2024, appaiono dunque oggettivamente irraggiungibili per ragioni che risiedono nelle richieste di borse pervenute, a seguito dei bandi adottati a livello regionale, in relazione al numero di iscrizioni al percorso universitario. Appare pertanto assolutamente necessario una revisione dei target, che dovranno afferire non più al numero assoluto di studenti da sostenere, ma diversamente focalizzare l'attenzione sull'incremento medio delle borse, proponendo un incremento medio di 500 euro /borsa per il 2022/2023 e 700euro/borsa per il 2023/2024. Tale proposta è stata avanzata in sede di aggiornamento del PNRR.

M4C1 – Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate*Descrizione***Importo complessivo:** 500.000.000 euro

I cambiamenti economici e sociali in atto richiedono l'acquisizione di competenze adeguate e in linea con quanto richiesto dal mondo del lavoro. Lo scopo di questo investimento è quello di qualificare e innovare i percorsi universitari, inclusi i dottorati, mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, "cultura dell'innovazione" e internazionalizzazione.

Saranno in particolare attuate le seguenti sotto-misure:

i) iscrizione, nell'arco di tre anni, di un numero massimo di 500 dottorandi (100+200+200) a programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale. I programmi saranno definiti attraverso iniziative congiunte da parte di università, centri di ricerca e imprese. Le imprese potranno stringere accordi con le università al fine di tenere i corsi di formazione, ma non potranno ricevere direttamente i finanziamenti;

ii) creazione di tre *Teaching and Learning Centre* (TLC) per migliorare le competenze di insegnamento, comprese le competenze digitali, dei docenti nelle università e degli insegnanti nelle scuole. Questi corsi coinvolgeranno docenti di tutte le discipline, incluse quelle tradizionalmente meno inclini all'uso di strumenti digitali. Ogni TCL condurrà attività di formazione e tutoraggio per i docenti, al fine di incentivare l'utilizzo di nuovi metodi di insegnamento e l'adozione di tecnologie digitali;

iii) creazione di tre *Digital Education Hub* (DEH) per migliorare la capacità del sistema di istruzione superiore di offrire istruzione digitale a studenti universitari e lavoratori. Ogni DEH supporterà le università nell'offrire percorsi educativi digitali per studenti, lavoratori, la pubblica amministrazione e imprese private. Allo stesso tempo, i DEH promuoveranno l'istituzione di corsi di formazione offerti congiuntamente da università differenti;

iv) rafforzamento delle scuole universitarie superiori, attraverso due attività: (i) l'offerta di corsi e iniziative di formazione a dottorandi iscritti presso altre università, e (ii) l'offerta di corsi di orientamento sul tema della transizione scuola-lavoro;

v) realizzazione di dieci iniziative educative transnazionali (TNE) in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in modo da realizzare centri di formazione permanenti all'estero e di favorire l'internazionalizzazione delle università italiane. I TNE saranno basati fuori dall'Europa, con una particolare attenzione verso i Paesi in via di sviluppo, e verranno implementati da consorzi di università;

vi) sostegno a cinque progetti di internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM), per promuovere il loro ruolo all'estero nella conservazione e promozione della cultura italiana..

Di seguito si riporta il target associato alla sotto misura di cui al punto i)



Quanto alle sotto misure di cui ai punti ii); iii) iv); v), vi) si precisa che alle stesse sono associati target stabiliti a livello nazionale (ITA).

Attuazione e prossime attività

Le modalità attuative dell'intervento, per il sub-investimento dottorati, sono state definite con il decreto del Ministro dell'Università e della ricerca n. 351 del 9 aprile 2022 che ha previsto l'attribuzione, per l'anno accademico 2022-2023, di 100 borse per dottorati in programmi dedicati alle transizioni digitali e ambientali, destinando a tali percorsi risorse pari a 6 milioni di euro.

All'esito delle procedure di assegnazione delle borse e individuazione degli studenti previste dal citato decreto ministeriale n. 351/2022 e con successivo decreto ministeriale 29 luglio 2022 n. 925, con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2152 e ss.mm.ii., sono state definitivamente assegnate le risorse finanziarie. In particolare, sono state assegnate 90 borse ai Soggetti attuatori, per dottorati dedicati alle transizioni digitali e ambientale, equivalenti a 5,4 milioni di euro a valere sul PNRR.

Per l'anno accademico 2023/2024, a inizio marzo 2023 è stato pubblicato il decreto ministeriale n. 118 che destina i rimanenti 24,6 milioni per il sostegno di 410 percorsi di dottorato, le cui attività dovranno essere avviate entro il 31 dicembre 2023.

Al fine di trarre il target M4C1-23 al 31 dicembre 2026 potrà essere attivata un'ulteriore finestra di finanziamento per l'anno accademico 2024/2025 che potrà riassegnare le risorse eventualmente non utilizzate.

Per quanto concerne gli ulteriori 5 sub-investimenti (target ITA), pur non computando in target dell'Unione europea, sono previsti dal PNRR e dovranno essere completati entro il 30 giugno 2026. A tal fine, i provvedimenti attuativi sono in corso di predisposizione e saranno adottati entro il termine previsto dal target.

M4C1 – Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale

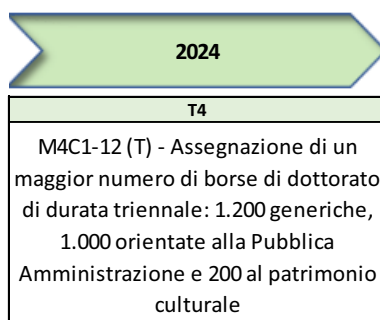
Descrizione

Importo complessivo: 432.000.000 euro

Il numero di persone che completa ogni anno un programma di dottorato è diminuito del 40 per cento in Italia dal 2008 al 2019 ed è più basso rispetto alla media europea. Inoltre, circa il 20 per cento delle persone che finiscono un programma di dottorato in Italia si sposta ogni anno all'estero. In questo contesto, l'investimento mira a estendere il numero di dottorati di ricerca e, in aggiunta, a introdurre dottorati innovativi rivolti ad una carriera nella Pubblica amministrazione e nel mondo del patrimonio culturale. Concretamente, l'investimento si pone due obiettivi principali.

In primo luogo, l'investimento punta ad aumentare il numero di persone che completano un corso di dottorato di ricerca. A questo fine, si prevede l'assegnazione di 3.600 borse di studio generiche nell'arco di tre anni. L'obiettivo è quello di rimediare alla diminuzione di dottorati avvenuta negli ultimi anni. L'investimento mira a finanziare borse di studio per percorsi con una vocazione per la ricerca.

Un'altra componente di questo investimento punta a rafforzare il capitale umano nella Pubblica amministrazione, in modo da renderla in grado di far fronte all'aumentata complessità delle sfide poste dalla società. A questo fine, si finanziano 3.000 borse di dottorato nell'arco di tre anni nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e 600 borse di dottorato nell'arco di per tre anni destinate al patrimonio culturale.



Attuazione e prossime attività

Con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 351 del 2022, e con successivo Decreto Ministeriale 29 luglio 2022 n. 925, per l'investimento in esame e con riferimento all'anno accademico 2022/2023, sono stati destinati 144 milioni di euro per finanziare n. 2.400 borse di studio per percorsi di dottorato di ricerca PNRR, per la PA e per il patrimonio culturale. All'esito delle procedure di assegnazione delle borse e individuazione degli studenti, così come previsto dalla normativa citata, con Decreto Direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2152 e ss.mm.ii., è stato concesso il finanziamento per un valore di risorse pari a circa 123 milioni a valere sul PNRR:

- a) per i dottorati di ricerca PNRR, 1.061 borse complessive;
- b) per i dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione, 860 borse complessive;
- c) per i dottorati innovativi per il Patrimonio Culturale, 211 borse complessive.

Per il successivo anno accademico 2023/2024, con decreto ministeriale del 2 marzo 2023, n. 118 sono stati destinati i rimanenti 304,08 milioni di euro per il sostegno di 5.068 percorsi di dottorato, al fine di raggiungere il target (M4C1-12) al 31 dicembre 2024.

Potrà essere attivata un'ulteriore finestra di finanziamento per l'A.A. 2024/2025 che potrà riassegnare le risorse eventualmente non utilizzate.

M4C2 – Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

Descrizione

Importo complessivo: 1.800.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è quello di rafforzare la collaborazione tra università e centri di ricerca, in modo da aumentare la partecipazione italiana ai progetti del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione. Il fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021-2027, per garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica in coerenza con il Programma quadro europeo di ricerca e innovazione. Il PNR 2021-2027 ha adottato un cambio di paradigma significativo, puntando su programmi di ricerca e sviluppo, innovazione, supporto all'internazionalizzazione e politiche industriali. In particolare, le principali aree di intervento del PNR riflettono i sei *cluster* del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

A complemento del PNR, vengono anche finanziati Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN), di durata triennale, che – per la loro complessità e natura – richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca (come il Consiglio nazionale delle ricerche). Questa linea di investimenti è indirizzata a finanziare progetti particolarmente innovativi in tre ambiti differenti: (i) il finanziamento di progetti di ricerca nelle tre macro-aree del consiglio europeo della ricerca (ovvero, scienze matematiche e ingegneria, le scienze naturali e le scienze sociali e umanistiche), (ii) il rinnovo di progetti di ricerca sulla base della loro qualità scientifica, il contesto territoriale che esaminano e il loro potenziale impatto, e (iii) il supporto di progetti di ricerca su temi emergenti, quali l'economia circolare, la biodiversità, la protezione degli ecosistemi e il benessere personale.

2023	2025
T4	T2
M4C2-5 (T) - Aggiudicazione di almeno 3.150 progetti di ricerca (di interesse nazionale in linea con le priorità del programma nazionale di ricerca) assegnati ad università ed enti di ricerca	M4C2-6 (T) - Aggiudicazione di almeno 2.000 progetti ulteriori
	M4C2-7 (T) - Assunzioni di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR), istituito dall'art. 1, comma 548, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è stata conclusa la procedura di valutazione delle relazioni programmatiche 2021 e 2022 per i soggetti assegnatari di risorse (decreto ministeriale n. 737 del 2021). Il decreto ministeriale ha previsto una ripartizione della dotazione complessiva di 200 milioni per ciascuna delle annualità 2021-2022 e 50 milioni premiali per l'annualità 2023, destinati agli EPR e alle Università, di cui 230 milioni a carico del PNRR.

Con i decreti direttoriali n.2181 del 16 settembre 2021 e n. 2243 del 24 settembre 2021 è stata data attuazione al decreto ministeriale 737/2021 relativamente ai criteri di riparto e utilizzazione del Fondo PNR destinato da una parte agli Enti Pubblici di Ricerca e dall'altra alle Università.

Con riferimento ai PRIN, una prima finestra di finanziamento dei progetti è stata avviata nel 2020 con il decreto direttoriale n. 1628 del 2020, con il quale sono stati finanziati 308 programmi di ricerca, attualmente in corso.

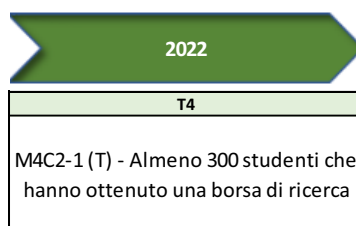
Una nuova finestra di finanziamento per i progetti PRIN 2022 è stata aperta con il decreto direttoriale n. 104 del 2 febbraio 2022, che ha stanziato circa 749 milioni di euro (di cui 550 a carico del PNRR). Con Decreto Direttoriale del 14 ottobre 2022, n. 1608, sono stati istituiti i Comitati di valutazione che ad oggi hanno permesso di stilare e pubblicare le graduatorie finali delle proposte progettuali relative ai seguenti macrosettori: LS6 (D.D. n. 708 del 24.05.2023) PE7 (D.D. n. 716 del 25.05.2023), PE9 (D.D. n. 719 del 25.05.2023), PE3 (D.D. n. 718 del 25.05.2023), SH6 (D.D. n. 722 del 25.05.2023) e LS8 (D.D.n.739 del 29.05.2023), PE2 (D.D. 736 del 29/05/2023), PE10 (D.D. 746 del 31.05.2023). Gli ulteriori provvedimenti sono in corso di adozione.

Infine, è stata attivata la terza e ultima finestra di finanziamento, mediante la pubblicazione del decreto direttoriale n. 1409 del 14 settembre 2022, con una dotazione di 420 milioni di euro a valere sul PNRR, la cui attività valutativa è ad oggi in corso.

Per quanto attiene al Fondo "risorse per assunzioni", pari a 600 milioni di euro, con decreto ministeriale del 16 novembre 2020, n. 856 sono state ripartite le risorse per il Secondo Piano Straordinario 2020 per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240/2010. A riguardo, al 31 dicembre 2022, sulla Banca Dati DALIA (Dati Liquidato Atenei Italiani) risultano assunti 3.276 ricercatori, dato superiore rispetto al target europeo fissato dal PNRR.

M4C2 – Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori*Descrizione***Importo complessivo:** 600.000.000 euro

Le condizioni di lavoro dei giovani ricercatori in Italia spesso non sono soddisfacenti e questo può generare una mancanza di motivazione e un abbassamento della qualità della ricerca. L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia e attrarne dall'estero. La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di un massimo di 2.100 giovani ricercatori – sul modello dei bandi European Research Council (ERC), Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships (MSCA-IF) e Seal of Excellence (SoE) – al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca. Una parte del contributo sarà vincolata all'assunzione di almeno un ricercatore "non-tenure-track" e parte del contributo dedicato a brevi periodi di mobilità per attività di ricerca o didattica in altre località in Italia o all'estero. Questa misura si caratterizza per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo che avverranno sul territorio italiano, lo sviluppo di network di ricerca tra università e centri di ricerca, la durata del progetto di ricerca per almeno due anni e la possibilità di scegliere l'Italia come paese dove svolgere il proprio progetto di ricerca.

*Attuazione e prossime attività*

Per massimizzare l'efficacia dell'intervento, il decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, ha previsto l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta a coloro che sono stati insigniti del Sigillo di Eccellenza all'interno delle azioni Marie Skłodowska Curie anche agli enti di ricerca.

La norma ha disposto altresì l'emanazione di specifiche misure volte ad incentivare l'accoglimento dei ricercatori presso le università italiane, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli enti pubblici di ricerca. Le misure operative specifiche per le chiamate dirette e le assunzioni delle figure dei ricercatori sono state delineate dal successivo decreto ministeriale n. 894 dell'11 luglio 2022.

Al fine di dare piena attuazione all'investimento, è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 247 del 19 agosto 2022, che ha destinato per l'annualità 2022 la dotazione finanziaria di 220 milioni di euro previsti dal PNRR per il finanziamento di progetti ed attività di ricerca di 700 giovani ricercatori, vincitori di Starting Grants dello European Research Council (ERC), Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships (MSCA) e giovani ricercatori che hanno ottenuto un Sigillo di Eccellenza (Seal of Excellence) a seguito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni MSCA.

Con decreto direttoriale del 13 dicembre 2022, n. 564, è stato approvato il finanziamento per 262 giovani ricercatori, di cui 77 MSCA e 185 SoE. Successivamente, con Decreto Direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 602, sono state pubblicate le graduatorie ERC e con Decreto Direttoriale n. 8 del 20 gennaio 2023 è stato approvato il finanziamento per 5 giovani ricercatori vincitori di ERC.

Di questi, 252 ricercatori hanno accettato il finanziamento e sottoscritto il contratto con la Host Institution (3 ERC, 74 MSCA, 175 SoE). In seguito, verificata la conformità rispetto alla definizione di "Giovane Ricercatore" ai fini del target M4C2-1, sono risultati computabili 215 ricercatori (3 ERC, 55 MSCA, 157 SoE).

Ai fini del conseguimento del target M4C2-1, come concordato con la CE, sono stati individuati e conteggiati, ulteriori 37 ricercatori finanziati tramite i Bandi Rita Levi Montalcini 2019, ex D.M. 928 del 23-12-20, e Rita Levi Montalcini 2020, ex D.M. 929 del 23-12-2020.

Tali progetti, aggiuntivi rispetto alla baseline di 50 ricercatori, hanno consentito quindi di raggiungere il target al 31 dicembre 2022.

Inoltre, in considerazione dei target di livello ITA previsti al 30 giugno 2026, saranno attivate ulteriori finestre di finanziamento per le annualità successive sino a totale assorbimento delle risorse.

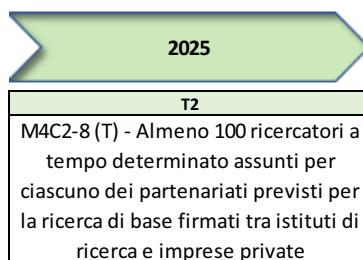
M4C2 – Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca

Descrizione

Importo complessivo: 1.610.000.000 euro

Il sistema universitario e della ricerca italiano produce una quantità ridotta di brevetti e *spin-off*, se confrontato con altri Paesi europei. Questo ritardo è legato ad una serie di fattori strutturali, quali la prevalenza di piccole e medie imprese, le forti divergenze territoriali in termini di reddito e produttività e la difficoltà da parte del mondo della ricerca di entrare in contatto con le imprese. L'investimento mira a finanziare fino a un massimo di 14 programmi di ricerca realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati. L'investimento è in linea con uno degli obiettivi del Piano nazionale per la ricerca (PNR), ovvero quello di promuovere cambiamenti positivi sfruttando la ricerca di base. Per ciascun programma, saranno condotte specifiche attività di coinvolgimento dei vari portatori di interessi, al fine di coinvolgere i cittadini e agevolare il trasferimento di tecnologie e conoscenze verso territori, imprese e amministrazioni.

Il progetto mira a promuovere l'aggregazione di piccole e medie imprese intorno a grandi attori privati e centri di ricerca, favorendo attività di ricerca collaborative e complementari. Ci si attende che i progetti finanziati rafforzino le catene tecnologiche nazionali e promuovano la loro integrazione all'interno di catene tecnologiche internazionali. I partenariati saranno creati rispetto alle seguenti tematiche: Intelligenza artificiale; Scenari energetici del futuro; Rischi ambientali, naturali e antropici; Scienze e tecnologie quantistiche; Cultura umanistica e patrimonio culturale; Diagnostica e terapie innovative nella medicina di precisione; *Cybersecurity*; Conseguenze e sfide dell'invecchiamento; Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori; Modelli per un'alimentazione sostenibile; *Made-in-Italy* circolare e sostenibile; Neuroscienze e neurofarmacologia; Malattie infettive emergenti; Telecomunicazioni del futuro.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai partenariati estesi.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero dell'Università e della ricerca per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

In data 15 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale n.341 recante il bando per la selezione e finanziamento dei Partenariati estesi.

Con decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022, sono stati approvati gli esiti delle valutazioni delle proposte progettuali e il contestuale passaggio alla fase negoziale II di n. 14 proposte progettuali.

In seguito, ad ottobre 2022, sono stati adottati i decreti di concessione del finanziamento per 14 Partenariati Estesi, per un valore complessivo di euro 1,6 miliardi a valere sul PNRR.

Le attività progettuali per tutti i programmi sono state avviate e le anticipazioni finanziarie, ove richieste, sono state erogate dal MUR.

Ai fini del conseguimento soddisfacente del target M4C2-8 al 30 giugno 2025, sarà necessario monitorare, nell'ambito delle iniziative finanziate, l'assunzione di almeno 100 ricercatori a tempo determinato per ciascun partenariato esteso.

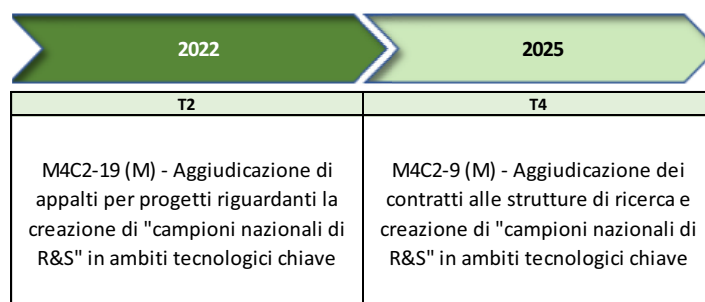
M4C2 – Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune *Key Enabling Technologies*

Descrizione

Importo complessivo: 1.600.000.000 euro

L'integrazione di nuove tecnologie all'interno dei processi di produzione è essenziale per stimolare la produttività e creare nuove opportunità di lavoro. Questo investimento punta a creare centri di ricerca nazionale formati da università, enti di ricerca e imprese che condividano interessi e obiettivi comuni. Nella composizione, si opererà anche per un bilanciamento territoriale in modo da coinvolgere attori provenienti da aree diverse del Paese. L'obiettivo è che questi centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, siano in grado di raggiungere – attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese – una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

Tra gli ambiti tecnologici finanziabili tramite questo investimento, rientrano l'analisi dei *big data*, le tecnologie quantistiche, l'innovazione energetica e ambientale, tecnologie per la salute, l'*agri-tech*, la mobilità sostenibile, l'uso delle tecnologie per la preservazione del patrimonio culturale, la biodiversità e la sostenibilità ambientale, industria 4.0 e la transizione digitale. L'investimento punta a finanziare cinque centri di ricerca selezionando tra le proposte presentate negli ambiti sopra elencati.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai "campioni nazionali di R&S".

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", un documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, come rettificato dal Decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con i decreti direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,59 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022. I 5 Centri Nazionali afferiscono alle seguenti tematiche:

- simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni;
- tecnologie dell'agricoltura (Agritech);
- sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA;
- mobilità sostenibile;
- biodiversità.

Le attività progettuali per tutti i programmi sono state avviate e le anticipazioni finanziarie sono state erogate dal MUR.

M4C2 – Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"

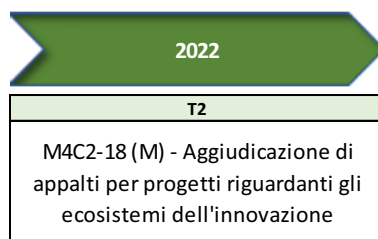
Descrizione

Importo complessivo: 1.300.000.000 euro

La scarsa presenza di incubatori di *start-up* in Italia limita la transizione della conoscenza dal mondo della ricerca a quello dell'impresa. In questo contesto, si avverte la necessità di rafforzare il sistema della ricerca e della formazione e promuoverne il legame con il mondo delle imprese. L'obiettivo dell'investimento è quello di creare degli appositi spazi, gli Ecosistemi dell'Innovazione (EI), che rendano possibile questa interazione proficua. Gli EI sono reti di università, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, auspicabilmente organizzati in forma consortile, finalizzati a favorire l'interazione fra gli stessi per stimolare la creazione e la promozione dell'innovazione e della sostenibilità per un'area/territorio di riferimento. Le loro attività sono legate all'istruzione superiore, alla ricerca applicata, all'innovazione su specifiche aree, definite in base alla specializzazione del territorio. È prevista la creazione di non più di 12 EI sul territorio nazionale con riferimento ad aree territoriali che possono corrispondere a dimensioni territoriali diverse in funzione del progetto presentato.

Ogni progetto dovrà presentare i seguenti elementi: a) attività formative innovative condotte in sinergia dalle università e dalle imprese e finalizzate a ridurre il *mismatch* tra competenze richieste dalle imprese e competenze fornite dalle università, nonché dottorati industriali; b) attività di ricerca condotte e/o infrastrutture di ricerca realizzate congiuntamente dalle università e dalle imprese, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), operanti sul territorio; c) supporto alle *start-up*; d) coinvolgimento delle comunità locali sulle tematiche dell'innovazione e della sostenibilità.

La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base dei seguenti criteri: i) la qualità scientifica e tecnica e la sua coerenza con la vocazione territoriale; ii) l'attitudine a stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI; iii) la capacità di generare relazioni con istituzioni di ricerca e società leader; iv) la capacità di coinvolgimento delle comunità locali.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo agli Ecosistemi dell'innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali, e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 30 dicembre 2021, n. 3277, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento, per un importo di 1,3 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con decreti direttoriali del 23 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 11 Ecosistemi dell'Innovazione, per un valore complessivo di risorse pari a 1,24 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022.

Le attività progettuali, per tutti i programmi, sono state avviate e le anticipazioni finanziarie, ove richieste, erogate.

M4C2 – Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Descrizione

Importo complessivo: 1.580.000.000 euro

L'emergere di un modello di crescita economica basato sulla conoscenza rende necessaria la presenza di infrastrutture di ricerca e innovazione che riducano la distanza tra mondo della ricerca e mondo delle imprese. Questo investimento mira a facilitare l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, favorendo l'innovazione. A tale scopo, la misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico. Il Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca finanzia la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, di infrastrutture di ricerca di rilevanza pan-europea e infrastrutture di innovazione dedicate, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzia fino a 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento) con un *research manager* per ogni infrastruttura. Queste infrastrutture di ricerca saranno accessibili a ricercatori italiani e provenienti dall'estero, che potranno fare domanda attraverso un processo competitivo. Le infrastrutture presenti e le tecnologie utilizzate saranno costantemente aggiornate e sarà promossa l'interoperabilità, in modo da favorire lo sviluppo di progetti di ricerca multidisciplinari.

Il fondo mira ad attrarre una combinazione di finanziamenti pubblici e privati, anche per garantire la sostenibilità finanziaria di lungo termine dei progetti di ricerca e innovazione.

Le infrastrutture di ricerca avranno del personale fisso che assicurerà l'operatività della struttura e curerà la sua missione strategica, mentre la ricerca sarà principalmente prodotta da ricercatori esterni che avranno accesso temporaneamente alla struttura.

2022	2023
T2	T2
M4C2-17 (M) - Aggiudicazione degli appalti per i progetti relativi al sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2-16 (T) - Finanziamento di almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione in ambiti specifici (quantistica, materiali avanzati, fotonica, scienze della vita, intelligenze artificiali, transizione energetica)

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo al Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

L'investimento 3.1 ha previsto l'emanazione di due Avvisi per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per la realizzazione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) e di Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione (ITEC), che sono stati pubblicati nel mese di dicembre 2021 mediante due Decreti Direttoriali, (nn. 3264-3265), per un valore complessivo di risorse stanziato pari a 1,58 miliardi di euro.

È stato attivato il Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (CNVR) che ha individuato il panel di esperti internazionali per la valutazione e la selezione delle proposte progettuali.

In risposta a tali bandi sono pervenute complessivamente 64 proposte progettuali di cui 39 in risposta all'avviso emanato con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 3264 e 25 relative all'avviso di cui al decreto direttoriale del 28 dicembre 2021, n. 3265 per un totale di risorse richieste pari a 2,19 miliardi di euro.

Con i decreti direttoriali del 20-22 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 24 infrastrutture di ricerca, per un valore complessivo di risorse pari a 0,93 miliardi di euro, e 25 infrastrutture tecnologiche di innovazione, per un volume di risorse pari a 0,33 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del target previsto al 30 giugno 2022. In data 8 agosto 2022, con i decreti direttoriali nn. 242-243-244 sono state ammesse a finanziamento ulteriori tre Infrastrutture di Ricerca, per un totale di 27 infrastrutture di ricerca finanziate complessivamente.

Con la pubblicazione del decreto direttoriale n. 245 del 10 agosto 2022, e successiva rettifica con decreto direttoriale n. 326 del 30 agosto 2022, sono state accertate le economie rese disponibili a valere sulla dotazione degli Avvisi nn. 3264/2021 e 3265/2021, che sono state utilizzate per finanziare ulteriori proposte progettuali, presentate in risposta all'Avviso n. 3264/2021.

Sulla scorta della graduatoria definitiva di cui al decreto direttoriale n. 371 dell'11 ottobre 2022, sono state successivamente ammesse al finanziamento ulteriori 6 proposte progettuali, contrattualizzate in data 27 ottobre 2022 e 15 novembre 2022.

Complessivamente, allo stato attuale, risultano pertanto finanziate 33 Infrastrutture di Ricerca, e 24 Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione, per un totale di 57 infrastrutture finanziate, a fronte del target UE M4C2-16 pari a 30. Le attività progettuali sono state avviate e le anticipazioni finanziarie, ove richieste, sono state erogate dal MUR.

Inoltre, al fine di conseguire il target M4C2-16 previsto al 30 giugno 2023, ogni soggetto attuatore finanziato è obbligato ad assumere, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, una figura professionale denominata "Manager dell'Infrastruttura". In tal senso, ad oggi risultano assunti n. 18 *manager* dell'infrastruttura.

M4C2 – Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

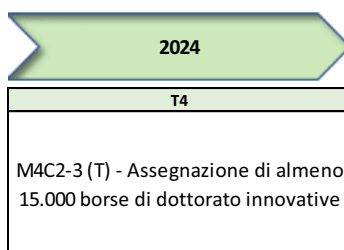
Le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro richiedono una riconfigurazione del sistema dell’educazione e della ricerca, che promuova l’apprendimento di competenze avanzate e, allo stesso tempo, favorisca la diffusione di competenze trasversali (ad esempio, legate alle tecnologie digitali e alla transizione ecologica). L’obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, mediante:

(i) l’attivazione di 15.000 borse di dottorato nell’arco di tre anni, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese;

(ii) gli incentivi all’assunzione di 20.000 assegnisti di ricerca o ricercatori da parte delle imprese.

È, inoltre, prevista, la creazione di un *hub* finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali, favorendo la creazione di *spin-off*.

I programmi di dottorato saranno sottoposti a valutazione e confronto internazionale. I programmi di dottorato dovranno: (i) riguardare aree disciplinari e tematiche coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro delle Regioni interessate dal programma, (ii) avere una durata complessivamente pari a tre anni, (iii) prevedere l’attuazione dell’intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione, presso le sedi amministrative ed operative dell’università beneficiaria, site nelle Regioni obiettivo del programma, fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso l’impresa e all’estero; (iv) prevedere periodi di studio e ricerca in impresa da un minimo di 6 a un massimo di 18 mesi; (v) prevedere periodi di studio e ricerca all’estero da un minimo di 6 a un massimo di 18 mesi; (vi) assicurare che il dottorando possa usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche; (vii) prevedere l’attuazione di attività didattiche per il perfezionamento linguistico e informatico, per la gestione della ricerca e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale; (viii) prevedere il coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo anche nell’ambito di collaborazioni più ampie con l’università; (ix) garantire il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità ambientale; sviluppo sostenibile; pari opportunità e non discriminazione; accessibilità per le persone disabili).



Attuazione e prossime attività

L’attuazione della prima fase dell’intervento è stata avviata con il decreto ministeriale n. 352 del 2022 e con successivo decreto ministeriale 29 luglio 2022 n. 925. Per l’anno accademico 2022-2023 il decreto ha destinato al sostegno dei percorsi di dottorato innovativi 150 milioni di euro, finalizzati al cofinanziamento al 50 per cento (con la partecipazione delle imprese) di 5.000 borse di dottorato.

Con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2153 e ss.mm.ii., sono state assegnate ai Soggetti attuatori 1.708 borse complessive equivalenti a 51.240.000,00 euro a valere sul PNRR.

Per il successivo anno accademico 2023-2024, con Decreto Ministeriale del 2 marzo 2023, n. 117 sono stati destinati i rimanenti 398,76 milioni per il sostegno di 13.292 percorsi di dottorato, anche in questo caso cofinanziate al 50 per cento dalle imprese.

Per quanto attiene alla seconda fase di intervento, è entrato in vigore il decretolegge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, il quale riconosce un esonero contributivo a favore delle imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovativo e che assumono a tempo indeterminato dottorati di ricerca (non necessariamente finanziati dal PNRR) o assegnisti di ricerca. Le modalità attuative saranno definite da un decreto interministeriale del MUR, del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze in corso di predisposizione.

IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

RIFORME

M5C1 – Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione

Descrizione

Importo complessivo: 4.400.000.000 euro

Il programma nazionale GOL “Garanzia per l’occupabilità dei lavoratori” si pone l’obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l’impiego e piani personalizzati di attivazione. GOL introduce inoltre una cornice unitaria per l’offerta di politiche attive del lavoro, con l’obiettivo di superare i divari territoriali che persistono tra regioni. Il programma codifica un approccio personalizzato delle politiche attive, con l’identificazione dei bisogni dell’utente attraverso una fase di profilazione quantitativa e qualitativa e l’offerta di cinque percorsi alternativi di supporto (reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva). Questi percorsi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP) esigibili da ogni lavoratore, con priorità per i soggetti più vulnerabili e i percettori di misure di sostegno al reddito. Per completare la riforma, con il “Piano nazionale per le nuove competenze” (PNC) sono definiti i LEP dei percorsi di formazione professionale a livello nazionale.

La declinazione della riforma a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall’entrata in vigore dei Piani di attuazione regionali, approvati da ANPAL. La riforma prevede che, per la fine del 2025, almeno tre milioni di beneficiari partecipino al programma GOL e che 800.000 di questi siano coinvolti in attività di formazione professionale (di cui 300.000 in formazione di competenze digitali). I centri per l’impiego (CPI) dovranno poi garantire, per la stessa data, i LEP definiti dal programma GOL. Come passaggi intermedi, si richiede che, per la fine del 2022, le regioni adottino i piani di attuazione del programma GOL (piani per i centri per l’impiego) e che raggiungano almeno il 10 per cento dei beneficiari, pari a 300.000 individui.

2021	2022	2025
T4	T4	T4
M5C1-1 (M) Entrata in vigore del decreto interministeriale che istituisce il programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) e di un decreto interministeriale che istituisce il Piano Nazionale Nuove Competenze	M5C1-2 (M) Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani di attuazione regionale (piani per i centri per l'impiego)	M5C1-3 (T) Destinatari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)
		M5C1-4 (T) Partecipazione dei beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) alla formazione professionale
		M5C1-5 (T) Per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)

Attuazione e prossime attività

Il programma GOL è stato adottato con decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021.

Il Piano nazionale Nuove competenze è stato adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 307 del 28 dicembre 2021.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il decreto di adozione del programma GOL, ha anche provveduto al riparto delle risorse per la prima annualità da destinare alle regioni, pari al 20 per cento del totale, pari a 880.000.000 euro. Lo stesso decreto ha anche previsto la ripartizione a livello regionale, dell'obiettivo di 300.000 beneficiari.

In data 29 dicembre 2021 è stato inviato da ANPAL alle Regioni e alle Province autonome il *format* per il Piano di attuazione regionale, che contiene, tra l'altro, una sezione dedicata al monitoraggio dell'avanzamento delle attività, anche in termini di beneficiari raggiunti.

A seguito di consultazioni bilaterali con le Regioni e le Province autonome, sono stati approvati tutti i Piani di attuazione regionale del programma GOL. Quindi, sulla base della prescritta istanza delle regioni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha provveduto a erogare gli acconti, pari al 75 per cento delle risorse assegnate, ai territori che ne hanno fatto richiesta²⁰. La seguente tabella ne fornisce un riepilogo.

Tabella 1: Acconti erogati ai soggetti attuatori del Programma GOL

Regione	Risorse erogate	Data del pagamento
Abruzzo	15.708.000	05/08/2022
Basilicata	7.260.000	28/02/2023
Calabria	29.832.000	12/08/2022
Campania	89.562.000	16/09/2022
Emilia-Romagna	41.844.000	17/11/2022
Friuli-Venezia Giulia	10.758.000	23/08/2022
Lazio	62.832.000	05/12/2022
Liguria	15.972.000	05/08/2022
Lombardia	75.966.000	05/08/2022
Marche	16.038.000	07/09/2022
Molise	3.366.000	03/03/2023
P. A. Trento	6.468.000	08/08/2022

²⁰ La prima fase del GOL, quella relativa alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato, può non comportare spesa, in quanto svolta da attività istituzionale dei Centri per l'Impiego, e quindi non rimborsabile.

Piemonte	42.372.000	12/08/2022
Puglia	51.810.000	05/10/2022
Sicilia	71.148.000	29/09/2022
Toscana	38.016.000	10/08/2022
Umbria	8.448.000	20/09/2022
Valle d'Aosta	1.386.000	09/08/2022
Veneto	41.550.000	05/08/2022
Totale	630.336.000	

Con nota del 12 maggio 2022, l'Unità di missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato un *format* per la predisposizione di bandi e avvisi. Con delibera n. 5 del 9 maggio 2022, così come modificata dalla delibera n. 6 del 16 maggio 2022, ANPAL ha adottato un nuovo quadro operativo per la profilazione quantitativa e qualitativa e ha introdotto, relativamente agli *standard* dei servizi di GOL, le relative unità di costo *standard*.

Le Regioni e Province autonome hanno quindi adottato le procedure per l'acquisizione di servizi volti a definire la rete di operatori accreditati per l'intermediazione e/o la formazione per i percorsi di *upskilling* e *reskilling*, nonché per attuare il percorso di inclusione sociale e la ricollocazione collettiva in caso di crisi. Di seguito, una tabella riepilogativa dei percorsi attivati a livello regionale attraverso l'approvazione di bandi e avvisi da parte dell'Unità di Missione.

Tabella 2: Percorsi GOL attivati da Regioni e Province Autonome tramite la pubblicazione di bandi e avvisi

Regione	Percorso 1: Reinserimento occupazionale	Percorso 2: Aggiornamento professionale	Percorso 3 Riqualificazione professionale	Percorso 4 Lavoro e inclusione	Percorso 5 Ricollocazione collettiva
Abruzzo	X	X	X		
Basilicata	X	X	X		X
Calabria	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X
Emilia-Romagna	X	X	X	X	
Friuli-Venezia Giulia	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	
Lombardia	X	X	X	X	
Marche	X	X	X	X	X
P. A. Bolzano	X	X	X		

P. A. Trento	X	X	X	X	
Piemonte	X	X	X	X	
Puglia	X	X	X		
Sardegna	X	X	X	X	
Sicilia	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	
Umbria	X	X	X		
Valle d'Aosta	X	X	X	X	
Veneto	X	X	X	X	X

Con decreto direttoriale è stato istituito un Tavolo di valutazione unitaria del Programma GOL, Potenziamento CPI e del Piano Giovani, donne e lavoro. Il Tavolo è coordinato dall'Unità di missione PNRR ed è composto da rappresentanti del Segretariato generale del Ministero del lavoro, dell'Unità di missione NGEU, del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'INAPP, del Coordinamento tecnico delle regioni e delle organizzazioni sindacali e datoriali. Il Tavolo ha l'obiettivo di valutare l'efficacia dei programmi e di assicurare l'interoperabilità dei dati derivanti dalle fonti informative sulle politiche attive del lavoro e altri dati di fonte amministrativa.

Contestualmente sono stati avviati i lavori in seno al Comitato direttivo del Programma GOL, organo di regia per l'attuazione dell'intervento coordinato da ANPAL e composto da rappresentanti di regioni e province autonome, per la definizione del decreto di riparto delle risorse relative alla seconda annualità.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti, in base ai dati di monitoraggio relativi a marzo 2023, i partecipanti al Programma GOL ammontano a 1.046.804²¹. Di questi, 531.776 sono beneficiari *work ready* indirizzati in percorsi di immediato reinserimento lavorativo. I restanti 515.028 beneficiari sono stati indirizzati verso percorsi formativi sulla base dello specifico fabbisogno formativo professionale individuato al momento dell'*assessment*: 275.129 sono stati indirizzati in percorsi di *up-skilling* (fino a 150 ore di formazione); 201.875 in percorsi di *re-skilling* (da 151 a 600 ore di formazione) e 38.024 in percorsi di inclusione sociale (attivazione rete dei servizi sociali con l'aggiunta della formazione fino a 600 ore).

Nel complesso l'85,6 per cento del totale dei presi in carico presenta almeno una caratteristica di vulnerabilità (donne, giovani under 30, adulti *over* 55, disoccupati da almeno 12 mesi). Nell'insieme dei vulnerabili le donne rappresentano il 64,8 per cento, i disoccupati di lunga durata il 40,9 per cento, i giovani under 30 il 30,4 per cento, gli adulti di età maggiore di 55 anni il 21,1 per cento ed infine le persone con disabilità il 5 per cento.

I rapporti di lavoro alle dipendenze attivati dopo la presa in carico da parte dei servizi per l'impiego e decorsi almeno 150 giorni dall'ingresso in GOL ammontano a 430.698 beneficiari, pari al 41,1 per cento dei presi in carico complessivi²². A 150 giorni dalla presa in carico, sono 115.310 i beneficiari che hanno un rapporto di lavoro attivo. Tra questi, 22.550 sono occupati con un rapporto di lavoro avviato prima dell'ingresso nel

²¹ Fonte dati: report di monitoraggio ANPAL n. 3/2023.

²² Per l'analisi dei rapporti di lavoro attivati dopo la presa in carico si considerano i beneficiari entrati nel Programma GOL da almeno 150 giorni per disporre di un archivio delle comunicazioni obbligatorie più consolidato.

Programma, mentre i restanti 92.760 risultano occupati con un rapporto di lavoro avviato dopo l'ingresso in GOL. I primi possono essere ricondotti alla categoria di beneficiari di GOL *working poor* che pur essendo occupati conservano lo stato di disoccupazione in quanto percettori di un reddito inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale.

Per quanto concerne gli adempimenti richiesti dai traguardi e obiettivi futuri sarà necessario adeguare il programma al mutato contesto normativo (decreto-legge n. 48 del 2023 e prevista modifica del decreto legislativo n. 150 del 2015) e al concorso della nuova programmazione dei Fondi strutturali (FSE+) alla realizzazione della riforma.

M5C1 – Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

Descrizione

L'obiettivo della misura è quello di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, attraverso azioni volte a prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

La misura prevede l'adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, basato sulla strategia generale di lotta al lavoro sommerso e sull'approccio multi-agenzia già utilizzato per la strategia nazionale contro il caporalato in agricoltura (2020-2022).

Il Piano dovrà includere una tabella di marcia con scadenze precise e presentare almeno i seguenti elementi:

1. misure per migliorare la produzione, la raccolta e la distribuzione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
2. misure dirette e indirette per trasformare il lavoro non dichiarato in lavoro dichiarato, quali, ad esempio, misure dissuasive, ispezioni, promozione del lavoro dichiarato mediante incentivi mirati, e il rafforzamento del legame con le politiche attive del lavoro e quelle sociali;
3. campagne di comunicazione rivolte ai datori di lavoro e lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
4. definizione di una struttura di *governance* per garantire l'effettiva attuazione delle azioni;
5. misure volte a superare gli insediamenti abusivi per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

La misura prevede che, entro la fine del 2022, il Piano così composto e la relativa tabella di marcia entrino in vigore. La riforma punta ad aumentare, entro il secondo trimestre del 2025, il numero di ispezioni sul lavoro del 20 per cento, rispetto alla media del numero di ispezioni nel biennio 2019-2021, e a generare una diminuzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali, entro il primo trimestre del 2026.

A complemento della riforma è previsto, inoltre, il rafforzamento dell'organico dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con l'assunzione di 2.555 nuovi dipendenti (a fronte di un organico attuale effettivo di 4.027 unità).

2022	2024	2025	2026
T4	T1	T2	T1
MSC1-8 (M) Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici	MSC1-9 (M) Piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia	MSC1-10 (T) Aumento del 20% numero di ispezioni sul lavoro	MSC1-11 (T) Riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di 2 punti percentuali

Attuazione e prossime attività

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha istituito con proprio decreto il Tavolo tecnico per la definizione del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso". Il Piano predisposto dal Tavolo tecnico è stato adottato

con decreto ministeriale n. 221/2022, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 298/2022. Il piano è stato poi aggiornato con l'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 58 del 2023, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 89/2023. Con l'adozione del decreto ministeriale n. 58 del 2023, è stata inoltre aggiornata la tabella di marcia attuativa, la quale riporta i cronoprogrammi di realizzazione delle misure previste dal Piano.

Alcune delle attività previste dalla tabella di marcia attuativa sono state già realizzate. A tal riguardo si segnala la costituzione della Task Force ministeriale per il miglioramento dell'attività ispettiva, l'avvio della progressiva integrazione del personale ispettivo neoassunto con programmi formativi anche on the *job* e l'espletamento delle attività preliminari per:

- l'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
- la realizzazione di una campagna informativa sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso;
- il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva volte a favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura.

Si segnala inoltre, quale ulteriore attività della tabella di marcia già realizzata, la costituzione del Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso, avvenuta con l'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 57/2023, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 89/2023. Il Comitato è presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali (o suo delegato) e composto da rappresentanti dei ministeri competenti (Lavoro, Infrastrutture e Trasporti, Interno), da rappresentanti di altri attori istituzionali (INL, INPS, INAIL, ANPAL, Banca d'Italia, Istat, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Inapp, Conferenza delle Regioni) e da esperti e rappresentanti di organizzazioni datoriali e dei lavoratori. Al Comitato, che rappresenta l'organo di governance del Piano, sono affidati compiti di coordinamento e monitoraggio sull'attuazione delle misure, nonché di vigilanza sul rispetto delle scadenze contenute nella tabella di marcia attuativa.

M5C2 – Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

Descrizione

La misura punta a riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. La riforma consiste nell'adozione, entro il primo trimestre del 2023, di un provvedimento legislativo (legge quadro) sul sistema organico di interventi a favore degli anziani non autosufficienti. Il provvedimento è finalizzato all'individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per gli anziani non autosufficienti e mira alla:

- semplificazione dell'accesso all'assistenza attraverso punti unici di accesso ai servizi sociali e sanitari;
- individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza sulla base del bisogno di assistenza;
- introduzione della valutazione multidimensionale della non autosufficienza;
- definizione di progetti individualizzati per la promozione della deistituzionalizzazione.

La legge quadro deve inoltre individuare le risorse finanziarie necessarie. Entro il primo trimestre del 2024, dovranno poi essere adottati i decreti legislativi attuativi delle disposizioni contenute nella legge quadro.

2023		2024	
T1		T1	
M5C2-3 (M) - Entrata in vigore di una legge quadro che rafforzi gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti		M5C2-4 (M) - Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro	

Attuazione e prossime attività

La riforma del sistema di interventi a favore degli anziani non autosufficienti è stata varata con l'adozione della legge n. 33 del 2023 recante "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 76/2023.

La riforma è il risultato di una complessa ed intensa attività di studio e di approfondimento svolta dalla Commissione "Interventi sociali e politiche per la non autosufficienza" istituita in data 21 maggio 2021 presso il Ministero del Lavoro e Politiche sociali e dalla Commissione "per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana" istituita presso il Ministero della Salute.

Le proposte delle due Commissioni sono state oggetto di un delicato lavoro di riformulazione, modifica e rivisitazione ad opera dell'Ufficio legislativo Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito di incontri periodici di coordinamento attivati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale attività è stata caratterizzata da un consistente lavoro di revisione svolto dai rappresentanti delle istituzioni che a diverso titolo hanno avuto competenza in materia sulla base di un serrato confronto, all'esito del quale è stato predisposto il testo definitivo approvato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 20 gennaio 2023

Successivamente, nella seduta dell'8 marzo 2023, la Conferenza unificata ha espresso parere favorevole sul disegno di legge e in data 21 marzo 2023 si è concluso l'iter di approvazione in entrambi i rami del parlamento.

Obiettivo primario del provvedimento è la tutela della dignità e la promozione delle condizioni di vita, di cura e di assistenza delle persone anziane, attraverso la ricognizione, il riordino, la semplificazione, l'integrazione e il coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle disposizioni legislative vigenti in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria alla popolazione anziana. A tal fine, la legge delega il Governo all'adozione di misure in favore delle persone anziane, con lo scopo di realizzare, attraverso l'assistenza socio sanitaria, la progressiva implementazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per gli anziani non autosufficienti, dando così progressiva attuazione alle politiche di invecchiamento attivo, alla promozione dell'inclusione sociale e alla prevenzione della fragilità per gli anziani autosufficienti.

La riforma si pone in continuità con le disposizioni contenute all'articolo 1, commi da 159 a 169, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022). Questa ha infatti introdotto e finanziato specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i servizi sociali territoriali, consolidando così nell'ordinamento un primo nucleo di previsioni normative atte a favorire la realizzazione degli obiettivi prefissati.

INVESTIMENTI

M5C1 – Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l’impiego

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è quello di consentire un'efficace erogazione di servizi per l'impiego e la formazione. In quanto tale, l'investimento si configura come complementare alla riforma delle politiche attive e della formazione definita nel Programma GOL “Garanzia per l’occupabilità dei lavoratori”. Questo investimento comprende interventi infrastrutturali, sviluppo di Osservatori regionali del mercato del lavoro, interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali e interventi formativi per aggiornare le competenze degli operatori dei centri per l’impiego (CPI). La misura prevede inoltre la progettazione e realizzazione di contenuti e canali di comunicazione dei servizi offerti.

L’investimento sviluppa le previsioni del “Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l’impiego (SPI) e delle politiche attive del lavoro” adottato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 74 del 2019, integrato e modificato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 59 del 2020.

La declinazione dell’investimento a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall’entrata in vigore dei Piani regionali, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. I Piani regionali devono prevedere sei specifiche linee d’intervento: (i) comunicazione; (ii) formazione degli operatori; (iii) osservatorio del mercato del lavoro; (iv) adeguamento infrastrutturale; (v) sistemi informativi; (vi) spese generali.

L’investimento prevede che, entro la fine del 2022, almeno 250 centri per l’impiego abbiano completato il 50 per cento delle attività non-infrastrutturali contenute nei Piani regionali e che, entro la fine del 2025, almeno 500 centri per l’impiego abbiano completato la totalità delle misure. Nel raggiungimento di entrambi gli obiettivi, deve essere garantito l’equilibrio in termini di distribuzione territoriale (Nord, Centro, Sud).

L’investimento consta di una quota di risorse per “progetti in essere”, pari a 400 milioni di euro, e di un finanziamento aggiuntivo di 200 milioni di euro per “nuovi progetti”.

A complemento dell’investimento, è previsto il rafforzamento del personale dei CPI, non finanziato con risorse PNRR ma con fondi nazionali, che porterà all’assunzione di 11.535 operatori a tempo indeterminato.

2022	2025
T4	T4
M5C1-6 (T) Per almeno 250 centri per l'impiego (PES), completamento del 50% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023	M5C1-7 (T) Per i centri per l'impiego (PES), il completamento delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023

Attuazione e prossime attività

La Commissione di valutazione dei piani regionali, istituita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha espresso un giudizio positivo per i 19 piani presentati dalle regioni, che sono stati quindi approvati.

Sono escluse dalla presentazione dei piani le Province autonome di Trento e Bolzano per effetto dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Pertanto, le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono state calcolate ai fini della comunicazione del relativo ammontare al Ministero dell'economia e delle finanze per le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione dei suddetti stanziamenti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato i relativi decreti di trasferimento delle risorse per l'erogazione del 75 per cento dell'importo previsto per il 2020 a valere sulla quota di progetti in essere della misura (pari a 400 milioni di euro) con riferimento ai Piani approvati.

A dicembre 2022 è avvenuta una prima rendicontazione delle attività svolte. Ai fini del conseguimento dell'obiettivo in scadenza a dicembre, sono stati oggetto di rendicontazione 327 centri per l'impiego che presentano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50 per cento. Di questi, 95 (29 per cento) si trovano nelle regioni del nord-est (29 per cento), 66 in quelle del nord-ovest (20 per cento), 72 in quelle del centro (22 per cento), 66 in quelle del sud (20 per cento) e 28 nelle isole (9 per cento). Dei 327 centri per l'impiego rendicontati, 274 hanno inoltre completato al 100 per cento almeno la metà delle attività programmate a livello regionale. La rendicontazione delle attività è avvenuta per tramite di modalità definite dall'Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro in raccordo con le Regioni e in base alle istanze pervenute dai competenti uffici della Commissione Europea.

A seguito della rendicontazione di dicembre 2022, l'Unità di missione PNRR ha provveduto, in raccordo con le Regioni e la Direzione generale per le politiche attive, ad elaborare un *format* per l'aggiornamento dei piani di potenziamento regionali. Tale *format* servirà a declinare le attività di potenziamento che ciascuna Regione intende realizzare con i 200 milioni destinati al finanziamento di interventi aggiuntivi. In parallelo alla definizione del *format* di aggiornamento dei piani di potenziamento regionali, la Direzione Generale per le politiche attive, in raccordo con l'Unità di missione PNRR, ha proceduto all'elaborazione del decreto di riparto delle risorse aggiuntive che si trova ora in fase di finalizzazione.

Nella Tabella riportata di seguito si fornisce un aggiornamento sull'attività complementare relativa alle assunzioni per il potenziamento dei Centri per l'impiego, non inclusa nell'ambito dei finanziamenti del PNRR.

Tabella 3: Stato di attuazione del programma di assunzioni per il potenziamento dei centri per l'impiego

Regione	Posti assegnati da piano di potenziamento (D.M. 74/2019 modificato da D.M. 59/2020)	Assunzioni a tempo indeterminato al 31 marzo 2023 (a valere su risorse statali)
Abruzzo	255	49
Basilicata	114	0
Calabria	623	119
Campania	1.840	563
Emilia-Romagna	655	369

Friuli-Venezia Giulia	165	67
Lazio	1.130	363
Liguria	258	204
Lombardia	1.378	732
Marche	194	85
Molise	75	0
Piemonte	716	277
Puglia	1.129	847
Sardegna	357	233
Sicilia	1.246	0
Toscana	643	406
Umbria	129	99
Valle d'Aosta	22	21
Veneto	606	251
Totale	11.535	4.685

M5C1 – Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale*Descrizione***Importo complessivo:** 600.000.000 euro

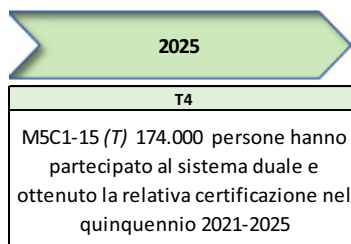
L'investimento mira a rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skills* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario. L'investimento contribuirà a promuovere l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde promossa dal PNRR.

L'intervento in particolare mira a:

- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, favorendo l'apprendimento sul posto di lavoro e potenziando il dialogo con le imprese;
- rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali;
- creare una *governance* solida e inclusiva che veda la partecipazione delle parti sociali.

A partire dallo scenario di riferimento – 39.000 partecipanti – l'investimento mira a portare almeno a 174.000 (incremento di 135.000 unità) il numero di persone che partecipano al sistema duale nel quinquennio 2021-25, con l'ottenimento della relativa certificazione.

L'investimento contribuisce al conseguimento degli obiettivi del Piano nazionale per le nuove competenze.

*Attuazione e prossime attività*

In accordo con le Regioni e le Province autonome, formalizzato dal Coordinamento delle Regioni con nota del 18 novembre 2021, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 226 del 2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni e Province autonome per la prima annualità (pari a 120 milioni, ovvero il 20 per cento del totale).

I criteri per il riparto mutuano i medesimi criteri stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 215 del 2021 per la ripartizione alle Regioni delle risorse ordinarie per il Sistema duale, che il Ministero trasferisce annualmente ai territori ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge n. 144 del 1999.

In base a tali criteri sono state assegnate a regioni e province autonome le risorse relative alla prima annualità con l'adozione del decreto direttoriale n. 54 del 2022.

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 139 del 2022 sono state successivamente adottate le “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale”, in recepimento dell’Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 27 luglio 2022.

In attuazione delle Linee guida, le Regioni hanno adottato, previa verifica da parte della Direzione Generale per le politiche attive, i Documenti di Programmazione Regionale, i quali declinano le modalità di attuazione della misura sul territorio in conformità con la normativa regionale e con il riparto di competenze operato dalla Costituzione. L’adozione dei Documenti di Programmazione Regionale ha costituito il presupposto per l’erogazione di una prima trince di risorse a titolo di anticipo pari al 75 per cento delle risorse relative alla prima annualità. La tabella che segue riepiloga le risorse elargite a favore delle regioni:

Tabella 4: Acconti erogati ai soggetti attuatori del sistema duale

Regione	Risorse erogate	Data del pagamento
Abruzzo	321.168,75	11/01/2023
Basilicata	46.452,75	22/09/2022
Calabria	319.038,00	10/11/2022
Emilia-Romagna	9.493.576,50	15/11/2022
Friuli-Venezia Giulia	2.672.502,75	26/10/2022
Lazio	5.770.854,00	25/10/2022
Liguria	1.257.089,25	16/09/2022
Lombardia	33.915.786,00	19/09/2022
Marche	487.779,75	20/09/2022
Molise	266.560,00	14/09/2022
Piemonte	8.266.963,50	18/10/2022
Puglia	1.016.068,50	09/11/2022
Sardegna	586.061,00	14/09/2022
Toscana	1.267.552,50	25/10/2022
Umbria	528.770,25	15/02/2023
Valle d’Aosta	630.916,50	25/10/2022
Veneto	9.009.813,00	10/01/2023
Totale	75.856.953,00	

Successivamente all’adozione dei Documenti di programmazione, Regioni e Province autonome hanno adottato, previa verifica di coerenza svolta dall’Unità di missione PNRR, i bandi e gli avvisi per l’attivazione dei

percorsi formativi da svolgere in modalità duale. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli iscritti ai percorsi di formazione in modalità duale per l'anno formativo 2022-2023:²³

Tabella 5: Iscritti a percorsi di formazione in modalità duale (anno formativo 2022-2023)

Regione	Iscritti
Abruzzo	168
Calabria	58
Campania	1.174
Emilia-Romagna	8.051
Friuli-Venezia Giulia	2.263
Lazio	2.157
Liguria	697
Lombardia	48.976
Marche	333
Molise	80
Piemonte	4.543
Puglia	409
Sardegna	1.028
Sicilia	7.643
Toscana	4.713
Umbria	227
Valle d'Aosta	215
Veneto	13.013
Totale	95.948

Ad oggi sono in corso di definizione il decreto di riparto delle risorse relative alla seconda annualità e il nuovo *format* per la programmazione regionale degli interventi.

²³ Dati al 31 gennaio 2023.

M5C2 – Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

Descrizione

Importo complessivo: 500.100.000 euro

La misura è volta a sostenere le persone vulnerabili, attraverso il rafforzamento e la costruzione di infrastrutture per i servizi sociali territoriali, al fine di prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione. L'investimento si compone di quattro sub-investimenti.

M5C2 – Sub-investimento 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Importo complessivo: 84.600.000 euro

L'obiettivo è rafforzare i servizi di assistenza sociale e sostenere i bambini e le famiglie svantaggiate, migliorando le loro condizioni di vita, la salute e l'istruzione, nonché le capacità genitoriali e le capacità di prevenire la vulnerabilità. L'intervento deve fondarsi, almeno, sui seguenti pilastri: (i) una valutazione preliminare dell'ambiente familiare e della situazione dei minori; (ii) una valutazione della situazione effettuata da un gruppo multidisciplinare di professionisti qualificati; (iii) la messa a disposizione di almeno uno dei seguenti servizi: servizi a domicilio; partecipazione a gruppi di sostegno per genitori e bambini; cooperazione tra scuole, famiglie e servizi sociali e/o servizi condivisi di assistenza familiare.

M5C2 – Sub-investimento 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti

Importo complessivo: 307.500.000 euro

L'investimento è volto a permettere agli anziani di avere una vita autonoma e indipendente, fornendo loro servizi sociali e supporto. Gli interventi devono consistere, almeno, nella riconversione delle case di riposo per anziani in gruppi di appartamenti autonomi, dotati di tutte le strutture e i servizi necessari, tra cui l'automazione domestica, la telemedicina e il monitoraggio a distanza.

M5C2 – Sub-investimento 1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

Importo complessivo: 66.000.000 euro

La misura mira a costituire *équipe* professionali con formazione specifica per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio, favorendo così la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata. La misura mira a fornire una formazione specifica ai professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio destinati agli anziani.

M5C2 – Sub-investimento 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Importo complessivo: 42.000.000 euro

La misura è trasversale agli altri tre sotto-investimenti. Al fine di garantire il mantenimento di un livello qualitativo dei servizi, saranno implementati progetti a sostegno degli operatori per rafforzarne la professionalità, principalmente attraverso l'introduzione di strumenti di condivisione delle competenze e di supervisione dei servizi agli operatori al fine di sostenere il loro lavoro.

2021	2026
T4	T1
M5C2-5 (M) - Entrata in vigore del Piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione	M5C2-6 (T) - Almeno l'85% dei distretti sociali devono produrre almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i burn-out

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e a una duplice riapertura dell'Avviso, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 320 del 2022. Successivamente, si è proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di missione e Distretto sociale. Attualmente, le convenzioni

sottoscritte ammontano a 394 su 400 totali per l'investimento 1.1.1 e 195 su 200 totali per l'investimento 1.1.4. Per gli investimenti 1.1.2 e 1.1.3 sono stati definiti i contenuti delle convenzioni e avviate le procedure di sottoscrizione. Per quanto riguarda l'investimento 1.1.1, i distretti sociali hanno inoltre dato avvio alle attività con la costituzione dell'equipe multidisciplinari per 379 progetti.

Per quanto concerne gli adempimenti futuri risulterà necessario coordinare gli interventi con la nuova programmazione dei Fondi strutturali (PN INCLUSIONE).

M5C2 – Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Descrizione

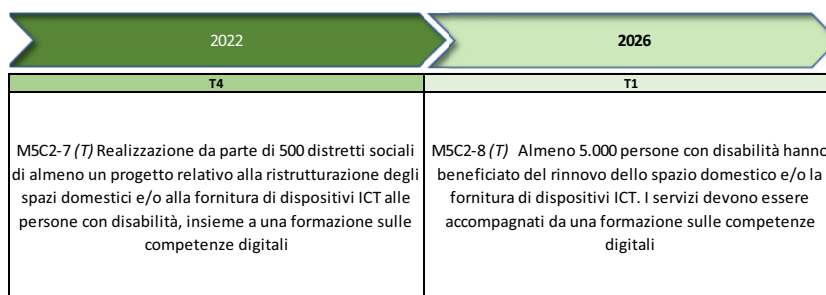
Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'obiettivo della misura è l'accelerazione del processo di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia, attraverso la rimozione delle barriere nell'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, resa possibile anche dalla tecnologia informatica.

L'intervento risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. I progetti dovranno comprendere tre linee di intervento, di cui la prima propedeutica alle altre due: (i) definizione e attivazione del progetto individualizzato; (ii) adattamento degli spazi abitativi, domotica e assistenza a distanza; (iii) sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità per aumentare le opportunità di accesso al mondo del lavoro anche con modalità a distanza.

L'implementazione del progetto individualizzato potrà essere progettata o realizzata anche con gli enti del terzo settore. La definizione di persona con disabilità (basata sulla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) figura nel Piano nazionale per la non autosufficienza del 2019.

L'investimento prevede la realizzazione di almeno 500 progetti di assistenza domiciliare per le persone con disabilità entro la fine del 2022 (in 500 distretti sociali diversi) e il coinvolgimento di almeno 5.000 beneficiari entro il primo trimestre del 2026 (con tutti i distretti sociali che devono essere invitati a partecipare). Gli interventi possono riguardare progetti di adeguamento degli spazi domestici o la fornitura di dispositivi ITC.

*Attuazione e prossime attività*

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro

e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e a una duplice riapertura dell'Avviso, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 320 del 2022. Successivamente, si è proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione generale, Unità di missione e Distretto sociale. Attualmente risultano sottoscritte 602 convenzioni su 604 totali.

A seguito del convenzionamento e in attuazione del Piano Operativo, i distretti sociali hanno dato avvio alle attività con la costituzione dell'equipe multidisciplinari e la sottoscrizione, da parte delle persone con disabilità prese in carico, dei progetti personalizzati di autonomia. Attualmente, le equipe multidisciplinari sono state costituite per 570 progetti e i progetti personalizzati sottoscritti ammontano a 958. Con l'avvio delle attività sono state erogate le prime tranches di finanziamento a titolo di anticipo per un importo complessivo pari a 29.549.481 euro relativo a 391 progetti. Per quanto concerne gli adempimenti futuri risulterà necessario coordinare gli interventi con la nuova programmazione dei Fondi strutturali (PN INCLUSIONE).

M5C2 – Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora

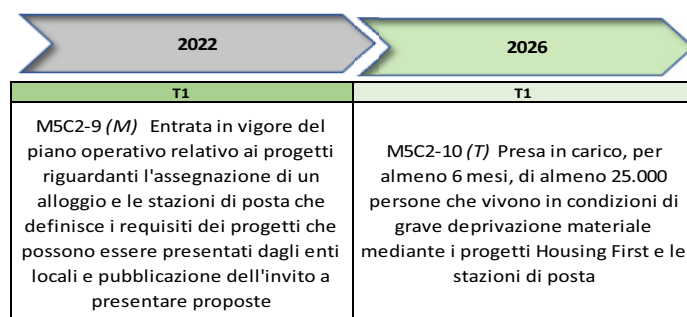
Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere ad un alloggio temporaneo, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, e a creare piccoli centri servizio per le persone in povertà estrema, che offrano servizi completi volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

La linea di attività a favore della realizzazione di *housing* temporaneo prevede che gli enti locali mettano a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi, preferibilmente attraverso la ristrutturazione e il rinnovo degli immobili di proprietà dello Stato. I progetti devono essere accompagnati da programmi a favore dell'autosufficienza. La linea di attività a favore della realizzazione di centri servizi (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. A ciò si devono aggiungere azioni di inserimento lavorativo, in collaborazione con i centri per l'impiego.

L'investimento, nel suo complesso, prevede, entro il primo trimestre 2022, l'entrata in vigore del piano operativo relativo all'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta, e la presa in carico, entro il primo trimestre 2026, di almeno 25.000 persone tramite i progetti *housing* temporaneo e stazioni di posta.

*Attuazione e prossime attività*

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a

finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e a una duplice riapertura dell'Avviso, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 320 del 2022. Successivamente, si è proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di Missione e Distretto Sociale. Attualmente risultano sottoscritte 185 convenzioni per l'investimento di Housing First e 154 per l'investimento di Stazione di Posta.

Per quanto concerne gli adempimenti futuri risulterà necessario coordinare gli interventi con la nuova programmazione dei Fondi strutturali (PN INCLUSIONE).

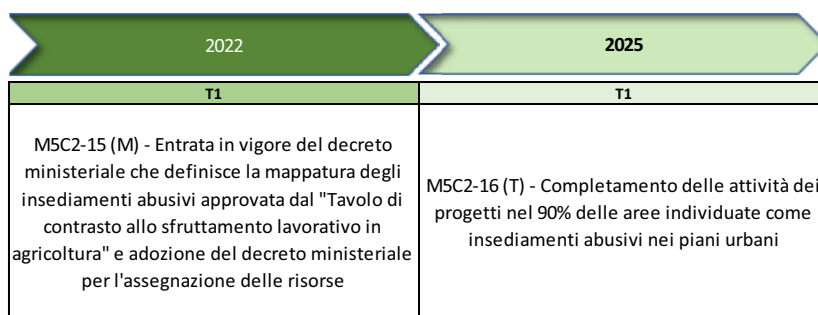
M5C2 – Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

L'intervento si pone l'obiettivo di finanziare progetti volti al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. La misura trae origine dal Piano triennale contro il caporalato, adottato nel 2020 sulla base di un ampio processo partecipativo, che ha visto la partecipazione attiva di Regioni, enti locali, parti sociali e Terzo settore.

L'investimento prevede, entro il primo trimestre 2022, un traguardo relativo all'entrata in vigore del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse e ha come obiettivo finale il completamento delle attività nelle aree individuate come insediamenti abusivi entro il primo trimestre 2025.



Attuazione e prossime attività

In collaborazione con ANCI, è stata realizzata una mappatura degli insediamenti informali di braccianti sull'intero territorio nazionale. L'esercizio ha visto la partecipazione di oltre 3.800 Comuni, a cui è stato somministrato un apposito questionario volto ad acquisire tutte le informazioni necessarie per l'analisi del fenomeno.

Il 1° marzo 2022, la lettura dei dati della mappatura è stata portata all'attenzione del Tavolo nazionale sul caporalato, che ha condiviso anche i criteri per il riparto delle risorse. I dati hanno evidenziato la presenza di insediamenti informali in 37 comuni sul territorio di 11 Regioni (con una particolare concentrazione in quelle del Mezzogiorno). Nella medesima sede, e sulla base degli esiti dell'indagine, sono stati condivisi i criteri di ripartizione territoriale delle risorse stanziati dal PNRR per l'attuazione della misura. Tali criteri prevedono l'assegnazione di una quota di risorse fissa per ciascun comune in cui è stata dichiarata la presenza di insediamenti abusivi e una quota variabile in base al numero di presenze negli insediamenti. A questi, si aggiungono due correttivi, di cui uno legato all'anzianità dell'insediamento e l'altro alla presenza di iniziative di contrasto al fenomeno già avviate dai comuni.

Il riparto delle risorse è stato quindi definito con il decreto ministeriale n. 55 del 2022, che ha allocato le risorse ai 37 comuni individuati durante il processo di mappatura nella misura riportata nella seguente tabella.

Tabella 6: Ripartizione territoriale delle risorse per il superamento degli insediamenti abusivi

Regione	Comune	Finanziamento
Abruzzo	Pescara	1.774.988,59
Calabria	Corigliano – Rossano	2.662.482,88
	Rosarno	2.145.823,83
	San Ferdinando	4.729.119,12
	Taurianova	3.566.636,24
	Vibo Valentia	2.387.494,29
Campania	Castel Volturno	3.179.141,94
	San Felice a Cancellò	3.162.482,88
	Eboli	2.016.659,06
Lazio	Latina	4.363.715,20
	Santa Marinella	1.629.164,77
Liguria	Albenga	4.164.536,74
Marche	Porto Recanati	7.958.238,25
Piemonte	Saluzzo	1.693.747,15
Puglia	Turi	4.583.295,30
	Bisceglie	2.129.164,77
	San Ferdinando di Puglia	1.758.329,53
	Brindisi	2.129.164,77
	Carapelle	1.129.164,77
	Carpino	4.583.295,30
	Cerignola	8.845.732,54
	Lesina	1.887.494,29
	Manfredonia	53.665.905,98
	Poggio Imperiale	3.734.550,43
	San Marco in Lamis	1.904.153,35
	San Severo	27.832.952,99
Sicilia	Ribera	1.887.494,29
	Scordia	3.162.482,88
	Ispica	14.497.717,94

	Siracusa	1.887.494,29
	Castelvetrano	4.583.295,30
	Mazara del Vallo	2.258.329,53
	Petrosino	4.599.954,36
	Salemi	2.284.162,48
Toscana	Castel del Piano	2.446.645,37
Veneto	Castelguglielmo	1.645.823,83
	Rovigo	1.129.164,77
Totale	37	200.000.000

Con decreto direttoriale n. 6 del 14 settembre 2022 si è provveduto alla ricognizione degli standard abitativi delle soluzioni alloggiative finalizzate al superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.

Successivamente l'Unità di missione PNRR, in raccordo con la Direzione generale per l'immigrazione e le politiche di integrazione, ha elaborato un format di piano di azione locale, condiviso con i comuni assegnatari delle risorse e corredato da piano finanziario, cronoprogramma e linee guida per la sua compilazione.

Alla scadenza di presentazione dei piani di azione locali, sono pervenute:

- 34 proposte progettuali;
- una rinuncia da parte del Comune di Turi;
- due richieste di rimodulazione del finanziamento assegnato da parte del Comune di Latina e del Comune di Corigliano-Rossano;
- una progettazione pervenuta da parte del Comune di Castelvetrano che non risulta predisposta secondo i modelli forniti dal ministero.

Per quanto concerne le 34 proposte progettuali pervenute, sono attualmente in corso le verifiche formali dei piani di azione locali presentati, al termine delle quali inizierà la fase di convenzionamento.

X. MINISTERO DELLA CULTURA

INVESTIMENTI

M1C3 – Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

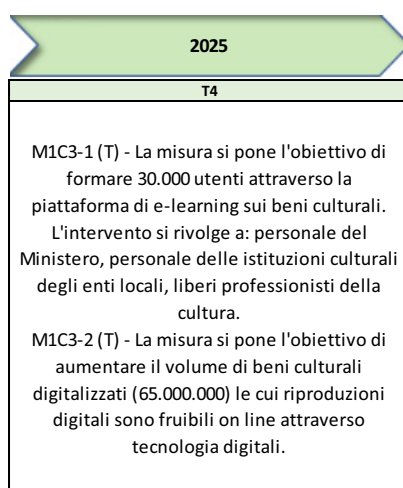
Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento mira a creare un'infrastruttura digitale nazionale, in grado di raccogliere, integrare e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate, così da consentire ai cittadini di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale.

L'intervento mira a colmare il *gap* digitale e massimizzare il potenziale degli uffici locali alla conservazione del patrimonio, musei, archivi e biblioteche, agendo come segue:

- facilitare la crescita di un mercato complementare di servizi culturali per piccole/medie imprese e *start-up*;
- facilitare il trasferimento di innovazioni di R&S nella pratica del patrimonio culturale;
- sviluppare il potenziale di banche dati culturali e collezioni digitali, sia dal punto di vista dell'*edutainment* che da quello scientifico;
- assicurare l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti della digitalizzazione del patrimonio culturale;
- ridurre inefficienze e abbassare costi di gestione con la razionalizzazione dei sistemi informativi (approccio *cloud*), la dematerializzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione di procedure e processi;
- semplificare il rapporto tra enti pubblici, cittadini e imprese, ridisegnando le procedure di settore e portando i servizi online.



L'investimento si articola in dodici sub-investimenti illustrati di seguito.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.1: Piano Nazionale di digitalizzazione dei beni culturali***Importo complessivo:** 2.000.000 euro

Il Piano costituisce la visione strategica con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, agli istituti centrali e ai luoghi della cultura statali che possiedono, tutelano, gestiscono e valorizzano beni culturali. Il sub-investimento fornisce lo strumento di pianificazione strategica per sviluppare modelli, processi, metodi e regole per implementare il processo di trasformazione digitale, per guidare le azioni delle entità che contribuiscono alla digitalizzazione, per il trattamento delle risorse digitali, per l'*up-skill* e il *re-skill* degli operatori.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali***Importo complessivo:** 16.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla creazione di un sistema di certificazione dell'identità digitale dei beni culturali, intesi sia come beni fisici che come nativi digitali. Al pari di quello che avviene con SPID per le persone fisiche, l'identità digitale dei beni culturali è l'elemento abilitante per poter esistere e operare all'interno dell'infrastruttura digitale della cultura (progetto 1.1/4) e di tutti i sistemi, applicativi e piattaforme ad essa collegati.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud***Importo complessivo:** 25.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla progettazione e acquisto di servizi cloud IaaS (connettività, sicurezza dei dati, servizi di *backup* distribuiti, *VM Storage*, *Disaster Recovery*...) per la migrazione degli applicativi del Ministero della cultura; nella fase di implementazione saranno adottate le soluzioni tecnologiche della strategia nazionale per il rilascio del *cloud* previste nell'ambito della Componente 1 della Missione 1 del Piano.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale***Importo complessivo:** 73.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla creazione di una infrastruttura *software*, nativamente *cloud*, per la raccolta, conservazione ed esposizione delle risorse digitali della cultura. L'infrastruttura offrirà servizi di base finalizzati alla gestione semantica, alla modellazione e all'identificazione delle risorse culturali digitali, così come di tutti gli altri servizi abilitanti necessari al funzionamento delle piattaforme di accesso.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.5: Digitalizzazione***Importo complessivo:** 200.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare così l'informazione culturale.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.6: Formazione e miglioramento delle competenze digitali***Importo complessivo:** 20.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la progettazione, realizzazione ed erogazione di un piano di formazione e aggiornamento digitale, inteso come un programma di apprendimento permanente rivolto al personale del Ministero e a tutti gli operatori attivi nel campo del patrimonio culturale.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.7: Supporto operativo***Importo complessivo:** 5.000.000 euro

Il sub-investimento riguarda il supporto operativo, per la corretta implementazione delle azioni del progetto.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.8: Polo di conservazione digitale***Importo complessivo:** 58.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato a realizzare un Polo di conservazione digitale per rispondere all'esigenza di adottare strategie e strumenti uniformi per la conservazione degli archivi digitali, in modo affidabile e sostenibile. Si articola in tre sezioni:

- un'infrastruttura *software* contenente i servizi abilitanti;
- un sistema per la conservazione degli archivi digitali prodotti dalle strutture centrali e periferiche del Ministero della cultura (conservazione a medio-lungo termine);
- un sistema per la conservazione degli archivi digitali storici delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici nazionali nonché degli archivi digitali privati dichiarati di interesse storico (conservazione permanente).

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.9: Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini***Importo complessivo:** 10.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di un Portale delle procedure e dei servizi ai cittadini, finalizzato a garantire la qualità e la completezza dei servizi *online* forniti dal Ministero della cultura e a consentire lo sviluppo futuro di servizi complementari basati su tecnologie innovative come, ad esempio, il tracciamento del patrimonio culturale al fine di registrare la circolazione internazionale dei beni culturali e combattere i traffici illeciti o sistemi predittivi per la conservazione o il potenziamento delle funzioni di gestione dei documenti.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.10: Piattaforma di accesso integrata alla Digital Library***Importo complessivo:** 36.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di una Piattaforma integrata di accesso alle risorse digitali della cultura (*Digital Library*), per permettere a cittadini, esperti e operatori del settore culturale di accedere a banche dati integrate e personalizzare, così, la loro navigazione nell'enorme contesto informativo del patrimonio culturale, costantemente arricchito dalle attività di digitalizzazione.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.11: Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing***Importo complessivo:** 10.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing*, un ambiente digitale per rendere disponibili le risorse della Biblioteca Digitale progettato lungo tre dimensioni: (i) Sociale: tale da permettere agli utenti di caricare e condividere i loro contenuti originali; (ii) Partecipativa: gli utenti possono contribuire a progetti di *crowdsourcing* per arricchire le descrizioni del patrimonio culturale; (iii) Tecnoscintifica: gli utenti possono contribuire alla raccolta di conoscenze e aggiungere metadati alle risorse digitali. Per questo sub-investimento non sono previsti traguardi o obiettivi.

*M1C3 – Sub-investimento 1.1.12: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali***Importo complessivo:** 45.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali, per condividere *toolkit* per lo sviluppo e l'integrazione di servizi complementari. Essa presenterà le proposte disponibili, aiuterà a diffondere iniziative ed eventi e darà accesso a un mercato di servizi ad alto valore aggiunto, da sostenere attraverso bandi di finanziamento dedicati a start-up e imprese culturali e creative.

Attuazione e prossime attività

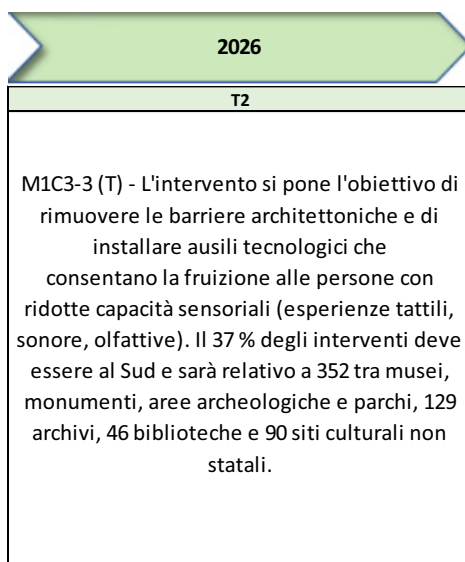
L'investimento è stato complessivamente avviato e sono state poste in essere le attività esecutive dei dodici sub-investimenti indicati. Al 30 aprile 2023 sono state impegnate il 18 per cento delle risorse finanziarie assegnate ed è stato pagato il 90 per cento di quanto impegnato. Si sono concluse le procedure di gara per la contrattualizzazione di ulteriori 101 milioni di euro per attività di digitalizzazione ed è in corso la stipula di contratti esecutivi su Accordi Quadro Consip per ulteriori 8,5 milioni di euro. Pertanto, entro la fine di giugno, si prevede di arrivare ad impegnare il 40 per cento delle risorse finanziarie assegnate e ad avviare tutti i cantieri previsti dal programma.

M1C3 – Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento mira a ridurre gli ostacoli e le disuguaglianze che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita e al patrimonio culturale, quali barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive. L'investimento prevede risorse per la redazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), la realizzazione di lavori, l'acquisizione di servizi e forniture atti al superamento di suddette barriere per ottenere una fruizione il più possibile ampliata, l'implementazione ed il potenziamento della piattaforma AD Arte e la realizzazione di un progetto di formazione, informazione e sensibilizzazione per i lavoratori degli Istituti della cultura. L'obiettivo finale dell'investimento (M1C3-3) è fissato al 30 giugno 2026.



Attuazione e prossime attività

Per l'attuazione della misura è stato istituito il Tavolo di coordinamento degli investimenti assegnati alla Direzione generale Musei e sono state attivate le consulenze professionali a supporto delle varie attività.

Con decreto ministeriale n. 331 del 6 settembre 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 30 settembre 2022, è stato definito il riparto delle risorse destinate all'investimento, secondo quanto condiviso con le Regioni nell'ambito del Tavolo di coordinamento.

Articolazione in Azioni dell'Investimento 1.2	Importo (euro)
1. Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	127.327.089,41
2. Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	120.000.000,00
3. Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati	7.460.000,00
4. Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	3.346.449,59

5. Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	3.214.700,00
6. Realizzazione della piattaforma AD Arte	32.147.000,00
7. Formazione degli operatori culturali	6.504.761,00

La direzione generale Musei ha approvato, con decreto n. 534 del 19 maggio 2022, il Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che rappresenta il contesto metodologico di riferimento per la realizzazione dell'intervento.

Per quanto concerne le risorse dell'azione 1 e dell'azione 4, a seguito delle attività istruttorie della Direzione generale Musei, struttura attuatrice, sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 1155 del 1 dicembre 2022 (registrazione Corte dei conti n. 326 dell'8 febbraio 2023), a favore degli istituti e luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero per il finanziamento di 527 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive (127.327.089,41 euro) e per la redazione dei P.E.B.A (3.346.449,59 euro).

Nel corso del mese di febbraio sono stati pubblicati sul sito della direzione generale Musei (pagina dedicata al PNRR) il modello di Disciplinare d'obblighi e l'Allegato Sub 2 e il Template utenze REGIS da scaricare, compilare e trasmettere all'Unità di missione. Alla data del 30 aprile 2023 risulta firmato il 90 per cento dei disciplinari degli istituti afferenti al Ministero.

Per l'attuazione delle azioni 2, 3 e 5, a seguito della pubblicazione degli avvisi pubblici in favore di istituti e luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero e privati - in base ai quali sono pervenute complessivamente 1146 domande di finanziamento, di cui 325 luoghi della cultura privati e 821 luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della cultura - in esito all'istruttoria e valutazione effettuata (decreti direttoriali n. 61 e 62, entrambi del 26 gennaio 2023, di approvazione delle graduatorie), con i decreti del Segretario generale del 21 febbraio 2023 n.156 (registrazione della Corte dei conti n. 658 del 17 marzo 2023) e n.157 (registrazione della Corte dei conti n. 707 del 21 marzo 2023), sono stati approvati gli elenchi delle proposte ammesse a finanziamento, con contestuale assegnazione delle risorse ed individuazione dei soggetti attuatori, relativamente agli istituti e luoghi della cultura rispettivamente pubblici non appartenenti al Ministero e privati. Complessivamente sono stati finanziati 262 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero, (Linea d'azione 2) e Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero (Linea d'azione 5) e 42 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati (Linea d'azione 3).

Per quanto riguarda gli istituti privati e gli istituti pubblici non afferenti al Ministero, sono stati pubblicati sul sito della direzione generale Musei (pagina dedicata al PNRR) i *template* utenze REGIS da scaricare, compilare e trasmettere (scadenza prevista il 21 aprile 2023); sono stati altresì pubblicati sul sito della direzione generale Musei il modello di Disciplinare d'obblighi e dell'Allegato Sub 2 da scaricare, compilare e trasmettere da parte degli Istituti privati (scadenza prevista il 28 aprile 2023) e da parte degli Istituti pubblici non afferenti al Ministero (scadenza prevista il 2 maggio 2023).

Per l'attuazione dell'azione 6 "Progetto AD Arte", piattaforma nazionale dei servizi per l'accessibilità dei luoghi della cultura, la direzione generale Musei ha svolto le procedure e attività nel seguito elencate:

- elaborazione del progetto operativo con relativo quadro economico nell'ambito del gruppo di lavoro costituito in data 18 maggio 2022;
- con Determina Direttoriale rep. n. 43 del 6 dicembre 2022 si procedeva alla nomina del responsabile del progetto, individuata nel funzionario in servizio presso la direzione generale Musei e attualmente delegato alla gestione ordinaria delle funzioni attribuite al Servizio II; in data 7 dicembre 2022 il Responsabile del Progetto provvedeva ad acquisire il CUP;
- realizzazione della piattaforma attraverso la sottoscrizione del contratto esecutivo rep. n. 521 del 22 dicembre 2022, quale esito della procedura di adesione al Contratto Quadro Consip (ID SIGEF 1403), avente ad oggetto l "Affidamento dei servizi di cloud computing, di sicurezza, di realizzazione di

portali e servizi on-line e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni contratto quadro – lotto 3” (SPC Cloud Lotto 3) (CIG: 55193442C1), sottoscritto, in data 31 marzo 2017 con il RTI (raggruppamento temporaneo d’impresa) aggiudicatario, composto dalle società Almaviva Spa , Almawave Srl, Indra Italia Spa e PWC Advisory Spa (1.218.000,00 euro). I servizi di cui al Contratto Esecutivo rep. n. 521 del 22 dicembre 2022 sono stati ultimati e sono, attualmente, in corso le verifiche di conformità in vista del collaudo finale previsto prossimamente .

- per la gestione e implementazione della piattaforma di erogazione dei servizi *end-to-end* per i luoghi della cultura fino al 30 giugno 2026, si è dato avvio, mediante la determina direttoriale n. 6 del 17 febbraio 2023, alla procedura di adesione alla concessione/convenzione “per la realizzazione e gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della pubblica amministrazione denominata Polo Strategico Nazionale (“PSN”), di cui al comma 1 dell’articolo 33-septies del decreto-legge n. 179 del 2012” sottoscritta il 26 agosto 2022 dal Dipartimento per la trasformazione digitale e la Società Polo Strategico Nazionale (PSN), costituita con RTI, composto da TIM Spa, Leonardo Spa, SOGEI Spa e CDP Equity Spa. In data 3 marzo 2023 e successivamente in data 12 aprile 2023 veniva trasmesso a mezzo PEC al Polo Strategico Nazionale il Progetto dei Fabbisogni, per un importo stimato in 19.531.607,13 euro. La direzione generale Musei è, ad oggi, in attesa che il fornitore invii a mezzo PEC il Progetto dei Fabbisogni, per la sua eventuale approvazione e passare alla successiva sottoscrizione del contratto d’utenza.

Per l’attuazione dell’azione 7- Formazione degli operatori culturali è stato elaborato da un gruppo di lavoro interno alla direzione generale Musei un Piano di formazione per l’accessibilità e l’inclusione negli istituti e luoghi della cultura, per fornire al personale conoscenze e strumenti per il miglioramento continuo dei livelli di accessibilità e inclusione delle strutture e dei servizi per i visitatori e i lavoratori con specifiche necessità. Il Piano è stato condiviso con il Tavolo tecnico della direzione generale Musei per il coordinamento attività trasversali, comprendente i rappresentanti del Coordinamento delle Regioni, le cui sedute si svolgono mensilmente e l’ultima delle quali si è tenuta il 4 maggio 2023.

M1C3 – Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei*Descrizione***Importo complessivo:** 300.000.000 euro

L'intervento mira alla promozione dell'eco-efficienza e alla riduzione dei consumi energetici nei musei statali (obiettivo 1), nelle sale teatrali pubbliche e private attive (obiettivo 2) e nei cinema pubblici e privati attivi (obiettivo 3). Per i fondi di cui all'obiettivo 1 si prevede l'assegnazione della quota parte delle risorse destinate agli Istituti del Ministero della cultura. Relativamente all'obiettivo 2, il contributo massimo, per ciascuna domanda, viene definito in proporzione alla capienza e alla dimensione delle sale per singola struttura. Analogamente per l'obiettivo 3, il contributo massimo viene definito sulla base del numero di schermi per ogni struttura.

Per quanto attiene al rispetto del principio DNSH (Regime 1), i progetti devono evidenziare in termini quantitativi (es: riduzione classe energetica dell'edificio, minori costi energetici) i benefici previsti.

2022	2023	2025
T2	T3	T4
M1C3-11 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per migliorare l'efficienza energetica nei luoghi della cultura	M1C3-4 (T) - La misura è volta ad effettuare 80 interventi su musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (prima parte).	M1C3-5 (T) - La misura è volta ad effettuare 55 interventi su musei e siti culturali statali, 230 su sale teatrali e 135 su cinema ultimati, con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (seconda parte).

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 452 del 7 giugno 2022, sono state assegnate le risorse per migliorare l'efficienza energetica dei luoghi della cultura, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-11, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, sono stati assegnati complessivamente 288.517.514,24 euro, così articolati:

- 100.000.000 euro destinati al finanziamento di 120 interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei musei e dei luoghi della cultura (Obiettivo 1), individuati dal Ministero della cultura – direzione generale Musei, riportati nell'Allegato A al decreto;
- 99.359.977,38 euro destinati al finanziamento di 348 interventi per la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali pubbliche e private (Obiettivo 2), selezionati mediante avviso pubblico del 22 dicembre 2021, riportati nell'allegato B1 al decreto;
- euro 89.157.536,86 destinati al finanziamento di 274 cinema pubblici e privati (Obiettivo 3), selezionati mediante avviso pubblico del 22 dicembre 2021, riportati nell'allegato B2 al decreto;

Gli interventi mirano all'efficientamento energetico e conseguentemente contribuiscono al rispetto del principio DNSH – *Do No Significant Harm* (Regime 1). Per quanto concerne il contributo della misura alle priorità trasversali, è prevista l'ammissibilità di spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli *standard* di sicurezza e di fruibilità da parte dei soggetti disabili.

Con riferimento agli interventi destinati all'efficientamento energetico di musei e parchi archeologici, i disciplinari d'obbligo tra la struttura attuatrice (direzione generale Musei) e i soggetti attuatori beneficiari sono stati sottoscritti e i relativi decreti di approvazione registrati dai competenti organi di controllo. Gli Istituti autonomi beneficiari del contributo hanno ottenuto l'anticipazione del 10 per cento del totale finanziato e si sta procedendo ad attribuire la stessa anticipazione alla direzione regionali Musei, non dotate di autonomia contabile e che hanno un circuito finanziario diverso, di recente varato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Per quanto riguarda le linee di azione destinate all'efficientamento energetico di cinema e teatri, per le quali la struttura attuatrice è la direzione generale Spettacolo, la raccolta dei disciplinari dei singoli istituti e la loro repertoriazione è stata conclusa. Sono stati predisposti decreti direttoriali di approvazione (suddivisi per regioni), registrati dagli organi di controllo, e contestualmente è stata avviata la fase di registrazione e rendicontazione finalizzata all'erogazione dell'anticipazione del 10 per cento per i Soggetti attuatori che ne hanno fatto richiesta.

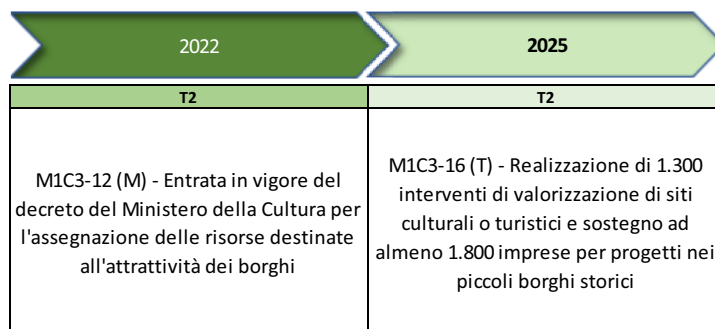
Attualmente sono state liquidate 449 anticipazioni per un totale di 14.238.149,07 euro. Si è inoltre proceduto al pagamento delle quote intermedie a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute a sei soggetti attuatori per un totale di 551.027,61 euro.

M1C3 – Investimento 2.1: Attrattività dei borghi*Descrizione***Importo complessivo:** 1.020.000.000 euro

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- recuperare e valorizzare il patrimonio culturale storico materiale e immateriale, salvaguardando l'identità dei luoghi e conservando i valori dei paesaggi storici;
- valorizzare e qualificare l'offerta turistica (ospitalità e servizi), le piccole infrastrutture turistiche e le attività culturali per potenziare l'offerta turistico-culturale delle aree interessate;
- migliorare il coordinamento e la gestione dei servizi turistici e culturali, promuovendo anche la creazione di reti e l'uso del digitale;
- rilanciare le attività commerciali, agroalimentari e artigianali, valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche locali.

A seguito di confronto e condivisione con le Regioni e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'investimento è stato articolato secondo le quattro linee di azione esplicitate nel paragrafo successivo.

*Attuazione e prossime attività*

In data 18 marzo 2022 il Ministro della Cultura ha emanato il decreto n. 112, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti il 25 marzo 2022, in cui è definita la ripartizione complessiva delle risorse secondo quattro linee di intervento, come di seguito specificate:

- Linea A: un Progetto pilota per ogni Regione/Provincia autonoma per 20 milioni di euro ciascuno e complessivi 420 milioni di euro;
- Linea B: proposte di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici presentate dai Comuni per un importo complessivo pari a 380 milioni di euro;
- Regime d'aiuto per 200 milioni di euro a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit, localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B;
- Turismo delle Radici per 20 milioni di euro, il cui soggetto responsabile dell'attuazione è il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Con riferimento alle linee d'intervento A e B, a seguito della trasmissione delle proposte progettuali a valere sulla Linea A, selezionate dalle Regioni, e in esito all'istruttoria delle candidature pervenute per la Linea B a seguito di avviso pubblico emanato dal Ministero, con decreto ministeriale n. 453 del 7 giugno 2022, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 16 giugno 2022 al n. 1719, sono state assegnate le risorse a 309 Comuni, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-12, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, con il richiamato decreto sono stati assegnati complessivamente 761.866.602,09 euro così ripartiti:

- 398.421.075,00 euro per la Linea A dell'intervento, in favore di 20 Comuni per la realizzazione di altrettanti progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di 20 borghi a rischio abbandono o abbandonati, ripartiti, uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma, ad eccezione della Regione Molise per ragioni di sospensiva TAR della delibera di Giunta regionale;
- 363.445.527,09 euro per la Linea B dell'intervento a favore di 289 Comuni per la realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di borghi storici al di sotto dei 5.000 abitanti, selezionati mediante avviso pubblico del 20 dicembre 2021.

Con riferimento alle proposte progettuali ammesse a finanziamento a valere sulla Linea B, a seguito di istanze di riesame e di ricorsi giurisdizionali pervenuti e conseguenti rivalutazioni da parte della Commissione di valutazione si è proceduto all'emanazione del decreto ministeriale n. 169 del 17 aprile 2023 recante modifiche al decreto ministeriale n. 160 del 13 aprile 2022 di riparto delle risorse dell'Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici" - Linea di Azione B", con il quale è stato modificato il riparto delle risorse per la sola Area del Mezzogiorno, a seguito di un confronto all'interno del Tavolo tecnico di confronto cultura ai sensi dell'articolo 33 del decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233/2021, al fine di stanziare le risorse per i Comuni riammessi in graduatoria. In data 20 aprile 2023 è stato firmato il decreto n. 378 di integrazione del DSG n. 453 del 7 giugno 2022 di approvazione delle graduatorie aggiornate, che decreta altri quattro comuni meritevoli di finanziamento: Ciminna, Cerisano, Morano Calabro e Patù. Con decreto n. 381 del 20 aprile 2023 di integrazione del DSG n. 453 del 7 giugno 2022 sono state assegnate le risorse ai suddetti Comuni. Si è in attesa della registrazione presso la Corte dei conti del citato decreto ministeriale n. 169 e del DSG n. 381.

Infine, in esito alle procedure effettuate dalla Regione Molise che, da ultimo, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 10937/2022, pubblicata il 14 dicembre 2022, ha riesaminato ed ammesso la candidatura del Comune di Castel del Giudice (già secondo nella graduatoria di merito), la stessa Regione con nota prot. n. 50296/2023 del 20 marzo 2023 ha trasmesso al Ministero lo studio di fattibilità relativo al progetto pilota del Borgo Castel del Giudice. Con nota 10865 del 24 marzo 2023 il Ministero ha convocato il Comitato tecnico per la valutazione della coerenza del progetto pilota di Castel del Giudice con le Linee di indirizzo. A breve sarà emanato il decreto di assegnazione delle risorse al Comune di Castel del Giudice essendo pervenute il 4 maggio 2023 le integrazioni richieste al Comune da parte del Comitato tecnico.

A seguito della sottoscrizione dei disciplinari d'obblighi tra il Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero (Struttura attuatrice dell'investimento) ed i Comuni assegnatari delle risorse per la Linea B e i Comuni assegnatari e le Regioni per la Linea A e della registrazione presso la Corte dei conti di tutti i relativi decreti di approvazione, i Comuni beneficiari hanno provveduto all'avvio delle attività. A seguito della registrazione dei decreti di approvazione dei disciplinari da parte degli organi competenti, si sta procedendo all'erogazione dell'anticipazione delle risorse finanziarie per i Comuni che ne fanno richiesta (erogazione emessa per 18 Comuni di Linea A e 162 Comuni di Linea B).

L'Unità di missione e il Servizio VIII, al fine di dare supporto ai Comuni e monitorare lo stato di attuazione dei progetti, stanno conducendo settimanalmente degli incontri con i Comuni assegnatari delle risorse, grazie anche al coordinamento svolto dalle Regioni. A ulteriore supporto si è proceduto a istituire dei *team* dedicati: il primo rivolto alla risoluzione di quesiti di varia natura (amministrativa, giuridica, finanziaria e tecnica) e il

secondo a supporto, sempre dei Comuni, per l'attuazione dei partenariati. Inoltre, si è provveduto a realizzare due video tutorial per l'utilizzo della piattaforma ReGIS.

Con riferimento alla linea d'intervento Regime d'aiuto a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit (localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B), attraverso un percorso di concertazione con il Tavolo tecnico Cultura di confronto settoriale è stato definito l'avviso pubblico, condiviso anche con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il riparto per Regioni e Comuni delle risorse disponibili, che è stato pubblicato il 5 maggio 2023. È stata definita la convenzione con Invitalia Spa, cui è affidata la gestione della procedura nonché l'attuazione della linea di aiuto alle imprese.

Per quanto concerne la linea d'intervento Turismo delle Radici, in data 11 febbraio 2022 è stato sottoscritto l'accordo tra Ministero della cultura e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19".

A seguito di diverse procedure di evidenza pubblica sono stati stipulati 18 contratti di collaborazione ex articolo 7, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001 per la copertura dei ruoli di Coordinatore Nazionale di Progetto e di Responsabile della comunicazione e il *marketing* nonché per operare sui diversi territori regionali, costituendo figure di raccordo tra il Ministero e i diversi soggetti economici e sociali coinvolti nella realizzazione del progetto a livello locale. È stata altresì avviata una procedura di affidamento diretto tramite trattativa diretta sul Mepa con un consulente legale, al fine di affidare allo stesso il servizio di assistenza legale e supporto giuridico nelle attività di gestione di bandi di gara e procedure ad evidenza pubblica da avviare nell'ambito del Progetto.

Inoltre, è stata predisposta la documentazione necessaria all'avvio della procedura di affidamento del servizio di ideazione e finalizzazione dell'impianto di *brand identity* del progetto, da affidare tramite trattativa diretta Mepa, in quanto sottosoglia comunitaria, ad una agenzia di *branding* selezionata all'esito di consultazione informale degli operatori presenti sul mercato.

In data 6 febbraio 2023, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha pubblicato il "Bando delle Idee", un avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate a sostenere la nascita di nuove figure professionali specializzate nella progettazione e promozione dei servizi relativi al turismo delle radici e a incentivare l'occupazione giovanile in aree ad elevato tasso di disoccupazione (dotazione finanziaria pari ad 4.000.000,00 euro). L'avviso si è chiuso il 22 marzo 2023.

M1C3 – Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'intervento mira a dare impulso a un vasto e sistematico processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici rurali storici e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale. Gli obiettivi dell'investimento proposto sono: preservare i valori dei paesaggi rurali storici con la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, promuovendo pratiche agricole tradizionali cruciali per mantenere i loro paesaggi; promuovere iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

2022	2025
T2	T4
M1C3-13 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	M1C3-17 (T) - La misura si pone l'obiettivo di realizzare 3000 Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).

Attuazione e prossime attività

In data 18 marzo 2022 il Ministro della cultura ha emanato il decreto n. 107, in cui è definita, in accordo con le Regioni e Province autonome, la ripartizione complessiva delle risorse e le modalità di attuazione dell'investimento.

Tutte le Regioni d'Italia hanno avviato i bandi per la selezione degli interventi di restauro e di valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale sulla base di un *format* di avviso predisposto dal Ministero della cultura. La procedura di selezione delle operazioni da parte delle Regioni è una procedura "a sportello", dunque l'ordine temporale di arrivo determinerà l'ordine di esame e di valutazione delle domande, con cui la Commissione procederà fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Alla data del 24 giugno 2022, sono state presentate oltre 4.000 proposte progettuali, delle quali circa la metà ammesse a finanziamento. Le Regioni hanno inviato al Ministero della cultura gli elenchi delle proposte ammesse a finanziamento ed è stata prodotta una relazione che giustifica il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M1C3-13), che include: a) l'elenco degli interventi selezionati con una descrizione sintetica del progetto e il periodo per l'attuazione; b) la giustificazione che le specifiche tecniche dei progetti selezionati sono allineate alla descrizione, ai criteri e alle condizioni stabilite nel PNRR.

Pur riscontrando l'elevato apprezzamento per l'iniziativa da parte dei territori e la più che soddisfacente adesione alla gran parte dei bandi regionali (oltre 4.800 le domande pervenute al 23 giugno 2022) il Ministero ha deciso, soprattutto in vista del futuro raggiungimento del target M1C3-17, che richiede entro dicembre 2025 l'ultimazione di 3.000 interventi di protezione e valorizzazione di architettura e paesaggio rurale e l'avvio i altri 900 interventi, di consentire una nuova apertura degli avvisi da parte di Regioni e Province

autonome. Pertanto, di comune accordo con le Regioni e le Province autonome, è stato emanato il decreto ministeriale 24 giugno 2022, n. 257 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti il 13 luglio 2022 con il n. 1860), che ha differito al 30 novembre 2022 il termine entro il quale gli enti territoriali dovevano produrre l'elenco finale dei progetti ammessi a finanziamento e dei beni oggetto di intervento.

Come da decreto ministeriale citato, le Regioni e Province autonome hanno provveduto a trasmettere entro il 30 novembre 2022 l'elenco finale dei progetti ammessi a finanziamento e dei beni oggetto di intervento con annessa dichiarazione di conformità al requisito del DNSH – *Do No Significant Harm*. Grazie alle riaperture, il numero dei beni oggetto delle proposte di intervento è aumentato fino a 5.537 unità con la conseguente ragionevole certezza di centrare agevolmente il citato target (fissato a 3900) nei tempi previsti.

Il Ministero della cultura ha proceduto a caricare sul sistema informativo ReGis le note di trasmissione da parte delle Regioni e Province autonome dei suddetti elenchi. Pertanto, si è provveduto a registrare la fase procedurale come “conclusa”.

Le Regioni hanno trasmesso gli atti d'obbligo, secondo il *format* predisposto di concerto con il Ministero, ai beneficiari per la sottoscrizione e di seguito hanno inviato al Ministero gli elenchi dei contratti stipulati. Si specifica che alla data dell'8 maggio 2023 il numero dei disciplinari per i quali è stata comunicata dalle Regioni la regolare sottoscrizione è pari a 3.848 (il 96 per cento del totale dei progetti ammessi) a cui corrispondono 5.744 beni. Si evidenzia che risulta, pertanto, già superato il numero di beni oggetto di intervento previsto dal target M1C3-17 che è pari a 3.900. Il Ministero della cultura ha proceduto al caricamento sul sistema informativo ReGis dell'elenco complessivo degli atti d'obbligo finora pervenuti.

Infine, per quanto concerne la seconda componente dell'investimento 2.2, il Ministero ha emanato il decreto del Segretario generale 11 maggio 2022, n. 366, con il quale ha istituito un apposito Gruppo di lavoro con il compito di coordinare le attività di censimento, catalogazione e digitalizzazione dei beni del patrimonio di architettura rurale storica presenti nel territorio nazionale, integrando e implementando i censimenti già esistenti.

In seguito, il Servizio VIII del Segretariato generale ha trasmesso all'Unità di missione la documentazione sottoscritta relativa all'attivazione del supporto tecnico-operativo, ai sensi della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 6 del 2022, prestato da Invitalia Spa, per la centralizzazione delle committenze prevista dal Codice dei contratti pubblici finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

Sempre rispetto alla seconda componente dell'investimento, il Ministero della cultura con decreto ministeriale 30 marzo 2023, n.144 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti il 21 aprile 2023 con il n. 1171) ha assegnato al Servizio VIII del Segretariato generale l'importo di 10 milioni di euro.

M1C3 – Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici*Descrizione***Importo complessivo:** 300.000.000 euro

L'investimento contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana. Gli obiettivi sono: attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici, con ricadute sull'identità e l'attrattività urbana per residenti e turisti e sul miglioramento della qualità ambientale e del benessere; rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e nella manutenzione dei parchi e dei giardini storici, sostenendo le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di questi beni e affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

2022	2024
T2	T4
M1C3-14 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per progetti per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	M1C3-18 (T) - Riqualificazione di 40 parchi e giardini storici e completamento dei corsi di formazione da parte di 260 operatori

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale 13 aprile 2022, n. 161, è stato approvato il riparto delle risorse per l'investimento 2.3 come indicato di seguito:

- Linea A - 100 milioni di euro sono destinati a 5 importanti parchi statali, tra cui la Reggia di Caserta, il Real Bosco di Capodimonte e Villa Favorita ad Ercolano, selezionati già in fase di predisposizione del PNRR per la loro importanza strategica e quindi già valutati favorevolmente dall'Unione europea. Gli altri due parchi sono stati proposti dalla Direzione Generale Musei a seguito di *call* interna e sono Villa Lante a Viterbo e Villa Pisani a Strà (PD);
- Linea B - 190 milioni di euro per selezionare almeno 105 parchi pubblici e privati vincolati, mediante avviso pubblico, che è stato pubblicato in data 30 dicembre 2021. In data 15 marzo 2022 sono scaduti i termini per la presentazione delle domande. Sono state presentate nel termine suindicato 1.086 proposte. La Commissione di valutazione, istituita dal Ministero della cultura, ha concluso le proprie attività, con la formazione dell'elenco delle proposte meritevoli di ammissione a finanziamento;
- Linea C - 10 milioni di euro sono destinati alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte.

Per quanto concerne gli interventi di restauro dei giardini storici - linee A) e B), con decreto ministeriale n. 505 del 21 giugno 2022 (registrato dalla Corte dei conti in data 30 giugno 2022 al n. 1799), in esito all'avviso pubblico del 30 dicembre 2021, sono state assegnate le risorse a 134 parchi e giardini storici vincolati, raggiungendo il traguardo M1C3-14, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, con il richiamato decreto sono stati assegnati complessivamente 287.825.113,13 euro così ripartiti:

- 151.554.129,30 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 106 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macroarea centro-nord, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;
- 38.277.805,83 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 23 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macroarea sud, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;
- 97.993.178,00 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della cultura.

Sono state conseguentemente avviate le procedure, riassunte di seguito, per la sottoscrizione dei disciplinari d'obblighi per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi ai progetti di restauro e valorizzazione dei parchi e dei giardini storici.

Sono stati sottoscritti i disciplinari con i Soggetti attuatori e i relativi decreti di approvazione sono stati tutti visti con esito positivo dall'Ufficio centrale del bilancio del Ministero e registrati dalla Corte dei conti.

Sono stati effettuati i trasferimenti, previa istruttoria, delle risorse relative alle richieste di anticipo pervenute da parte dei soggetti attuatori.

Rispetto alle domande ammesse, con decreto del Segretario generale n. 253 del 17 marzo 2023 è stato necessario procedere alla revoca del finanziamento relativamente a tre interventi/soggetti attuatori per mancata sottoscrizione del disciplinare e/o inadempimenti al disciplinare sottoscritto.

Inoltre, con decreto SG n. 380 del 20 aprile 2023 integrativo al DSG n. 454 del 2022 sono state assegnate risorse a favore di un ulteriore parco e giardino a seguito di riesame di alcune proposte da parte della Commissione.

Con riferimento alla componente dell'Investimento destinata alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte (Linea C), si registra il seguente avanzamento.

Per quanto riguarda catalogazione e censimento, il gruppo di lavoro appositamente costituito sta proseguendo con le attività di redazione di un documento che rappresenti lo stato dell'arte sul censimento esistente su base regionale, nonché della stesura delle linee guida e della scheda di catalogazione sulla base degli "standard catalografici" definiti con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Relativamente all'intervento di catalogazione, è stata richiesta alla Direzione generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio un'attività di ricognizione circa l'esistenza di dati relativi ai censimenti e alle campagne di catalogazione di parchi e giardini storici gli Uffici periferici. Prosegue inoltre il rapporto con Ales Spa circa l'espletamento dell'attività di catalogazione-censimento in virtù del contratto n. 83 del 17 novembre 2021 per l'espletamento di servizi di supporto tecnico-operativo, ai sensi dell'art. 1 bis comma 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Sulla base degli esiti di questa prima fase di analisi svolte da Ales Spa, sono in corso interlocuzioni con il tavolo tecnico di confronto Cultura al fine di definire con le Regioni accordi ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Codice dei contratti pubblici, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Attività di catalogazione di parchi e giardini storici". In base ai suddetti accordi ciascuna Regione si occuperà della catalogazione dei parchi e giardini storici presenti nel territorio di competenza, tramite la compilazione della scheda PG (livello di catalogo), appositamente predisposta dall'ICCD, e l'implementazione del Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb).

Relativamente alla formazione dei giardinieri d'arte, in vista dell'obiettivo M1C3-18 in scadenza il 31 dicembre 2024, si è proceduto ad assegnare, con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura

n. 589 dell'8 luglio 2022, 7.818.200 euro per l'attività di formazione professionale di 1.261 giardinieri d'arte, così ripartiti:

- 3.007.000 euro nell'area del Mezzogiorno per la formazione di 485 giardinieri d'arte;
- 4.811.200 euro nell'area Centro Nord per la formazione di 776 giardinieri d'arte.

È in fase di perfezionamento un accordo operativo in attuazione della convenzione quadro del 12 novembre 2019 (rep. 8 SG- Mic – rep. 31 Fondazione) con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali finalizzato alla realizzazione di un Progetto "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici" per promuovere l'azione formativa volta anche al rafforzamento di competenze in materia tecnico-gestionale di altre figure, rispetto a quella del "Giardiniere d'arte" di cui ai corsi di formazione attivati dalle Regioni, affiancando al relativo percorso di formazione anche corsi dedicati alla formazione di professionisti e operatori del patrimonio culturale - attivi in ambito pubblico e privato - che si occupano o intendono occuparsi della tutela, gestione e valorizzazione dei suddetti parchi e giardini storici. A tale proposito, sono stati individuati due distinti percorsi formativi:

- Corso di base on line di 25 ore;
- Corso di Alta formazione blended di 70 ore.

M1C3 – Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d’arte (*Recovery Art*)

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

La misura prevede la realizzazione di un piano di interventi preventivi antisismici e di restauro per ridurre significativamente il rischio per i luoghi di culto, così da evitare i potenziali costi di ripristino dopo eventi calamitosi, oltre che la perdita definitiva di molti beni. Il piano di interventi prevede quattro componenti:

- Linea 1 - restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto sotto la responsabilità del Ministero dell’interno (250 milioni di euro);
- Linea 2 - messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili (240 milioni di euro);
- Linea 3 -ricovero di opere d’arte (*Recovery Art*) attraverso la creazione di 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali (300 milioni di euro);
- Linea 4 - realizzazione di una piattaforma (CeFuRisc) per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale, supportando e indirizzando la necessaria prevenzione, previsione e gestione delle emergenze (10 milioni di euro).

2022	2025
T2	T4
M1C3-15 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC)	M1C3-19 (T) - La misura è volta ad effettuare 300 interventi per la sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero di opere d'arte (<i>Recovery Art</i>) ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).

Attuazione e prossime attività

Le risorse destinate all’intervento sono state ripartite con decreto ministeriale. n. 177 del 21 aprile 2022, secondo la ripartizione riportata in tabella.

Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”	
Investimento 2.4: “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (<i>Recovery Art</i>)”	
Linea di azione	Ripartizione risorse
1. Realizzazione di interventi di adeguamento sismico dei luoghi di culto, torri e campanili	€ 240.000.000,00
2. Realizzazione di interventi di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC)	€ 250.000.000,00
3. Realizzazione di una piattaforma per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale	€ 10.000.000,00

Nazionale (CeFuRisc) in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale	
4. Creazione di siti per il ricovero di opere d'arte attraverso la realizzazione di n. 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali	€ 300.000.000,00
TOTALE	€ 800.000.000,00

Con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura n. 455 del 7 giugno 2022 sono state assegnate le risorse, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-15, in scadenza al 30 giugno 2022.

In particolare, con il richiamato decreto sono stati assegnati complessivamente euro 489.998.229,05, così ripartiti:

- 240.000.000 euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza sismica di 257 luoghi di culto e torri/campanili, selezionati dalla Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale. Per quanto riguarda tali interventi, la Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale, d'intesa con l'Unità di missione, ha concordato con le Diocesi l'individuazione di queste ultime quali soggetti attuatori esterni, in modo da concentrare la stessa attuazione in un ristretto numero di Soggetti (quali le Diocesi stesse), amministrativamente e tecnicamente più strutturate rispetto alle singole parrocchie;
- 249.998.229 euro per il restauro di 286 chiese del patrimonio culturale FEC, selezionate dal competente dipartimento del Ministero dell'interno. Il dipartimento Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno ha individuato Invitalia quale centrale di committenza per la definizione e conclusione di un apposito accordo quadro ai sensi dell'articolo 54 del Codice dei contratti pubblici, al fine di accelerare l'avvio degli interventi e uniformare i principi e le priorità trasversali.

Relativamente agli interventi di messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili, la Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale, d'intesa con l'Unità di missione, ha individuato, ai sensi dell'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108 le Diocesi ed altri Enti ecclesiastici, nonché alcuni enti pubblici (Comuni, Segretariati regionali del Ministero, Agenzia del demanio) quali soggetti attuatori esterni. Allo stato attuale sono state assegnate le risorse ai soggetti attuatori per tutti i 257 interventi del programma e sono stati sottoscritti disciplinari d'obbligo/ Accordi per 254 interventi. Tutti gli atti sono stati approvati dagli organi di controllo. È in corso il perfezionamento del disciplinare d'obbligo per un intervento.

Sono finora pervenute alla Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale 142 richieste di accreditamento dell'anticipazione in misura massima del 10 per cento, di cui sono state approvate 111 disposizioni di pagamento per un totale di 12.208.000,00 euro. Per le restanti è in corso la verifica della documentazione in atti.

Per quanto riguarda gli interventi del Fondo edifici di culto, il FEC si avvale di Invitalia quale Centrale di committenza. Per la realizzazione degli interventi sono stati individuati i Provveditorati OO.PP. e le competenti soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (ABAP).

Sono già stati sottoscritti gli atti tra la Direzione centrale degli Affari dei culti e per l'amministrazione del Fondo Edifici di Culto e Invitalia Spa affinché quest'ultima possa provvedere alla indizione, gestione, aggiudicazione delle procedure di gara per la conclusione degli accordi quadro (AQ1 e AQ2) con molteplici operatori economici, ai quali i soggetti attuatori potranno ricorrere per l'attuazione degli interventi di competenza. La partecipazione ad entrambi gli accordi quadro è stata corposa. L'interesse mostrato ha riguardato tutte le prestazioni oggetto dei lotti. Le commissioni di gara per l'aggiudicazione dei *sub*-lotti prestazionali previsti dagli accordi quadro relativi agli interventi affidati a quell'Agenzia hanno terminato l'attività e si procederà all'aggiudicazione definitiva in tempi ristretti. Nelle more delle verifiche ex articoli 80 e 83, il FEC ha avviato l'iter per la sottoscrizione dei verbali d'avvio d'urgenza dell'accordo quadro per il *sub*-lotto prestazione servizi tecnici a partire dal 26 aprile 2023, *iter* tutt'ora in corso. Allo stato, sono stati sottoscritti 10 verbali, rispetto a un numero totale pari a 18:

- 7 verbali per AQ1 relativi ai seguenti lotti geografici: Abruzzo-Marche, Lazio, Campania, Toscana-Umbria-Liguria, Puglia, Sicilia Orientale e Veneto;
- 3 verbali per AQ2 ai seguenti Lotti Geografici: Abruzzo-Marche, Lazio, Puglia e Basilicata.

Prosegue l'attività di affidamento della progettazione dei 10 interventi direttamente seguiti dal Provveditorato interregionale OO.PP. per il Lazio e l'Abruzzo che svolgerà le funzioni di centrale di committenza e le attività di committenza ausiliarie.

Per quanto riguarda l'intervento denominato Recovery Art, le risorse destinate a questa linea d'azione dal decreto ministeriale n. 177 del 21 aprile 2022, sono state ripartite tra gli interventi con decreto ministeriale n. 26 del 17 gennaio 2023 (per un importo complessivo pari a 140.000.000,00 euro) con contestuale individuazione dei soggetti attuatori, secondo quanto nella tabella.

Intervento Recovery Art	Soggetto attuatore	Risorse
Compendio delle ex Casermette di Torre del Parco a Camerino (MC)	Agenzia del Demanio – Direzione regionale Marche	20.000.000,00
Ex caserma 8° Cerimant sita a Roma – Tor Sapienza	MiC – Servizio VIII del Segretariato generale	50.000.000,00
Ex caserma Montezemolo di Palmanova (UD)	Comune di Palmanova	30.000.000,00
Ex centrale nucleare del Bosco Marengo (AL)	Sogin S.p.A.	20.000.000,00
Ex sito nucleare di Garigliano (CE)	Sogin S.p.A.	20.000.000,00

Con riguardo all'ex caserma 8° Cerimant a Roma (Soggetto attuatore: Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero della cultura), sono state affidate alla società in house Invitalia Spa una serie di attività, quali rilievi, indagini propedeutiche alla predisposizione del documento di indirizzo alla progettazione per la riqualificazione del sito Cerimant e la realizzazione del sito di ricovero. Sono stati individuati gli edifici dove allestire il sito di ricovero, per la cui esecuzione sono state ripartite risorse pari a 50.000.000,00 euro. È stato predisposto il documento di indirizzo alla progettazione (DIP), in corso di approvazione.

In merito al Compendio delle ex Casermette di Torre del Parco a Camerino (Soggetto attuatore: Agenzia del Demanio – Direzione regionale Marche), è stato sottoscritto l'accordo con l'Agenzia del Demanio per la riqualificazione delle ex Casermette di Camerino, approvato con decreto del Segretario Generale n. 893 del 29 settembre 2022 (ammesso alla registrazione da parte della Corte dei conti con il n. 2768 del 2 novembre 2022). In data 20 marzo 2023, l'Agenzia del Demanio ha aperto una procedura di gara del valore di 1.609.845,41 euro per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura relativi alle indagini e ai rilievi preliminari, alla verifica della vulnerabilità sismica, nonché alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica e alla progettazione esecutiva per interventi di adeguamento sismico e rifunzionalizzazione di porzione del compendio; la gara si è chiusa il 14 aprile 2023 e le offerte sono in corso di valutazione da parte della Commissione giudicatrice nominata con determina n. 3464 del 18 aprile 2023.

Per quanto concerne l'ex centrale nucleare del Garigliano a Sessa Aurunca e l'ex impianto di fabbricazioni nucleari di Bosco Marengo (Soggetto attuatore: Sogin Spa), al fine di dare attuazione agli interventi nei siti individuati in sede di predisposizione del PNRR (la ex centrale nucleare del Garigliano, l'ex impianto di fabbricazioni nucleari di Bosco Marengo e la ex centrale nucleare di Caorso), si è proceduto ad effettuare dei sopralluoghi sulle aree individuate e ad approfondire la documentazione tecnica redatta da Sogin. Da tali attività è emerso che i siti di Bosco Marengo e del Garigliano risultano idonei per il progetto Recovery Art in

quanto il *decommissioning* è in fase avanzata e sono stati già individuati gli edifici – di adeguate volumetrie – da rifunzionalizzare per la realizzazione di siti di ricovero; anche le tempistiche di realizzazione risultano compatibili con i termini del PNRR. Per quanto concerne, invece, il sito di Caorso è emerso che lo stesso non risulta idoneo per il progetto Recovery Art; tra le motivazioni che hanno indotto a escludere il sito, le principali sono: l'incompatibilità delle tempistiche del *decommissioning* con le scadenze imposte dal PNRR, l'assenza di edifici immediatamente disponibili per la rifunzionalizzazione e la sussistenza di vincoli di varia natura nell'area del sito.

A fronte della rilevata non idoneità del sito di Caorso, l'Unità di Missione del Ministero ha provveduto a trasmettere le predette motivazioni al Servizio centrale del PNRR del MEF con nota del 14 settembre 2022, affinché venissero riportate alla Commissione europea. In tale nota si è proposta la sostituzione del sito di Caorso con un ulteriore ex sito militare, ossia la ex caserma Montezemolo di Palmanova (Udine), che ha le caratteristiche tecniche e temporali idonee per la realizzazione del sito di ricovero.

L'assenso definitivo da parte della Commissione in merito alla sostituzione del sito di Caorso con quello di Palmanova si è avuto, tramite il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 26 ottobre 2022.

In definitiva, per i siti di Bosco Marengo e del Garigliano, Sogin ha predisposto le schede tecniche, comprensive di cronoprogramma e quadro economico di spesa che prevede un impegno di risorse di 20.000.000,00 euro per ciascuno dei due siti.

Con Sogin, individuata quale soggetto attuatore già nella narrativa del PNRR, in data 10 marzo 2023 sono stati sottoscritti gli accordi ex art. 5 comma 6 del decreto legislativo n. 50/2016 per regolare i reciproci rapporti, che sono stati approvati con DSG n. 281 e 282 del 28 marzo 2023 e successivamente registrati presso la Corte dei Conti.

Infine, per quanto concerne l'ex caserma Montezemolo nella Città Fortezza di Palmanova, in data 26 ottobre 2022 è stato assentito l'inserimento dell'Ex caserma Montezemolo nella Città Fortezza di Palmanova tra i depositi afferenti al Recovery Art e il Comune ha inviato uno studio di fattibilità con indicazioni di varie alternative; sono stati ipotizzati alcuni lotti funzionali su cui concentrare l'intervento di adeguamento sismico e rifunzionalizzazione per realizzare depositi di sicurezza per il ricovero di beni mobili con annessi laboratori di restauro. Le risorse ripartite per l'intervento ammontano a 30.000.000,00 euro. In data 4 maggio 2023 si è proceduto alla stipula di un Accordo ex art. 5 comma 6 del decreto legislativo n. 50/ 2016 con il Comune quale soggetto attuatore; l'accordo è stato approvato con DSG n. 452 del 5 maggio 2023, il quale è in fase di registrazione presso i competenti organi di controllo.

Relativamente alla realizzazione della piattaforma CeFuRisc, è in corso l'avvio delle attività di progettazione del Centro Funzionale, con il coinvolgimento degli enti competenti (protezione civile, ESA e altri).

M1C3 – Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)*Descrizione***Importo complessivo:** 300.000.000 euro

L'investimento mira a migliorare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano nel suo complesso ed è strutturato nelle seguenti macroaree: Cultura e formazione; Sostenibilità ambiente e riqualificazione area; Capacità produttiva studi nel comprensorio Cinecittà con la costruzione di nuovi teatri e la modifica di quelli preesistenti; ampliamento su terreno adiacente ai fini della realizzazione di 8 nuovi teatri di posa sulla nuova area e adeguamento viabilità ed impianti.

Sono inoltre ricompresi gli interventi per la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC): investimento immobiliare per dotarlo di un Cinema di proprietà nella città di Roma; investimento per la realizzazione di una piattaforma di *e-learning*; Investimento per l'innovazione tecnologica della Scuola nazionale di Cinema; Investimento per un *Digital Lab* e un archivio digitale di ultima generazione della Cineteca Nazionale; investimento per la ristrutturazione e modernizzazione della sede del Centro Sperimentale; progetto di formazione da attuarsi in collaborazione fra Cinecittà e CSC.

Principali obiettivi del progetto, che contribuisce alle priorità trasversali del PNRR di genere, sui giovani e garantisce il rispetto del principio DNSH, sono:

- rafforzare gli studi cinematografici di Cinecittà gestiti da Istituto Luce Cinecittà Srl (oggi Cinecittà Spa , ai sensi dell'articolo 1, commi 585-588, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 nonché ai sensi dell'articolo 7 del decreto-Legge 31 dicembre 2020, n. 183 convertito in legge 26 febbraio 2021 n. 21), per migliorare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta produttiva, aumentare l'attrattività delle grandi produzioni nazionali, europee e internazionali;
- promuovere le attività della Fondazione CSC attraverso lo sviluppo di infrastrutture (*virtual production live set*) per usi professionali e didattici, attraverso la digitalizzazione del parco macchine e attraverso il rafforzamento delle professionalità e delle competenze nel settore audiovisivo legate alla transizione tecnologica;
- valorizzare la produzione di servizi di Cinecittà Spa per la tutela del patrimonio digitale audiovisivo, minimizzando il rischio di danneggiamento o perdita irreversibile delle collezioni.

2023	2026
T2	T2
M1C3-20 (M) - Firma del contratto tra l'ente attuatore Istituto Luce Studios e le società in relazione alla costruzione di nove studi	M1C3-21 (T) - La misura si pone l'obiettivo di effettuare i seguenti interventi : - la costruzione di tredici studi nuovi; - il rinnovo di quattro teatri esistenti. Il completamento degli interventi è attestato dal certificato di regolare esecuzione.

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 148 del 30 marzo 2023 sono state ripartite le risorse relative alle singole componenti dell'investimento in capo ai due soggetti attuatori individuati.

La Direzione generale Cinema e audiovisivo del Ministero della cultura (Struttura di coordinamento per l'attuazione dell'intervento) e i Soggetti attuatori dell'investimento hanno redatto i Piani esecutivi degli interventi. I suddetti Piani sono stati approvati con decreti della Direzione generale Cinema e Audiovisivo e ammessi a registrazione dalla Corte dei conti.

Conseguentemente sono stati siglati, tra la Direzione generale Cinema e audiovisivo ed i Soggetti attuatori, gli accordi per la realizzazione degli interventi e la regolamentazione della relativa attuazione, gestione e controllo. Anche questi ultimi sono stati ammessi a registrazione da parte della Corte dei conti.

In relazione agli investimenti in capo alla Fondazione CSC, sono state avviate tutte le attività preliminari e propedeutiche all'attuazione degli interventi tra cui: richiesta autorizzazioni, progettazione esecutiva, indagini di mercato, pubblicazione primi bandi di gara, aggiudicazioni ed inizio lavori. È stato altresì acquisito il Cinema Fiamma ed è stata avviata l'attività di produzione di contenuti per la piattaforma *e-learning*. Sono stati inoltre avviati investimenti per l'adeguamento tecnologico delle attività didattiche: storage dei contenuti digitali, efficientamento della connettività della sede di Roma, acquisizione delle licenze ed attrezzature necessarie ai corsi di fotografia e suono.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza di Cinecittà S.p.a., sono state svolte le seguenti attività:

- sondaggi geologici, rilievi altimetrici e frazionamento catastale in relazione a sette dei nove teatri ubicati nell'area storica di Cinecittà;
- atto d'obbligo propedeutico al rilascio del permesso di costruire;
- frazionamento catastale per due teatri;
- pagamento del contributo a Roma Capitale e acquisizione del premezzo a costruire;
- presentazione variante urbanistica;
- affidamento della procedura aperta per i lavori relativi alle centrali elettriche, fotovoltaico, rifacimento tetti e firma del contratto;
- prosecuzione dei lavori di riqualificazione degli impianti di condizionamento al servizio delle strutture e degli interventi di rifacimento della rete idrica, sulla viabilità e relativi sottoservizi.

Inoltre, sulla base delle attività sopra indicate, Cinecittà S.p.a. ha pubblicato le gare di appalto per tutti i nove teatri, conseguendo peraltro la *milestone* italiana M1C3-00-ITA-20: *Pubblicazione di offerte di lavori per 9 teatri/studi* al 30 dicembre 2022. In particolare, allo stato si ha la seguente situazione:

- per 1 teatro (teatro 7), il contratto è stato firmato;
- per 8 teatri (teatri 19, 20, 21, 22, 23, 24 25 e 26), sono state emanate le proposte di aggiudicazione ed è in corso di perfezionamento la stipula del contratto per le verifiche amministrative.

Considerato lo stato di attuazione sinteticamente rappresentato, sono regolarmente in corso le attività richieste per il conseguimento della milestone prevista per il 30 giugno 2023 (M1C3-20).

In relazione alla macroarea "cultura e formazione", sono in corso di pubblicazione tre gare rispettivamente per la digitalizzazione dei materiali cinematografici, la digitalizzazione materiali fotografici e la catalogazione dei materiali fotografici digitalizzati pertinenti all'Archivio Storico.

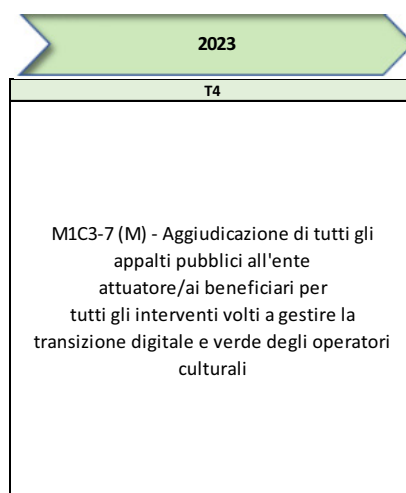
M1C3 – Investimento 3.3: *Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'intera catena del valore dei settori culturali e creativi nazionali è stata pesantemente colpita dalla pandemia, sia per le incertezze generate dalla chiusura forzata di eventi e luoghi culturali, sia per l'allarmante e conseguente riduzione delle abitudini culturali dei cittadini. In questo contesto, l'intervento mira a sostenere la ripresa e l'innovazione dei settori culturali e creativi agendo attraverso due linee di azione, entrambe sviluppate con il coinvolgimento del Tavolo tecnico di confronto per il PNRR tra il Ministero della cultura, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali: i) sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale in tutta la catena del valore; ii) favorire l'approccio verde in tutta la filiera culturale e creativa. Entrambe le azioni sono articolate in due linee, una prima linea dedicata ad attività di *capacity building* (A1 e B1) e una seconda dedicata a promuovere la produzione digitale e sostenere l'innovazione ecocompatibile (A2 e B2).

Destinatari dell'investimento sono i settori culturali e creativi, ovvero tutti i settori le cui attività si basano su valori culturali ed espressioni artistiche e creative individuali o collettive (siano esse orientate al mercato o meno): musica; audiovisivo e radio (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, *software* e multimedia); moda; architettura e design; arti visive (inclusa fotografia); spettacolo dal vivo e festival; patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi: archivi, biblioteche e musei); artigianato artistico; editoria, libri e letteratura; area interdisciplinare (trasversale ai settori culturali e creativi).



M1C3 – Sub-investimento 3.3.1: Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitazioni di up-skill e re-skill (Azione A1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

La linea di azione A1 sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi in tecnologie digitali e gestione aziendale, al fine di rafforzare la capacità degli operatori culturali e creativi (sia pubblici che privati) di promuovere l'innovazione nella loro catena del valore, favorendo lo scambio di buone pratiche e incoraggiando strategie di cooperazione tra operatori culturali e creativi. L'obiettivo ultimo è quello di

migliorare la sostenibilità economica e l'impatto sociale di tali soggetti. L'azione prevede interventi di *capacity building* (linee guida, programmi di formazione, supporto e scambio di buone pratiche...) che saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della cultura e realizzati attraverso la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'innovazione digitale, del management culturale e della formazione.

M1C3 – Sub-investimento 3.3.2: Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale (Azione A2)

Importo complessivo: 115.000.000 euro

L'intervento sosterrà organizzazioni culturali e creative pubbliche e private per realizzare attività, progetti o prodotti *digital-driven*, quali nuovi prodotti culturali e creativi per la diffusione dal vivo e online in grado di integrare molteplici linguaggi espressivi e adottare narrazioni innovative; circolazione e diffusione di prodotti culturali verso nuove utenze, a favore di contesti sociali disagiati e aree interne; forme nuove di prodotti culturali a garanzia di un ritorno economico salvaguardando la tutela della proprietà intellettuale; coproduzione, cooperazione transfrontaliera e circolazione internazionale, soprattutto nell'ambito dell'Unione europea; iniziative per diversificare e migliorare la qualità dell'offerta e l'interazione con il pubblico. L'azione fornirà un *mix* di sovvenzioni o prestiti in base alla natura dei beneficiari, sotto forma di apporto di capitale, accesso a servizi o contributo allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari saranno assegnati da bandi pubblici.

M1C3 – Sub-investimento 3.3.3: Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali (Azione B1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

L'intervento sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi per operatori culturali e creativi volti a ridurre l'impronta ecologica di mostre, festival, eventi culturali e musicali, attività e processi come quelli di conservazione e restauro, minimizzando la produzione di gas serra e il consumo di risorse naturali ed energetiche. L'azione sosterrà l'adozione di criteri sociali e ambientali nelle politiche di *public procurement* in eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da enti pubblici, orientandoli verso la sostenibilità ambientale e verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi. Tali progetti saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della cultura e attuati tramite la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'ambiente, della gestione culturale e della formazione.

M1C3 – Sub-investimento 3.3.4: Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva (Azione B2)

Importo complessivo: 20.000.000 euro

L'intervento sosterrà le organizzazioni culturali e creative pubbliche e private (*profit* o *no profit*) per implementare attività, progetti o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, combinando *design* e sostenibilità in linea con stili di vita e comportamenti più responsabili verso la natura e l'ambiente. L'azione fornirà un *mix* di sovvenzioni o prestiti a seconda della natura dei beneficiari (pubblico, *profit*, *no profit*), finanziando contributi in conto capitale, accesso a servizi o contributi allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari (sovvenzioni o prestiti) saranno assegnati da bandi pubblici.

Attuazione e prossime attività

Nell'attuazione del suddetto investimento, e funzionalmente al raggiungimento del traguardo in scadenza al 31 dicembre 2023, la Direzione generale Creatività contemporanea ha elaborato e adottato le Linee di indirizzo per le iniziative di sistema di *capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, con decreto direttoriale n. 32 dell'8 marzo 2022 nella prima versione, e con decreto direttoriale n. 91 del 5 maggio 2022 nella seconda versione, definendo obiettivi strategici e strumenti attuativi finalizzati alla realizzazione dell'intervento. Sono state condivise le procedure attuative con le Regioni e il 20 aprile 2022 si è tenuta una riunione del Tavolo tecnico di confronto cultura, istituito nell'ambito delle attività svolte dal Nucleo PNRR Stato-Regioni a norma dell'articolo 33 del decreto-legge n. 152/2021, convertito con legge n. 233/2021, a seguito della quale la Direzione generale Creatività contemporanea ha avviato la definizione dei quattro bandi di assegnazione dei contributi (uno per ogni sub-investimento o azione).

La predisposizione degli avvisi pubblici ha tenuto conto anche delle esigenze del comparto emerse nell'ambito di una serie di incontri con gli *stakeholder* delle imprese culturali e creative tenutisi tra aprile e maggio 2022.

È stata richiesta a Invitalia Spa la manifestazione di interesse e disponibilità a svolgere attività di supporto operativo tecnico-specialistico all'attuazione e gestione del programma esecutivo degli interventi. In seguito all'iter di verifica e approvazione, sono state sottoscritte due convenzioni che individuano Invitalia come Soggetto gestore delle due linee di intervento (convenzione per le azioni A1 – B1 n. 21 del 12 dicembre 2022, approvata con decreto direttoriale n. 612 del 13 dicembre 2022 registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 2023 al n. 91; convenzione per le azioni A2 – B2 n. 12 del 15 settembre 2022, approvata con decreto direttoriale n. 256 del 15 settembre 2022 registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre 2022 al n. 2680).

Sono state corrisposte a Invitalia Spa le anticipazioni del 10 per cento per ognuna delle quattro azioni, come previsto dalle convenzioni.

Il primo avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore di micro e piccole imprese, enti del terzo settore e organizzazioni profit e no profit operanti nei settori culturali e creativi per favorire l'innovazione e la transizione digitale (sub-Investimento 3.3.2 - Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale - azione A2), è stato approvato e pubblicato con decreto direttoriale n.385 del 20 ottobre 2022. Le domande sono state inoltrate su apposita piattaforma digitale del Soggetto gestore dal 3 novembre 2022 al 1° febbraio 2023. Sono pervenute 2.986 domande, attualmente al vaglio dello stesso Soggetto gestore. È stata creata la Misura di aiuto CAR 25481 sulla piattaforma Registro Nazionale Aiuti – RNA relativa al sub Investimento 3.3.2.

Per quanto concerne gli altri sub-Investimenti, è stato approvato e pubblicato con decreto direttoriale n. 61 dell'11 aprile 2023 anche l'avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore di micro e piccole imprese, enti del terzo settore e organizzazioni profit e no profit, operanti nei settori culturali e creativi per favorire l'innovazione e la transizione ecologica (Sub-Investimento 3.3.4 – Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva - Azione B2). Le domande potranno essere inoltrate sulla piattaforma del Soggetto gestore nel periodo 11 maggio-12 luglio 2023.

In merito alle azioni A1 e B1, le bozze di avviso e i relativi allegati hanno superato il controllo del Ministero dell'economia e delle finanze e sono attualmente in attesa di passare al vaglio del tavolo tecnico di confronto cultura istituito nell'ambito delle attività svolte dal Nucleo PNRR Stato-Regioni a norma dell'art. 33 del decreto-legge-convertito con legge n. 233 del 2021. Pertanto, l'investimento 3.3 può considerarsi avviato in tutte le sue sottocomponenti.

PAGINA BIANCA

XI. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

INVESTIMENTI

M2C1 – Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento si propone di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari, migliorare la capacità di stoccaggio, trasformazione e conservazione delle materie prime agricole, la digitalizzazione della logistica e l'accessibilità delle imprese ai servizi portuali e di snodo, nonché la capacità logistica dei mercati all'ingrosso.

L'obiettivo è di colmare il *deficit* infrastrutturale nazionale a beneficio dei diversi settori (agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo) tramite il sostegno a investimenti al fine di garantire un sistema logistico efficiente, sostenibile e digitalizzato.

Con specifico riferimento ai risultati previsti, al 31 dicembre 2022 è prevista la pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica, mentre per il 30 giugno 2026 si richiede la realizzazione di almeno 48 interventi.

2022		2026	
T4		T2	
M2C1-3 (M) - Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica		M2C1-10 (T) - Almeno 48 interventi per migliorare la logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	

Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 si è conclusa la fase di consultazione tecnica rivolta a portatori di interessi privati, consorzi, organizzazioni di produttori e associazioni, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici.

Nell'ambito delle sue finalità di sviluppo della logistica nei settori di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, la misura risulta strutturata in tre linee di azione, con incentivi rispettivamente a favore di investimenti realizzati dalle imprese, investimenti nelle aree mercatali e investimenti nelle aree portuali.

Per la gestione della misura il Ministero si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa - Invitalia Spa, che curerà la ricezione e l'istruttoria delle domande di agevolazione, la stipula del contratto di ammissione, l'erogazione delle agevolazioni e, sulla base delle direttive del Ministero, una parte delle successive fasi di controllo e monitoraggio. Il Ministero manterrà il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il PNRR, emanerà i bandi e i decreti di concessione di finanziamento e avrà la responsabilità in tema di supervisione complessiva dell'intervento in ognuna delle diverse fasi di attuazione dei progetti, oltre che in materia di gestione dei flussi finanziari.

Nell'ambito degli interventi a favore delle imprese, il 13 giugno 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste che istituisce lo strumento dei Contratti per la logistica agroalimentare e definisce i soggetti beneficiari delle agevolazioni, le modalità di accesso e di concessione, nonché i limiti e i casi di revoca.

Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 500 milioni di euro. Le risorse sono destinate a sostenere investimenti per la transizione verso forme produttive più moderne e sostenibili, volte a perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: ridurre l'impatto ambientale e incrementare la sostenibilità dei prodotti; migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime; preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane; rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti; ridurre lo spreco alimentare. Il procedimento di notifica del decreto presso la Commissione europea si è concluso positivamente, con nota di autorizzazione del regime di aiuti di Stato del 2 agosto 2022. L'avviso pubblico relativo a questa linea di intervento è stato pubblicato il 21 settembre 2022. Le domande di agevolazione sono state presentate tra il 12 ottobre 2022 e il 17 novembre 2022.

In data 21 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese nella logistica agroalimentare. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si procederà all'emanazione dei singoli atti di concessione, già nelle prossime settimane.

Nell'ambito degli interventi di logistica nelle aree mercatali, in data 5 agosto 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste finalizzato all'ammodernamento di mercati all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura (ittico), silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con progetti da realizzarsi ad opera di soggetti gestori sia pubblici sia privati. Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro. Il relativo bando è stato emanato il 19 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 30 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti per i mercati agroalimentari all'ingrosso, di cui è stata successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si procederà all'emanazione dei singoli atti di concessione già nelle prossime settimane.

Infine, nell'ambito degli interventi a favore delle aree portuali, in data 30 agosto 2022 è stato sottoscritto il decreto del Ministro volto a potenziare gli snodi portuali del Paese, con interventi da realizzarsi ad opera delle Autorità di Sistema Portuale, in sinergia con le azioni condotte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Anche in questo caso il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro che fornirà sostegno finanziario alla realizzazione di progetti di investimento volti alla riqualificazione e ammodernamento della capacità logistica dei porti, in favore dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Il relativo bando è stato emanato il 21 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 25 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti nelle aree portuali, di cui è stata successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto

ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si procederà all'emanazione dei singoli atti di concessione già nelle prossime settimane.

È stata quindi conseguita la *milestone* associata alla misura.

Complessivamente, le domande ritenute ammissibili rispettano la quota di riserva del 40 per cento di risorse da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno; maggiori dettagli sul rispetto della quota di riserva potranno essere forniti a seguito delle verifiche tecniche sopra menzionate.

M2C1 – Investimento 2.2: Parco Agrisolare

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici. Tra gli interventi accessori della misura si ricordano la rimozione di amianto e la realizzazione di nuove coperture con coibentazione, isolamento termico ed areazione.

Con specifico riferimento agli obiettivi dell'investimento, è prevista l'identificazione dei progetti beneficiari per un valore totale pari ad almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento entro il 31 dicembre 2022 e del 50 per cento entro il 31 dicembre 2023, con l'identificazione dei beneficiari per il 100 per cento delle risorse finanziarie della misura entro il 31 dicembre 2024.

L'obiettivo finale al 30 giugno 2026 prevede l'incremento della produzione di energia fotovoltaica di almeno 375.000 Kw.

2022	2023	2024	2026
T4	T4	T4	T2
M2C1-4 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 30 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1-5 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 50 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1-6 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari al 100 % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1-9 (T) - Almeno 375.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata

Attuazione e prossime attività

Il decreto che definisce i criteri generali della misura è stato sottoscritto dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste il 25 marzo 2022.

L'iter di notifica del regime di aiuti di Stato presso la Commissione europea si è concluso positivamente il 7 luglio 2022. Come richiesto in sede di autorizzazione, è stato quindi adottato un apposito decreto integrativo in data 14 luglio 2022.

Successivamente, in data 23 agosto 2022 si è provveduto ad emanare il bando della misura, unitamente all'apposito regolamento operativo. Il 27 settembre 2022 è stata aperta la piattaforma per la presentazione delle domande.

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha segnalato al Servizio centrale per il PNRR (e, per suo tramite, alla Commissione europea) che la modalità di attuazione dell'intervento consiste

nella concessione di contributi a fondo perduto. Come previsto dal decreto, è stata indicata negli atti attuativi della misura la riserva del 40 per cento di risorse finanziarie da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno.

Per l'attuazione della misura il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste si avvale del Gestore dei Servizi Energetici (GSE Spa), che cura altresì le attività tecniche connesse alla piattaforma.

In data 21 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante l'elenco dei destinatari ammessi a finanziamento nell'ambito della misura in oggetto, per il 30 per cento delle risorse complessive, conseguendo il relativo *target*.

In data 30 marzo 2023 è stato emanato un nuovo decreto direttoriale recante il secondo elenco dei destinatari ammessi a finanziamento nell'ambito della misura in oggetto, che avevano presentato domanda a valere sull'avviso pubblico del 23 agosto 2022.

Il totale delle risorse allocate nel quadro dei sopra menzionati decreti equivale a circa 506 milioni di euro per 7.428 progetti.

Con i menzionati decreti direttoriali del 21 dicembre 2022 e del 30 marzo 2023 sono stati individuati progetti la cui piena e corretta realizzazione permetterà di conseguire il target finale di misura al 2026, essendo attualmente stimato – con la loro piena e corretta realizzazione – il raggiungimento di una potenza installata pari a circa 620.000 kW.

Inoltre, in data 19 aprile 2023 è stato adottato il decreto del Ministro, propedeutico ad un nuovo bando per l'assegnazione di almeno il 50 per cento delle risorse complessive. Il decreto, di cui è in corso il relativo *iter* di notifica presso la Commissione europea e la cui efficacia è subordinata alla relativa autorizzazione, tiene conto delle novità introdotte con i nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato in materia agricola e, in particolare, prevede l'incremento del contributo a fondo perduto concesso alle imprese agricole su tutto il territorio nazionale, introduce il nuovo concetto di autoconsumo condiviso, elimina, in diversi casi, il vincolo di autoconsumo; prevede il raddoppio della potenza installabile senza consumo di suolo e della spesa massima ammissibile per i sistemi di accumulo e ricarica.

M2C1 – Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'intervento prevede investimenti materiali e immateriali finalizzati, da un lato, all'innovazione e alla meccanizzazione agricola e, dall'altro lato, all'innovazione nei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Tramite tale intervento si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea, anche riducendo le emissioni climalteranti attraverso la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, ivi inclusi i trattori, promuovere la resilienza e rafforzare il settore, riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva.

Gli obiettivi consistono nel raggiungimento di 10.000 beneficiari entro il 31 dicembre 2024 e di 15.000 entro il 30 giugno 2026.

2024	2026
T4	T2
M2C1-7 (T) - Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 10.000 imprese	M2C1-8 (T) - Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 15.000 imprese

Attuazione e prossime attività

Per gli interventi connessi all'ammodernamento dei frantoi oleari, pari a 100 milioni di euro, il 31 marzo 2022 è stato sottoscritto il decreto direttoriale che dà avvio alla misura.

A seguito del positivo esame da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 2 febbraio 2023 è stato adottato il decreto del Ministro recante il riparto delle risorse finanziarie per l'intera misura. Inoltre, con tale decreto, è stata definita la *governance* della misura relativamente alla sottomisura "frantoi". Il decreto è in corso di adeguamento ai nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato agricoli (è in corso il relativo procedimento di notifica).

Soggetti attuatori della misura sono le Regioni e Province autonome, che – a seguito dell'autorizzazione europea e adozione del decreto di adeguamento – procederanno all'emanazione degli specifici avvisi e alla selezione dei progetti, nonché all'individuazione dei beneficiari.

Relativamente alla sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli", pari a 400 milioni di euro, è in corso di predisposizione il relativo decreto di avvio. Si sottolinea che, come previsto negli *Operational Arrangements* e al fine di rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" (DNSH), i veicoli fuoristrada devono essere a zero emissioni o funzionare esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II).

M2C4 – Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Descrizione

Importo complessivo: 880.000.000 euro

La misura mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici, e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive (per quantificare l'effettivo utilizzo dell'acqua ed evitare usi illeciti nelle zone rurali).

L'investimento consiste principalmente nella conversione dei sistemi irrigui attuali in sistemi più efficienti, nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

Con specifico riferimento al cronoprogramma di attuazione, il primo traguardo, che consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici, a cura dei consorzi ed enti irrigui, per gli interventi loro finanziati, dovrà essere raggiunto entro il 31 dicembre 2023. Gli obiettivi prevedono interventi sul sistema irriguo per incrementare la percentuale di fonti di prelievo maggiori di 100 l/s dotate di misuratori e un aumento delle superfici che beneficiano di un uso più efficiente della risorsa irrigua. Sul punto, è in corso un'interlocuzione con l'Ispettorato Generale per il PNRR e, successivamente, con la Commissione europea, per la corretta definizione dei valori di *baseline* e *target*.

2023		2024		2026	
T4	T1	T4	T1	T4	T1
M2C4-33 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4-35 (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: almeno il 15 % della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue.	M2C4-34 (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: portare almeno al 29 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori		M2C4-34bis (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T1: portare almeno al 40 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori	
				M2C4-35bis (T) - Interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche T2: Almeno il 29 % della superficie irrigua beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue.	

Attuazione e prossime attività

La dotazione della misura, pari ad 880 milioni di euro, consta di 520 milioni per “progetti nuovi” e 360 milioni per “progetti in essere”.

Per i “progetti nuovi” (dotazione 520 milioni di euro), con decreto direttoriale del 30 giugno 2021 sono stati approvati e pubblicati i criteri di selezione degli interventi e, con decreto direttoriale del 30 settembre 2021, sono stati individuati i progetti ammissibili a finanziamento, rispettando i relativi traguardi nazionali. Il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha approvato una lista di progetti esecutivi ammissibili al finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

Con il decreto direttoriale del 16 novembre 2021 è stato approvato il piano per l’avvio delle modalità di verifica dei progetti candidati al finanziamento e si è chiesta ai consorzi irrigui collocati in posizione utile al finanziamento la trasmissione degli elaborati progettuali ai fini della conseguente istruttoria.

Con decreto direttoriale del 30 settembre 2022 sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue, di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord e 19 l'Area Sud, per un totale di circa 517 milioni di euro.

Riguardo ai progetti “in essere” (360 milioni di euro), il Ministero ha attuato una prima ricognizione di tali interventi, finanziati in origine con il Fondo per lo sviluppo e la coesione o con altri fondi nazionali. Il decreto direttoriale del 20 maggio 2022 contiene l’elenco di tali progetti.

Per tutti i 97 progetti sono state avviate le procedure di gara entro il 31 marzo 2023, al fine di garantire il completamente dell’*interim step* con la trasmissione delle specifiche di gara alla Commissione europea.

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.4: Riforma del processo civile

Descrizione

La riforma del processo civile, il cui obiettivo è realizzare l'efficienza del processo civile, prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. introduzione di una procedura semplificata a livello di primo grado e miglioramento dell'applicazione delle procedure di filtraggio in fase di appello, compreso l'uso diffuso delle procedure semplificate e la tipologia di cause in cui il giudice decide in composizione monocratica;
- ii. garanzia dell'effettiva fissazione di scadenze vincolanti per i procedimenti e un calendario per la raccolta delle prove e la presentazione elettronica di tutti gli atti e documenti pertinenti;
- iii. riforma del ricorso alla mediazione e alla risoluzione alternativa delle controversie, unitamente alla mediazione assistita, all'arbitrato e a qualsiasi altra alternativa possibile per rendere tali istituti più efficaci nel ridurre la pressione sul sistema giudiziario civile, anche mediante incentivi;
- iv. riforma della procedura di esecuzione forzata per ridurre i tempi medi attuali, anche rendendo più rapida e meno costosa l'esecuzione forzata per gli importi dichiarati come dovuti; riforma dell'attuale sistema di quantificazione e recuperabilità delle spese legali per ridurre le controversie futili;
- v. introduzione di un sistema di monitoraggio a livello dei tribunali e aumento della produttività dei tribunali civili attraverso incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e prestazioni uniformi in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi finali in scadenza al 2026 relativi alle misure M1C1 -45-47-48: ridurre del 40 per cento i tempi di trattazione, misurati attraverso il *disposition time*, di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019; ridurre del 90 per cento il numero di cause pendenti da oltre 3 anni (cosiddetto "arretrato Pinto") nel 2019 (337.740) presso i tribunali ordinari civili (primo grado); ridurre del 90 per cento il numero di cause pendenti da oltre 2 anni (cosiddetto "arretrato Pinto") nel 2019 (98.371) presso le corti d'appello civili (secondo grado).

2021	2022	2023	2024	2026
T4	T4	T2	T4	T2
M1C1-29 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile	M1C1-36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1-37 (M) - Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale	M1C1-43 (T) - Riduzione del 65% dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado) registrato nel 2019	M1C1-45 (T) - Riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili rispetto al 2019
			M1C1-44 (T) - Riduzione del 55% dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado) registrato nel 2019	M1C1-47 (T) - Riduzione del 90% dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado) registrato nel 2019
				M1C1-48 (T) - Riduzione del 90% dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado) registrato nel 2019

Attuazione e prossime attività

La riforma del processo civile legge delega 26 novembre 2021, n. 206 – punta a fornire risposte più celeri alle esigenze quotidiane dei cittadini e delle imprese, intervenendo su un doppio binario: da un lato, valorizzando e perfezionando gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) al fine di deflazionare il carico dei tribunali favorendo soluzioni consensuali dei conflitti; dall’altro, agendo sulle procedure, con interventi mirati e circoscritti, nell’ottica della semplificazione e della riduzione dei tempi morti. La riforma mira a realizzare una maggiore concentrazione delle attività processuali nell’ambito della prima udienza di comparizione delle parti e di trattazione della causa.

La legge delega è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 *"Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata"*. La legge di bilancio 2023 ha previsto una generale anticipazione al 28 febbraio 2023 dell’entrata in vigore della riforma, originariamente prevista per il 30 giugno 2023.

La normazione dell’ufficio per il processo è stata attuata attraverso il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151 *"Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n.134"* in vigore dal 1° novembre 2022.

Gli atti attuativi necessari per l’effettiva applicazione della riforma del processo civile sono già stati tutti individuati e condivisi con la Commissione europea. Sono state avviate, e sono in corso, le interlocuzioni con le altre amministrazioni pubbliche a vario titolo coinvolte. In relazione alla riforma del processo civile, gli atti attuativi previsti dal decreto legislativo n. 149/2022 si distinguono in decreti aventi natura regolamentare, decreti non aventi natura regolamentare e provvedimenti dirigenziali. Si rileva che ai decreti aventi natura regolamentare si applicano le procedure previste dall’art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400. In particolare, sono in corso i lavori per l’adozione dei 15 atti attuativi (di cui 7 decreti regolamentari) che rientrano nell’ambito di applicazione della milestone M1C1-37 e che dovranno essere adottati entro il 30 giugno 2023.

Per il monitoraggio continuo degli effetti di lungo periodo della riforma, e, in particolare, dei target previsti quali traguardi delle misure M1C1-45-47-48 il Ministero ha definito e diffuso a livello territoriale specifici strumenti statistici. Gli esiti del monitoraggio relativo al numero di cause pendenti che fanno parte del cosiddetto “arretrato Pinto” dinanzi ai Tribunali ordinari civili e alle Corti di Appello e ai tempi medi di trattazione di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali (cosiddetto *disposition time*), sono stati condivisi con tutti i distretti di Corte di Appello. I dati definitivi 2022 segnalano valori più bassi rispetto alla baseline 2019 per tutti gli indicatori PNRR, in specie: riduzione dell’arretrato in Tribunale del 9,3 per cento, riduzione dell’arretrato in Corte di Appello del 28,3 per cento, riduzione del *disposition time* dell’11,8 per cento.

Nei prossimi mesi la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del Ministero della giustizia predisporrà aggiornamenti circa gli strumenti statistici territoriali sopra esposti. Al fine di garantire, attraverso l’efficace attuazione del PNRR, il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, l’articolo 41 del decreto-legge n. 36/2022, convertito dalla legge n. 79/2022, ha previsto l’istituzione, presso l’Ufficio di Gabinetto, del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull’efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione dei procedimenti civili, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. Il Comitato è stato costituito con D.M del Ministro della Giustizia del 29 settembre 2022. Nel corso dei mesi di ottobre e dicembre (da ultimo il 6 dicembre 2022) si sono tenuti i primi incontri del Comitato, incentrati in questa fase soprattutto sull’analisi dei dati statistici relativi al primo semestre 2022, nonché sull’organizzazione e l’impostazione dei lavori di competenza.

M1C1 – Riforma 1.5: Riforma del processo penale

Descrizione

La riforma del processo penale prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. la revisione del sistema di notifica;
- ii. un uso più diffuso di procedure semplificate;
- iii. un uso più diffuso del deposito elettronico dei documenti;
- iv. norme semplificate in materia di prove;
- v. la fissazione di termini per la durata dell'indagine preliminare e misure per evitare la stagnazione nella fase investigativa;
- vi. l'estensione della possibilità di estinguere il reato in caso di risarcimento del danno;
- vii. l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunale e l'aumento della produttività dei tribunali penali mediante incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, dell'obiettivo 2026 relativo alla misura M1C1 -46: ridurre del 25 per cento i tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

2021	2022	2023	2026
T4	T4	T2	T2
M1C1-30 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale	M1C1-36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1-37 (M) - Entrata in vigore di tutti i regolamenti e delle fonti di diritto derivato necessarie per l'effettiva applicazione delle leggi attuative della riforma del processo penale	M1C1-46 (T) - Riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali rispetto al 2019

Attuazione e prossime attività

La legge-delega di riforma del processo penale (legge 27 settembre 2021, n. 134) approvata dal Parlamento intende coniugare obiettivi di maggiore efficienza del sistema con il rispetto delle fondamentali garanzie e principi costituzionali in materia penale.

La legge delega è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari". La riforma è entrata in vigore il 30 dicembre 2022, come previsto dal decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, convertito con legge n. 199/2022.

Come segnalato anche nella scheda relativa alla riforma del processo civile, la normazione relativa all'ufficio per il processo è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 "Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n.134" in vigore dal 1° novembre 2022.

Gli atti attuativi necessari per l'effettiva applicazione della riforma del processo penale sono già stati tutti individuati e condivisi con la Commissione europea. Sono state avviate, e sono in corso, le interlocuzioni con le altre amministrazioni pubbliche a vario titolo coinvolte. In relazione alla riforma del processo penale, gli

atti attuativi previsti da decreto legislativo n. 150/2022 si distinguono in decreti aventi natura regolamentare, decreti non aventi natura regolamentare e provvedimenti dirigenziali. Si rileva che ai decreti aventi natura regolamentare si applicano le procedure previste dall'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400. In particolare, sono in corso i lavori per l'adozione degli otto atti attuativi (di cui un decreto regolamentare) che rientrano nell'ambito di applicazione della milestone M1C1-37 e che dovranno essere adottati entro il 30 giugno 2023.

Per il monitoraggio continuo degli effetti di lungo periodo della riforma, ed in particolare dei parametri previsti quali traguardi delle misure M1C1-46, il Ministero ha definito e diffuso a livello territoriale specifici strumenti statistici. Gli esiti del monitoraggio relativo ai tempi medi di trattazione di tutti i procedimenti penali (cosiddetto *disposition time*) sono stati condivisi con tutti i distretti di Corte di Appello. I dati definitivi del 2022 manifestano, per il *disposition time*, un miglioramento tale da assorbire le difficoltà che tale indicatore ha accumulato nel 2021 e nel 2020 (anni di crisi pandemica). Il miglioramento registrato (-10 per cento), infatti, riporta finalmente i valori dell'indicatore al di sotto della baseline del 2019.

Nei prossimi mesi la Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa predisporrà aggiornamenti circa gli strumenti statistici territoriali sopra esposti. Al fine di garantire, attraverso l'efficace attuazione del PNRR, il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, con decreto del Ministro della Giustizia del 28 dicembre 2021 è stato istituito, presso l'Ufficio di Gabinetto, il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale, nel rispetto dei canoni del giusto processo, nonché di effettiva funzionalità degli istituti finalizzati a garantire un alleggerimento del carico giudiziario. Il Comitato si è riunito più volte. Nel corso dell'ultimo incontro, il 2 marzo 2023, sono stati formati quattro sottogruppi di lavoro.

M1C1 – Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza

Descrizione

La riforma del quadro in materia di insolvenza prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- i. il riesame delle modalità di risoluzione extragiudiziale;
- ii. l'attuazione di meccanismi di allerta precoce e di accesso alle informazioni prima della fase di insolvenza;
- iii. il passaggio alla specializzazione degli organi giudiziari, come pure istituzioni per la fase pre-giurisdizionale, al fine di gestire i procedimenti di insolvenza;
- iv. la certezza che i creditori garantiti siano pagati in primo luogo;
- v. la possibilità per le imprese di accordare diritti di garanzia non possessori.

La stessa misura prevede inoltre a) la formazione del personale delle autorità giudiziarie e amministrative; b) la digitalizzazione delle procedure; c) la creazione di una piattaforma online per la risoluzione extragiudiziale delle controversie; e d) l'istituzione di un registro delle garanzie reali.

2021	2022
T4	T4
M1C1-31 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1-36 (M) - Entrata in vigore di tutti gli atti delegati il cui contenuto è indicato nella legislazione attuativa della riforma del quadro in materia di insolvenza

Attuazione e prossime attività

La riforma del quadro in materia di insolvenza ha trovato attuazione legislativa primaria nel decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 1 luglio 2022, n. 152) recante *“Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)”*.

L'intervento normativo recepisce la direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato interno e il pieno esercizio delle libertà fondamentali di circolazione dei capitali e stabilimento, tramite l'armonizzazione delle legislazioni e procedure nazionali in materia di ristrutturazione preventiva, insolvenza, esdebitazione e interdizioni. In particolare, il legislatore europeo ha richiesto l'armonizzazione della normativa nazionale in relazione a:

- misure di allerta precoce e accesso alle informazioni;

- quadri di ristrutturazione preventiva, consistenti in misure e procedure per risanare l'attività del debitore che si trova in difficoltà finanziaria o in uno stato di insolvenza reversibile;
- esdebitazione e interdizioni, cioè liberazione dell'imprenditore da ogni debito e da ogni impedimento sorto a causa di una procedura di insolvenza affinché gli sia consentito di reinserirsi in tempi ragionevoli nel ciclo produttivo;
- efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione.

La riforma ha inserito nel Codice della crisi gli interventi normativi posti in essere nel 2021 in sede di prima attuazione della riforma, con i quali sono stati raggiunti gli obiettivi al 31 dicembre 2021, concordati con la Commissione europea. Si fa riferimento in particolare alle norme relative alla composizione negoziata e alla piattaforma telematica nazionale di cui al decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 convertito con modificazioni dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147 ed alle norme sulle segnalazioni dell'organo di controllo, dei creditori pubblici qualificati e degli istituti di credito e sul programma informatico di predisposizione di un piano di risanamento automatizzato, previste dal decreto-legge 21 novembre 2021, n. 152 convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233.

Successivamente all'entrata in vigore della riforma, sono proseguite le attività di attuazione della stessa.

Come previsto dall'articolo 353 del Codice della crisi e dell'insolvenza (decreto legislativo n.14/2019), in data 29 dicembre 2022 è stato adottato il decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy recante *"istituzione di un Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti previsti dal titolo II e degli strumenti di regolazione della crisi d'impresa, di cui all'articolo 353 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14"*. Con decreto del Ministro della Giustizia del 3 febbraio 2023 sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio, che si è riunito in prima istanza in data 21 aprile 2023.

Con riferimento alla composizione negoziata, nei primi mesi del 2023 il Ministero e numerosi ulteriori soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti (Agenzia delle Entrate, INAIL, INPS, Agenzia Riscossione, Banca d'Italia, Unioncamere e Infocamere, e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale) si sono dedicati al tema dell'interoperabilità tramite Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) della piattaforma telematica nazionale per la composizione negoziata (prevista dall'articolo 14 del Codice della crisi e dell'insolvenza). Tutti i soggetti coinvolti sono impegnati a proseguire i lavori per addivenire all'implementazione della concreta interoperabilità tra la piattaforma per la composizione negoziata e le banche dati dei soggetti creditori tramite la PDND.

Sono stati adottati, e sono in corso di adozione, gli ulteriori atti attuativi previsti dalla riforma. Inoltre, sono state adottate, con il decreto-legge n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, ulteriori misure finalizzate di rafforzamento della riforma).

In particolare, l'articolo 38 del decreto-legge n. 13/2023 contiene misure volte ad incentivare l'accesso delle imprese alla composizione negoziata, prendendo atto delle principali difficoltà segnalate dagli operatori nei primi mesi di operatività del nuovo istituto, quali quelle legate alla gestione del debito verso l'Erario o enti pubblici - che molto spesso rappresenta la voce debitoria più rilevante e, quindi, il maggiore ostacolo al risanamento dell'impresa in difficoltà - e alla opportunità della previsione di ulteriori vantaggi per i creditori che partecipano alle trattative. Inoltre, il Ministero della Giustizia ha già avviato le interlocuzioni con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per attivare tramite Unioncamere iniziative di promozione e diffusione finalizzate ad ampliare la conoscenza del nuovo strumento della composizione negoziata al sistema delle imprese e degli operatori economici o altri stakeholders.

Dall'ultimo monitoraggio, aggiornato al 28 aprile 2023, realizzato da Unioncamere in relazione alle istanze presentate, emerge che, a partire dalla operatività dello strumento (che va collocata a gennaio 2022), si denota un andamento piuttosto stabile delle istanze che vengono inviate ogni 15 giorni. Fatta eccezione per il periodo iniziale in cui l'utilizzo dello strumento è stato sicuramente inferiore a causa della novità dello strumento, è possibile notare un ricorso maggiore alla composizione negoziata, confermato dai picchi di metà

maggio 2022 (con 31 istanze inviate), di inizio ottobre 2022 (con 39 istanze inviate) e con il picco del 31 marzo 2023, che registra 38 istanze inviate. Nel periodo considerato, in media ogni quindici giorni sono state inviate 23 istanze di composizione negoziata. Le istanze di composizione negoziata sono in totale 730, con il maggior numero proveniente dalle regioni della Lombardia, del Lazio, dell'Emilia-Romagna, del Veneto e della Puglia (circa il 60% del totale delle istanze).

M1C1 – Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie

Descrizione

La riforma completa delle Commissioni tributarie di primo e secondo grado ha come obiettivo rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Le fasi di merito - davanti alle Commissioni tributarie di primo grado e di appello – sono di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, mentre il Ministero della giustizia ha una competenza limitata all'ultima fase del giudizio, dinanzi alla Corte di Cassazione.



Attuazione e prossime attività

La riforma della giustizia tributaria è stata attuata con legge 31 agosto 2022, n. 130 (Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari), pubblicata in G.U. 1settembre 2022, n. 204 ed entrata in vigore il 16 settembre 2022. La normativa interviene a riformare il sistema della giustizia tributaria con interventi di tipo ordinamentale e processuale con finalità deflattive e di efficientamento ed accelerazione delle procedure del contenzioso. Gli obiettivi principali perseguiti sono infatti la riduzione dei tempi di giacenza dei ricorsi in Cassazione, la contrazione della propensione all'impugnazione delle pronunce di merito, l'incremento di efficienza delle strutture amministrative a sostegno della funzione giurisdizionale tributaria, la professionalizzazione del giudice tributario, anche al fine di migliorare il livello qualitativo delle sentenze e incidere, anche in questo modo, sulla propensione all'impugnazione. La nuova norma mira, inoltre, a facilitare l'accesso alle banche dati della giurisprudenza tributaria per incrementare l'uniformità delle pronunce rese in fattispecie analoghe e rafforzare la funzione nomofilattica della Corte di Cassazione, anche attraverso l'introduzione di nuovi istituti processuali.

La riforma in materia di giustizia tributaria, proprio per il suo ambito di applicazione attinente esclusivamente all'ambito ordinamentale e processuale, non si pone l'obiettivo dell'aumento del livello di recupero delle somme dovute al fisco, materia quest'ultima demandata ad apposite normative di settore, ovvero ad interventi di riforma del sistema fiscale.

Gli interventi possono essere schematizzati in:

- razionalizzazione e riorganizzazione del sistema della giustizia tributaria, in ottica di efficientamento e funzionalità, attraverso la professionalizzazione del giudice di merito, il potenziamento delle strutture amministrative e il rafforzamento dell'autonomia dell'organo di autogoverno;
- deflazione del contenzioso (in particolare quello innanzi alla Corte di Cassazione);
- maggiore efficacia e accelerazione delle procedure.

Con il decreto-legge n. 13/2013 sono state adottate, e sono in corso di adozione, ulteriori misure di rafforzamento della riforma.

M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della giustizia

Descrizione

La riforma prevede che sia istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). È inoltre prevista la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione, la cui fruibilità richiede la costruzione di un portale che ne agevoli l'inserimento e la consultazione della relativa documentazione.

Parallelamente a tale riforma, è previsto anche un investimento (1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della giustizia) a titolarità del Ministero per la Transizione Digitale che vede il Ministero di Giustizia quale soggetto attuatore (vedi *supra*).



Attuazione e prossime attività

La prima parte dell'intervento prevede la realizzazione degli sviluppi software abilitanti all'obbligatorietà del processo civile telematico per la Corte di Cassazione, Giudici di Pace ed il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Con questi sviluppi, ripresi anche dalla riforma del processo civile, si può considerare l'intero processo civile telematico come obbligatorio. Tali obiettivi sono stati anticipati dalla riforma del processo civile, che ha definito l'obbligatorietà del processo civile telematico (PCT) presso la Corte di Cassazione al 1° gennaio 2023, e per Giudici di Pace e Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche al 30 giugno 2023.

In questo contesto:

- Cassazione: tutti gli sviluppi software sono stati completati, confermando l'avvio dell'obbligatorietà del PCT al 1° gennaio 2023;
- Giudici di Pace: nel corso del 2022 sono stati realizzati e completati tutti gli sviluppi necessari per abilitare il PCT. In particolare, dopo la prototipizzazione, la soluzione software è stata completata nel settembre 2022. Nell'ultimo trimestre del 2022 sono state avviate e completate anche le bonifiche delle anagrafiche di tutti i distretti italiani. Allo stato attuale si sta procedendo con sperimentazioni sul territorio;
- Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche: nei prossimi mesi verranno adeguati i registri civili con le funzionalità necessarie.

La seconda parte, relativa al processo penale telematico, richiede la realizzazione di una soluzione software che permetta la redazione, firma e deposito digitale telematico, da attuare sul flusso PM <-> GIP, insieme al completamento del deposito e consultazione atti da parte degli avvocati.

La riforma del processo penale ha anticipato l'obiettivo della disponibilità degli atti sul Portale Deposito Atti Penali al 30 giugno 2023.

In questo ambito:

- Portale Deposito atti Penali ("PDP"): lo sviluppo per la consultazione degli atti da parte degli avvocati tramite tale piattaforma è stato completato e distribuito in tutta Italia a fine 2022;
- Work Flow Manager (WFM - sistema collaborativo informatico, che permette a tutti i soggetti abilitati la redazione, firma e deposito digitale e telematico dei provvedimenti (modelli) penali): è stata realizzata la soluzione di base del sistema WFM e realizzato il flusso intercettazioni PM <-> GIP. La fase successiva prevede una sperimentazione della soluzione per circa 6/9 mesi in diverse Procure della Repubblica e relativi Tribunali.

La terza parte richiede la realizzazione di una banca dati delle decisioni civili, aperta e pienamente accessibile a tutti i cittadini. Il Ministero ha avviato un percorso di definizione di una nuova infrastruttura dedicata a questa banca dati che permettesse una duplice vista: la prima, richiesta dall'Unione europea, della banca dati pubblica delle sole decisioni civili, con un portale dedicato integrato con un processo di anonimizzazione, la seconda volta a consentire la vista intera agli operatori di giustizia senza vincoli, collegata ai registri del civile.

INVESTIMENTI

M2C3 – Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 411.739.000 euro

La misura, dedicata all'efficientamento energetico degli edifici giudiziari, mira a riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia in chiave ecologica e a razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare, concentrando in edifici unitari sia le principali funzioni che i servizi annessi a ciascuna Sede giudiziaria. La linea di investimento, volta ad intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario, consentendo la creazione di un contesto urbano rinnovato a beneficio degli utenti e dell'intera comunità, si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la riqualificazione e il recupero del patrimonio storico che spesso ospita gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani, così da evitare la costruzione di nuovi edifici. Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a: i) garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e l'utilizzo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili; ii) adeguare le strutture, riducendo la vulnerabilità sismica degli edifici; iii) effettuare analisi di monitoraggio e misurazione dei consumi energetici finalizzate alla massimizzazione dell'efficienza e alla minimizzazione dei consumi e dell'impatto ambientale.

2023		2026	
T4		T1	
M2C3-7 (M) - Aggiudicazione, a seguito di una procedura di appalto pubblico, di tutti i contratti per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della Giustizia		M2C3-8 (T) - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia, per almeno 289.000 metri quadri	

Attuazione e prossime attività

La misura si pone l'obiettivo di intervenire, entro il primo trimestre del 2026, su almeno 48 edifici dislocati in diverse aree geografiche, efficientando 290.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno). Sotto il profilo tipologico, tra i 48 interventi ammessi al PNRR – e per lo più affidati ai Provveditorati alle opere pubbliche quali soggetti attuatori – si distinguono 38 interventi di grandi manutenzioni e 10 interventi relativi a cittadelle della giustizia.

In relazione a tali interventi, i dati sulle tempistiche dimostrano un avanzamento che attualmente risulta in linea con il rispetto delle milestone e del target del PNRR, ma che potrebbe essere compromesso da imprevisti.

La milestone M2C3-00-ITA-9 con scadenza 30 giugno 2023, che prevede la pubblicazione del bando di gara in GURI/GUCE per il 50 per cento dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia, è stata raggiunta.

Per tre dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia sono iniziati i lavori, in linea con la milestone M2C3-00-ITA-10 che prevede l'inizio dei lavori per il 20 per cento dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia messi in gara entro il 30 settembre 2023.

Per quanto concerne il raggiungimento della milestone europea M2C3-7, con scadenza 31 dicembre 2023, risultano aggiudicate le procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori o di appalto integrato per il 48 per cento dei progetti.

M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali

Descrizione

Importo complessivo: 2.268.050.053,73 euro

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, quella dell'Ufficio per il processo (UPP) è la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per finalità e obiettivi assegnati nell'ambito del PNRR. L'obiettivo di questo investimento è di agire a breve termine sui fattori organizzativi di modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente, massimizzando le sinergie e realizzando un cambiamento epocale grazie alle risorse straordinarie previste dal PNRR.

Lo strumento organizzativo, il cosiddetto "Ufficio per il processo", consiste nell'istituire (o rafforzare se già esistenti) risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia. Questa misura migliorerebbe inoltre la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi. L'investimento comprende anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario.

L'intervento si propone di creare un vero e proprio *staff* di supporto al magistrato e alla giurisdizione – con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti – e pone, altresì, le fondamenta di una struttura al servizio dell'intero Ufficio giudiziario, con funzioni di raccordo con le cancellerie e le segreterie, anche con mansioni tipicamente amministrative quale naturale preparazione e completamento dell'attività giurisdizionale, di assistenza al capo dell'ufficio ed ai presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati. Si determina, in tal modo, un deciso cambio di paradigma rispetto alla tradizionale visione della funzione giudiziaria, introducendosi negli Uffici giudiziari la dimensione dell'*équipe*.

Sotto il profilo numerico, il reclutamento straordinario previsto dal PNRR per il Ministero della giustizia riguarda, come previsto dal decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021, l'assunzione di 16.500 addetti all'Ufficio per il processo – pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato con mansioni specificamente delineate nell'allegato II del decreto-legge 80/2021 – così ripartiti:

- (i) sino a 16.100 unità per gli uffici di primo e secondo grado, in due cicli da 8.050 unità (un primo ciclo di 8.050 unità per massimo 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo di ulteriori 8.050 unità per un massimo di 2 anni);
- (ii) sino a 400 unità per la Corte di Cassazione, in due cicli da 200 unità (un primo ciclo di 200 unità per massimo 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo di ulteriori 200 unità per un massimo di 2 anni).

Il decreto-legge n.80/2021 ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle cancellerie (che dovranno esitare un numero maggiore di provvedimenti giurisdizionali) e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria per complessive 5.410 unità – pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato, con

mansioni specificamente delineate nell'allegato II del decreto-legge n.80/2021, così ripartite: a. 180 unità per il profilo di tecnico IT senior; b. 280 unità per il profilo di tecnico IT junior; c. 200 unità per il profilo di tecnico di contabilità senior; d. complessive 400 unità per il profilo di tecnico di contabilità junior; e. 150 unità per il profilo di tecnico di edilizia senior; f. 70 unità per il profilo di tecnico di edilizia junior; g. 40 unità per il profilo di tecnico statistico; h. 1.060 unità per il profilo di tecnico di amministrazione; i. 30 unità per il profilo di analista di organizzazione; j. 3.000 unità per il profilo di operatore di *data entry*.

2021	2022	2024
T4	T4	T2
M1C1-32 (M) - Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	M1C1-34 (T) - Avvio delle procedure di assunzione, con l'entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti destinati all'Ufficio del Processo dei tribunali civili e penali	M1C1-39 (T) - Conclusione delle procedure di reclutamento relative all'Ufficio del Processo nei tribunali civili e penali, con l'entrata in servizio di almeno 19.719 dipendenti

Attuazione e prossime attività

In attuazione del decreto-legge n. 80/2021, sono stati elaborati i seguenti decreti ministeriali che definiscono il quadro di riferimento per il reclutamento degli addetti all'UPP e hanno consentito l'avvio della relativa procedura di assunzione:

1. il primo decreto ministeriale del 26 luglio 2021, adottato ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge n. 80/2021, ha avviato il reclutamento della prima tranches di 8.250 unità di addetti all'Ufficio per il processo, determinando i complessivi contingenti assegnati agli uffici dei vari distretti, tenendo anche conto dell'assegnazione di 400 addetti alla Corte di Cassazione; il secondo decreto ministeriale, anch'esso adottato il 26 luglio 2021, ha stabilito le materie e le modalità della procedura di reclutamento degli addetti all'UPP;
2. il decreto ministeriale del 28 settembre 2021 ha definito la ripartizione tra gli Uffici giudiziari presenti all'interno di ciascun distretto di Corte di Appello, dei contingenti di personale amministrativo a tempo determinato da assumere con il profilo di addetto UPP, già individuati nel totale distrettuale dal primo decreto ministeriale del 26 luglio 2021.

Inoltre, il decreto-legge n. 80/2021 ha autorizzato il Ministero a far avviare procedure straordinarie di reclutamento, a tempo determinato, su base distrettuale, mediante richiesta alla Commissione RIPAM, che può avvalersi di Formez PA. Il reclutamento del primo contingente di addetti all'Ufficio per il Processo (8.250 unità complessive) è stato articolato in una procedura nazionale (comprensiva anche dei posti presso la Corte di Cassazione) per 8.171 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, fascia economica F1, e in una distinta procedura per 79 unità di personale di analoga qualifica, destinate a prendere servizio negli Uffici giudiziari situati nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, in ossequio alle norme di tutela del bilinguismo e delle minoranze culturali della Regione Trentino-Alto Adige. Separatamente, si è proceduto al reclutamento di complessive 5.410 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei nuovi profili professionali di cui al decreto-legge n. 80/2021, di cui 3.750 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda e 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza.

Il 6 agosto 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 8.171 unità di personale non dirigenziale

dell'area funzionale terza, con il profilo di addetto UPP, da inquadrare tra il personale del Ministero della Giustizia ai sensi del decreto-legge n. 80/2021.

Le prove scritte si sono svolte tra il 24 e il 26 novembre 2021. La procedura ha visto un totale di 66.015 domande e si è chiusa con più di 9.800 idonei di cui 7.464 vincitori.

A far data dal 14 febbraio 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi prescelte; a maggio e giugno 2022 e a febbraio 2023, a seguito di verifica dei posti rimasti vacanti o divenuti nel frattempo vacanti per dimissioni dei vincitori che avevano preso possesso, si è proceduto allo scorrimento delle graduatorie degli idonei. A febbraio 2023 la procedura ha interessato 462 candidati.

Sono stati assunti e immessi in servizio 8.154 funzionari addetti all'UPP (dato in costante aggiornamento), censiti sul sistema informativo gestionale del personale della Giustizia, Sistema Unico del Personale (SUP)²⁴.

Il 10 dicembre 2021 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 79 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza, con il profilo di addetto UPP, presso gli uffici giudiziari del Distretto di Corte di Appello di Trento.

Le prove scritte si sono svolte il 9 giugno 2022. La procedura ha visto un totale di 1.710 domande e si è chiusa con un totale di 139 idonei, di cui 83 vincitori. A far data dal 21 novembre 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi del Distretto prescelte; a febbraio 2023, a seguito di verifica dei posti rimasti vacanti o divenuti nel frattempo vacanti per dimissioni dei vincitori che avevano preso possesso, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria degli idonei. La procedura ha interessato 22 candidati

Sono stati assunti e immessi in servizio 56 funzionari addetti all'UPP (dato in costante aggiornamento), censiti sul sistema informativo del personale della Giustizia, Sistema Unico del Personale (SUP)

Con riferimento alla procedura concorsuale per complessive 5.410 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei nuovi profili professionali di cui agli articoli 11, comma 1, e 13 e all'Allegato II del DL 80/2021, è stata sottoscritta in data 28 marzo 2022 apposita convenzione con Formez PA per la gestione e l'organizzazione della procedura concorsuale. Il 1° aprile 2022 sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i relativi bandi per:

1. un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 750 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda (diplomati con specializzazione tecnica in ambito contabile, informatico e edilizio), e di 3.000 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda (diplomati non specializzati, per le mansioni di operatore di *data entry*), da inquadrare tra il personale del Ministero della Giustizia;
2. un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale terza (laureati con diversi profili: tecnico di amministrazione, analista di organizzazione, tecnico statistico, tecnico di contabilità, tecnico di edilizia, tecnico IT), da inquadrare tra il personale del Ministero della Giustizia.

Alla scadenza del termine, sommando le candidature per tutti i profili, sono pervenute 72.228 domande. Le prove hanno avuto luogo alla fine del mese di giugno 2022. La graduatoria finale di merito ha individuato quali idonei 7.937 candidati. A far data dal 21 novembre 2022 i vincitori hanno iniziato a prendere possesso nelle sedi prescelte: è stato contrattualizzato e immesso in ruolo un primo contingente di 7.789 addetti UPP. A partire da maggio 2023, a seguito di verifica dei posti rimasti vacanti o divenuti nel frattempo vacanti per dimissioni dei vincitori che avevano preso possesso, si prevedono ulteriori prese di possesso a seguito dello scorrimento di graduatoria avvenuto ad aprile 2023.

²⁴ Il SUP è una piattaforma informatica di recente introduzione, attraverso la quale è possibile gestire il rapporto di lavoro del dipendente per tutto il periodo in cui è in servizio.

Sono state inoltre assunte e immesse in servizio 3.251 unità di personale tecnico (dato in costante aggiornamento), censite sul sistema informativo del personale della Giustizia, Sistema Unico del Personale (SUP)

Come previsto dall'obiettivo M1C1-34 le attività per l'entrata in servizio di almeno 8.764 unità di personale sono state concluse entro la fine dell'anno 2022 con l'assunzione e immissione in servizio di oltre 11.000 unità di personale. In merito si evidenzia, già nei primi mesi del 2023, una dinamica di dimissioni del personale neoassunto, che il Ministero sta monitorando attentamente (cfr. anche la sezione I di questa Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, paragrafo 3.2.).

Con riferimento alla formazione per i funzionari addetti all'UPP, la progettazione delle attività formative si è concentrata sui contenuti professionali dello specifico profilo professionale, con una funzione di supporto all'attività decisoria del magistrato e una funzione di collegamento alle attività e ai servizi di cancelleria nell'ambito dei procedimenti giudiziari di competenza. In particolare, da febbraio 2022 sono state rese disponibili due distinte piattaforme didattiche: (i) una piattaforma formativa dedicata alla formazione PNRR e agli addetti UPP, personalizzata per il Ministero della giustizia, al di fuori del dominio Giustizia, che ha favorito un rapido accesso ai contenuti didattici per la formazione iniziale; (ii) la piattaforma istituzionale e-learning Giustizia, aperta alla fruizione dei contenuti da parte di tutto il personale amministrativo, che ospita anche una sezione specificamente dedicata agli addetti all'UPP. Più nel dettaglio, per quanto riguarda la fruizione dei servizi formativi messi a disposizione degli addetti UPP dal Ministero, risulta che il numero di partecipanti in un corso di istruzione o di formazione è di 8.179 funzionari addetti all'UPP, mentre con riferimento al sostegno allo sviluppo delle competenze digitali di base, sono stati avviati a formazione 2.575 funzionari addetti all'UPP.

Inoltre, il 25 marzo 2022 il Ministero e la Scuola Superiore della Magistratura (SSM) hanno siglato una Convenzione finalizzata a realizzare attività coordinate e sinergiche per una formazione che completi in maniera condivisa la dimensione giurisdizionale della formazione, sul presupposto che le peculiarissime funzioni e competenze attribuite dalla legge a tale profilo professionale, per molti versi connesse alla sfera più propriamente giurisdizionale, impongono di condividere l'analisi dei fabbisogni formativi e la pianificazione dell'attività didattica con il soggetto istituzionalmente preposto in via esclusiva alla formazione e all'aggiornamento dei magistrati ordinari, in ragione della comunanza di ambiti lavorativi e della conseguente necessità di integrazione e coordinamento nell'attività formativa in favore di entrambe le categorie. Ulteriore materiale didattico audio-video, fornito dalla SSM, è stato così offerto alla fruizione degli utenti per quanto attiene soprattutto alle tecniche redazionali e di studio e al diritto processuale civile e penale. Nel quadro della medesima Convenzione si colloca anche la programmazione di incontri a distanza per il rafforzamento delle competenze in diritto processuale civile e penale organizzati in collaborazione con società esperte nel settore della formazione giuridica in sinergia con la Scuola Superiore della Magistratura (SSM). Nel complesso i funzionari addetti all'UPP che hanno usufruito degli interventi formativi in convenzione con la SSM sono 2.875.

Per quanto riguarda la formazione dei profili tecnici, concluse le attività di ingresso, accoglienza e primo orientamento del personale, nel mese di dicembre 2022 hanno avuto inizio le attività di formazione specialistica sincrone e asincrone fruibili mediante la piattaforma e-learning Giustizia con l'erogazione di attività formative a favore di 1.224 unità di personale.

Con riferimento agli aspetti organizzativi dell'UPP, sono state predisposte misure destinate a orientare gli Uffici giudiziari nell'organizzazione delle attività volte a strutturare l'UPP e a renderlo funzionale ad accogliere i neoassunti. L'intera fase di sviluppo e preparazione è stata costantemente seguita dalle articolazioni dell'amministrazione centrale attraverso la predisposizione di puntuali circolari e provvedimenti organizzativi. Nella seconda metà del 2021 sono stati organizzati degli incontri tra il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero (DOG) e i vari distretti e con provvedimento del 17 settembre 2021 sono stati costituiti sei gruppi di lavoro, formati dai referenti del DOG (con funzioni di supporto, front e back office per gli Uffici), al fine di curare le interlocuzioni con i referenti

del personale di magistratura e amministrativo individuati dalle Corti d'Appello e dai Tribunali, con il compito di definire il contesto organizzativo e logistico per l'accompagnamento dell'Ufficio giudiziario destinatario degli addetti UPP e del personale tecnico e per l'avvio dei relativi progetti.

Secondo quanto stabilito nel decreto-legge n. 80/2021 e alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero, gli Uffici giudiziari assegnatari di addetti UPP hanno elaborato, entro il 31 dicembre 2021, specifici progetti organizzativi concernenti l'utilizzo degli addetti UPP. Il DOG ha sintetizzato a livello nazionale e distrettuale tali progetti organizzativi, offrendo un riscontro di tale lavoro a tutti gli Uffici giudiziari tra gennaio e marzo 2022.

Il Ministero ha avviato ulteriori interlocuzioni con gli Uffici giudiziari e ulteriori attività di rilevazione degli impatti dell'investimento in capitale umano. A riguardo, a partire da ottobre 2022, il Ministero ha avviato un monitoraggio qualitativo sull'impatto organizzativo che l'Ufficio per il Processo sta avendo sulla qualità dell'azione giudiziaria.

In particolare, a fianco del più tradizionale monitoraggio statistico delle pendenze e dell'arretrato, per la prima volta è stato chiesto agli Uffici giudiziari di valutare le evoluzioni dell'azione giudiziaria alla luce del reclutamento delle risorse umane finanziate grazie all'investimento PNRR in capitale umano. Tale rilevazione ha consentito di far emergere una valutazione qualitativa della portata che l'investimento ha avuto sul miglioramento complessivo della qualità dell'azione giudiziaria e sulle conseguenze di tale miglioramento all'interno del singolo Ufficio.

Dopo aver pubblicato i dati raccolti grazie alla collaborazione degli Uffici giudiziari a dicembre 2022, il Ministero ha svolto degli incontri distrettuali per favorire un ulteriore approfondimento sui temi emersi grazie alle attività di rilevazione effettuate nei mesi precedenti, registrando nel complesso, delle valutazioni positive da parte degli Uffici giudiziari sull'attività svolta dal personale PNRR e sui relativi impatti organizzativi.

Le interlocuzioni tra il Ministero e gli Uffici giudiziari proseguiranno nei prossimi mesi e quanto emerso durante le interlocuzioni sarà impiegato ai fini della programmazione delle prossime fasi dell'attuazione dell'investimento in capitale umano, che prevedono il completamento delle assunzioni fino al raggiungimento dell'obiettivo M1C1-39, entro giugno 2024.

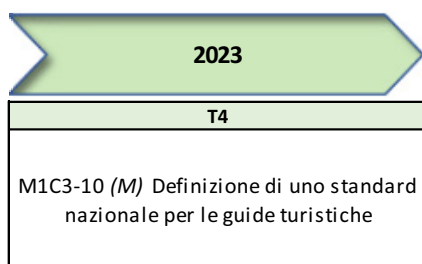
XIII. MINISTERO DEL TURISMO

RIFORME

M1C3 – Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

Descrizione

L'obiettivo della riforma è dare un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza, nel rispetto delle autonomie locali. In particolare, la riforma è finalizzata alla definizione di uno *standard* nazionale minimo per le guide turistiche escludendo, tuttavia, la creazione di una nuova professione regolamentata. La riforma deve prevedere, tra l'altro, interventi di formazione e aggiornamento professionale dei soggetti interessati, al fine di supportare meglio l'offerta dei servizi e permettere l'acquisizione di una qualifica professionale univoca. Questa qualifica professionale deve essere conforme a *standard* omogenei a livello nazionale.



Attuazione e prossime attività

È stata predisposta una norma statale di rango primario (disegno di legge di iniziativa governativa) all'esito delle consultazioni svolte con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle guide turistiche in quanto destinatarie dirette dell'intervento normativo, nonché con gli assessori al turismo delle Regioni e delle Province autonome, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i vari livelli governativi.

Il testo sarà, dunque, presentato a breve in Consiglio dei Ministri unitamente alle relazioni all'uopo predisposte dall'Ufficio legislativo del Ministero del turismo e, successivamente, sarà avviato l'iter parlamentare finalizzato all'approvazione e all'entrata in vigore.

Contemporaneamente, si sta procedendo alla elaborazione degli schemi dei decreti attuativi della riforma, che deve essere vigente alla data del 1 gennaio 2024.

INVESTIMENTI

M1C3 – Investimento 4.1: *Tourism Digital Hub* (Hub del turismo digitale)

Descrizione

Importo complessivo: 114.000.000 euro

L'investimento prevede la realizzazione del *Tourism Digital Hub*, una piattaforma *web* che consenta l'integrazione dell'Ecosistema turistico al fine di connettere digitalmente l'offerta turistica del Paese con la platea di utilizzatori finali.

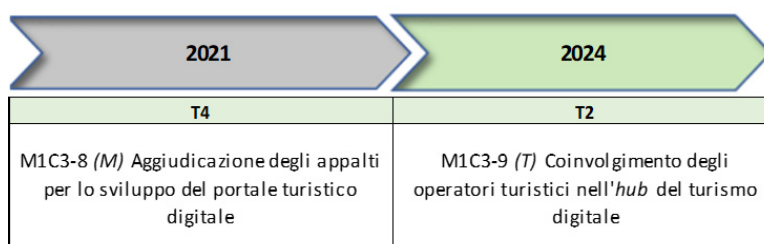
L'investimento deve finanziare un'infrastruttura digitale nuova, modelli di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e servizi digitali di base a beneficio degli operatori turistici e si compone di tre linee di intervento:

- ottimizzazione del portale Italia.it da parte dell'Agenzia Nazionale del Turismo;
- adozione di modelli di intelligenza artificiale per analizzare i dati sui flussi turistici;
- sviluppo di un sistema informativo per la promozione e la gestione delle attività turistiche a beneficio delle piccole e medie imprese del settore, anche nelle zone più arretrate del Paese.

L'*Hub* mira a rafforzare le relazioni tra domanda e offerta dei servizi turistici, supportando i processi di scelta di pianificazione del viaggio. Come centro di aggregazione, si avvarrà di strumenti di analisi dei dati e intelligenza artificiale, e supporterà gli operatori nell'ampliamento e nel miglioramento dei servizi offerti.

Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), nel capitolato di oneri degli inviti a presentare i progetti saranno definiti specifici criteri di ammissibilità.

È previsto il coinvolgimento di almeno 20.000 operatori turistici entro il 30 giugno 2024: in via esemplificativa sono stati indicati due dei codici ATECO di riferimento (55 e 79).



Attuazione e prossime attività

Le strutture operative coinvolte sono impegnate nella predisposizione e/o la ricerca di nuovi contenuti per l'aggiornamento della piattaforma, anche nelle lingue straniere.

Proseguono le operazioni di implementazione e aggiornamento tecnico del portale *Italia.it* e della relativa app mobile.

Sono in corso le operazioni di coinvolgimento dei 20.000 operatori turistici, per il raggiungimento del target (M1C3-9).

A partire da marzo 2023, si è attuata una nuova governance del processo che mira ad una maggiore collaborazione istituzionale con i soggetti pubblici, allo scopo di arricchire la piattaforma di contenuti e servizi. In particolare, per i contenuti sono stati coinvolti il Touring Club italiano ed il CAI. Per i servizi, sono stati coinvolti: Unioncamere; il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; il Ministero della Cultura; il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Direzione generale per il trasporto pubblico locale).

M1C3 – Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

Descrizione

Importo complessivo: 1.786.000.000 euro

Il Fondo per la competitività delle imprese turistiche è destinato a una pluralità di interventi finalizzati a rafforzare la competitività degli operatori del settore, sostenere le imprese attive nel turismo e gli investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile e il miglioramento degli *standard* dei servizi di ospitalità, nonché aumentare l'integrazione e l'unificazione tra imprese per migliorare la qualità dei servizi e ridurre le diseconomie.

In particolare, gli operatori del settore potranno accedere a diversi strumenti finanziari in base alle proprie esigenze. Infatti, l'investimento si articola in un credito fiscale per migliorie delle strutture ricettive, un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI), l'attivazione del Fondo tematico della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) dedicato al turismo per sostenere di investimenti innovativi nel settore, un fondo azionario (Fondo nazionale del turismo) per la riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico. Tali misure devono essere integrate da un ulteriore strumento finanziario (FRI - Fondo rotativo) a sostegno delle imprese operanti nel settore del turismo.

I finanziamenti del Fondo per la competitività delle imprese turistiche sono così suddivisi:

INVESTIMENTI - codice e denominazione	Totale (Mln di €)
4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	598
4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	500
4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)	358
4.2.5 Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	180 (+1.200*)
4.2.6 Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	150
Totale 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1786

** Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, con delibera del 14 aprile 2022, ha approvato l'assegnazione di 600 milioni di euro in favore del Ministero del turismo (in aggiunta a finanziamenti bancari, di pari importo e durata, concessi a condizioni di mercato) per il finanziamento della misura.*

Gli interventi di cui sopra devono essere realizzati conformemente alle politiche di investimento in linea con gli obiettivi del regolamento (UE) 2021/241, anche in relazione all'applicazione del principio "Do No Significant Harm" (DNSH), come ulteriormente specificato negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio a norma del Regolamento sul Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (2021/C58/01).

2021	2022	2025
T4	T4	T4
M1C3-22 (M) Politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti	M1C3-30 (T) Fondi tematici della Banca europea per gli investimenti: erogazione al Fondo di un totale di 350 000 000 EUR	M1C3-28 (T) Almeno 3.500 imprese turistiche beneficiano del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi
M1C3-23 (M) Politica di investimento per il Fondo Nazionale del Turismo	M1C3-31 (T) Fondo Nazionale del Turismo: Erogazione al Fondo di un totale di 150 000 000 EUR in sostegno del capitale	M1C3-29 (T) Almeno 150 progetti turistici sostenuti con i fondi tematici della Banca europea per gli investimenti
M1C3-24 (M) Politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI		M1C3-32 (T) Almeno 11.800 imprese turistiche sostenute tramite il Fondo di garanzia per le PMI
M1C3-25 (M) Politica di investimento del Fondo Rotativo		M1C3-33 (T) Almeno 300 imprese turistiche sostenute tramite il Fondo rotativo (prima parte)
M1C3-26 (M) Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive		M1C3-34 (T) Almeno 12 proprietà immobiliari riqualificate per il turismo dal Fondo nazionale del turismo

Attuazione e prossime attività

Per il Sub-Investimento 4.2.1 (“Contributi e crediti di imposta per le imprese turistiche”), il 27 giugno 2022 è stata pubblicata la graduatoria con 3.700 soggetti beneficiari (la misura ha contato richieste per circa 3 mld € da 7145 imprese). Con decreto del 7 marzo 2023 è stato preso atto delle rinunce alle agevolazioni pervenute. Al 28 marzo 2023, in seguito alle verifiche effettuate nella fase di post ammissione, sono presenti 113 rinunce e 1 revoca. Su un totale quindi di 3586 soggetti beneficiari attivi, per 5 sono state riscontrate criticità documentali.

In merito all’avvio dei lavori, i restanti 3581 soggetti beneficiari hanno trasmesso la documentazione tecnica prevista, ovvero hanno dichiarato che gli interventi non necessitano della documentazione prevista in quanto realizzati in edilizia libera.

Per il Sub-Investimento 4.2.3 (“Fondo per il Turismo Sostenibile”), con Avviso pubblico del 10 marzo 2023 sono stati resi noti: l’identità e i riferimenti degli Intermediari Finanziari tramite cui sarà offerto il supporto finanziario a valere sul Fondo; le modalità e i termini di presentazione delle richieste di supporto finanziario; l’ammontare delle risorse finanziarie disponibili a esaurimento, oltre a eventuali specificazioni circa le tipologie di prodotti finanziari disponibili a valere su tali risorse finanziarie.

Le richieste di finanziamento, complete di una descrizione dell’investimento e/o progetto e di una indicazione di fabbisogno finanziario, nonché di ogni altra documentazione indicata nelle apposite schede approntate dai primi due Intermediari Finanziari (Newco – Fondo Tematico Turismo Srl Gruppo Intesa Sanpaolo / Equiter Spa

e Banca FININT), possono essere presentate sui rispettivi portali dal 15 marzo 2023 al 30 giugno 2025 (salvo completo assorbimento delle risorse del Fondo Tematico Turismo antecedente a tale data).

Il 28 marzo 2023 BEI ha sottoscritto l'accordo con il terzo Intermediario Finanziario (ICCREA Banca Spa).

Entro la fine dell'anno corrente si prevede l'investimento di almeno il 30,7 per cento delle risorse del fondo.

Per il Sub-Investimento 4.2.4 ("Fondo di Garanzia"), dal 10 ottobre 2022 è operativa la piattaforma della sezione speciale Turismo per la presentazione delle richieste di garanzia. Alla data del 30 aprile 2023 il Soggetto attuatore ha accolto 733 operazioni, di cui 64 operazioni per interventi di riqualificazione energetica.

Per il Sub-Investimento 4.2.5 ("Fondo per gli investimenti nel settore turistico"), il 20 marzo 2023 è stata attivata la piattaforma per la presentazione delle domande di incentivo, poi chiusa in data 20 aprile 2023. Sono state presentate 476 domande di incentivo, per una richiesta di incentivi pari a euro 174.768.522 di contributo a fondo perduto (risorse PNRR), euro 341.976.287 di finanziamento agevolato ed euro 341.976.287 di finanziamento bancario.

In corso l'istruttoria delle domande pervenute che verrà completata entro 60 giorni dalla chiusura del portale.

Per il Sub-Investimento 4.2.6 ("Fondo Nazionale del Turismo"), Il Soggetto attuatore ha individuato i 30 immobili target rientrati in graduatoria a seguito della valutazione delle manifestazioni di interesse. Tali risultati sono pubblicati sulla piattaforma web di CDP. Successivamente CDP ha comunicato ai proprietari degli Immobili Target l'ammontare del "Prezzo non Vincolante", che potrà essere rivisto a ribasso, alla luce degli esiti della *due diligence* approfondita che verrà condotta sugli immobili.

Entro la fine di giugno 2023 verrà effettuata la selezione dei gestori alberghieri; al termine della *due diligence* completa (tecnica, legale ed economico-finanziaria), previsto per la fine dell'anno corrente, verrà individuato il prezzo di acquisizione ritenuto congruo e comunicato alle controparti. In seguito, CDP RA effettuerà l'elaborazione della graduatoria definitiva su cui richiedere l'approvazione del Consiglio di amministrazione e avvierà il processo di acquisizione degli immobili.

M1C3 – Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

Il progetto intende valorizzare il patrimonio turistico e culturale di Roma al fine di aumentare il numero di complessi turistici disponibili. In particolare, si vogliono creare alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle affollate aree del centro, potenziando le aree verdi e la sostenibilità del turismo. Inoltre, verrà incrementato l'uso delle tecnologie digitali, consentendo altresì la formazione e l'entrata in servizio di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica.

L'investimento si compone di sei linee di intervento:

- "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU" – rigenerazione e restauro dei complessi ad alto valore storico e architettonico;
- "Cammini giubilari" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana) – valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di edifici e percorsi archeologici;
- #LaCittàCondivisa – riqualificazione di siti nelle aree periferiche;
- #Mitingodiverde – interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;

- Roma 4.0 – digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di *app* per i turisti;
- #Amanotesa – incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M1C3-35 (M) Firma dell'accordo per ciascuno dei sei progetti tra Ministero del Turismo e beneficiari/enti attuatori	M1C3-27 (T) Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello Stato Avanzamento Lavori (SAL) (prima parte)	M1C3-36 (T) Numero di riqualificazioni di siti culturali e turistici ultimate

Attuazione e prossime attività

Sono stati individuati i 335 interventi corrispondenti a 287 siti, come da accordi firmati da parte del Commissario Straordinario di Governo con i 10 soggetti attuatori e successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2022.

Nell'ambito del supporto tecnico operativo fornito al Commissario Straordinario, Invitalia, in qualità di stazione appaltante, ha pubblicato in data 15 marzo 2023 due procedure di Accordo Quadro chiuse nel mese di aprile.

È previsto che entro agosto 2023 verrà completata la procedura di aggiudicazione degli appalti. I Soggetti attuatori procederanno, entro il 31 dicembre 2023, all'aggiudicazione definitiva delle gare e degli affidamenti dei lavori e dei servizi relativi agli interventi. Entro giugno 2024 saranno approvati tutti i progetti esecutivi.

XIV. PCM – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

RIFORME

M5C3 – Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di rafforzare la *governance* e i processi gestionali/autorizzativi nelle Zone Economiche Speciali (ZES), al fine di ridurre i tempi di realizzazione degli interventi in tali aree. In particolare, la riforma mira a rafforzare i poteri del Commissario attraverso:

- la dotazione di una struttura tecnica e trasformandolo da soggetto incaricato di meri compiti di promozione delle ZES in interlocutore unico dei potenziali investitori privati;
- l'attribuzione di poteri di semplificazione del regime autorizzatorio, riservando al Commissario il rilascio di un'autorizzazione unica, che raccoglie in un singolo provvedimento gli atti previsti dalla legislazione vigente;
- l'affidamento del compito di presiedere la conferenza di servizi al termine della quale viene rilasciata l'autorizzazione unica;
- la dotazione di uno "Sportello unico digitale", ossia un'infrastruttura organizzativa necessaria affinché, da una parte, l'imprenditore possa dialogare, anche da remoto, con un solo interlocutore, e, dall'altra, le amministrazioni possano scambiarsi in via telematica flussi di informazioni, pareri e atti endoprocedimentali finalizzati alla formazione del provvedimento finale.



Attuazione e prossime attività

Nel rispetto delle tempistiche previste dal traguardo M5C3-10, in scadenza al 31 dicembre 2021, la riforma è stata completata nel corso del 2021. Il rafforzamento del ruolo dei Commissari, quali unici interlocutori degli attori economici, è stato attuato con il decreto-legge n. 77/2021, convertito con legge n. 108/2021 il quale con l'articolo 57 ha introdotto le misure volte a rafforzare i poteri dei Commissari delle ZES. La medesima norma ha, inoltre, avviato la semplificazione delle procedure, mediante l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZES.

Con riferimento al ruolo dei Commissari ZES, si rappresenta che per ognuna delle ZES è stato completato il procedimento di nomina.

L'articolo 11 del decreto-legge n. 152/2021, convertito con legge n. 133/2021, ha completato la semplificazione, introducendo la disciplina sia dello "Sportello Unico Digitale" (Digital One Stop Shop), che

costituisce per ogni ZES l'interfaccia digitale unica con gli interlocutori nel mondo produttivo, sia della conferenza di servizi finalizzata all'emanazione dell'autorizzazione unica, come detto introdotta dall'articolo 57 del decreto-legge n. 77/2021. Lo Sportello Unico Digitale è pienamente operativo in tutte le ZES istituite. Nei siti internet istituzionali di ogni ZES è presente una sezione che rinvia al sito web dedicato allo Sportello Unico Digitale della relativa ZES, attraverso il quale i soggetti interessati ad avviare una nuova attività soggetta all'autorizzazione unica possono accedere al Front Office attraverso il quale presentare il proprio progetto.

INVESTIMENTI

M5C3 – Investimento 1.1.1: Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità

Descrizione

Importo complessivo: 725.000.000 euro

L'obiettivo degli investimenti destinati alle Aree interne (M5C3, Investimento 1.1.1 e 1.1.2) è il complessivo miglioramento della qualità e quantità dei servizi in tali aree, anche promuovendone l'identità culturale e naturale. Le Aree interne costituiscono circa tre quinti dell'intero territorio nazionale, distribuite da Nord a Sud, e presentano caratteristiche simili: grandi ricchezze naturali, paesaggistiche e culturali, distanza dai grandi agglomerati urbani e dai centri di servizi, potenzialità di sviluppo centrate sulla combinazione di innovazione e tradizione.

L'intervento mira ad agevolare la soluzione a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante l'intensificazione dell'erogazione di servizi (agli anziani, ai giovani in difficoltà, servizi di natura socioassistenziale, e così via.), anche facilitando il collegamento e l'accessibilità ai territori in cui sono ubicati i servizi stessi.

Il presente investimento prevede trasferimenti di risorse agli enti del Sud e delle Aree interne di tutto il territorio nazionale per la realizzazione di infrastrutture sociali, che possano creare nuovi servizi o migliorare quelli esistenti attraverso un aumento del numero di destinatari o della qualità dell'offerta.

Rispetto all'importo complessivo pari a 725 milioni di euro, 225 milioni sono destinati a una misura posta in essere tramite l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 luglio 2020, specificamente rivolta ai comuni del Sud.

I restanti 500 milioni di euro (di cui 400 milioni a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione) sono destinati ad interventi aventi ad oggetto lavori e opere, forniture di beni e servizi, selezionati per il tramite di un avviso pubblico. Nell'ambito di tale avviso, saranno ammesse prioritariamente a finanziamento le proposte rientranti nei seguenti ambiti di intervento: servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e relative infrastrutture; infermiere e ostetriche di comunità e relative infrastrutture; rafforzamento dei piccoli ospedali; infrastrutture per l'elisoccorso; rafforzamento dei centri per disabili; centri di consulenza, servizi culturali, servizi sportivi; accoglienza dei migranti e relative infrastrutture.

2022	2025
T4	T4
M5C3-1 (M) - Aggiudicazione dell'offerta per gli interventi volti a migliorare i servizi e le infrastrutture sociali nelle aree interne e per il sostegno alle farmacie nei comuni con meno di 3.000 abitanti	M5C3-2 (T) - Servizi e infrastrutture sociali nuovi e migliorati accessibili per almeno 2.000.000 di residenti in comuni delle aree interne (di cui almeno 900.000 residenti in quelli del Mezzogiorno)

Attuazione e prossime attività

La Milestone M5C3-1 è stata conseguita attraverso la pubblicazione a marzo 2022 dell'Avviso pubblico di selezione dei progetti e l'emanazione in data 19 dicembre 2022 del decreto di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

A valle della presentazione di istanze di rivalutazione dei progetti, di accesso agli atti e di ricorsi al TAR, l'ACT ha provveduto al riesame delle istanze e quindi all'emanazione del DDG n. 51/2023 di approvazione della graduatoria. Conseguentemente, sono risultati ammessi a finanziamento 803 progetti, con un target potenziale di circa 5,7 milioni di residenti, di cui oltre 3,7 milioni nel Mezzogiorno; tali dati costituiscono un'ottima base per il conseguimento del target M5C3-2 (scadenza T4 2025), che prevede di raggiungere 2 milioni di residenti, di cui 900.000 residenti nel Mezzogiorno.

Nel primo trimestre 2023 sono intercorsi i contatti con gli uffici MEF ed i Servizi della Commissione Europea finalizzati alla verifica del conseguimento della milestone M5C3-1, senza che siano riscontrati rilievi.

Sono stati finora sottoscritti circa 700 accordi con i Soggetti attuatori. Gli accordi forniscono ai Soggetti attuatori indicazioni dettagliate in merito al principio DNSH. Sono in liquidazione le richieste di anticipo connesse all'attuazione dei primi 80 progetti.

È in corso l'istruttoria nei confronti dei progetti finanziati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 luglio 2020, finalizzata alla verifica di quelli coerenti con i principi del PNRR.

M5C3 – Investimento 1.1.2: Aree interne: servizi sanitari di prossimità*Descrizione***Importo complessivo:** 100.000.000 euro

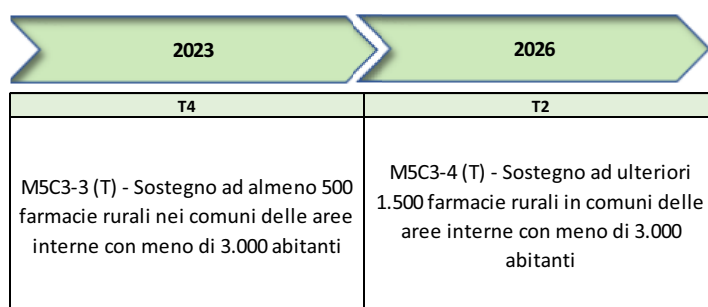
L'investimento prevede un contributo destinato al consolidamento delle "farmacie rurali" nei comuni con meno di 3.000 abitanti, con l'obiettivo di renderle strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente nelle Aree interne.

In particolare, si intende coinvolgere le "farmacie rurali" nell'erogazione dei seguenti servizi sanitari:

- partecipazione al servizio integrato di assistenza domiciliare;
- fornitura di servizi di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche;
- erogazione di farmaci che attualmente i pazienti sono costretti a ritirare in ospedale;
- consentire il monitoraggio dello stato di salute dei pazienti attraverso la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

Gli interventi, pertanto, sono volti a mantenere il paziente nella sua area domiciliare di riferimento, implementando e ottimizzando le attività che il Servizio sanitario nazionale può offrire servendosi delle "farmacie rurali", in particolare attraverso tre tipologie di interventi:

- dispensazione del farmaco con la modalità "distribuzione per conto" (DPC), operata dalle farmacie a scapito della "distribuzione diretta" (DD) effettuata dai presidi ospedalieri;
- partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, contribuendo all'aumento del tasso di aderenza del paziente alle terapie farmacologiche e al monitoraggio di pazienti con maggiori difficoltà a raggiungere il medico curante, anche attraverso l'interazione della farmacia rurale con il Fascicolo sanitario elettronico (FSE);
- prestazione di servizi di primo e secondo livello.

*Attuazione e prossime attività*

Il target M5C3-3 (scadenza T4 2023) è in corso di realizzazione. Mediante l'avviso approvato con DDG 305/2021, con una dotazione di risorse PNRR pari a 100 milioni di euro, sono state selezionate 1.103 farmacie rurali sussidiate, come definite dall' art. 2 della Legge n.221/68, localizzate in "Aree interne". L'Avviso ha lo scopo di mettere in grado le farmacie rurali di erogare migliori servizi sanitari territoriali e coprire maggiormente la gamma di servizi sanitari offerta alla popolazione di aree marginalizzate (comuni o frazioni di comuni con un numero di residenti inferiore alle 3.000 unità).

Il target M5C3-3 si intenderà conseguito con il finanziamento (ossia il trasferimento in tutto o in parte delle risorse PNRR) di 500 farmacie rurali sussidiate. Sono state finora finanziate 534 farmacie, per un valore di circa 11,3 milioni di euro.

M5C3 – Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'intervento promuove lo sviluppo economico, sociale e civile nelle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, attraverso un investimento per la riqualificazione e la valorizzazione dei beni confiscati nelle Regioni del Sud, in esecuzione dell'Obiettivo 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n. 53 del 2018, prescritta dal comma 611 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2017, e in coerenza con il Codice delle leggi antimafia.

Attraverso un più efficace ed efficiente utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, la misura mira a creare le condizioni per lo sviluppo di un'economia di mercato legale e trasparente, in modo da generare risorse sul territorio interessato e, conseguentemente, creare nuove opportunità di lavoro. I beni confiscati valorizzabili nell'ambito di questo intervento sono quelli in confisca definitiva per i quali sia stato già adottato, dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, il provvedimento di destinazione, ex articolo 47 del Codice antimafia, e siano stati già iscritti nel patrimonio indisponibile del destinatario.

In particolare, con la riqualificazione dei beni confiscati si vuole:

- aumentare l'inclusione sociale attraverso la creazione di residenze sociali e sanitari, strutture di *co-housing* e *flat sharing*;
- aumentare l'integrazione attraverso il completo rinnovo degli spazi pubblici al di fine ampliare l'offerta dei servizi al cittadino (servizi sociali di comunità, scuole di infermieristica, centri ricreativi, librerie, palestre, laboratori, ecc.);
- creare nuovi luoghi di ritrovo per i giovani gestiti da associazioni (mini-librerie, sale prova per musicisti, ecc.);
- supportare, tramite lo sviluppo di *hub* e centri tematici, la creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani e le persone a rischio esclusione attraverso la produzione di beni e servizi di interesse pubblico;
- aumentare i presidi di legalità e sicurezza del territorio (stazioni di polizia/carabinieri, protezione civile, ecc.) al fine di promuovere un'economia legale e trasparente;
- creare nuove strutture per l'ospitalità, la mediazione e l'integrazione culturale al fine di supportare i migranti e indirizzarli verso i servizi richiesti/necessari (centri per l'impiego, strutture sanitarie, ecc.).

2024	2025	2026
T2	T2	T2
MSC3-5 (M) - Aggiudicazione di appalti per interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata	MSC3-6 (T) - Valorizzazione di almeno 100 beni confiscati alle mafie attraverso il loro riutilizzo	MSC3-7 (T) - Valorizzazione di almeno ulteriori 100 beni confiscati alle mafie attraverso il loro riutilizzo

Attuazione e prossime attività

Nel novembre 2021 ACT ha pubblicato l'Avviso per la selezione di progetti di valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, di importo pari a 250 milioni di euro; a questa procedura ne è stata affiancata un'altra di tipo concertativo-negoziale, per attivare un percorso di collaborazione istituzionale con una concertazione tra i soggetti istituzionalmente competenti.

D'intesa con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, è stato previsto di ammettere, quali soggetti proponenti, solo i soggetti pubblici o loro consorzi/associazioni, individuati dall'articolo 48, comma 3, lettera c), del Codice antimafia. L'avviso pubblico prevede un meccanismo premiale a sostegno dei progetti volti a valorizzare i beni con finalità di Centri anti violenza per donne e bambini, case rifugio, nidi e micronidi. Inoltre, al fine di rispettare le tempistiche previste dai vari traguardi e obiettivi, l'avviso prevede che, per i progetti con un costo complessivo pari o inferiore a 600.000 euro, i lavori dovranno terminare entro il 30 giugno 2025 mentre, per quelli con un costo complessivo superiore a 600.000 euro, i lavori dovranno terminare entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento.

Con DDG 55/2023 è stata approvata la graduatoria relativa all' Avviso: 242 proposte progettuali sono state ammesse a finanziamento per un costo complessivo di 251,3 milioni di euro ed un finanziamento PNRR pari a 249,8 milioni di euro. Lo stesso decreto ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento a valere sulla procedura concertativo negoziale: 12 proposte progettuali sono state ammesse a finanziamento per un costo complessivo di 50,2 milioni di euro, integralmente a valere sul PNRR.

La milestone M5C3-5 (scadenza T2 2024) verrà conseguita con l'adozione da parte dei Soggetti attuatori dei provvedimenti di aggiudicazione degli appalti (lavori/forniture) connessi alla valorizzazione di almeno 200 beni. Ai fini del conseguimento dei target M5C3-6 (scadenza T2 2025) e M5C3-7 (scadenza T2 2026) saranno conteggiati i beni valorizzati, come individuati dall'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

M5C3 – Investimento 1.3: Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

Descrizione

Importo complessivo: 220.000.000 euro

L'investimento sostiene il Terzo settore promuovendo la realizzazione di interventi socioeducativi e culturali rivolti ai minori nelle Regioni del Mezzogiorno. Le organizzazioni del Terzo settore svolgono infatti un ruolo rilevante nel supportare e integrare il settore pubblico nell'erogazione e nell'innovazione dei servizi di base, in particolare nelle aree più fragili del Mezzogiorno italiano.

Gli interventi socioeducativi e culturali saranno volti al potenziamento dei servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e al contrasto alla dispersione scolastica, nonché al miglioramento dell'offerta educativa nella fascia d'età 5-17 anni. I destinatari delle iniziative saranno i minori che versano in situazione di disagio o a rischio di devianza, individuati anche dai servizi territoriali.

2023	2026
T2	T2
M5C3-8 (T) - Almeno 20.000 minori devono beneficiare di progetti di supporto educativo specifici per fasce di età	M5C3-9 (T) - Ulteriori 24.000 minori devono beneficiare di progetti di supporto educativo specifici per fasce di età

Attuazione e prossime attività

Mediante l'avviso pubblicato a dicembre 2021 sono stati ammessi a finanziamento 220 progetti (e giudicati idonei ulteriori 261 progetti), per un importo ammissibile pari a 49,9 milioni di euro e la previsione di coinvolgimento di circa 39.000 minori.

Sono stati finora sottoscritti 217 atti d'obbligo, per un numero di minori coinvolti di circa 40.000. Per ogni progetto deve essere presentata una "Dichiarazione di avvio attività", con l'indicazione del numero dei minori coinvolti nel progetto.

Mediante lo scorrimento della graduatoria di un avviso emesso nel 2020 sono stati ammessi a finanziamento ulteriori 40 progetti, per un importo pari a 10,0 milioni di euro e la previsione di coinvolgimento di circa 8.000 minori. Sono stati finora sottoscritti 39 atti d'obbligo (un partenariato ha rinunciato al finanziamento). Per ogni progetto deve essere presentata una "Dichiarazione di avvio attività", con l'indicazione del numero dei minori coinvolti nel progetto.

A dicembre 2022 è stato pubblicato un ulteriore avviso, con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. Sono pervenute 347 proposte progettuali, per una domanda complessiva di finanziamento di oltre 83 milioni di euro. È in corso l'istruttoria delle domande pervenute, si prevede che venga conclusa entro agosto 2023.

Nel 2023 e nel 2024 saranno emessi ulteriori avvisi, ciascuno con una dotazione finanziaria di almeno 50 milioni di euro.

Il target M5C3-8 è in corso di realizzazione.

PAGINA BIANCA

XV. PCM – MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione

Descrizione

Il PNRR propone un approccio allo sviluppo e all'innovazione dei sistemi pubblici italiani inedito ed estremamente ambizioso, sostenendo il disegno riformatore con investimenti per la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure e dei processi, lo sviluppo dei sistemi organizzativi e di *recruiting*, *l'empowerment* delle competenze. Questi obiettivi sono realizzati attraverso una pluralità di strumenti attuativi: interventi normativi (normazione primaria e secondaria), atti di indirizzo (linee guida, circolari, pareri, ecc.), misure organizzative (implementazione di nuove tecnologie, formazione, ecc.), contrattazione collettiva (CCNL), nonché una azione di supporto e sostegno delle amministrazioni più sollecitate nelle traiettorie di cambiamento.

Gli assi prioritari di intervento possono essere declinati come di seguito indicato:

Accesso - Sono profondamente innovate le modalità di reclutamento delle persone, in particolare attraverso la semplificazione delle procedure, anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e nuove modalità di selezione che valorizzano, oltre alla valutazione delle conoscenze, l'accertamento delle competenze, anche con il ricorso a metodologie di *assessment*.

Buona amministrazione - Rientrano in questa linea di azione tutte le iniziative di semplificazione, che, per la prima volta, non si limitano a interventi di carattere normativo, pure importanti (decreto-legge n. 77/2021, decreto-legge n. 152/2021 e decreto-legge n. 13/2023), ma prevedono investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sulla reingegnerizzazione delle procedure.

Competenze - Con l'articolo 3 del decreto-legge n. 80/2021 sono state poste le premesse per una gestione strategica e integrata del capitale umano della Pubblica amministrazione, che andranno ora sviluppate anche avvalendosi delle risorse stanziare per la qualificazione e la riqualificazione del personale pubblico.

La riforma corrisponde nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 a tre riforme (2.1: Accesso e reclutamento, 2.2: Buona amministrazione e semplificazione e 2.3: Competenze e carriere), che sono oggetto dell'illustrazione contenuta nella presente scheda. L'attuazione del traguardo M1C1-53 della Riforma 2.1 "Accesso e reclutamento" rientra, peraltro, nell'ambito dell'investimento 1.9 (*v. infra*), ma per unità di trattazione verrà illustrata in questa sede.

2021		2022		2023		2024		2025		2026	
T2	T2	T4	T2	T4	T4	T2	T2	T2	T2		
M1C1-51 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria sulla <i>governance</i> del PNRR								M1C1-61 (M) - Completare l'attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e digitalizzazione di un'ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente cittadini			
M1C1-52 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR	M1C1-56 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego	M1C1-57 (M) - Entrata in vigore delle procedure amministrative per la riforma della semplificazione finalizzata all'attuazione del PNRR	M1C1-58 (M) - Entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego	M1C1-59 (M) - Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	M1C1-60 (M) - Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e digitalizzazione di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese			M1C1-62 (M) - Migliorare l'assorbimento degli investimenti: Pubblicazione di una relazione sull'impatto delle azioni volte a fornire assistenza tecnica, a sviluppare le capacità relative alle spese in conto capitale finanziate dal bilancio dello Stato e ad assorbire le risorse del Fondo complementare assegnate fino al 2024		M1C1-63 (M) - Completare la semplificazione di 600 procedure critiche e creare un repertorio di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale	

Si segnala che gli Accordi operativi assegnano al Ministero dell'economia e delle finanze la responsabilità di attuare il traguardo M1C1-62 e documentarne il raggiungimento.

1-a Accesso e reclutamento

(Riforma 2.1)

Descrizione

La riforma dell'accesso e del reclutamento si inserisce nel più ampio disegno di riordino della PA saldando le nuove modalità di selezione alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based*.

In particolare, nella prospettiva dell'accrescimento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, sono stati **ridotti alcuni vincoli e individuati spazi finanziari per sostenere i fabbisogni ordinari e straordinari delle amministrazioni impegnate nell'attuazione del PNRR**. Sono state **digitalizzate e semplificate le procedure di reclutamento** per contenerne i tempi e ridurre il *delay* tra l'emergenza del fabbisogno e la formalizzazione dell'assunzione. Ma la chiave di volta del sistema è rappresentata dal nuovo e deciso **orientamento diretto a valorizzare le competenze della dirigenza e del comparto anche attraverso nuovi processi di selezione**, con la svolta impressa dal decreto-legge n. 80/2021, convertito con legge n. 113/2021, e dal più recente decreto-legge n. 36/2022, convertito con legge n. 79/2022, che hanno recepito le migliori pratiche delle amministrazioni centrali e locali che si sono già misurate con esperienze di *Assessment Center* nel *setting* di procedure concorsuali.

Attuazione e prossime attività

M1C1-53 – La legge n. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021) e il decreto-legge n. 80/2021 hanno definito la cornice per l'attuazione del modello di assistenza tecnica e la creazione di capacità amministrativa per l'attuazione del PNRR. A tal fine sono state emanate disposizioni volte a consentire l'assunzione a tempo

determinato di 2.800 tecnici per le regioni del Mezzogiorno, a valere su risorse nazionali, e la selezione di un contingente di 1.000 esperti impegnati per tre anni a supporto delle amministrazioni regionali e locali nelle attività di semplificazione delle procedure complesse.

A fronte di una domanda crescente di assistenza tecnica, è stata successivamente messa a punto – in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e grazie alla *partnership* di Cassa depositi e prestiti, Invitalia e Mediocredito centrale – una piattaforma di servizi in grado di fornire supporto e sostenere le amministrazioni centrali e, soprattutto, locali nelle principali fasi di realizzazione degli interventi PNRR: dalla progettazione e partecipazione ai bandi o avvisi per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi. La piattaforma garantirà semplicità di accesso, presa in carico del bisogno e tempestività di risposta nell'ambito di un modello innovativo di servizio che unisce interventi realizzati sulla base delle specifiche esigenze delle amministrazioni e interventi a catalogo con soluzioni di offerta standardizzate, completando il *set* di leve e strumenti a disposizione degli enti locali per l'attuazione del PNRR.

M1C1-56: Con l'articolo 10 del decreto-legge n. 44/2021, convertito con legge n. 76/2021, i cui effetti sono stati successivamente prorogati al 31 dicembre 2022 dal decreto-legge n. 228/2021 (convertito con legge n. 15/2022), e con il decreto-legge n. 80/2021 sono state semplificate, velocizzate e completamente digitalizzate le procedure di reclutamento della PA per la copertura dei fabbisogni strutturali e per le esigenze temporanee direttamente connesse all'attuazione del PNRR.

Con il decreto-legge n. 80/2021 sono stati individuati gli spazi finanziari e le modalità di assunzione a tempo determinato ed il conferimento di incarichi professionali per sostenere l'attuazione del PNRR. Sono state, inoltre, introdotte nuove modalità di selezione che valorizzano, anche per l'accesso alla dirigenza, l'*assessment* delle competenze (conoscenze, capacità ed esperienze), e definiti canali di accesso *ad hoc* per i giovani, attraverso tirocini e il contratto di apprendistato (articolo 2) e per le alte professionalità (dottorati di ricerca, soggetti con esperienza in organizzazioni internazionali, ecc. - articolo 1, comma 10).

Infine, sempre il decreto-legge n. 80/2021 (articolo 3-*ter*) ha introdotto la possibilità per gli enti locali di organizzare e gestire in forma aggregata, anche in assenza di un fabbisogno di personale, selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione, un modello virtuoso di reclutamento che consente anche alle amministrazioni più piccole e meno strutturate di beneficiare di procedure efficienti ed efficaci.

Il percorso di riforma è stato completato con l'adozione del decreto-legge n. 36/2022 (convertito con legge n. 79/2022) e del decreto-legge n. 13/2023 (convertito con legge n. 41/2023) che hanno portato alla completa definizione del quadro normativo di rango primario, che dovrà essere integralmente attuato entro il 30 giugno 2023 (**M1C1-58**).

In particolare, dal 1° novembre 2022 le amministrazioni centrali e le autorità indipendenti sono tenute all'utilizzo del nuovo portale unico del reclutamento, disciplinato dall'articolo 2 del citato decreto, per le procedure di assunzione a tempo determinato e indeterminato. Le modalità di utilizzo della piattaforma sono rimesse ad appositi protocolli adottati d'intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e ciascuna amministrazione.

Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 15 settembre 2022, adottato previa intesa in Conferenza unificata, sono state disciplinate le modalità di utilizzo del Portale da parte di Regioni ed enti locali. Il predetto decreto ministeriale prevede che le istruzioni operative per l'accesso al Portale e per l'utilizzo delle relative funzionalità siano definite dal Dipartimento della funzione pubblica d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con ANCI e UPI. Con la predetta intesa, è stato, quindi, approvato il "Manuale operativo per Responsabili Unici e Operatori Portale InPA – PNRR" pubblicato sul Portale nella sezione dedicata alle pubbliche amministrazioni. In fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31 maggio 2023, le Regioni e gli enti locali possono continuare ad utilizzare anche i propri portali eventualmente già in uso.

In sede di conversione del decreto-legge n. 36/2022 è stato inoltre previsto che, a decorrere dall'anno 2023, la pubblicazione delle procedure di reclutamento nei siti istituzionali e sul Portale unico del reclutamento esonera le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali, dall'obbligo di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (art. 35-ter del decreto legislativo n. 165 del 2021).

L'articolo 3 del predetto decreto-legge ha, infine, sistematizzato le disposizioni in materia di riforma delle procedure di reclutamento, estendendo la valutazione delle competenze anche alle selezioni di personale di qualifica non dirigenziale e abrogando le corrispondenti disposizioni dell'articolo 10 del decreto-legge n. 44/2021. La norma affida a un regolamento di delegificazione, da adottare entro il 31 dicembre 2022, il compito di aggiornare le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 487/1994.

Per quanto attiene alla realizzazione del Portale del reclutamento, la Riforma si connette a una specifica componente dell'Investimento 1.9, riferita, appunto, alla realizzazione del medesimo Portale.

M1C1-58: la milestone prevede, entro il 30 giugno 2023, l'adozione degli atti giuridici necessari per la riforma della pubblica amministrazione. Come già accennato, molti atti di rango secondario necessari alla piena e corretta attuazione della normativa primaria sono già efficaci alla data della presente relazione. In particolare:

- i. il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 22 luglio 2022, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 14 settembre 2022 reca "*Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche*" in attuazione dell'articolo 1 del decreto-legge n.36/2022, di cui si dirà diffusamente più avanti;
- ii. con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 settembre 2022 sono state adottate, su proposta della SNA e previa intesa in Conferenza Unificata, le "*Linee Guida sull'accesso alla dirigenza pubblica*"; il documento costituisce il riferimento scientifico e metodologico per la progettazione e la gestione efficace di un *Assessment Center* nell'ambito delle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza, fornendo un **orientamento e strumenti operativi alle amministrazioni in tutti gli snodi fondamentali del processo**, dalla mappatura delle competenze e conseguente declinazione in comportamenti osservabili, alla tipologia di prove, dalla matrice prove competenze al ruolo degli *assessor* nella valutazione, fino alla definizione di un vero e proprio *leadership model*.

Il **percorso di riforma si completerà entro il 30 giugno 2023** con l'adozione del DPR recante l'aggiornamento delle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 per la disciplina dei concorsi pubblici.

Approvato in esame preliminare nel Consiglio dei ministri del 5 ottobre 2022, lo schema di regolamento interviene sulla disciplina dei concorsi pubblici al fine di garantirne la coerenza giuridica, logica e sistematica rispetto alle misure introdotte dal decreto-legge n. 36/2022 (articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 36/2022). Acquisito il parere del Consiglio di Stato, il provvedimento è stato trasmesso all'esame delle Commissioni parlamentari ai fini dell'espressione del parere ed è ora in attesa di approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri.

Con riferimento al portale del reclutamento, infine, l'articolo 12 del decreto-legge n. 13/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41/2023, è preordinato a promuovere, a partire dalla esperienza fino a questo momento condotta, più elevati standard di tutela del trattamento e di protezione dei dati personali nonché a comporre, in una disciplina unitaria ed omogenea, le modalità di funzionamento e di utilizzo del Portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni, centrali e locali e per le autorità amministrative indipendenti, rinviando, sul punto, ad un apposito decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, da adottarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione.

Sul versante della ulteriore qualificazione della governance della riforma della PA, si segnala l'istituzione, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 19 luglio 2022, del Comitato Scientifico per la valutazione di impatto delle riforme in materia di capitale umano pubblico con funzioni di monitoraggio,

analisi e valutazione di impatto delle riforme e degli investimenti riconducibili agli obiettivi individuati dalle Milestone M1C1-56, M1C1-58, M1C1-59. Le funzioni del Comitato sono state elevate a norma di rango primario per effetto dell'articolo 2 del decreto-legge 23 aprile 2023, n. 44, e riassorbite in quelle ascritte al neo-istituto "Osservatorio nazionale del lavoro pubblico".

1-b Buona amministrazione e semplificazione

(Riforma 2.2)

Descrizione

Sul piano della "buona amministrazione" un primo obiettivo è stato individuato nella identificazione con norme primarie delle strutture per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio del PNRR, con l'individuazione di meccanismi per la precoce soluzione delle questioni attuative e per evitare ritardi, anche grazie all'assistenza tecnica fornita alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PNRR.

La "semplificazione" è stata individuata, con la concorrenza, quale riforma trasversale abilitante l'attuazione del PNRR. Alla semplificazione sono stati dedicati interventi *ad hoc* nell'ambito della componente M1C1 ("Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA") del PNRR, con un triplice obiettivo:

- definire il sistema di *governance* e il modello organizzativo per la gestione del PNRR;
- garantire l'immediata semplificazione di specifiche procedure, in modo da velocizzare la fase implementativa del PNRR;
- introdurre modifiche strutturali che consentano di eliminare i vincoli burocratici e rendere a regime più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, riducendo tempi e costi per cittadini e imprese.

Attuazione e prossime attività

M1C1-51 – Il modello di *governance* del PNRR è stato definito con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 77/2021, che assegnava le funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR alla Cabina di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e le funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio e rendicontazione e controllo dei progetti al Servizio centrale per il PNRR. La gestione degli interventi è assegnata a ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi, che provvede al coordinamento delle relative attività, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, anche nei confronti degli altri soggetti attuatori.

Sull'assetto della *governance* è infine intervenuto il decreto-legge n. 13/2023 con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Struttura di missione PNRR, che svolge funzioni di supporto dell'Autorità politica delegata in materia di PNRR e di punto di contatto nazionale nelle interlocuzioni con la Commissione europea in ordine alla attuazione del PNRR ed alla verifica della coerenza dei risultati derivanti dall'attuazione del Piano rispetto agli obiettivi e ai traguardi concordati a livello europeo. All'Ispettorato Generale per il PNRR, istituito presso il Ministero dell'economia e della finanze sono invece attribuiti i compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, sulla gestione finanziaria e sul monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea.

M1C1-52 – I decreti-legge n. 77/2021 e n. 152/2021 hanno introdotto incisive semplificazioni in settori chiave per l'attuazione del PNRR. Valutazioni di impatto ambientale, infrastrutture digitali, impianti per fonti energetiche rinnovabili, contratti pubblici, zone economiche speciali (ZES) e procedimento amministrativo sono i principali ambiti di intervento di un impianto riformatore funzionale alla attuazione degli obiettivi della transizione digitale, amministrativa e della *green economy*.

M1C1-57 – Molte delle disposizioni normative contenute nel decreto-legge n. 77/2021 sono direttamente applicabili (*self executing*) e non richiedono successivi interventi di natura secondaria. Altre disposizioni contenute nel decreto-legge n. 77/2021, invece, hanno avuto necessità di provvedimenti attuativi di varia

natura giuridica o comunque di atti collegati di natura secondaria, che hanno formato oggetto della milestone M1C1-57. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, all'esito di una attenta analisi, ha mappato gli interventi attuativi di semplificazione riconducibili all'attuazione del PNRR, di diretta competenza di diverse amministrazioni pubbliche, tutti entrati in vigore entro il termine di attuazione del 31 dicembre 2022.

A completare il quadro appena tratteggiato, la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (legge n. 118 del 2022) delega il Governo a adottare - entro ventiquattro mesi - uno o più decreti legislativi per procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione. Sono previsti, tra gli altri, criteri e principi generali volti, in gran parte, a tipizzare e individuare le attività private soggette ai diversi regimi, semplificare i procedimenti relativi ai provvedimenti autorizzatori, estendere l'ambito delle attività private liberamente esercitabili senza necessità di alcun adempimento, inclusa la mera comunicazione; digitalizzare le procedure, ridefinire i termini dei procedimenti dimezzandone la durata, nonché armonizzare la modulistica per la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni alle pubbliche amministrazioni.

Il decreto-legge n. 13/2023, infine, ha introdotto ulteriori misure di semplificazione e accelerazione degli investimenti pubblici in particolare in materia di ambiente, energia, edilizia scolastica e infrastrutture.

Numerose disposizioni di semplificazione introdotte dal decreto legge n. 77/2021 e dal decreto-legge n. 13/2023 sono riconducibili alla attuazione della *milestone* M1C1-60.

M1C1-60, 61, 63

La riforma prevede, infine, la semplificazione e reingegnerizzazione di 600 procedure entro la metà dell'anno 2026, al fine di creare per la prima volta un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio nazionale di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi, tale da portare a sintesi e definitiva formalizzazione le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti e dalle riforme del PNRR. Gli ambiti di intervento vanno dall'ambiente alle comunicazioni e al commercio, dall'edilizia all'energia, dalla pubblica sicurezza alla salute e al turismo, senza tralasciare le procedure di interesse diretto dei cittadini in alcuni settori sensibili tra cui anagrafe e stato civile.

Il programma di interventi, ampio ed articolato, e già in pieno svolgimento, prevede la semplificazione di:

1. 200 procedure critiche per cittadini ed imprese, nei settori di maggiore impatto per il PNRR, entro il 31 dicembre 2024 (*M1C1-60*);
2. ulteriori 50 procedure critiche per i cittadini, prevalentemente nel settore dell'anagrafe e dello stato civile, entro il 30 giugno 2025 (*M1C1-61*);
3. ulteriori 350 procedure entro il 30 giugno 2026 (*M1C1-63*).

L'avvio degli interventi di semplificazione è stato orientato e sostenuto da una ampia consultazione pubblica, sulla piattaforma ParteciPA (<https://partecipa.gov.it/processes/semplificazioni>), aperta a cittadini, categorie produttive, sindacati, associazioni del terzo settore, con il costante confronto del Parlamento, finalizzata ad acquisire elementi utili alla individuazione delle procedure e delle modalità di intervento. Il 5 agosto 2022 è stato pubblicato il report analitico sugli esiti della consultazione.

Le milestone sono collegate alla riforma 2.2 ed all'investimento 2.2 e segnatamente ai sub-investimenti 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3.

1-c. Competenze e carriere

(Riforma 2.3)

Descrizione

Importo complessivo: 24.300.000 euro

Le nuove modalità di selezione si saldano alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based*, elementi tutti costitutivi della riforma delle competenze e delle carriere di cui alle milestone M1C1-56 e M1C1-58 e M1C1-59.

La riforma include la ridefinizione dei profili professionali, il riordino dell'alta funzione pubblica, il rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione, la definizione o aggiornamento dei principi etici nelle pubbliche amministrazioni, il rafforzamento dell'impegno a favore dell'equilibrio di genere e la revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale e orizzontale.

Attuazione e prossime attività

Riforma dell'alta funzione pubblica

Un nuovo canale di accesso alla dirigenza di livello non generale (seconda fascia) è stato istituito dal decreto-legge n. 80/2021 (articolo 3, comma 3), definendo una percentuale di posti come sviluppo di carriera riservato ai funzionari di livello apicale in servizio nell'amministrazione. Le procedure comparative tengono conto della valutazione conseguita nell'attività svolta, dei titoli professionali, di studio o di specializzazione e di servizio e sono tese ad accertare il possesso delle capacità, attitudini e motivazioni individuali.

Per l'accesso alla dirigenza generale (prima fascia) l'articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 80/2021, oltre a rendere percorribile l'accesso mediante concorso per una quota di posti che si rendono disponibili, ha anche disciplinato, per profili caratterizzati da specifiche competenze professionali non rinvenibili all'interno dell'amministrazione, una nuova modalità di accesso dall'esterno rappresentata da specifiche procedure di selezione che prevedono il coinvolgimento di società di selezione specializzate nella ricerca di profili manageriali.

Mobilità orizzontale

Nella prospettiva della più ampia circolazione delle professionalità nella pubblica amministrazione, il decreto-legge n. 80/2021 ha rimosso i vincoli alla mobilità del personale con qualifica dirigenziale (articolo 3, comma 3-bis) e del personale non dirigente, subordinando il diniego di assenso o nulla osta delle amministrazioni di appartenenza al ricorrere di puntuali e limitate condizioni (articolo 3, comma 7).

La revisione del quadro normativo in materia di mobilità orizzontale è stata completata dall'articolo 6 del decreto-legge n. 36/2022, che in primo luogo ha stabilito che a decorrere dal 1° luglio 2022 gli avvisi relativi alle procedure di mobilità siano pubblicati nel Portale unico per il reclutamento. Sono previste, inoltre, significative restrizioni alle procedure di comando e distacco, al fine di rendere tali fattispecie eccezionali e limitate nel tempo.

Mobilità verticale

La revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale è articolata su due livelli:

- introduzione per legge (articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 80/2021, che modifica l'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165/2001) di un'area per l'inquadramento di personale con elevata qualificazione, rinviando alla contrattazione collettiva la sua individuazione;
- riforma dei percorsi di carriera, consentendo, dall'interno, l'accesso alla categoria di inquadramento superiore (funzionari/dirigenti) sulla base di selezioni fondate anche sulla valutazione dei risultati conseguiti nel percorso lavorativo.

Rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione

Il **Piano integrato delle attività e dell'organizzazione** (PIAO), di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, restituisce alla formazione una inedita centralità nell'ambito degli strumenti di programmazione delle pubbliche amministrazioni. Il piano definisce infatti "gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del *project management*, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale".

Alla formazione è specificamente dedicata la Direttiva 24 marzo 2023 del Ministro per la pubblica amministrazione con l'obiettivo di fornire indicazioni metodologiche e operative alle amministrazioni per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative al fine di promuovere lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze del proprio personale.

Il *curriculum* formativo orienta anche i percorsi di carriera del personale. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera c), del decreto-legge n. 80/2021 l'accesso alla progressione tra le aree deve tenere conto dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso la partecipazione a percorsi di formazione.

Più in generale, il PIAO è un documento di programmazione a competenza triennale, soggetto ad aggiornamento annuale, che porta a sintesi molti dei documenti di programmazione precedentemente in uso nelle amministrazioni pubbliche, in una prospettiva olistica, definendo gli obiettivi programmatici e strategici della performance, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo nonché gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, gli adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione, l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni ed il rispetto della parità di genere. In questa prospettiva la programmazione dei PIAO restituisce la strategia complessiva di gestione delle risorse umane, saldando le funzioni di reclutamento, sviluppo delle carriere e formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse e dell'organizzazione.

Il 30 giugno 2022 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022, attuativo dell'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, recante individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai documenti di programmazione assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). A tale provvedimento si affianca il Regolamento adottato con decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80/2021, con il quale è stato definito il contenuto del Piano unico e definito uno schema-tipo quale strumento di supporto alle amministrazioni. Il provvedimento (decreto n. 132 del 30 giugno 2022) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 7 settembre 2022.

In virtù di quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 36/2022, in sede di prima applicazione le Amministrazioni tenute alla presentazione del PIAO provvedono alla sua adozione entro il 30 giugno. Dal 1° luglio 2022 è *on-line* il portale PIAO per l'assistenza e il supporto e la redazione digitale del documento di programmazione.

Sistema dei profili professionali

Nella prospettiva appena tratteggiata, la riprogettazione del sistema dei profili professionali, in un inedito modello articolato per famiglie professionali basate su conoscenze, competenze e capacità caratteristiche della posizione da ricoprire e coerenti con le attese prestazionali di una amministrazione moderna ed efficiente, funge da *trait d'union* tra riforma del reclutamento e sviluppo delle carriere e formazione professionale.

L'articolo 1 del decreto-legge n. 36/2022 ha novellato l'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165/2001 prevedendo che siano adottate linee di indirizzo per la definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riferimento all'insieme delle conoscenze, competenze, capacità e attitudini del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della Pubblica amministrazione.

Con decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione 22 luglio 2022 sono state adottate, previa intesa in Conferenza Unificata, le “Linee di indirizzo per l’individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche”, pubblicate nel sito www.funzionepubblica.gov.it. Le linee di indirizzo intendono fornire agli enti un supporto metodologico alla programmazione dei nuovi fabbisogni e un modello di riferimento aperto come base per declinare i propri sistemi professionali.

Rinnovo dei contratti collettivi

Il 19 aprile 2021 il Ministro per la Pubblica amministrazione ha sottoscritto l’atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale per il triennio 2019 – 2021 del personale del comparto funzioni centrali, segnando di fatto l’avvio della nuova stagione contrattuale del pubblico impiego. L’atto di indirizzo demanda alla contrattazione collettiva, tra l’altro, la revisione dell’attuale ordinamento professionale (a partire anche dal sistema di classificazione), la valorizzazione della formazione anche in prospettiva di progressione di carriera e di salario accessorio, la valorizzazione di posizioni e ruoli non dirigenziali per i quali siano richiesti più elevati livelli di autonomia e responsabilità gestionale e amministrativa e/o più elevate competenze professionali o specialistiche.

Tali indirizzi, pienamente coerenti con il respiro delle riforme e gli obiettivi del PNRR, sono stati compiutamente tradotti nel contratto collettivo nazionale del comparto funzioni centrali, definitivamente sottoscritto in data 9 maggio 2022, e nei rinnovi contrattuali del comparto sanità e funzioni locali, rispettivamente sottoscritti in data 2 novembre e 16 novembre 2022, mentre in data 6 dicembre 2022 è stato sottoscritto il contratto relativo al comparto Istruzione e ricerca, che ha definito i principali aspetti del trattamento economico del relativo personale, mentre è in corso di definizione presso l’ARAN, per lo stesso comparto, una sequenza contrattuale contenente, fra l’altro, il nuovo sistema di classificazione professionale.

Codici di comportamento ed equilibrio di genere

La definizione e l’aggiornamento dei principi etici delle pubbliche amministrazioni è oggetto dell’articolo 4 del decreto-legge n. 36/2022, a norma del quale i codici di comportamento devono prevedere una sezione dedicata all’utilizzo delle tecnologie informatiche e dei *social media* da parte dei dipendenti pubblici e il codice di comportamento va aggiornato entro il prossimo 31 dicembre. La norma prevede altresì lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio sui temi dell’etica pubblica e sul comportamento etico a seguito dell’assunzione e in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, con durata e intensità proporzionate al grado di responsabilità. Il 1 dicembre 2022 è stato approvato, in esame preliminare, dal Consiglio dei Ministri lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante l’aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui all’articolo 54 del decreto legislativo n. 165/2001 (articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 36/2022). Tale provvedimento, a seguito del vaglio del Consiglio di Stato, è atteso per l’approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri.

Con riferimento alle pari opportunità, le misure dell’articolo 1 del decreto-legge n. 80/2021, volte a garantire il rispetto del principio della parità di genere nelle procedure di selezione e reclutamento, sono state completate dall’articolo 5 del decreto-legge n. 36/2022, che ha previsto l’adozione, entro il 30 settembre 2022, di specifiche linee guida finalizzate a dare effettiva applicazione al principio della parità di genere nell’organizzazione e gestione del rapporto di lavoro. Si segnala a tal fine il Decreto Interdipartimentale del Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento delle Pari Opportunità, entrato in vigore il 6 ottobre 2022, recante “Linee Guida sulla Parità di genere nell’organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni” (c.d. Gender Gap).

Il quadro degli interventi già disegnato nell’ambito del decreto-legge n. 36/2022 anticipa gran parte degli elementi essenziali del traguardo **M1C1-58** e rappresenta il contesto nel quale si inserisce il conseguimento del successivo traguardo **M1C1-59**, in scadenza al 31 dicembre 2023, supportato da un investimento di 23,4 milioni di euro, che ha ad oggetto l’accompagnamento della gestione strategica delle risorse umane nelle

amministrazioni centrali e locali e la realizzazione del portale e del *toolkit* per i fabbisogni e i profili professionali con l'obiettivo di adottare un modello condiviso tra tutte le Amministrazioni per la gestione del capitale umano della PA, basato sulla "centralità delle competenze". In particolare, la misura prevede una serie di azioni consequenziali e fortemente interconnesse che vertono sugli ambiti di fabbisogni di personale, sviluppo delle competenze, leadership, carriere e mobilità lavorativa, per consolidare, tramite la realizzazione di strumenti digitali (HRM Toolkit), un sistema standard, efficiente ed efficace di gestione strategica delle risorse umane nelle PA in grado di dialogare con la programmazione degli enti.

INVESTIMENTI

M1C1 – Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR – Riforma della pubblica amministrazione

Descrizione

L'investimento 1.9 è declinato nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 in tre linee (2.1 Portale unico del reclutamento, 2.2 Task Force digitalizzazione, monitoraggio e *performance* e 2.3 Competenze: Competenze e capacità amministrativa), che sono oggetto dell'illustrazione contenuta nella presente scheda. L'investimento comprende, inoltre, una parte della Riforma 2.1 indicata nel medesimo decreto, riferita specificamente al traguardo M1C1-53. Per l'illustrazione della sua attuazione si rinvia a quanto già rappresentato *supra* nella scheda riferita alla Riforma 1.9.

2021		2026
T2	T4	T2
M1C1-53 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	M1C1-54 (T) - Completamento dell'assunzione di 1.000 esperti per l'attuazione del PNRR	M1C1-64 (T) - Almeno 350.000 iscrizioni a iniziative di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni
		M1C1-65 (T) - Almeno 400.000 iscrizioni a iniziative di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni centrali
		M1C1-66 (T) - Almeno 245.000 (70%) attività di formazione completate con successo (certificazione formale o valutazione d'impatto) per le amministrazioni pubbliche centrali.
		M1C1-67 (T) - Almeno 280.000 (70%) attività di formazione completate con successo (certificazione formale o valutazione d'impatto) per altre amministrazioni pubbliche

1-a. Portale unico del reclutamento

(Investimento 2.1)

Descrizione

Importo complessivo: 20.500.000 euro.

L'investimento relativo al Portale unico del reclutamento, del valore complessivo di 20.500.000 euro, è funzionale a sviluppare l'infrastruttura, la rete e le procedure per sostenere i nuovi processi di reclutamento della Pubblica amministrazione attraverso la creazione di un *repository* di *curricula* e una piattaforma unica di selezione per l'accesso alla Pubblica amministrazione.

La realizzazione dell'infrastruttura è accompagnata dalla stesura di nuove procedure di assunzione mirate a facilitare l'introduzione di profili tecnici/specializzati per l'attuazione dei progetti del PNRR.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1 – 56 della Riforma 1.9.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.1.1 - Il portale del reclutamento si propone come riferimento per la gestione di tutte le fasi del processo di *recruitment*, consentendo di semplificare i processi, uniformare e standardizzare le procedure di reclutamento e accompagnare le pubbliche amministrazioni verso l'acquisizione di risorse professionali di qualità nei concorsi pubblici ordinari, nelle procedure di reclutamento straordinarie legate all'attuazione del PNRR e nelle procedure di mobilità del personale pubblico.

Attivato in via sperimentale ad agosto 2021, inPA (www.inpa.gov.it) include oggi circa 6 milioni di profili professionali, in virtù delle intese firmate con il mondo delle professioni, ordinistiche e non ordinistiche, e consente la ricerca sull'intera platea di circa 16 milioni di iscritti a LinkedIn Italia, con cui è già attiva una *partnership*.

L'investimento è stato avviato con l'utilizzo dei fondi afferenti al Programma Operativo Complementare al PON Governance 2014-2020.

La selezione della *task force* di 1.000 esperti per la semplificazione è stata il primo *stress test* del portale, che ha rivelato tutte le potenzialità per la riduzione dei tempi e l'efficientamento dei processi di *recruitment*.

Ad oggi è pienamente e compiutamente realizzato il primo *step* di sviluppo del portale inPA, che ospita un set completo di funzionalità quali: registrazione e accesso tramite SPID/CIE/CNS/eIDAS; acquisizione dei *curricula*; realizzazione grafica; predisposizione della infrastruttura tecnologica. Il portale è correntemente utilizzato dalle amministrazioni centrali e dalle autorità indipendenti per le proprie selezioni di personale. Un significativo numero di enti locali, in anticipo rispetto alla *deadline* del 31 maggio 2023 prevista dal decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione del 15 settembre 2022, fa ricorso al portale per le proprie procedure di reclutamento.

Proseguono le attività di sviluppo di ulteriori moduli destinati ad arricchire le funzionalità di InPA, consolidandone il ruolo di piattaforma unica di reclutamento della pubblica amministrazione italiana. Infine, sono previste azioni di affiancamento e supporto tecnico ed operativo alle amministrazioni centrali e locali per l'accesso e l'utilizzo attivo del portale.

Il 1° febbraio 2022 inPA ha vinto il premio "Agenda Digitale 2021", sezione Attuazione Agenda digitale, assegnato dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano.

Sub-investimento 2.1.2 - L'obiettivo specifico dell'intervento è quello di rafforzare l'offerta di profili tecnici, oggi difficilmente conciliabile con le ordinarie procedure di rilevazione dei fabbisogni di qualificazione professionale nella pubblica amministrazione italiana, differenziando tra reclutamento *entry-level* (puramente basato sulla competenza) e reclutamento di profili specializzati (esperienza lavorativa rilevante).

La realizzazione delle iniziative previste dal progetto consente alle pubbliche amministrazioni che manifestano la necessità di attivare procedure per il reclutamento di profili tecnici/specializzati l'utilizzo in maniera autonoma e protetta delle funzionalità di reclutamento presenti nel Portale inPA. Sono state messe a disposizione delle pubbliche amministrazioni linee guida e manuali utente sulla gestione delle procedure di reclutamento e sulle funzionalità del Portale ed è stata realizzata un'area riservata per le pubbliche amministrazioni dove condividere modelli, *format* di avvisi e metodologie per la selezione di profili tecnici/specializzati.

1-b. Task Force digitalizzazione, monitoraggio e *performance*

(Investimento 2.2)

Descrizione

Importo complessivo: 734.200.000 euro

Accanto a interventi normativi volti a eliminare i colli di bottiglia dei procedimenti amministrativi più rilevanti per l'attuazione del PNRR, sono stati previsti investimenti specifici collegati alla semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione di un insieme di procedure complesse rilevanti per cittadini e imprese. Gli investimenti sui processi e sulle procedure sono accompagnati e sostenuti da sistemi di monitoraggio e comunicazione appropriati e da una intensa attività di accompagnamento e supporto alle amministrazioni per la garanzia del raggiungimento degli obiettivi di semplificazione.

Il quadro si completa con la revisione dei sistemi di misurazione della performance, che dovranno essere orientati a promuovere nuovi *standard* quantitativi e qualitativi di servizio.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.2.1 - La misura consiste in uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, che prevede la creazione di un *pool* di 1.000 esperti con competenze multidisciplinari, a supporto di regioni, province e comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse. In coerenza con i principali ambiti di intervento del PNRR, le procedure oggetto di sostegno riguardano, in particolare, i settori dell'ambiente, delle fonti rinnovabili, dei rifiuti, dell'edilizia e dell'urbanistica, degli appalti e delle infrastrutture digitali, e sono meglio specificate ed individuate nei Piani territoriali definiti dalle amministrazioni regionali, sentiti le ANCI e UPI territoriali. I professionisti ed esperti operano sotto il coordinamento delle Regioni e delle Province autonome, che provvedono ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (uffici regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i "colli di bottiglia" ed in funzione delle esigenze di semplificazione.

L'intervento è collegato all'obiettivo M1C1-54 che è stato pienamente conseguito e compiutamente rendicontato al 31 dicembre 2021. Definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2021 i criteri di riparto delle risorse e, con il decreto ministeriale 14 ottobre 2021, le procedure per il conferimento degli incarichi professionali attraverso il portale del reclutamento inPA, i Piani territoriali approvati dalle Regioni e Province autonome hanno individuato gli obiettivi di riduzione dei tempi e di recupero dell'arretrato, le procedure oggetto di semplificazione e i fabbisogni professionali con articolazione dei profili e dei contingenti.

Il 30 novembre 2021 il Dipartimento della Funzione pubblica ha pubblicato sul Portale InPA gli avvisi per il conferimento di 1.000 incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti. Le procedure di selezione si sono concluse, in linea con le scadenze indicate dal PNRR, il 31 dicembre 2021. Le *task force* di esperti dopo avere condotto le attività di analisi e la rilevazione dei dati sulle procedure oggetto di intervento, hanno redatto i

documenti attestanti la *baseline* sulla quale misurare i risultati di progetto e sono attualmente al lavoro per il conseguimento degli obiettivi di progetto in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati.

Il decreto-legge n. 36/2022, all'articolo 7, comma 1, lettera c), ha assegnato ulteriori risorse, per un ammontare pari a 30 milioni di euro (a valere sulle risorse residue e non impegnate del sub-investimento 2.2.1) da destinare al conferimento da parte delle amministrazioni attuatrici di nuovi incarichi professionali. Sono, inoltre, destinate risorse per 18,1 milioni di euro al coordinamento e al rafforzamento delle attività operative di *governance* del progetto. Con successivo decreto in data 29 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 ottobre 2022, il Ministro per la Pubblica amministrazione ha approvato il riparto delle risorse tra i soggetti attuatori, in coerenza con i criteri originariamente stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 novembre 2021. Le Regioni e le Province Autonome hanno ultimato l'aggiornamento dei piani territoriali, con le indicazioni dei nuovi contingenti e delle professionalità, per un fabbisogno complessivo di 1218 unità.

Sub-investimento 2.2.2 - Il progetto ha l'obiettivo di implementare, per la prima volta in Italia, un archivio completo, uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale. Questo archivio porta a definitiva sintesi e formalizzazione tutte le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti del PNRR. E' stata conclusa la prima rilevazione dei procedimenti oggetto di intervento e sono in corso le attività di analisi delle procedure e dei relativi regimi amministrativi che condurranno ad una ampia campagna di semplificazione e standardizzazione, con l'obiettivo di ridurre tempi e costi dei procedimenti amministrativi per le imprese e i cittadini. Si prevede, inoltre, l'avvio di interventi pilota di semplificazione, l'adozione di interventi a regime per la semplificazione, la velocizzazione e la digitalizzazione delle procedure e la definizione del «catalogo delle procedure», per uniformare i regimi ed eliminare adempimenti e autorizzazioni non necessarie, e della nuova modulistica standardizzata e digitalizzata per assicurare la corretta attuazione delle semplificazioni e l'accesso telematico alle procedure.

L'investimento è collegato ai traguardi M1C1-61 e, in misura maggiore, M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.3 - Il progetto è funzionale alla digitalizzazione delle procedure per le attività produttive e per l'edilizia, già individuate nell'istruttoria preliminare all'avvio dell'Agenda per la semplificazione come procedure critiche da affrontare secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale, nel rispetto degli *standard* adottati per l'interoperabilità dei sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni.

Secondo quanto previsto dalla metodologia di intervento, è in via di approvazione il decreto interministeriale MIMIT-PA che adotta formalmente le nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli sportelli unici, regole comuni definite con il costante coinvolgimento degli *stakeholders* pubblici e privati, tenendo conto degli effettivi fabbisogni e delle modalità di sviluppo delle piattaforme, nonché della necessità di salvaguardare gli investimenti già effettuati dalle amministrazioni in questo ambito.

Nelle more dell'adozione del decreto, che definisce i nuovi standard per gli sportelli unici dell'intero territorio nazionale, sono state sottoscritte le convenzioni con AGID, Invitalia e Unioncamere in qualità di soggetti attuatori. Sono, inoltre, in fase istruttoria le convenzioni con le Regioni che forniscono al territorio la piattaforma SUAP.

L'analisi *as is*, avviata nel corso del primo semestre 2022, ed attualmente in via di completamento, consentirà di tracciare la distanza tra le piattaforme esistenti e le suddette specifiche tecniche dei SUAP.

In particolare, è stata ultimata la fase di analisi relativa ai comuni, anche attraverso la somministrazione di un questionario online a tutti i 7904 comuni italiani, che ha fatto registrare un tasso di risposta superiore al 50 per cento, nonché quella relativa alle piattaforme tecnologiche per la gestione degli sportelli di livello nazionale (Impresainungiorno) o locale (8 piattaforme regionali). Sono, inoltre, alle battute finali le attività di

assessment tecnologico delle principali soluzioni attualmente esistenti sul mercato e di analisi della situazione per quanto concerne gli enti terzi, ovvero le amministrazioni diverse dai comuni che devono dialogare con i SUAP in quanto responsabili del rilascio di pareri, autorizzazioni, e così via, necessari per il completamento dei procedimenti.

Una volta ultimate anche queste attività sarà possibile definire

- il piano dei fabbisogni e la stima degli sforzi necessari per la realizzazione dei singoli interventi di adeguamento;
- le modalità di intervento e di relativa erogazione dei fondi ai singoli beneficiari;
- il piano degli interventi da realizzare e la relativa tempistica.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-60 della Riforma 1.9.

L'adeguamento delle piattaforme SUAP, pertanto, dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024: la conformità alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità, con riferimento al front ed al back-office, incluso il rapporto con gli enti terzi coinvolti nei procedimenti, costituisce il presupposto per poter considerare come completamente digitalizzate tutte le procedure gestite attraverso i SUAP. L'adeguamento delle piattaforme SUE dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026.

Sub-investimento 2.2.4 - Il progetto è orientato a garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR, nel più ampio quadro delle riforme per l'innovazione della pubblica amministrazione, al fine di assicurarne la tempestiva implementazione a tutti i livelli amministrativi e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini e imprese. Costituiscono obiettivi specifici del progetto:

1. supportare il tracciamento dello stato di avanzamento delle attività e dei progressi realizzati;
2. fornire una base conoscitiva per l'individuazione di priorità e obiettivi di semplificazione e per la valutazione dell'impatto degli interventi realizzati, attraverso la misurazione dei tempi e degli oneri per cittadini e imprese;
3. garantire la trasparenza delle iniziative realizzate e migliorare la conoscenza delle semplificazioni introdotte.

Come già segnalato, si è conclusa la consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA per la raccolta di segnalazioni e suggerimenti di semplificazione e l'individuazione delle procedure su cui intervenire in modo prioritario. È già attiva la collaborazione con l'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione della Presidenza del Consiglio dei ministri per la verifica di impatto dei principali interventi di riforma in materia di semplificazione. A tal fine è stato redatto dalla SDA Bocconi un documento metodologico sullo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle semplificazioni amministrative nell'ambito dei servizi di supporto specialistico ad essa affidati.

Sono in corso di perfezionamento le convenzioni con ISTAT ed Invitalia in qualità di soggetti attuatori dell'intervento.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.5 - L'intervento "Amministrazione pubblica orientata ai risultati" si pone come obiettivo il cambiamento dei tradizionali meccanismi di valutazione della Pubblica amministrazione, introducendo misure di *performance* più direttamente collegate agli effettivi *output* dell'amministrazione e ai risultati delle politiche. Con il decreto-legge n. 36/2022 sono state innovate le modalità di selezione dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione prevedendo l'utilizzo del portale inPA per il conferimento dei relativi incarichi. La disciplina dell'Elenco nazionale dei componenti degli OIV verrà regolamentata attraverso un decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione. È stata, quindi, ultimata la progettazione dell'intervento, sono stati formalizzati gli affidamenti per la manutenzione evolutiva del portale della performance e PIAO, si è insediata la nuova Commissione Tecnica per la Performance (le cui

funzioni sono state successivamente assorbite dall'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 44 del 2023) ed è previsto l'utilizzo del portale InPA per il conferimento degli incarichi dei componenti degli Organismi indipendenti di Valutazione. Una ampia campagna di comunicazione e di formazione sosterrà il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

1-c. Competenze e capacità amministrativa

(Investimento 2.3)

Descrizione

Importo complessivo: 489.900.000 euro

L'investimento ha come obiettivo il rafforzamento del capitale umano attraverso un'offerta formativa inedita per ampiezza, quantità e qualità dei contenuti, rivolta a tutti i dipendenti pubblici, anche al fine del rafforzamento della *capacity building* e della promozione di processi di *change management*.

Attuazione e prossime attività

Sub-Investimento 2.3.1 - Il 21 febbraio 2022 è stato ammesso a finanziamento il progetto "*Investimenti in istruzione e formazione – Servizi e soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni*", di importo pari a 139 milioni di euro, che rappresenta il più ampio programma di *upskilling* e *reskilling* del personale delle amministrazioni pubbliche italiane, volto ad assicurare alla Pubblica amministrazione le competenze adeguate per sostenere le tre transizioni fondamentali supportate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (amministrativa, digitale ed ecologica), ma anche, più in generale, per migliorare l'efficienza e la qualità della sua azione "ordinaria" in termini di servizi erogati a cittadini e imprese.

Attraverso l'articolato progetto ammesso a finanziamento, viene attuata, innanzitutto, una riorganizzazione, una razionalizzazione e un ampliamento dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi *on-line* (i cosiddetti "MOOC" – Massive Open Online Courses) su competenze chiave aperti a tutto il personale della pubblica amministrazione, a partire dall'esperienza "Syllabus per le competenze digitali".

Lo sviluppo progettuale prevede, in particolare, la realizzazione di una piattaforma per l'erogazione e il tracciamento della formazione e, grazie anche al supporto di Formez PA, lo sviluppo di percorsi formativi strutturati, applicati ad ambiti tematici nuovi quali, *in primis*, la transizione ecologica e amministrativa, ma anche il potenziamento delle competenze riguardanti *soft skills*, organizzazione e coordinamento, capacità di *problem solving*, utili ad accompagnare il processo di rinnovamento organizzativo della Pubblica amministrazione.

La prima release della piattaforma è già *on-line* ed ospita un ambiente di apprendimento fortemente innovativo ma al contempo intuitivo e semplice, ispirato alle più diffuse piattaforme di formazione e entertainment.

Il nuovo "*Syllabus - nuove competenze per le Pubbliche Amministrazioni*", lanciato nel mese di marzo 2023, è pensato per lo sviluppo delle competenze trasversali dei dipendenti pubblici, supportandone la crescita professionale attraverso percorsi formativi mirati e differenziati, così da promuovere i processi di innovazione delle amministrazioni a partire dalla transizione digitale, ecologica e amministrativa. Syllabus, inoltre, prevede un catalogo di contenuti gratuiti e in costante aggiornamento, realizzato anche in collaborazione con grandi *player* pubblici e privati: un hub digitale per la formazione personalizzata, in modalità e-learning, a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi. All'interno del portale è infatti possibile l'autoverifica delle proprie competenze, così da definire corsi su misura partendo dalla rilevazione dei livelli di padronanza.

Le amministrazioni pubbliche che hanno deciso di formare i propri dipendenti sulle competenze digitali sono ad oggi circa 2.800; in ogni caso, a seguito dell'emanazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica amministrazione del 23 marzo 2023 recante "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", tutte le amministrazioni sono chiamate ad aderire al programma di formazione entro il 30 giugno 2023, avviando alla formazione almeno il 30 per cento dei propri dipendenti. Ai sensi della citata Direttiva, tutte le amministrazioni assicurano il completamento delle attività formative da parte dei propri dipendenti entro sei mesi dal loro avvio.

La piattaforma tecnologica è stata pensata per la realizzazione di un "learning hub" capace di supportare molteplici tipologie di attività formative non tradizionali e innovative, tra le quali anche quelle attuate attraverso l'attivazione di "comunità di pratica" che, rivolte principalmente ai dirigenti pubblici, hanno l'obiettivo di potenziare l'apprendimento esperienziale, la capacità di *problem-solving* e la produzione di conoscenza organizzata, direttamente utilizzabile dai partecipanti alle comunità.

Attuato con il supporto della SNA, l'intervento formativo mediante le "comunità di pratica" mira a creare ed animare specifiche *learning communities* tematiche, finalizzate a: condivisione di best practices (*knowledge sharing*); risoluzione di concreti casi di amministrazione; identificazione di elementi quali-quantitativi utili a guidare il *problem-solving* congiunto, di supporto al processo di cambiamento della PA (*knowledge building*).

Una ulteriore linea di intervento prevista dalla progettualità ammessa a finanziamento è, infine, dedicata al supporto alle amministrazioni nella progettazione, nell'implementazione e nel finanziamento di programmi formativi finalizzati a rafforzare le competenze del personale di tipo specialistico o trasversale, in un quadro di fabbisogni definito da ciascuna amministrazione nel proprio Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Il progetto è collegato agli obiettivi M1C1-64, 65, 66 e 67, con scadenza al 30 giugno 2026, per la formazione di 750.000 appartenenti ad amministrazioni centrali (350.000) e locali (400.000).

La *governance* del progetto prevede come soggetti attuatori, accanto al Dipartimento della funzione pubblica, anche Formez PA e SNA. Nei primi mesi del 2023 è stata formalizzata la Convenzione con Formez PA, mentre relativamente a SNA è in corso di definizione il progetto esecutivo.

In ultimo, si segnala che il progetto "Investimenti in istruzione e formazione" – collocandosi nella stessa cornice del Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della PA "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" – interviene in modo complementare e sinergico all'iniziativa "PA 110 e lode", inaugurata dal protocollo d'intesa firmato ad ottobre 2021 e finanziata su risorse nazionali, per agevolare l'iscrizione dei dipendenti pubblici a corsi di laurea e master presso tutte le Università italiane.

Sub-investimento 2.3.2 - Il progetto, cui sono destinati complessivamente 350.900.000 euro, è volto a sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, allo scopo di consentire a una selezione di Comuni di medie e medio-piccole dimensioni di accedere a risorse utili per implementare e finanziare investimenti, per accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi), organizzativa (fabbisogni di personale, reclutamento, formazione e sviluppo del capitale umano, nuovi modelli di organizzazione e di lavoro) e digitale in corso.

L'individuazione degli obiettivi di cambiamento sarà operata attraverso la definizione di un piano di *change management* del singolo Comune, in linea con quanto previsto dal Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO). Il piano sarà oggetto di monitoraggio, utilizzando KPI *standard*, al fine di verificare il conseguimento (documentato) dei risultati previsti.

È stato sottoscritto un protocollo di intesa con CDP e Invitalia per il supporto operativo al Ministro per la PA ed al Dipartimento per la Funzione pubblica per l'attuazione degli investimenti di *capacity building*, incluso il rafforzamento della capacità amministrativa, anche in raccordo con la Piattaforma di Servizi *Capacity Italy*.

Devono essere avviate le attività di progettazione esecutiva dell'intervento, che ne definiranno dettagli operativi e modalità attuative.

XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

INVESTIMENTI

M1C2 – Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la competitività, l'innovazione e la sostenibilità delle PMI orientate all'internazionalizzazione, con particolare attenzione per quelle del Mezzogiorno. La misura consiste nel rifinanziamento di un fondo già esistente, gestito da SIMEST, che eroga sostegno finanziario alle imprese per sostenerne l'internazionalizzazione mediante vari strumenti, quali programmi di accesso ai mercati internazionali e sviluppo del commercio elettronico.

La politica di investimento deve assicurare l'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" all'ambiente (DNSH).

2021	
T3	T4
M1C2-26 (M) Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento	M1C2-27 (T) Almeno 4.000 PMI che hanno fruito del sostegno dal Fondo 394/81

Attuazione e prossime attività

Il primo traguardo è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge n. 121/ 2021, convertito con legge n. 156/2021, che all'articolo 11, ai fini dell'attuazione della misura, ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Fondo 394/81, della "Sezione Prestiti" e della "Sezione Contributi". Le due sezioni hanno una dotazione finanziaria, rispettivamente, di 800 e 400 milioni di euro. La politica di investimento è stata adottata dal Consiglio di amministrazione del Fondo (Comitato Agevolazioni), il 30 settembre 2021, con l'approvazione di una delibera quadro e tre circolari operative, le quali hanno ridefinito gli strumenti del Fondo:

1. Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
2. Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri;
3. Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

A partire dal 28 ottobre 2021, le PMI hanno presentato domanda di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto (ove applicabile) attraverso l'apposita sezione del portale di SIMEST.

Nella riunione del 29 dicembre 2021, il Comitato Agevolazioni, ha deliberato finanziamenti a beneficio delle prime 5.224 PMI, oltre quindi la soglia di 4.000 imprese prevista dall'obiettivo finale della misura, per un valore complessivo di 751 milioni di euro. Considerando la disponibilità ulteriore di risorse, tra gennaio e giugno 2022 il Comitato Agevolazioni ha deliberato altre operazioni a valere sullo stanziamento PNRR, portando il numero totale di finanziamenti concessi a 8.544 ed esaurendo la dotazione finanziaria a disposizione.

La misura si trova ora nella fase di implementazione da parte di SIMEST, che, nel corso del 2022, ha erogato un acconto pari al 50 per cento del finanziamento alle imprese beneficiarie. Nei prossimi mesi prenderà avvio la fase di erogazione del saldo a favore delle PMI che hanno realizzato progetti di durata annuale

(generalmente sviluppo del commercio elettronico e partecipazione a fiere e mostre internazionali) a fronte dell'erogazioni delle spese sostenute dalle aziende.

XVII. PCM – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

INVESTIMENTI

M2C4 – Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

L'intervento si concentra nelle aree colpite da eventi calamitosi in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza. Nello specifico verranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate (cosiddetta tipologia E, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 2/2018) e interventi di riduzione del rischio residuo, anche al fine di incrementare la resilienza delle comunità locali (cosiddetta tipologia D, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 2/2018).

Gli interventi, al quale sono destinati 400 milioni di euro per "progetti in essere" e 800 milioni di euro per la realizzazione di "nuovi progetti", sono individuati tramite piani di investimento predisposti a livello locale (Commissari delegati ovvero Regioni e Province autonome) e trasmessi al Dipartimento della Protezione civile.

Con nota del 10 dicembre 2021, è stata trasmessa alle Regioni e alle Province autonome la *checklist* di controllo per la verifica del rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH) da compilare per gli interventi "in essere".

2021	2025
T4	T4
M2C4-12 (M) - Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici	M2C4-13 (T) - Completamento di tutti gli interventi di tipo E volti al ripristino di strutture pubbliche danneggiate

Attuazione e prossime attività

Il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato approvato con decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 aprile 2022.

Al fine di fornire alle Amministrazioni attuatrici e ai Soggetti Attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, nell'ambito della "Missione 2 – Componente 4 – sub-investimento 2.1b", uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli interventi, il Dipartimento della Protezione Civile, anche in adempimento di quanto previsto dall'art. 5, lett. c), degli Accordi stipulati, ai sensi dell' art. 15 della legge n. 241/1990, con ciascuna Regione e Provincia autonoma, ha provveduto a redigere un Addendum al Si.Ge.Co. della Presidenza del Consiglio dei Ministri specifico per la governance sottesa all'investimento di cui il Dipartimento è titolare.

In particolare, il Dipartimento della Protezione Civile ha elaborato:

1. le “Istruzioni operative per il Soggetto attuatore”, approvate con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10 marzo 2023, al fine di fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili ai Soggetti Attuatori in ogni fase di realizzazione degli interventi.
2. il “Manuale operativo per l’avvio dell’attuazione degli investimenti PNRR di competenza del Dipartimento della Protezione Civile”, in corso di approvazione, al fine fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili alle Amministrazioni attuatrici in ogni fase di realizzazione degli interventi;

Per gli “interventi in essere” è in corso il monitoraggio costante della spesa sostenuta da parte dei soggetti attuatori. Una parte di tali interventi è già conclusa e, non appena le modifiche alla piattaforma ReGiS, con l’introduzione di un livello intermedio di gestione, lo consentiranno, si procederà alla rendicontazione di tali interventi direttamente su ReGiS.

Per i “nuovi interventi” si è proceduto all’approvazione, con 21 decreti del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, degli elenchi dettagliati degli interventi discendenti dai Piani approvati entro il 31 dicembre 2021 dal Dipartimento della protezione civile, richiesti alle Regioni e alle Province autonome con nota del 3 marzo 2022.

Dal punto di vista attuativo, nel rispetto delle tempistiche previste per il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2021 (M2C4-12), l’articolo 22 del decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, ha disposto l’emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 agosto 2022, pubblicato in GU il 5 dicembre 2022, con il quale si è provveduto all’assegnazione e al trasferimento delle risorse finanziarie per i nuovi interventi alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tale decreto, modificato dal decreto-legge 24 marzo 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 fornisce, inoltre, le indicazioni funzionali alla rimodulazione degli elenchi dei nuovi interventi e degli interventi in essere, nonché delle relative risorse finanziarie. Sulla base degli esiti del monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi, sarà possibile, entro il 31 dicembre 2024, rimodulare le risorse assegnate anche ridefinendo la ripartizione su base territoriale, fermo restando il rispetto del termine ultimo per la realizzazione degli interventi stabilito al quarto trimestre dell’anno 2025.

Al 30 aprile 2023 sono già stati adottati cinque decreti di rimodulazione dei piani dei nuovi interventi.

Il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri detta, tra l’altro, alcuni termini per la realizzazione delle opere, fatta, ovviamente, eccezione per quelle eventualmente ricomprese in rimodulazioni approvate entro il citato termine di legge, modificati dal decreto-legge n. 13/2023:

- entro il 30 novembre 2023: pubblicazione bandi di gara ovvero avvio della procedura di affidamento;
- entro il 31 marzo 2024: stipula del contratto di appalto;
- entro il 15 aprile 2024: inizio effettivo dei lavori con verbale consegna lavori.

Al 30 aprile 2023 sono stati firmati 17 accordi (su 21) ex art. 15 della legge n. 241/1990, discendenti dai decreti di approvazione degli interventi, che regolano i rispettivi impegni del Dipartimento della Protezione Civile e delle Amministrazioni attuatrici (Regioni e Province autonome) nell’attuazione degli interventi. I restanti quattro sono in via di sottoscrizione.

In seguito alla firma e alla pubblicazione sul sistema ReGiS di tali accordi, sono state al momento evase 12 richieste di anticipazione nei confronti di altrettante Amministrazioni attuatrici.

XVIII. PCM – MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI

INVESTIMENTI

M5C2 – Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale

Descrizione

Importo complessivo: 700.000.000 euro

L'investimento vuole promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto nelle zone maggiormente degradate, attraverso la realizzazione di strutture sportive che contribuiscano alla rigenerazione delle aree urbane. Infatti, la creazione di centri sportivi e di parchi urbani, come anche la riqualificazione/rigenerazione di quelli esistenti, stimola la socializzazione tra i giovani, contrastando la marginalizzazione sociale. In questa prospettiva, gli investimenti in sport e inclusione sociale consentono di sviluppare un contesto sociale stimolante in grado di creare importanti benefici nelle comunità più svantaggiate.

2023	2026
T1	T2
MSC2-21 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito di un invito pubblico a presentare proposte	MSC2-22 (T) - Almeno 100 interventi relativi ad appalti riguardanti le strutture sportive, per una superficie complessiva di almeno 200.000 metri quadrati

Attuazione e prossime attività

Il PNRR assegna al Dipartimento per lo Sport la titolarità dell'Investimento 3.1 "Sport e inclusione sociale" - destinato a favorire il recupero delle aree urbane attraverso la realizzazione di impianti sportivi e parchi urbani attrezzati – destinando, a tal fine, uno stanziamento complessivo di 700 milioni di euro.

Sono previste le seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento 1: rigenerazione delle strutture sportive. Tale linea di intervento è finalizzata alla rigenerazione, riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti già esistenti.
- Linea di intervento 2: costruzione di nuove strutture sportive.
- Linea di intervento 3: fornitura e distribuzione di attrezzature sportive, per la creazione di parchi con attrezzature sportive e applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera, nelle Regioni del Mezzogiorno

Per realizzare l'investimento relativo alle prime due linee di intervento sono stati identificati tre *cluster*, suddivisi in due avvisi pubblici di invito agli enti a manifestare interesse. Tali avvisi sono stati pubblicati in data 23 marzo 2022 e prevedevano il 22 aprile 2022 quale termine ultimo per la presentazione dei progetti da realizzare.

Il primo avviso, relativo al *Cluster 1* (dotazione finanziaria pari a 350 milioni di euro) e al *Cluster 2* (188 milioni di euro di dotazione), riconosceva quali destinatari i Comuni capoluogo di Regione e capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti; il rispettivo ambito di intervento concerne la realizzazione (*Cluster 1*) o la rigenerazione (*Cluster 2*) di differenti categorie di strutture sportive, quali impianti polivalenti *indoor*, cittadelle dello sport o impianti natatori.

Il secondo Avviso pubblico, relativo al *Cluster 3*, con dotazione finanziaria pari a 162 milioni di euro, aveva quali destinatari i Comuni indipendentemente dal numero di abitanti, finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di quelli esistenti, purché sostenuti da una manifestazione di interesse delle Federazioni sportive. Il coinvolgimento delle Federazioni sportive olimpiche e paralimpiche, oltre a costituire uno specifico *target* nazionale, è stato previsto nella convinzione che le Federazioni, anche per il tramite dei propri affiliati e tesserati, detengano la capillare conoscenza della distribuzione dell'impiantistica sul territorio e rappresentino l'organismo deputato allo sviluppo e promozione della pratica sportiva permetterà di accrescere l'efficacia delle iniziative per la promozione della cultura sportiva.

In adesione agli Avvisi pubblicati in data 22.03.2023 (rispettivamente per il Cluster 1 e 2 e per il Cluster 3) e all'esito della fase istruttoria, il Dipartimento ha ammesso a finanziamento n. 298 interventi per complessivi 647.388.874,99 euro.

In seguito ad alcune rinunce pervenute, è stata effettuata la riprogrammazione delle risorse e sono stati ammessi a finanziamento ulteriori interventi.

Alla data del 30 aprile 2023 risultano stipulati complessivi n. 297 accordi di concessione di finanziamento con la sottoscrizione di entrambe le parti (Dipartimento e Comune beneficiario) per un totale di 653.788.874,99 euro e risultano aggiudicate le procedure di gara per complessivi n. 253 interventi (fra queste le gare aggiudicate secondo quanto richiesto dalla *milestone* prevista al 31 marzo 2023 si riferiscono a complessivi 242 interventi). Oltre alle 253 gare aggiudicate, 11 gare hanno avuto esito infruttuoso (fra queste 5 sono state nuovamente pubblicate).

I dati suesposti dimostrano il presumibile allineamento al Target europeo M5C2-22 (T2-2026) sia al Target nazionale M5C2-00-ITA-41 denominato "Area coperta dal progetto Sport e inclusione sociale", che prevede il completamento di almeno 100 interventi per una superficie complessiva di almeno 200.000 metri quadri, risulta, infatti, complessivamente interessata dagli interventi in fase di aggiudicazione, una superficie di circa 3.000.000 metri quadri. Le procedure ancora in corso per l'individuazione degli operatori economici, da parte dei soggetti attuatori beneficiari dell'investimento 3.1, saranno ragionevolmente concluse, entro il primo semestre 2023.

In conformità a quanto richiesto dall'art. 2, comma 6 bis, del decreto-legge n. 77/2021 convertito con legge n. 108/2021, è stato previsto che almeno il 40 per cento delle risorse venga destinato alle Regioni del Mezzogiorno, con lo scopo di assicurare la riduzione del divario di cittadinanza. A tal fine, alcuni meccanismi di salvaguardia erano stati predisposti già all'interno degli Avvisi e, per effetto della rimodulazione delle risorse disponibili è stata realizzata la terza linea di intervento che concorre a soddisfare il requisito della cd. Quota Sud.

La Terza linea di intervento, per la quale è stata stanziata una dotazione finanziaria di complessivi 43.605.000 euro, è infatti destinata ai Comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti ricadenti nell'ambito delle Regioni del Mezzogiorno, nel cui territorio non siano presenti playground pubblici e prevede la realizzazione di parchi e percorsi attrezzati e l'applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera. In tale ambito sono stati ammessi al finanziamento complessivi 1.569 Comuni; la quasi totalità dei Soggetti attuatori ha aggiudicato le forniture nel rispetto della milestone (sono infatti pervenute n. 1546 determinazioni di aggiudicazione delle forniture).

Le risorse attualmente destinate alle aree del Mezzogiorno ammontano a complessivi 296.827.508,92 euro pari al 42,40 per cento dei fondi assegnati, risulta, pertanto, raggiunto e superato l'obiettivo di destinare almeno il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno.

PAGINA BIANCA

XIX. PCM – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

INVESTIMENTI

M5C1 – Investimento 4: Servizio Civile Universale

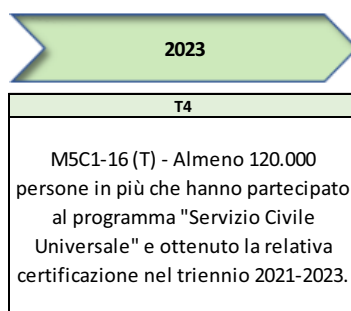
Descrizione

Importo complessivo: 650.000.000 euro

Il Servizio civile universale è riconosciuto dalla legislazione italiana (decreto legislativo n. 40/2017) come strumento di apprendimento non formale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni. La misura mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01. Gli obiettivi generali dell'investimento sono così sintetizzabili:

- incrementare il numero di giovani ammessi al Servizio civile universale, ampliando la platea di coloro che beneficiano della preparazione e della funzione di orientamento professionale che tale esperienza offre;
- aumentare la consapevolezza tra i giovani circa l'importanza ricoperta dalla cittadinanza attiva come strumento utile all'inclusione sociale e all'entrata nel modo del lavoro;
- rafforzare i progetti collegati alle comunità locali, al fine di rendere il paese più resiliente dal punto di vista economico e sociale.

L'intervento si articola su tre cicli di Servizio civile universale, ciascuno dei quali impegna un arco temporale di circa due anni. I giovani svolgono attività presso gli enti di servizio civile per una durata compresa tra gli 8 e i 12 mesi, impegnandosi in programmi che attengono ai seguenti settori: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura sociale e biodiversità.



Attuazione e prossime attività

Sono stati destinati al primo ciclo 217 milioni di euro. Il ciclo ha preso avvio con la pubblicazione dell'avviso per la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale, avvenuta il 31 dicembre 2020, cui ha fatto seguito la pubblicazione del bando per la selezione di operatori volontari (OV) del 14 dicembre 2021, con relativo bando integrativo del 25 gennaio 2022, per un numero complessivo di 64.331 posti disponibili.

Le attività del primo ciclo hanno preso avvio nel mese di maggio 2022 e si concluderanno, al più tardi, nel mese di settembre 2023. Complessivamente, in relazione al primo ciclo, sono stati avviati 45.888 operatori volontari a valere sulla misura e la spesa sostenuta è stata pari a oltre pari ad euro 153.040.621,48.

Il secondo ciclo di Servizio civile universale, analogamente al ciclo precedente, dispone di risorse pari a euro 217 milioni.

Il ciclo ha preso avvio con la pubblicazione dell'avviso per la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale, avvenuta il 25 gennaio 2022, cui ha fatto seguito la pubblicazione del bando per la selezione di operatori volontari del 15 dicembre 2022 per un numero complessivo di 71.550 posti disponibili. Alla data di chiusura del 20 febbraio 2023 è pervenuto un numero complessivo di candidature pari a 105.800.

Le attività del secondo ciclo, complessivamente, prenderanno avvio nel mese di maggio 2023 e si concluderanno, al più tardi, nel mese di settembre 2024.

Al terzo ciclo sono state destinate risorse pari euro 216 milioni. In data 31 gennaio 2023 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale, con chiusura il 19 maggio 2023. Il relativo bando per la selezione di operatori volontari sarà pubblicato entro il 31 dicembre 2023.

Nel corso del biennio 2022-2023, si aggiunge agli interventi previsti dal PNRR un ulteriore progetto, condotto in collaborazione con l'Organizzazione per cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), che mira a semplificare e razionalizzare l'istituto del Servizio civile universale. Tale progetto, denominato *"Unlocking Youth Employment Opportunities: Supporting Design and Implementation of the Universal Civil Service RRP Project, Removing Barriers to Maximize Impact"*, utilizza fondi del *"Technical Support Instrument"* (TSI) promosso dalla Commissione europea.

Il progetto, avviato nel mese di ottobre 2022, ha concluso le attività di analisi e mappatura del framework normativo e procedurale del servizio civile universale. Tra le attività previste, vi è l'attivazione di due sperimentazioni volte a potenziare la comunicazione e a incrementare la partecipazione dei giovani.

XX. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione

Descrizione

La riforma prevede l'adozione di specifiche misure e strumenti connessi all'attuazione e alla *governance* del PNRR e del Piano nazionale complementare, con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica immediata alle pubbliche amministrazioni carenti in capacità amministrativa. Questo intervento si pone all'interno di una più ampia riforma della Pubblica amministrazione, che ha l'obiettivo di promuovere un cambiamento organizzativo strutturale del funzionamento delle pratiche organizzative e della strategia delle risorse umane.

In particolare, con questa riforma, si prevede di applicare al Fondo Complementare la metodologia e le procedure adottate per il PNRR, al fine di aumentare l'assorbimento degli investimenti. Inoltre, la riforma prevede di istituire un sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del *Recovery and Resilience Facility* (RRF), attraverso cui raccogliere e archiviare informazioni necessarie anche in fase di *audit* e controllo.

2021	
T4	
M1C1-68 (M)	Sistema di archiviazione per audit e controlli: informazioni per il monitoraggio dell'attuazione dell'RRF
M1C1-55 (M)	Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al Fondo Complementare la metodologia adottata per il PNRR

Attuazione e prossime attività

La riforma è stata completata entro la scadenza prevista.

In particolare, il traguardo relativo all'estensione al Fondo complementare della metodologia sulla pianificazione, sul finanziamento e sull'esecuzione utilizzata per PNRR è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n.108/2021 e, in particolare, dell'articolo 14, nonché con l'adozione del decreto-legge n. 59/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101/2021 e, in particolare, dell'articolo 1, comma 7, che ha previsto l'individuazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali per ogni intervento del PNC. Tale ultima disposizione è stata attuata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

Per quanto riguarda il traguardo relativo all'adozione del sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del RRF, questo è stato conseguito mediante l'istituzione e la messa in opera del sistema di monitoraggio e di archiviazione per l'attuazione del RRF, prevista dall'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020. In particolare, in data 26 novembre 2021 è avvenuto il collaudo delle funzionalità dei primi moduli. Dette funzionalità sono state oggetto di *audit* da parte dell'Organismo indipendente di audit del PNRR, il quale ha rilasciato, in data 9 dicembre 2021, il proprio rapporto di *audit*, attestandone la conformità con i requisiti previsti nel traguardo.

A seguito del collaudo delle prime funzionalità, sono state implementate e collaudate ulteriori funzionalità del sistema di monitoraggio ReGiS. Tra queste, si citano la gestione dei cronoprogrammi procedurali di misura, l'interoperabilità del sistema con le principali banche dati esterne (SIMOG di ANAC, sistema CUP del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, BDAP, SIOPE+, SICOGE, PCC), lo sviluppo della reportistica e le *dashboard*.

In ultimo, con riferimento alla M1C1-62, in scadenza a giugno 2025, è in corso il monitoraggio dello stato di attuazione e l'avanzamento procedurale e di realizzazione del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR (PNC), le cui risultanze sono trimestralmente pubblicate sul sito della Ragioneria Generale dello Stato. E', altresì, in corso di definizione il decreto ministeriale attuativo dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 13/2023, convertito in legge n. 41/2023, con il quale saranno aggiornati i cronoprogrammi procedurali degli interventi del PNC, individuati nell'allegato 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

M1C1 – Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario*Descrizione*

La riforma intende favorire il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali della Pubblica amministrazione. Essa non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

In particolare, la riforma prevede che il rispetto dei tempi di pagamento (30 o 60 giorni) previsti dalla normativa nazionale ed europea venga conseguito entro il quarto trimestre 2023 (con conferma nel 2024), sia in termini di tempi medi di pagamento che in termini di tempi medi di ritardo, entrambi ponderati con l'importo delle fatture pagate.

L'obiettivo deve essere conseguito per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli enti locali e iv) gli enti del Servizio sanitario Nazionale. Ai fini della verifica degli obiettivi, sono stati definiti criteri operativi di misurazione attraverso indicatori elaborati sulla base dei dati della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

2023		2024
T1	T4	T4
M1C1-72 (M) Sono approvate le misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici	M1C1-76 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-88 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
	M1C1-77 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province Autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-89 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province Autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
	M1C1-78 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-90 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
	M1C1-79 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni	M1C1-91 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni
	M1C1-80 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni	M1C1-92 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni
	M1C1-81 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni	M1C1-93 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni
	M1C1-82 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni	M1C1-94 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni
	M1C1-83 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni	M1C1-95 (T) Sulla base della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti degli enti del Servizio sanitario nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni

Attuazione e prossime attività

Dal punto di vista normativo, per le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato (come identificate dall'ISTAT per la produzione dei conti nazionali), hanno trovato concreta applicazione, a partire dal 2021, le misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento previste dalla legge n. 145/2018, da ultimo integrata dal decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021. È stata successivamente emanata la circolare n. 17 del 2022 della Ragioneria generale dello Stato che fornisce indicazioni sugli aspetti applicativi di tali misure e le attività di verifica da parte degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile delle Amministrazioni interessate, richiamando tutte le pubbliche amministrazioni al rispetto dei tempi di pagamento e ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente sui tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Dal punto di vista metodologico e tecnico-informatico, sono state definite le aggregazioni previste per la rendicontazione degli obiettivi della riforma e le modalità di calcolo della media ponderata e semplice per la verifica del rispetto delle condizioni previste dagli accordi operativi (*operational arrangements*). Inoltre, è in fase di verifica il potenziamento della base dati funzionale alla predisposizione dei predetti indicatori e al soddisfacimento delle richieste di accesso della Commissione europea.

Con riferimento alla trasparenza e diffusione dei dati sui tempi di pagamento, verrà a breve pubblicato nel sito *web* della Ragioneria generale dello Stato (al seguente indirizzo: <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/i-debiti-commerciali-delle-pubbliche-amministrazioni/index.html>) l'aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio annuale degli indicatori dei tempi di pagamento (per le fatture emesse negli anni 2020-2022) e le stime della consistenza dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni (per il triennio 2020 - 2022).

Per le Amministrazioni dello Stato di maggiori dimensioni, che presentano profili di criticità nell'assicurare il rispetto dei tempi di pagamento, la Ragioneria generale dello Stato prosegue l'attività delle *task force* di supporto, articolate in funzione del ministero e della tipologia di criticità, al fine di assicurare una maggiore capacità di intervento per risolvere le problematiche riscontrate.

Analogamente, prosegue, d'intesa con ANCI, l'attività di sensibilizzazione rivolta agli enti locali, con la previsione di alcuni *webinar* sul tema dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, nonché di alcuni seminari, a livello regionale, indirizzati alle diverse realtà locali territoriali che, sulla base delle risultanze di monitoraggio, mostrano situazioni di maggiore difficoltà.

A partire dal 2021, sono state applicate le misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni previste dalla legge n. 145/2018 (GU Serie Generale n. 302 del 31 dicembre 2018).

Per il conseguimento della M1C1-72 (T1-2023) è stata recentemente adottata una norma all'interno del decreto-legge n. 13/2023, convertito in legge n. 41/2023, che definisce nuove disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni (Articolo 4-bis. – Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni).

Con riferimento all'implementazione del nuovo sistema InIt – ossia il sistema informatico integrato di tipo ERP per la gestione dei processi contabili – sono state messe in esercizio per le amministrazioni centrali dello Stato nel 2021 le funzionalità relative alla contabilità economico-patrimoniale e alla contabilità analitica per centri di costo (il cosiddetto R1-Rilascio 1) e nel 2022 le funzionalità per la gestione fisica e contabile dei beni (il cosiddetto R2-Rilascio 2). È attualmente in fase di avvio il rilascio delle funzionalità relative alla contabilità finanziaria (il cosiddetto R3-Rilascio 3) a partire da quelle finalizzate alla predisposizione del progetto di legge di bilancio. Il completamento del Rilascio 3 proseguirà nei prossimi anni.

M1C1 – Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale

Descrizione

La Raccomandazione del Consiglio europeo all'Italia del 2019 aveva già sollecitato azioni di “contrasto all'evasione fiscale” attraverso, innanzitutto, il potenziamento dei pagamenti elettronici e con il supporto dell'abbassamento della soglia legale fissata per i pagamenti in contanti (che, a decorrere dal 1° gennaio 2023 è pari a 1.000 euro).

Nell'ambito del PNRR, tale Raccomandazione è stata tradotta nell'elaborazione di possibili azioni volte a ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione e alla infedele fatturazione, in particolare nella forma di incentivi mirati per i consumatori e accompagnata dall'analisi e individuazione dei settori più esposti. Questi orientamenti sono contenuti nella Relazione per orientare le azioni del Governo, oggetto del traguardo M1C1-101, conseguito nel mese di dicembre 2021 (T4-2021). Tra i vari contenuti della Relazione, si segnala l'orientamento a misure di incentivo ai consumatori, come la “lotteria degli scontrini”, per aumentare i pagamenti elettronici, così come le proposte di intervento normativo volte ad estendere l'ambito di applicazione della fatturazione elettronica e ad introdurre dei flussi comunicativi in materia di pagamenti effettuati tramite strumenti tracciati.

Le proposte di azioni suggerite nella Relazione per l'adozione di una efficace strategia di contrasto all'evasione fiscale da omessa fatturazione e infedele fatturazione hanno assunto una valenza generale e programmatica rispetto agli interventi normativi previsti dal traguardo M1C1 103 (T2-2022), con particolare riguardo all'item (v). Tali interventi si traducono, poi, in specifici obiettivi quantitativi riferiti alla fase successiva dell'attuazione della riforma.

2021	2022		2023	2024		2025	2026
T4	T2	T4	T2	T2	T4	T4	T2
M1C1-101 (M) Adozione di una revisione dei possibili interventi per ridurre l'evasione fiscale	M1C1-103 (M) Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli	M1C1-105 (T) Aumento del 20% delle "lettere di conformità" M1C1-106 (T) Riduzione del 5% del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi M1C1-107 (T) Aumento del 15% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"	M1C1-109 (T) 2.3000.000 contribuenti ricevono le prime dichiarazioni IVA precompilate	M1C1-112 (T) Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, come indicato nel "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate.	M1C1-113 (T) Aumento del 40% delle "lettere di conformità" M1C1-114 (T) Aumento del 30% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"	M1C1-116 (T) Riduzione del 5% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"	M1C1-121 (T) Riduzione del 15% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1-103 (T2-2022): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli

i) Piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata al rilascio delle dichiarazioni IVA precompilate

L'Agenzia delle entrate ha realizzato e reso operativa l'infrastruttura tecnologica che consente la precompilazione delle bozze dei registri IVA delle vendite e degli acquisti, delle comunicazioni trimestrali delle liquidazioni IVA e della dichiarazione annuale IVA. In particolare, l'Agenzia delle entrate ha messo a

disposizione dei contribuenti che rientrano nella platea sperimentale dei destinatari le bozze dei registri IVA, a partire dal 13 settembre 2021, e le bozze delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA, a partire dal 6 novembre 2021, in una specifica area *web* del portale “Fatture e corrispettivi” a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati.

ii) Potenziamento della banca dati utilizzata per le “lettere di conformità”

L’Agenzia delle entrate ha adottato diverse iniziative volte a migliorare il livello qualitativo delle proprie basi dati, nonché la loro interoperabilità, tramite l’implementazione di piattaforme di analisi avanzata dei dati. Dette basi dati vengono utilizzate anche per le analisi del rischio propedeutiche all’invio delle comunicazioni di stimolo della *compliance*. I miglioramenti introdotti garantiscono la possibilità di sviluppare criteri di indagine complessi e verificare preventivamente la presenza di possibili falsi positivi.

iii) Definizione di efficaci sanzioni amministrative in caso di rifiuto di pagamenti elettronici da parte dei fornitori privati

È stata emanata una norma che ha anticipato l’applicazione delle “sanzioni per mancata accettazione di pagamenti effettuati con carte di debito e credito”, già previste a decorrere dal 1° gennaio 2023 dall’articolo 19-ter del decreto-legge n. 152/2021. In particolare, l’articolo 18, comma 1 del decreto-legge n. 36/2022 ha anticipato al 30 giugno 2022 la decorrenza della previsione in materia di sanzioni per mancata accettazione dei pagamenti elettronici.

iv) Completamento del processo di pseudonimizzazione dei dati dell’archivio dei rapporti finanziari e implementazione di strumenti informatici idonei al trattamento dei *big data*

L’Agenzia delle entrate ha completato la metodologia di pseudonimizzazione da applicare ai dati contenuti nell’Archivio dei rapporti finanziari (ADR). La relativa nota metodologica è stata trasmessa all’Autorità garante della protezione dei dati personali, sotto forma di allegato al documento di valutazione di impatto *privacy* (DPIA), unitamente allo schema di decreto ministeriale destinato a disciplinare – ai sensi dell’articolo 23 del Regolamento (UE) n. 679/2016 - le necessarie limitazioni dei diritti degli interessati, nonché le connesse garanzie, che si rendono applicabili nel corso delle attività di analisi del rischio basate sui dati dell’ADR. In merito, si segnala che in data 13 giugno 2022, l’Autorità garante della protezione dei dati personali ha dichiarato – ai sensi dell’articolo 36, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 679/2016 - di non avere osservazioni sul citato schema di decreto. Il 28 giugno 2022 è stato quindi adottato il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze recante “Attuazione dell’articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo al trattamento dei dati contenuti nell’archivio dei rapporti finanziari di cui al comma 682 del medesimo articolo 1”, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio 2022. Inoltre, il comma 684 del citato articolo 1 ha statuito, nel rispetto del principio di responsabilizzazione di cui all’articolo 35 del regolamento (UE) 2016/679, che l’Agenzia delle entrate redigesse una valutazione unitaria di impatto sulla protezione dei dati da sottoporre al parere preventivo del Garante per la protezione dei dati personali.

Con il provvedimento n. 276 del 30 luglio 2022 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere favorevole rispetto alla bozza di valutazione di impatto *privacy* (DPIA) - di cui all’art. 1, comma 684, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 - predisposta dall’Agenzia delle entrate.

v) Adozione di azioni efficaci aggiuntive volte a ridurre l’evasione fiscale da omessa fatturazione

È stata emanata una norma – l’articolo 18, comma 2, del decreto-legge n. 36/2022 - che estende l’obbligo di fatturazione elettronica ai soggetti che applicano il regime forfettario. In particolare, come disposto dal comma 3 dello stesso articolo 18, l’obbligo scatta dal 1° luglio 2022 per i soggetti forfettari con volume di ricavi o di compensi nell’anno precedente superiore a 25.000 euro, dal 1° gennaio 2024 per gli altri contribuenti forfettari, con volume d’affari non superiore a 25.000 euro. Il successivo comma 4 ha, inoltre, esteso l’obbligo di trasmissione, da parte degli operatori finanziari, dei dati riepilogativi giornalieri delle transazioni effettuate a favore degli operatori economici mediante gli strumenti di pagamento elettronico. Tale obbligo è stato introdotto, limitatamente all’importo delle commissioni, dall’articolo 5-novies del

decreto-legge n. 146/2021 per le transazioni effettuate a favore dei soli operatori che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi al consumo finale (B2C), mentre il decreto-legge n. 36/2022 estende l'obbligo con riferimento alle transazioni effettuate a favore di tutti gli operatori economici, compresi, quindi, gli operatori B2B e B2G, e inserisce nel flusso informativo anche il valore dei pagamenti.

Inoltre, il comma 4-bis del citato articolo ha modificato la normativa in materia di "lotteria degli scontrini". A tal riguardo, si evidenzia che l'Agenzia delle entrate ha emanato il provvedimento n. 15943 del 18 gennaio 2023 con il quale sono state adeguate le specifiche tecniche per consentire l'aggiornamento software dei registratori telematici, in vista dell'avvio della nuova lotteria degli scontrini "istantanea". Inoltre, l'Agenzia ha messo a disposizione un'area di test per consentire ai produttori dei registratori telematici di sviluppare correttamente l'evoluzione software degli apparecchi.

Infine, è in corso di predisposizione da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in condivisione con l'Agenzia delle Entrate, il provvedimento interdirettoriale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Agenzia delle Entrate che integrerà le disposizioni attuative già definite con la determinazione del 5 marzo 2020, n. 80217/RU (Modello determinazione (adm.gov.it)) - e successive modificazioni - al fine di renderle conformi alle nuove disposizioni legislative e di dare l'avvio alla Lotteria "istantanea".

M1C1 -105 (T4-2022): Aumento del 20 per cento delle "lettere di conformità"

L'Agenzia delle entrate ha predisposto un documento di pianificazione che illustra i criteri di rischio che sono stati utilizzati per la predisposizione delle liste di contribuenti nei cui confronti attivare le iniziative di stimolo della *compliance*. Detto cronoprogramma è stato condiviso con il partner tecnologico Sogei Spa e le diverse attività sono state inserite nei piani tecnici di automazione del 2022. Pertanto, per ciascuna lista è stata preventivamente delimitata la platea di riferimento ed individuato il periodo dell'anno in cui le comunicazioni sarebbero state inviate ai contribuenti.

Rispetto all'obiettivo complessivo di 2.581.090 "lettere di *compliance*", sono state inviate, alla data 31 ottobre 2022, 2.637.383 comunicazioni (SAL:102 per cento). Pertanto, l'obiettivo è stato raggiunto.

M1C1 -106 (T4-2022): Riduzione del 5 per cento del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi

Ogni criterio di incrocio delle informazioni è stato preliminarmente sottoposto a una fase di sperimentazione finalizzata ad individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento (es. sovrarappresentazione di singoli codici ATECO, presenza di regimi speciali di tassazione). Inoltre, il controllo qualitativo è proseguito iterativamente durante lo svolgimento delle attività.

A fronte dell'invio di 2.637.383 comunicazioni di *compliance*, sono stati consuntivati, alla data del 21 dicembre 2022, 20.332 falsi positivi. A tal riguardo, si ricorda che la soglia massima di falsi positivi prevista dal PNRR ammonta a 120.175. Pertanto, l'obiettivo è stato raggiunto.

M1C1 -107 (T4-2022): Aumento del 15 per cento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"

Rispetto all'obiettivo - pari a 2.449.500.000 euro - alla data del 31 ottobre 2022 sono stati riscossi 2.945.556.829 euro e, conseguentemente, lo stato di avanzamento è pari all'120 per cento. Pertanto, l'obiettivo è stato raggiunto.

M1C1-109 (T2-2023): Almeno 2.300.000 contribuenti devono ricevere dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022

Nel mese di dicembre 2022 sono stati definiti i criteri di elaborazione della dichiarazione annuale IVA precompilata. Il 12 gennaio 2023 è stato emanato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate con cui è stata ampliata la platea dei soggetti IVA nei confronti dei quali sono predisposti i documenti IVA precompilati per il periodo sperimentale che lo stesso provvedimento ha esteso, oltre al 2021 e al 2022, anche all'anno 2023.

Nel mese di gennaio 2023 sono stati effettuati i test delle funzionalità dell'applicativo web riferite alla dichiarazione annuale IVA precompilata, che si sono conclusi con esito positivo in data 27 gennaio 2023.

A partire dal 10 febbraio 2023, l'Agenzia delle entrate ha reso disponibile nella specifica area web del portale "Fatture e corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle entrate, a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati, la dichiarazione annuale IVA precompilata per tutti i contribuenti titolari di partita IVA che rientrano nella platea sperimentale, ossia circa 2,4 milioni di soggetti IVA.

Le dichiarazioni IVA precompilate messe a disposizione dei contribuenti alla data del 10 febbraio 2023 sono pari a 2.404.637. L'obiettivo M1C1-109 è stato, quindi, già conseguito.

A partire dal 15 febbraio 2023, sono state messe a disposizione anche tutte le funzionalità per consentire la modifica, l'integrazione dei dati riportati nei differenti quadri e l'invio della dichiarazione. La disponibilità del nuovo servizio della dichiarazione IVA precompilata è stata oggetto di ampia divulgazione anche attraverso il comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Agenzia il 10 febbraio 2023 e tramite appositi comunicati stampa che sono stati pubblicati sulle pagine regionali del sito dell'Agenzia, con l'evidenza del numero delle dichiarazioni IVA precompilate elaborate per gli operatori residenti in ciascuna regione.

All'interno del portale "Fatture e corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle entrate, infine, è stata messa a disposizione dell'utenza un'apposita sezione informativa, nella quale sono illustrate le funzionalità disponibili nell'applicativo per la visualizzazione, modifica, integrazione e invio della dichiarazione IVA precompilata, nonché per il pagamento dell'eventuale IVA a debito.

Come step successivo, da effettuare entro giugno 2023, l'Agenzia delle entrate provvederà a fornire alla Commissione, ai fini della verifica del pieno raggiungimento del target, un elenco pseudonimizzato dei contribuenti cui sono state messe a disposizione le dichiarazioni IVA precompilate.

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti dopo il 2023, si forniscono i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1-112 (T2-2024): Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, come indicato nel "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate (da conseguirsi entro giugno 2024)

Nel Piano triennale delle assunzioni 2020-2022 sono state previste assunzioni di nuovo personale per un totale di 4.113 posti da coprire nella pianta organica.

In attuazione di tale Piano sono state avviate le seguenti procedure concorsuali:

- 1) Procedura per il reclutamento di n. 2320 funzionari tributari: sono già state assunte tra il 1° febbraio e il 1° marzo 2023 591 unità; sono state assunte tra il 1° aprile e il 2 maggio 2023 ulteriori 1.417 unità (di cui n. 232 presso Strutture centrali). Successivamente all'assunzione dei vincitori si procederà anche ad assumere gli idonei in numero pari a 197 unità.
- 2) Procedura per il reclutamento di 100 informatici, di cui 25 unità di analista dati fiscali, 25 di analista infrastrutture e sicurezza informatica in ambito fiscale e 50 di funzionari *data scientist* da destinare alle strutture centrali: in data 2 novembre 2022 sono stati assunti gli 11 vincitori della procedura per analista dati fiscali e gli 8 vincitori della procedura per analista infrastrutture e sicurezza informatica in ambito fiscale; in data 13 aprile 2023 sono stati assunti i 30 vincitori della procedura per funzionario *data scientist*.
- 3) Passaggio dalla Seconda alla Terza area per 700 unità in base all'articolo 22, comma 15, del decreto legislativo n. 75/2017: i vincitori della procedura hanno sottoscritto il contratto di inquadramento nella terza area funzionale in data 18 ottobre 2022.
- 4) Procedura per il reclutamento di 900 assistenti tecnici: il citato Piano prevedeva l'avvio di una procedura per 500 assistenti tecnici; considerate le facoltà assunzionali, è stata avviata per 900 unità e il 22 maggio 2023 si è svolta l'unica prova scritta prevista dal bando, consistente in un questionario

a risposta multipla, che è stato corretto in giornata in maniera informatizzata. A seguire prove orali e assunzioni, verosimilmente entro l'anno.

- 5) Procedura per il reclutamento di 100 funzionari tecnici: dal 20 marzo al 3 aprile 2023 si sono svolte le prove orali della procedura con assunzione dei vincitori entro il primo semestre del 2023, prevista in data 9 giugno 2023.
- 6) Procedura per il reclutamento di 60 assistenti informatici: è stata espletata una procedura di mobilità tra amministrazioni in modo da reperire figure professionali già dotate di una esperienza lavorativa nel campo della gestione delle reti informatiche, ma all'esito della stessa sono stati selezionati solo 2 idonei. Ora è intendimento dell'Agenzia attingere dalla graduatoria di un concorso Ripam per assistenti informatici.

Pertanto, alla luce di quanto precede si ritiene pienamente rispettato il termine del 30 giugno 2024 per il compimento delle varie operazioni connesse alle suddette procedure.

M1C1-113 (T4-2024): Numero più elevato di "lettere di conformità"

Il target in rubrica prevede l'invio ai contribuenti di almeno 3.011.271 lettere di *compliance*. Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo, l'Agenzia delle entrate ha avviato diverse iniziative innovative in materia di analisi del rischio basate sulla valorizzazione e sull'utilizzo integrato - reso possibile dagli strumenti di *data analytics* - delle nuove informazioni (ad esempio, flussi dei pagamenti elettronici) che si sono rese disponibili grazie alle misure emanate in attuazione del succitato item (v) della Milestone M1C1-103.

M1C1-114 (T4-2024): Aumento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"

Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo - che richiede di riscuotere almeno 2.769.000.000,00 euro - l'Agenzia delle entrate, oltre a monitorare costantemente l'andamento degli incassi derivanti dalle lettere di *compliance*, sta incrementando ulteriormente - anche grazie all'assunzione di 30 funzionari con profilo *data scientist* e all'implementazione di soluzioni informatiche in grado di potenziare notevolmente l'integrazione delle banche dati - il livello qualitativo del processo di selezione dei contribuenti, così da innalzare il tasso di efficacia delle attività di stimolo della *compliance*.

M1C1-116 (T4-2025): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione" (da conseguirsi entro dicembre 2025, sulla base dell'anno d'imposta 2023)

Come riportato nel monitoraggio di dicembre 2022 previsto per il target M1C1-116, la Relazione aggiornata sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva pubblicata a dicembre 2022, sulla base dell'anno d'imposta 2020, riporta una diminuzione della propensione dell'evasione rispetto all'anno d'imposta 2019. Come specificato nella relazione, la diminuzione del gap totale è strettamente connessa alla notevole riduzione della quota di gettito potenziale nel 2020, a seguito dello shock pandemico.

M1C1-121 (T2-2026): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione" (da conseguirsi entro giugno 2026, sulla base dell'anno d'imposta 2024).

M1C1 – Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("*spending review*")

Descrizione

La riforma mira ad intraprendere una revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, che è attualmente già prevista nell'ordinamento italiano secondo quanto disposto dalle norme di contabilità e finanza pubblica. Questa revisione ha lo scopo di individuare margini di miglioramento nell'utilizzo delle risorse pubbliche e di definire una più consapevole allocazione delle risorse, in un contesto di piena integrazione con il processo di programmazione e di bilancio. La riforma punta a raggiungere questi obiettivi attraverso il rafforzamento del ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze, l'utilizzo di un processo di valutazione *ex-post* dei risultati e ottimizzando la pratica del bilancio di genere e il *green budgeting*.

2021	2022		2023	2024	2025	2026
T4	T2	T4	T4	T2	T2	T2
M1C1-100 (M) Entrata in vigore delle disposizioni legislative per migliorare l'efficacia della revisione della spesa - Rafforzamento del Ministero delle Finanze	M1C1-104 (M) Adozione di obiettivi di risparmio per le <i>spending review</i> relative agli anni 2023-2025	M1C1-102 (M) Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio	M1C1-110 (M) Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere	M1C1-111 (M) Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023	M1C1-115 (M) Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024	M1C1-122 (M) Completamento della <i>spending review</i> annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1 -104 (T2-2022): Adozione di obiettivi di risparmio per le *spending review* relative agli anni 2023-2025

Nel DEF – Documento di economie e finanza 2022 il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa corrente definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2023-2025, secondo un profilo crescente, nella misura di 0,8 miliardi di euro nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi dal 2025. Tale risparmio concorre alla copertura delle politiche invariate. La fissazione del target di risparmio da parte del Governo costituisce, secondo la procedura prevista dall'articolo 22-*bis* della legge n. 196/2009, il primo passo del processo di revisione della spesa integrato nel processo di bilancio. A seguito della definizione del target, infatti, verrà pubblicato il DPCM contenente anche il riparto di tale obiettivo fra i Ministeri ed ulteriori dettagli relativi all'ambito di spesa nel quale formulare le proposte, nonché le informazioni necessarie per la presentazione di queste ultime ed alcune preliminari relative al monitoraggio, nonché gli altri dispositivi tesi a migliorare l'adesione dei ministeri.

M1C1 -102 (T4-2022): Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio

La relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate per la formulazione e l'implementazione dei piani di risparmio ha fatto riferimento ad amministrazioni selezionate, che sono state individuate nel Ministero della giustizia e nel Ministero della salute. Con tali amministrazioni, delle quali era stata acquisita la disponibilità a collaborare al progetto e la designazione dei referenti per l'attività, è stato effettuato un confronto mediante riunioni svolte da remoto, acquisendo la documentazione disponibile sui risultati conseguiti e la condivisione del testo dei paragrafi dedicati. In particolare, si è convenuto di partire dall'analisi delle prassi, più specificatamente di quelle di analisi, monitoraggio e valutazione della spesa, e delle criticità riscontrate in

passato nella formulazione e implementazione degli obiettivi di risparmio, in attuazione dell'articolo 22-bis della legge n. 196/2009. La relazione si è anche avvalsa della ricognizione effettuata dall'OCSE nell'ambito del progetto "*Policy Evaluation to Improve the Efficiency of Public Spending*" in corso di realizzazione con il supporto della Commissione Europea-DG Reform. L'analisi svolta per la relazione sull'efficacia delle prassi adottate dalle amministrazioni è stata di ausilio nella stesura delle linee guida e anche nella formulazione di indicazioni pratiche per tutte le amministrazioni centrali che, secondo la succitata normativa, sono annualmente chiamate al conseguimento di obiettivi di revisione della spesa. La pubblicazione del documento è avvenuta il 30 dicembre 2022; in data 15 marzo 2023 è stato pubblicato un aggiornamento del documento suddiviso in due parti:

- valutazione di efficacia delle prassi del Ministero della giustizia e del Ministero della salute;
- linee guida per la formulazione e l'attuazione di proposte da predisporre nell'ambito della procedura di revisione della spesa.

M1C1-110 (T4-2023): Riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di studio e analisi per la riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato secondo le previsioni della Riforma 1.13, milestone M1C1-110, obiettivo da realizzarsi entro il 4° trimestre 2023 e quindi non oggetto di specifiche attività di rendicontazione. Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla riclassificazione delle spese ambientali e di quelle che promuovono la parità di genere si sta proseguendo con la metodologia attualmente utilizzata per il consuntivo, valutando, per queste ultime, l'introduzione in via sperimentale di una categoria residuale dove collocare le spese per le quali si ritiene necessario acquisire ulteriori elementi informativi con l'obiettivo di ridurre la quota di spesa classificata come neutrale; al contempo è in fase di sviluppo uno studio di coerenza di tali riclassificazioni delle spese statali con i criteri alla base degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030. Per la riclassificazione delle spese che promuovono la parità di genere, in questa prima fase, si è cominciato con l'associazione ai 5 obiettivi di sviluppo sostenibile scelti dal governo italiano come prioritari (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership), che proseguirà con la successiva estensione agli altri obiettivi di sviluppo sostenibile, mentre per la riclassificazione delle spese ambientali sono stati considerati tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

È in corso un'attività di associazione di tali obiettivi, e dei loro sub-obiettivi, alle spese del bilancio per tutti i ministeri allo scopo di verificare la fattibilità di questo approccio.

È in fase avanzata di sviluppo un cruscotto applicativo per la gestione, direttamente tramite il nuovo sistema informatico InIt della RGS, della riclassificazione di entrambe le tipologie di spesa, che dovrà successivamente essere utilizzato sia per la riclassificazione in fase di previsione sia per il consuntivo.

Infine, per quanto riguarda l'aspetto normativo dell'implementazione della riforma, è stata approvata una norma nel decreto-legge n. 13/2023, convertito in legge n. 41/2023 che, con l'introduzione dell'articolo 51 bis, (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) prevede che:

- 1) a decorrere dall'anno 2023 (legge di bilancio per il triennio 2024-2026), il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio di cui all'articolo 21, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese: a) relative alla promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche; b) aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.
- 2) per le suddette finalità si applicano le procedure previste dagli articoli 36, comma 6 e 38-septies, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196".

M1C1-111 (T2-2024): Completamento della spending review annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023

La milestone in questione è relativa alla certificazione del completamento del processo di revisione della spesa nell'anno 2023 e del conseguimento dell'obiettivo fissato per tale anno nel 2022. Si fa riferimento all'obiettivo di risparmio fissato per le amministrazioni centrali nel DPCM del 4 novembre 2022 in attuazione di quanto definito nel DEF 2022 (milestone M1C1-104). Ai fini del conseguimento della milestone e in attuazione della normativa vigente sulla programmazione finanziaria (art. 22-bis della legge n. 196/2009), la RGS e le amministrazioni centrali stanno collaborando per la predisposizione degli accordi di monitoraggio. Questi ultimi, in forma di decreti interministeriali, definiscono gli interventi previsti in relazione alle riduzioni di spesa proposte a novembre 2022 per la legge di bilancio e le modalità di monitoraggio. In particolare, gli accordi definiranno il contenuto del monitoraggio in relazione al cronoprogramma degli interventi e specifici indicatori (finanziari e non finanziari) e la tempistica delle relazioni di monitoraggio.

L'emanazione del DPCM avvenuta a novembre ha comportato lo slittamento della firma dei decreti interministeriali sopra definiti, normativamente prevista per il 1° marzo. Si prevede, tuttavia, che tale ritardo non pregiudicherà l'attività di monitoraggio semestrale prevista dal DPCM.

M1C1-115 (T2-2025): Completamento della spending review annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024

Nel DEF 2023 il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026, secondo un profilo crescente, in termini di indebitamento netto nella misura di 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026. Tale risparmio concorre alla copertura delle politiche invariate (Cfr. pag. 10 del Documento di economia e finanze 2023,

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2023/DEF-2023-Programma-di-Stabilita.pdf)

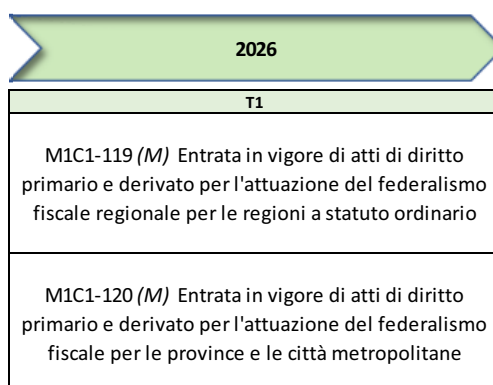
Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà oggetto di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, di prossima adozione. La formulazione delle proposte ed il monitoraggio di queste ultime saranno coerenti con le linee guida della Ragioneria generale dello Stato pubblicate a dicembre 2022 e aggiornate a marzo 2023 (milestone M1C1 102, https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/la_revisione_della_spesa_del_bilancio_dello_stato_/20230228_M1C1-102_Linee-Guida.pdf).

M1C1-122 (T2-2026): Completamento della spending review annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

Rispetto a tale milestone si veda quanto riferito per la milestone M1C1-111 in quanto le proposte per il 2025 ad oggi riguardano il solo periodo di programmazione 2023-2025.

M1C1 – Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale*Descrizione*

La riforma mira al completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge n. 42/2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni finanziarie tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale per le Regioni a statuto ordinario, le Province e le Città metropolitane. La riforma non è connessa a specifici investimenti ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

*Attuazione e prossime attività***M1C1 -119 (T1-2026): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale regionale per le regioni a statuto ordinario**

Rispetto all'attuazione della riforma, si segnala che entro dicembre 2023 è prevista la revisione del quadro legislativo di riferimento e l'individuazione dei trasferimenti erariali da fiscalizzare. Sul punto si ricorda che l'articolo 13 del decreto legislativo n. 68/2011 demanda alla legge statale la disciplina delle modalità di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, nelle materie diverse dalla sanità.

In sede di Conferenza Unificata del 24 maggio 2023, Governo ed Enti territoriali hanno condiviso un'integrazione al Disegno di legge delega fiscale (A.C. 1038), finalizzata a rivedere il quadro legislativo riguardante il federalismo fiscale regionale.

Per dicembre 2025 è prevista la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei relativi costi e fabbisogni standard con riferimento alle funzioni fondamentali delle regioni a statuto ordinario. Infine, da gennaio 2027 è prevista l'entrata in vigore del federalismo.

M1C1 -120 (T1-2026): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale per le province e le città metropolitane

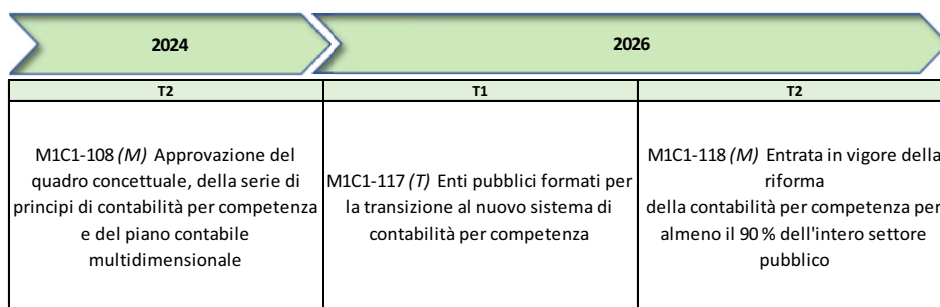
Con il decreto del 26 aprile 2022 (art. 1, commi 783-784, della legge n. 178/2020), si è già proceduto al riparto per il triennio 2022-2024 dei fondi, del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per province e città metropolitane, tenendo conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni *standard*.

M1C1 – Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in attuazione della Direttiva n. 85/2022 del Consiglio e in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS). Questo obiettivo si realizzerà attraverso l'introduzione di un unico sistema di principi generali e di standard contabili ispirati agli IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*) e agli elaborandi EPAS (*European Public Sector Accounting Standards*), in coerenza con le indicazioni del gruppo di lavoro Eurostat impegnato nella definizione degli EPAS. A tal fine, verranno elaborati: il Quadro Concettuale di riferimento secondo i criteri qualitativi già definiti da Eurostat, gli standard di contabilità *accrual*, il piano dei conti multidimensionale e le linee guida generali (milestone M1C1-108).

La riforma prevede un primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo assetto contabile *accrual* per i rappresentanti di 18.000 amministrazioni/enti pubblici.

*Attuazione e prossime attività*

Per la realizzazione di un sistema unico di contabilità *accrual* per le Pubbliche amministrazioni è stata istituita, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una specifica Struttura di *governance*, alla quale il decreto-legge n. 152/2021 ha assegnato il compito di realizzare le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi della riforma. Nell'ambito di tale Struttura, lo *Standard Setter Board* costituisce l'organo tecnico, dotato di autonomia e indipendenza, deputato a elaborare le proposte di statuizione.

In relazione alle attività sinora svolte dalla Struttura di *governance*: i) sono stati approvati il Piano triennale delle attività della Struttura per gli anni 2023-2025 e il Programma di lavoro annuale dello *Standard Setter Board* per l'anno in corso; ii) è stato definito il procedimento di statuizione (*due process*), adottato con Determina del Ragioniere generale dello Stato; iii) è stato approvato il Quadro concettuale, guida teorica di riferimento per la definizione dei principi e degli *standard* della contabilità *accrual*; iv) sono stati approvati tre standard contabili ed elaborate otto proposte di statuizione di *standard* contabili.

Gli standard contabili approvati sono: ITAS 2 – *Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio* (14 dicembre 2022), TAS 10 – *Rimanenze* (14 dicembre 2022) e ITAS 4 – *Immobilizzazioni materiali* (5 giugno 2023)

Fra gli standard in corso di definizione, si segnalano, in particolare: ITAS 1 – *Composizione e schemi del bilancio di esercizio*, che è in consultazione pubblica, quattro standard che hanno superato la fase della consultazione interna RGS (ITAS 9 – *Ricavi, proventi e lavori in corso su ordinazione*; ITAS 5 – *Immobilizzazioni immateriali*; ITAS13 – *Fondi, passività potenziali e attività potenziali* e ITAS 17 – *Ratei e risconti*) e uno standard in consultazione interna RGS (ITAS 15 – *Benefici per i dipendenti*)

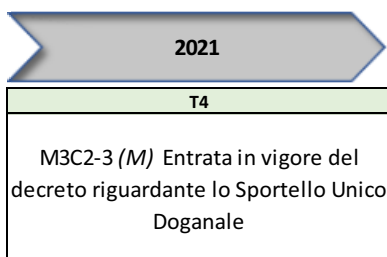
Inoltre, è stato aperto un sito *web* dedicato alla contabilità *accrual* (<https://accrual.rgs.mef.gov.it/>) dove sono pubblicati i documenti prodotti nell'ambito dei lavori connessi alla realizzazione della riforma. Lo stesso sito, a breve, ospiterà il portale per la formazione on-line degli operatori contabili di tutte le amministrazioni pubbliche sulle regole (standard contabili) relative al nuovo sistema di contabilità basato sul principio *accrual*.

Infine, è stata avviata la predisposizione delle Linee guida generali relative agli standard approvati e la definizione dei criteri per la individuazione degli enti di più piccole dimensioni, da assoggettare alla contabilità *accrual* in modalità "semplificata", in linea con l'esperienza dei paesi più avanzati nel processo di implementazione della riforma contabile. Con l'approvazione del nuovo Piano dei conti multidimensionale e degli schemi di bilancio sarà possibile avviare il progetto-pilota per l'implementazione della contabilità *accrual*.

M3C2 – Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale"

Descrizione

La riforma mira a creare un portale per lo Sportello Unico dei Controlli, che consenta l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane. Il decreto deve definire i metodi e le specifiche dello Sportello Unico Doganale in conformità al Regolamento (UE) n. 1239/2019 relativo all'attuazione dell'interfaccia unica marittima europea e al Regolamento (UE) n. 1056/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci.



Attuazione e prossime attività

La riforma è stata completata entro la scadenza prevista, mediante l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2021, n. 235, recante "Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 310 del 31 dicembre 2021.

In particolare, l'articolo 14 (recante "Disposizioni di attuazione della riforma 2.1 della componente M3C2 PNRR") al comma 2 prevede che le modalità tecniche di realizzazione del S.U.Do.Co. e il loro aggiornamento sono definite con provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tenendo anche conto delle specifiche e tempistiche del sistema di interfaccia unica marittima europea, di cui al Regolamento (UE) n. 1239/2021, anche con l'obiettivo di assicurare l'interoperabilità tra i relativi sistemi in conformità con gli sviluppi tecnici e regolatori.

INVESTIMENTI

M1C2 – Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica

Descrizione

Importo complessivo: 340.000.000 euro

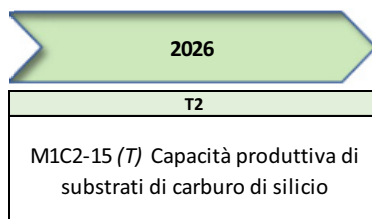
La competitività dei sistemi produttivi nazionali è oggi fortemente legata alla capacità di supportare l'innovazione tecnologica. In questo quadro, risulta di fondamentale importanza la capacità dei diversi paesi di promuovere lo sviluppo e l'espansione di filiere produttive altamente innovative. Questo elemento è ancora più importante per l'Italia, data la tradizionale importanza della manifattura.

L'investimento mira a sostenere lo sviluppo della filiera strategica della microelettronica, investendo nei substrati di carburo di silicio, un fattore di produzione necessario per la fabbricazione di dispositivi ad alte prestazioni. La microelettronica è infatti alla base dello sviluppo di alcune tra le tecnologie più innovative, come l'intelligenza artificiale, il 5G e l'industria aerospaziale. Il mercato per la microelettronica beneficia di economie di scala e ha importanti *spillover* sul resto dell'economia, e l'Italia già ora gioca un ruolo importante nel settore a livello europeo.

Si tratta di un programma di investimento che rientra tra quelli innovativi nell'ambito dell'Unione europea, come definiti nello schema di nuovo Regolamento europeo denominato "Chips Act", che prevede maggiori sostegni pubblici per gli investimenti finalizzati a coprire il *gap* tecnologico e di mercato dell'Unione.

Il "Chips Act" infatti ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di settori innovativi e a tecnologia avanzata - tra cui il settore dei semiconduttori - attraverso la concessione di aiuti di Stato a supporto dei programmi di investimento di ammontare superiore rispetto a quanto può essere concesso in base all'attuale normativa dell'Unione europea. In tal modo l'Europa intende anche fare fronte alla pressione competitiva delle imprese di Paesi terzi che godono di incentivi pubblici sensibilmente superiori rispetto a quelli di cui possono beneficiare le imprese europee.

Concretamente, l'investimento prevede la realizzazione di una capacità produttiva supplementare di almeno 374.400 substrati di carburo di silicio all'anno. Per centrare l'obiettivo, sarà necessario anche che la capacità aggiuntiva generi almeno 700 nuovi posti di lavoro.



Attuazione e prossime attività

L'articolo 42-*quinquies* del decreto-legge n. 115/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142/ 2022 prevede che, al fine di attuare l'investimento, il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze sia autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics Srl una misura di aiuto sotto forma di contributo a fondo perduto pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e a 240 milioni per l'anno 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento.

In data 4 ottobre 2022, la Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, la misura di aiuto a favore di STMicroelectronics, per un importo di 292,5 milioni di €, a fronte di un investimento complessivo pari a 730 milioni, per la costruzione di uno stabilimento all'interno della catena di valore dei semiconduttori a Catania (Sicilia).

In data 17-20 febbraio 2023, è stata sottoscritta una convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e STMicroelectronics in qualità di soggetto attuatore dell'investimento, volta a definire le caratteristiche del progetto per la realizzazione dello stabilimento, le condizioni di concessione del contributo e gli obblighi a carico della società.

La convenzione contiene anche gli impegni che STMicroelectronics assume nei confronti del Dipartimento del tesoro, in conformità alla citata decisione della Commissione europea.

La convenzione reca inoltre in allegato il cronoprogramma delle azioni che saranno intraprese da STMicroelectronics per la realizzazione del progetto, con indicazione, per ciascun anno di durata (fino al 30 giugno 2026), di obiettivi intermedi relativi: (i) alla capacità produttiva di substrati in carburo di silicio installata; (ii) al numero di nuovi addetti STMicroelectronics occupati.

Tale convenzione è stata approvata con decreto del Direttore Generale del Tesoro n. 4593977 del 6 marzo 2023, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei Conti con provvedimento n. 562 del 18 aprile 2023.

STMicroelectronics sta realizzando le opere civili e gli impianti previsti nel cronoprogramma. A partire dal secondo trimestre di quest'anno saranno installate le attrezzature per la produzione in volume dei substrati, in quanto nella linea pilota sono stati testati, con risultati positivi, i primi campioni prodotti di substrati 6 pollici.

XXI. PCM – MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

INVESTIMENTI

M2C1 – Investimento 3.2: Green communities

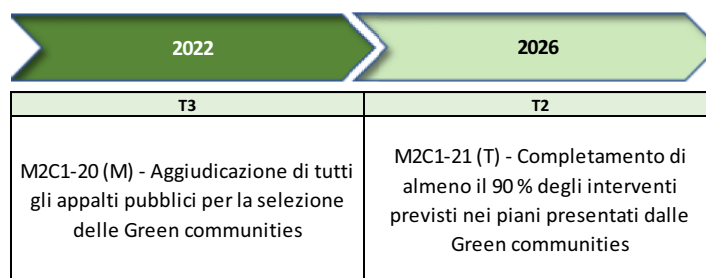
Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

Obiettivo della misura è favorire la crescita di singole comunità costituite da enti locali (le *Green community*) attraverso il supporto all'elaborazione, sviluppo, finanziamento e realizzazione di Piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale ed economico. In particolare, l'investimento è mirato all'attuazione della Strategia nazionale delle *Green community* (articolo 72 della legge n. 221/2015) volta a individuare territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse di cui dispongono (acqua, boschi e paesaggio) e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane.

Gli obiettivi progettuali si associano ad altrettanto rilevanti impatti attesi, che riguardano:

- il consolidamento di forme di partenariato pubblico – privato, che includono enti locali, soggetti privati e *stakeholder* interessati a promuovere e valorizzare i beni del territorio;
- l'aumento dei livelli occupazionali, attraverso la diffusione dei *green job*;
- la creazione di imprese e società pubbliche disponibili a investire risorse e progettualità nelle energie rinnovabili, innovazione tecnologica, superamento del *digital divide*, mobilità sostenibile;
- la riduzione dello spopolamento delle aree rurali e montane;
- l'innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale.



Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro degli affari regionali e le autonomie del 30 marzo 2022, sono stati individuati tre progetti 'pilota' per la definizione del modello di selezione di almeno 30 *Green community* nazionali.

La dotazione complessiva dell'investimento è pari a 135 milioni di euro. Ai progetti pilota è stato riservato lo stanziamento di 6 milioni di euro. Agli ulteriori progetti selezionati tramite avviso pubblico, è stato destinato il restante ammontare di 129 milioni di euro.

Nello specifico, i progetti pilota sono:

- Green Community "Terre del Monviso" (Piemonte);

- Unione montana dell'Appennino Reggiano "La montagna del latte" (Emilia-Romagna);
- Green Community "Parco Regionale Sirente Velino" (Abruzzo).

Pervenuti il 6 giugno 2022, i loro piani di attuazione sono stati valutati e approvati dal Nucleo PNRR Stato-Regioni il 10 agosto 2022.

L'esperienza dei progetti pilota è risultata utile al conseguimento del traguardo previsto per il 30 settembre 2022 (M2C1-20).

Con avviso pubblico del 30 giugno 2022 prot. DAR-0010468-A-30/06/2022, Comuni aggregati nelle forme previste dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali sono stati invitati a presentare progetti di Green Communities. L'avviso ha previsto che alle aggregazioni potessero partecipare anche altri soggetti pubblici (Università, Enti parco, Consorzi di bonifica ed altro) in grado di valorizzare il progetto proposto dal valore unitario compreso tra i 2 e i 4,3 milioni di euro. Infine, l'avviso ha previsto punteggio aggiuntivo ai progetti destinatari di cofinanziamento da parte delle Regioni.

Nel rispetto della previsione di riservare il 40 per cento delle risorse complessive al Mezzogiorno di cui all'articolo 2, comma 6 bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni con legge 29 luglio 2021 n. 108, la dotazione finanziaria è stata ripartita tra le Regioni sulla base di indici ISTAT di densità territoriale di zone montane e rurali.

Il termine di presentazione delle proposte progettuali è stato fissato al 16 agosto 2022, alla cui scadenza sono pervenute 182 domande di finanziamento.

Il 28 settembre 2022, sul sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è stata pubblicata la graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e finanziamento.

Nel corso del mese di dicembre 2022, sono state stipulate le Convenzioni tra il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e gli Enti Capofila delle aggregazioni dei Comuni ammesse al finanziamento e selezionate mediante l'avviso pubblico. A seguito di scorrimento di graduatoria, tutte le convenzioni sono risultate stipulate entro il mese di gennaio 2023.

L'attuale numero di progetti ammessi a finanziamento è pari a 39 Soggetti Attuatori (3 Green Communities Pilota e 36 Green Communities Avviso Pubblico) per 525 progetti a ciascuno dei quali corrisponde un Codice Unico Progetto (CUP), tutti i CUP sono inseriti in ReGIS.

Al 30 aprile 2023, dallo stesso sistema informativo REGIS risultano avviate attività da parte di 33 Green Communities su 39, per un totale di progetti pari a 195 su 525.

Dal punto di vista finanziario, sono in fase di erogazione le quote di anticipo del 10 per cento alle Green Communities che hanno già inviato dichiarazioni di avvio attività e contestuale richiesta di erogazione.

XXII. CONSIGLIO DI STATO

INVESTIMENTI

M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi

Descrizione

Importo complessivo: 41.800.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è un'azione a breve termine sui fattori organizzativi per supportare i processi volti a ridurre il numero delle cause pendenti nel 2019 presso i giudici amministrativi di primo e secondo grado.

Con il rafforzamento dell'Ufficio per il processo si intende mettere a disposizione ulteriori risorse di personale assunto a tempo determinato da destinare agli uffici giudiziari al fine di supportare la celere definizione dei processi pendenti e il monitoraggio della progressiva riduzione dell'arretrato.

2021	2022	2024	2026
T4	T2	T2	T2
M1C1-32 (M) Approvare la legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR con autorizzazione a pubblicare bandi e ad assumere	M1C1-33 (T) Avviare le procedure per l'assunzione di almeno 168 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti.	M1C1-40 (T) Completare le procedure di assunzione di almeno 326 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti.	M1C1-49 (T) Ridurre del 70% il numero di cause pendenti (109.029) nel 2019 dinanzi ai tribunali amministrativi regionali
		M1C1-41 (T) Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) dinanzi ai Tribunali amministrativi regionali	M1C1-50 (T) Ridurre del 70% il numero di cause pendenti (24.010) nel 2019 presso il Consiglio di Stato
		M1C1-42 (T) Ridurre del 35% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato	

Attuazione e prossime attività

Alla data del 30 aprile 2023 risultano essere state assunte complessive 212 unità PNRR, a fronte di 64 dimissionari (148 unità in servizio).

Per ripianare la scopertura di 20 unità, cui potrebbero aggiungersi le ulteriori carenze che emergeranno in esito alle assunzioni a tempo indeterminato per concorsi appena espletati presso la Giustizia amministrativa, è in previsione l'indizione di una procedura per il reclutamento delle unità mancanti al completamento del primo contingente PNRR, con prevedibile definizione entro il mese di settembre.

Sotto questo profilo, è da valutare la portata applicativa del recente intervento normativo di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, il quale interviene sull'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il quale, rispetto all'originaria previsione, non contempla più espressamente il secondo scaglione di assunzioni, prevedendo un totale contingente massimo di 326 unità e,

inoltre, aumenta a trentasei mesi la durata massima dei contratti. Al riguardo, si è in attesa di riscontro alla richiesta di parere avanzata al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

XXIII. PCM – MINISTRO PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ LE PARI OPPORTUNITÀ

INVESTIMENTI

M5C1 – Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere

Descrizione

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Obiettivo del progetto è la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese a adottare *policy* adeguate a ridurre il *gap* di genere in tutte le aree maggiormente critiche (opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità).

L'intervento si articola in quattro fasi:

- definizione del sistema per la certificazione sulla parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese;
- creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati;
- attivazione del sistema di certificazione sulla parità di genere a partire dal 31 dicembre 2022. Il sistema di certificazione sarà aperto a tutte le imprese (grandi, medie, piccole e microimprese). Nella fase sperimentale (fino al secondo trimestre 2026) la certificazione sarà agevolata per le imprese di medie, piccole e micro-dimensioni, e accompagnata da servizi di accompagnamento e assistenza;
- ottenimento, da parte delle imprese, della certificazione della parità di genere.

2022	2026
T4	T2
M5C1-12 (M) Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese	<p>M5C1-13 (T) Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 PMI)</p> <p>M5C1-14 (T) Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1.000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica</p>

Attuazione e prossime attività

La certificazione della parità di genere è stata introdotta nel sistema normativo italiano dalla legge 5 novembre 2021, n.162, che ha modificato il Codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e dall'articolo 1, commi 145-147, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).

Il 1° ottobre 2021 è stato istituito, con decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità, il Tavolo di lavoro sulla "Certificazione di genere delle imprese", composto da rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità, del Dipartimento per le politiche della famiglia, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Consigliera nazionale di parità. Il Tavolo ha lavorato alla definizione degli *standard* tecnici del sistema di certificazione.

In particolare, il Tavolo di lavoro ha individuato i criteri di certificazione poi confluiti nella prassi di riferimento di Uni, l'ente italiano di normazione, adottata formalmente e pubblicata in data 16 marzo 2022. La prassi UNI/PdR 125:2022, definisce le «Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (*Key Performance Indicator* - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni», per misurare le azioni finalizzate a promuovere e tutelare le diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro.

Con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022, che ha dato attuazione all'articolo 1 comma 147 della legge 30 dicembre 2021, n.234, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 2022, sono stati interamente recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Inoltre, è stato specificato che al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese in conformità alla UNI/PdR 125:2022 provvedono i soli organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (Ce) 765/2008: in Italia tali organismi sono quelli accreditati da Accredia, l'Ente italiano di accreditamento. Con lo stesso decreto sono state fissate altresì le modalità di coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e dei consiglieri territoriali e regionali di parità per il controllo e la verifica del rispetto dei requisiti necessari al mantenimento dei parametri minimi da parte delle imprese.

Accredia, con l'emanazione della circolare tecnica n. 43/2022 del 5 dicembre 2022, ha dato disposizioni in merito all'accREDITAMENTO degli organismi di valutazione che vorranno certificare la parità di genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022. Gli organismi di valutazione accreditati potranno certificare organizzazioni ed imprese di tutte le dimensioni. A partire dal 30 giugno 2022 fino al 26 maggio 2023, Il Comitato settoriale di accREDITAMENTO certificazione e ispezione (CSA CI) ha accREDITATO 34 Organismi di certificazione, che a loro volta hanno provveduto a rilasciare 305 certificazioni della parità di genere a imprese di tutte le dimensioni.

Ai fini della creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati, si è proceduto ad un affidamento *in house* alla società Sogei Spa. L'affidamento, per un importo di 977.964,79 euro, è avvenuto con la firma di un Accordo esecutivo ai sensi dell'articolo 5 comma 6 del decreto legislativo n. 50/2016, in data 28 gennaio 2022, nell'ambito della Convenzione quadro che Sogei ha siglato con la Presidenza del Consiglio dei ministri, scaduto il 30 aprile 2023. È in corso di definizione un nuovo accordo con Sogei in vista del mantenimento e dell'ulteriore sviluppo della piattaforma contenente i dati della certificazione. Il rilascio delle prime funzionalità del sistema informativo, raggiungibile all'indirizzo <https://certificazione.pariopportunita.gov.it> è avvenuto in data 21 dicembre 2022.

Per quanto concerne i meccanismi di incentivazione alle imprese che devono accompagnare l'introduzione della certificazione della parità di genere, in coerenza con quanto previsto in sede di definizione dell'intervento del PNRR, con il decreto legge 30 aprile 2022 n. 36 recante misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il legislatore aveva proceduto ad integrare il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (codice dei contratti pubblici), attraverso l'articolo 34 recante "*Rafforzamento del sistema di certificazione della parità di genere*", che prevede che l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere sia comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna. In particolare, secondo quanto previsto all'art. 34 del decreto-legge, che ha modificato gli artt. 93, comma 7, e 95, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, le amministrazioni aggiudicatrici nei loro avvisi prevedono una diminuzione della garanzia del 30 per cento nei contratti per servizi e forniture con imprese in possesso della certificazione di genere e indicano un maggiore punteggio legato al possesso della certificazione di genere. Tale meccanismo di incentivazione ha costituito una parte sostanziale del sistema di certificazione previsto dalla Milestone M5C1-12 ed è confluito nella consuntivazione della misura a fine dicembre 2022.

Le disposizioni del precedente Codice saranno abrogate a partire dal 1° luglio 2023. Il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici", in vigore dal 1° aprile 2023, le cui disposizioni

acquistano efficacia dal 1° luglio 2023, pone attenzione ai temi della parità di genere e modifica il sistema degli incentivi. Ai sensi dell'articolo 102 del decreto legislativo, si prevede che nei bandi, negli avvisi e negli inviti le stazioni appaltanti, tenuto conto della prestazione oggetto del contratto, richiedono agli operatori economici di assumere tra gli altri, l'impegno di garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate. Per tale fine l'operatore economico deve indicare nell'offerta le modalità con le quali intende adempiere quegli impegni. La stazione appaltante è tenuta a verificare l'attendibilità degli impegni assunti, con qualsiasi adeguato mezzo, solo nei confronti dell'offerta dell'aggiudicatario.

L'articolo 106, comma 8, del nuovo Codice dei contratti pubblici, inoltre, prevede la riduzione della garanzia fideiussoria del 20%, cumulabile con altre riduzioni previste dallo stesso comma, valevole quando l'operatore economico possieda uno o più delle certificazioni o marchi individuati tra quelli previsti dall'allegato II.13, nonché applicabile a tutte le tipologie di contratto (non solo più a servizi e forniture). Nell'allegato si fa riferimento alla certificazione della parità di genere rilasciata in conformità alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022.

Infine, ai sensi dell'articolo 108, comma 7, il nuovo Codice dei contratti pubblici prevede che le stazioni appaltanti indicano nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese che attestano il possesso dei requisiti, di cui all'articolo 46-bis del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, tramite il possesso della certificazione della parità di genere. L'articolo 108, comma 7, del nuovo Codice dei contratti pubblici, nella sua versione originaria, prevedeva che tali requisiti potessero essere comprovati dall'autocertificazione da parte delle imprese. A seguito dei confronti tecnici con i servizi della Commissione europea, la disciplina prevista è stata modificata con il decreto-legge 29 maggio 2023, n.57 recante "Misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico", che ha reintrodotto la precedente disciplina già approvata e validata dalla Commissione.

Il nuovo Codice, infine, rende strutturale la disciplina di particolare favore prevista dall'art 47 del decreto-legge 77/2021, sinora declinata solo con riferimento agli appalti PNRR, con riguardo agli appalti riservati regolati ai sensi dell'articolo 61 dello stesso codice.

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la portata dell'intervento si è proceduto a dare attuazione ai commi 1 e 2 dell'articolo 5 della legge 5 novembre 2021, n. 162, che hanno introdotto forme di incentivo sotto forma di sgravi contributivi per le aziende in possesso della certificazione di genere, che possono avvalersi di un esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro. La legge ha stanziato 50 milioni di euro per il 2022 e prevede un esonero non superiore all'1% di tali contributi nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. L'art. 1, comma 138 della legge di bilancio 2022 ha stanziato ulteriori fondi per finanziare la misura a regime, prevedendo 50 milioni di euro a decorrere dal 2023. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia e con il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 ottobre 2022 sono state definite le modalità attuative della decontribuzione per le imprese certificate. La circolare INPS n. 137 del 27 dicembre 2022 stabilisce le istruzioni operative per l'accesso all'esonero contributivo per i datori di lavoro delle aziende che abbiano conseguito la certificazione della parità di genere entro il 31 dicembre 2022.

Ulteriori forme di incentivo sono previste dall'articolo 5, comma 3, della legge 5 novembre 2021, n. 162 per cui le aziende che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, siano in possesso della certificazione di genere, è riconosciuto un punteggio premiale per la valutazione di proposte progettuali, da parte di autorità titolari di fondi europei nazionali e regionali, ai fini della concessione di aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti sostenuti.

Il raggiungimento della Milestone M5C1-12, sopracitata, è stato consuntivato alla Commissione europea a fine dicembre 2022 tramite caricamento della documentazione rendicontativa sulla piattaforma ReGiS.

Il Dipartimento per le pari opportunità, in attuazione della misura del PNRR, contribuirà a supportare le piccole e medie e microimprese (PMI) nel processo di certificazione, mediante l'erogazione di un contributo massimo di euro 2.500 ad impresa per servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento alla certificazione, per un ammontare complessivo euro 2.500.000, ed un contributo massimo di euro 12.500 ad impresa a copertura dei costi di certificazione, per un ammontare complessivo di euro 5.500.000, a valere sul dispositivo Next Generation EU. Quest'ultimo contributo è erogato direttamente agli organismi di certificazione accreditati, a cui le imprese si rivolgono su base volontaria. Le modalità di erogazione dei contributi sono definite mediante due distinti avvisi rivolti rispettivamente agli organismi di certificazione accreditati, pubblicato il 14 febbraio 2023, e alle PMI, di prossima pubblicazione. La gestione degli Avvisi è stata affidata a Unioncamere mediante un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto in data 15 settembre 2022. Il decreto di approvazione e impegno dell'accordo, datato 20 settembre 2022, a firma del Capo Dipartimento per le pari opportunità è stato registrato alla Corte di conti in data 11 novembre 2022, reg. n. 2819. L'accordo prevede oltre alla progettazione e organizzazione delle attività relative all'introduzione del sistema della certificazione di genere, anche attività specifiche di promozione e diffusione del sistema di certificazione della parità di genere.

Si segnala infine che con il decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 5 aprile 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 3 maggio 2022, è stato istituito il Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese ai sensi dell'articolo 1, comma 145, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), con l'obiettivo di concorrere, attraverso approfondimenti, all'elaborazione di proposte e monitoraggio delle attività, al funzionamento del sistema della certificazione della parità di genere, anche in comparazione con esperienze internazionali di altri Paesi e di organizzazioni internazionali.

Il Tavolo è composto da due rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità, due del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e due del Ministero dello sviluppo economico, da due componenti rappresentanti delle consigliere e dei consiglieri di parità, da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori e da quattro esperti in materie giuridico economiche e sociologiche con competenze specifiche sulle tematiche di genere. I componenti del Tavolo sono stati nominati con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 19 luglio 2022. Del nuovo Tavolo sulla certificazione si avvarrà l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere, istituito dall'articolo 1, comma 141, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Con l'istituzione del Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese cessa dalle proprie funzioni il tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese costituito con decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità del 10 ottobre 2021. La prima riunione del Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione della parità di genere si è svolta il 13 settembre 2022.

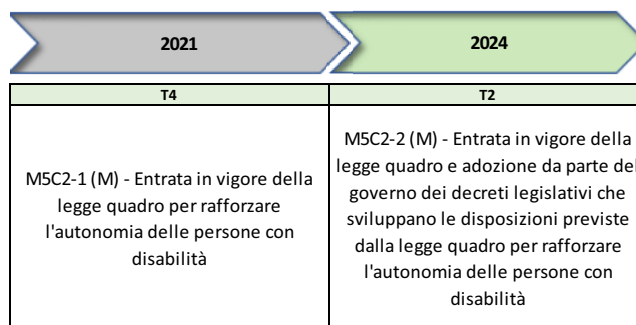
XXIV. PCM - MINISTRO PER LE DISABILITÀ

RIFORME

M5C2 – Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di una riforma della normativa sulle disabilità, nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità. L'obiettivo che si pone la riforma normativa è il pieno allineamento con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (ratificata dall'Italia fin dal 2009), secondo un approccio del tutto coerente con la Carta dei diritti fondamentale dell'Unione europea e con la "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" presentata a marzo 2021 dalla Commissione europea. In particolare, si vuole garantire alla persona con disabilità il riconoscimento della propria condizione, anche mediante una valutazione della stessa congruente, trasparente ed agevole, tale da consentire il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali ivi inclusi i diritti alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione. In tal modo, si promuove l'autonomia della persona con disabilità e la sua capacità di vivere in condizioni di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione.

*Attuazione e prossime attività*

Con l'entrata in vigore della legge n. 227/2021, recante "Delega al Governo in materia di disabilità" è stata conseguito il traguardo in scadenza al 31 dicembre-2021 (M5C2-1).

Il successivo traguardo, in scadenza al 30 giugno 2024 (M5C2-2), richiede l'adozione dei decreti legislativi che attuano le disposizioni previste dalla legge delega volte a rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. In particolare, gli ambiti di intervento dei decreti legislativi sono i seguenti:

1. definizione della condizione di disabilità nonché revisione, riordino e semplificazione della normativa di settore;
2. accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;
3. valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
4. informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
5. riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;

6. istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;
7. potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Innanzitutto, preme precisare che costituiscono obiettivi di PNRR i decreti legislativi in materia di accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base nonché quello in materia di valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

Con decreto del Ministro per le disabilità 2 marzo 2023 è stato istituito il "Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della riforma sulla valutazione di base", con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura valutativa di base prevista dall'articolo 2, comma 2, lettera b) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto della nuova procedura, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura in relazione alle persone con disabilità che si sottopongono.

Con decreto del Ministro per le disabilità 3 marzo 2023 è stato istituito il "Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della valutazione multidimensionale ed elaborazione del progetto individuale", con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale con tutti gli elementi previsti dall'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto inerente la valutazione multidimensionale e la progettazione individuale, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura anche in relazione alle persone con disabilità che la richiedono.

I due tavoli tecnici completeranno i loro rispettivi lavori entro il 31 maggio 2023.

Di seguito si riporta un aggiornamento sui restanti decreti legislativi:

- *"Riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lett. e) della legge 22 dicembre 2021, n. 227"*, per il quale vi è stata la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri nella riunione del 1° maggio 2023;
- *"Istituzione del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 22 dicembre 2021, n. 227"*, in data 9 maggio 2023 è stato trasmesso alle Amministrazioni concertanti per acquisire l'assenso, ai fini dell'iscrizione al Consiglio dei ministri per la preliminare deliberazione;
- *"Istituzione della Cabina di regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilità in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della Legge 22 dicembre 2021, n. 227"*, in attesa di acquisire l'ultimo assenso da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai fini dell'iscrizione al Consiglio dei ministri per la preliminare deliberazione;

Infine, l'informatizzazione dei processi valutativi e l'archiviazione dei dati richiedono la definizione degli anzidetti provvedimenti legislativi per la valutazione di base e la valutazione multidimensionale.

Con riferimento al punto 7, l'articolo 9, comma 4 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha abrogato l'articolo 1, comma 5, lettera g) della legge 22 dicembre 2021, n. 227 e il successivo comma 4 ha autorizzato la Presidenza del Consiglio dei Ministri a incrementare la propria dotazione organica di una posizione dirigenziale di prima fascia e di due posizioni dirigenziali di seconda fascia, per un totale di tre posizioni. Con l'articolo 1, comma 2, lettera b) del dPCm 12 luglio 2022, in attuazione del citato articolo 9, comma 3, si è provveduto alla riorganizzazione dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e con decreto del Ministro per le disabilità 22 dicembre 2022 è stata disciplinata l'organizzazione interna dell'anzidetto Ufficio. Infine, con l'articolo 5 del dPCm 3 marzo 2023 il predetto Ufficio ha assunto la configurazione di Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, nella legge 21 aprile 2023, n. 41, recante tra l'altro disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stata predisposta una bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riorganizzazione della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità.

L'articolo 1, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, rubricato "Disposizioni in materia di rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni centrali", al comma 5 prevede che - nell'ambito delle necessità assunzionali del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità - siano banditi concorsi anche al fine di valorizzare la professionalità specifica delle persone che hanno svolto negli ultimi tre anni attività di supporto tecnico, specialistico e operativo in materia di politiche in favore delle persone con disabilità.

XXV. PCM – SEGRETARIATO GENERALE

RIFORME

M1C1 – Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

Descrizione

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici. In particolare, la riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni si articola in una prima fase, conclusa nel 2021, che ha visto l'adozione delle seguenti misure urgenti di semplificazione del quadro normativo:

- accelerazione delle procedure al fine di ridurre i tempi di aggiudicazione dell'appalto;
- istituzione di un sistema di monitoraggio per ridurre i tempi tra aggiudicazione e realizzazione dell'oggetto del contratto ("fase esecutiva");
- attuazione e incentivazione di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione dei contratti pubblici;
- istituzione di uffici dedicati alle procedure di appalto presso ministeri, regioni e città metropolitane.

Successivamente all'approvazione di tali misure d'urgenza, si è conclusa nei primi mesi del 2023 la seconda fase che ha riguardato l'elaborazione e promulgazione di un nuovo Codice dei contratti pubblici. La riforma mira a semplificare e rendere più efficienti diversi istituti. Tra i profili centrali della riforma vi sono:

- la qualificazione delle stazioni appaltanti, puntando alla riduzione della frammentazione;
- la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza;
- la digitalizzazione delle procedure per tutti gli appalti pubblici attraverso l'interoperabilità e l'interconnettività delle banche dati;
- il subappalto, attraverso il superamento delle restrizioni.

Il nuovo Codice ha, inoltre, stabilizzato alcune misure d'urgenza adottate nel corso del 2020 e 2021.

2021		2022		2023		2024	
T2	T4	T2	T1	T2	T4	T4	T4
M1C1-69 (M) Entrata in vigore del Decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici	M1C1-71 (M) Entrata in vigore di tutte le leggi, i regolamenti e i provvedimenti attuativi (anche di diritto derivato) per il sistema degli appalti pubblici	M1C1-70 (M) Entrata in vigore del Codice riveduto degli appalti pubblici (D.lg. n.50/2016)	M1C1-73 (M) Entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici	M1C1-74 (M) Entrata in vigore di tutte le misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato necessarie per la riforma relativa alla semplificazione del codice dei contratti pubblici	M1C1-75 (T) Pieno funzionamento del Sistema Nazionale di eProcurement	M1C1-96 (T) Tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto a 100 giorni per i contratti superiori alle soglie UE	
					M1C1-84 (T) Riduzione a meno di 100 giorni (da 193) del tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto per i contratti superiori alle soglie UE	M1C1-97 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15%.	
					M1C1-85 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15%	M1C1-98 (T) Almeno il 35 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici	
					M1C1-86 (T) Almeno il 20 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici (100.000 acquirenti pubblici registrati al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)	M1C1-99 (T) Almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE	
					M1C1-87 (T) Almeno il 15 % delle stazioni appaltanti dell'Amministrazione centrale utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)		

Attuazione e prossime attività

Il disegno di legge recante la delega al governo in materia di contratti pubblici (A.S. 2330) è stato definitivamente approvato il 14 giugno 2022. La legge delega (legge n. 78/2022) è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 146 del 24 giugno 2022, nel rispetto del termine del 30 giugno 2022 previsto dal traguardo M1C1-70. Successivamente all'acquisizione dei pareri previsti dalla delega, il Governo ha adottato il nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36), nel rispetto dei tempi previsti dal traguardo M1C1-73 (T1-2023).

Il raggiungimento del successivo traguardo M1C1-74 (T2-2023), relativo all'entrata in vigore delle norme di diritto derivato e agli strumenti di attuazione del Codice, è agevolato dalla natura "auto-applicativa" del Codice, considerato che le disposizioni attuative necessarie alla efficace entrata in vigore sono già contenute negli allegati al codice.

Per completare il quadro degli strumenti attuativi, è stato in ogni caso avviato il monitoraggio sui provvedimenti che andranno adottati entro il mese di giugno 2023 (T2-2023), tra i quali quelli di competenza dell'Agenzia per l'Italia digitale e dell'Autorità nazionale anticorruzione, in materia di Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP), fascicolo virtuale dell'operatore economico e utilizzo delle piattaforme digitali per la gestione e l'aggiudicazione degli appalti.

Tali provvedimenti risulteranno utili anche rispetto agli obiettivi M1C1-75 (pieno funzionamento del Sistema Nazionale di e-Procurement), M1C1-87 (utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione), nonché M1C1-84

(riduzione dei tempi medi di aggiudicazione) e M1C1-85 (riduzione dei tempi medi di esecuzione), in scadenza a dicembre 2023 (T4-2023).

In relazione all'obiettivo M1C1-86 (T4-2023, formazione di almeno 20.000 dipendenti della pubblica amministrazione formati con la Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici), l'avvio tempestivo del programma di formazione predisposto dalla Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA) sta consentendo di far registrare un livello di formazione base in linea con il target previsto.

M1C2 – Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza

Descrizione

La legge n. 99/ 2009, all’articolo 47, definisce le modalità di adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza, strumento normativo finalizzato a rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all’apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori. Nonostante tale strumento sia previsto nell’ordinamento nazionale dal 2009, la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza è stata adottata solo nel 2017 (legge n. 124/2017).

La presente riforma ha ad oggetto l’adozione con cadenza annuale della legge per il mercato e la concorrenza, in quanto strumento essenziale per verificare la permanenza nella legislazione vigente di eventuali vincoli normativi alla competitività e al funzionamento dei mercati, nonché per predisporre le adeguate misure pro-concorrenziali di stimolo alla crescita economica. Sono previsti specifici ambiti di intervento per le differenti leggi annuali.

La legge annuale per la concorrenza 2021, costituente il traguardo PNRR M1C2-6, è stata adottata il 5 agosto 2022 (legge n. 118/2022) e ha visto gli strumenti attuativi previsti (traguardi M1C2-7 e 8) emanati entro il 2022.

La legge annuale 2021 interviene in diversi settori tra i quali i servizi pubblici locali, l’energia, i trasporti, i rifiuti, l’avvio di attività imprenditoriale, la vigilanza del mercato, l’applicazione delle norme *antitrust*.

Nella seduta del 20 aprile 2023, inoltre, il Consiglio dei Ministri ha adottato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022.

2022	2023	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M1C2-6 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021	M1C2-9 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-11 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-13 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2024
M1C2-7 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia	M1C2-10 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l’effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-12 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l’effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-14 (T) - Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione
M1C2-8 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l’effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021			

Attuazione e prossime attività

L’attuazione della Legge annuale per la concorrenza 2021 ha comportato alcune rilevanti innovazioni nella normativa di diversi settori, in particolare con riferimento alla gestione dei servizi pubblici locali, all’energia e alla vigilanza del mercato.

In materia di servizi pubblici locali, è stato adottato il decreto legislativo n. 201/2022 recante “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”, con l’obiettivo di stabilire i principi e le condizioni qualitative e quantitative per raggiungere e mantenere un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità nei servizi, favorendo i diritti dei cittadini e degli utenti. Il provvedimento mira, tra l’altro, a rafforzare le aggregazioni tra enti locali nello svolgimento dei servizi pubblici a rete, anche attraverso incentivi al

perseguimento di economie di scala, secondo quanto stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2023.

In materia di energia, sono state dettate disposizioni per il superamento del regime di maggior tutela per le microimprese e i clienti domestici, assicurando al contempo un'adeguata tutela degli utenti. In materia di vigilanza del mercato, è stato adottato il decreto legislativo n. 157/2022 per riorganizzare e semplificare il sistema di vigilanza sulla conformità dei prodotti e adeguare il diritto interno alle disposizioni del regolamento europeo 2019/1020.

Con riferimento alla legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022, traguardo PNRR da conseguire entro dicembre 2023 (T4-2023), il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 20 aprile 2023. Il provvedimento interviene, in particolare, in materia di disciplina del piano di sviluppo della rete di trasmissione dell'energia elettrica e di promozione dell'utilizzo dei cosiddetti "contatori intelligenti".

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



190130040120